

IL MINISTRO: «PRONTI 25 MILA EURO. AVREI PREFERITO SCRIVERE VIVO O MORTO, MA NON SI PUO'». I DS: SI DEVE DIMETTERE

La Lega: taglia per il benzinaio ucciso a Lecco

Calderoli: nessuno tocchi un padano. Il centrosinistra: non siamo nel Far West



Massimo Gramellini

COSA rispondere a Calderoli, che per fortuna è il capo dell'ala «moderata» della Lega, quando mette una taglia di 25 mila euro sugli assassini del benzinaio sessantenne di Lecco? Che si fida così poco dei suoi «stumbardi» da monetizzarne persino lo slancio civico? La serietà tragica del contesto tronca sul nascere ogni velleità ironica: anche se Calderoli sembra azzardare con l'abuso di espressioni da saloon («vivi o morti» e di altre invece da bar sport purissimo: «Non si può colpire impunemente un leghista e un padano» (un socialdemocratico e un sannita, ah?). Accantonando lo sberleffo, si rischia però il ricorso all'indignazione, arma prediletta della sinistra, che infatti vi ha subito attinto a piene mani. Mentre qui gli unici che hanno diritto a indignarsi sono i cittadini, esasperati da una criminalità

DALLA PARTE DEI CITTADINI

che di governo in governo diminuisce solo nei proclami dei politici, ma continua a controllare pezzi di Sud e a saccheggiare con effaratezza il benessere sottoprotetto del Nord. Non resta così che affidarsi al solito noioso (buon) senso dello Stato. Il quale inorridisce all'idea che movimenti politici, per giunta al potere, possano iniziare di competenza dell'autorità pubblica. Eppure sa quanto le redominate di Calderoli intercettino un malumore reale della cittadinanza, che dallo Stato pretende più poliziotti in strada e più recidivi in galera. Non le taglie, però, e neanche i tagli a sicurezza e giustizia. Tantomeno le «boutade» di Calderoli, che vorrebbe togliere l'ordine pubblico al ministero dell'Interno, si presume per darlo a qualche sceriffo della Provvidenza appositamente addestrato da Gentilini e Schwarzenegger. SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

ANTITRUST



«MEDIA SET E RAI PADRONE DELLA PUBBLICITA' IN TV»

«Livello di concentrazione che non ha riscontro negli altri Paesi europei»
«Viale Mazzini deve essere divisa in due»

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 10

IL CASO KIEV ALLARMA L'EUROPA LE DUE UCRAINE

Enzo Bettiza

DOPPO cinque giorni di pacifica irruenza di piazza il dato risulta incontrovertibile. La truffa elettorale, internazionalmente diagnosticata e denunciata dalle massime autorità politiche di Washington e di Bruxelles, è stata infine riconosciuta anche dalla Corte Suprema di Kiev: gli alti magistrati ucraini hanno di fatto annullato il risultato del ballottaggio «congelando» la presunta vittoria del candidato filorusso alla presidenza, il primo ministro Viktor Yanukovich appoggiato dal presidente uscente Kuchma e, quel che più conta e preoccupa, caparbiamente protetto da Vladimir Putin. Lunedì 29 novembre il sinodo della Corte dovrebbe sciogliere ogni riserva e dire al Paese in subbuglio e al mondo perplesso se il vero presidente dell'Ucraina è l'occidentalista Viktor Yushenko oppure se le urne dovranno riaprirsi per un ultimo e definitivo turno. Questa è la terza lotta per l'indipendenza che nei tempi moderni gli ucraini, detti anche «piccoli russi», svolgono per difendersi dalle grinfie dei «grandi russi» e dai fantasmi di una storia ambigua quanto paradossale che di volta in volta li vide ostetrici e vittime dello Stato russo. Il primo tentativo autonomistico durò dal 1917 al 1920, anno in cui una fragile repubblica assemblata d'Ucraina venne inghiottita dalla Russia bolscevica. Il secondo iniziò nel 1991, con il crollo dell'impero sovietico e la nascita della Csi, o Comunità di Stati indipendenti, quando l'Ucraina divenne uno Stato a sovranità limitata molestato e controllato, all'incirca come la Bielorussia, dalla Federazione di Eltsin e poi di Putin. Materie del contendere erano la Crimea, Sebastopoli, la flotta del Mar Nero, gli arsenali nucleari.

Il terzo tentativo si sta svolgendo ora sotto i nostri occhi e si riporta alla mente una quantità di analogie culturali, storiche e politiche. La pericolosa spaccatura tra le due Ucraine, una russificata dell'Est ortodosso e cosacco e l'altra europeizzata e cattolica di un Ovest che a suo tempo fu polacco, lituano, austro-ungarico, sembra riprodurre come in vitro anacronistico l'annosa disputa tra slavofili e occidentalisti nella Russia ottocentesca. Chissà per chi parteggerebbe oggi un Gogol redivivo, ucraino, affascinato dal cattolicesimo romano, e tuttavia padre fondatore della grande letteratura russa. Poi le masse che assediavano i palazzi del potere, che ascoltavano e comprendevano l'oratoria polacca di Lech Walesa, il vecchio tribuno di Solidarnosc, forse lo scenario che nella vicina Varsavia vide risorgere una Polonia libera e crollare il comunismo d'importazione russa? Le medesime masse non ricordano anche quelle che nelle ultime ore del Novecento circondarono la Skupstina di Belgrado e misero in crisi l'etnocomunismo di Milosevic?

Infine, il paragone più vicino, più interno all'universo ex sovietico, è quello della Georgia ed è quello che maggiormente sembra angosciare e togliere il sonno agli inquilini del Cremlino. Durante il recente incontro all'Aja coi rappresentanti europei, Putin, che aveva partecipato di persona alla campagna elettorale dallo «slavofilo» Yanukovich, ad un certo punto è sbottato dicendo: «Non sono le piazze che possono decidere il destino democratico delle nazioni». In quell'istante il suo pensiero certo correva alla piazza di Tbilisi che un anno fa, proprio sull'onda di un risultato elettorale contestato, aveva esautorato il presidente Shevardnadze, oscillante fra Est ed Ovest, aprendo la strada al giovane Mikhail Saakashvili decisamente filoamericano. Chissà la stessa scena si va ora ripetendo a Kiev dove centinaia di migliaia di dimostranti, sostenuti dall'esempio e dai messaggi di Saakashvili, dagli incitamenti di Walesa, dalle preghiere del Papa di madre ucraina, dai moniti di Colin Powell e di Solana indirizzati a Mosca, fanno capire di essere pronti ad andare se necessario fino in fondo: dalla disobbedienza civile alla guerra civile.

L'impressione è che la massa occidentalista che ha votato l'autoproclamato presidente Yushenko sia nettamente maggioritaria nel Paese, che domini la strada e affascini le forze dell'ordine, in attesa che l'Occidente faccia la sua parte e che la rivolta pacifica si fermi sul ciglio dell'insurrezione violenta. Ma l'Occidente, sia americano che europeo, potrà nell'epoca del terrorismo islamico andare oltre la repressione verbale e affrontare il rischio di un ritorno alla guerra fredda con una Russia alleata nella lotta al terrorismo? Soprattutto l'amministrazione del secondo Bush è ambivalente nei confronti di Mosca. L'Ucraina, grande quanto la Francia, coi suoi 50 milioni di litigiosi abitanti, è una patata bollente europea che Washington lascerà infine sulla tavola già ingombra dei Venticinque europei. Nel calcolo globale degli americani, interamente impegnati nella strategia d'uscita dall'Iraq, il rapporto realistico con Mosca conta molto più dei contrasti per Kiev.

A questo punto la Polonia, per evitare il caos ucraino alla sua frontiera, si prepara a giocare in proprio un ruolo di mediazione sottile e competente. Probabilmente, dopo il grido di Walesa, saranno le prediche sussurrate dal presidente polacco Kwasniewski all'orecchio dei contendenti ucraini quelle che potranno influire di più sulla crisi: deviando dallo scontro armato, impedendo l'intervento fraterno russo e scongiurando il pericolo che essa diventi una fotocopia satellitare della Bielorussia del folle veterostalinista Lukashenko. Ma più, per ora, non si può azzardare.

IL DECRETO APPROVATO NELLA NOTTE ALL'UNANIMITA' DOPO UN LUNGO BRACCIO DI FERRO SUI FONDI AI MINISTERI

Riforma fiscale, via libera del governo

Statali: aumenti del 4,2 per cento. Scuola: ridotti i tagli

SERVE UN PROGETTO

Franco Bruni

ANCHE per rispetto delle Istituzioni è bene, prima del dibattito e del voto del Parlamento, evitare di considerare adottato il provvedimento fiscale proposto dalla maggioranza. La quale già il 10 novembre ci aveva indotto ad analizzare e commentare un accordo che è poi svanito.

Se le misure delineate venissero effettivamente adottate avrebbero comunque un impatto molto modesto. Il taglio delle imposte è infatti piccolo, anche perché in parte finanziato con altri prelievi fiscali, e non è concentrato né sulla riduzione delle imposte personali delle fasce di reddito più basse e quindi più propense al consumo, né sulle agevolazioni fiscali alla competitività delle imprese. Il suo impatto sul deficit pubblico è inoltre difficile da valutare visto che, fra l'altro, lo spostamento di 2 miliardi di entrate da condono (gran brutte entrate) al 2005 lascia per ora un buco nell'anno in corso. Per un Paese molto indebitato, ai limiti di tolleranza del Patto di Stabilità, in un periodo di tassi d'interesse crescenti, l'incertezza sul disavanzo generato da un taglio di imposte rischia di vanificare ogni possibile impatto sulla spesa privata: chi dovrebbe spendere di più preferisce risparmiare per prepararsi a far fronte alle difficoltà che la finanza pubblica verrà manifestando col tempo.

Una parte della riduzione delle imposte troverebbe contropartita in minori spese per la scuola e

RETROSCENA

LA LADY DI FERRO MINACCIA LE DIMISSIONI

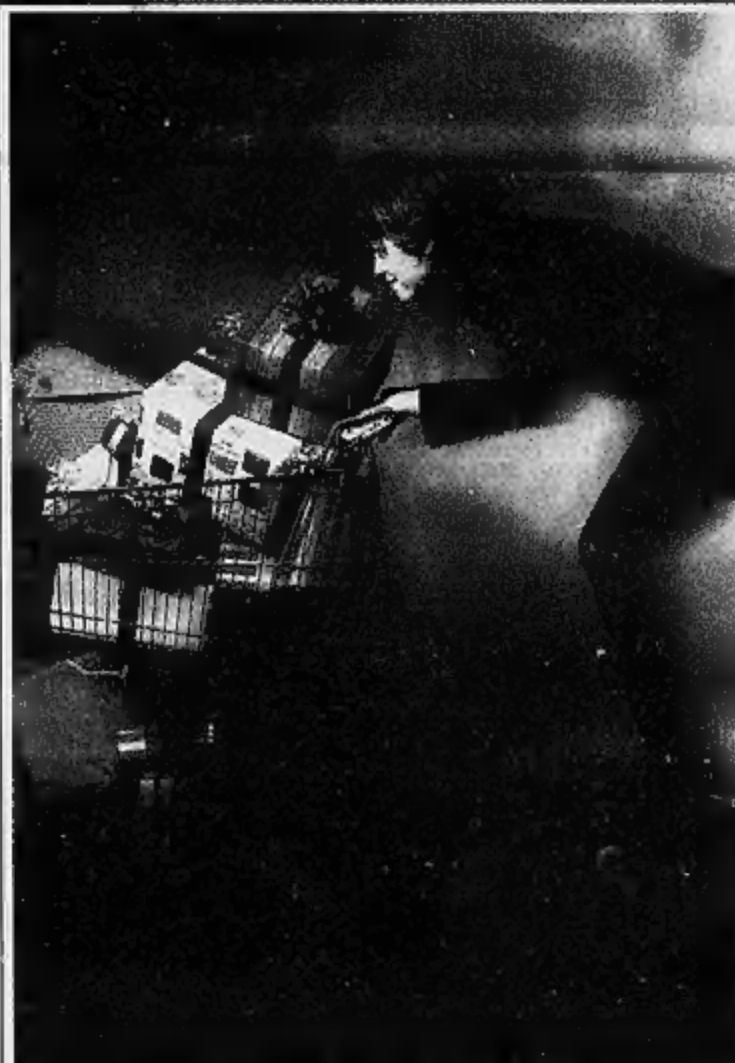
Prima del Consiglio un lungo faccia a faccia con Letta e il premier. Alla fine ottiene un aumento di fondi per l'università

Amedeo La Mattina A PAGINA 5

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla riforma fiscale. Il provvedimento è stato votato all'unanimità. Il rinnovo del contratto per il pubblico impiego avverrà alla cifra del 4,2 per cento e sarà coperto con il blocco del turn over per il 2005. Sono stati recuperati soldi per la scuola richiesti dalla Moratti ed è stato eliminato l'aumento delle imposte per le cooperative. Il consiglio dei ministri era slittato di due ore ed era stato preceduto da un faccia a faccia tra il premier Berlusconi e il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti.

Barbera, Galeazzi, Giovannini e Magri DA PAG. 5 A PAG. 7

NATALE



Tredicesime, niente follie

Un'indagine della Confesercenti conferma il momento di crisi degli italiani e preannuncia un Natale difficile per il commercio. Le tredicesime, infatti, saranno impiegate soprattutto per la casa e la famiglia.

Comerio A PAGINA 13

IERI LA SENTENZA DOPO TRENTANOVE UDIENZE

Doping, Juve assolta condannato il medico

TORINO. La Juventus, rappresentata dall'amministratore delegato Antonio Giraudo, è stata assolta dall'accusa di doping. Il tribunale ha invece inflitto una condanna a un anno e 10 mesi al medico della società bianconera Riccardo Agricola. Si è concluso dopo 39 udienze il processo che vedeva la società bianconera imputata per «frode sportiva, conseguenza dell'utilizzo di sostanze dopanti».

Bellario E ALTRE SERVIZI NELLO SPORT

INTERVISTA

«ADESSO TUTTI CAPIRANNO CHE SIAMO INNOCENTI»

L'ad Antonio Giraudo:
«Non hanno trovato una sola prova sull'epo»

Marco Ansaldo NELLO SPORT

DISPUTA ARTISTICA



Il giallo napoletano dell'anca di Venere

Per un'esperta francese un quadro conservato a Capodimonte nasconde il capolavoro scomparso di Ingres

Cesare Martinetti e Lea Mattarella A PAGINA 25

ITALGEST
INTERVENTUAL REAL ESTATE

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
PALAU ANAU

JUAN LES PINS
Nel centro di Juan Les Pins, Vi proponiamo lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, a pochi metri dalla famosa Pinède, dal Casinò e dalla splendida spiaggia di sabbia! Prezzo Affare! ESCLUSIVA ITALGEST

(848-842.842)

Tel. +39 0184 64 98 77 (24 ORE)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

MONTECARLO
Nel cuore del Principato, a 50 mt. dalla piazza del casinò, mare e Gran Premio F1, splendido bilocale: ingresso, sala, cucina arredata, camera, bagno, terrazzo, con piscina inverno/estate, sauna, palestra, solarium.

Prezzo € 1.490.000.
Rendita oltre il 4% netto.

Chiedeteci, senza impegno, come possiamo garantirvi un reddito di oltre il 5%

Park Palace Immobilier
00377 97 77 62 77
www.montecarlohouse.net

negli immobili in portafoglio.

TESORI del Piemonte
Il Piemonte degli scavi

€6,10 + il prezzo del quotidiano

4 1127
9771122176003

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO

BONDI

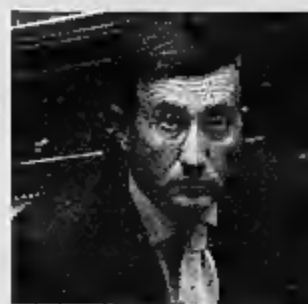
«Per assicurare alla giustizia i criminali bastano lo Stato di diritto e le leggi che abbiamo»



Sandro Bondi (Forza Italia)

FINI

«La Repubblica ha istituzioni in grado di battere la criminalità senza ricorrere a iniziative estemporanee»



Gianfranco Fini (An)

VIOLANTE

«È grave il tentativo di sostituirsi alle forze di polizia. Vogliono ridurre l'Italia a un Far West con banditi e sceriffi»



Luciano Violante (Ds)

FRANCESCHINI

«Siamo al di là della fantasia più perversa. Non hanno il minimo senso dello Stato»



Dario Franceschini (Margherita)

POLEMICHE SULLA PROPOSTA DEL RESPONSABILE PER LE RIFORME

Calderoli: «Una taglia sui killer del benzinaio»

La Lega: guai a chi tocca un padano. Imbarazzo nella maggioranza

ROMA. A metà giornata, il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, annuncia che «nessuno può permettersi di toccare un padano», e che la Lega ha posto una taglia per trovare i killer del povero benzinaio di Lecco, Enrico Maser, «un nostro militante»: «25.000 euro», aggiunge il ministro, «li daremo alla famiglia, e 25.000 euro a chi darà notizie per trovare gli assassini. Io avrei preferito qualcosa del tipo «vivo o morto», ma mi hanno detto che la legge non lo consente». Scoppia la bufera. L'opposizione chiede le sue dimissioni e, tranne la Lega, anche la maggioranza prende le distanze dal ministro del Carroccio.

«Al Consiglio dei ministri - aveva aggiunto Calderoli - farò una bella strigliata al ministro Pisanu per quello che è accaduto a Lecco». Ed è scontro anche con il titolare del Viminale. Calderoli, a sera, annuncia di aver avuto un «lungo chiarimento» con il ministro: «Con Pisanu non c'è nessun incidente da chiudere. Lui sta facendo un buon lavoro. Io però andrò avanti per la mia strada: proporrò lo smembramento in due del Viminale, incorporando l'ordine pubblico e il coordinamento delle forze di sicurezza da affidare al nuovo ministero contro il crimine». Una proposta ovviamente inaspettata a Pisanu e

immediatamente bloccata da Fabrizio Cicchitto, vicedirettore di Fi: «L'effettivo assassinio del militante leghista di Lecco è un fatto gravissimo ed è umanamente comprensibile la reazione del ministro Calderoli. Sul piano politico dobbiamo rilevare che è impraticabile l'ipotesi di estrarre competenze dal ministero dell'Interno per collocarle in un nuovo ministero, quello della lotta contro il crimine».

Il vicepresidente del Consiglio, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, bolla l'iniziativa di Calde-

roli come «estemporanea»: «La repubblica italiana è uno stato che ha un ordinamento e delle istituzioni che sono in grado di fronteggiare la criminalità senza ricorrere a iniziative estemporanee». Di modello «far west» parla l'opposizione e non solo. Per esempio, Luca Volontè, capogruppo Udc alla Camera: «L'Italia non è il far west e a Lecco come a Napoli le forze di polizia assicureranno al più presto alla giustizia i responsabili». Anche il socialista Bobo Craxi prende le distanze dal Carroccio: «Non si può giocare a

guardia e ladri sulla pelle della povera gente: se esistesse una giustizia a tassometro, Bin Laden sarebbe già stato catturato».

Il centrosinistra trae spunto dalla proposta leghista per mettere sotto accusa la politica del governo sulla sicurezza. «Calderoli si vergogna - tuona Maurizio Pistori, Margherita - piuttosto che invocare il Far West prossimo venturo si interroghi su quello che il governo ha fatto in tema di lotta alla criminalità». E Luciano Violante, Ds: «Quanto è accaduto è una testimonianza drammatica

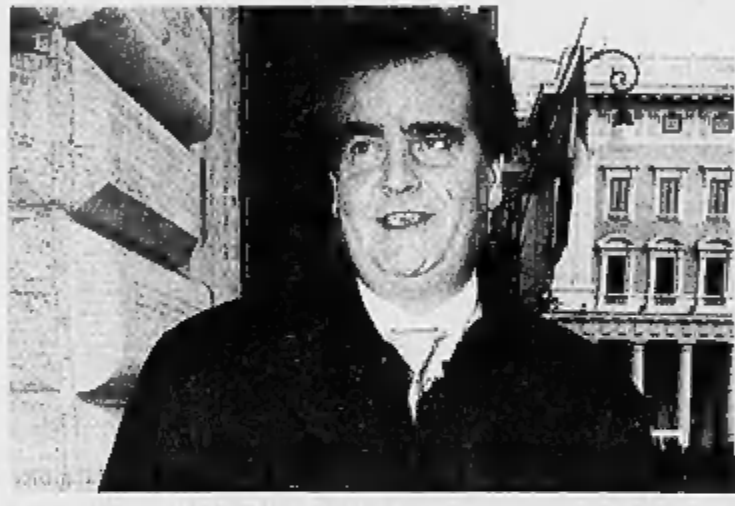
del livello di insicurezza cui questo governo ha portato le condizioni di vita quotidiana del Paese, che per abbassare le tasse a chi sta meglio riduce il personale di polizia e le risorse per garantire la sicurezza dei cittadini». Aggiunge Marco Minniti, Ds: «Berlusconi aveva promesso città più sicure e i reati sono aumentati: secondo le rivelazioni dell'Istat del 10,1 per cento. Aveva detto più soldi e più mezzi per le forze di polizia e invece non ci sono i fondi per gli straordinari».

Fa quadrato attorno al mini-

stro Calderoli, la Lega. Alessandro Cè, capogruppo alla Camera: «Bisogna ripristinare un controllo sulla malavita anche da parte delle comunità locali. In Padania da sempre esistono gli anticorpi contro la delinquenza e la proposta di Calderoli è tesa a rafforzare la comunità educante, baluardo indispensabile alla degenerazione della convivenza sociale». Federico Bricolo aggiunge: «Sulla sicurezza nella nostra terra, al Nord in Padania, non facciamo sconti a nessuno. Chi non è con noi è contro di noi. Questo centro-

sinistra che si schiera costantemente dalla parte dei delinquenti di ogni razza e ceto sociale, mi fa schifo». All'interno della maggioranza e dell'opposizione c'è chi ha letto la proposta leghista come un'ulteriore sfiducia nei confronti del ministro dell'Interno. Lui, Roberto Calderoli, al termine di una giornata di polemiche, commenta: «Critiche? Non mi smuovono di un centimetro. La mia proposta l'ho fatta non come ministro ma come coordinatore della Lega nord e come cittadino».

[g.ru.]



Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli

L'esponente del Carroccio
«Bisogna sdoppiare il Viminale e creare un nuovo ministero contro il crimine»

L'opposizione
invoca le sue dimissioni
«Cosa ha fatto finora il governo contro chi delinque?»



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

LO SCONTRO SUL PROBLEMA DELLA DELINQUENZA

Pisanu: sono polemiche grossolane. Stiamo lavorando per la sicurezza

Il ministro dell'Interno replica agli attacchi: gli arresti sono aumentati

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

Alle frecciate della Lega, Beppe Pisanu non replica direttamente: critica le «polemiche grossolane» tracciando un bilancio più che positivo dell'operazione «vie libere» - lotta all'immigrazione clandestina, alla prostituzione, allo spaccio di droga, all'abusivismo commerciale -: «Il grande lavoro delle nostre forze dell'ordine per la sicurezza del Paese - dice - costituiscono gli da sole la risposta più sensata a polemiche grossolane e strumentali di ogni parte».

Lui alla rissa non ci sta. Non l'ha mai fatto né con i suoi avversari politici, l'opposizione - con la quale ha sempre ricercato il dialogo e l'intesa bipartisan - né con gli alleati, ovvero i leghisti, che da sempre non hanno perso l'occasione per punzecchiarlo su quello che per loro è il nervo scoperto del ministro dell'Interno: l'immigrazione e l'ordine pubblico. Da questo punto di vista, prevale in Giuseppe Pisanu l'anima del vecchio democristiano che da ministro dell'Interno soppesa le parole, preferisce il silenzio, o, se costretto, come ieri, replica indirettamente.

Alla «taglia» proposta dal ministro leghista Calderoli per gli assassini del benzinaio di Lecco, alla «provocazione» leghista di chiedere lo smembramento del ministero dell'Interno, delegando la gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza a un

altro ministero da creare ad hoc, Pisanu ha risposto anche congratulandosi con il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Luciano Gottardo, per gli arresti «dei presunti responsabili di due omicidi», a Napoli. Come dire, lo Stato è implacabile, prima o dopo gli assassini vengono assicurati alla giustizia.

Insomma, Pisanu «non può replicare a chi propone

taglie per catturare gli assassini». Spiegano al Viminale, che il ministro, martedì scorso, nell'audizione alla Camera sull'emergenza criminalità a Napoli, aveva sollecitato un dibattito tra tutte le forze politiche sul tema della prevenzione e del contrasto ai clan sanguinari: «Dobbiamo discutere con realismo - aveva detto il ministro - sulla durata della custodia cautelare, sul ripri-

All'audizione alla Camera aveva chiesto di ridiscutere la durata della custodia cautelare e il ripristino dell'arresto obbligatorio

stino dell'arresto obbligatorio per determinati reati e su una maggiore severità nei confronti della recidiva». Il suo pensiero, dunque, è chiaro. Una risposta molto eloquente a chi invoca la «giustizia fai da te». Una risposta che rappresenta lo stato d'animo di centinaia di migliaia di poliziotti, carabinieri e finanzieri che ogni giorno sono impegnati in prima linea. «La taglia è

diseducativa - commenta Oronzo Così, segretario del Siulp, il sindacato più rappresentativo della polizia -, i cittadini devono aver fiducia nelle forze dell'ordine. Chi invoca la taglia vuole che i cittadini diventino tutti sceriffi. Poveri noi...». E Filippo Saltamartini, segretario del Sap: «E' inaccettabile proporre una giustizia fai da te. Quello della Lega è un segnale politico che vuol

strumentalizzare l'esasperazione dei cittadini. Al Nord, la criminalità si sta facendo molto aggressiva».

Non è la prima volta, naturalmente, che gli strali della Lega si abbattano su Pisanu. Anzi, l'unico momento di serenità che si ricordi nei rapporti tra il Carroccio e il ministro è stato quando, quest'estate, Pisanu ha dato la via libera al rimpatrio forzato in Libia di un migliaio di clandestini sbarcati a Lampedusa. Una parentesi breve. Proprio il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, non più tardi di cinque giorni fa, in occasione dell'audizione di Pisanu alla commissione Affari costituzionali della Camera sul tema della libertà religiosa, aveva polemizzato: «La posizione di Pisanu è perfettamente compatibile con la storia... non si sono visti sardi a Lepanto. Se non c'erano i lombardoveneti avevamo ancora i mazzini e i minareti...».

«I sardi non si sono visti a Lepanto». La provocazione di Calderoli non ha ottenuto repliche. Il che non vuol dire che Pisanu incassi i colpi senza obiettare. «La sua forza - racconta chi gli è vicino - è quella di saper costruire attorno a sé il consenso». Non è un mistero che Pisanu sia il ministro dell'Interno «più amato» dagli ultimi anni dalle forze di polizia. Che ricerchi il dialogo con l'opposizione e con le forze sociali. Che anteponga alla prova di forza la persuasione. Che persegua con coerenza e determinazione i suoi obiettivi. Che trovi ascolto tra gli alleati e abbia l'appoggio incondizionato delle più alte cariche dello Stato.

LA REALTÀ DIETRO UN FENOMENO DI MASSA

«Non c'è spazio per i giustizieri. Chi ha paura si controlla»

L'analisi del sociologo Barbagli: gli italiani sono troppo civili e così l'isterismo lascia il posto alla prudenza

Marco Neiretti

«Le persone che devono misurare la loro vita quotidiana la misurano sulla realtà, non sulle rappresentazioni dei mass media». Marzio Barbagli, docente di sociologia all'Università di Bologna, è molto fermo sulla consapevolezza dei cittadini, sul loro rendersi conto dei pericoli reali, delle esplosioni emotive dei media, dei giochetti da campagna elettorale: «Sanno quanto rischiano».

Professor Barbagli, la gente ha ragione ad avere paura? «Ha validi motivi. Il senso di insicurezza lo fa la quotidianità, non una sparata giornalistica o politica. I media, lo sappiamo, si occupano del problema a ondate. Ma il problema è costante e queste persone lo vivono, per sentito dire, per quello che è accaduto accanto a loro».

Lei dice, dunque, che il problema sicurezza è un tema forte quasi quanto le tasse.

«E' così forte che mi stupisco non sia stato impugnato dall'opposizione, mai. In fondo era il secondo punto del famoso Patto con gli italiani. L'opposizione tace e il fenomeno aumenta, in aree geografiche diverse. Ma dov'è il coordinamento tra le forze dell'ordine? Dov'è la cosa più semplice che il cittadino chiede?».

Nascono così i volontari della difesa, gli esaltati delle ronde, i cattivi della notte.

«Non credo. Credo a una risposta estremamente civile. Basta guardare i dati. Le richieste di porto d'armi sono calate negli ultimi tempi. Per un certo periodo si sono armati gioiellieri, tabaccai, benzinaisti. Ma la quota

adesso è diminuita. E anche il giro illegale sembra essersi ridotto».

Non ci sono giustizieri fai-da-te?

«Ci sono episodi sparsi. E la gente vede in tv quali sono le conseguenze. Io credo che non ci sia la voglia di giustizia facile, ma ci sia una legittima e giusta consapevolezza del fatto che si rischia, che il crimine esiste, passa sotto casa».

Ma di fatto che raccontiamo spesso, sui media, assalti furibondi, chen finiscono in violenze inaudite e talora in assassinio.

«E' vero. I giornali sono, giustamente, occasionali. Si occupano di un fenomeno che continua ad avere rilievo per una incidenza forte di episodi. Ma se andiamo a vedere la realtà, quella che il Paese vive, non è legata alla emotività giornalistica. Negli

ultimi 10 anni i delitti sono diminuiti in Sicilia e aumentati nel Nord-Est. Che vuol dire questo? Vuole dire che c'è una tendenza diversa, che va letta e capita. E' inutile armarci qui e là. Non c'è Rambo di casa. C'è la consapevolezza dei fenomeni criminali».

Comunque, i fenomeni criminali fanno molto male.

«Mi creda. La gente, quella che risponde ai sondaggi, che legge i giornali, che vota, non è così emotiva, è cosciente di quello che rischia, è vittima della sua paura ad uscire il sabato sera. Non è isterica: è prudente».

D'accordo, ma ha paura. E' giusta o no - a parte gli sceriffi - questa paura? «E' legittima e misurata, capita. Non credo affatto che si esca o non si esca da casa per via dei media e degli allarmi che lanciano. I problemi della sicurezza

sono spediti alla gente in modo disordinato, a volte funzionale. Eppure non credo che i titoli di tg e giornali bastino a far avere paura».

Secondo lei, la paura scivola casa per casa sotto le porte?

«Direi di sì. Uno storico non giudicherà mai il livello di criminalità italiano in base ai mass media. Non capirebbe nulla. Non saprebbe raccapezzarsi. La paura è qualcosa che hai attorno, che hai sentito raccontare».

I media sbagliano?

«I media enfatizzano l'evento, la reazione. Potrebbero fare un grande lavoro leggendo le ricerche, le risposte, i personaggi, le esperienze. Non facciamo discussioni non collegate all'andamento della criminalità. La gente ci sta raccontando come vive la criminalità e si fa sentire».

I PRECEDENTI E GLI AGENTI

Dal 1997 assassinati cinque benzinaio
Il più giovane aveva 22 anni

Sono cinque i benzinaio uccisi in Italia dal 1997 a oggi nel corso di rapine. Il penultimo episodio risale al 10 gennaio 2002, quando ad Ales (Oristano), fu ucciso Antonio Tiveri, 59 anni, preso in ostaggio nel suo distributore e assassinato all'arrivo dei carabinieri. Nel '99, il 20 aprile, fu la volta di Giuseppe Mileto ucciso nella stazione di servizio che gestiva lungo l'autostrada dei Fiori, ad Arma di Taggia, nella zona di Sanremo. L'uomo era riuscito a salvare una ragazza: si era fermata nel mezzo della rapina per fare il pieno di benzina. Il 16 giugno del '98 perse la vita, in Viale Certosa, a Milano, Salvatore Mangione, 50 anni, ucciso dai rapinatori mentre soccorreva un collega ferito dai fuorilegge. Qualche mese dopo, la vigilia di Natale, la tragica sorte toccò ad Antonino Sciacca, benzinaio di via Tuscolana a Roma: aveva solo 22 anni.



L'ultimo benzinaio ucciso era stato Antonio Tiveri, 59 anni, il 10 gennaio 2002 ad Ales (Oristano)

Contrari i funzionari di polizia
«Serve un piano organico anticrimine»

L'Italia non ha bisogno di nuovi sceriffi né è utile spendere soldi per le taglie: quello che realmente occorre è un organico piano anticrimine. Questo il commento dell'Associazione funzionari di polizia sulla taglia di 25 mila euro proposta da Calderoli. «Invece di spendere denaro per le taglie - ha detto Giovanni Aliquò, segretario nazionale dell'Associazione - e promettere improbabili strigliate al ministro dell'Interno ci attenderemmo che i componenti del governo si prodigassero per un organico piano anticrimine». Aliquò ha lamentato anche l'assenza di una qualsiasi visione strategica e di prevenzione anticrimine, «una carenza alla quale si tenta inutilmente di sopperire con il vuoto presentismo mediatico».

IL GIORNO DOPO LA RAPINA MORTALE A LECCO

L'imbarazzo leghista «Niente sceriffi ci difenda lo Stato»

Il sindaco: la nostra è un'isola felice, le taglie non sono una soluzione
Per il prefetto è un delitto inaspettato: ma sapremo come reagire
No da Forza Italia: una buffonata, polizia e carabinieri lavorano bene

Fabio Poletti

inviato a LECCO

Un cartello che sembra una beffa. «1969-2004. Trentacinque anni con voi. Un grazie di cuore dal vostro benzinaio». A un metro c'è ancora la segatura con cui hanno cercato di lavare il sangue sull'asfalto. Attorno i segni col gesso fatti dai carabinieri. E poi i fiori, le margherite, le stelle di Natale. E un mazzo di roselline che porta uno dei tanti che passa di qui, in questo stradone che da Lecco corre verso Bergamo. Dove Giuseppe Maver, 61 anni, ogni santo giorno alle sette e mezzo del mattino tirava su la saracinesca del distributore della Tamoli per poi abbassarla dodici ore dopo. Fino a due giorni fa, quando i rapinatori balenati volevano l'incasso - nemmeno cinquecento euro - gli hanno sparato un colpo di pistola dritto nel cuore. «Non lo conoscevo. Mi sembra incredibile che anche a Lecco sia successo... Questa era un'isola felice», racconta Anna Ferrari, capelli bianchi e il cappotto chiuso fino al bavero per il freddo e non solo.



I carabinieri coprono il cadavere di Giuseppe Maver

alla morte del marito. Tiziana ha gli occhi lucidi ma non chiede vendetta: «Vogliamo solo giustizia. Mio padre era rimasto ucciso per una rapina avvenuta sei anni fa». Della taglia che vorrebbe il ministro non sa nulla: «Non ci hanno detto niente».

L'impressione è che il senatore Roberto Calderoli abbia voluto parlare soprattutto come leghista. E leghista era pure Giuseppe Maver, 61 anni, un passo dalla pensione, ogni tanto sul sacro pratone di Pontida, più spesso in chiesa a Poppenico, dove don Vittorino raccoglie i soldi per le missioni in Africa: «Era un uomo generoso. Era molto sensibile ai problemi della povertà. Certe cose sembra sempre che succedano lontano e invece...».

E invece era già successo che Giuseppe Maver, aria mita, sorriso dolce, occhiali spessi - «Uno buono», dicono tutti e si capisce che non è una frase di circostanza detta tanto per dire - si trovasse una pistola puntata in faccia. Era successo l'8 settembre di sei anni fa. Allora era finita bene, come aveva raccontato lui stesso al quotidiano «La Provincia»: «A quello lì gli ho dato una spinta. E' stata una reazione istintiva. Meno male che aveva una pistola giocattolo. Quando gli è caduta

si - «Uno buono», dicono tutti e si capisce che non è una frase di circostanza detta tanto per dire - si trovasse una pistola puntata in faccia. Era successo l'8 settembre di sei anni fa. Allora era finita bene, come aveva raccontato lui stesso al quotidiano «La Provincia»: «A quello lì gli ho dato una spinta. E' stata una reazione istintiva. Meno male che aveva una pistola giocattolo. Quando gli è caduta

La figlia Tiziana
«Mio padre aveva già subito un'altra aggressione sei anni fa. Anche allora reagì ma la pistola era giocattolo»

scappato via lasciando qui l'auto rubata». E invece due giorni fa la pistola era vera. In mano ce l'aveva forse un ragazzo. Un altro era su uno scooter a far da palo. Un solo colpo al cuore. Uno aveva un cappellino e l'ha perso e adesso è l'unica cosa che hanno in mano i carabinieri. L'altro aveva una sciarpa scura. Non si sa nemmeno se siano italiani o extracomunitari di chissà dove, come preferiscono pensare tutti quanti.

«Perché se è italiano è pure peggio...», ragiona ad alta voce il sindaco di Calolziocorte. «Un criminale è un criminale. Un assassino è un assassino. Drogato o non drogato fa lo stesso...», non ci sta al gioco del peggio o del meglio il sindaco di Lecco. «Poteva succedere ovunque. La situazione non è disastrosa». Lo stesso convincimento che hanno nel Palazzo del governo, dove il prefetto Roberto Aragno sembra parare le parole bellicose

del ministro Calderoli: «Quello che è successo è un delitto gravissimo come non si registrava in città da molto tempo. Un delitto inaspettato ma che non ci ha trovato impreparati. L'allarme è comprensibile ma noi sapremo reagire». Più o meno le stesse parole - decisamente meno misurate - del responsabile di Forza Italia di Lecco, Mauro Piazza, che alla proposta della taglia di un esponente della stessa maggioranza, replica duro: «E' una buffonata senza confine. Tocca allo Stato farci vivere tranquilli». Così come voleva vivere tranquillo Giuseppe Maver, nano da pochi mesi e prossimo alla pensione. Ammazza per niente da due balordi che volevano l'incasso e che lui aveva accolto come sempre con un sorriso. E un cartello dove c'è scritto «grazie di cuore» a un metro dalla segatura con cui hanno cercato di togliere quella macchia di sangue.

«Quello che è successo è un delitto gravissimo come non si registrava in città da molto tempo. Un delitto inaspettato ma che non ci ha trovato impreparati. L'allarme è comprensibile ma noi sapremo reagire». Più o meno le stesse parole - decisamente meno misurate - del responsabile di Forza Italia di Lecco, Mauro Piazza, che alla proposta della taglia di un esponente della stessa maggioranza, replica duro: «E' una buffonata senza confine. Tocca allo Stato farci vivere tranquilli». Così come voleva vivere tranquillo Giuseppe Maver, nano da pochi mesi e prossimo alla pensione. Ammazza per niente da due balordi che volevano l'incasso e che lui aveva accolto come sempre con un sorriso. E un cartello dove c'è scritto «grazie di cuore» a un metro dalla segatura con cui hanno cercato di togliere quella macchia di sangue.

L'OMICIDIO MAVER

Colpi di revolver davanti alla moglie

LA SCENA
Giovedì sera, alle 18.40, due sconosciuti avvicinano Giuseppe Maver, 61 anni, titolare di un distributore a Lecco, mentre è fermo vicino alle colonne di erogazione. Uno di loro gli spara due colpi, l'altro è colpito a morte. I due aggressori fuggono a piedi. La moglie assiste alla scena.

LE INDAGINI
Per tutta la notte di giovedì i carabinieri della compagnia di Lecco e del reparto operativo hanno setacciato gli ambienti della criminalità locale. In particolare seguono la pista di qualche giovane malvivente che ha tentato un salto di qualità.

LE TRACCE
Tra gli elementi in mano agli investigatori un cappellino che potrebbe appartenere a uno degli assassini (il copricapo è stato trovato nei pressi dell'area di capolinea dei pullman, distante una cinquantina di metri dal luogo del delitto, potrebbe appartenere anche a uno dei tanti passeggeri o frequentatori del bar situato accanto alla fermata dei pullman) e il bossolo del proiettile che ha consentito di risalire al tipo di arma utilizzata: una potente pistola semiautomatica.

LE IPOTESI
L'ipotesi principale resta quella di una rapina degenerata. Ad agire sarebbero stati due giovani, forse in preda agli effetti della droga. Giuseppe Maver potrebbe aver notato i due aggirarsi attorno al distributore forse con l'intenzione di rubare qualcosa, e aver chiesto loro spiegazioni.

LA MILITANZA
Maver era iscritto alla Lega. «Un grande lavoratore - così lo ha descritto un amico - impegnato per scopi umanitari e disponibile con tutti pur essendo di carattere forte e poco avvezzo a scendere a compromessi».

UN CONFINE SEMPRE PIU' LABILE TRA LE PROPOSTE AUTENTICHE E LE EFFERATEZZE VERBALI

I richiami tribali del Carroccio, dalle forbici alle taglie

Filippo Ceccarelli

NEL marzo 1993 il professor Gianfranco Miglio, a quei tempi ancora ideologo ufficiale della Lega, disse che il linciaggio - sì, il linciaggio - era da considerarsi «la forma di giustizia nel senso più alto della parola».

A undici anni di distanza resta da chiedersi con qualche sgarbo se con i 25 mila euro massimizzati per la taglia la Lega abbia fatto passi avanti. E verso dove? Questo è il punto.

Non molti mesi orsono il non ancora ministro Calderoli aveva proposto la castrazione per gli stupratori. Castrazione chimica, beninteso, aveva chiesto conferma l'ingenuo cronista: «Ma no, che dice - gli rispose il futuro padre della nuova Costituzione - basta un colpo di forbici e il problema è risolto». Già se n'era per orripilare. Ma

Alcuni mesi fa Calderoli propose la castrazione per gli stupratori. Gli chiesero: chimica? Rispose: no, con uno zac

letta la meraviglia dello scandalo negli occhi dell'interlocutore, Calderoli, che è anche un medico, oltre che uno spaccamontagne, ha voluto strafare facendo presente che le forbici in questione potevano anche non essere sterilizzate.

Ecco. Mai come nel caso dei leghisti occorre distinguere tra i veri pensieri, le autentiche proposte e le più vacue efferatezze verbali; fra la realtà, insomma, e il fuoco, rutilante in scena con effetti anche comici. Ma questo purtroppo non toglie che nelle continue provocazioni della Lega si rifletta qualcosa di più profondo e drammatico, un energico demone che trascende le parole e perfino le persone che le proclamano. Il senso, si direbbe, di un richiamo tribale, di un reinselvatichimento, di una potenziale rottura del patto di convivenza.

Chi negli anni abbia messo da parte, certo con scrupolo degno di miglior causa, tutte le uscite dichiaratamente «scandalose» dei seguaci di Umberto Bossi, tutti gli incitamenti destinati a fare scalpore, tutte le compiaciute spavalderie e le feroci smargiassate all'insegna dell'«apolitically incorrect», ecco, di fronte a questo vasto materiale si rimane atterriti perché è davvero difficile capi-

re non solo l'origine, ma anche lo sbocco di tutto questo. Che Paese è diventato l'Italia?

Guardi la foto di quei due militanti veneziani vestiti di bianco, con il casco e le maschere sul volto, e dietro di loro un furgone battezzato «L'acchiappa-clandestini», evoluzione motoristica e spettacolare

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Più è forte la consapevolezza di aver sbagliato tutto nella propria vita, più l'anima ne riceve cura e consolazione. Fa bene anche pensare che la vita di tutti non è che una successione di errori e che la storia del mondo non è che apparenza e follia. Fa bene pensare che tutto poteva andare diversamente e che c'è un oscuro peccato d'origine, che la rivoluzione industriale è stato un crimine e che il dominio attuale della tecnica è la perdita di ogni autenticità e sostanza umana, una sottomissione a un potere mostruoso. Fa bene e illumina, fa vivere e morire un po' meglio.

Il filosofo ignoto

delle ronde. E spero che sia tutta scena. Oppure leggi dello spargimento di «liquami» sul campo dei rom, a Cernusco; o di urina di maiale su un'area destinata a moschea, a Lodi. E anche qui, dopo esserti chiesto come avranno fatto mai a raccogliarla, ti illudi a pensare che dopo tutto si tratta di azioni simboliche.

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha emesso una delibera che proibisce ai non-dattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministra padano pretende di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e di Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e le pistole, si spera giocattolo, in mano? «Murei vivi i frati che aiutano gli immigrati», ha detto

una volta lo sceriffo. Ed era quello, nemmeno vent'anni fa, il Veneto bianco. Nella sua empietà post-moderna la Lega rivela come rituali, attitudini, rappresentazioni e simboli si siano ormai ribaltati. Si comincia a proporre, con l'onorevole Gibelli, una specie di crociata contro le vallette straniere in tv e si finisce con l'onorevole Borghesio che sale sul treno con le camicie verdi a «bonificare», a «disinfettare» con il Ddt le prostitute nigeriane. Boso e Divina, a Trento, invocano vagoni separati. Il senatore Stiffoni, in Veneto, richiama «i forni crematori». A Torino, dopo una manifestazione, viene tirata una fiaccola sopra un improvvisato dormitorio di immigrati e per miracolo non ci scappa il morto.

Sembra incredibile, ma intanto la Lega è al governo. Istituisce taglie e fa ridere sempre meno.

Un furgone battezzato «Acchiappa-clandestini» l'urina di maiale sull'area di una nuova moschea e le panchine «anti-neri»

Magiche luci ...

THUN. I sogni diventano realtà.

Un regalo THUN: la gioia di un sorriso, che riempie gli occhi, scalda il cuore e dona amore ... nella magica atmosfera di Natale!

THUN

I nostri rivenditori autorizzati nella provincia di Torino:

ALPIGNANO
LE COSE BELLE Via Mazzini, 63
Tel. 011 9676485

CARMAGNOLA
CASA DEL REGALO Via Torino, 39/e
Tel. 011 9720242

CHIERI
DOMUS Via Balbo, 8
Tel. 011 9426065

CHIVASSO
QUADRIFOGLIO Via Roma, 3
Tel. 011 9102138

CIRIÈ
STROLA Via Vitt. Emanuele, 107
Tel. 011 9211828

COLLEGNO
LE POMME ROUGE C.so Francia, 87
Tel. 011 4115353

COURGNÈ
RIVA P. Risorgimento, 1
Tel. 0124 657090

GIAVENO
COSE CASA Via Umberto I, 14
Tel. 011 9378547

GRUGLIASCO
LA CASA IN ... DUE Via Gramsci, 44
Tel. 011 781665
SHOP VILLE "LE GRU" Via Crea, 10
Tel. 011 7707303

IVREA
FRAGILE C.so D'Azeglio, 20
Tel. 0125 40126

LEINI
GIMAR Via Maffei, 29
Tel. 011 9980110

MONCALIERI
CINTHIA Via Matteotti, 10
Tel. 011 642049

PINEROLO
BERTRAND P.za Barbieri, 9
Tel. 0121 396889

CHIALE Area Commerciale
di Abbadia Alpina Tel. 0121 201200

RIVAROLO C.SE
TARRO GENTA Via M. Farina, 21
Tel. 0124 29331

RIVOLI
PROPOSTE CASA Via Cav. Di Vitt. Veneto, 8
Tel. 011 9563000

SETTIMO T.S.E
COSE DI CASA Via Italia, 47bis
Tel. 011 8005353

SUSA
EUROPHOTO Via Mazzini, 23
Tel. 0122 629660

TORINO
Barriera Milano - CIN CIN
C.so G. Cesare, 173 Tel. 011 2424779
Genesia - MORETTI
C. Racconigi, 32/bis - Tel. 011 3852651
Centro - PIÙ COSE PIÙ
Via Mazzini, 33 - Tel. 011 885654

Centro - THUN SHOP
Piazza Bodoni - Tel. 011 884450
Crocetta - LA CASA IN
Corso Rosselli, 89 - Tel. 011 3182787
Lingotto - CRESTANI
Via Bartoli, 20 - Tel. 011 616140
Mad. Campagna - BRONDOLO
Via Borgaro, 70 - Tel. 011 2165920
Mirafiori - CINCIN
Via G. Reni, 201 - Tel. 011 3111722
P. Statuto - CIN CIN
C.so Pr. Eugenio, 8 - Tel. 011 4358456
Pozzo Strada - BUOSI CBR
Via Angrogna, 16 - Tel. 011 7793536
San Donato - ELLENA
Via G. Collegno, 16 - Tel. 011 4375847
S. Rita - CASA LUCE
C.so Orbassano, 167/a - Tel. 011 3290179

VIGONE
PAMPIÙ Via Colombo, 2
Tel. 011 9801376

IMPEGNI E APPUNTAMENTI DELLA POLITICA

Forza Italia e An: opuscoli e una grande manifestazione per informare il pubblico sui vantaggi del nuovo fisco

■ Forza Italia scende in piazza per far conoscere ai cittadini tutti i «vantaggi» derivanti dalla «rivoluzione fiscale» voluta da Berlusconi, ma anche per fare «controinformazione» rispetto alla sinistra che «si arrampica sugli specchi» nel tentativo di smontare l'intera operazione. La struttura organizzativa sta mettendo a punto in queste ore i materiali divulgativi (manifesti, opuscoli, schede informative) che verranno diffusi anche via Internet attraverso il sito azzurro. Le iniziative messe in campo culmineranno nel «No Tax Day», la grande manifestazione prevista per l'11 dicembre (lo stesso giorno dell'iniziativa contro la finanziaria della Gad) a Venezia. Analoghe iniziative sono state annunciate da An che ha organizzato un fine settimana di mobilitazione al quale stanno lavorando i tre vicepresidenti del partito, Ignazio La Russa, Altero Matteoli e Gianni Alemanno.



Ignazio La Russa

Elezioni suppletive per il Senato: in due collegi si andrà alle urne domenica 23 gennaio

■ Domenica, 23 gennaio si tornerà al voto: si svolgeranno, infatti, le elezioni suppletive del Senato in due collegi uninominali del Veneto e della Puglia. Il collegio n° 8 del Veneto comprende i cinquantotto Comuni della provincia di Rovigo, e lo stesso capoluogo. Il collegio n° 2 della Puglia comprende, invece, alcune zone del comune di Bari (Carbonara-Ceglie-Logeto, Palese-Santo Spirito e San Paolo-Stanic) e altri otto comuni della provincia di Bari (Bitonto, Bitritto, Capurso, Modugno, Noicattaro, Sannicandro di Bari, Triggiano, Valenzano). Gli elettori complessivamente interessati - informa una nota del ministero dell'Interno - alla consultazione elettorale sono 466.845 e le sezioni 578. Le operazioni di voto si svolgeranno domenica 23 gennaio dalle ore 8 alle ore 22 e lunedì 24 gennaio dalle ore 7 alle ore 15.



Si voterà in Veneto e Puglia

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA RIDUZIONE DELL'IRPEF SI È PROTRATTO FINO ALL'UNA DI NOTTE

Dal governo arriva il via libera alla riforma fiscale

Voto all'unanimità dopo un lungo braccio di ferro sui tagli ai ministeri

Ugo Magri

ROMA

La rivolta dei ministri non ha frenato la riforma fiscale. Il governo s'è riunito ieri come da copione per varare l'emendamento alla legge finanziaria, taglio delle tasse incluso. L'unica a protestare con forza risulta essere stata Letizia Moratti, titolare della Pubblica Istruzione. Silvio Berlusconi ha dovuto placare personalmente le ire, innescate dalle ipotesi di calo del personale scolastico. Altri, come Antonio Martino, si sono limitati a esprimere in modo signorile un certo disappunto: «Ci sono stati chiesti sacrifici gravi ma sopportabili», ha sospirato il ministro della Difesa. «Una giornata tutto sommato tranquilla, visto quanto ci si poteva aspettare», garantiscono fonti vicine al ministro dell'Economia, che a colazione s'era incontrato lungamente col presidente del Consiglio per preparare la riunione di governo.

A quell'ora, in teoria, Berlusconi sarebbe dovuto essere in Slovenia per un vertice internazionale coi paesi dell'Est. Viceversa il premier ha dato forfait, preferendo rastarsene a Roma,

In tema di rimpasto il Cavaliere è riuscito a farsi dare la disponibilità di Follini a fare il vicepresidente del Consiglio e avrebbe garantito al leader Udc che darà un dicastero anche a Baccini

non si sa mai. «E' stato un bene che sia rimasto a seguire le vicende di casa nostra», l'ha giustificato il ministro leghista Calderoli, «con tutte le cose che deve ancora mettere a punto...». Fisco a parte, c'è il famoso rimpasto da concludere, dopo la nomina di Gianfranco Fini al ministero degli Esteri si aspetta



Il segretario dell'Udc Marco Follini con Mario Baccini probabile neoministro

la nuova informata. Il Cavaliere è riuscito a farsi dare la personale disponibilità di Marco Follini, che entrerebbe nel governo quale vice-presidente del Consiglio. E' una nomina che «auspicio vivamente», ha spezzato ieri una lancia Fini. Sarebbe «una gran bella cosa», secondo Rocco Buttiglione. Il segretario Udc

non muore dalla voglia di scendere in campo, oltretutto quasi a fine campionato (si vota tra meno di un anno e mezzo), ma s'è reso conto di non potersi più sottrarre alle pressioni del Cavaliere. Per vincere la sua ritrosia, gli avrebbe garantito che darà una poltrona anche a Mario Baccini, influente personaggio

dell'Udc. Le ultime voci danno Baccini al posto di Luigi Mazzeola, un «tecnico», alla Funzione pubblica.

Negli intendimenti del premier, gli avvicendamenti nella «squadra» dovrebbero esaurirsi qui. Dunque niente promozione per Adolfo Urso, An, o del vice ministro forzista dell'Economia Gianfranco Micciché (ieri sull'orlo delle dimissioni, poi rientrate, dopo uno scontro all'arma bianca con alcuni tecnici di Via XX Settembre). Una lunga lista di aspiranti sottosegretari preme per salire sull'ultimo convoglio. Berlusconi dovrà farne scendere molti dal predellino, in qualche caso gli si spezzerà il cuore. E' per questo che, secondo alcuni, se la prende comoda. I nodi verranno sciolti la prossima settimana o, nel caso, occorrerà più tempo, al ritorno di Carlo Azeglio Ciampi dal suo viaggio in Cina.

Non è chiaro se il rimpasto verrà accompagnato da un dibattito parlamentare. Per il centrosinistra sarebbe un'arma a doppio taglio, in quanto Berlusconi potrebbe approfittarne per propagandare il taglio delle tasse e far attecchire l'idea di un nuovo inizio del suo governo, il più

stagionato nella storia della Repubblica. Certo l'opposizione non può sperare in una maggioranza divisa. Non solo è tramontata l'ipotesi di elezioni anticipate, come assicura l'azzurro Fabrizio Cicchitto, ma ormai siamo all'idillio. Si prenda An, che pure osteggiava la riforma fiscale. «Il taglio delle tasse ha colpito nel segno», sottolineava ieri Fini. Con il rappresentante della destra sociale, Gianni Alemanno, ancor più entusiasta di lui: «L'intesa sulle tasse è davvero un fatto storico, ha vinto Berlusconi ma anche noi...».

Paradossalmente, il più sincero è stato colui che meno interesse aveva a segnalare i dissensi, vale a dire Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia: «Questa vicenda ha dimostrato che c'è una cultura di cultura liberale e riformista, anche nella maggioranza di governo». Altra voce fuori dal coro: quella di Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera. Nel chiudere la polemica che l'aveva opposto al suo dirimpettaio del Senato, non gli ha lesinato una stoccata: «Sul rispetto del Patto di stabilità ci sono state polemiche inopinute... Molti hanno perso un'occasione per tacere».

L'opposizione

«Un bluff, regalo a chi è più ricco»

ROMA

«Una operazione peronista per i ricchi», «una truffa», «un imbroglio», un «mix di tagli, stangate e bugie» da parte di un Berlusconi divenuto «Robin Hood al contrario». Così il centrosinistra ha reagito con durezza al piano fiscale predisposto dal governo, sostenendo che si tratta di un regalo «ai ceti più abbienti» che non comporta alcun vantaggio per le famiglie più povere, mentre per i ceti medi dovrebbero arrivare solo pochi spiccioli. Una critica senza appello, anche perché sostiene unanime il centrosinistra - per far pagare meno ai più ricchi si tagliano servizi, pubblico impiego, scuola, trasferimenti agli enti locali. Con tempismo, in arrivo nuove tasse, già nella finanziaria all'esame del Senato: aumenti delle assicurazioni sulla vita, delle imposte di bollo, sulle seconde case, sulle banche, sulle vincite, sulla tariffa rifiuti, sui tabacchi. L'opposizione annuncia che per lunedì al vertice dei leader dell'Alleanza democratica, con Romano Prodi, finalmente in campo, presenterà le proprie controproposte. Controproposte che ribadiscono, in sostanza, quello che è uno dei pilastri della politica fiscale del centrosinistra: chi è più ricco paga più tasse, chi è meno ricco paga meno tasse.

«Ma quale svolta epocale. Per la maggioranza degli italiani il massimo dei vantaggi sarà di un euro al giorno», polemizzano Gaviano Angius e Willer Bordon, rispettivamente capogruppo dei Ds e della Margherita in Senato, dove da lunedì comincerà il confronto sulla manovra economica. Angius e Bordon si sono fatti poi di conti sulla base della tabella diffusa, da cui emerge che per il 30% degli italiani, che vive con 10 mila euro l'anno, non cambierà niente. Per il 40% che guadagna tra i 10 e i 20 mila euro l'anno il miracolo Berlusconi consiste in una banconota da cinque euro al mese, mentre per chi ha un reddito di 30 mila euro si avrà un aumento di un euro al giorno. Peraltro dal centro studi di Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani, il Nens, sono state diffuse delle tabelle da cui emerge che i benefici fiscali sono concentrati al Nord per il 60,7% e per lo più andranno a favore dei ceti più abbienti; per cui alla metà delle famiglie italiane andrà il 17% degli sconti, alla metà più ricca l'83%.

«La manovra del Governo è un mix micidiale di tagli, stangate e bugie» ha affermato il presidente del Verdi Alfonso Pecorella Scario, mentre Olivero Diliberto ha definito, senza mezzi termini, gli interventi del governo sul fisco «non solo un grande bluff ma una vera e propria truffa» con profili di incostituzionalità, perché «elimina la progressività della tassazione». Per Mastella il risultato della manovra sarà «drammatico per l'economia italiana e per le tasche dei cittadini». Enrico Letta ha sostenuto che «bisogna puntare sulla competitività ed è prioritario abbassare le tasse sul lavoro». Di «operazione peronista per ricchi» ha parlato Fausto Bertinotti che ha anche invitato gli alleati a mobilitarsi «senza imbarazzi». Il centrosinistra ora si prepara a «dare battaglia», a cominciare dalla manifestazione dell'11 dicembre a Milano, con Prodi, sulla finanziaria, e a mettere in campo le proprie proposte. «Vogliamo dimostrare - ha spiegato Pierluigi Bersani dei Ds - che c'è un'altra idea di fisco, più giusta e più equa».

[s.c.]

SCONTENTI ANCHE PISANI E ALEMANNI PER I TAGLI AI DICASTERI

E la «lady di ferro» minacciò le dimissioni

Berlusconi convince la Moratti. «Siamo il primo governo che abbassa le tasse: vi chiedo un impegno personale per spiegarlo agli italiani»

retrosce

Amedeo La Mattina

ROMA

La grana Moratti è scoppiata proprio in dirittura d'arrivo, a poche ore dall'inizio del Consiglio dei ministri che avrebbe varato la riforma fiscale, quella che Silvio Berlusconi ha definito l'evento epocale. Così, la riunione che sarebbe dovuta iniziare alle 19 è slittata di due ore e mezzo, a causa del braccio di ferro tra il ministro della Pubblica Istruzione, il premier e il responsabile dell'Economia Domenico Siniscalco. E' accaduto che Letizia Moratti, appena letta l'ultima versione dell'emendamento fiscale, è andata su tutte le furie, minacciando di dimettersi seduta stante. In sostanza erano spartiti 600 milioni di euro destinati al Fondo per l'Università, un stanziamento che invece era previsto nella prima bozza. Non solo. L'altro problema riguardava il taglio all'organico della scuola come conseguenza del blocco del turn over nella Pubblica amministrazione.

«Non posso accettare questo taglio - ha detto la Moratti - non posso accettare che questa novità mi venga comunicata a poche ore dall'inizio del Consiglio dei ministri. E' una mancanza di riguardo. Piuttosto mi dimetto». Da qui una girandola di incontri concitati, ai quali ha partecipato anche il sottosegretario Gianni Letta. Parallelamente Berlusconi ha dovuto affrontare un'ennesima discussione con Siniscalco per alcune voci della copertura alla riduzione fiscale, che si è conclusa ancora una volta con il solito refrain del premier: «Guarda, il tecnico sei tu, vedi di sistemare la faccenda».

Insomma, limature, correzioni, aggiustamenti, contrasti tra Cesare, con qualche problema arrivato da parte della Lega



Letizia Moratti

sul versante dell'Irap. «Non siamo del tutto contenti», aveva detto nel pomeriggio di ieri Roberto Maroni. Ma su questo punto le cose non sono cambiate di una virgola. E mentre tutto questo succedeva nelle stanze di palazzo Chigi, nell'anticamera della sala riunioni i ministri aspettavano spazientiti e preoccupati per l'esito del braccio di ferro con la Moratti. Anche perché alle proteste della lady di ferro si sono aggiunte quelle di Pisani, di Alemanno e di Martino per i tagli previsti ai ministeri dell'Interno, dell'Agricoltura e della Difesa.

Alla fine, verso le 21,30, è iniziato il Consiglio dei ministri: tutto è rientrato. La Moratti l'ha spuntata, evitando il blocco del turn over nella scuola (dunque niente taglio dell'organico) e ottenendo 300 milioni di euro aggiuntivi nel 2005, 300 nel 2006 e altrettanti nel 2007. Nonostante ciò il ministro in Consiglio ha detto di non essere pienamente soddisfatta, ma per molti suoi colleghi quella della Moratti è stata una vittoria. Alla

fine - ha detto Buttiglione - ha prevalso la volontà di trovare un'intesa perché sarebbe stato impensabile uscire stasera di qui senza un accordo. Tra l'altro anche Buttiglione ha fatto la voce grossa di fronte all'ipotesi di aumentare la tassazione alle cooperative. L'esponente dell'Udc ha avuto la sponda di Alemanno e l'aumento chiesto da Siniscalco è stato ritirato.

E' stata una serata molto movimentata quella che si è conclusa la notte. Una coda polemica nel pomeriggio ha riguardato anche Micciché per quanto riguarda il fondo di rotazione, cioè il passaggio delle risorse a fondo perduto agli investimenti a lungo periodo ad interessi bassissimi. Sarebbe stato il vice ministro all'Economia ad opporsi al provvedimento. La Lega è salita sulle barricate, Micciché si è infuriato (si narra anche in questo caso di minacce di dimissioni), sono intervenuti Berlusconi e Siniscalco. E le acque si sono calmate. In Consiglio si sono tutti lamentati con Siniscalco per avere avuto la mano pesante nei tagli alle spese delle amministrazioni centrali. «Era l'unico modo per trovare la copertura», ha replicato il ministro dell'Economia al quale è venuto in soccorso il premier. «Mi rendo conto - ha osservato Berlusconi - che stiamo chiedendo a tutti un grosso sacrificio, ma vi assicuro che ne vale la pena. Questo è un momento storico: siamo il primo governo che abbassa veramente le tasse e di questo tutti noi dobbiamo andare fieri. Anzi, vi chiedo un impegno personale per spiegare agli italiani il senso di questa riforma fiscale. Abbiamo corrisposto ad un impegno morale, prima ancora che elettorale».

Nelle mani di Berlusconi ora c'è il completamento del rimpasto, dopo la nomina di Gianfranco Fini a ministro degli Esteri. Marco Follini avrebbe ormai deciso, anche se oborto collo, di entrare nel governo come vicepresidente



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

del Consiglio: «Se c'è un rilancio dell'azione del governo, non mancherà il mio contributo in questa direzione». Ci sono però ancora alcune questioni sul tappeto alle quali il segretario dell'Udc vuole una risposta: sulla legge elettorale che vuole modificare in senso proporzionale; sulla par condicio che Berlusconi vorrebbe eliminare; sulla Rai per la quale i centristi si aspettano un cambio degli uomini al timone di viale Mazzini. Sulla scia del leader dell'Udc è prevista la promozione di Mario Baccini da sottosegretario agli Esteri a responsabile alle Politiche comunitarie. A questo punto il rimpasto diventerebbe ampio, con nuove poltrone anche per gli altri partiti della maggioranza. Infatti è prevista un'altra promozione, quella di Adolfo Urso di An (da vice ministro alle Attività produttive a ministro per il Commercio con l'Estero).

Nuovi galloni pure per Gianfranco Micciché per il quale si dovrebbe istituire il dicastero per il Mezzogiorno.

- Ente appaltante: Società Aeroporto S. Anna S.p.A. di Crotone S.S. 106 località S. Anna - Isola Capo Rizzuto (KR) - cap. 88076 tel. 0962.799521 fax 0962.7995212
- Procedura di gara: Licitazione privata.
- Luogo di esecuzione: Aeroporto di Crotone, S.S. 106 località S. Anna - 88041 Isola Capo Rizzuto (KR).
- Categoria e descrizione del servizio: Cat. 13 - Realizzazione di una campagna di promozione e pubblicità dell'Aeroporto di Crotone a supporto dell'immagine della Regione Calabria e dello scalo aeroportuale, localizzato in un bacino territoriale con elevata vocazione turistica.
- Numero di riferimento CPC: 871.
- Importo massimo presunto: Euro 610.000,00 iva IVA.
- Durata del contratto: Mesi 6 (sei) dalla data di avvio del servizio.
- Termine di ricezione delle domande di partecipazione: Entro le ore 12 del giorno 13/12/2004.
- Indirizzo in cui ricevere le domande di partecipazione: Aeroporto di Crotone S. Anna S.p.A., S.S. 106 località S. Anna - 88076 Isola Capo Rizzuto (KR).
- Documentazione di gara: Il bando integrale, le Prescrizioni per la partecipazione alla gara, lo schema di contratto e gli elaborati progettuali sono reperibili presso l'Ente appaltante all'indirizzo sub. 1.
- Termine di invio degli inviti alla presentazione delle offerte: 7 (sette) giorni solari successivi dal termine di ricezione delle domande di partecipazione.
- Lingua: La richiesta di partecipazione e le dichiarazioni a corredo della stessa dovranno essere redatte in lingua italiana.
- Data di spedizione del bando alla G.U.C.E.: 23/11/2004.
- Data di ricevimento del bando da parte della G.U.C.E.: 23/11/2004.
- Altre informazioni: ai sensi della L. 875/96, i dati forniti saranno trattati esclusivamente per la finalità connessa con l'espletamento della gara: responsabile del trattamento dei dati è il dott. Fabrizio Borelli, Direttore della Società di Gestione dell'Aeroporto.

LA NUOVA LEGGE FINANZIARIA

Artoli (vicepresidente Confindustria): per il Mezzogiorno il pericolo è scampato, ma il governo ci ascolti

«Rispetto a quanto si era ventilato dalle prime anticipazioni sulla finanziaria 2005, oggi possiamo dire che il pericolo scampato» per il Sud. Lo ha detto ieri il vicepresidente di Confindustria per il Mezzogiorno, Ettore Artoli, a Palermo ad un convegno della Fondazione Curella. Parlando della richiesta di una fiscalità di vantaggio, avanzata nel documento congiunto delle associazioni datoriali sul Mezzogiorno, Artoli ricorda l'incontro positivo avuto con la commissione Affari istituzionali dell'Ue nei giorni scorsi. L'Unione europea - ha spiegato - ha già dato il suo parere ok al progetto per attrarre investimenti e ridurre il gap infrastrutturale, «ma dal governo Berlusconi aspettiamo ancora di essere ricevuti».



Martedì 30 aerei a terra e treni a rischio in occasione dello sciopero generale contro la Finanziaria

Per lo sciopero di martedì 30 l'Alitalia cancella 136 voli. Voli sospesi dalle 12 alle 16, treni fermi dalle 9 alle 13

Saranno 136 i voli cancellati da Alitalia a causa dello sciopero generale indetto per il prossimo martedì 30 novembre dalle ore 12 alle 16. Lo rende noto la stessa compagnia precisando che verranno cancellati dal proprio operativo 70 nazionali e 66 internazionali mentre 47 voli nazionali e 54 internazionali verranno modificati. Alitalia comunica inoltre che per ulteriori informazioni è possibile contattare il centro prenotazioni Alitalia ai seguenti numeri telefonici 06 65641/2/3 dal distretto di Roma e da telefonia mobile 8488 65641/2/3 da tutta Italia. Sempre sul fronte trasporti occorre ricordare che i treni si fermeranno dalle 9 alle 13, il programma completo dei treni Eurostar, Intercity ed Espresso che circoleranno è consultabile sul www.trenitalia.com, oppure telefonando al call center 892021.

VIA A UN PIANO STRAORDINARIO ANTI-EVASIONE. A BANCHE, POSTE E ASSICURAZIONI CHIESTI ANTICIPI DI IMPOSTA E ACCONTI

Ai dipendenti statali aumenti superiori al 4%

Istruzione, tagli ridotti. Due rate del condono edilizio slittano al 2005

Alessandro Barbera

ROMA

Via libera, fra qualche mal di pancia e molte concessioni, all'emendamento fiscale e al decreto taglia-deficit. Prima la manovra di luglio, poi la riforma del 2%, ora la riforma fiscale. Di tutti i ministri ieri mattina la più arrabbiata era Letizia Moratti, che si vedeva sottrarre risorse sia per la scuola sia per l'università: ha ottenuto 300 dei 600 milioni inizialmente promessi per gli atenei e la conferma del turn-over per la scuola. Possono tirare un sospiro di sollievo anche gli statali, che avranno aumenti superiori al 3,7% stanziato dalla Finanziaria: andiamo verso il 4,2%, ha annunciato soddisfatto Gianni Alemanno. Ma da Palazzo Chigi sono usciti soddisfatti un po' tutti, compresi i leghisti, che annunciano la cancellazione degli automatismi degli studi di settore, una delle voci più rilevanti della Finanziaria.

Del resto, trovato l'accordo sui tagli e su come modularli i tagli Irpef e Irap (sei miliardi per il primo, 500 milioni per i secondi, ieri in Consiglio dei ministri restava da tirare fino all'ultimo emendamento già fin troppo corti. E così è stato: le voci che avrebbero fatto le spese di tutte queste modifiche sarebbero due in particolare: i fondi per trasferimenti alle imprese e quelli per l'acquisto di beni e servizi. Infine qualche partita di giro, come l'aumento del 2004 da 300 a 600 milioni degli anticipi chiesti alle banche. L'emenda-

DEFICIT/PIL		CRESCITA PIL	
GOVERNO	2,7%	GOVERNO	2,1%
COMMISSIONE EUROPEA	3,0%	CONSENSUS INTERNAZIONALE	1,7%
FMI	3,1-3,2%	FMI	1,7%
BANCA INTESA	3,5%	CONSENSUS ECONOMIST POLL	1,6%
Rapporto CER PROMETEIA-REF al CNEL	3,6%		
REF	3,8%		

LE PREVISIONI PER IL 2005

mento è interamente coperto, garantisce comunque una nota di Palazzo Chigi.

La tabella «bollinata» ieri dalla Ragioneria - e ora in parte modificata - prevede per i prossimi tre anni tagli e nuove entrate. Per il 2006 e il 2007 la copertura è solida: valgono ad esempio i ben tre miliardi che garantiranno l'aumento delle accise sulle sigarette, delle imposte di bollo e il taglio ai comuni intermedi della pubblica amministrazione.

Tutt'altra discorso per il 2005, come ha dovuto ammettere lo stesso Siniscalco nella conferenza stampa di giovedì. Degli oltre quattro miliardi di copertura previsti, poco meno della metà, due miliardi, sono garantiti dallo slittamento del gettito del condono edilizio. Si

tratta di un artificio contabile piuttosto ardito, che riporta ai tempi della «finanza creativa» di Giulio Tremonti. Introdotta dalla Finanziaria dell'anno scorso, la voce «condono edilizio» è in realtà un buco nei conti del 2004. Contestata dalle Regioni il fronte alla Corte costituzionale, la sanatoria ha tuttora un gettito incerto. Le Regioni infatti, che hanno competenza «concorrente» in materia, solo in questi giorni stanno approvando le leggi locali che la regolano. Inizialmente il governo mirava di raggiungere oltre i tre miliardi di euro di entrate, ora dopo averne raccolti meno di cinquecento milioni si spera di raggiungerne due miliardi. Soltanto che, ha deciso una volta per tutte ieri, arriveranno nel 2005 con la proroga dei pagamenti

della seconda e della terza rata della sanatoria (la prima va versata entro il 10 dicembre di quest'anno) rispettivamente al 31 maggio e al 30 settembre.

Del resto, all'ordine del giorno del consiglio dei ministri c'era una manovra correttiva proprio per chiudere quel buco. Un decreto che vale 2,6 miliardi di euro di correzione e che racchiude fra l'altro un piano anti-evasione. Soltanto che verranno garantiti dalla richiesta di riscossioni anticipate: alle banche per le somme che riscuoteranno nel 2005 con il modello F24 (sale dal 1% al 1,5%), alle assicurazioni per le imposte sulle liquidazioni (il 12,5% escluse le Rc Auto), alle Poste per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale. Un gruzzolo di quasi cinque miliardi di

euro che serve inoltre per mettere nelle casse dello Stato i due che ancora mancavano all'appello dalla manovra correttiva di luglio.

Il Tesoro conta in questo modo di mantenere i conti del 2004 entro il limite del 3% fissato da Maastricht - l'obiettivo è il 2,95% - ma nella stessa maggioranza c'è chi a bassa voce è convinto che così non sarà. Giovedì sarà una agenzia di stampa attribuita ad autorevoli fonti di governo la «certificazione» che il rapporto deficit-Pil sarebbe stato comunque superato, anche se la correzione approvata ieri (2,6 miliardi) è superiore ai due miliardi inizialmente previsti. C'è inoltre da vedere quale sarà il saldo del fabbisogno a dicembre, ma queste voci dimostrano più che altro che c'è chi si sta ponendo il problema della tenuta dei conti nei prossimi mesi, dopo il via libera ad un pacchetto di riduzioni fiscali e con una Finanziaria che potrebbe non garantire i 24 miliardi di saldo che tuttora promette.

Tornando all'emendamento fiscale - che ora verrà presentato al Senato e inserito in Finanziaria - il Consiglio dei ministri ha varato qualche altra modifica. Sono stati cancellati i tagli alle cooperative (340 milioni nel 2006). Sono state fatte infine alcune precisazioni, come ad esempio la validità della franchigia Irap sui nuovi assunti da 20 mila euro, che sale fino a 40 mila per le imprese del Sud e delle aree svantaggiate: benché sia un intervento sostanzialmente a costo zero, entrerà in vigore nel 2005 per tre anni.

Angeletti: sull'Irpef manovra tutta politica

intervista

Roberto Giovannini

ROMA

«Q UELLA sull'Irpef è una manovra tutta politica, ma che non darà nessun risultato economico. E, sospetto, non usi nemmeno sul fronte elettorale». Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, boccia drasticamente la riforma fiscale varata dall'Esecutivo, e conferma: «I motivi per andare allo sciopero generale del 30 sono sempre di più».

Eppure, segretario, la riduzione delle tasse dovrebbe essere una cosa positiva, no?

«Certo, non c'è dubbio. Il primo problema è che una riduzione del prelievo fiscale indifferenziata e generalizzata è purtroppo un'operazione che non produrrà effetto alcuno, perché le cifre in gioco sono modeste, lo 0,5% del Pil. Se si voleva ottenere qualche risultato concreto sul fronte della ripartizione economica, queste poche risorse bisognava finalizzarle, per difendere il potere d'acquisto del lavoro dipendente, restituire l'effetto del fiscal drag e non far pagare tasse sugli aumenti contrattuali. E non dimentichiamo: sarebbe stato utile ridurre l'Irap per quelle imprese che sono virtuose, che investono e si sviluppano. Perché il problema che c'era continua ad essere più grave che mai: non c'è crescita, non c'è sviluppo. A cominciare dal Mezzogiorno».

E dell'effetto redistributivo della riforma, che ne pensa?

«Che è completamente sbagliata e squilibrata la distribuzione del taglio delle tasse. La riforma riguarda anche i lavoratori dipendenti, ma va a vantaggio anche (e ripetuto, in modo indifferenziato) anche delle imprese, dei professionisti e dei commercianti. Mi sembra proprio una distribuzione del tutto inaccettabile».

Cosa non vi convince, soprattutto, della copertura finanziaria individuata dal governo? Immagino le scarse risorse

se per il contratto degli statali, i tagli al personale della scuola...

«Se qualcuno pensa che sia una cosa giusta ed equa penalizzare in modo assurdo 3.800.000 di lavoratori pubblici, che peraltro votano, insieme alle loro famiglie... E a parte le considerazioni di equità, vorrei che mi spiegassero in che modo ridurre il potere d'acquisto dei pubblici dovrebbe favorire il rilancio dei consumi, della domanda e della crescita. E poi, non posso non constatare che i risparmi ottenuti con il blocco delle assunzioni nel comparto del pubblico impiego invece che essere utilizzati per aumentare i salari dei lavoratori, rinvengono il contratto, viene impiegato per ridurre le tasse ai contribuenti più ricchi. E questo è un ulteriore motivo per lo sciopero. Comunque, non finisce qui».

E dove si doveva colpire, invece, per trovare le risorse per la riforma fiscale?

«Intanto, vorrei ricordare una cosa semplicissima di cui tutti fanno finta di dimenticarsi: l'Italia è il paese con l'evasione fiscale più alta del mondo sviluppato. Andassero a cercare prima là».

Ma non ritiene che sprechi nell'utilizzo delle risorse pubbliche ce ne siano a bizzeffe? Non è giusto eliminarli?

«Non so quanti ce ne siano, certamente è uno spreco la duplicazione delle funzioni tra Stato e amministrazioni decentrate. In ogni caso chiedo al governo: se ci sono sprechi, perché in questi tre anni non li hanno toccati?»

Lei dice che lo sciopero è ancora più fondato di prima. Ma a quanto pare, governo e maggioranza sembrano tranquilli e per nulla interessati al consenso del sindacato.

«Vedremo se sarà davvero così. Io non lo credo. Finché il governo non solo fa il contrario di ciò che chiediamo, ma non ci vuole nemmeno ascoltare, non abbiamo altre possibilità oltre allo sciopero e alla mobilitazione. Vedremo come andrà a finire».

I PROFESSORI SONO SUL PIEDE DI GUERRA: QUESTO GOVERNO CI CALPESTA

Giro di vite per le cattedre La scuola pronta alla rivolta

I sindacati: tutto questo si tradurrà in meno cultura e più discriminazioni Cicchitto (Fi): non ho mai visto una riforma che abbia il consenso di tutti

Giacomo Galeazzi

ROMA

Giro di vite sulla scuola che dovrà limitare l'organico. Nuove nubi sul ministero dell'Istruzione a seguito dell'annuncio dei tagli che serviranno a finanziare la riduzione delle tasse. Per tutta la giornata si sono succedute voci di dimissioni di Letizia Moratti, che ha chiesto chiarimenti prima del Consiglio dei ministri. La maggioranza, però, fa quadrato attorno al dicastero di viale Trastevere e nella riunione a Palazzo Chigi il premier Silvio Berlusconi ha fornito rassicurazioni al ministro che a fine giornata è riuscito a salvare i fondi per l'università. Tutto il comparto resta sfuggito al blocco del turn-over che verrà imposto alla pubblica amministrazione, ma la tensione comunque resta alta. «Il bilancio dell'istruzione è aumentato in tre anni di 8 miliardi e 582 milioni: siamo passati da 35 a 40 miliardi - affermava ieri Letizia Moratti - il congelamento per 14 mila docenti sarebbe in controtendenza con la politica del governo sulla scuola, che in questa Finanziaria ha già avuto oltre il 20% d'incremento sul bilancio. Non avrebbe senso dare incrementi da un lato e dall'altro togliere risorse. Ma le critiche continuano ad arrivare sia dal fronte sindacale che politico. «Ventimila professori che non lavoreranno più dal prossimo anno sono un problema sociale serio: la Finanziaria rende nullo l'impegno del ministro Moratti», afferma Massimo Di Menna, segretario generale della Uil scuola.

Nel mirino è la nuova Finanziaria di bilancio che prevederebbe tagli complessivi alla scuola pari a 500

milioni di euro per il triennio 2005-07. Il leader della Cgil Enrico Panini denuncia una «dichiarazione di guerra» contro la scuola pubblica e la cultura nel paese: «La ricetta del governo è meno tasse e più incultura, più disagio nei giovani, maggiori discriminazioni». Secondo Maria Chiara Acciarini, capogruppo Ds nella commissione Istruzione di palazzo Madama, Letizia Moratti «dice di aver ottenuto fondi in più per la sua riforma quando finora ha avuto il 2% degli 8 miliardi di euro che aveva richiesto».

Scuola e università «hanno bisogno delle risorse promesse», precisa Mario Mauro, vicepresidente del Parlamento europeo e responsabile scuola per Forza Italia. «Il ministro Moratti ha innovato profondamente il sistema educativo italiano e quest'opera va completata - spiega Mauro - la riforma della scuola e l'investimento in capitale umano, università e ricerca sono la garanzia più grande per il futuro».

I prof, però, sono sul piede di guerra. «Ancora una volta la scuola viene calpestata: con la Finanziaria per il 2005 l'esecutivo effettua massicci tagli al personale e alle risorse economiche, in contrasto con gli obiettivi europei condivisi da tutti gli stati membri», lamenta il sindacato autonomo Gilda-insegnanti che conferma lo sciopero dei docenti del 15 dicembre e annuncia ulteriori forme di protesta e di mobilitazione contro la legge Moratti, per il nuovo contratto di lavoro e rinnovo la richiesta di dimissioni del ministro dell'Istruzione. «Con le sue scelte - puntualizza il sindacato - il governo interviene negativamente su due fronti: quello della qualità (possibile solo in presenza di un corpo insegnante stabile all'interno della scuola) e quello della valorizzazione professionale».

STIPENDI OTTOBRE

AUMENTI DEL 2,7% EDILIZIA, POSTE E TLC +5% A OTTOBRE. LE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE SECONDO L'ISTAT HANNO REGISTRATO UN AUMENTO DELLO 0,2% RISPETTO A SETTEMBRE E DEL 2,7% RISPETTO A OTTOBRE 2003. NEI PRIMI DIECI MESI DELL'ANNO, RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2003, L'INCREMENTO È DEL 2,8%. LO SCORSO MESE DIVERSE CATEGORIE HANNO FATTO SEGNALE AUMENTI SUPERIORI ALLA MEDIA: EDILIZIA +5,2%, poste e TLC +5%, pubblici esercizi e alberghi +4,9%, gli incrementi più contenuti si osservano nelle attività connesse ai trasporti (+0,1%), nel credito (+0,7%) e nelle attività radiotelevisive (+1,1%). Nel periodo gennaio-agosto 2004 il numero di ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 3,1 milioni (il 20,4% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2003). Di queste, il 37,2% è da imputare al rinnovo contratto di lavoro.

mente su due fronti: quello della qualità (possibile solo in presenza di un corpo insegnante stabile all'interno della scuola) e quello della valorizzazione professionale».



Una recente manifestazione in difesa della scuola

di centomila precari sono senza futuro.

Il ministro Moratti non ha accettato i tagli alla scuola e gli interventi di Siniscalco prevedono, invece, tagli su tagli che penalizzano e frantumano l'istruzione dei nostri giovani, incalza Andrea Colasio (Margherita), responsabile Commissione Cultura alla Camera. «Scuola e università sono due settori cruciali che debbono ricevere un trattamento particolare - ribatte Giuseppe Valditaro, capo dell'ufficio Istruzione di Alleanza nazionale - mi auguro che alla fine la scuola non sia interessata da tagli e l'università dal blocco delle assunzioni. Per garantire l'ordinata crescita del sistema è indispensabile reperire ulteriori risorse».

Intanto acque agitate anche negli atenei. Ieri una lettera è stata inviata da 700 professori non strutturati a Silvio Berlusconi e al ministro Moratti per impedire che la Finanziaria contenga, come già avvenuto per gli anni 2003 e 2004, una norma che disponesse il blocco delle assunzioni dei professori universitari non strutturati anche per l'anno 2005. «Quando si lavora sul taglio della spesa è inevitabile che si creino dei malumori», dice Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore di Forza Italia - non ho mai visto una riforma che abbia il consenso di tutti».

SARA' RESPONSABILE DELLA DIREZIONE RELAZIONI ISTITUZIONALI DEL GRUPPO

Auci alla Fiat, Perricone al suo posto

Assume la guida dell'Itedi e dell'Editoriale La Stampa

TORINO

Dal 1° dicembre Ernesto Auci assumerà la responsabilità della Direzione Relazioni Istituzionali di Fiat Spa. Antonello Perricone, che lascerà il Gruppo Ferrari-Maserati, lo sostituirà nella carica di amministratore delegato dell'Editoriale La Stampa, presidente e amministratore delegato di Itedi e presidente di Publikompass.

La notizia è stata diffusa ieri con un comunicato della Fiat. Ernesto Auci, nel suo nuovo incarico, risponderà direttamente all'amministratore delegato del Gruppo, Sergio Marchionne.

Auci - si legge nella nota - curerà i rapporti del Gruppo Fiat con le istituzioni nazionali e internazionali e coordinerà, tra l'altro, le attività delle sedi di Roma e Bruxelles. Oltre alla carica di vicepresidente dell'Editoriale La Stampa, lascerà anche quelle in Itedi e Publikompass, rimanendo consigliere delle prime due società.



Antonello Perricone

Ernesto Auci

Commentando l'ingresso di Auci nella squadra che si occuperà dei rapporti con l'esterno, Sergio Marchionne ha detto che «Ernesto Auci andrà a ricoprire la posizione lasciata vacante da Maurizio Beretta: un ruolo di grande importanza nella squadra Fiat. In due anni Auci ha riportato il bilancio de La Stampa in attivo, completando il progetto

d'investimento per il full color, che mette oggi il quotidiano nella condizione di avviare un forte rilancio. Auci ha operato molto bene nell'ambito del Gruppo e in passato aveva già ricoperto incarichi di rilievo vicino ai vertici dell'azienda».

«Gli incarichi di Auci - ha concluso Marchionne - andranno ad Antonello Perricone, un manager di grande valore con una consolidata esperienza anche in campo editoriale».

Antonello Perricone, 56 anni, laureato in Economia, ha occupato incarichi di prestigio in settori dell'editoria, del marketing e della finanza, avendo lavorato prima alla Cinzano, poi in Publikompass, Manzoni e Publitalia '80. Prima di essere chiamato da Luca di Montezemolo alla guida della Maserati è stato per sette anni amministratore delegato e direttore generale della Sipra, la concessionaria di pubblicità della Rai.

L'EMENDAMENTO ALLA LEGGE FINANZIARIA

Per i redditi più bassi tasse ridotte del 55% in tre anni

Una famiglia media con un solo lavoratore dipendente, due figli a carico ed entrate sino a 15 mila euro avrà imposte più che dimezzate. Con la nuova «no-tax area» 300 mila persone non pagheranno più nulla

ROMA

Il prossimo anno una famiglia monoreddito con coniuge e due figli a carico, dove entrano fino a 15.000 euro all'anno, godrà di una riduzione delle tasse del 55% rispetto al 2003. Questi, secondo stime del ministero dell'Economia, gli effetti del nuovo regime fiscale varato la scorsa notte dal Governo. I benefici, sempre rispetto al 2002, tendono percentualmente a ridursi, fino al 3%, con l'aumentare del reddito. Per effetto dell'estensione della no-tax area, poi, ben 300 mila persone non pagheranno più imposte.

Ricordiamo che con la nuova Ire (ex Irpef) le aliquote si riducono a tre: 23% fino a 26.000 euro, 33% tra i 26.000 e i 33.500 euro e 39% oltre. A queste va poi aggiunto per il 2005 un contributo di solidarietà del 4% oltre i 100.000 euro. Un'altra novità riguarda le detrazioni che vengono sostituite da deduzioni che abatteranno il reddito che poi viene tassato. Saranno pari a 3.200 euro per il coniuge a carico e di 2.900 per

ciascun figlio a carico. Saliranno a 3.450 euro per i figli con meno di 3 anni e a 3.700 per figli con handicap. Il loro valore calerà con l'aumentare del reddito fino ad azzerarsi attorno a 78.000 euro.

Vediamo in dettaglio i risparmi di imposta. Come detto per redditi sino a 15 mila euro una famiglia tipo risparmierà il 55,4% delle imposte pagate nel 2002, quindi si scende al 22% per i redditi di 20 mila euro, al 14,36% fino a 25 mila euro, al 10,97% fino a 30 mila, al 10,73% fino a 35 mila, al 9,52% fino a 40 mila, al 7,25% fino a 50 mila euro. In più, va considerata la deduzione di 1.820 euro per un badante in presenza di un anziano non autosufficiente o di un bambino con handicap.

Per il solo secondo modulo (quello che entrerà in vigore dal 2005), i risparmi che si aggiungono a quelli già acquisiti con il primo modulo della riforma equivalgono al 42,6% per i redditi fino a 15 mila euro, al 13,01% fino a 20 mila, al 13,12% fino a 25 mila, al 9,77% fino a 30 mila, al 10,61% fino a 35 mila, al 9,46% fino a 40 mila e al 7,21% fino a 50 mila euro. (r. e. s.)

LA NUOVA IRPEF

CAMBIANO LE ALIQUOTE

ALIQUOTE ATTUALI	ALIQUOTE 2005
23% 15.000	23% 26.000
29% 29.000	33% 33.500
31% 32.600	39% oltre 33.500
39% 70.000	+ 4% contributo etico oltre 100.000
45% oltre 70.000	

NO TAX AREA

MANTENIMENTO DEDUZIONI ATTUALI, IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI REDDITO PERCEPITO:

Dipendenti	7500 euro
Autonomi	4500 euro
Pensionati	7000 euro

Deduzioni decrescenti fino ad azzerarsi a 33.500 euro
■ reddito per i dipendenti

NUOVE DEDUZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA

Sostituiscono le attuali detrazioni	
Coniuge a carico	3200 euro
Per ciascun figlio a carico	2900 euro
Per ciascun figlio minore di 3 anni	3450 euro
Per ciascun figlio portatore di handicap	3700 euro
Per spese badanti	1820 euro

Deduzioni decrescenti fino ad azzerarsi a 78.000 euro di reddito

I RISPARMI DI UNA FAMIGLIA TIPO

Lavoratore dipendente, con il coniuge e due figli a carico oppure un figlio e un nonno a carico. Valori in euro

REDDITO	IRPEF 2003	IRPEF 2005	VARIAZIONE %	DIFF. IN EURO
5.000	0	0	0,00%	0
10.000	0	0	0,00%	0
15.000	778	447	-42,6%	331
20.000	2.421	2.106	-13,01%	315
25.000	4.334	3.766	-13,12%	568
30.000	6.013	5.425	-9,77%	588
35.000	8.150	7.285	-10,61%	865
40.000	10.200	9.235	-9,46%	965
50.000	14.737	13.675	-7,21%	1.062
80.000	27.440	26.995	-1,62%	445
100.000	36.620	35.290	-3,70%	1.330
200.000	82.520	79.190	-4,03%	3.330
500.000	220.220	210.890	-4,24%	9.330
1.000.000	449.720	430.390	-4,30%	19.330
1.500.000	679.220	649.890	-4,32%	29.330

TUTTI I DUBBI SUL SECONDO MODULO DELLA RIFORMA FISCALE

La nuova Ire, gli sconti su figli e nonni e gli sgravi Irap

I RISPARMI DI IMPOSTA PER UN LAVORATORE DIPENDENTE

REDDITO	CONTRIBUENTI SENZA CARICHI DI FAMIGLIA (SINGLE)	MOGLIE E 1 FIGLIO A CARICO	MOGLIE E 1 FIGLIO A CARICO MINORE 3 ANNI	MOGLIE E 2 FIGLI A CARICO
10.000,00	----	----	----	----
12.000,00	----	234,15	270,96	----
14.000,00	----	198,24	322,63	347,15
15.000,00	----	180,14	303,05	331,51
20.000,00	66,36	206,15	320,95	314,76
25.000,00	452,90	502,75	609,44	568,61
30.000,00	305,38	564,35	662,94	587,46
32.000,00	253,64	622,24	759,05	777,66
35.000,00	287,00	668,10	797,92	864,46
40.000,00	342,00	923,75	939,47	964,46
50.000,00	497,00	773,76	761,98	1061,96
60.000,00	522,00	549,56	510,29	744,42
70.000,00	522,00	244,58	177,80	294,44
80.000,00	1122,00	539,59	445,31	444,46
90.000,00	1722,00	1014,69	890,74	729,61
100.000,00	2322,00	1614,69	1490,74	1329,61
150.000,00	3322,00	2614,69	2490,74	2329,61
300.000,00	6322,00	5614,69	5490,74	5329,61

■ Nota: Aliquota 23% sino a 26.000 di reddito, 33% sino a 33.500 di reddito e 39% oltre, con un contributo del 4% sopra i 100.000 euro di reddito
■ Trasformazione delle detrazioni in deduzioni di imposta decrescenti al crescere del reddito (3200 per il coniuge a carico, 2900 per figlio a carico, 3450 per ogni figlio a carico con età inferiore a tre anni)

1 DAL 2005 QUANTE SARANNO LE ALIQUOTE IRPEF, 3 OPPURE 4?

Le aliquote della nuova Irpef, denominata Ire, saranno 3. A queste si aggiungerà un contributo di solidarietà pari al 4% oltre i 100 mila euro di reddito. In particolare col nuovo anno si applicherà un prelievo del 23% fino a 26.000 euro, del 33% tra i 26.000 e i 33.500 euro e del 39% oltre questa soglia.

2 MA QUELLA CHE VIENE CHIAMATA «CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ», IN REALTÀ NON È UNA QUARTA ALIQUOTA CAMUFFATA?

Sì, in pratica è una quarta aliquota del 43%. Ma il governo per ora prevede di applicarla per il 2005: dall'anno seguente sarà contrattata di volta in volta. Nelle intenzioni di Berlusconi il gettito che produrrà «servirà per aumentare le deduzioni alle famiglie a basso reddito».

3 QUALI SONO GLI EFFETTI DI QUESTA RIDUZIONE DELLE TASSE?

Saranno attorno ai 570 euro per chi guadagna 25.000 euro, per salire sui 860 euro per i redditi attorno ai 35.000 euro.

4 COSA CAMBIA PER I FIGLI A CARICO?

Scompaiono le detrazioni, al loro posto arrivano deduzioni che abatteranno il reddito che poi viene tassato. Saranno pari a 3.200 euro per il coniuge a carico e di 2.900 per ciascun figlio a carico. Saliranno a 3.450 euro per i figli con meno di 3 anni e a 3.700 euro per figli con handicap. Il loro valore calerà con l'aumentare del reddito fino ad azzerarsi a 78.000 euro. Di fatto per una famiglia con 2 figli o con un figlio e un nonno a carico ci sarà un'esenzione dall'Irpef fino a 14.000 euro.

5 COME FUNZIONA LO SCONTO PER LA BADANTE?

Per le badanti che assistono i non autosufficienti arriva una deduzione specifica di 1.820 euro anche questa decrescente al crescere del reddito.

6 GLI SGRAVI ALLE IMPRESE SONO STATI RIDOTTI IN MANIERA CONSIDERABILE: COSA CAMBIA RISPETTO ALLA PROPOSTA DELLE SCORSE SETTIMANE?

Il cambiamento di strategia del governo ha ridotto da 2,7 miliardi a 500 milioni gli sgravi previsti per l'Irap nel primo anno. Ma se in un primo momento gli interventi erano sostanzialmente distribuiti a pioggia oggi l'intervento è focalizzato su tre iniziative: la totale detassazione della spesa per i ricercatori, interventi per i neoassunti, il raddoppio degli sgravi per i neoassunti al Sud.

Il contributo di solidarietà che alza al 43% il prelievo sopra i 100 mila euro vale solo per il 2005, in seguito sarà contrattato anno dopo anno. Al posto delle detrazioni spuntano nuove deduzioni e un bonus per le badanti

STIMA RISPARMI IRAP PER OGNI NEOASSUNTO

SETTORI	Centro - Nord	Mezzogiorno
■ Commercio	850	941
■ Artigianato	753	753
■ Industria (fino a 15 dipendenti)	837	837
■ Industria (più 15 sino a 50 dipendenti)	842	842
■ Industria (con più di 50 dipendenti)	844	844

I calcoli sono stati effettuati sul costo del lavoro di un operaio assunto con la qualifica più utilizzata in sede di prima assunzione

UFFICIO STUDI CGIA MESTRE

Gli aiuti a favore delle imprese sono stati ridotti a 500 milioni dai 2700 iniziali. I contributi diventano però più selettivi e favoriscono ricerca e nuovi occupati. Al Sud contributi doppi

7 COME FUNZIONA IL BONUS PER I NEOASSUNTI?

Innanzitutto occorre precisare che il bonus scatta per i neoassunti che aumentano in termini reali la base occupazionale al netto del turn-over. La finanziaria prevede una franchigia di 20.000 euro per ogni nuovo occupato che sale a quota 40.000 per il Sud, l'Abruzzo ed il Molise.

8 IN PRATICA QUANTO SARÀ IL RISPARMIO DI CUI BENEFICERANNO LE IMPRESE PER OGNI NUOVO DIPENDENTE ASSUNTO?

Secondo le stime elaborate dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, il risparmio oscillerà tra i 753 euro per un neoassunto nell'artigianato ai 941 euro per uno nel commercio. Nel mezzo le aziende industriali che avranno la possibilità di ridurre il costo del lavoro tra gli 837 euro e gli 843 euro per ogni nuovo occupato a seconda del numero di addetti presenti in azienda. Questo nel Mezzogiorno, mentre nelle regioni del Centro Nord la riduzione del costo del lavoro sarà praticamente la stessa. Solo nel commercio il risparmio per il neoassunto sarà leggermente inferiore (pari a 850 euro) che per un omologo del Sud (941).

9 ALLE IMPRESE SONO DESTINATI SOLAMENTE 500 MILIONI SU 6.500 DI MANOVRA COMPLESSIVA?

Sì. Per sostenere le imprese nelle politiche di investimento e di innovazione arriva infatti un nuovo fondo rotativo destinato progressivamente a sostituire gli attuali meccanismi di aiuto. Il fondo, che sarà costituito presso la Cassa di Risparmio di Venezia, servirà ad erogare mutui alle imprese, con bassissimi tassi di interesse. Sarà finanziato con 6 miliardi e la gestione sarà decisa con apposite deliberazioni del Cipe.

10 IL GOVERNO COME INTENDE FINANZIARE QUESTA RIFORMA FISCALE?

Per il 2005 il governo deve reperire 4,3 miliardi, che salgono a 6,5-7 per il 2006 ed il 2007. Il primo anno buona parte delle risorse arriverà da una tantum (2 miliardi) del gettito del condono edilizio le cui rate sono state fatte slittare al prossimo anno e 550 milioni di imposte indirette come bolli, concessioni, ecc.). Dal 2006 queste misure saranno sostituite con interventi strutturali: oltre a nuovi tagli di spesa, prevista la conferma delle accise sulle sigarette (1 miliardo), il blocco del turn-over nel pubblico impiego e la razionalizzazione degli organici della scuola.

DOPO DURE TRATTATIVE

Accordo raggiunto tra Europa e Iran sul nucleare
Usa soddisfatti, per il momento cade l'ipotesi sanzioni

L'Iran ha raggiunto un accordo a Vienna con Francia, Germania e Gran Bretagna sulla risoluzione che i tre Paesi europei sottoporrono al voto del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica sul programma nucleare della Repubblica islamica. Il portavoce della delegazione iraniana, Hossein Mousavian, ha detto che l'intesa è stata raggiunta dopo dure trattative che hanno richiesto sei sessioni. Fonti diplomatiche europee hanno sottolineato in particolare che l'Iran ha rinunciato a una richiesta per tenere in funzione a scopo sperimentale una ventina di centrifughe superoniche, senza l'utilizzo di materiale nucleare. Con l'approvazione della risoluzione presentata dagli europei gli Usa lasceranno cadere, per il momento, la richiesta di rinviare l'Iran al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per eventuali sanzioni.



Mohammed el Baradei, direttore dell'Aiea

LA SUCCESSIONE DI ARAFAT

Barghuti non si candida
«Dovete votare Abu Mazen»

Marwan Barghuti non si candida alle elezioni presidenziali palestinesi del 9 gennaio. Il leader di Al Fatah, in una lettera scritta dal carcere, ha anche chiesto a tutti i palestinesi di sostenere la candidatura di Abu Mazen. In una conferenza stampa a Ramallah, in Cisgiordania, il ministro palestinese Kadura Fares ha letto il messaggio di Barghuti, con il quale il capo di Fatah in Cisgiordania invita a continuare «uniti» la lotta per l'indipendenza. Barghuti, nella lettera, ringrazia i palestinesi per il loro sostegno, ma si schiera con Abu Mazen (Mahmud Abbas), il candidato ufficiale di Fatah. La decisione di Barghuti è arrivata dopo 24 ore di confusione, alimentata dalla notizia data da un suo collaboratore in cui Barghuti si sarebbe presentato come indipendente. Ad agosto si terranno le elezioni degli organi dirigenti di Fatah, il primo rinnovo da 15 anni.



Marwan Barghuti, leader di Al Fatah

LA VEDOVA ROLLA: «MISURE DI PROTEZIONE INADEGUATE»

Fa causa al ministero per la strage di Nassiriya

Il compagno era uno dei due civili morti nell'attentato alla base Maestrale. Era in Iraq come produttore di un lungometraggio

ROMA

Adelina Parrillo, convivente del produttore Stefano Rolla - uno dei due civili italiani morti nella strage di Nassiriya del 12 novembre dello scorso anno, costata la vita inoltre a 17 militari - ha chiesto al ministero della Difesa i danni patrimoniali e non patrimoniali subiti per la morte del compagno. La donna - facendo riferimento a numerosi articoli di stampa e ad una accurata indagine svolta dal generale Antonio Quintana - sostiene, in un «atto di invito» notificato al Ministero, che per la base Maestrale di Nassiriya «non era stata predisposta un'adeguata difesa e non erano state adottate tutte le misure per evitare la strage». L'amministrazione della Difesa, quindi - sostiene - «è responsabile della morte di Stefano Rolla».

Adelina Parrillo ricorda che Stefano Rolla era stato assunto dalla «Gabbiano Film» ed inviato in Iraq quale addetto alla produzione del film-lungometraggio che la stessa società avrebbe dovuto produrre con il titolo «Babilonia terra tra due fiumi», per la regia di Massimo Spano, per evidenziare, tra l'altro, l'aspetto umanitario della missione dei militari italiani in Iraq. «Anch'io lavoravo al progetto, e sono rimasta senza lavoro», precisa. Entro qualche giorno sarebbe dovuto partire il resto della nostra troupe. Era tutto pronto. Quaranta persone in tutto. Dovevamo alloggiare all'interno del presidio militare italiano. Siamo stati presi in giro, ci hanno taciuto le condizioni in cui ci saremmo trovati».

La «Gabbiano» - dice ancora Adelina Parrillo - era stata autorizzata ad inviare in Iraq la propria troupe, che venne ospitata presso la base «White Horse» di Nassiriya. Gli spostamenti all'esterno avvenivano su automezzi militari, con conducente militare.

La mattina del 12 novembre, per i sopralluoghi prelimi-

nari all'inizio delle riprese del film, Rolla si recò alla base italiana «Maestrale» su un mezzo militare della Brigata Sassari, a bordo del quale si trovavano anche l'aiuto regista Aureliano Amadei, il tenente Massimo Ficuciello e il maresciallo Silvio Olla. Poco dopo avvenne l'esplosione, nella quale morirono i due militari e Rolla, mentre Amadei si salvò miracolosamente.

«Gli attentatori - è scritto nell'atto di invito - riuscirono a penetrare facilmente all'interno della base italiana con un'autobomba, in quanto il Comando delle Forze Armate italiane in Iraq non aveva adottato le misure di protezione che l'ordinaria diligenza avrebbe suggerito per limitare il rischio di attentati. Tanto più in considerazione del fatto che i servizi segreti italiani, fin dal precedente mese di luglio, avevano previsto un attentato alla base Maestrale, come espressamente dichiarato - dice Adelina Parrillo - dall'onorevole Enzo Bianco, presidente del Comitato Parlamentare di controllo sui servizi segreti». «La base di White Horse - continua - era recintata, ma era protetta da militari armati. L'unico ingresso era facilmente accessibile a chiunque semplicemente alzando una sbarra, che fungeva da cancello».

La responsabilità dell'amministrazione della Difesa - secondo la convivente - «è ancora più grave» per il fatto che Rolla era un civile e, pertanto, le Autorità Militari avevano un preciso obbligo di evitare che corresse pericoli non pertinenti alla sua condizione e allo scopo della sua presenza in Iraq».

Un destino tragico, per Rolla, che nella sua vita artistica aveva lavorato per molti film più o meno commerciali come assistente regista - da «Anatra all'arancia» a «Profondo Rosso» a «Sacco e Vanzetti» - oppure alla regia, come in «Professione figlio» o «Bugie Bianche» negli Anni 80. (e. st.)

«I terroristi riuscirono a penetrare nella base perché la difesa era insufficiente»

«Le autorità militari avevano l'obbligo di evitare che corresse pericoli eccessivi»



I ruderi della base italiana Maestrale distrutta dall'attentato

CONDANNATO DA UN TRIBUNALE SPAGNOLO A SCONTARE QUATTORDICI MESI

In galera l'Imam anti-femminista

Ha scritto che i musulmani possono picchiare le mogli

Gian Antonio Origli

MADRID

In galera senza alcun beneficio di legge nonostante fosse incensurato: Mohamed Mustafà Kamal, l'imam di Fuengirola che insegnava nel suo polemico libro «La donna nell'Islam» a picchiare le mogli senza lasciare segni si è visto quattordici mesi di condanna. Di più: la magistratura ha spiccato nientemeno che un mandato di cattura per la sua pericolosità criminale, pur concedendo alla nota guida spirituale la possibilità di entrare volontariamente dietro le sbarre entro lunedì prossimo. Sgomento tra la comunità islamica, che richiede con 8 mila firme l'indulto, parla di un «colpo ad effetto» e stamani protesta con una manifestazione davanti al comune di Málaga.

La storia, in un Paese in cui la violenza contro le donne è sempre una emergenza naziona-

le (già 61 le vittime nel 2004), è venuta alla ribalta nel '97. Kamal, 44 anni, imam di Las Palmas (Canarie) dall'84 e di Fuengirola dal '92, aveva pubblicato un testo edito dalla «Casa del Libro Arabo» in cui, nel capitolo intitolato «Maltrattamenti», spiegava con tutti i dettagli come infliggere sulle donne. Bisogna usare, come strumento di tortura per non lasciare ematomi, un bastone sottile e leggero. Le zone del corpo femminile da punire sono le punte delle mani e dei piedi. Il libro è passato sotto silenzio in Andalusia, ma quando è stato venduto in Catalogna è scoppiato lo scandalo e Kamal è stato denunciato.

Il religioso islamico si è difeso adducendo che picchiare le donne è previsto dall'Islam sunnita e che, benché lui sia un difensore della eguaglianza tra l'uomo e la donna, non poteva non riportare nel suo libro ciò che contempla il Corano perché

il non farlo sarebbe un'eresia». In sua difesa erano accorsi altri religiosi maomettani come il leader spirituale della moschea di Barcellona, Abdelaziz Hasan, che asseriva: «In caso di cattivo comportamento delle femmine, prima bisogna usare le buone. Picchiare è l'ultima risorsa». La pubblica accusa e le femministe costituite in parte civile richiedevano 3 anni di carcere.

La sentenza nel gennaio scorso. La magistratura di Barcellona ha inflitto a Kamal, che è al contempo consigliere della «Federación Española de Entidades Religiosas Islámicas», una delle due associazioni maomettane che in totale contano un milione di seguaci (la metà donne) e una cinquantina di moschee, 14 mesi di galera e 2.160 euro di multa per essere incorso nei reati di «provocazione e discriminazione contro le donne». Il religioso non ha presentato ricorso, certo che gli avrebbe-

ro concesso la libertà condizionale. Ma si è sbagliato di grosso. «Sarebbe assurdo che mentre la società spagnola si sforza di eradicare norme che reprimono i maltrattamenti contro le donne, sia sospesa l'esecuzione di una pena a un leader religioso che insegna come debba essere esercitata la violenza domestica», ha sentenziato il giudice Faustino Salmerón nella ordinanza con cui ha spiccato il mandato di cattura.

Kamal, sposato e padre di 4 figli che vivono con il suo stipendio di guida spirituale di Allah, è rinchiuso nella sua moschea. Il suo avvocato assicura: «L'imam accetta di andare in carcere benché consideri la sentenza un errore giudiziario». «La tradizione del Corano non può portare alla galera, le opinioni si combattono con le opinioni, non con le manette», stigmatizza la associazione islamica «Al Andalus».

DICIASSETTE PARTITI

«Rinviate le elezioni in Iraq»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Si allarga il fronte dei partiti che chiedono il rinvio delle elezioni in Iraq, a causa delle violenze che ieri hanno fatto vittime anche nella Green Zone, l'area superprotetta della capitale dove hanno sede il governo provvisorio e l'ambasciata americana. I rappresentanti di diciassette partiti si sono riuniti a Baghdad nella casa dell'ex ministro degli Esteri Adnan Pachachi, per firmare una petizione che sollecita il governo a rimandare di almeno sei mesi il voto previsto il 30 gennaio. La Commissione elettorale ha risposto che oggi considererà il problema. Finora questa richiesta era venuta solo da alcuni gruppi sunniti come l'Iraqi Islamic Party, e da organizzazioni religiose come la Muslim Clerics Association, che aveva invitato la popolazione a boicottare le elezioni dopo l'offensiva lanciata dagli americani contro Fallujah. I sunniti, che rappresentano meno del 40% degli iracheni, si sentono minacciati dalla maggioranza sciita, che invece raggruppa circa il 60%. Il fronte favorevole al rinvio del voto, però, si sta allargando anche ai partiti secolari e a quelli curdi.

Pachachi, che ha presieduto la riunione di ieri, è considerato un sunnita moderato molto vicino agli Stati Uniti. In passato ha ricoperto la carica di ministro degli Esteri ed era il favorito dell'Onu per la poltrona di presidente, finita poi al leader tribale Ghazi al-Yawar. Con lui, hanno firmato la petizione anche la Patriotic Union of Kurdistan e il Kurdistan Democratic Party, cioè i due partiti dell'etnia curda che controlla il nord del paese. I curdi sono sempre stati gli alleati più stretti di Washington e uno di loro, Hoshiyar Zehari, occupa il posto di ministro degli Esteri nel governo provvisorio. Proprio Zehari ha rivelato che l'esecutivo intende rispondere agli appelli venuti dal vertice internazionale di Sharm el Sheikh, incontrando in Giordania alcuni leader dell'opposizione collegati alla guerriglia e all'ex partito Baath di Saddam Hussein, per allargare il più possibile la partecipazione al voto. Il presidente Bush, informato ieri in Texas di questi sviluppi, è rimasto fermo sulle posizioni condivise dal premier iracheno: «La Commissione elettorale ha stabilito la data di gennaio per il voto, e io spero che si tenga a gennaio».



Nuovo volo diretto Milano - Shanghai

Da Malpensa con Alitalia il mondo è più vicino. Anche la Cina.

Alitalia

Malpensa, la via più breve per la Cina. E non solo. Alitalia inaugura una serie di nuovi collegamenti, tra cui Birmingham, Budapest, Timisoara, San Pietroburgo e Zagabria, che rendono l'aeroporto di Malpensa una tappa fondamentale per i vostri viaggi. Per informazioni www.sea-aeroportimilano.it, www.alitalia.com

AEROPORTI
DI MILANO
LINATE E MALPENSA

UN GRUPPO DI LAVORO PER DISCUTERE IL FUTURO DEL PAESE

LA RIVOLUZIONE ARANCIONE



21 Secondo turno delle presidenziali fra il primo ministro filo-russo Viktor Yanukovich ed il filo-occidentale dell'opposizione Viktor Yushenko

22 I risultati parziali danno la vittoria a Yanukovich, diversamente dagli exit-poll; l'Ocse conferma che il voto non è stato democratico e Yushenko denuncia brogli; il Presidente russo Putin si congratula con Yanukovich per la "convincente vittoria"

23 Yushenko promuove alcune proteste nelle città dell'Ucraina occidentale dichiarandosi vincitore; 100.000 oppositori raggiungono Kiev

24 Le proteste continuano, la Commissione Centrale Elettorale dichiara ufficialmente Yanukovich vincitore. Yushenko incita allo sciopero generale

25 Putin respinge seccamente le preoccupazioni dell'Occidente in un Summit dell'Aja

26 Ieri tavola rotonda fra il Presidente uscente Leonid Kuchma, Yushenko e Yanukovich, il Presidente polacco Aleksander Kwasniewski e il rappresentante Ue Javier Solana

PRIMO SUCCESSO DELLA MEDIAZIONE EUROPEO-POLACCA

In Ucraina i tre presidenti decidono di trattare Ma Yushenko lancia un ultimatum: soluzione in due giorni o agiremo

Anna Zafesova
MOSCA

Un negoziato tra i tre presidenti dell'Ucraina: questo è il compromesso. Ieri sera a Kiev da una delegazione di mediatori internazionali intervenuti per sanare la crisi post-elettorale. Ieri finalmente Viktor Yanukovich e Viktor Yushenko, il presidente eletto secondo la Commissione elettorale e il presidente del popolo che denuncia le falsificazioni elettorali, si sono seduti uno di fronte all'altro, sotto lo sguardo del presidente polacco Aleksander Kwasniewski, del presidente polacco Valdis Adamkus e del presidente per la politica estera dell'Ue Javier Solana. All'incontro ha partecipato anche il presidente in carica Leonid Kuchma che ha invocato un compromesso politico e giuridico. I cui contorni sono stati tracciati dal presidente polacco: la Corte Suprema deve esaminare tutti i ricorsi dell'opposizione e ordinare un riconteggio dei voti nelle regioni dove verranno dimostrati i brogli. Questo già dovrebbe bastare a ribaltare il risultato elettorale a favore di Yushenko. Le parti in lotta devono impegnarsi a non ricorrere alla violenza e mettersi al tavolo di negoziato per discutere del futuro del Paese.

Ma poche ore dopo i colloqui, Yushenko, da un cospicuo in piazza dell'Indipendenza, ha lanciato un ultimatum: se entro due giorni non ci sarà la soluzione all'impatto politico del Paese, passeremo alle vie di fatto.

La tavola rotonda è stata preceduta da una febbrile giornata in cui Kwasniewski, Adamkus e Solana hanno incontrato separatamente Yushenko, Kuchma e Yanukovich. Per la città si è anche aggirato il presidente della Duma - e leader del partito putiniano Russia Unita - Boris Gryzlov, che però non ha partecipato alla tavola rotonda in serata. Ufficialmente per altri impegni, ma sembra proprio che di fronte alla crisi che si è aperta Kuchma e Yanukovich hanno preferito evitare una presenza russa dopo la durissima polemica tra Mosca e Washington sulle elezioni ucraine. Ieri il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov è ritornato sull'argomento affermando che l'Ucraina non ha bisogno di mediatori qualificando l'intervento dei leader stranieri come ingerenza volta a ridividere lo spazio europeo. Kuchma invece ieri ha caloro-

rosamente ringraziato gli europei per la loro partecipazione.

Un negoziato che ieri pomeriggio sembrava a un certo punto impossibile, dopo che Kiev è stata definitivamente paralizzato dai manifestanti dell'opposizione che hanno bloccato la sede del governo, della presidenza e del parlamento. Il cordone dei sostenitori di Yushenko ha impedito ai dirigenti del Paese di raggiungere i propri posti di lavoro: si temeva che Kuchma volesse dimettersi per passare i poteri a Yanukovich complicando ulteriormente una situazione già al limite della legalità. Giovedì la Corte Suprema aveva proibito la pubblicazione dei risultati elettorali fino all'esame delle denunce di brogli. Ma nella notte i sostenitori di Yushenko hanno fermato le rotative del «Ukraino Kurier», il giornale governativo che era stato mandato in stampa nonostante il divieto con l'intento di rendere

validi i risultati con la pubblicazione.

I margini di un compromesso appaiono comunque molto ridotti, con l'opposizione che accettava di trattare solo le condizioni del riconoscimento della vittoria di Yushenko, al massimo una ripetizione del secondo turno delle presidenziali con un'altra Commissione di controllo. Anche Yanukovich ieri ha alzato i toni, accusando l'opposizione di portare avanti un «colpo di Stato anticonstituzionale» e di aver già rovesciato il potere legittimo nell'Ovest del Paese. E Kuchma ha accusato Yushenko e i suoi sostenitori di voler spaccare l'Ucraina, ringraziando subito dopo le regioni che hanno votato Yanukovich. Ormai chiunque diventi capo di Stato governerà un'Ucraina sull'orlo della scissione: a Ovest la Galizia non riconosce più il potere di Kiev, mentre a Donetsk e Odessa si comincia a parla-

re di una autonomia e si minaccia di interrompere il commercio con le regioni filo-Yushenko.

Ieri per la prima volta nelle piazze ucraine è arrivata la violenza: a Cernigov, dove una folla di manifestanti cercava di occupare l'amministrazione locale la polizia è intervenuta con lacrimogeni e manganelli. A Leopoli invece i poliziotti sono passati con i manifestanti e sulla sede dell'amministrazione da ieri sventola la bandiera arancione di Yushenko. L'appoggio al potere ufficiale si sta erodendo sempre di più: ieri altri due membri della Ccc hanno richiamato le loro firme sotto il protocollo elettorale che dichiarava Yanukovich vincitore. E il ministro della Difesa Alexander Kuzmuk ha dichiarato che l'esercito non si farà coinvolgere nella crisi e non eseguirà sordini criminali da chiunque arrivino.



Mediatori europei e protagonisti della crisi ucraina riuniti intorno al tavolo delle trattative ieri a Kiev

SERGEJ MARKOV, ANALISTA POLITICO VICINO AL CREMLINO

«E' Varsavia non Washington il burattinaio della crisi a Kiev»

colloquio
Anna Zafesova

MOSCA

Le trame che vorrebbero staccare la piccola Russia come anticamente veniva chiamata l'Ucraina, dall'impero di Putin non partono più da Washington ma da Varsavia. Nella analisi complottistica dello scontro di Kiev che da Mosca viene visto soltanto come una puntata dello sceneggiato mai finito della competizione tra due superpotenze, si fa strada una teoria più stravagante. Il suo autore è Sergej Markov, direttore dell'Istituto di ricerche politiche e uno degli analisti più vicini al Cremlino. Secondo lui, il «progetto Yushenko» non è un piano americano come

afferma la propaganda russa, ma polacco e il suo scopo va ben oltre i dispetti reciproci tra Mosca e Washington: «L'obiettivo è spaccare l'Unione Europea».

Markov - che ha fatto le sue rivelazioni nel corso di un incontro con i giornalisti a Mosca - indica come autori del piano per portare al potere a Kiev l'opposizione filooccidentale di Yushenko il governo di Varsavia e soprattutto esponenti illustri della diaspora polacca, innanzitutto (ovviamente in un complotto non poteva mancare) Zbigniew Brzezinski. «Lui e i suoi due figli hanno preparato l'ideologia della campagna elettorale di Yushenko», ha affermato il politologo russo. Mark Brzezinski è stato presidente della camera di commercio ucraino-americana, suo fratello Jan è l'esperto del gruppo repubblicano nel Congresso Usa. Un altro polacco,

«La manovra è condotta dal governo polacco insieme ad esponenti della diaspora nazionale tra cui Brzezinski»

Andrian Karatnizki, direttore della fondazione americana «Freedom House», avrebbe insegnato all'opposizione le tecniche della protesta di piazza.

Secondo Markov, è stato proprio Karatnizki a importare (e pagare) a Kiev i maestri serbi della manifestazione che avevano contribuito alla caduta di Milosevic e che, affermano a Mosca, hanno insegnato i loro trucchi prima ai ragazzi di Tbilisi che hanno rovesciato Shevardnadze

«Il loro obiettivo è il controllo del Paese per tagliare fuori i russi e aumentare il proprio peso in Europa»

e poi agli studenti che tifano Yushenko. Una volta che la rivoluzione sulle strade della capitale ucraina apre una crisi che richiede l'intervento di mediatori internazionali, continua Markov, scatta la seconda parte del piano e da Varsavia arrivano prima Lech Walesa - in qualità di emissario non ufficiale per preparare il terreno - e poi il presidente polacco Aleksander Kwasniewski. «Lo scopo di questi mediatori non è riportare la pace - accusa il politico -

il loro obiettivo è trasferire i poteri a Yushenko». Che, una volta diventato presidente ucraino, porterà il suo Paese sotto il patrocinio di Varsavia che così aumenterà il suo peso nell'Unione Europea proponendosi come patrona di tutta la «nuova Europa» ex comunista. E questo, secondo la teoria, fa comodo anche agli Usa che grazie alla Polonia controllano la Francia e la Germania e «staccano l'Ucraina dalla Russia». E staccare Bush da Vladimir Putin in un'inevitabile escalation di tensione tra Mosca e Washington: «La maggioranza della diaspora polacca negli Usa odia Bush e vuole costringerlo a rompere con il presidente russo», sostiene Sergej Markov.

Mosca è spaventata da un'eventuale deriva di Kiev verso l'Occidente e soprattutto verso la Nato: Pratica di Mare ormai è stata archiviata e l'avvicinamen-

to dell'Alleanza Atlantica alle frontiere russe viene considerato una grave minaccia. E ritorna anche l'ostilità verso la Polonia come nemico storico: nel Seicento Mosca aveva strappato buona parte dell'Ucraina dal dominio polacco con un patto di «unificazione» che la storiografia russa continua a interpretare come un atto di «fraternalità» aiuto agli ucraini ortodossi oppressi dai polacchi cattolici e che a Kiev viene ormai celebrato come l'inizio della «colonizzazione» russa.

La storia sembra girare in tondo e rancori secolari ridiventano attualità. Proprio in questi giorni la Duma ha cancellato dal calendario il festeggiamento dell'anniversario della rivoluzione bolscevica sostituendolo con una nuova festa «dell'unità nazionale»: il 4 novembre, anniversario della cacciata dei polacchi da Mosca nel 1612.

ILIESCU ESCE DI SCENA, UNA CAMPAGNA ELETTORALE CON ASPRE ACCUSE DI BROGLI

La Romania chiude l'era dei postcomunisti e sogna l'Europa

Domani presidenziali e politiche, favorito il premier Nastase che punta sull'ingresso nell'Unione

Alfredo Amellone

BUCAREST

A due anni dal desiderato ingresso in Europa, diciotto milioni di romeni decidono domani con quale Presidente e quale governo presentarsi all'appuntamento europeo. Anche per questo le elezioni più polemiche e aspre del dopo Ceausescu. Si chiude infatti anche l'era Iliescu e dei post-comunisti, iniziata quindici anni fa, e la lotta per prendere il potere è senza esclusioni di colpi, con pesanti accuse tra le parti e addirittura denunce di brogli ancora prima del voto. Qualunque sarà il risultato, è certo che i romeni scenderanno in piazza come gli ucraini, vicini non troppo amici di rivoluzione ne hanno già fatta una, gli basta avanzare.

I candidati sono dodici. Il premier Adrian Nastase, il favorito, è quello di PSD-PUR (il Partito Umanista, creato dal capitalista Voiculescu, già notabile ai tempi comunisti, non ha peso di iscritti ma possiede un importante quotidiano e la rete tv più seguita). Sulla sua carta da visita l'ingresso nella Nato, buoni rapporti con gli Usa e l'adempimento di molti programmi per entra-



SUPERFICIE 237.500 km ²	ECONOMIA Carbone, petrolio, gas, agricoltura, turismo
POPOLAZIONE 22,4 milioni di abitanti	PIL PER ABITANTE 2.310 \$ (2003)
REGIME POLITICO Repubblica parlamentare	CRESCITA ANNUALE 6,6% del Pil (1° semestre 2004)

LA ROMANIA



re nella Ue nel 2007. Secondo i sondaggi a Nastase va il 40-43%; il suo partito è al 37%.

Per l'Alleanza D.A. (Democratici e Liberali) scende in campo Traian Basescu, battagliero sindaco di Bucarest che fece la guerra ai cani randagi e cui piacerebbe usare gli stessi metodi con gli avversari, i corrotti ad alto livello e i giudici asserviti alla politica. Accusa senza mezzi termini il governo di proteggere affari illegali, ha denunciato da tribunale non certo diplomatico - l'assegnazione senza licita-

zione di un tronco autostradale a una ditta Usa.

Riappare in corsa, per la terza volta, Vadim Tudor, con la sua «Romania Mare», la Grande Romania che continua ad avere un buon numero di sostenitori. Il suo slogan è «Giù la mafia, su la Patria» e dichiara di voler rispettare gli impegni Nato e promuovere i rapporti con Usa e Russia, ma anche con Vaticano e Israele, in passato suo nemico numero uno. L'imprevedibile Tudor ha chiesto scusa per gli attacchi antisemiti del passato, ha affida-

to la campagna elettorale a esperti israeliani e ha in programma, se eletto, una non ben precisata «Fratellanza Romania-Israele». I sondaggi dicono: il 12% a Tudor, l'11% al PRM.

Agli altri candidati vanno gli spiccioli dei sondaggi. Rimane George Becali, detto Gigi. Ricco proprietario terriero, patron della più famosa squadra di calcio, la Steaua, si presenta con il suo Partito della Nuova Generazione e potrebbe raccogliere anche il 3-4% dei voti. Contando non tanto sul confuso program-

ma, quanto sui tifosi della squadra, emanazione dell'Esercito e amata fin dai tempi di Ceausescu come avversaria della Dinamo, équipe della Milizia.

All'eventuale ballottaggio andranno quasi certamente Nastase e Basescu. Vincerà chi riuscirà a recuperare i voti degli altri candidati e sotto questo aspetto il più duttile e politico Nastase parte favorito. Le ultime cartucce a suo favore le sta sparando Iliescu, che aspira alla Presidenza del Partito e di quella del Senato. A dispetto



Il premier Nastase durante un campeggio nella capitale Bucarest

dell'imparzialità richiesta a un capo di Stato in carica, mette in campo il suo prestigio, ancora forte tra anziani, agricoltori e operai. A chi gli ha rimproverato la non neutralità ha risposto: «Sono Iliescu del PSD, non la Svizzera», concludendo ad uso giornalistico che «i cani latrano ma la carovana passa».

Dunque Nastase leggermente favorito, salvo sorprese all'estero. Fonti locali stimano tra 2 e 3 milioni i romeni partiti dal Paese, in cerca di lavoro, solo negli ultimi anni. In Italia sarebbero

circa un milione, di cui metà regolari, in Spagna oltre 500 mila. Aggiungendo gli esuli del tempo di Ceausescu e quelli fuggiti nel '45 all'arrivo del comunismo, si arriva a parecchi milioni, anche se nessuna statistica dice quanti hanno mantenuto la cittadinanza e il diritto al voto. Quelli in Italia l'hanno certamente, ma possono votare solo nelle ambasciate e nei consolati (che sono solo 137 in tutto il mondo), senza facilitazioni di sorta per il viaggio dal luogo di residenza. Saranno pochi, e poche le sorprese.

LA POSIZIONE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GIORNALI



La pubblicità resta una fonte essenziale di finanziamento della carta stampata

Dopo la decisione dell'Autorità la Fieg chiede d'intervenire

La Federazione Italiana Editori Giornali ha richiesto d'intervenire nel procedimento che l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha avviato per accertare la sussistenza di posizioni dominanti nei mercati che compongono il sistema integrato delle comunicazioni. Nel procedimento, avviato con la delibera dell'Autorità dello scorso mese di ottobre nei confronti di Rai spa, Rti spa e Publitalia '80 spa, è prevista infatti anche la partecipazione di associazioni o comitati rappresentativi di sogget-

ti ai quali possa derivare un pregiudizio diretto, immediato e attuale dalle infrazioni oggetto dell'istruttoria o dai provvedimenti conseguenti. La Federazione ricorda che il suo fine statutario è la tutela degli interessi degli editori di giornali quotidiani e periodici e perciò ha avanzato la richiesta in quanto dai provvedimenti adottati a conclusione del procedimento si avranno sicure ripercussioni sulle modalità di distribuzione delle risorse pubblicitarie. Ed è questo il nodo centrale. La pubblicità resta una fonte essenziale di finanziamento per tutti i mezzi di informazione e, in particolare, per quelli stampati e rappresentati dalla Fieg. La decisione di intervenire nel procedi-

mento, osserva la Federazione Italiana Giornali, risulta avvalorata dalle conclusioni, rese note ieri, dell'indagine conoscitiva sulla pubblicità televisiva svolta dall'Autorità Antitrust secondo la quale fattori di natura strutturale hanno impedito il realizzarsi di un sistema veramente concorrenziale sul mercato pubblicitario complessivo. Con la Fieg, sostenuti dalle medesime preoccupazioni di mercato, hanno deciso d'intervenire anche singoli gruppi editoriali come il gruppo Espresso e Rcs che hanno chiesto all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di poter intervenire nell'indagine sulle posizioni dominanti nei confronti di Rai, Rti e Publitalia.

SARÀ ROTHSCHILD L'ADVISOR PER LA PRIVATIZZAZIONE DELLA TELEVISIONE PUBBLICA

Antitrust: troppa concentrazione pubblicitaria in Tv

«Vero duopolio»: Mediaset 65 e Rai 29 per cento

Maria Grazia Bruzzone

ROMA
Dividere la Rai in due società distinte, una di servizio pubblico finanziata dal canone, l'altra a carattere commerciale finanziata dalla raccolta pubblicitaria, per la quale «sarebbe auspicabile sia la collocazione delle azioni in Borsa, sia la definizione di regole di corporate governance» (vale a dire tipiche delle spa). Un intervento da compiere prima della cosiddetta «privatizzazione». Lo suggerisce l'Autorità Antitrust, concludendo una lunga e corposa indagine conoscitiva sul settore televisivo che mette a fuoco una concentrazione duopolistica del mercato tv, in particolare pubblicitario, «che non ha pari in Europa». Ed è una novità, il fatto che l'Autorità di Tessauro non si limiti all'analisi della situazione ma ritenga necessario indicare anche una serie di correttivi.

QUOTE DI RACCOLTA PUBBLICITARIA MERCATO TELEVISIVO (2003)



lare l'ingresso di altri soggetti ed evitare che le attuali posizioni duopolistiche si trasferiscano, in futuro, anche nel mercato del digitale. Per lo stesso motivo, per l'Antitrust «risulta necessario» intervenire sul Piano digitale delle frequenze, «riallocazione» in base a meccanismi di mercato, lo «spettro» frequenziale destinato ai servizi radiotv. Ancora, si invita a stimolare la competizione nel digitale attraverso incentivi, come quelli destinati alle

famiglie per l'acquisto del decoder. Ma si sottolinea come queste iniziative dovrebbero «salvaguardare il principio della neutralità tecnologica» e «quindi non possono limitarsi ad alcuni mezzi di trasmissione». In altre parole: devono riguardare decoder che valgano per il digitale terrestre come per il satellite, il cavo e le tecnologie X-DSL. Infine, si prospetta la necessità che venga rivisto l'assetto proprietario dell'Auditel «prevedendo un



soggetto privato indipendente», dal momento che «Rai e Fininvest esercitano un'influenza determinante». Punto di partenza è l'analisi del mercato pubblicitario, la cui concentrazione risulta elevatissima a causa della «posizione dominante» del gruppo Fininvest, che detiene il 65% delle risorse della pubblicità tv e della quota Rai che «col 29% detiene la quasi totalità della parte residuale». Un mercato caratterizzato inol-

tre da «elevate barriere di ingresso» che ne ostacolano il corretto funzionamento concorrenziale. Segue la disamina dei molti «fattori strutturali» che hanno portato all'attuale «duopolio simmetrico», incentivando i due operatori - Rai e Mediaset - «ad attuare politiche commerciali accomodanti nella raccolta pubblicitaria». L'Antitrust annuncia un monitoraggio della situazione. E La Fieg, che proprio ieri ha chiesto formalmente di interveni-

re nel procedimento che Autorità delle Comunicazioni di Cheli ha avviato sulle posizioni dominanti dei mercati che compongono il Sic, non può non trovare conforto nella sua decisione dalle conclusioni dell'Antitrust sui «fattori strutturali» che impediscono la concorrenza anche sul mercato pubblicitario complessivo.

Il cavallo di viale Mazzini simbolo della Rai

alla collocazione in Borsa del 20-25% di azioni Rai. Forza Italia e Lega a favore della privatizzazione secondo la legge Gasparri, accusano l'Antitrust di piegarsi alla sinistra e alla sua vecchia tesi di vendere pezzi Rai separatamente (la Rai «spezzatino»). Plausi dall'opposizione che condivide l'analisi dell'Antitrust e chiede uno stop del processo di privatizzazione e anche un cambio al vertice della Rai. Significativa la posizione dell'Udc che, con Antonio Jervolino, chiede a parlamento e Governo «un'approfondita valutazione» delle conclusioni dell'Antitrust. Una richiesta fatta in particolare al ministro Siniscalco, che sarà ascoltato dalla commissione di Vigilanza mercoledì prossimo. Una privatizzazione che apparentemente va avanti (ieri la notizia che sarà Rothschild l'advisor che dovrà valutare la Rai). In realtà sta incontrando molti ostacoli. Non solo dentro la Rai, ma anche nella maggioranza, con Udc (che la giudica «effettiva e poco trasparente») quasi tutta An contraria. Dubbi «cui si sarebbero aggiunti ultimamente quelli dello stesso premier Berlusconi».

«TESI OPINABILI DI CHI STA PER PERDERE IL POSTO»

Gasparri: le leggi sono compito nostro

intervista

ROMA
SONO abbastanza forti le conclusioni dell'indagine conoscitiva dell'Antitrust, che per la prima volta suggerisce anche delle misure anticoncentratrici. Non le sembra, ministro Gasparri?

«Un'indagine conoscitiva, appunto. Che vale come tante altre indagini. Non certo come le decisioni del Parlamento, al quale spetta legiferare. Questa è la prima volta che l'indagine suggerisce anche delle misure anticoncentratrici. Non le sembra, ministro Gasparri?»

«Un'indagine conoscitiva, appunto. Che vale come tante altre indagini. Non certo come le decisioni del Parlamento, al quale spetta legiferare. Questa è la prima volta che l'indagine suggerisce anche delle misure anticoncentratrici. Non le sembra, ministro Gasparri?»

pubblicitaria televisiva. «Un punto di vista opinabile. Perché nel mondo la concorrenza si fa anche con gruppi multinazionali fortissimi, giganteschi. In Italia operano gruppi televisivi di dimensioni rilevanti, come quello di Murdoch. E il raffronto deve essere fatto fra i vari soggetti. Credo che i gruppi italiani in confronto a Murdoch siano deboli».

Ha ragione. Ma secondo l'Antitrust il punto è la concentrazione sul mercato italiano.

«Ripeto. L'indagine sostiene tesi opinabili, da cui non scaturisce nessun atto che possa avere un'efficacia. Mi pare più un documento da fine mandato dell'Antitrust, quasi un memento ai suoi sodali e sostenitori».

L'Antitrust comunque ravvisa il rischio che l'anomalia duopolistica italiana proseguirà anche per il futuro.

«Ripeto il mio discorso: primo, il raffronto va fatto tra tutti quelli che operano. Secondo: ci si dimentica che in Italia c'è un terzo polo che ha due canali nazionali, che si chiama Telecom e in termini di risorse e di fattura è abbastanza forte».

«Credo che sul terreno della pubblicità sia competente l'Autorità delle Comunicazioni. Poi, per carità, se l'Antitrust vorrà prendere delle iniziative... Per ora non lo ha fatto. E la sua indagine conoscitiva ha un piccolo difetto: prescinde dalle leggi vigenti. [m. g. b.]

IDEA solidale centro servizi volontariato provincia di Torino

presenta

La vetrina della Solidarietà

IDEE E PROGETTI DEL VOLONTARIATO DI TORINO E PROVINCIA

MERCATINO - MOSTRE FOTOGRAFICHE - PROIEZIONE VIDEO
ANIMAZIONE DI STRADA - SPETTACOLI

L'ingresso è gratuito

Con la presenza di Bruno Gambarotta "Testimonial del Volontariato Torinese"

TORINO
CORTILE DEL MAGLIO -
SERWIG (Piazza Borgo Dora)
SABATO 27 NOVEMBRE 2004
ORE 9.00-19.00

Info: IDEA SOLIDALE
C.so Novara, 64 Torino
N. Verde: 800.033792
www.ideasolidale.org

con il patrocinio di REGIONE PIEMONTE

in collaborazione con

«ORA POTREBBERO ANCHE ARRIVARE SANZIONI»

Gentiloni: è la prova dell'anomalia italiana

intervista

ROMA
ONOREVOLE Gentiloni, prima di entrare nel merito, che peso dare a questa indagine dell'Antitrust?

«Come tutte le indagini dell'Antitrust, fissa una serie di concetti e obiettivi per rendere più libero un certo mercato, stabilendo una cornice. All'interno della quale l'Autorità potrebbe intervenire in seguito con provvedimenti sanzionatori. Anche se il Parlamento ha già provveduto con leggi che magari hanno compiuto scelte diverse da quelle suggerite dall'Antitrust?»

«In democrazia ognuno fa il suo mestiere. Il Parlamento legifera ed è sovrano. Le Autorità di garanzia hanno i loro spazi autonomi di intervento, altrimenti non esisterebbero. Per esempio, le leggi regolano le Telecomunicazioni ma ciò non ha impedito all'Antitrust di intervenire, dopo aver ravvisato un comportamento anticoncorrenziale, comminando una multa di 150 milioni di euro a Telecom, come ha fatto 15 giorni fa. Lo stesso potrà fare nel campo televisivo».

Intanto ha completato l'indagine conoscitiva, dove ravvisa una concentrazione del mercato pubblicitario che non ha pari in Europa.

«Infatti. Finalmente viene messa nero su bianco la fotografia dell'anomala concentrazione del mercato pubblicitario italiano causata dal duopolio televisivo. Un punto su cui Tessauro disse una parola definitiva. Non solo. L'Antitrust non si limita a fotografare la malattia ma individua le terapie per curarla. Mi pare la vera novità di oggi».

ne della Rai in due società autonome, una che fa servizio pubblico e una commerciale. Sarebbe lo «spezzatino» paventato dal centrodestra?

«Non si tratta di spezzatino. Non a caso Tessauro cita il modello britannico, la Bbc, per dire che il senso del servizio pubblico non sopravvive alla commistione. E che, dividendo, avremmo da un lato più servizio pubblico, dall'altro più concorrenza. Peraltro è la stessa Ue a suggerire tale divisione, vedendo nel canone un aiuto pubblico che lede la concorrenza».

Non sarebbe quindi l'antenna per vendere le parti migliori della Rai?

«Non automaticamente. Ma è chiaro che, se la Rai commerciale, che potrebbe concentrarsi in una rete, in prospettiva fosse messa sul mercato, anche una rete Mediaset dovrebbe essere messa sul mercato. Per noi della Margherita ciò permetterebbe di realizzare un obiettivo che l'Italia insegue da anni senza mai raggiungerlo: più servizio pubblico e più concorrenza».

Quello di Tessauro è uno stop alla privatizzazione così come la si sta attuando?

«Chiedendo al governo di fare questa separazione prima della quotazione in Borsa, lo stop viene certamente suggerito. Non ritengo che il ministro Siniscalco possa ignorarlo. Per un uomo che conosce i mercati come Siniscalco non vedere l'accendersi di questa luce sarebbe sorprendente».

Ve lo dirà in Vigilanza mercoledì. L'Antitrust suggerisce anche una riallocazione delle frequenze.

«Anche questo è molto importante. Perché la distorsione del mercato non deriva soltanto dal duopolio nella raccolta pubblicitaria ma anche dall'accumulazione delle frequenze. Rai e Mediaset ne hanno un numero spropositato e questa è un'altra barriera all'accesso di altri nel mercato televisivo. Presenze e futuro».

Le Ricerche di Personale de **LA STAMPA**

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito **www.lastampa.it**

La
PROMOZIONE
che
CITO
glie
il respiro!

Tappeti unici e particolari a
prezzi mozzafiato...
anche la domenica!

Vi aspettiamo nel **nuovo show room**
 di **corso San Maurizio, 1**
 a **Torino** (Giardini Reali)
 Tel. 0115629665



TAPPETI ORIENTALI

lunedì 15.00-19.30
 da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30

DOMENICA APERTO 15.00-19.30

P PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

LA CHIAFFARI

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

16 RATE

INTERESSI ZERO

Fino al 30 Novembre 2004 su tutti gli acquisti da 200 a 2000 Euro*

Televisore LCD Toshiba 15 VL33G

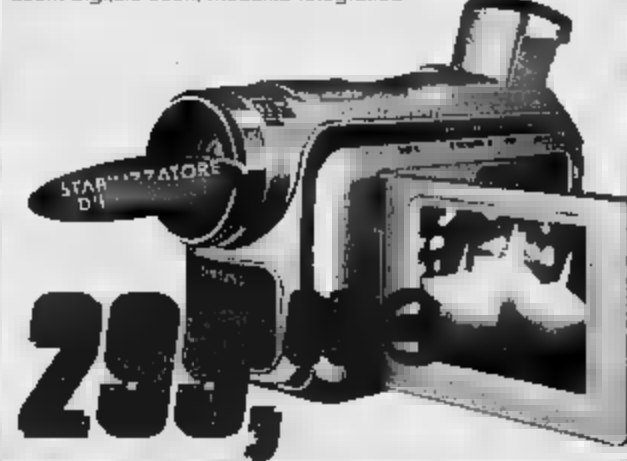
Schermo 15", formato 4:3, contrasto 400:1, luminosità 450 cd/mq, risoluzione XGA 1024x768



299,90€

Videocamera digitale Samsung VP D101

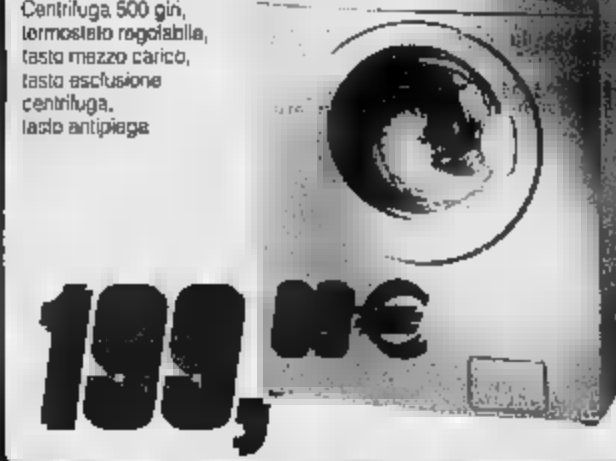
Supporto DVC, digital out, monitor LCD, zoom ottico 16x, zoom digitale 900x, modalità fotografica



299,90€

Lavatrice Zoppas P53

Centrifuga 500 giri, termostato regolabile, tasto mezzo carico, tasto esclusione centrifuga, tasto anti-pegia



199,90€

Telefono cellulare Motorola V 535

Quadri Band, GPRS, MMS, Email, doppio display, display interno 65000 colori, vibrazione, suonerie polifoniche

Auricolare Bluetooth HS801



297,90€

Fotocamera digitale Olympus C 310 ZOOM

Risoluzione 3.2 MegaPixel, zoom 3x, display LCD TFT



169,90€

Notebook Fujitsu Siemens AMILO L 1300

Processore Intel Celeron M 340 (1,5 Ghz), RAM 512 Mb DDR, Hard Disk 40 Gb, masterizzatore DVD+R/RW con software, display 15,4" TFT Wide WXGA, fax-modem 56 k V90-LAN 10/100, 3 porte USB 2.0, Windows XP home Edition



999,90€



L'operazione Interessi Zero prevede l'utilizzo o l'attivazione di Carta Euronics.

Video - Hi-fi - Computer - Telefoni - Elettrodomestici

VIPIANA

Via...
Casale M.to
Cuneo

Novara
Torino
Margherita, 270

Tortona
Commerciale Oasi
Viale 94
Vercelli
Carrefour
Villanova M.to
Parco Commerciale
Monferrato

TUTTI I PUNTI VENDITA APERTI DOMENICA 28 NOVEMBRE

CONCLUSO IL CONGRESSO DEL

SI INVITA AL PREMIER ITALIANO

Siddi confermato presidente della Fnsi
«L'importante è stare insieme, pur nella diversità»

Con 71 voti su 107 Franco Siddi è stato riconfermato presidente della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi). Ha eletto il Consiglio nazionale la conclusione del congresso del sindacato dei giornalisti a Saint Vincent. Il candidato delle opposizioni, Pierluigi Franz, ha invece ottenuto 19 voti. Paolo Serventi Longhi, riconfermato segretario generale intorno alla mezzanotte di ieri, ha definito il risultato suo e di Siddi: «Una vittoria del sindacato unito». L'unità sindacale è stata ribadita da Siddi: «Abbiamo dimostrato di ammucciarci, con grande trasparenza e chiarezza - ha detto - la nostra capacità di stare insieme pur nella diversità delle idee e delle convinzioni».



Franco Siddi

Europarlamentare della Margherita protesta per spettacolo anti-Berlusconi in Olanda

Luigi Cocilovo, vice presidente del Parlamento europeo ed europarlamentare della Margherita, ha annunciato un'iniziativa di protesta nei confronti dell'euro-presidenza olandese, per la quale è stata in Olanda di una rappresentazione teatrale nella quale si invita il pubblico a «sparare» a Berlusconi. «Siamo duri oppositori di Berlusconi - dice Cocilovo - ma quanto «denunciato» da Panorama è un fatto grave. Nessuno vuole discutere la creatività ed il valore artistico della compagnia olandese e della sua performance - aggiunge Cocilovo - tuttavia è discutibile il fatto che questo lavoro teatrale faccia parte, come sottolinea il settimanale italiano, del programma culturale della presidenza di turno dell'Ue».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN VISITA A FROSINONE SPRONA I PARTITI PERCHÉ ABBASSINO I TONI

Ciampi: più collaborazione in politica

«Ratificare il trattato Ue senza ricorrere al referendum»

Paolo Passarini
FROSINONE

La buona regola che Carlo Azeglio Ciampi suggerito agli abitanti di Frosinone è di «collaborare». Si tratta di fare politica «con spirito di collaborazione» anche tra rappresentanti di partiti avversari. In altre parole, la politica non deve mai essere «distruttiva», anche se, ovviamente, lo «spirito di squadra» deve affatto «impedire una dialettica politica vigorosa».

Ciampi è stato accolto ieri mattina a Frosinone con la gratitudine riservata al primo presidente della Repubblica in visita ufficiale alla città, ma anche con un calore e una simpatia che si è conquistato di persona e si manifesta ormai in tutte le visite, sia nei suoi confronti, verso la signora Franca. E la coppia presidenziale si concede sempre di più al contatto fisico con la folla. Ieri le richieste di baci sono state esplicite, numerose e per gran parte esaudite.

Ricevuto per il saluto ufficiale, con il picchetto d'onore, in piazza della Libertà, nella parte alta della città, Ciampi, che era arrivato da Roma in elicottero, è poi sceso a bordo della sua Maserati al palazzo della Provincia, attraversando in corteo il corso principale. Lì si è svolta la cerimonia ufficiale, con i discorsi del sindaco, del presidente della provincia e del governatore del Lazio, Francesco Storace. Il problema principale di Frosinone - hanno ricordato tutti - è quello di avere il più alto tasso di disoccupazione della regione. Ciampi stesso, nel discorso, ha registrato da preoccupazione «cui si segue l'aggravamento» di questo delicato indice. Ma ha ricordato anche come il capitale della Ciocciaria, anzi l'intero territorio, sia stato costretto più volte a

e a cambiare in fretta, e lo abbia fatto con successo. La ricetta di Ciampi è la stessa fornita per altre situazioni di crisi: «spirito d'iniziativa», «professionalità», «collaborazione». Si tratta di specializzare le produzioni agricole; di favorire la crescita dell'artigianato, soprattutto attraverso la creazione e il rafforzamento dei distretti; di potenziare le attività turistiche e i centri di formazione e insegnamento. Tutto questo richiede, appunto, «capacità di fare squadra». «Questo vuole dire - spiegato Ciampi - coordinare, con spirito di collaborazione anche fra autorità locali, diversi colori politici, le iniziative e i compiti che spettano ai pubblici poteri con quelli di cui debbono essere protagonisti, individualmente e con le loro organizzazioni di categoria, gli imprenditori, i tecnici e i lavoratori, cui spesso si richiede un grande impegno personale per affrontare nuovi tipi di lavoro. Non bisogna dimenticare mai che il buon governo locale è spesso la chiave del successo».

Ciampi è complimentato il presidente Storace per la decisione della Regione Lazio di dotarsi di uno Statuto, il cui articolo 10 la promozione dell'unità nazionale è la «promozione dell'integrazione europea come valore fondamentale dell'identità nazionale». E, a proposito d'Unione Europea, Ciampi ha voluto aggiungere proprio all'ultimo punto una conclusione esortativa: «Parlamento italiano, perché faccia presto quello che il Parlamento lituano ha già fatto: ratificare il nuovo Trattato Costituzionale, senza che sia così necessario a un referendum. Ho certezza - ha detto il presidente - che il voto del Parlamento esprimerà i sentimenti europeisti che animano la nazione».



Carlo Azeglio Ciampi accolto dalla folla al suo arrivo a Frosinone

Il Capo dello Stato
«Con spirito d'iniziativa professionalità e specializzando le produzioni agricole possono superare le crisi economiche locali»

IL TRIBUNALE DI LUCCA HA ASSOLTO LA MOGLIE DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Donatella Dini non ha corrotto»

ROMA

Il tribunale di Lucca ha assolto ieri Donatella Pasquali Zingone, moglie dell'ex presidente del consiglio Lamberto Dini, dall'accusa di concorso in corruzione. I legali Vincenzo Siniscalchi, Aldo Cataldo D'Andrea e Fabio Viglione hanno detto che Donatella Dini è stata assolta perché il fatto non sussiste.

Il tribunale ha assolto, con la medesima formula, anche l'altra imputata, il processo immobiliare milanese Oriana Cerri e il terzo imputato del processo, deceduto nel corso del procedimento, Maurizio Menegon, l'ex presidente dell'Igi, l'Istituto di promozione industriale.

La vicenda, in cui si trovò coinvolta Donatella Dini, risale a cinque anni fa, quando secondo quanto sosteneva l'accusa, a Menegon sarebbero stati promessi 50 milioni di lire per agevolare le pratiche relative ad una serie di incentivi economici, circa 30 miliardi

lire, di cui dieci effettivamente erogati nel dicembre del 1999. I soldi sarebbero dovuti finire nelle mani della On Power Battery, una società fiorentina che voleva realizzare due stabilimenti, alla Spezia e a Cagliari. Menegon, secondo le accuse che erano state formulate dalla magistratura luccese, si sarebbe avvalso della sua qualifica istituzionale per assicurare il buon esito della richiesta di finanziamento. La società fiorentina si sarebbe poi rivolta all'immobiliarista Oriana Cerri con la promessa di un compenso di 200 milioni. La signora Dini, sempre secondo le accuse, oggi caduta, sarebbe stata la referente romana di Oriana Cerri e si sarebbe adoperata perché l'operazione andasse a buon fine.

Il pm Antonio Del Forno ha chiesto la condanna a due anni e quattro mesi per Donatella Dini e due anni e due mesi per Oriana Cerri. L'assoluzione era stata richiesta dalla difesa degli imputati, che hanno sostenuto la totale regolarità del finanziamento. (L.L.)

Enrico e Novella Salza piangono la scomparsa della cara

Dada Rosso
Torino, 26 novembre 2004.

La tragedia ti ha portata via ma rimarrà sempre vivo il tuo ricordo. Commossi siamo vicini a Pasquale e figli. Giorgetto e Maria Teresa Guigiaro.

L'Istituto Europeo di Design di Torino ricorda commossa la simpatia e la professionalità di

Dada Rosso
Torino, 26 novembre 2004.

Slov Food ricorda commossa e affetto gli amici

Rosso
Torino, 26 novembre 2004.

Armando Mandelli
Bra (Cn), 25 novembre 2004.

E' stato facile volerti bene. Rosy e Roberto Vanini.

I cugini e tutta la famiglia Pisano partecipano al grande dolore di Pasquale per l'improvvisa e prematura scomparsa della cara moglie

Dada Rosso
Napoli, 27 novembre 2004.

Ciao DADA, ti ricordiamo grande letto. Famiglia Antonelli.

Benedetta e Michele Marocchino, profondamente commossi, partecipano con affetto al grande dolore di Veniana e Maria per la tragica scomparsa di

Rosso
Milano, 26 novembre 2004.

Terenzio e Barbara ricordano

Dada Rosso
Torino, 27 novembre 2004.

Giorgetto e Maria Teresa Guigiaro sono vicini a Roberto e Silvia Seymandi per la tragica perdita dell'adorata figlia

Raffaella Seymandi
Torino, 26 novembre 2004.

La Direzione, i Dipendenti e i Colleghi del Collegio Sindacale della Euronova s.r.l. partecipano al dolore del presidente del collegio sindacale dott. Roberto Seymandi per la perdita della figlia

Raffaella Seymandi
Vigevano Biellese, 26 novembre 2004.

La Direzione, i Dipendenti ed i Colleghi del Collegio Sindacale della Bon Fria s.r.l. partecipano al dolore del presidente del collegio sindacale dott. Roberto Seymandi per la perdita della figlia

Raffaella Seymandi
Torino, 25 novembre 2004.

Valeno Aprile di Cimla partecipa al dolore di Roberto e Silvia Seymandi per la perdita di RAFFAELLA.

Luca Caretta partecipa al dolore di Roberto Seymandi per l'improvvisa perdita di RAFFAELLA.

Agostino e Pallina Patrizia e Franco partecipano commossi al dolore di Silvia Roberto e ragazze.

Riccardo e Annalena Bellone si stringono a Roberto e Silvia per la tragica perdita di RAFFAELLA.

L'Amministratore Delegato Riccardo Bellone, la Direzione ed i dipendenti del Gruppo SpanSet, si uniscono al dolore del presidente del collegio sindacale dr. Seymandi per la scomparsa dell'amata figlia RAFFAELLA.

Si stringono affettuosamente a Roberto, Silvia e famiglia gli amici e familiari: Gui e Valeria Biglia, Gian e Paola Dionisio, Vittorino e Luisa Ducro, Renato e Cristina Ferrero, Franco e Serena Majocco, Paolo e Maria Montalto, Roberto e Luisa Rey, Marco e Elana Seglione, Gianfranco e Anna Vaccari.

Ricordiamo con grande affetto

Raffaella Seymandi
e ci uniamo al dolore di Roberto e Silvia, Elena, Luigi, Jole Muzzo.

Torino, 26 novembre 2004.

Maria Luisa, Ugo e Anna Maria Mazzer profondamente colpiti sono vicini a Roberto Seymandi ed alla sua famiglia per la tragica perdita della figlia RAFFAELLA ed esprimono tutto il loro sincero affetto.

L'on. Agostino Ghiglia partecipa commosso all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Seymandi.

Famiglie Renaldo e Berrutti e Giuseppe Vanni partecipano commossi al dolore del dott. Seymandi e famiglia per la tragica scomparsa della figlia RAFFAELLA.

Claudio Rarteri e Raffaele Mautone partecipano al grande dolore di Roberto e famiglia per la scomparsa della FIGLIA.

Annarosa Micale profondamente commossa partecipa al grande dolore di Roberto, Silvia, Cristina ed Elena per la tragica scomparsa di RAFFAELLA.

L'Associazione Museo Ferroviario Piemontese è vicina al dott. Roberto Seymandi nel suo gravissimo lutto.

Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Raffaella Seymandi

ed esprime un sincero sentimento di simpatia volgendosi al dott. Roberto Seymandi e ai suoi familiari.

Torre Pellice, 26 novembre 2004.

Roberto, caro amico, abbiamo condiviso molto, condivideremo anche il dolore. Un forte abbraccio a te, Silvia, Cristina ed Elena. Pia con Paolo e Federico.

Gli amici di Cristina partecipano al dolore della famiglia Seymandi per la scomparsa di RAFFAELLA. Aldo, Monica, Gianni, Luca, Fino, Mimmi, Similano, Fabrizio, Beatrice, Elena, Andrea Zanotti, Diletta, Carlotta e Matia, Walter, Luca, Paola, Giuse, Carlo.

Lo Studio Niccolai Cigna Tovo partecipa al dolore del dr. Roberto Seymandi e signora.

Elena, Massimo Carrabino partecipano al dolore di Silvia, Roberto, Elena e Cristina per la grave perdita della figlia

Raffaella Seymandi
Bra, 26 novembre 2004.

Federico e Maria Teresa profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico di sempre

Armando Mandelli
si stringono a Cristina, Brunella, Gabriella e Dino.

Torino, 26 novembre 2004.

Alberto e Marco Zanchetta con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Mandelli.

Massimo Silva, Giulio e Virginia sono vicini a Brunella Andrea e Lorenzo per la perdita del nonno ANNO.

Ruggiero e Valeno Aprile di Cimla partecipano al dolore per la scomparsa di

Armando Mandelli
Torino, 25 novembre 2004.

Alfianis per la grave perdita di un caro amico che rimarrà per sempre nei nostri cuori ci stringiamo a Marina Cristiana e Brunella nel ricordo di

Armando Mandelli
Giorgetto, Maria Teresa, Fabrizio, Jole, Paoletta e Laura.

Torino, 26 novembre 2004.

L'arch. Roberto Carro e l'arch. Michele Colicini partecipano al dolore della famiglia.

Agostino Pacchiana Parravicini partecipa commosso al dolore dei famigliari

Gianni e Federica Cirio con infinita tristezza piangono il carissimo ARMANDO.

continua a pagina 13

DIANOVA

LE PATRIARCHE

DIANOVA



LA COMUNITA' TERAPEUTICA:
DALLE VECCHIE ALLE NUOVE DIPENDENZE,
DAL PIONIERISMO ALL'APPROCCIO PROFESSIONALE

MILANO, 1 e 2 DICEMBRE 2004
Palazzo delle Stelline - Sala Manzoni
Corso Magenta, 61

Interventi di:

George De Leon, Direttore del N.D.R.I. Center for Therapeutic Community Research, New York

Eric Broekaert, Direttore del Department of Education, Università di Ghent, Belgio

Domingo Comas Arnau, Professore all'Università Autonoma di Madrid, Segretario Itaca Europa

Tavola rotonda con i responsabili delle maggiori organizzazioni del settore tossicodipendenze.

Coordinatore:

Maurizio Coletti, Presidente di Itaca Europa.

È stata inoltrata domanda al Ministero della Salute per il riconoscimento del Convegno nell'ambito del Programma Nazionale di Educazione Continua in Medicina (E.C.M.) per le seguenti categorie: Medico Chirurgo (N° di riferimento 154899), Psicologo (N° di riferimento 154900) ed Educatore Professionale (N° di riferimento 154901).



Per informazioni e adesioni:
Segreteria Organizzativa Ombretta Garavaglia
Telefono 0161.319615 - Fax 0161.319610
e-mail: dianova@tin.it
Oppure sul sito: www.dianova.it

Il convegno sarà trasmesso in diretta via internet al seguente indirizzo: <http://radio.saman.it>

SODALITAS SOCIAL AWARD®

Terza edizione

Responsabilità Sociale
d'Impresa:
più la curi,
più dà frutti.
Partecipare
per credere.



Reduce dai successi della passata edizione, il Sodalitas Social Award - il Premio che ogni anno individua i migliori programmi di Responsabilità Sociale d'Impresa - si avvia al suo terzo anno di vita, già di iscrizioni e di una nuova sezione. Quest'anno, infatti, alle cinque categorie del bando 2003 se ne aggiunge una: «Prodotti Socialmente e Ambientalmente Responsabili». La gara diventa sempre più importante, comunque, è partecipare: sempre, è semplice; sempre, l'iscrizione è gratuita.

La premiazione avverrà in occasione della conferenza nazionale dedicata alla Responsabilità Sociale d'Impresa, nell'aprile 2005.

Adesioni entro il 31/11/2005 - Per informazioni, www.sodalitas.it

SODALITAS - VIA PIANTANO 2 - 20122 MILANO - TEL. 02.86460236 - FAX 02.86461057 - socialaward@sodalitas.it
LA LINGUA

Vetture aziendali Opel Gencar... ...IN AUTUNNO GRANDI AFFARI

Solo 7 vetture



Opel Corsa Comfort 5p 1.2 16V

Immatricolazione anno 2002

- Servosterzo
- 2 airbag
- Climatizzatore
- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici
- Motore euro 4
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

■ Valore listino*	€	13.125,00
■ Risparmio	€	6.425,00
■ Offerta Gencar	€	6.700,00

* Listo Ufficiale anno 2002

Opel Astra Club 5p 1.4 16V

Immatricolazione anno 2002

- Servosterzo
- 4 airbag
- Climatizzatore
- Autoradio
- ABS con EBD
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

■ Valore listino*	€	15.805,00
■ Risparmio	€	8.905,00
■ Offerta Gencar	€	6.900,00

* Listo Ufficiale anno 2002

Solo 12 vetture



Opel Astra Club SW 1.7 TDi 16V

Immatricolazione anno 2001

- 2 airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

■ Valore listino*	€	17.645,00
■ Risparmio	€	7.945,00
■ Offerta Gencar	€	9.700,00

* Listo Ufficiale anno 2002

Solo 16 vetture



Opel Vectra Elegance 4p 2.2 TDi

Immatricolazione anno 2002

- 8 airbag
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio CD
- Cerchi in lega
- ABS con EBD
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta
- Vernice metallizzata

OFFERTA VETTURE AZIENDALI

■ Valore listino*	€	25.235,00
■ Risparmio	€	12.335,00
■ Offerta Gencar	€	12.900,00

* Listo Ufficiale anno 2002

Offerta valida fino ad esaurimento vetture aziendali pubblicizzate.

VETTURE UFFICIALI MERCATO ITALIA

Aperti anche domenica 21 novembre 2004

OPEL  **Gencar**

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

e per tutti i Clienti Gencar:
la nuova e vantaggiosissima
carta di credito GENCARD



Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alla Concessionaria Gencar - Copia Associativa per il secondo Anno pari a 16 euro - Tan 16% - Tass 17,23%

www.gencar.it

SHOW ROOM

VIN - Piazza Derna, 1 - Tel. 011 2422354
(angolo corso Giulio Cesare, 229)
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso 100, 33 - Tel. 011 6961755
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8196056

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34
Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Alfamano, 151/b
Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115
Tel. 011 9102748

ASSISTENZA E RICAMBI

Botticelli, 1 - Tel. 011 6961755
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Alfamano, 151 - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

mas
GRUPPO

Dal 1951, auto

MILANO

Il Comune seleziona le «super-tate» con specializzazione

Dall'anno prossimo oltre agli asili nido e agli asili-famiglia, i genitori a Milano avranno a disposizione anche le «Tagesmutter», super-tate selezionate dal Comune che terranno i bimbi nella loro abitazione. Si tratta di una figura che già esiste in Francia e nel Nord Europa e che in Italia è stata istituita in Trentino Alto Adige. Tagesmutter letteralmente significa «madre di giorno» e, tradizionalmente, era la donna che nelle famiglie si occupava dei bambini mentre le altre lavoravano nei campi. Oggi si è trasformata in una figura specializzata, solitamente laureata in pedagogia, che si mette d'accordo con una famiglia per seguirne il figlio. L'assessore comunale all'Educazione di Milano, Bruno Simini, ha annunciato che la sperimentazione partirà dal 2005.



A Milano arrivano le «super tate»

L'OSSERVATORIO PER LA TERZA ETÀ

«Un farmacista su tre dimentica lo sconto sui medicinali rimborsabili dal servizio sanitario»

Ancora polemica sui farmaci. A scatenare la bagarre con tanto di intervento politico è il coinvolgimento della magistratura è una indagine condotta dall'Osservatorio per la terza età (Ote) che accusa: il 34% delle farmacie applica sistematicamente ai cittadini lo sconto del 4,12% sul prezzo praticato pubblico per i farmaci prescrivibili e rimborsabili dal servizio sanitario nazionale (Ssn) ma pagati direttamente. Si parla di farmaci di fascia «A» come Cardura, Enalapril, Ciproxin, Sivastin, Triatec, Antra, Augmentin. L'indagine, svolta da volontari muniti di regolare prescrizione, consisteva nell'effettuare un significativo volume di acquisti (per una spesa complessiva di 1.100 euro) medicinali comprati più volte nell'arco del mese di novembre.

L'INDAGINE DELLA CONFESERCENTI

Natale, niente follie con le tredicesime

Poche spese sotto l'albero, privilegiate quelle per casa e famiglia. Prevista una diminuzione di viaggi, regali, pranzi e cenoni e botti

Vanni Cornero

Natale caldo, solo i cuori, perché sul fronte dei le previsioni sono di gelo. L'indagine Swg-Confesercenti in vista della festività di fine lascia spazio all'ottimismo: dei 31 miliardi che costituiscono l'ammontare complessivo delle tredicesime degli italiani non più di 16 sono destinati ad acquisti e ben 12 di questi andranno a coprire le spese per la casa o per la famiglia. Rispetto all'anno scorso in questa direzione si spenderanno 1,8 miliardi in più, ma sarà l'unico capitolo in aumento.

Tra Natale e Capodanno si viaggerà (-2%), qualcuno rinuncerà al tradizionale albergo di luminarie e addobbi, le tavole saranno più spartane. «Sono i sintomi di un evidente malessere e preoccupazione per il futuro», spiegano gli analisti che hanno condotto l'indagine. Infatti tra gli italiani emerge una preoccupata attenzione alla propria situazione finanziaria, tant'è che la perdita di potere d'acquisto e carovita per il 2005 degli intervistati rappresentano i timori più rilevanti (l'anno scorso era il 49%), prima ancora del terrorismo (7% contro l'11% del 2003), della situazione interna-

IL «VENERDI NERO» DÀ IL VIA ALLO SHOPPING NATALIZIO

New York, code per i supersconti

Hanno aspettato in fila per almeno due ore prima dell'apertura delle porte dei negozi pur di accaparrarsi un Dvd dell'ultima generazione al 70% in meno. È successo nel punto vendita di Buffalo, nello Stato di New York, dove oltre mille persone hanno «assalito» il negozio il 6 del mattino. È la consuetudine del giorno successivo la Festa del Ringraziamento il cosiddetto «Black Friday», (venerdì nero), quando negozianti e consumatori americani danno il via ufficiale al periodo dello shopping natalizio. Secondo le stime della Cismarketwatch, oltre 130 milioni di americani nel corso del prossimo fine settimana si recheranno nei negozi per iniziare gli acquisti di regali di Natale. La maggior parte delle grandi catene ha offerto sconti superiori al 50%, soprattutto nei settori gioielleria, abbigliamento e oggetti elettronici, fino alle 11 del mattino. L'anno scorso l'incasso del giorno successivo al Ringraziamento è stato di 7,2 miliardi di dollari. Le stime per il Black Friday 2004 prevedono un incremento delle vendite compreso tra il 5% e il 10%.

zionale (3% contro il precedente 11%) e l'insicurezza (posto di lavoro 9% contro 10%). Insomma, dopo i sacrifici per estinguere i debiti ed evitare di creare di nuovi, gli italiani sono disposti a spendere qualcosa solo per le cose utili e per migliorare la casa. Per i regali in testa al hit-parade delle preferenze ci sono i capi d'abbigliamento (32% della spesa), seguono i giocattoli (comunque in calo, visto che 7 intervistati su 100

hanno espresso l'intenzione di limitare le spese sui doni destinati ai più piccoli), libri, elettrodomestici, mobili e apparecchi hi-tech, dai televisori a cristalli liquidi ai videoregistratori. Infatti restano gettonatissimi i telefoni cellulari (34%), un settore di mercato che già lo scorso anno sembrava saturo, proprio grazie ai nuovi modelli che incorporano mini televisori e consentono le videochiamate. Sul dove e come trascorrere le feste i cambiamenti sono

LA SPESA DI NATALE

IL TOTALE DELLE TREDICESIME NEL 2003: 31.955 milioni

PIÙ DESIDERATI
Lavatrici, televisori, giocattoli
MENO DESIDERATI
Viaggi, regali ai parenti e ai bambini, album di Natale, d'arte

COME VENGONO UTILIZZATE



troppo vistosi: a Natale la stragrande maggioranza (93% contro il 96% del 2003) rimarrà in città, sarà ospite di parenti o amici, mentre soltanto il 2% sceglierà il ristorante. Rimanendo a tavola, per il 24 ed il 25 dicembre, dal 39% al 46% la percentuale di coloro che spenderanno una cifra entro i 75 euro, a scapito di quelli che sono disposti a sborsare da 76 a 250 euro. Pochi i ritocchi al budget per il cenone di fine anno: saranno pochi quelli che

spenderanno tra i 126 ed i 500 euro per festeggiare a tavola. Bassissima, in fatto di viaggi, la percentuale di coloro che per Natale andranno in vacanza in Italia (1%) o all'estero (1%). Resta invece pressoché invariata quella di coloro che a Capodanno andranno al ristorante (4%), in discoteca (3%), in vacanza in Italia (3%) o all'estero (3%). Penalizzati (e in fatto di sicurezza forse c'è da guadagnarci) anche i fuochi d'artificio: l'83% degli intervistati

ha deciso di farne a meno, mentre tra gli irriducibili dei «botti» di mezzanotte, l'86% non spenderà più di 75 euro. «Le difficoltà dell'economia e le prospettive zoppicanti del prossimo anno, frenano disponibilità ed entusiasmo», commenta il presidente di Confesercenti, Marco Venturi, chiedendo al governo una maggiore spinta per rendere più competitivo il sistema Paese e per rilanciare la fiducia dei consumatori, destinando più risorse al-

le famiglie meno abbienti. Restano i sogni, catalogati anch'essi dall'indagine Swg-Confesercenti. Ciò che più di ogni altra cosa gli italiani vorrebbero poter fare è un viaggio intorno al mondo (29%), seconda nella classifica dei desideri è la crociera (17%), poi la casa in montagna (9%), un'auto di grossa cilindrata (5%). Tutto questo senza colpi di fortuna, visto che solo l'1% sogna di vincere alla lotteria.

(segue da pagina 11)

Con immenso dolore Daniela Bracco è vicina a Marina e la sua famiglia per la tragica scomparsa del caro

Armando Marzulli
— Porto Cervo, 26 novembre 2004.

Profonda è la commovente di Fabrizio Nicolai, con Jolanda Tovo e Lorenzo Cigna, nell'essere vicini alla signora Marina Messore e Cristiana per la dolorosa perdita del

dr. Armando Marzulli
— Torino, 26 novembre 2004.

Carlo e Claudia, Gustavo e Francesca, Mauro e Enrica, Paolo e Giovanni, Federico, Maurizio piangono ARMANDO e si strimpono con affetto a Cristiana, Brunella e la

Jano Mella, Emilio Gossi e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia.

Le Edizioni Internazionali, con tutti i propri collaboratori, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Anna Sogno dei conti Arborio Mella
— Aosta, 26 novembre 2004.

Cara ANNA, avverti conosciuto e frequentato è stato un privilegio, conservare il cospicuo dei tuoi insegnamenti un obbligo, Roberto Caltro.

Cara CONTESSA, non dimenticherò, Claudio Racca.

Arcangelo, Emanuela, Pier Federico, Gian Francesco Lombardi ricordano con profondo dolore la

CONTESSA Anna Sogno
— Torino, 26 novembre 2004.

Onelio Benedetti e signora e componenti Comitato per la Libertà «Edgardo Sogno» di Modena partecipano con profondo dolore alla scomparsa della

CONTESSA Anna Arborio Mella Sogno
— Modena, 26 novembre 2004.

I consiglieri di Alleanza Nazionale al Comune di Torino esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa della

CONTESSA Ferdinando Ventriglia
Walter Altex Agostino Ghiglia.

L'Associazione del Buon Governo partecipa al dolore della famiglia per la perdita della grande indimenticabile

CONTESSA Anna Sogno
— Torino, 26 novembre 2004.

E' mancata **Filina Dusivied, Novarino**
Lo annunciano i nipoti: Lena, Francesco, Margherita, i nipotini e parenti tutti. Parziale oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Maria via A. Costa.

— Collegno, 26 novembre 2004.
O.F. Celeste v. A. Costa 24/b Collegno

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

N.D. Maria Grazia Torrigiani Grossi

Lo annunciano i figli Cinci con Missandra, Rosanna con Mario, Nenni con Anna Maria; i nipoti Roberto con Laura e Francesca, Chiara con Antonio, Linda, Gloria e Agnese; la sorella Antonella e famiglia, i consueci, i cugini e le affettuosissime Anna e Margherita. Funerali a Savigliano (Cn) sabato 27 novembre alle ore 9 nella parrocchia di S. Andrea.

— Savigliano, 25 novembre 2004.

La famiglia Filippi prende viva parte al lutto della famiglia Grossi per la scomparsa della signora

Maria Grazia Torrigiani
— Torino, 25 novembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, l'Amministrazione delegata e la Direzione, Dirigenti, impiegati e Maestranze della Sait Abraviz 5, p.a. prendono viva parte al dolore della famiglia Grossi per la scomparsa della madre signora

Maria Grazia Torrigiani
— Torino, 26 novembre 2004.

Lilli Laura e Fabrizio partecipano con affetto al dolore della famiglia Grossi per la perdita della cara MAMMA.

I colleghi partecipano al dolore della famiglia Grossi per la perdita della cara mamma

MARIA GRAZIA
Valter Pilotto
Elvio Todesco
Luigi Carlini
Adelchi Bimo
Andrea Giordano
Francesco Maraschia
Luciano Albertin
Nive Serra
Ormai Gennella
Giovanni Gastaldo
Albino Accorto.

Il Gruppo Anziani dell'Associazione dipendenti A.E.M. ricorda il Socio

Severino Schiavo
— Torino, 26 novembre 2004.

E' mancata **Luigi Zucca Mirando**

Lo annunciano il moglie, i figli Anna con Antonio e Roberto con Lorena. Funerali sabato 27 novembre alle ore 14 parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Yorno, 26 novembre 2004.

Resterà sempre nel nostro cuore NO. il piccolo Gabriele, Milena, Denise, Valeria e Manuela.

Sindaco, Amministrazione Comunale e Dipendenti di San Benigno C.se sono vicini alla famiglia della dott.ssa Taddonio che ha ricoperto con grande impegno dall'anno 1994 ad oggi il ruolo di Segretario e Direttore generale dell'Ente per la perdita della signora

Caterina Taddonio
— S. Benigno Canavese, 26 novembre 2004.

Sindaco, Amministrazione e Dipendenti del Comune di Brozolo partecipano al dolore della famiglia Taddonio per la perdita della stimatissima dottoressa

Caterina Taddonio
segretario comunale
— Brozolo, 26 novembre 2004.

INES COLOMBINO
Guido Magnetti ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara moglie.

Ines Colombino
Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa di «Gesù Adolescente» il 24 novembre 2004 alle ore 18,30.

— Asti, 26 novembre 2004.

ANNIVERSARI

2004
A. Maria Catella Scapino
Ciao mamma. Tilly e Cilla con Alessandra.

— Torino 27 novembre 2004.

27-11-2003 27-2004
Dante Bonvicino
Sei sempre con noi.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 111
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica (solo privati)
011.66.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20



Siete sicuri che il vostro regalo piacerà? Fatene quattro!

Per il 1° dicembre entra nei punti vendita Sim e Wop; acquista un cellulare a partire da 200 euro e avrai, per soli 5 euro, custodia Sweet Years, un auto, un auricolare Sitel e fantastica agenda Sweet Years racchiusi in una elegante confezione dedicata!



CASSINIA

I banditi non rispettano l'alt della pattuglia in borghese
Sparano sui poliziotti, un ispettore ferito a un braccio

Un ispettore della polizia, Massimo Trimboli, 30 anni, è rimasto ferito a un braccio, nella Locride, in una sparatoria. Gli agenti in borghese su un'auto civetta stavano effettuando un servizio di controllo e volevano fermare una Golf a una Thema. Quando l'auto della polizia ha affiancato le due vetture uno dei banditi ha sparato alcuni colpi a fucile ferendo l'ispettore a un braccio. Gli agenti hanno risposto al fuoco e i malviventi, dopo aver abbandonato le due auto, sono riusciti ad allontanarsi a piedi. Poco dopo alcune persone sono state fermate. Trimboli è stato portato nell'ospedale di Siderno, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico. Non è in pericolo di vita ma rischia di perdere la funzionalità del braccio raggiunto dal colpo di fucile.

ROMA

Vigna: «I giochi di Stato favoriscono l'usura»
La Calabria ■ provincia di Imperia le zone più a rischio

L'eccessiva offerta di giochi da parte dello Stato rischia di aumentare ulteriormente il ricorso all'usura. A denunciarlo è Piero Luigi Vigna, procuratore nazionale antimafia, intervenuto ad un seminario organizzato dal ministero dell'Economia. «Per contrastare l'usura, tra i vari mezzi, ci vuole un uso responsabile del denaro - ha spiegato Vigna - Non mi pare che il moltiplicarsi di giochi, giochini e giochetti che vengono promossi in Italia alla gente faccia crescere il senso di responsabilità nell'uso del denaro, credo anzi che abitui gli italiani al rischio irrazionale. Bisogna chiedersi se la nostra è una società fondata sul lavoro o sempre di più sul gioco». La morsa dell'usura stringe in particolare il Sud, specie la Calabria: al Nord invece la provincia di Imperia.

LA CORTE DI CASSAZIONE

«Un maggiorenne ha diritto di sapere l'identità di suo padre e sua madre»

Un ragazzo ormai maggiorenne ha il diritto di vedersi riconosciuta la sua identità e sapere, in ogni caso, chi è suo padre e sua madre. Non serve valutare prima l'interesse ad agire in giudizio con un'azione preliminare di ammissibilità della richiesta che il giovane ha formulato al giudice. Il suo interesse è chiaro e legittimo. Lo afferma la Cassazione che chiede alla Corte Costituzionale di decidere sulla questione. La Suprema Corte lo chiede «contestando quella norma del codice civile che prevede la necessità che l'azione di riconoscimento di paternità naturale promossa da un ragazzo, già maggiorenne, sia soggetta a un preliminare esame di ammissibilità della domanda».

OMICIDIO IN STRADA A CASALE MONFERRATO. FATALE IL COLPO ALLA NUCA

Ammazza l'ex moglie: non mi fa vedere mio figlio

Poi l'uomo si consegna in tribunale

Silvana Mossano

CASALE MONFERRATO (Alessandria)

Ha ucciso l'ex moglie perché non sopportava l'idea che il loro figlio di 10 anni, dopo la separazione, fosse stato affidato a lei. L'omicida è un ex imprenditore di 55 anni, Paolo Castellaro, di Ticino, piccolo paese alle porte di Casale Monferrato. La vittima, Elena Imarisio, architetto, aveva vent'anni meno di lui. Dopo la separazione, tre anni fa, è ritornata nella casa paterna a Borgo San Martino, un altro paesino del Casalese.

Ieri, mezzogiorno la coppia avrebbe dovuto presentarsi al giudice per la nomina di uno psicologo, incaricato di stabilire il padre fosse in grado d'incontrare il bambino. Pare che il figlio di Castellaro, aveva paura del genitore, di carattere violento, e la madre cercasse di proteggerlo.

Castellaro ha atteso l'ex moglie fuori dal tribunale, parlando agli avvocati che avrebbero dovuto assistere i coniugi nell'udienza. Quando l'ha vista arrivare le è andato incontro, ha estratto la pistola Smith & Wesson che aveva in tasca e ha fatto fuoco, quattro volte. Un colpo ha raggiunto alla nuca la donna che si era voltata per scappare. Si è accasciata sul selciato, la borsa stretta in una mano, davanti ai passanti inorriditi. Il sangue è soffiato sul porfido fino all'imbocco di una piazza.

Dopo l'omicidio Castellaro è entrato in tribunale e ha salito lentamente le scale fino all'ultimo piano, dove si trova l'ufficio di polizia giudiziaria dei carabinieri. Conosceva il posto perché dal maresciallo era andato più volte a fare denuncia contro

l'ex moglie che - sosteneva - gli lasciava vedere il figlio. Altrettante denunce le aveva presentate in commissariato. La sua era un'ossessione: fermava carabinieri e agenti per strada, per parlare del figlio che non incontrava da alcuni mesi.

Il carabiniere di turno in quel momento non c'era, l'omicida si è seduto ad attenderlo, la mano in tasca stretta al calcio della pistola. Ha atteso che arrivasse il maresciallo, ha consegnato la pistola ed è stato arrestato per omicidio volontario. Ha solo detto: «Ho fatto giustizia». Poi è chiuso nel silenzio e anche davanti al pubblico ministero non ha aggiunto una parola.

Mentre i carabinieri trasportavano la zona e iniziavano i rilievi, una pattuglia di carabinieri è andata a scuola del bambino. «La mamma ha avuto un incidente, adesso è in Rianimazione, vieni con noi» gli hanno detto, poi lo hanno affidato ai familiari della madre. Nessuno gli ha ancora spiegato in che modo la mamma è morta. Sembra un bambino maturo per la età, cammina nel cortile malinconico e impensierito dall'insolito via vai di gente.

Il padre adesso è rinchiuso nel carcere di Vercelli. Il difensore, Roberto Scheda, è intenzionato a chiedere una perizia psichiatrica per accertare se Castellaro nel momento in cui ha sparato fosse consapevole di ciò che faceva. Dopo l'arresto ha detto senza apparente emozione: «La giustizia non mi ha aiutato, allora io ho fatto giustizia. Non m'importa del figlio. Adesso, però, il bambino sarà affidato ai miei parenti, non a quelli di lei».

I PRECEDENTI

PISA, DELITTO ALL'UNIVERSITÀ

Spari e coltellate in un'aula universitaria. Così un uomo ha ucciso l'ex moglie: lei è morta e lui ha tentato di uccidersi, dopo aver ferito altri due studenti, uno dei quali, probabilmente, il nuovo compagno della donna.

E NEL

Azione di «guerra» a Chieri, nel Torinese. Un Rambo con mitra e pistola, due pistole e un revolver ha ucciso l'ex consorte, la madre di lei, il fratello con la moglie, due vicini di casa e un'operaia. Poi l'uomo si è suicidato.

FOLLIA OMICIDA A GENOVA

L'odio verso la moglie, che accusava di non fargli vedere i due figli, ha fatto scattare la follia omicida in un ispettore di polizia a Genova che ha ucciso a colpi di pistola la donna, i due figli di 6 e quattro anni e si è poi suicidato con la stessa arma.



Paolo Castellaro
l'omicida
ex imprenditore
di 55 anni
A destra
i rilievi
sul luogo
del delitto

Elena Imarisio
la vittima
era architetto
Aveva 20 anni



NAPOLI, PRESO IL KILLER DELLA RAGAZZA VITTIMA DI UNA VENDETTA. IN CELLA ANCHE TRE BOSS

Libero di uccidere grazie all'indultino

CIRILLO

NAPOLI

È uscito dal carcere, grazie all'indultino, sei giorni fa a 48 ore dopo aver lasciato la cella dove era rinchiuso per una rapina ha partecipato alla brutale uccisione di Gelsomina Verde, la ragazza di 22 anni assassinata domenica scorsa perché era la compagna di un giovane legato agli «Scissionisti», quelli che si sono ribellati al boss Paolo Di Lauro. Pietro Esposito, 38 anni, è stato arrestato dai carabinieri che lo accusano dell'omicidio e sono sulle tracce degli altri componenti del gruppo «fuoco» che ha assassinato la ragazza e bruciato il suo cadavere. Sembrerebbe i due latitanti del clan di

Lauro, ritenuti i cassieri dell'organizzazione camorristica, a terza persona accusata di favoreggiamento, sono stati arrestati in un'operazione della polizia nei quartieri Scampia e Secondigliano. Paolo e Salvatore Vitagliano, 33 e 35 anni, erano nascosti in una villetta: sarebbero elementi importanti nel clan Di Lauro e svolgerebbero l'attività di riciclaggio del denaro del clan tramite la ditta di abbigliamento in pelle della quale sono titolari.

Alla loro cattura si è aggiunto l'arresto, in un lussuoso albergo nella penisola sorrentina, di un esponente dell'ala scissionista: Gaetano Marino, 40 anni. Si è allontanato da Secondigliano e

si nascondeva in un hotel nella baia di Nerano col «maggioromo», anche lui arrestato, ovvero il fattotum che l'aiuta da quando qualche anno fa ha perso le mani per lo scoppio di un ordigno. I due sono stati trovati in possesso di 400 grammi di cocaina, cellulari e un bel mucchio di danaro.

Arresti importanti (il ministro Pisanu si è congratulato con polizia e carabinieri di Napoli) ma soprattutto uno spiraglio di giustizia per la morte crudele di Gelsomina Verde. Pietro Esposito, l'uomo accusato di aver fatto parte del comando che l'ha uccisa, è stato sorpreso nella sua abitazione a Secondigliano, non molto distante dal luogo dove è stato

trovato il cadavere della giovane donna. Ha cercato di nascondersi temendo di essere finito nel mirino degli «Scissionisti» e quando si è reso conto di trovarsi di fronte ai carabinieri ha tirato un sospiro di sollievo. Si è fatto ammanettare senza opporre resistenza.

Ad ammazzare Gelsomina sarebbero stati almeno in tre: l'hanno seguita mentre andava in giro con un'amica, l'hanno bloccata quando è rimasta sola e hanno tentato di costringerla a rivelare dove si trovasse il ragazzo che frequentava. Vincenzo, legato ai ribelli del clan Di Lauro. Ma lei non è in grado di dire nulla. L'hanno picchiata, colpita ai pugni e schiaffi, poi hanno deciso di

eliminare una scomoda testimone.

Violenza cieca, come quella dei tre uomini che giovedì hanno incendiato la casa di un'anziana vedova nello stesso quartiere Secondigliano, donna colpevole soltanto di aver chiesto le chiavi del cancello installato abusivamente davanti al cortile del suo palazzo dagli spacciatori che lì vendono la droga. Lei è rimasta senza tetto perché è una persona perbene e ha lanciato un appello: dal Comune ieri sera hanno risposto che in tempi brevissimi si provvederà alla ristrutturazione dell'appartamento danneggiato.

I nervi tesi non impediscono la vita dei napoletani onesti: la carovana Antimafia fa tappa a Forcella, nella scuola dedicata ad Annalisa Durante; il sindaco avvia un progetto pilota per i minori a rischio di 7 quartieri; gli studenti sul volantini scrivono «noi restiamo qui».

IL TEMPO A CUI I MA LLO LOFFREDI

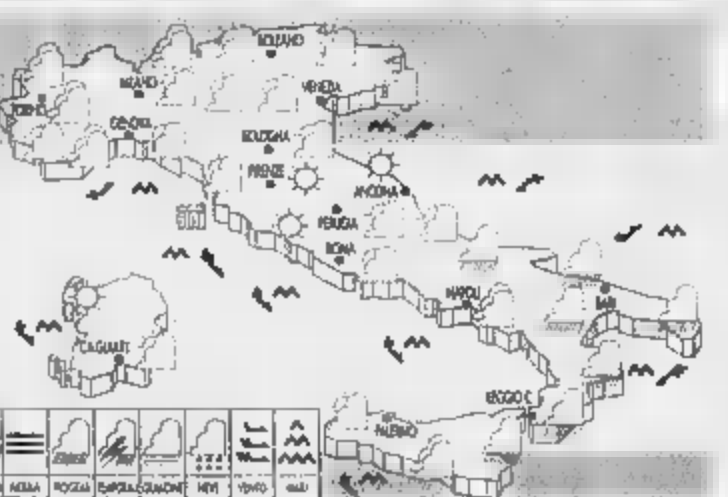


E L'alta pressione dà segni di cedimento e il tempo si sta deteriorando. Per ora in modo moderato, ma da lunedì prossimo in maniera più decisa, quando giungerà la perturbazione attualmente sulle isole britanniche. Sono in aumento il tasso di umidità e le temperature notturne, ma anche il nebbia.

Tendenza per dopodomani. Si intensificherà la circolazione depressionaria sulle regioni centro-settentrionali, dove si avranno piogge sparse e nevicate sulle Alpi oltre i 1000-1200 metri e sull'Appennino centro-settentrionale. Il pomeriggio il peggioramento si estenderà a Sardegna e Campania. Diminuiranno le temperature diurne.



OGGI. Su Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia occidentale nuvoloso con tendenza a parziali schiarite. Sul resto del Nord generalmente nuvoloso con qualche pioggia. In Liguria ed Emilia Romagna. Su Sardegna, regioni centrali, Campania e Sicilia coperto da piogge anche a carattere di piovachi.



Tempo grigio e nebbioso sulle regioni padane. Parziali annuvolamenti su Alpi e Liguria. In serata aumento della nuvolosità con prime piogge sul Nord-Ovest e nevicate sulle Alpi occidentali. Parziali schiarite sulla Sardegna e sulle regioni centrali. Annuvolamenti e piogge locali al Sud e sulla Sicilia orientale.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	6	Bologna	3	10	Barl	1	14
Bolzano	-5	7	Firenze	5	13	Napoli	4	8
Verona	-1	7	Pisa	6	13	Portofino	0	13
Trieste	7	12	Ancona	1	13	S. M. Leuca	5	12
Venezia	-1	10	Perugia	5	11	Reggio C.	9	18
Milano	1	10	Frosinone	-2	13	Palermo	10	18
Torino	5	9	L'Aquila	-2	10	Catania	11	17
Cuneo	5	6	Roma Ciamp.	5	12	Messina	8	17
Genova	10	15	Roma Fium.	8	13	Alghero	6	18
Imperia	11	14	Campobasso	2	11	Cagliari	11	19

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 28 NOVEMBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	4	8	Seino	12	17
Atene	9	17	Seino	10	18
Bangkok	31	parz. nuv.	Seino	10	18
Beijing	4	7	Seino	10	18
Bruxelles	5	8	Seino	10	18
Bucarest	-2	10	parz. nuv.	10	18
Budapest	3	10	parz. nuv.	10	18
Buenos Aires	17	25	parz. nuv.	10	18
Copenaghen	3	6	Seino	10	18
Dubino	2	7	Seino	10	18
Frankfurt	4	9	Seino	10	18
Gerusalemme	5	12	Seino	10	18
Ginevra	2	9	parz. nuv.	10	18
Helsinki	-8	-4	parz. nuv.	10	18
Il Cairo	10	19	Seino	10	18
Istanbul	7	13	Seino	10	18
Johannesburg	18	28	Seino	10	18
			Seino	10	18

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marconi 32, tel. 011/568111, fax 011/563306; Roma, via Barberis 10, tel. 06/47661, fax 06/4801306, 44485; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780494.
ABBONAMENTI
10122 Torino, via Roma 89, tel. 011/563381, fax 011/5627958; Italia (a numero fisso) a 950169 (consegna dir. posta anno € 199); Estero: € 370; Annulli: un numero extra al doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (USPS 684230) published daily in Torino (Italy), 4 U.S. \$45 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedprint USA Inc., 2502 48th Avenue, L.I.C. NY 11101-2421.

ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 60 (100 lire a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzata a: La Stampa, via Roma 89, 10122 Torino; per telefono: 011 563381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 89, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti (tel. 011 563381; fax 011 5627958). E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.61, fax 02 24424.499; Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300; Bari via Anacleto 166/1, tel. 080 948511; Bologna via Parnassiana 8, tel. 051 649462; Padova via Mantova 6, tel. 049 8734717; Catania via Sicilia 37/43, tel. 095 7306311; Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192; Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100; Roma via Barberis 86, tel. 06 4200891, fax 06 42001668; Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Sudconcessionaria pubblicità Publilama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543192.

Lezione n. 2
L'acido

CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le persone che soffrono di ritenzione idrica, acqua minerale con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

Marca	Sodio mg/l
Sant'Anna	1,1
Levissima	1,8
Vero	2
Virescente	3
Raschetta	4,4
Beorio	5
Lola	5,1
Pensa	6,5
San Benedetto	6,8
Smeralda	19,4
San Pellegrino	35
Ferrarelle	48
Uvalette	87

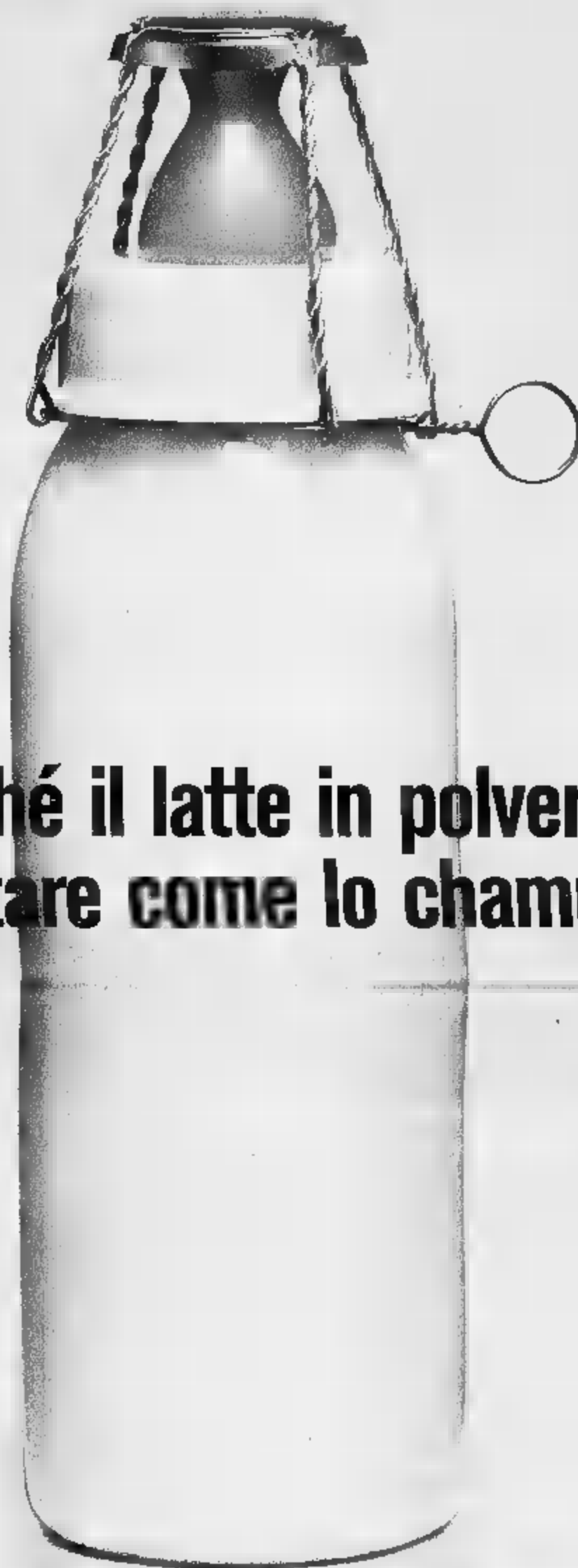
Fonte: dati forniti dal produttore sull'etichetta e depositati da "Acqua Minerale" e "Sant'Anna" presso l'Ufficio Sostanze Minerali del Ministero della Sanità.

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Perché il latte in polvere deve costare come lo champagne?



www.coop.it

Latte in polvere ■ marchio Coop: tutta la qualità Coop, ma ■ soli 9.00€.

Alimentare la qualità, alimentare la convenienza: ecco due obiettivi di Coop validi anche quando si tratta di dover alimentare i nostri bambini. Tutte le volte che le mamme italiane devono ricorrere al latte in polvere, infatti, nonostante l'ultimo intervento del Governo, si devono confrontare con prezzi doppi se non tripli rispetto alla media di molti Paesi europei. Per questo Coop ha deciso di fissare a soli 9.00 euro (a confezione da 900 g) il prezzo del proprio latte in polvere, cioè **meno della metà** di quello mediamente praticato in Italia. Per far crescere i più piccoli, e per far crescere il risparmio.

Il latte materno è il migliore alimento per il bambino. Coop raccomanda l'utilizzo di quello in polvere solo su consiglio del pediatra, quando l'allattamento non è possibile o è insufficiente. Il latte in polvere Coop è prodotto nel rispetto delle Direttive Europee e delle raccomandazioni ESPGAN (Società Europea di Gastroenterologia ■ Nutrizione Infantile). Disponibile dal 1° dicembre 2004.



coop
LA COOP SEI TU.

Central Motors e AD Motors

presentano

nuova Toyota Avensis.

Il motore del futuro. Oggi.



nuova Toyota Avensis
Prezzo di listino a partire da **19.250,00 euro.**

Sconto aziendale **4.500,00" euro.**

Notre offerta 14.750,00" euro.

Offerta valida solo per vetture immatricolate entro il 31 dicembre 2004.

Tua con 47 rate mensili a partire da 127,50 euro.

4 porte e SW. Motori benzina 16 V a iniezione variabile VVT-i: 1.6 da 110 CV; 1.8 da 130 CV; 2.0 turbodiesel 16 V D-4D Common-Rail da 115 CV, tutti Euro IV. Di serie: 8 airbag (frontali, laterali, a tendina anteriori e posteriori, airbag per le ginocchia conducente), ABS con EBD, VSC+TRC+BA, strumentazione Optitron, sintonizzatore GD con DSP, PAT e 8 altoparlanti, fendinebbia, climatizzatore automatico bi-zona. **5 anni di garanzia o fino a 160.000 km.**

Un esempio: Avensis 1.6 4 porte a 14.750" euro, anticipo 7.367,00 euro e 47 rate mensili da 127,50 euro - MAXI rata 3.887,50 euro, TAN 3,07%, TAEG 4,11% (Salvo approvazione Toyota Financial Services. Offerta valida fino al 31/12/2004. Spese istruttoria 160 euro. Fogli informativi disponibili presso i concessionari).

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

AD MOTORS

C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050
Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204

www.toyotatorino.com

SEDE di corso Giambone



TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

CONVEGNO AD AOSTA SULLE NUOVE NORME DA OSSERVARE IN MONTAGNA. SARANNO IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2005

«Sì al Codice dello sci ma c'è il problema dell'assicurazione»

E' polemica per la proposta di includerla nel costo dello skipass. Critiche anche al concorso di colpa previsto per ogni scontro

Enrico AOSTA

Dal primo gennaio si andrà a sciare con il «codice» in tasca. Come quello della strada: precedenza, sorpassi, segnaletica. E' il giorno della legge numero 117, la sicurezza per la pratica dello sci. Una legge-quadro nazionale che è inedito per tutta Europa e che inchioda alle proprie responsabilità sia i gestori degli impianti sia gli sciatori con un decalogo di comportamento. Il varo della normativa avviene in un paradosso: la legge è conosciuta soprattutto per l'obbligo di indossare il casco fino a 14 anni, ma l'articolo che lo impone slitta a perché manca il decreto sulla caratteristiche costruttive, quindi il contenuto necessario all'omologazione. Il resto va, anche se con alcune criticità.

Altro punto debole è il controllo «Mancano gli agenti sulle piste»

lità in montagna. Fresco di stampa il decimo «quaderno», la monografia di Maurizio Flick proprio sulla legge per la sicurezza sugli sci. Tutti d'accordo i relatori ieri nel sottolineare come la normativa sia «importante». Nelle righe della monografia si legge però che la filosofia della legge deriva dal comportamento per la circolazione stradale nonostante la Cassazione nel 1980 abbia stabilito come lo sci non sia assimilabile a un'auto. Scrive Flick: «Pare quantomeno curioso il richiamo del legislatore a condotte desunte dal codice della strada dopo che la Cassazione ha

chiaramente stabilito l'incompatibilità tra le due attività». Sono però altri i punti critici, oltre alle dotte considerazioni giuridiche. Franco Cozzi, sostituto procuratore generale di Genova, spiega: «La legge prevede per lo scontro tra due sciatori il concorso di colpa se chi ha ragione non riesce a provarlo. E manca la copertura assicurativa. Uno sciatore fermo a bordo pista investe da un altro se trova testimoni paga la metà il danno. E' una lacuna gravissima, occorrerebbe pensare a un'assicurazione obbligatoria con lo skipass». Gli ha risposto Sandro Lazzari, presidente nazionale degli esercenti delle funivie: «Sia i contrari perché aumenterebbe il prezzo dello ski-pass. Sarebbe un abuso nel caso lo sciatore fosse già assicurato per conto suo. E' un'assicurazione che deve fare il capo famiglia. Nonostante che si crede la pratica dello sci è pericolosa quanto l'andare in bicicletta. Gli scontri rappresentano tra il

I PUNTI CONTROVERSI

IL CASCO
La legge prevede l'obbligo del casco per i bambini e adolescenti fino ai 14 anni. Questa parte della normativa entrerà però in vigore subito, perché il decreto sulle caratteristiche per l'omologazione: l'obbligo slitta quindi di tre mesi.

LE PISTE
La legge prevede l'obbligo di manutenzione per motivi di sicurezza. I gestori degli impianti obiettano che l'articolo è troppo generico, indicando che cosa si debba intendere per «requisiti di sicurezza».

L'ASSICURAZIONE
E' obbligatoria per i gestori degli impianti a tutela degli sciatori. Senza assicurazione, infatti, non si può ottenere l'autorizzazione all'attività. Obbligo che tutti condividono. La controversia riguarda però gli infortuni sulle piste. L'articolo 19 prevede il concorso di colpa nel caso di scontro tra sciatori, fino a prova contraria. Di qui la richiesta che l'assicurazione per gli incidenti venga contenuta nel prezzo dello ski-pass, anche se i gestori sono contrari.

IL DECALOGO
Secondo magistrati e giuristi, è curioso quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 8 sull'obbligo del casco. Prevede il sequestro da parte dell'autorità giudiziaria dei caschi non conformi. Anche l'articolo sulla velocità dello sciatore è controverso, perché vi è un'indicazione generica («dev'essere moderata») e soprattutto manca il riferimento alle capacità dello sciatore.



E' polemica per le nuove norme da osservare sulle piste sci

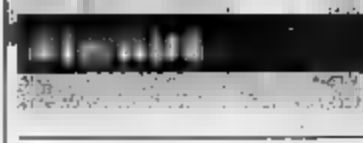
6 e l'8 per cento degli incidenti. Nel nostro comprensorio abbiamo provato a offrire un'assicurazione agli sciatori nel costo del biglietto per le cure mediche. Abbiamo dovuto eliminarla, gli abusi erano esagerati. Vi è un principio indiscutibile, la colpa è incidente non è di chi può pagare, ma di chi l'ha commessa.

L'onere della prova c'è invece per lo sciatore vittima di incidente sugli impianti. E' il gestore che deve provare di averla. L'altro punto debole della legge, sempre secondo Cozzi, è il controllo. La normativa

individua che devono intervenire pubblici ufficiali (dai carabinieri ai poliziotti, dai finanzieri ai forestali). Chi rileva le infrazioni? La legge dovrebbe prevedere figure come i guarda sci che poi farebbero intervenire il carabinieri o l'agente di polizia. Chiudere i lavori il sottosegretario agli Affari regionali Alberto Cagliardi e il senatore Augusto Rollandin che ha proposto l'emendamento che consente di approntare il decreto sulle omologazioni per il casco. L'Italia, ha ricordato Agostino Dallago, direttore del servizio sorveglianza per gli impianti a fune della Provincia di Trento, non ha un'azienda che possa fare le necessarie certificazioni richieste dall'Europa sui materiali delle funivie. Cagliardi gli ha risposto: «Ho preso nota, ci vuole un'Authority». Rollandin ha invece lanciato un'idea che la legge sulla sicurezza non contiene: «La formazione degli sciatori. Ci vuole un intervento delle scuole per spiegare e perché adeguarsi al decalogo di comportamento sulle piste. Le «settimane bianche» scolastiche non sono soltanto da intendere un tempo di svago, culturale».

IL SENATORE DE RIGO, FIRMATARIO DELLA LEGGE

«Il primo effetto? Maggiore prudenza»



AOSTA

Il senatore Walter De Rigo (Forza Italia) è il primo firmatario e relatore della legge sulla sicurezza nel praticare lo sci. Imprenditore prestato alla politica, De Rigo, 72 anni, ha fabbriche di occhiali e frigoriferi per supermercati. Aziende quotate in borsa che impiegano 6 mila persone. La sua attività è a Belluno dove è stato eletto nel 2001 con 67 mila voti. Il senatore vive a Cortina d'Ampezzo e da sempre uno sciatore.

Senatore, questa è una legge conosciuta per l'obbligo del casco per i ragazzi, proprio questo articolo slitterà.

«Sì, perché manca la parte sulla caratteristiche dei caschi e quindi la materia per l'omologazione. Condivido la proroga, tuttavia è una sciocchezza».

Scusi?

«Nel senso che non costituisce

un problema; la questione commerciale. Immagina un'azienda che vende caschi non omologati? E, soprattutto, un papà va a comperare al figlio non omologato? Non conviene a nessuno fare i furbi. La legge c'è, facciamo i caschi devono essere».

Il resto della normativa entrerà in vigore dal 1° gennaio. Ci saranno problemi?

«Non credo. Già l'anno scorso ci sono stati effetti positivi. L'ho visto con i miei occhi sulle piste di Cortina. Le segnalazioni, che da gennaio saranno un obbligo, già cambiate. Perfino gli sciatori erano più disciplinati del solito. Un effetto evidente e questo mi consente di dire che la strada giusta. Le regole sono semplici, facili da seguire e da applicare».

Un interrogativo riguarda i controlli: chi li farà?

«Chi è indicato nell'articolo 21: poliziotti, carabinieri, finanzieri, forestali e polizia locale. Ci sono già, tutti gli sciatori li vedono sulle piste da anni. No, non ci saranno problemi».



Walter De Rigo

E' previsto il concorso di colpa per due sciatori che si scontrano. Non sarebbe meglio assicurare gli sciatori tramite lo ski-pass?

«Intanto il concorso è "fino a prova contraria" e ci sono di assoluta evidenza. Assicurare con lo ski-pass significherebbe aumentarne il prezzo, pare ingiusto, il gestore delle piste è un missionario. Chissà perché in Italia si vuole sempre passare all'altro, dal niente al tutto. Non esageriamo. Sarà comunque la pratica a dirci che cosa si dovrà modificare della legge, tutto è perfezionabile, ma con l'esperienza».

GENOVA. MOBILITATI ANCHE I GENITORI DEGLI ALLIEVI

Si barrica per difendere la scuola

La direttrice: «Una notte di guardia dopo il blitz dei vandali»

Alessandra Pieracci GENOVA

L'idea che quelli ritornassero per me era intollerabile: il lavoro dei bimbi sarebbe andato perso, come tutti i dati della segreteria organizzati in cinque mesi di lavoro, senza contare il valore del computer, 30 mila euro. Così, dopo un'irruzione di vandali interrotta dall'arrivo della polizia, Virginia Marini, direttrice cinquantenne dell'Istituto scolastico Giovanni Da Verrazzano (primaria e media) Quinto, nel Levante di Genova, l'altra sera ha deciso di presidiare l'edificio, barricandosi dentro e passando la notte su una sedia nell'atrio, per scongiurare il ritorno dei teppisti. «Chiunque al mio posto l'avrebbe fatto», dice, «il comitato genitori ha proposto dei turni per passare la notte a scuola, ma questo è più difficile, sono norme che lo impediscono».

L'episodio risale a giovedì sera. Qualcuno, passando davanti all'edificio scolastico, ha visto delle ombre all'interno e ha chiamato la polizia. Quando sono arrivati, gli agenti hanno scoperto che la porta era stata forzata e che i ladri mancanti erano arrivati fino alla porta antipanco che immette nella segreteria, dove si trovano i computer. «Stavano già rompendo il vetro», racconta la direttrice. I poliziotti hanno avvertito il professorato Marini intorno alle 21,30 e lei si è precipitata a scuola. «Era stata rotta una porta a vetri e anche la maniglia dell'armadietto della sala medica, che fortunatamente non conteneva farmaci pericolosi. Avevano aperto il frigorifero mangiato sette gelati».

La situazione era a rischio, aggiunge, e così mi è sembrato naturale fermarmi, tanto non avrei dormito comunque per la preoccupazione. I poliziotti mi hanno aiutata a barricare con le panche la porta forzata. Ho preso una sedia e mi sono sistemata nell'atrio, pronta a telefo-

al 113 se avessi sentito. La mattina ho fatto salto a casa per cambiarmi e sono tornata a lavorare».

E tra gli impegni di lavoro c'era ieri l'incontro con il comitato dei genitori per spiegare l'accaduto, la stipula di un contratto per i controlli notturni e la riparazione della chiusura rotta. Per la notte sono state lasciate tutte le luci accese, chiedendo la collaborazione degli abitanti della zona, già ore prima, perché segnalassero eventuali anomalie.

Sono provvedimenti «caldi», anche se è prevedibile che passi un po' di tempo prima che questi teppisti, probabilmente ragazzi, si riprovino. Da quando sono in questa scuola, due anni, è la prima volta che accade un episodio del genere - spiega Virginia Marini -. Ma in passato c'erano già stati vandalismi ed effrazioni: per questo dobbiamo vigilare con attenzione. E' la nostra scuola».

La grande promozione Alessi dura un pizzico di più.

Ecco un'ultima notizia: visto il grande successo, la promozione Alessi non terminerà il 30 novembre, ma verrà prolungata fino al 24 dicembre. I prodotti Alessi continueranno ad essere straordinari oggetti di design e continueranno ad essere venduti a prezzi straordinariamente speciali.

ALESSI

Per saperne di più e per scoprire il rivenditore autorizzato più vicino a voi, visitate il sito www.alessi.com



Cucina moderna in laminato nelle finiture rovere sbiancato e rovere moro, composizione foto, completa di elettrodomestici da incasso, misure cm 330x60xH.210

PREZZO COMPRESO DI LAVASTOVIGLIE
1.999
IVA COMPRESA



Tavolo con struttura in finitura alluminio cromato e piana in vetro, misure cm 120x80

€130
IVA COMPRESA

Comeretta a ponte con 3 letti, disponibile in altri colori, si noti il particolare del piano estraibile per la tastiera del computer. Composizione come foto con ante profilo + scaletta di protezione, misure cm L.346

€874



NUOVE TENDENZE per la TUA CASA.

Stile etnico

Visitateci, troverete un nuovo reparto etnico con articoli importati direttamente dall'Oriente.

Divano angolare con dormeuse, base in ecopelle e cuscini sfoderabili in ciniglia, cm 240x205

€649
IVA COMPRESA

PREZZO ANCORA PIU' BASSO



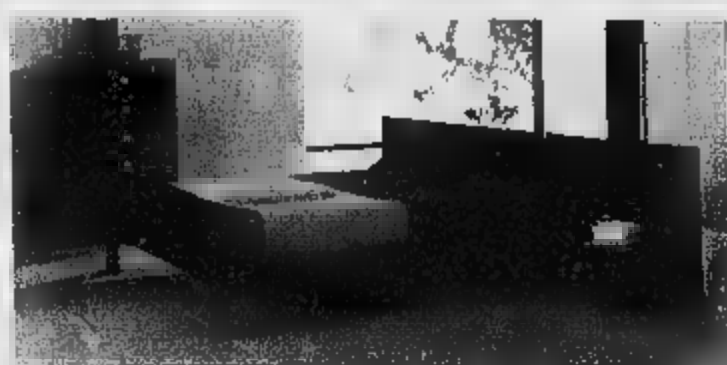
Divano etnico in stoffa completamente sfoderabile, foto divano 3 posti + pouf con schienale, misure cm 507x170. Disponibile in tutto

€472
IVA COMPRESA



Paralello soggiorno nei colori moda rovere sbiancato e rovere moro, composizione foto, misure cm 285x54xH.212

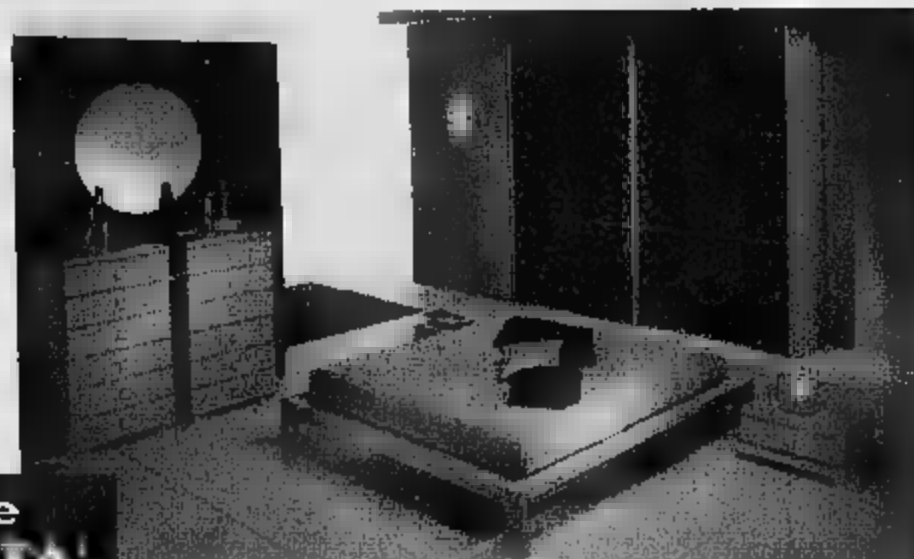
€999
IVA COMPRESA



Letto con reteletto e comodino a 1 cassello
Comò **€175**

Maniglia per letto basso
Specchiera **€87**

€80



Comò in finitura rovere sbiancato con comodino 2 ante e scomparti con ante vetro laccato lila, disponibile in due colori.

Armadio 2 ante, misure cm L.275 P.65 H.256 **€945**

Casselliera 6 cassetti Comodino **€181**
€92

Letto basso stile giapponese Specchiera **€186**
€87

IL DESIGN PIU' ATTUALE e LA MASSIMA COMPONIBILITA'

Tutti i prodotti in questa pagina sono disponibili nelle finiture rovere moro, rovere sbiancato e ciliegio.

Armadio 6 ante, misure cm L.269 P.58 H.247 **€499**

Comò a 4 cassetti, misure cm L.106 P.44,5 H.81 **€92**

Comodino 1 cassello Specchiera **€92**

€165

Letto con reteletto in stile futon **€175**

Optional letto futon con contenitore **€92**

GRANDE PROMOZIONE:

TU SCEGLI,

NOI RADDOPPIAMO A TASSO ZERO.

Se scegli un pagamento con finanziamento in 6, 12, 18, 24 o 30 rate; MOBILANDIA te le raddoppia a TASSO ZERO, (vedi regolamento interno).

FANTASTICA NOVITA'

Letto basso in stile giapponese con contenitore **€465**

Letto con reteletto e comodini a 2 cassetti in finitura ciliegio **€450**



Grazie di averci scelto.

TORINO

C.so Grossato 22

RIVALTA

Via Glavone 44

Tel. 011/900336

MOBILANDIA

PREZZI IVA COMPRESA TRASPORTO ESCLUSO

APERTI DOMENICA

28

NOVEMBRE

CON ORARIO ESTENDIBILE
13.00 - 19.00

APERTO ANCHE

MOBILANDIA

BRUNO

VIA TORINO 55

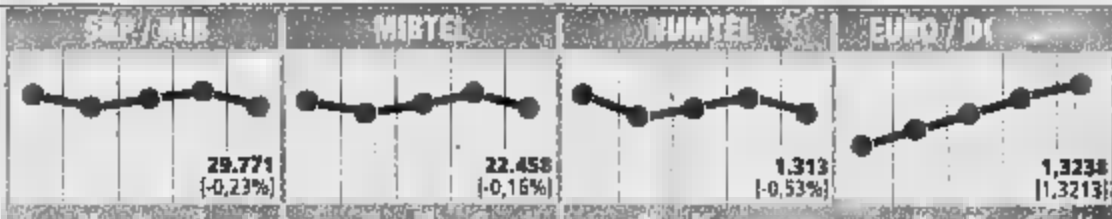
stock

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 SABATO 27 NOVEMBRE 2004

Per Geox il collocamento boom

Boom ■ richieste per il collocamento Geox. All'ultimo giorno dell'offerta le richieste di adesione da parte del pubblico retail ■ risultate pari a tre volte e mezzo l'offerta fissata. Quanto agli istituzionali, le adesioni sono invece state superiori a 11 la quota destinata. Il prezzo definitivo (3,6-4,8 euro la forchetta) sarà comunicato domani 28 novembre, mercoledì 1 l'avvio delle negoziazioni.



Moby chiede i danni alla Rolls-Royce

Moby, la compagnia di navigazione dell'armatore Vincenzo Onorato, ha intenzione di chiedere 29 milioni di risarcimento alla Rolls-Royce per ■ rottura delle eliche della nave Moby Freedom, avvenuta lo scorso 17 agosto ■ causata da «evidenti difetti» nelle pale fornite dalla società britannica. «Non ■ spazi per trattative extragiudiziali - ha detto Onorato - e in gioco la sicurezza ■ passeggeri».

BORSE GIU' IN EUROPA PER L'ANDAMENTO DEI CAMBI E DEL GREGGIO

Euro ancora record, dollaro in picchiata sullo yen

Puntata della valuta europea a 1,3329. Trichet: «Situazione sgradita»

Vanni Cornero

Ormai i record non si contano più e anche ieri l'euro ha alzato il suo massimo storico nel cambio con il dollaro: 1,3329, poi ridimensionato a 1,3288 in chiusura, contro gli 1,3177 registrati mercoledì a fine giornata. Il biglietto verde archivia ■ la settimana peggiore del mese, perdendo significativamente altro terreno nel cambio con le principali valute. Oltre all'euro, infatti, c'è anche lo yen, nei cui confronti la moneta Usa è ■ si minimi da 5 anni, toccando quota 102,19, per poi recuperare fino a 102,57.

Nel cambio effettivo con la valuta unica europea il dollaro ha perso il 2% in una settimana, spinto in basso anche dalle dichiarazioni del presidente della Fed, Alan Greenspan, che, proprio sette giorni fa ■ aveva lasciato capire come un'ulteriore discesa del biglietto verde potesse aiutare a correggere ■ il deficit pubblico, ■ quello delle partite correnti Usa.

Ieri, poi, le dichiarazioni, in seguito smentite, di un consigliere della Banca centrale cinese su una riduzione degli assets in dollari delle riserve valutarie dell'istituto per arginare ■ il cambio hanno accelerato la caduta del biglietto verde.

Una ■ ipotesi ■ ha fatto ribadire al presidente della Bce, Jean Claude Trichet, la sua preoccupazione: «I recenti movimenti sui mercati valutari tra il dollaro e l'euro sono sgraditi», ha affermato a Rio de Janeiro al termine di ■ incontro con la banche centrali dell'America latina.

Guardando alla prossima settimana, secondo gli analisti di Bnl il calendario è bilanciato in termini di dati economici, ma nella seconda parte dovrebbe fornire un maggiore supporto al dollaro. «Il quadro fondamentale - prevedono in Bnl - favorisce un consolidamento dei guadagni dell'euro durante la prima parte della settimana, e delle prese di profitto nella seconda».

Intanto, nella ■ della caduta della moneta Usa, le Borse europee sono scivolate quasi ■ tutte ■ territorio negativo e il modesto progresso di Wall Street nel pomeriggio (Dow Jones +0,02%) ha potuto contare ■ solo in parte i cali sulle piazze finanziarie dall'altra

parte dell'Atlantico. Chi se l'è cavata meglio è stata Zurigo, con un guadagno dello 0,05%, poi Amsterdam, che ha chiuso invariata rispetto al giorno prima. Per il resto Londra è finita a -0,25%, Francoforte a -0,15%, Milano a -0,16%, Madrid a -0,19%, Ma sfiorato la stabilità con -0,01% ■ Parigi ■ stata la maglia nera con -0,41%.

A Wall Street, dove la seduta ■ è chiusa anticipata (alle 19 ■ italiane) per il «sponte» successivo alla Giornata del Ringraziamento, gli indici sono rimasti in pratica invariati, annullando nel finale anche il modesto guadagno registrato per gran parte della giornata. Secondo i tecnici, comunque, il mercato appare ben impostato: in particolare l'indice S&P 500 si trova ora ai livelli segnati nel mese di agosto del 2001, prima dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle.

Sul fronte del petrolio i prezzi restano alti, ma sotto i 45 dollari al barile. Con il Nymex chiuso per il Thanksgiving Usa, l'unica quotazione della giornata, quella del Brent a Londra, è stata di 44,60 dollari, in aumento dello 0,20% dall'inizio delle contrattazioni, soprattutto per i timori sulla tenuta delle scorte di combustibili da ■ momento in vista dell'inverno. Niente a che vedere ■ qualche tempo fa e i listini del greggio ■ incandescenti potrebbero dare ■ mano al contenimento del costo della vita in Italia.

Grazie alla correzione dei prezzi del petrolio (-15,4% il Brent) registrata tra la metà di ottobre e la metà di novembre l'inflazione italiana, seppur ■ riservare grosse sorprese, dovrebbe infatti risultare stabile o in leggerissimo rallentamento. I dati di novembre delle città campione saranno comunicati lunedì, intanto dal «consensus» Radiocor ■ no attese per un rialzo medio dello 0,1% congiunturale (contro lo zero del mese precedente) e una tendenza poco sotto la soglia del 2% di in ottobre, minimo dell'anno.

Il trend ■ fondo è comunque chiaramente negativo, spiegano i tecnici, perché la domanda interna resta debole: i consumatori risentono infatti di ■ generale clima di incertezza e per questo motivo anche l'inflazione «percepita» ■ in discesa.

INTESA CON PIRELLI RE E MORGAN STANLEY

Unicredit valorizza i suoi immobili

■ Unicredit e la joint venture tra Pirelli Re (30%) e Morgan Stanley Real Estate Funds (70%) hanno raggiunto ■ accordo per valorizzare parte del patrimonio immobiliare non strategico del gruppo Unicredit, detenuto dalla controllata Cordusio Immobiliare comprendente ■ 250 proprietà immobiliari prevalentemente localizzate nel Nord Italia. In particolare ■ informa una ■ Cordusio Immobiliare conferirà ad ■ società di nuova costituzione proprietà aventi ■ valore di mercato di oltre 300 milioni di euro, realizzando una plusvalenza netta stimata di circa 100 milioni. Alla medesima nuova joint venture Pirelli Re/Msref conferirà un portafoglio proveniente dai patrimoni acquisiti negli ultimi ■ costituito da 11 immobili ■ principale destinazione uffici, avente un valore di mercato di oltre 750 milioni di euro ed attualmente di proprietà delle società Aida e Msmc Immobiliare 4. La nuova società sarà partecipata - sulla base dei valori netti di conferimento - dalla joint venture Pirelli Re/Msref con una quota di circa l'85% e da Unicredit col 15%.

IL CAMBIO EURO-DOLLARO



LA CHIUSURA DELLE BORSE



LA PROPOSTA INCONTRA L'OPPOSIZIONE DELLE MULTINAZIONALI CHE TRAGGONO VANTAGGIO DALLA GLOBALIZZAZIONE

Due marchi per le manifatture made in Italy

Martedì incomincerà l'iter parlamentare della nuova legge bipartisan

Anna Masera

«Va bene che ■ nell'Europa unita e che quindi ■ tocca il marchio made in Italy, ma l'atout della nostra produzione manifatturiera - quella che ha fatto grande nel mondo il made in Italy - va protetto dalle copie prodotte a basso costo ■ Paesi dell'Est ■ in Estremo Oriente ■ marchi ad hoc che anche ■ quest'era globale ci rendano sempre riconoscibili e unici» dichiara ■ a La Stampa ■ Andrea Lulli, relatore unico del progetto ■ legge disponibile sul suo sito Web www.andreallulli.it) relativi all'istituzione dei marchi per la riconoscibilità e la tutela della qualità dei prodotti italiani. Un provvedimento bipartisan che arriverà martedì in Commissione Attività Produttive della Camera e da lì comincerà il suo iter parlamentare.

«Mi aspetto una sfilza di emendamenti, l'importante è ■ rinunciare a farci valere». Non è ■ che il tessile

italiano stia a cuore a Lulli: è nato e cresciuto a Prato. Classe 1953, ex dirigente Filtea, il sindacato dei lavoratori tessili, oggi parlamentare del Ds (Ulivo) e componente della Commissione permanente Attività produttive, Commercio e Turismo, ■ anche presidente dell'Associazione delle città tessili europee.

■ marchio made in Italy, sostiene Lulli, non basta più per distinguere tra i manufatti interamente prodotti in Italia e quelli che di italiani hanno solo l'ispirazione e l'etichetta, perché molte aziende producono in Italia solo le etichette. Per questo ha proposto di differenziarli: il vero made in Italy al cento per cento - dall'ideazione al confezionamento - avrà l'etichetta ■ integralmente italiana, che tradotto ■ inglese potrebbe essere «full made in Italy» (o meglio «100% made in Italy»), mentre la ■ ideata in Italia ma prodotta fuori per sfruttare una manodopera più economica avrà l'etichetta «Sti-

Maggioranza e opposizione concordano sulla necessità di tutelare i prodotti italiani dalle imitazioni e dai falsi rendendo riconoscibili nel mondo abiti, scarpe accessori e mobili

la italiano» («Italian Design»). La sfida è trasformare il ■ de in Italy in un marchio di proprietà dello Stato per legge, ■ tanto di incentivi per le imprese. Maggioranza e opposizione concordano sulla necessità di tutelare i prodotti italiani dalle imitazioni e dai taroccati, rendendo riconoscibili nel mondo - con ■ marchio ad hoc - scarpe, abiti, accessori,

mobili. Ma sull'etichettatura d'origine c'è conflitto con la Ue e le multinazionali - anche quelle di origine italiana - che traggono vantaggio dalla globalizzazione.

«Alla mia proposta di legge si oppone uno schieramento trasversale che rappresenta le grandi ■ che già producono in Cina, in India o in Bulgaria - con i vantaggi economici noti - e vogliono lo stesso passare per made in Italy integrati, alla stessa stregua dei piccoli produttori locali che invece ■ possono permettersi ■ investire all'estero ■ spiega Lulli. «E' anche una questione di trasparenza nei confronti dei consumatori: è giusto che sappiano da dove provengono le materie prime ■ qual è il luogo della «confezione» della merce che acquistano».

I settori della manifattura italiana hanno assicurato ■ saldo import-export positivo in Europa (con una bilancia commerciale annuale di ■ 70-75 miliardi di euro), in grado di coprire ampiamente il costo del-

la bolletta energetica, e sono settori basati prevalentemente su aziende piccole e ■ le su cui, ■ la globalizzazione, si è abbattuto il mercato del falso, aumentato in Europa del 900 per cento nel giro degli ultimi sei anni.

Non solo: l'innovazione che arriva dai settori delle biotecnologie, delle nanotecnologie e dell'informatica, abbinata ai nostri punti di eccellenza, può dare luogo a un nuovo Rinascimento industriale. «Per esempio, c'è un'azienda pratese che ha applicato la fibra ottica ai ■ filati inventando un nuovo filato che emette luce senza riscaldarsi, ■ ecco il tessuto che si illumina» racconta Lulli.

Insomma, il testo della sua legge è ancora perfezionabile. Le tappe parlamentari ■ ancora aperte. «Non sarà facile difendere ■ il nostro patrimonio con la politica dei marchi» ammette Lulli. «Ma urge farlo prima che sia troppo tardi».

www.lastampa.it/blog/

LO AVEVA RILEVATO 2 ANNI FA LA MINERVA DEL GENOVESE BEPPE GASPARINI

L'Olio Sasso diventa spagnolo

Lo storico marchio di Imperia ceduto per 80 milioni di euro

Enrico Ferrari

IMPERIA

A Oneglia c'è ancora il vecchio stabilimento di via Schiva, a poche decine di metri dal pastificio Agnelli. E sull'austero palazzo, che dovrà presto essere ristrutturato per ospitare la ■ sede della Camera di commercio, campeggia la gloriosa scritta «Olio Sasso». Ma del ■ chio resta soltanto il simbolo: la fabbrica imperiese, nel frattempo spostata in una sede più moderna, è stata chiusa a metà Anni '90, quando l'industria è passata alla Nestlé. Da un paio di giorni è venuto ■ cadere anche questo simbolo del «Made in Italy». L'attuale proprietario, l'imprenditore genovese Beppe Gasparini della Minerva agricola alimentare, ha ceduto ■ gruppo spagnolo, per un importo che si aggira sugli 80 milioni di euro.

A Imperia, la ■ è stata accolta con rassegnazione dai sindacati. Dice il segretario provinciale della Cgil, Claudio Por-

chia: «L'unica grande industria dal marchio oleario interamente onegliese resta la fratelli Carli. La Sasso, che qui dava lavoro a 120 addetti, ha chiuso da vari anni. E' l'ennesimo segnale del progressivo impoverimento della ■ mia nell'imperiese».

La verità è che la Sasso, anche se sulle latine attualmente prodotte a Voghera mantiene la scritta «Oneglia», non è più imperiese da tempo, ed ora non è nemmeno più italiana, anche ■ l'imprenditore Gasparini mantiene una quota azionaria del 6 per cento. Eppure la sua storia parte da lontano, e per la precisione dal 1860. Venne fondata a Diana Marina da Agostino Novaro che nel 1863 l'intitolò alla moglie, Paolina Sasso. Nel ■ venne intestata ■ Mario ■ Enrico Novaro, figli del patrone Agostino, e con ■ nuovo secolo arrivò anche la scalata a livello internazionale. Nel 1914, 1915 e 1923, l'Olio Sasso raccolse riconoscimenti ■ importanti esposizioni a Genova, ■ Francisco e

Rio de Janeiro. La ditta fu anche la prima a riconoscere la proprietà curative dell'olio d'oliva, l'oro giallo delle campagne del Ponente ligure. La Sasso e i Novaro facevano anche cultura: ■ la rivista «La Riviera ligure», che propagandava il prodotto, scrivevano Premi Nobel. Tra le firme, Pascoli, Pirandello, Ungaretti. I manifesti che pubblicavano ■ l'olio ligure sarebbero diventati a loro volta importanti cimeli storici.

Negli Anni '80, le cose cominciarono a cambiare. L'azienda di famiglia ■ ha dovuto inchinarsi allo strapotere delle multinazionali, con la cessione alla Cir di Carlo De Benedetti, che aveva oltre il 60% delle azioni contro il 30% di Giorgio Novaro. Nel 1988 un altro passaggio, questa volta all'elvetica Nestlé. Nell'agosto 2002 la Sasso era ritornata ligure, sotto la direzione della Minerva di Gasparini. Produzione e confezionamento erano però già fuori dalla Liguria, negli impianti di Voghera della Minerva oli.

INAUGURATE NUOVE FILIALI. GESTIONE DIRETTA IN SPAGNA

Ferrari-Maserati sbarca in Slovenia e Ungheria

MODENA

Continua la crescita del Gruppo Ferrari Maserati all'estero con l'organizzazione della rete distributiva in Slovenia e Ungheria, recentemente ■ far parte dell'Unione europea. L'ingresso in questi due nuovi Paesi, che fa salire a quota 52 i paesi in cui il gruppo è presente, nonché l'avvio della gestione diretta del mercato spagnolo (che passa sotto il controllo di Ferrari Maserati ■ Europe, ■ già operante in Francia e Benelux) ■ solo l'ultimo passo in termini cronologici verso la riorganizzazione della presenza ■ commerciale ■ Gruppo Ferrari Maserati nel mondo.

Nel 2004, infatti, la presenza ■ è allargata ad importanti mercati come Russia, tramite importatore, e Cina, tramite joint-venture, e sono passati sotto il controllo diretto, con l'apertura di nuove ■ mercati importanti quali Francia, Regno Unito, Belgio e Olanda che si aggiungono alle già consolidate ■ di Nord America, Germania ■ Svizzera. ■ questo modo il

gruppo controlla direttamente i paesi dove è presente ben oltre l'80% dei suoi clienti.

Lo show room Ferrari Maserati gestito da SPQR Warm Up, importatore ■ Ungheria delle automobili del Gruppo è stato inaugurato ieri a Budapest. Alla cerimonia erano presenti Piero Ferrari, vicepresidente di Ferrari, Martin Leach, amministratore delegato di Maserati, oltre a Marco Lillo ed Alessandro Lippi, direttori generali dei SPQR Warm Up, una srl controllata da SPQR Ungheria gruppo che opera nel settore auto da oltre 10 anni come distributore Fiat. L'altro partner della società ■ invece Forza spa, uno dei più importanti concessionari in Italia delle auto del Cavallino e del Tridente.

La sede dell'importatore di Ferrari e Maserati per la Slovenia, la AC Maranello, ■ stata invece inaugurata lo scorso 19 novembre a Lubiana. Ac Maranello fa parte del gruppo Autocommerce che opera nel settore auto da oltre 50 anni ed è già distributore in Slovenia e Croazia dei prodotti ■ Gruppo Fiat e di altri importanti costruttori.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA UN APPOSITO DECRETO. AD INIZIO SETTIMANA LA NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Per Volare decolla il salvataggio

Il gruppo usfruirà della legge Marzano

ROMA

Intervento urgente per la grave crisi del Gruppo Volare, che mette a rischio 1500 posti di lavoro. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto che consente anche al Gruppo Volare di usufruire delle procedure previste dalla legge Marzano per le imprese con 500 dipendenti e 300 milioni di debito, già modificata dal governo per poter essere utilizzata da aziende della dimensione e del suo indebitamento. La tappa successiva, dopo la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale di oggi, al più tardi di lunedì, sarà la richiesta della società di godere delle possibilità offerte dal provvedimento e, quindi, del commissariamento. Se tutto questo avverrà, annuncia il ministro del welfare Roberto Maroni, tra lunedì e martedì il governo nominerà il commissario straordinario incaricato di compiere ogni sforzo possibile per risolvere le sorti del Gruppo Volare.

Sulla nomina del commissario Maroni precisa: «Ho già nomi e disponibilità di persone che ritengo molto interessanti e adeguate. Almeno una ventina, ma la scelta del governo sarà saggia, eviterà conflitti di interesse ed eviterà di mettere qualcuno che abbia qualche intenzione a smembrare l'azienda, la quale ha nel patrimonio non moltissimo, ma slot di rilievo». In questa logica Maroni frena sull'eventuale designazione di Giuseppina Bonomi, già

DISACCORDO SULLE QUOTE AZIONARIE

Alitalia service, sindacati in allarme

Toma la ma tra l'Alitalia e i sindacati a poco più di due dall'accordo tra Governo, azienda e organizzazioni sindacali firmato lo scorso 23 settembre a palazzo Chigi, le parti non sono più d'accordo sul futuro assetto societario ed in particolare sulla quota azionaria dell'Alitalia in AZ Service, la nuova società, già costituita, nella quale confluiranno tutte le attività di supporto al «core business». Nei giorni scorsi era stato diffuso un documento interno dal quale si evinceva che alla prossima assemblea, prevista per il 15 dicembre, il consiglio di amministrazione avrebbe proposto una eventuale diluizione della quota azionaria Alitalia in AZ Service del 51% previsto fino ad oggi. I sindacati hanno replicato chiedendo un'immediata smentita definendo la proposta come un «grave violazione del patto firmato a palazzo Chigi». La replica dell'Alitalia, con una lettera del 24 novembre firmata dal direttore per le risorse umane, Massimo Chieli, non sembra però aver tranquillizzato i sindacati. La lettera di Chieli, pur confermando che l'Alitalia conserverà una quota del 51% del capitale azionario dell'AZ Service e Finetecna avrà il restante 49%, non esclude una «successiva diluizione» della quota Alitalia «a fronte dei futuri fabbisogni finanziari della società». E questa ipotesi viene totalmente respinta dai sindacati che la considerano «violazione palese» dell'accordo di palazzo Chigi.

presidente della Sae (Aeroporti milanesi), presidente di Alitalia oltre che legale del socio argentino Volare, Eumekian. Maroni osserva che il primo incontro ufficiale del commissario straordinario avverrà con il presidente della provincia di Varese, Marco Regussoni, coordinatore della task force regionale per Volare: «Il compito del commissario non sarà, perché l'azienda ha un patrimonio limitato e gli aerei sono in leasing, il governo ha fatto una pressione molto forte sulle società di leasing, quasi tutte estere, affinché non portassero via gli aerei in attesa degli

sviluppi, si spera rapidi e positivi, della situazione». Dunque, una situazione facile, e neanche il deserto. Al commissario sarà dato il mandato di muoversi lungo due indirizzi strategici: il primo sarà quello di salvare l'azienda e di rilanciarla «senza fare alcuno smembramento, alcuno spezzatino»; il secondo comprende l'investimento sull'aeroporto di Malpensa: «Su questi due punti insiste il ministro - il commissario dovrà impegnarsi con forza. Se farà le cose in modo diverso da quanto previsto, sarà sostituito dopo un minuto». E, qui,



Una recente manifestazione dei dipendenti di Volare

domanda: «Ci sono margini per salvare Volare?». Maroni replica: «I margini ci sono purché si faccia in fretta e si venga per fare questo e non per altre operazioni. Richiamo un altro aspetto che ha suscitato polemiche: «Sia chiaro che non si tratta di aiuti di Stato, chi lo ha detto, ha detto una sciocchezza. Che aiuto? Stato e nominare un commissario? Il governo non dà soldi, non dà nulla. Per il Gruppo di Gallarate abbiamo fatto ciò che è stato già fatto per Alitalia. Noi non abbiamo salvato Alitalia, ma le abbiamo dato la possibilità di salvarsi e faremo lo

per Volare». Il ministro ringrazia poi la magistratura di Busto Arsizio per «aver assunto posizioni molto attente sulla vicenda» e spero che le responsabilità vengano accertate rapidamente per mettere il commissario in grado di lavorare all'interno di un quadro di chiarezza che ora non c'è. Intanto, continua ad essere operativo il numero verde attivato dall'Enac (800 898 121, dalle 8 alle 20 da lunedì a venerdì) per rispondere alle numerose richieste di informazioni giunte a seguito della sospensione dei voli della compagnia: in pochi giorni, più di 30 mila telefonate. [r.r.]

SIGLATA UNA ALLEANZA CON TIVIGEST

Alpitour all'attacco del mercato cinese

Sandri

PADOVA

Il nome e il marchio si conosceranno a gennaio. Ma il matrimonio è avvenuto, e l'ottimismo è evidente. Ieri mattina, al Caffè Pedrocchi di Padova, è stata ufficialmente presentata la nuova alleanza di due grandi operatori turistici italiani: il leader Alpitour, che fa capo a Ili, e Tivigest, società di gestione alberghiera presieduta da Graziano Debellini.

Alpitour mette sul piatto 24 strutture e la forza di un fatturato che nel 2003 ha raggiunto il miliardo di euro, con un aumento, per il 2004, stimato nel 10 per cento. Tivigest mette una trentina di alberghi, un milione di presenze e un importante patrimonio di risorse umane. Insieme, i due gruppi arrivano a proporsi sul mercato con 20 mila posti letto distribuiti tra alberghi e villaggi in Italia, dal mare alla montagna, passando per le città d'arte. Un pacchetto così strutturato permette di affrontare con maggior forza l'incalzante mercato estero, ovvero l'invio di stranieri verso l'Italia da parte dei grandi operatori. Massima attenzione, ovviamente, alla Cina con i suoi 100 milioni di possibili clienti nell'immediato.

L'accordo è stato illustrato da Mauro Piccini, presidente del Gruppo Alpitour, e da Graziano Debellini, entrambi hanno voluto sottolineare che non si tratta di un'operazione chiusa, ma al contrario di una nuova strada aperta a tutti poiché è ormai evidente che una proposta frammentata non ha alcun appeal presso i grandi operatori stranieri capaci di convogliare i grandi flussi turistici.

La newco, società paritetica al 50

per cento, punta in primo luogo a valorizzare tutte le potenzialità turistiche italiane. «E' montagna, ma anche città d'arte, eventi, cultura, musei: è la destagionalizzazione, la capacità gestionale di sfruttare per dodici mesi l'anno l'enorme patrimonio turistico dell'Italia. Il risvolto di questa operazione è la stabilità di impiego per gli addetti al settore, immediatamente riscontrabili sulla qualità del servizio».

In secondo luogo, si vuole proporre l'offerta turistica italiana all'estero con un marchio facilmente riconoscibile; arriveranno presto punti di promozione diretta. Grande attenzione è data alla formazione: «Ma formazione reale - come dice Piccini - che tocchi ogni livello, dagli addetti alle pulizie al marketing, per imprimere all'immagine della struttura turistica italiana quella svolta professionale che ancora oggi, in molti casi, purtroppo manca. Ci sarà una scuola, e la sede sarà in una struttura del sud non ancora individuata con precisione tra le ipotesi di campo. Intanto, pronti ad accogliere gli ospiti i primi alberghi della newco: Palazzo Contarini a Venezia, e altri due a Positano e a Roma».

per Debellini si tratta di contrastare anche certi capitoli della nuova Finanziaria (il ritorno della drammatica tassa sul soggiorno), per Piccini è tempo di mordere i nuovi mercati sfruttando una maggiore elasticità sui visti d'ingresso, ecco allora il primo catalogo Alpitour in cinese, fresco di stampa, e l'eco delle parole del presidente di Confindustria, Luca Montezemolo: «I cinesi possono imitare tutto, ma difficilmente potranno copiare le nostre città d'arte: è il mercato in esclusiva».

ASSONIME E ATENE TORINESE

Società quotate migliorano bilanci e trasparenza

MILANO

In un periodo segnato dalle drammatiche vicende di alcune aziende, le società quotate in Borsa, e in particolare quelle del settore finanziario, hanno mostrato un'evoluzione positiva. La trasparenza e la qualità delle informazioni fornite rispetto al bilancio, già positivi nel 2003, per vari punti, l'adesione alle raccomandazioni del codice ha raggiunto il 100%. E quanto risulta dalla quarta Analisi dello stato di attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, realizzata da Assonime ed Emittenti titoli. L'indagine, che analizza le relazioni sull'applicazione del codice Preda, fornisce una visione d'insieme sullo stato della corporate governance delle società quotate in Italia. Il confronto con i risultati del precedente rapporto consente di misurare l'evoluzione nell'applicare la best practice del governo societario. Rispetto agli anni passati le relazioni sono sensibilmente più complete, più facilmente leggibili e più trasparenti, sia in caso di adesione alle raccomandazioni del Codice, sia nelle ipotesi di mancata adesione. In particolare, la definizione del ruolo del CdA è più chiara, e l'informativa sulle deleghe attribuite ai singoli amministratori è fornita nell'88% dei casi (81% nel 2003).

Società quotate, ed in particolare dei loro bilanci, si è parlato anche ieri alla Facoltà di Economia di Torino, dove davanti ad un pubblico di studenti e di professionisti è stato presentato la quinta edizione del Rapporto realizzato dall'Osservatorio Bilanci. Il Dipartimento di Economia Aziendale di Torino in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti. Dall'esame dei bilanci 2003 (disponibile anche su Internet sul sito www.m2a.unito.it), secondo i curatori della ricerca, si possono cogliere alcuni segnali forti sullo stato di salute dei gruppi, sotto il profilo patrimoniale-finanziario e sotto il profilo economico. In particolare, alcuni di questi segnali denotano situazioni di eccellenza, mentre altri sono molto preoccupanti. Il Rapporto - ha affermato il prof. Piero Pisoni, responsabile dell'Osservatorio torinese - si inserisce in un contesto di profondi cambiamenti in tema di comunicazione economico-finanziaria: la riforma societaria, la riforma fiscale, il processo di avvicinamento ai principi contabili internazionali e le regole di corporate governance. Le nostre ricerche ci hanno permesso di appurare che, se in alcuni casi, le società quotate sono già molto vicine alle norme civilistiche ed agli standard internazionali, in altri casi la strada da percorrere è ancora molta. [r. e. s.]

NOVARA VITA ASSICURAZIONI

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara e del Gruppo Fondiaria - Sai
Sede Legale: 20100 Novara - Via Negrini, 12 - Sede Operativa: 16121 Genova - Via V. D'Amico, 3
Capitale Sociale Euro 54.000.000 - Reg. Soc. Tribunale Novara n. 15284 - C.C.I.A.A. n. 161603
per Azioni autorizzate all'esercizio delle assicurazioni e di Capitalizzazione con D.M. n. 17863 del 15-9-88

PRES EURO 3 (Ex ECU) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA - Euroscudi)				
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 3				
Categoria di attività	Importi al 30/06/04	%	Importi al 30/09/04	%
Titoli a reddito fisso	2.515.109	100,0	2.515.438	100,0
Titoli di capitale	0	0,0	0	0,0
Altri attivi patrimoniali	0	0,0	0	0,0
Totale	2.515.109	100,0	2.515.438	100,0

PRES EURO 2 (Ex DEM) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA - Marchi Tedeschi)				
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 2				
Categoria di attività	Importi al 30/06/04	%	Importi al 30/09/04	%
Titoli a reddito fisso	1.598.811	100,0	1.598.916	100,0
Titoli di capitale	0	0,0	0	0,0
Altri attivi patrimoniali	0	0,0	0	0,0
Totale	1.598.811	100,0	1.598.916	100,0

PRES NOVARA DOLLARI U.S.A. - (Previdenza Speciale NOVARA VITA in Dollari U.S.A.)				
Composizione delle attività della gestione PRES - NOVARA DOLLARI U.S.A.				
Categoria di attività	Importi al 30/06/04	%	Importi al 30/09/04	%
Titoli a reddito fisso	2.337.045	100,0	2.337.277	100,0
Titoli di capitale	0	0,0	0	0,0
Altri attivi patrimoniali	0	0,0	0	0,0
Totale	2.337.045	100,0	2.337.277	100,0

valori espressi in euro

AI SENSI DELLA LEGGE N° 71 DEL 28/3/97

SICILIACQUE S.p.A.

Estratto bando di gara pubblica incanto

Si pubblica con bando di gara pubblicato sulla GUFS n. 48 del 26/11/2004, viene indetta la gara mediante pubblico incanto per l'assegnazione dei lavori di ricostruzione della distruzione dell'acquedotto Madonna Est per i comuni di Bompalao e Alimena dal partitore "Cella" al partitore "Bompalao". Luogo di esecuzione: Provincia di Palermo. Importo a base d'asta Euro 1.017.420,09 di cui Euro 13.745,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG6, classificazione: III. Finanziamento: Fondi Siciliacque S.p.A.; fondi APD - Delibera CIPE 36/02; Fondi a valore delle contabilità speciali 3015 intestate al Presidente della Regione Siciliana nella qualità di Commissario Delegato. Criterio di aggiudicazione: ribasso percentuale offerto. Le imprese interessate, in possesso del requisito richiesto nel bando di gara, dovranno far pervenire a pena di esclusione la propria offerta entro il giorno 27 DICEMBRE 2004, ore 12.00, presso gli uffici di Siciliacque S.p.A. Passaggio da Via Vici 16 - 90145 Palermo. Per informazioni potranno essere acquisite presso gli uffici di Siciliacque S.p.A. Via Giovanni Bonanno, 100 - 90143 Palermo. Tel. 091.7300115 Fax 091.6257379. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Marco Bonvisuto L'AMMINISTRATORE DELEGATO Ing. Maurizio Del Re

NUOVE ACQUE S.p.A.

DIREZIONE - APPALTI - GARE

LOC. CUCULO - FRAZ. PATRIGNONE

Tel. 0575/33951 fax. 0575/320289

52100 AREZZO

AVVISO DI GARE

Sono i seguenti pubblici incanti:
1) Appalto dei lavori di manutenzione dei collettori fognari delle aree Areline e Vellechiana per i comuni di Arezzo, Monte Savino e Merciano della (AR). L'importo complessivo dell'appalto è di Euro 2.891.830,57 e cui per oneri per la sicurezza Euro 84.228,07. categoria prevalente: OG6 - classificazione IV. Termine di esecuzione: 730 giorni naturali e consecutivi.
2) Appalto dei lavori di realizzazione dei collettori fognari ed impianti di sollevamento a servizio del centro storico del comune di Monterchi (AR). Importo complessivo dell'appalto di Euro 510,25 di cui per oneri per la sicurezza Euro 22.925,55. categoria prevalente: OG6 - classificazione II. Termine di esecuzione: 144 giorni naturali e consecutivi. Aggiudicazione ai sensi art. 21, comma 1, lettera c) ed (bis) della Legge 109/94 e s.m.i. Le offerte comode da quanto stabilito dal bando integrale di gara e dal relativo disciplinare, devono pervenire, in lingua italiana, entro le ore 13.00 del giorno 27 DICEMBRE 2004 presso Nuove Acque S.p.A., via Montefalco n. 55 - 52100 AREZZO. Copia disciplinare in gara, e lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori e visione progetto presso Nuove Acque S.p.A. - Direzione Investimenti - Loc. Cuculo - Fraz. Patrignone - Arezzo dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30 - Tel. 0575 339500 - fax 0575 320289. Seduta di gara per apertura offerte: ore 8.30 del 29 DICEMBRE 2004. Il bando integrale, con i requisiti richiesti per la partecipazione, è in pubblicazione presso l'Albo della Società e l'Albo Pretorio dell'A.A.T.D. n. 4 Alto Valdarno e dei comuni interessati ai lavori. Il bando ed il disciplinare di gara possono essere consultati direttamente sui siti www.rets.toecana.it e www.rets.toecana.it. Informazioni e chiarimenti sulla procedura d'appalto potranno essere richiesti a Nuove Acque S.p.A. - Direzione Investimenti - Appalti e Gare - Loc. Cuculo - Fraz. Patrignone - 52100 AREZZO - Tel. 0575 33951 fax. 0575 320289 - dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30. L'Amministratore Delegato Dott. Ing. Piero Antonio

NOVARA VITA ASSICURAZIONI

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara e del Gruppo Fondiaria - Sai
Sede Legale: 20100 Novara - Via Negrini, 12 - Sede Operativa: 16121 Genova - Via V. D'Amico, 3
Capitale Sociale Euro 54.000.000 - Reg. Soc. Tribunale Novara n. 15284 - C.C.I.A.A. n. 161603
per Azioni autorizzate all'esercizio delle assicurazioni e di Capitalizzazione con D.M. n. 17863 del 15-9-88

Rendiconto riepilogativo della gestione separata in valuta al IV trimestre PRES - NOVARA DOLLARI U.S.A.

periodo di osservazione: 01/10/2003 - 30/09/2004

VALUTA DOLLARI U.S.A. - CAMBIO EURO 1,240900

Proventi ed oneri distinti per categoria di attività	IMPORTI
1.00 Proventi da investimenti	A
1.01 Interessi e altri proventi	140.916
1.02 Interessi su titoli obbligazionari quotati	11.640
2.00 Utili/perdite da realizzo	129.276
2.01 Titoli di Stato	-
2.02 Titoli obbligazionari quotati	-
3.00 Totale rendimenti	A + B
4.00 Oneri di gestione	C
5.00 Utili/perdite della gestione	372
6.00 Giacenza media delle attività investite	A + B - C
	140.544
	2.537.568

Tasso medio di rendimento: 5,54

Aliquota di retrocessione: 80%

Rendiconto riepilogativo della gestione separata in euro al IV trimestre PRES EURO 2 (ex PRES NOVARA DEM)

periodo di osservazione: 01/10/2003 - 30/09/2004

Proventi ed oneri distinti per categoria di attività	IMPORTI
1.00 Proventi da investimenti	A
1.01 Interessi e altri proventi	91.226
1.02 Interessi su titoli di Stato in valuta	3.144
1.03 Interessi su titoli obbligazionari in valuta	-
1.04 Interessi su titoli obbligazionari in valuta	88.064
2.00 Utili/perdite da realizzo	B
2.01 Titoli di Stato in euro	(2.188)
2.03 Titoli obbligazionari quotati in euro	(2.188)
3.00 Totale rendimenti	A + B
4.00 Oneri di gestione	C
5.00 Utili/perdite della gestione	300
6.00 Giacenza media delle attività investite	A + B - C
	88.740
	1.099.872

Tasso medio di rendimento: 5,22

Aliquota di retrocessione: 80%

Rendiconto riepilogativo della gestione separata in euro al IV trimestre PRES EURO 3 (ex PRES NOVARA ECU)

periodo di osservazione: 01/10/2003 - 30/09/2004

Proventi ed oneri distinti per categoria di attività	IMPORTI
1.00 Proventi da investimenti	A
1.01 Interessi su titoli di Stato in euro	148.409
1.02 Interessi su titoli di Stato in valuta	46.728
1.03 Interessi su titoli obbligazionari in euro	-
1.04 Interessi su titoli obbligazionari in valuta	99.631
2.00 Utili/perdite da realizzo	B
2.01 Titoli di Stato in euro	(4.214)
2.02 Titoli di Stato in valuta	(4.214)
2.03 Titoli obbligazionari quotati in euro	(4.214)
3.00 Totale rendimenti	A + B
4.00 Oneri di gestione	C
5.00 Utili/perdite della gestione	300
6.00 Giacenza media delle attività investite	A + B - C
	141.895
	3.024.501

Tasso medio di rendimento: 4,89

Aliquota di retrocessione: 80%

*trattasi di aliquota minima fidei jussu eventuali clausole contrattuali che stabiliscano, in polizza, una misura minima per il rendimento viene trattenuto della Società

SPAZIO AFFARI

Per una convenienza stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia. Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO SAN BI e con la Banca UNICREDIT possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ATTIVITÀ COMMERCIALI NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BARDOCCIA negozio abbigliamento ottima posizione, ottimo fatturato. Si va a tutto esaurito. Immobile Europa 011.902.232.

LAVORO OFFERTA IMPIEGATI

AZIENDA leader settore promozionale cerca personale ambizioso per ufficio acquisti disponibili a frequenti trasferimenti estremo oriente. Indispensabile ottima conoscenza inglese e sistemi informatici. Invia curriculum a mezzo e-mail: ricerca@promozionemedia.com o posta a Promozioni Media spa via Pasquale, 14 - 10054 Mancalieri (TO).

AGENTI E RAPPRESENTANTI

venditori/ri provincia Torino, via Baldizzone - 10046 Bruno d'Asi.

SALPI Amica, 75 - Collegno, primo grosso elemento congelato cerca venditori/ri monomandatari autonomi. Indispensabile esperienza settore. Tel. 011.403.3520.

LAVORO DOMANDA

FRESATORE stampato materie plastiche, esperienza trasferibile, conoscenza CNC. Cam Vero, offresi come responsabile ufficio/addetto. Tel. 011.221.7839.

PERSONALE

italiano offresi per pasticceria, rante. Tel. 243.412.5466.

IMPIEGATI

IMPIEGATO, disegnatore cad 2D / 3D, rendering, progettazione, assemblaggio, per locali commerciali e fieristici, pluriantennista esperienza offresi. Tel. 339.797.3144.

RAZIONIERA 20ennale esperienza, prima nota, clienti, fornitori, gestione amministrativa, autonoma fino al bilancio, uso PC, offresi anche part-time. Tel. 347.882.2341.

DOMESTICO SITTER

con esperienza, referenziata, cerca lavoro in Torino. Tel. 340.323.7658.

STAMPATORE, cerca lavoro part-time come coll. baby-sitter, badante, molto responsabile. Tel. 339.208.4036.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO

BAR residenza "Principessa" fronte pista sci penzionismo alloggi signorili giardini privati box auto. Immobile Europa 0122.902.232.

235.000,00 28 km Torino sud, eleganti ville in finzione, da 011.321.495.

SAUZE disponiamo di locali quadrilateri in stabile signorile da 148.000,00. Immobile Europa 0122.650.886.

LOCALI UFFICI

BORDIGHERA zona pianeggiante, giorno, cucina, camera, bagno, posto auto condominiale. Consulenza e Marketing 011.550.4246.

IMPERIA Odessa in rustico alloggio di soggiorno cucina camera bagno terrazzo di mq 10 con vista panoramica ad alto livello. Immobile Europa 0163.556.595. www.studiopordomedia.com

Pono Maurizio imprese locali comodi meta da 125.000,00 finanziamento 100%. Tel. 348.338.6488.

REALCASE Pompeiana: in caratteristico borgo ligure nel verde a pochi minuti dal mare, in costruzione, biforcuto in villa, ampio terrazzo/giardino, termotomono, box, posto auto, cantina, mutuo. Consegna dicembre 2005. A partire da 145.000,00. Tel. 0184.486.686.

REALCASE S. Stefano al Mare panoramico, 1 km dal mare, mq 75, ingrosso, soggiorno con angolo cottura, camera, cantina, bagno, ripostiglio, tre balconi, termotomono, cantina e posto auto. Tel. 0184.486.686.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0162.555.627. Nuova, nuovo monolocale porta consegna 108.000,00.

NEZZA centro storico, rifinito, mq totalmente ristrutturato, servizi completamente arredati. Numerosi armadi su misura, parquet legno tropicale, accendiscandole, rifiniture. Riscaldamento individuale, Antenna satellitare. Fine insonorizzato. Direttamente Tel. 011.334.53.523.028.

LOCALI UFFICI

signorile centrale con parcheggio e locale 1.000 mq venduto 350.000/mq oppure. Tel. 347.418.8331.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

CORSO pressi "n. 88", decoroso Mero ingresso 2 011.359.393.

VIA pressi via Gialla ampio ristrutturato ingresso sala 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.393.

PROVINCIA

AZIENDA ricerca nella prima e seconda cintura del torinese capannoni industriali costruiti o costruendo di circa mq. 10.000 e altezza sotto trave di circa mt. 10. Si prega di inoltrare le proposte/segnalazioni entro il 15 dicembre 2004 a: Direzione Generale Reversi SPA via Torino N. 182-10040 Laino (TO). Tel. 011.99.81.701, fax 011.99.81.724.

RICERCHIAMO per nostra selezionata clientela alloggi in vendita di varia metratura, Bardonecchia, Sauze d'Oulx e zone limitrofe. Immobile Europa 0122.902.232 - 0122.650.886.

RICERCO casetta, rustico o cascinale con terrano, cintura torinese sud, estigiano. -Roero. La Gorse 011.321.495.

ANTICORI

TORINO CITTA'

COLLINARE appartamento indipendente, signorile, arredato, ogni confort, soggiorno e cucina al piano terreno, due camere, studio, spogliatoio e ripostiglio al primo piano. Affitti adeguatamente, referenzia. Intermediari. Scrivere: Publ-kompass 8646 - 10100 Torino

BLENDEA d'epoca, in tre piani offre splendore e raffinatezza, 20 vani più due balconi di mq. 75, sette servizi, box e posto auto, sviluppo mq. 1.000 circa. Affitti adeguatamente non uso abitazione. Intermediari. Scrivere: Publ-kompass - 10100 Torino

LOCALI UFFICI

BORDIGHERA locale 115 mq con due vetrine, portico, forte passaggio, termotomono. Consulenza e Marketing 011.550.4246.

SPANNO industriale mq. 1000 adiacente piazza Carducci, affitti a lungo termine, ampi parcheggi. Immobile Europa 011.631.3714.

CASELLO Settimo pressi, deposito / laboratorio mq 180 - 250, uffici / abitazione mq. 250. Tel. 347.444.6547.

Settimo tangenziale, capannoni 6000 / 2000 mq con uffici, parcheggi ampi, cantina Enel. Tel. 347.444.6547.

FABBRICATO uso uffici, commerciale e terziario, adiacente Corso Moncalieri, superficie mq. 720 su tre piani, oltre un piano seminterrato di pertinenza di mq. 200 per accesso autostrada. Affitti direttamente. Scrivere: Publ-kompass 8644 - 10100 Torino

PIAZZA CARDUCCI uso ufficio affitti locali mq 200 ampi parcheggi interni. Immobile Europa 011.631.3714.

ANTICORI

A. AREA autostrada, in prestigiosa residenza, con vista sulla valle, via Sant'Orsola 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max 5000 €. Torino 9. Tel. 011.817.1543 - 011.889.664.

VACANZE E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE

SAN AL. Hotel Europa promozione Novembre € 35,00 pensione completa 7 giorni paghi 6 giorni 3 menu e scelta. Colazione buffet, buffet pranzo/cena. Tel. 0183.406.063 www.hoteleuropariviera.com

MATERIE PLASTICHE

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amiche - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo Vinzaglio - Torino 011.591.888.

EUROSTUDIO centro consulenza sentimentale, la persona che cerchi a pochi passi da te. Affidabilità, professionalità, senza obbligo di iscrizione. Tel. 011.563.1233.

FABIOLA laureata 28enne carina affettuosa romantica cerca max 30enne dolce burlesco rispettoso per condividere passioni comuni. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

LIVIANO idealista 44enne alto allegro amichevole affidabile cerca donna matura non tanto alta non superficiale ottimista. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

MICKY 34enne impiegata dinamica grintosa piena di energie cerca uomo deciso colto/serio per condividere esperienze nuove. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

PIERLUIGI proprietario concessionario auto, solare cerca 40enne buona cultura affettuosa amante famiglia. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

VACANZE

A.A. BOUTIQUE M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Paschiata, 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMMA 011.550.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Carlina 42.

MARIE CLAIRE MAISON IL NUOVO MENSILE PER LA CASA



MARIA DELLE FESTE
ATA A 20 MANICATO

In edicola A SOLO 3 EURO

MARIE CLAIRE MAISON. SCELGIONE LA TUA CASA

Per la pubblicità **LA STAMPA**

PK publkompass

C.so Massimo d'Azeglio, 11 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SIAMO APERTE

TORINO

VIA SAN PAOLO
ANGOLO VIA CARAGLIO

DOMENICA

28

NOVEMBRE

dalle 9.00
alle 20.00



HONDA
The Power of Dreams

POTENZA ECOLOGICA.



VSA, climatizzatore automatico, airbag a tendina di serie su versioni ES ed ES. Emissioni CO₂ 215 g/km - Consumo 11,1 km/l nel ciclo combinato.

Nuova Honda CR-V. La potenza che rispetta l'ambiente.

Motore i-VTEC 2.0 da 150 CV, emissioni conformi alla normativa Euro 4, sistema di controllo della stabilità e della trazione VSA, ABS, airbag frontali, laterali e a tendina, ISOFIX, navigatore satellitare DVD con schermo a colori, climatizzatore automatico, interni in pelle, sedili anteriori riscaldabili, trazione integrale Real Time 4WD a inserimento automatico. Nuova Honda CR-V a partire da € 25.350 (IPT esclusa).
E più scopri tutte le novità della sorprendente versione diesel i-CTDi, unico Euro della categoria.

CR-V

Concessionaria Ufficiale

ENERGY



Torino - Corso Giulio Cesare, 320 - Tel. 011.246.74.56

NUOVO PUNTO VENDITA: Filiale di Moncalieri - C.so Trieste, 96 - Tel. 011.643.15.01

VERTICE A PALAZZO CHIGI. UNICREDIT E CITIGROUP: AVANTI CON L'AUMENTO DI CAPITALE. IN BORSA RIALZO DEL 6,8%

Le banche pronte a sostenere Impregilo

Gavio: interessati a entrare nel capitale

Francesco Manacorda

I vertici di Impregilo tirano un doppio sospiro di sollievo: per le quotazioni del titolo e dei bond, che ieri si sono ancora apprezzate. Soprattutto perché le cinque banche che intrattengono i rapporti più stretti con il gruppo - che ieri si sono viste convocare a palazzo Chigi assieme ai vertici di Impregilo e al governo - hanno espresso un deciso interesse a proseguire il lavoro intrapreso con Impregilo volto a identificare, tenuto conto anche delle condizioni di mercato venutesi a seguito della vicenda giudiziaria, i migliori soluzioni sia a breve termine sia a carattere strutturale volte a soddisfare le esigenze finanziarie del gruppo. E questo mentre all'orizzonte spunta un potenziale nuovo socio come Marcello Gavio, dicendosi interessato a investire in Impregilo.

Insomma, Unicredit, Citigroup, Intesa, Capitalia e Sanpaolo Imi non abbandonano per ora Impregilo su quella strada che da qui a metà 2005 dovrebbe portare a un aumento di capitale da 500 milioni di euro a un prestito sindacato per altri 500 milioni. Anzi, in una certa misura tirano anche loro un sospiro di sollievo. Di fronte alla convocazione a palazzo Chigi alcune loro avevano temuto il peggio, ossia la richiesta di mettere immediatamente mano al portafoglio per un intervento di finanza straordinaria. Invece Unicredit e Citigroup, che agiscono da advisor di Impregilo nell'aumento di capitale, che dovranno formare il consorzio di garanzia hanno assicurato che il loro impegno prosegue, confermando tempi e modi dell'operazione. Dopo queste dichiarazioni anche gli altri tre istituti si sono sentiti rassicurati.

La formula governativa non è una formula del dopo-Parmalat, solo nelle ultime settimane si è verificata per casi come Cit o Molteni. Ma certo i buoni uffici del presidente di Impregilo Paolo Savona, che già mercoledì scorso aveva fatto visita al sottosegretario alla presidenza Consiglio Gianni Letta, hanno contribuito a uno schieramento governativo di prim'ordine. Oltre allo stesso Letta, Savona e all'amministratore delegato Piergiorgio Romiti, i cinque banchieri intervenuti - solo per Capitalia al livello più alto, con l'amministratore delegato Matteo Arpe - si sono trovati davanti il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e quello delle Infrastrutture e Trasporti Piero Lunardi. Di fronte al mondo del credito e al governo Savona e Romiti hanno fornito quelli che i banchieri definiscono «elementi fattuali per corroborare la correttezza del loro operato» e hanno dato conto anche di due relazioni, dello studio Chiomenti e della società di revisione Deloitte, effettuate come due diligence proprio in vista dell'aumento di capitale. Tutti elementi che, secondo i vertici di Impregilo, provano la correttezza dei bilanci del gruppo - mattoni in risalto la sproporzione di un'azione giudiziaria basata solo su una posta di bilancio relativa ai crediti vantati - la controllata Impregio e in particolare a una Iraq 120 milioni.



Il presidente di Impregilo Paolo Savona

Il capitolo aumento di capitale apre poi la prospettiva dell'ingresso di nuovi soci. Ieri la Argo, una società del gruppo Gavio, ha smentito sin modo categorico di aver operato questi giorni direttamente o indirettamente su titoli o obbligazioni della stessa società. Aggiunge anche ad essere disponibile a prendere in considerazione la possibilità di partecipare al previsto aumento di capitale ove - in contrasto con il progetto di Gemina socio di maggioranza di Impregilo - si tratti di intenzioni reali e semplicemente

te di un salvagente lanciato Gavio Romiti nel momento del bisogno vedrà solo in futuro, per ora c'è registrare la ripresa del titolo dei bond per il secondo giorno consecutivo: Impregilo guadagna 6,83% a 0,3846 euro, mentre Gemina recupera lo 0,80% a 0,8779 euro anche i bond tornano su valori vicini ai 90 centesimi, 50 che avevano toccato martedì.

CORE BUSINESS +34 MILIONI. ENTRO MARZO LA QUOTAZIONE

Parmalat in sei mesi ha perso 745 milioni

PARMA

Parmalat chiude il primo semestre dell'anno con una perdita consolidata di 745,4 milioni di euro, dovuta in larga misura - si legge nella relazione della società - a un'insufficiente attività, accantonamenti di rischi emergenti dalla gestione dei passati esercizi e alle spese della procedura straordinaria. L'indebitamento finanziario del gruppo, comprensivo di quello delle società controllate non consolidate integralmente, è di 12.219,1 milioni di euro, un miglioramento di 1.360,7 milioni di euro dal 31 dicembre. I ricavi netti si sono attestati a 2.128 milioni di euro contro i 2.375 annunciati dati preliminari di luglio. I ricavi netti dell'area core - sarà inserita nella nuova Parmalat - sono positivi per 1,8 miliardi. Il risultato operativo netto consolidato è negativo per 31,7 milioni, mentre quello dell'area core è positivo per 34,6 milioni.

procedura di concordato per arrivare sul mercato senza problemi. Secondo fonti finanziarie il nodo della certificazione contabile - principale punto interrogativo sul ritorno in Borsa Parmalat - potrebbe essere sciolto a breve: la Pricewaterhousecoopers (PwC), che a luglio non aveva espresso il giudizio sul bilancio 2003, sta ultimando l'esame della semestrale, apprestandosi a dare il via libera. Il rinvio della pubblicazione della semestrale ad agosto, rispetto alla scadenza di fine ottobre, ha permesso al commissario Enrico Bondi di risolvere i problemi evidenziati da PwC nella relazione sui conti 2003.

Resta ora da capire la certificazione della relazione semestrale consolidata della vecchia Parmalat Finanziaria da parte della PwC possa ritenersi una condizione sufficiente per ottenere la nulla osta della Consob. Il prospetto informativo invece sarà che Parmalat, i cui titoli dovranno essere negoziati in Borsa, presenti una documentazione contabile pro-forma certificata. Bondi e il suo staff sarebbero comunque al lavoro anche su questo aspetto. Prima Natale dovrebbe tenersi infatti un cda della nuova Parmalat. (r.e.s.)

ENTRO IL 10 DICEMBRE LA CHIUSURA DELL'ACQUISIZIONE

Piaggio-Aprilia punta a un milione di veicoli

Armando

PONTEDERA

La Cina che è sempre più vicina anche l'Aprilia che finalmente, dopo di trattativa, ricevuto il via libera dell'Antitrust europeo, ormai vicinissima con la sospirata firma del contratto d'acquisto da parte di Piaggio che, garantendo il presidente Roberto Colaninno, avverrà subito dopo il viaggio in Cina, tra il 10 e il 20 dicembre.

Il sogno d'agosto, quando l'accelerarsi della crisi finanziaria di Aprilia aveva dato il la al piano d'acquisto, sta per diventare realtà dando vita al polo italiano delle due ruote che porterà il gruppo Piaggio-Aprilia a quel milione di veicoli prodotti che non si stancano mai di ripetere Colaninno e il fedele amministratore Rocco Sabelli, «sono il punto di partenza obbligato per poter gareggiare nei prossimi sui mercati internazionali alla pari con i grandi competitor giapponesi». Conquistare Aprilia, insomma, per poter ambire ai grandi mercati: alla Cina soprattutto dove, grazie anche alla joint-venture con Zongshen, il gruppo punta a strappare nei prossimi tre il 17% di un mercato che vale 15 milioni di veicoli l'anno, all'India altri 2-3 milioni, all'Indonesia, alla Malesia, all'Indonesia, anche agli Stati Uniti e all'Europa un target che prevede di salire dai 500-600 mila veicoli dell'oggi al milione di domani.



Roberto Colaninno

Colaninno: i legali stanno stendendo i contratti finali
Sabelli: integrazione indispensabile per sfondare in Cina

Aprilia, e incontreranno manager e rappresentanti dei lavoratori. «Si comincia a lavorare sul serio», sorride Sabelli sottolineando che l'integrazione sarà la 2005: «Non saremo dei conquistadores - precisa subito - l'autonomia delle società e dei manager». Anche se l'integrazione porterà per forza le cose novità, a Pontedera, per esempio, verrà portata la produzione di tutti i motori del gruppo a sempre Pontedera, sede storica della Piaggio, è destinata a diventare «l'unità centrale comando», ha anticipato Colaninno partecipando proprio nella città pisana alla celebrazione dei 50 anni di fondazione della Piaggio. «Compiamo un anno che coincide - sottolinea - con il primo anno della nostra gestione», un primo anno che si chiuderà con il ritorno all'utile netto: «La Piaggio o mai risanata e l'ultima riga del bilancio, quella che conta, sarà positiva». A fine settembre l'utile dei primi nove mesi è stato di una ventina di milioni, a fine potrebbe oscillare tra i 10 e i 20, così prevedono gli analisti, contro i 139 milioni di rosso del 2003.

«Aprilia ci darà economie di scala anche prodotti nuovi le motociclette», anticipa Sabelli deludendo, però, gli appassionati motociclisti facendoli capire che la nuova Aprilia targata Piaggio non resterà nelle moto Gp e addio sogno di rivedere Valentino Rossi in moto gialla Aprilia. Le moto, capisce Sabelli, serviranno, e come, ad aggredire meglio, con una gamma più completa, i mercati esteri. Primo obiettivo, la Cina, dove Colaninno firmerà (partecipando) altri imprenditori italiani alla visita ufficiale guidata dal presidente Ciampi in accordo con la collaborazione tra un'università cinese e l'Istituto Sant'Anna e la Normale di Pisa: l'idea, per Colaninno, è quella di favorire la reciproca conoscenza dei mercati, conoscenza politica, culturale per cogliere tutte le opportunità, dice, «che colte in un mercato globale».

TUDOR
GENÈVE

dal rivenditore autorizzato Rolex

PLAZZA Affari chiude la settimana, con una flessione dello 0,16% per il Mibtel e dello 0,23% per lo S&P/Mib, giù dello 0,53% anche il Numtel. Flessione per Fiat, che perde l'1,71% dopo le voci di stampa, smentite dal Lingotto, secondo le quali il gruppo starebbe pensando di chiudere i rapporti con Gm per cercare nuove alleanze. Come possibile partner ■ cita Peugeot, che a sua volta smentisce. Cauti rialzi per Ifil (+0,67%) e Ifil (+0,24%). Impregilo replica il netto rimbalzo della vigilia dopo ■ tonfo sulla scia dell'inchiesta avviata sulla società (+6,83%) e Gemina recupera lo 0,80%. Tra le banche bene Antonveneta (+1,47%) e Lodi (+0,99%). Deboli Bnl (-1,57%), Intesa (-1,17%), Capitalia (-0,50%) ■ Mediobanca (-0,10%), ferma Unicredit (-0,14%) cedente SanPaolo (-0,30%), in attesa del Cda di lunedì e delle possibili indicazioni ■ rapporti con Dexia. Edison in calo (-2,20%), mentre dalle ricostruzioni di stampa emerge che Edf è ancora ■ alla ricerca di un partner finanziario per evitare l'Opa sulla società. Nel comparto energetico recupera Enel (-0,54%), arretra Eni (-0,37%). Deboli Tim (-0,24%) e Telecom (-0,48%), cauto progresso per Pirelli (+0,20%). Presi de bene Pirelli su Seat (-1,31%), ■ luce Tod's, che segna un rimbalzo del 2,13%, mentre Luxottica (-0,42%) non risente troppo del nuovo record del superuero, più accusato ■ Bulgari (-1,42%). Corre Marcolin (-4,68%), bene Merloni (+3,41%), mentre lascia il 5,34% Vemer Siber.

OBLIGAZIONI 26-11-2004

03-19-01-08.5 1.75%	102.42	Nov Deuts Bank AG	-0.41	-0.40	-0.54	0.090
03-19-01-08.5 1.75%	102.42	Nov Deutsche Bank AG	-0.41	-0.40	-0.54	0.090

Company	66,000	+2.70	65,720	0,000
Foreign Ex.	1,000	-0.70	999	0,000

Crédito a la	1.86.84%	1.79.87%		
--------------	----------	----------	--	--

[illegible]

1000

1.277	1.730	148.584	546	Gruppo Edit. L'Espresso	1.700	-0,43	1.706	0,100	1.491	2,137	89.283,3	375
-------	-------	---------	-----	-------------------------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	----------	-----

2,297	6,829	73,401	34	2,297	6,829	73,401	34
2,271	6,803	73,375	36	2,271	6,803	73,375	36

PS-530	45,790	\$405.1	2477	Master Patch Stone	1,440	-0.26	1,441	-0.005	2,119	2,711	PS77032	45
PS-530	45,790	\$405.1	2477	Master Patch	0,770	-1.52	-0,271	0	0,055	0,000	0077000	

2431 5425 4453 762

2,173	4,100	99,841	2,416	681,000	2%	99,841	99,841	99,841
-------	-------	--------	-------	---------	----	--------	--------	--------

11. *How do you feel about the way the company handles its environmental responsibilities?*

R	Rate	16,400	+0.31	18,365	0.000	13,575	16,996	67911	19979	Cumulative Controlled Lateral Issues
----------	-------------	--------	-------	--------	-------	--------	--------	-------	-------	---

Salmon	0,434	-0,09	0,023	0,041	0,293	0,406	97435	41
Salmon	0,293	-1,92	5,290	na	0,223	5,899	35906	2015

12	Unpaid 90 days	0.213	-0.53	0.274	net	-0.134	0.216	0.0000	182	cash
	Unpaid 90	3.27%				3.86%	3.27%	1.20-0.00	240	cash

<p> <input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Don't know </p>	<p> <input type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Don't know </p>
--	--

[illegible]

.....

3.673	+1.27	3.991	-0.060	2.421	3.001	674475	2564
4.264	+1.34	4.267	-0.003	2.520	2.332	136643	573

0.790	+0.2%			0.615	0.710	1261100	996
-------	-------	--	--	-------	-------	---------	-----

161	-157			2177	394		17
0.734	4.74	0.380	0.000	0.095	10.56*	45.00	1*

5.372	-1.90	5.380	■	5.360	10.992	21.729	■
4.252	-0.06	4.250	■	4.433	6.066	5.950	25

70°	4°	0.050	0.050	0°	1.0000	1.0000	0.0000	0.0000
-----	----	-------	-------	----	--------	--------	--------	--------

[illegible]

**Per trovare quello che fa per te
entra in Bipop Carire:
la banca specialista in mutui.**

Chi cerca un mutuo vuole prima di tutto libertà di scelta. Ecco perché Bipop Carire è la banca pensata per i risparmiatori più esigenti, per chi cerca un'offerta diversificata, flessibile e conveniente. Se ad esempio desideri un prodotto in sintonia con la tua **■** vita economica, scegli **■** Sviluppo. Il tasso fisso **■** le rate iniziali particolarmente agevolati, lo rendono ideale per coloro che intendono legare il mutuo alla propria evoluzione professionale. Entra anche tu in Bipop Carire, trova il mutuo che hai sempre desiderato. Per maggiori informazioni visita il sito www.quimutuoaca.it o chiama il numero verde 800.824.166

BIPOP-CARIRE

Il presente messaggio pubblicitario ha finalità promozionali.
Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sponsor Bipop Carire e sul sito www.bipop.it.

Audi Credit finanzia la vostra Audi

... della ...



Chi è stato il secondo uomo a volare?



Primi con Turbo FSI®: Audi

NUOVA AUDI A4.
Puntare oltre.

... continua. ... questa ... che ... nato il primo ... risultato? 200 ... di potenza. Una straordinaria ... e ... Dopotutto, chi si ricorda ...

A4 2.0 TFSI quattro (170 CV) 200 km/h 19.9 sec. 0-100 km/h 7.9 sec. Consumi max urbano/extraurbano/combinato (litri/100 km): 10.7/6.7/7.7

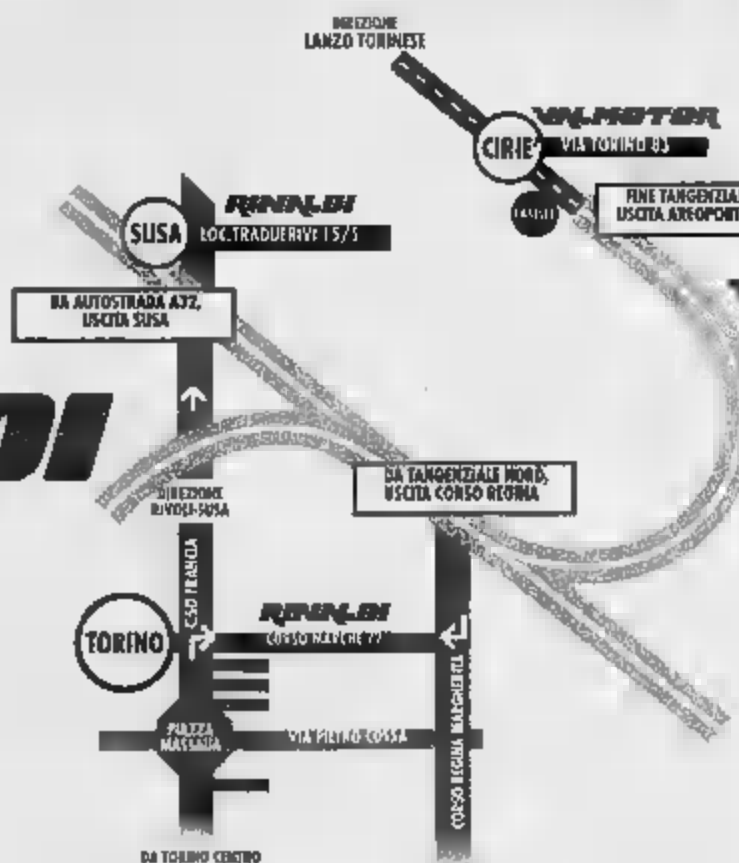
Venite a conoscere
la nuova Audi A4
il 27 e 28 novembre

RINALDI

Rinaldi S.p.A. - Torino
Concessionaria Audi
Marche, 72
centralino 011.779.66.11
showroom 011.779.66.200
telefax 011.779.66.281

Rinaldi S.p.A. a Susa (To)
Concessionaria Audi
località traduerivi 15/5 - autoporto
showroom 0122.623.108
telefax 0122.628.140

www.rinaldispa.it
audi@rinaldispa.it



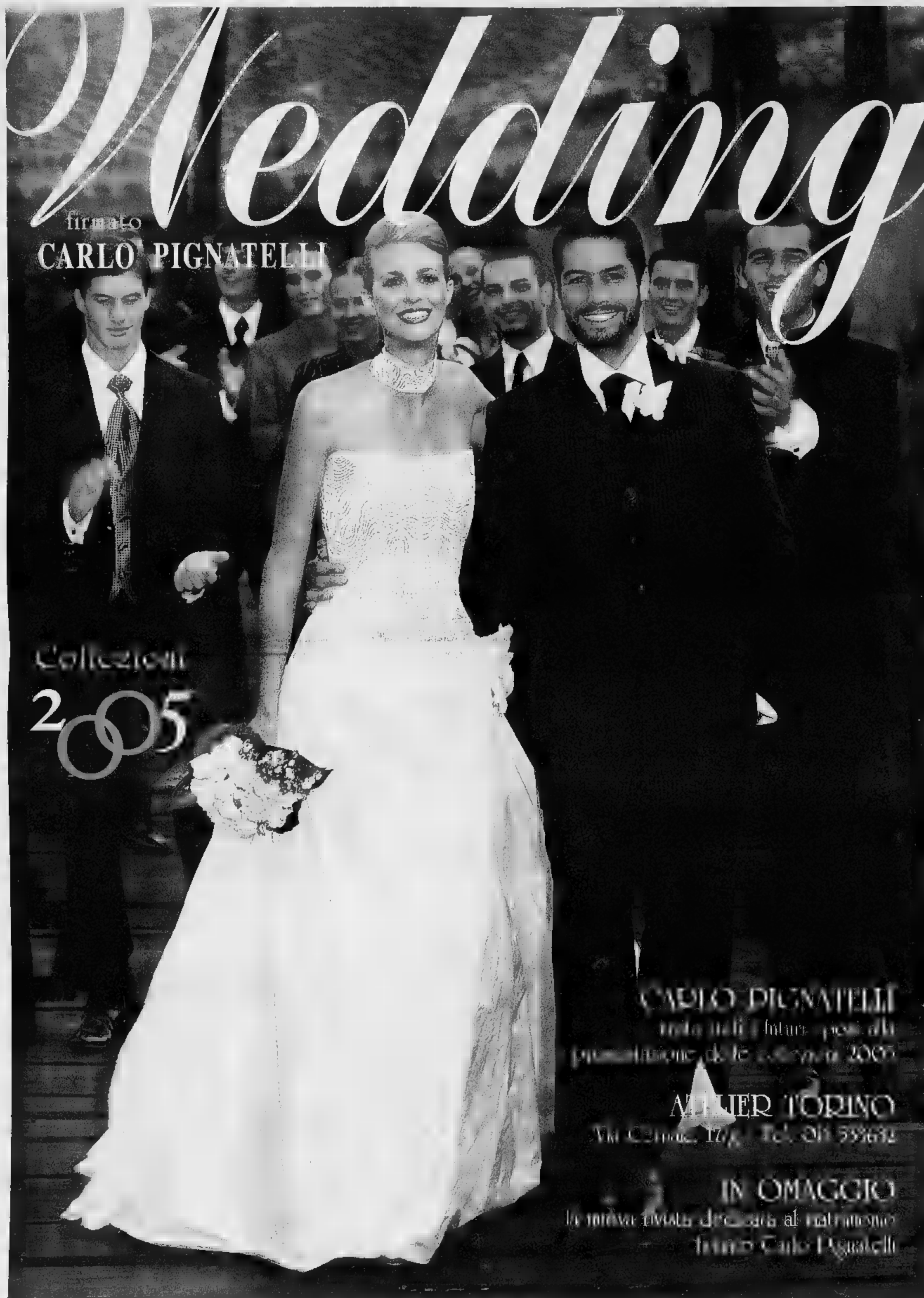
VALMOTOR

Valmotor S.p.A. a Cirié (To)
Concessionaria Audi
via Torino, 83
showroom 011.921.20.22
telefax 011.922.47.33

www.valmotor.it
mailbox@valmotor.it



L'Eccellenza
senza costi aggiuntivi
Rinaldi-Valmotor



Wedding

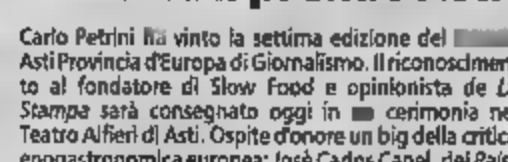
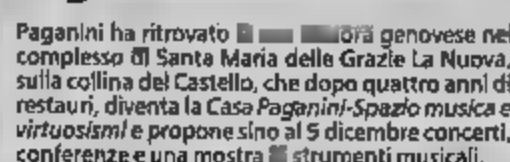
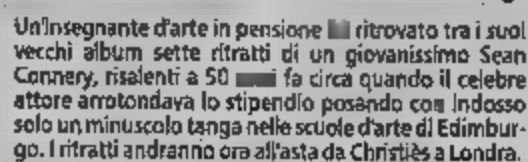
firmato
CARLO PIGNATELLI

Collezione
2005

CARLO PIGNATELLI
tratta tutti i futuri sposi alla
presentazione delle collezioni 2005

ATLIER TORINO
Via Cernaia, 17/g Tel. 011 538682

IN OMAGGIO
la nuova rivista dedicata al matrimonio
firmata Carlo Pignatelli



Pubblichiamo a sinistra un bozzetto preparatorio di Ingres per la *Dormeuse* e a destra la *Venere con Cupido e Satiro* di Luca Giordano. Sono messi in evidenza i punti che secondo la studiosa francese Véronique Burnot, potrebbero sostenere l'ipotesi che il quadro attribuito al pittore settecentesco sarebbe in realtà la «camuffatura» del capolavoro scomparso ■■ maestro ottocentesco. L'unica differenza che non torna nel confronto è l'anca destra della donna distesa: molto arrotondata nei disegni di Ingres, quasi appiattita nel quadro del napoletano. La mano sinistra è identica, il mignolo in particolare è ripiegato allo stesso modo; la composizione dei piedi forma un uguale arabesco, una tenda blu nel quadro di Giordano scende sulla spalla della donna esattamente nello stesso punto in ■■ Ingres disegnò i capelli; la ■■ del ■■ destra è assolutamente identica.

ha cominciato il suo viaggio americano. All'inizio degli anni Ottanta ■■■■ arrivata a ■■■■ York, ma solo dopo essere tornata nel suo paese nel 1991, dopo avere sperimentato il dolore della sua gente e delle donne ■■■■ particolare oppresse dal regime ■■■■ Khmerini fin dal 1979, aveva trovato una ■■■■ lingua per esprimersi con le immagini. Sono cominciate così le serie di ■■■■ in bianco ■■■■ nero *Unveiling* e *Women of Hallel*, che avevano attirato l'attenzione del mondo dell'arte su di lei. Finché aveva deciso ■■■■ allargare ■■■■ suo modo di esprimersi ad immagini in movimento. *Turbulent*, *Rapture*, *Fervor*, le trilogie ■■■■ in bianco ■■■■ prima e poi *Pulse*, *Passessed*, *Passage*, con la colonna sonora di Philip Glass, raccontano il suo viaggio all'interno della società e di se stessa.

I nuovi cavalieri dell'apocalisse (nucleare)

Aldo OMANI sono cinquant'anni dalla morte di Enrico Fermi, per molti versi il padre dell'energia nucleare, perché fu lui che la mise in pratica per la prima volta, il 2 dicembre 1942, a Chicago. Tre anni prima (aveva vinto il Nobel nel 1938), aveva lasciato l'Italia delle leggi razziali per gli Stati Uniti. Chicago progettò e costruì la «pila atomica», come si chiamò quello che era di fatto il primo reattore nucleare, capace di produrre in forma controllata la spaventosa energia derivante dalla scissione degli atomi di uranio e dalla conseguente «reazione a catena». Quando fu chiaro il suc-

casso dell'esperimento, quel 2 dicembre, Fermi e il suo gruppo vuotarono un fiasco di Chianti, bevendo da bicchieri di carta. Il messaggio in codice fu: «Il navigatore italiano ha appena preso terra nel Nuovo Mondo».

Ed era davvero un nuovo mondo. Che, due anni e mezzo dopo, il 16 luglio 1945, portò alla prova della bomba atomica, nel deserto del New Mexico. Quella volta non ci furono brindisi, ma sensazioni angosciose, frammiste alla soddisfazione tecnica degli scienziati, guidati da Robert Oppenheimer. Dopo l'esplosione, Fermi non si sentì di guidare la propria auto, per tornare a Los Alamos. Seguì Hiroshima, il 6 agosto, e poi Nagasaki. Natural-

mente, la nuova energia poteva essere applicata a scopi civili o non solo militari. «Questi ultimi ebbero il netto sopravvento. Su una parete dell'Istituto di fisica dell'Università di Chicago fu affissa una lapide per ricordare la «pila» di Fermi, ma, poco distante, l'associazione degli scienziati nucleari americani ha sistemato una specie di grande orologio, le cui lancette vengono spostate indietro a più spesso avanti per indicare un tempo oltre il quale c'è mezzanotte, cioè l'Apocalisse.

Fermi morì prematuramente, nel 1954 (era nato nel 1901). Mezzo secolo dopo la sua scomparsa, la questione nucleare è più aperta e inquietante che mai. L'Apocalisse è sfiorata più volte durante la Guerra fredda, specialmente per Cuba nel 1962, ma anche dopo il crollo sovietico e comunista la minaccia non si è esaurita, anzi si è arricchita, per così dire, di nuovi elementi d'incertezza. Nel 1968, i Paesi nucleari erano ormai cinque (oltre agli Stati Uniti, Urss, Gran Breta-

gna, Francia e Cina), fu il Trattato antiproliferazione (Tnp), poi ribadito a tempo indeterminato nel 1995, ciò non ha impedito che almeno altri tre Stati acquisissero lo status atomico, e le aree di per sé esplosive, politicamente, come il Medio Oriente (Israele) e l'Asia sud-orientale (India e Pakistan). Se qualcuno è stato indotto, con le buone o con le cattive, a rinunciare alla Bomba, o vi ha rinunciato in proprio (Brasile, Sudafrica, Libia), altri sono invece andati a caccia di ambizione nucleare. Soprattutto la Corea del Nord e l'Iran. E può svilupparsi anche qui un certo tipo di «catena»: Egitto, Siria, Arabia Saudita in Medio Oriente, Corea del Sud e persino il Giappone di Hiroshima e Nagasaki nell'Oriente estremo.

Il fatto è che il Tnp prevedeva, in cambio della rinuncia all'arma nucleare, oltre a forme di assistenza per lo sviluppo dell'energia civile, l'impegno delle grandi potenze a un processo effettivo di disarmo. Che per un po' c'è

tra Usa e Urss, e Russia post-sovietica, ma solo per loro, e ora neanche per loro, che sia Bush che Putin, soprattutto Putin, hanno grandi progetti di «modernizzazione» degli arsenali del terrore, mentre la Cina sperimenta missili anche spaziali. E, a proposito di terrore, è appena il caso di ricordare la ricorrenza di Al Qaeda di far ricorso contro l'America e l'Occidente a un qualche tipo, rudimentale ma pur sempre catastrofico, di ordigno atomico. Anzi questo è oggi l'incubo maggiore.

Contro tutto ciò, c'è un rimedio specifico. Certo non valgono le guerre preventive, tipo Iraq, neppure ci si può fidare più che tanto dei pur necessari negoziati (vedi Teheran e Pyongyang). Le superpotenze, loro, dovrebbero dare un segnale di moderazione, ma questo c'è. Resta un motivo di allarme, da analizzare tutti insieme, i governi responsabili, sotto ogni profilo, non solo militare. Si può? E' una domanda inesausta, cinquant'anni dopo la morte di Fermi.

Lettere al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 5569324 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Sull'«Isola dei famosi» c'è il nostro tempo

GREGIO Direttore, una vecchia lettrice de *La Stampa*, torinese e laureata in farmacia. Ho sempre letto *La Stampa*, sabato 20 novembre mi è venuta una stupida e amareggiata per il fatto che in questa pagina c'era la fotografia in formato grande del vincitore dell'Isola dei famosi con Simona Ventura. Capisco che *La Stampa* debba accontentare un po' tutti (anche gli undici milioni di italiani che seguono questo spettacolo), ma pubblicare in prima pagina la fotografia significa capitolare fronte a certi spettatori che seguono questo programma. Mi sembra che nel mondo avvengano fatti molto più importanti a negativi per l'umanità. Però la fotografia di cui sopra poteva anche essere messa nelle pagine seguenti.

Francesca Ferraris Cordiano

GENTILE Signora, mi dispiace che la foto del vincitore dell'Isola dei famosi in prima pagina abbia suscitato in lei un'impressione così negativa, visto che lei stessa riconosce che undici milioni di persone che seguono un programma sono una notizia, anzi una grande notizia. Ricevo molte lettere che sollevano il problema del progressivo deterioramento della qualità dei programmi televisivi, e del venir meno, più in generale, dei mass-media al loro compito di intrattenere il pubblico e contribuire al suo elevamento culturale. Ma a parte le legittime riserve, sue e di tante persone come lei, su programmi come i reality show, devo dirle che in questi undici milioni, magari nascosti, magari riservati, per non dire vergognati, ci sono molti che alternano la lettura di un buon libro, l'ascolto di buona musica alla curiosità e qualche volta alla distrazione che viene da programmi come questi. Segno dei tempi.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Come dovrà parlare l'Unione europea

Tasse, giocattoli e misteriosi prezzi alle stelle

L'UNIONE EUROPEA E LE LINGUE DI SERIE A

Con riferimento alla lettera del signor Dante Chierico «L'Unione non fa la lingua. Gli inglesi privilegiati, penso che l'Unione Europea perdurerà soltanto se si basa sulla giustizia anche linguistica. Se ci sono privilegiati, a cittadini di prima e seconda classe. La lingua di Shakespeare è importante, ma è importante anche la lingua di Dante e quella di Cervantes. La soluzione a questo problema sarà che ciascuno parli la sua madrelingua e, per la comunicazione internazionale, si dovrà adottare una lingua neutrale, come l'esperanto.

Marcello Casarelli, Córdoba (Argentina)

PERCHÉ NON PENSARE ALL'ADOZIONE?

Sono assolutamente contrario ad ogni forma di procreazione assistita. Ci sono, in tanti brottoni, bambini che attendono la carezza di un mamma e di un papà. La coppia che dovesse trovarsi nella sfortunata condizione di non poter procreare naturalmente, adotti un bambino o bambine senza genitori. Comprirebbero un'azione alta-meritoria dal punto di vista umano e spirituale sia da quello sociale.

Antonio Scacco

COME AIUTARE GLI EXTRACOMUNITARI

No all'invasione. L'Italia ha recentemente subito un'immigrazione-arrebbaggio, anche di clandestini - spesso regolarizzati - con successive sanatorie - pure per effetto di business di traghetti, mitizzazione del Belpaese come bengodi, sbandieramento di buonismo specie da politici e da intellettuali contemplativi. Molti immigrati extracomunitari mancano di stabile integrazione. Il loro adattamento alle norme del Paese ospitante a volte scarseggia. Molti affollano ospedali, occupano aree cittadine, sottraggono agli italiani alloggi popolari. I Paesi non nascono ricchi, lo diventano. Gli stranieri poveri trovano riscatto e miseria nella madre patria, mediante sviluppo locale: quindi aiutare gli extracomunitari poveri a casa loro. I professionisti di solidarietà e carità evitano di strumentalizzare la sofferenza per proprio vantaggio particolare.

Gianfranco Nibale, Padova

IL TAGLIO DELLE TASSE E LA PAGHETTA DEI FIGLI

Alla notizia dell'accordo sulla riduzione delle tasse mio figlio mi chiede: «fanno i politici a trovare da dire anche quando riducono le tasse? Ci penso momento e rispondo: immagini che i tuoi genitori da sempre lamentano che sono in bolletta, e al tempo stesso tu protesti che la quota settimanale che ricevi è bassa, però per far breccia su di te i tuoi genitori la raddoppiano, tu anche se sei contento, ma ti chiedi dove avranno mai preso i soldi? Dopo qualche giorno chiedi: mi servirebbero i soldi per un libro, fino a 100 ti danno sempre pagato no, e ti senti rispondere: hai avuto l'aumento della paghetta, quindi il libro lo paghi tu. Ecco che anche noi, tu ricevi più soldi, ci mettiamo nella condizione di fare discussioni, perché ti senti preso in giro. Esempio elementare efficace e subito percepito.

Adriano Poni

Massimo Tagliani

IL CODICE MILITARE E LE MISSIONI DI PACE

LIBERTÀ DI STAMPA IN TEMPO DI GUERRA

Mimmo Cándito

E opinione di molti che, tra le trasformazioni che stanno investendo la nostra società, l'accentuazione della presenza operativa di militari italiani in territori segnati dalla guerra, la presenza nel governo di Roma di partiti e componenti con una decisa connotazione nazionalistica, stiano avviando una modificazione profonda della cultura politica del paese sui temi della sicurezza, della difesa, della pace, soprattutto dopo l'espansione della minaccia terroristica. Il problema ha certamente dimensioni più ampie della stretta geografica dei nostri confini: è l'aspro dibattito che divide la società americana sul «Patriot Act» conferma che oggi nelle democrazie occidentali i rischi d'una drammatica deriva dei diritti civili toccano esperienze e tradizioni le più diverse.

Quello che è accaduto nei giorni scorsi a Palazzo Madama sembrerebbe confermare la pesantezza di questo rischio. Il Senato ha approvato in prima lettura (132 favorevoli, 45 contrari) la delega per una riforma che estende il codice militare di guerra anche alle missioni di pace, come per esempio l'«Antica Babilonia» che vede i nostri soldati impegnati a Nassirya. Se la riforma venisse approvata in modo definitivo, si avrebbe che la «illecita raccolta, pubblicazione, e diffusione di notizie militari contemplata dagli artt. 72 e 73 porterebbe a punire con la reclusione militare da 1 a 10 anni «chiunque si procura notizie concernenti la forza, la preparazione, o la difesa militare, la dislocazione o i movimenti delle forze armate, il loro stato sanitario, la disciplina, o le operazioni militari e ogni altra notizia che, non essendo segreta, ha tuttavia carattere riservato». Se queste notizie vengono anche diffuse, gli anni di carcere passano da 5 a un massimo di 20.

Niente male, per la libertà di stampa. Fin dal primo giorno in cui un reporter arrivò su un campo di battaglia e raccontò ciò che vedeva - si chiamava William Russell, era un inviato del *Times*, e la guerra che lui copriva - quella Crimea - i rapporti tra i giornalisti e il potere militare sono stati sempre difficili: Russell, che fece il suo onesto lavoro di reporter, pagò quell'onestà con l'espulsione dal campo di battaglia, e il comandante delle operazioni - lord Cardigan - emanò subito un ordine che introduceva la censura («Si è divieto di pubblicare notizie che possano essere utili al nemico», con la discrezionalità esclusiva del comando militare).

Russell e l'editto di lord Cardigan sono una storia del 1854. Nelle società d'oggi, le gerarchie, meno disponibili a subire censure, il potere militare tenta di condizionare con forme molto più sofisticate la libertà d'intervento del giornalista («news management», la gestione delle notizie) cioè il controllo dei flussi informativi sui quali - ma solo - quelli - dare al reporter lo spazio aperto d'una illusione di libertà. Comunque, dal 1854 a oggi, sempre la dinamica dell'informazione di guerra è vissuta tra i solidi tentativi di controllo militare e gli sforzi d'un racconto capace di sottrarsi ai bollettini ufficiali. Però mai, finora, s'era pensato che quel «tempo di guerra» previsto dalla Costituzione si potesse applicare nella forma tanto rischiosamente estensiva assunta dalla decisione del Senato.

Non v'è ragione alcuna per non credere all'onestà intellettuale del presidente della commissione Difesa, che dice alle origini: «La libertà di stampa non c'entra. Si tratta di tutelare la vita dei militari italiani impegnati in operazioni in zone di altissimi rischi». Ma proprio questa dichiarazione è la conferma più drammatica di quanto si diceva all'inizio, sulla mutazione culturale in atto, sulla pericolosa commistione tra pace e guerra. I due colonnelli che hanno teorizzato la guerra moderna come una «guerra asimmetrica», Gao Lijang ed Wang Xangui, hanno scritto un ammonimento che suona drammatico al di là della loro stessa consapevolezza: «Il baratro che divideva il territorio della guerra dal territorio della non-guerra è ormai pressoché colmato».

Volevano dire che la cultura e l'ideologia della guerra stanno segnando la vita stessa delle nostre società. Quando Schwarzkopf partì per il Golfo, nel '91, il presidente Bush si esortò: «Mi do, combattiamo più un braccio legato dietro la schiena». Quel braccio lo «elegato» i mass media, che nel Vietnam raccontarono che quella guerra fosse davvero, il potere (Foucault) non ama avere braccia legate, dalla guerra alla pace, il baratro è quasi colmato ormai.

IL PAPA CONSEGNA DUE RELIQUIE AL PATRIARCA BARTOLOMEO: GESTO RELIGIOSO E POLITICO



L'incontro tra il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo e Giovanni Paolo II

lo scorso luglio, quando fu chiesta la consegna delle reliquie di due padri della Chiesa bizantina

L'eredità bizantina al riparo dall'Islam

Silvia Ronchey

UN tempo, quando non c'erano ancora i mass media e la comunicazione usava altri linguaggi, quello delle reliquie era il più universale e eloquente. Le reliquie dei santi viaggiavano con le legazioni e, no scambiate fra gli Stati per sanzionare patti strategici e economici. In guerra il trofeo più ambito, il segno tangibile dell'appropriazione dell'identità del popolo vinto da parte del vincitore. La difesa di una reliquia poteva conferire legittimità a un impero, come accadde nel caso di Costantino per il legno della vera croce.

Questo antico linguaggio si parla oggi il Papa e il patriarca Bartolomeo, capo spirituale della chiesa ortodossa in visita a Roma. La consegna delle reliquie di due antichi padri della chiesa bizantina, richiesta al Vaticano durante lo storico incontro del luglio scorso, ha un significato simbolico profondo nella politica ecclesiastica perché è un avvicinamento nella piena unità, com'era prima dello scisma del 1054. Gregorio di Nazianzo e Giovanni Crisostomo non stati nel IV secolo i fondatori della teologia ortodossa, anzi, della teologia cristiana tout court. Restituire i loro resti trafugati dai crociati durante il devastante saccheggio di Costantinopoli del 1204 - solo è una tacita ammissione di colpa storica, che ribadisce le «per la deviazione della Quarta Crociata finalmente espresse da Giovanni Paolo II in occasione della visita di luglio. E' anche un implicito riconoscimento dato al fondamento bizantino della cristianità.

Ma a questo primo messaggio ecclesiastico se ne aggiunge oggi un altro, legato alla più incalzante attualità della politica europea: l'esigenza, esplicitamente sottolineata dal patriarca di Costantinopoli, che l'eredità bizantina sia riconosciuta anche dall'attuale governo di Ankara e non minacciata dall'integralismo islamico.

La prospettiva di entrare nell'Ue sembrava avere indotto la Turchia a un'apertura verso le minoranze religiose. Il primo ministro Erdogan, aveva spiegato Bartolomeo, per inserirsi nella famiglia europea mostrava di volersi adattare alle «leggi» dei passi precisi, tra cui la promessa di consentire la riapertura dell'antichissima scuola teologica della Chalké. Anzi, Bartolomeo aveva invitato il Papa a portare le reliquie di Nazianzo e Crisostomo

proprio in occasione della cerimonia di riapertura, il giorno della festa di sant'Andrea, patrono della chiesa di Costantinopoli.

Anche qui c'entra il linguaggio delle reliquie. Era stato Paolo VI a restituire il venerato cranio dell'apostolo alla Chiesa ortodossa come primo segno di una rinnovata volontà di unione dopo secoli di contrasti. Ma oggi l'ortodossia sembra soprattutto insidiata dall'estremismo islamico. E' di tre giorni fa la dichiarazione di ostilità del Consiglio Supremo per la Sicurezza dello Stato Turco: «Si dovrà impedire ogni tentativo di cambiare lo statuto attuale del patriarcato e di riaprire la Chalké. Secondo i falchi della leadership militare, la sua riapertura costituirebbe addirittura minaccia alla «sicurezza interna della Turchia».

A essere minacciato, insinua il patriarca Bartolomeo, è questo punto: l'ingresso della Turchia in Europa, che pure il patriarcato ha sempre

promesso. «Esigiamo, da cittadini pacifici e in conformità alle leggi di un paese che vuole essere bene accolto nell'Ue, il rispetto dei nostri diritti di minoranza religiosa».

Eppure il governo turco insiste non solo a non riconoscere lo statuto giuridico del patriarcato e la sua sovranità panortodossa, da sempre sancita dal diritto canonico, ma anche a ledere il suo diritto di proprietà, a tempo sancito dai sultani. La moderna repubblica turca, laica, sta facendo un passo indietro rispetto alle tradizioni di tolleranza dell'impero ottomano.

Bisanzio è un'anima dell'Europa e il rapporto con la «eredità» è il metro di misura della maturità europea della Turchia. I suoi governanti dovranno dimostrare di aver saputo fare i conti con Bisanzio. Dovranno rispondere davanti a tutta l'Europa all'antica e sempre attuale domanda: «Ah, che cosa avete fatto di Bisanzio?».

SI CONCLUDONO A PALERMO LE MANIFESTAZIONI DEL PREMIO

Oggi il Super Mondello

Il premio

corrispondente da Palermo

L nome del vincitore del «Super Mondello» sarà noto oggi a Palermo durante i festeggiamenti per i trent'anni del Premio Internazionale. L'edizione di quest'anno si presenta ricca di eventi che ne ripercorreranno la storia, proponendo anche spunti utili per il futuro della letteratura. La premiazione ufficiale si svolgerà stasera a Mondello e durante la manifestazione sarà il vincitore del premio finale. I vincitori già noti di quest'anno sono: per la sezione Opera di autore italiano, Giorgio Montefoschi, Maurizio Bettini e Nelo Risi; per l'Opera prima, Adriano La Monaca; per la Traduzione, Angelo Morino; per il Teatro, Maurizio Scaparro; per la Comunicazione, Giovanni Minoli. L'autore straniero cui è andata la speciale del premio è Les Murray, intervistato da *La Stampa* mercoledì scorso. I premi speciali della giuria andranno al giornalista Vittorio Nistri e al magazine settimanale Rai-Tgr

Mediterraneo. Il presidente della giuria, l'assessore comunale Gianni Puglisi, ha scelto di assegnare il premio personale al critico George Steiner, per l'opera completa.

La manifestazione si è aperta nei giorni scorsi al convegno «canone oscillante, la letteratura italiana negli ultimi trent'anni», nella sede della Fondazione del Banco di Sicilia. Una serie di incontri sulla letteratura italiana che oggi, i relatori, di spicco del panorama letterario come Romano Luperini, Silvio Ramat, Walter Pedullà, Giuliano Gramigna, Giuseppe Taviani. Sempre per oggi, nella Galleria d'arte moderna, verrà inaugurata la mostra *Atlante del premio Mondello*, curata da Roberto Deider: scandaglio, per quanto parziale, nella complessa fenomenologia letteraria degli ultimi trent'anni. I materiali della mostra sono costituiti da locandine, fotografie, lettere degli autori raccolte in un catalogo contenente le introduzioni di Sergio Pautasso e Tim Sparks, nonché gli interventi di altri critici letterari.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Vicedirettore: Vittorio Sabatini, Carlo Bastianelli, Roberto Belloni
Redattori capo centrali: Luca Uboldeschi, Dario
Capo della redazione romana: Federico Gervin
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Sparafino

EDITRICE LA STAMPA
Presidente: Sergio Pininfarina
Amministratore delegato: Ernesto Anzi
Direttore generale: Giovanni Doti
Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giordano, Francesco Paolo Martelli
Ludovico Passerini d'Este, Recchi, Marcello Sorgi

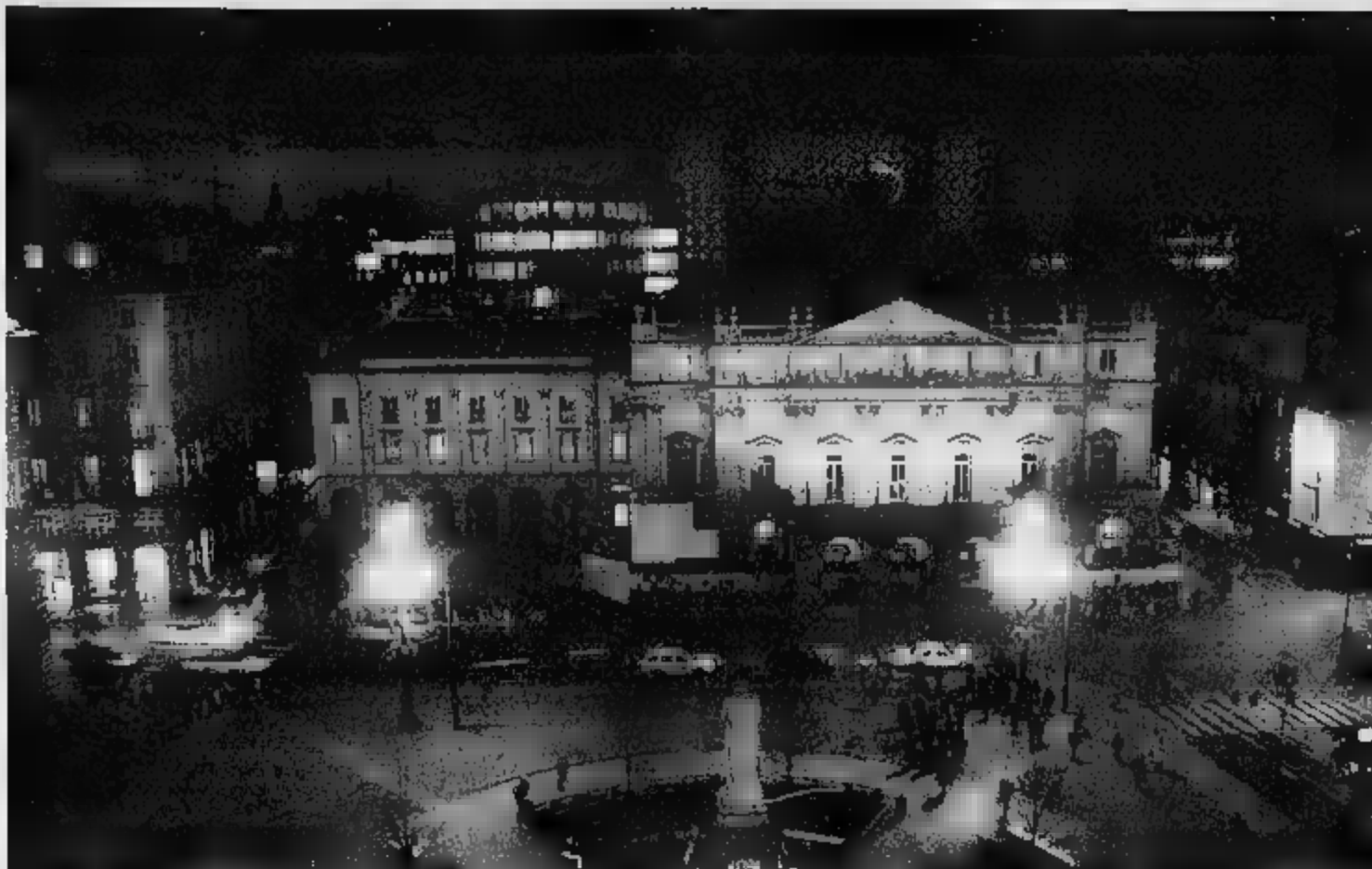
SEDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO (tel. 011 5569324)

IN FACCIA:
- La Stampa, via G. Bruno 86, Torino
- L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma
- L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma
- L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma
- L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma
- L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma
- L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma
- L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma

NON L'ARCHITETTO AUTORE DELLA RISTRUTTURAZIONE IN VISITA AL TEATRO CHE RIAPRE IL 7 DICEMBRE

«Sarà più antica e più nuova. Il restauro ha permesso il recupero delle zone nascoste ma il palcoscenico e le altre parti sono totalmente rifatte. L'edificio ellisse e la torre rappresentano il linguaggio della modernità che si innesta nella struttura tradizionale».

La facciata della Scala e più a destra l'ellisse dei servizi



Fervono i preparativi dopo le lunghe polemiche che hanno accompagnato questi anni di lavori

Per l'inaugurazione «Europa riconosciuta» di Antonio Salieri la stessa opera che aprì il teatro nel 1778

SCALA

Botta: così l'ho ripulita

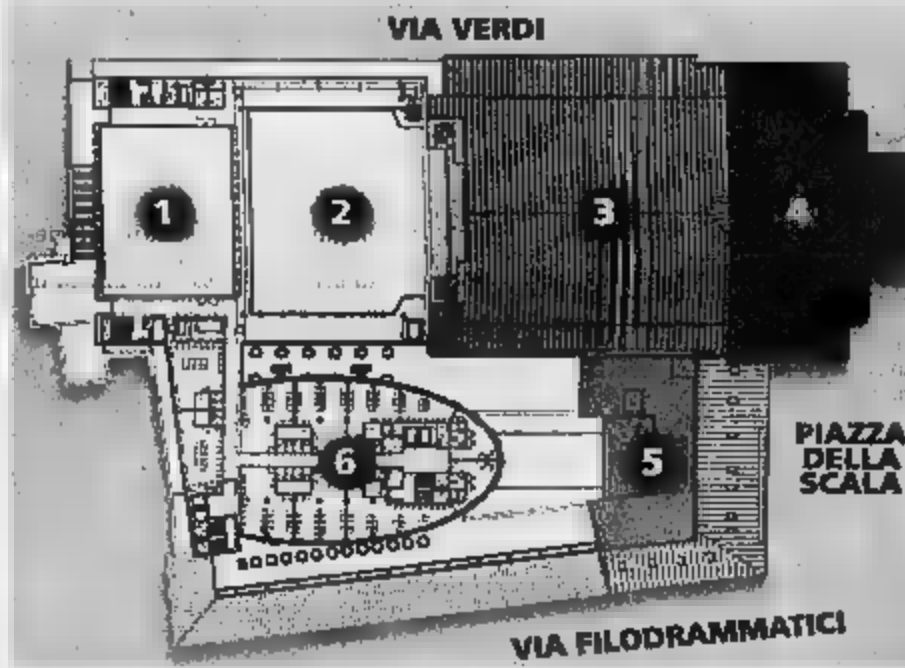
intervista

Fionella Minervino

MILANO

Il sole calmo e sereno, in tanto fervore preparatorio per la riapertura della Scala il 7 dicembre, è proprio l'autore di questo rinnovamento, l'architetto ticinese, di formazione italiana, il sessantenne Mario Botta, equilibrato come sempre, pure allorché le polemiche più infuocate lo hanno investito e si è sentito lasciato solo da tutti, mentre ora che ogni cosa pare andare per il meglio e ci si aspetta un trionfo, a viene concesso la difficoltà di entrare con i per gli ultimi ritocchi: sono giorni in cui lavorano i tecnici e gli addetti della Scala, lo scenografo con impianti rinnovati, il regista, insomma coloro che devono abituarsi a impianti moderni e andirivieni nell'edificio contiguo, la famosa ellisse. Scherza Botta: «L'architetto è entrato in punta di piedi da principio e deve uscire altrettanto quando tutto è ormai quasi pronto».

Così a guisa di ladri entrano pressoché di nascosto a rivedere ogni dettaglio della nuova Scala, il Salone d'entrata splendente come mai, le colonne e colossale lampadario centrale in cristallo, le statue dei grandi musicisti ai lati, poi la grande sala, la platea, con le poltrone ricoperte di velluto rosso come prima, ma con l'aggiunta dei libretti digitali in lingue, compreso, le colonne in marmo, gli ori splendidi dei palchi soprastanti, il palcoscenico mirabile, stesissimo, con enormi possibilità di movimento e spostamenti di scene ed elementi. Ora ci sono enormi cavalli e una grande barca, mentre Pier Luigi Pizzi, un po' frastornato, cerca di adeguarsi alle novità aiutato dal regista Ronconi. Sul palcoscenico tutti si muovono con frenesia e cautela, di possibili imprevisti incidenti, tutto in prova. Saliamo le scale in marmo di Botticino, con scorre in legno di rovere sbiancato, raggiungiamo nell'edificio ellittico, le sale prova, ampie, comode, che si congiungono alla torre scenica direttamente, lì i camerini per ballerine e cantanti sono comodi, spaziosi, come i bagni, ora ben 47 per la gioia degli spettatori e critici. Si procede fin alla terrazza in cima dove Botta mostra con soddisfazione la bellezza dell'alto d'una città che bella non è, ma con il Duomo davanti, Palazzo Marino, le cupole delle chiese, gli edifici antichi che affiorano, pare davvero suggestiva. L'architetto lamenta lavori a suo parere accettati dalla committenza per far in fretta, fatti male, lui pignolo che ha disegnato fin i battenti; poi mostra dall'alto la corte scoperta, profondissima che lascia intravedere minuscole figure. Un giro completo d'ogni parte e dettaglio che termina di nuovo sul palcoscenico. Sempre un po' chitichella, senza distrubare il Maestro Muti e nessun altro andiamo sulla piazza ad ammirare l'assante, davvero magnifico, i colori del monu-



Mario Botta l'architetto ticinese autore della ristrutturazione della Scala racconta i lavori realizzati nella sala del Piermarini



COSÌ DOPO TRE ANNI DI LAVORI

Il teatro è stato restaurato nella parte monumentale (zone 3, 4 e 5) e ristrutturato nel palco (2), retropalco (1) e zona servizi (6). Con la ristrutturazione il nuovo spazio scenico occupa 10 metri quadri distribuiti fra palco, retropalco e area di servizi laterale. Visivamente la maggiore novità è data dalla grande torre che si innalza al di sopra dell'area del palco. Gli interventi tecnologici potenziano da un lato il sistema di «piani mobili» palcoscenico, dall'altro - grazie al recupero sul lato destro della superficie dell'ex Palco della Piccola Scala - il montaggio contemporaneo di due allestimenti e il loro avvicendamento. Questo renderà possibile aumentare il numero delle recite e quindi la possibilità di accesso del pubblico. Altro discorso riguarda la zona monumentale. Nella sala teatrale (zona 3) le strutture lignee sono state sottoposte a trattamento ignifugo, sono state sostituite le tappezzerie all'interno dei palchi e la pavimentazione dei corridoi è stata rifatta in seminato alla

mento del Piermarini ritornati tempo, l'edificio ellittico a fianco con uffici, sale di prova, camerini, ormai entrato con il colore del Duomo nel tessuto della città, la torre scenica che non disturba la vista. Mario Botta torna sereno e parla del lavoro, o meglio dell'impresa storica che lo ha visto protagonista.

Architetto, tracci un bilancio di fine lavoro: è davvero tutto pronto, ci alla Scala e per lei che tipo di compito è stato?

«Per me è stato un impegno nazionale per l'entusiasmo con cui si è sviluppato, per la qualità del progetto in sé, per la partecipazione della città, il mio lavoro è stato controllato a vista quasi quotidianamente e ciò, da un punto di vista, è positivo. Significa che i cittadini partecipano alla trasformazione della città. Nel merito è un'occasione che parte da un presupposto di natura tecnica. Io sono stato chiamato per correggere un progetto che non aveva avuto l'avallo della Soprintendenza architettonica e di fatto è divenuto un progetto ideologico, ha offerto un confronto fra il luogo e l'antico. In certo senso la stratificazione storica della città ha aggiunto questo nuovo elemento nel proprio tessuto».

Quali sono stati i momenti per lei più drammatici durante questa impresa?

«Forse gli attacchi e le critiche degli ecologisti che possono diventare in discussione il progetto, i ricorsi che poi si rivelati pretestuosi. In quei momenti l'architetto è esposto alla gogna pubblica, pare sorta di Belzebù. Poi tutto è rientrato nel giusto, allora l'architetto ha interpretato le esigenze con la sensibilità del proprio tempo storico».

È sentito davvero solo, come ha dichiarato a volte durante queste violente polemiche?

«Polemiche sono in preventivo

in lavori di questo tipo, ho avvertito la solidarietà della Soprintendenza, di Carla di Francesco, e del Ministero Beni Culturali, dei Comitati di settore, tutti hanno approvato e difeso la posizione. Quanto al Comune, il cliente, la committenza, il mio mandato era venuto dall'impresa che aveva vinto la gara, sono entrato dalla porta di servizio con il compito di elaborare il precedente progetto e innovazioni. Il Comune ha difeso la propria posizione che corrisponde alla mia».

Che lavoro è stato questo

della Scala?

«Di équipe nel rinnovo del Teatro con 3 momenti. Un primo che toccava l'innovazione della torre scenica che ha proposto l'ingegner Maigrand. Per secondo le parti conservate, cioè il restauro conservativo, condotto dall'architetto Elisabetta Fabbri. Terzo la mia trasformazione: l'abbattimento di 120.000 metri cubi e la costruzione di 130.000 nuovi. Insomma la torre scenica più servizi, camerini, sala prova, questa grande parte fatto più discutere per l'effetto che ha avuto come impatto visivo sull'asse del Teatro, la torre

scenica è risultata di un piano più elevata del precedente. Sull'asse dei servizi questo famoso ellisse sopra il profilo storico del volume dell'800 in Filodrammatici, di 3 piani, con diversa espressione linguistica e formale».

L'edificio a ellisse è stato il più discusso?

«L'ellisse è il volume che sovrasta i tetti di Via Filodrammatici, è immagine libera, interferisce con la parete laterale della scena, si pone in maniera autonoma all'impianto generale, che un grande parallelepipedo del Piermarini. Il

Teatro ha subito importanti stratificazioni architettoniche dalla nascita nel 1778, con la struttura neoclassica ha retto egregiamente i diversi aggiornamenti che gli hanno permesso di svolgere l'importante ruolo storico-urbanistico. resto la Scala, come molte altre strutture neoclassiche, ha di continuo aggiornato gli spazi per far fronte all'evoluzione della tecnica e spettacolo. Costruito Piermarini in 2 anni, dal 1776 al '78, sulla distruzione della Chiesa trecentesca di Santa Maria alla Scala, ricalca i canoni tipici dell'epoca, la platea

(spettatori in piedi) palchi a idobbatto secondo i gusti delle famiglie proprietarie e la profondità della scena del palco disegnata per scenografie bidimensionali che non lateralmente. Ovvio che il tutto avveniva al lume lampade a olio, e le strade erano diverse, il teatro presiede le facciate come fronte d'un isolato racchiuso tra via angusta, via Manzoni era contrada stretta e il Teatro aveva un porticato sul sedime stradale. Nel 1858 la demolizione della quinta muraria su via Manzoni si configurava l'attuale Piazza della Scala con la facciata principale che acquistava un nuovo spazio che si estendeva fino a Palazzo Marino. La profondità di campo acquistata dal Teatro era condizione nuova, Piermarini. Questo per la storia, poi le ristrutturazioni avvenute dopo la distruzione della seconda guerra mondiale e numerose aggiunte, rendevano l'edificio differente dall'originale».

Avete riscontrato sorprese nei lavori?

«grandi, ritrovato pavimenti, sembra che una parte dei palchi fosse color rosso turchese, secondo i gusti delle famiglie proprietarie e solo più tardi per omogeneità tutto divenne ricoperto di velluti rossi e oro, nell'800».

Ha avvertito il peso del compito storico se è addossato?

«Profondamente e per due ragioni. Primo toccare un monumento dove il valore simbolico è più forte di quello funzionale, l'attenzione dei cittadini è legato al fatto che l'edificio ha memoria che interferisce nelle competenze attuali; la gente avverte nel monumento il valore simbolico e ciò serve per affrontare battaglie contro la precarietà del moderno. Secondo, l'architettura è importante consapevolezza che la stratificazione della città coinvolge anche le moderne, dunque il linguaggio del XX secolo entra nella stratificazione della città. Questo è tipico delle città di cultura occidentale, diversa dalle città americane o asiatiche, dove non ci sono rimandare cui il progettista deve fare i conti».

sono stati i rapporti con Muti e la Fondazione La Scala?

«Ho avuto rare occasioni, i rapporti li ha tenuti l'ingegner Franco Maigrand, i mi sono limitati solo a saltuari incontri e scambi di con Riccardo Muti per illustrargli che cosa si stava facendo. Rapporti di cortesia verso l'utilizzatore principale di questo teatro, lui sempre grande cortesia, competente e comprensivo».

Insomma la sera del 7 dicembre che Scala vedranno i milanesi?

«I milanesi ritroveranno la propria Scala più moderna e più antica. Più moderna perché ha realizzato la scena a punto delle scene e dell'immaginario del sogno, che è la funzione del teatro. Più antica perché il restauro conservativo ha recuperato parti come le bozze nel Palco Reale, i rini sui muri o seminati nei percorsi dei corridoi. Il maggior successo sarà se quella sera, di fronte alla costruzione, nessuno accorgerà del costruito a favore della scena, tutti verranno presi dallo spettacolo, dimenticando l'edificio che è strumentale alle rappresentazioni».

Dica la verità: lei è davvero soddisfatto di tutto?

«Devo pensare qualche tempo per capirlo. Sotto il fuoco di fila come sono stato, ho bisogno d'un po' di calma e tempo per capire che è stato fatto e se supera di gran lunga le risposte. E anche verificare se tecnici e valori simbolici hanno assunto la dovuta importanza anche per l'architetto».

A DIECI GIORNI DALL'INAUGURAZIONE ECCO COME LA CITTÀ VIVE L'ATTESA DELLA PRIMA

Mostre, vetrine e costumi: Milano è in fermento

Lo spettacolo proiettato su maxischermi in teatri e luoghi diversi, compreso San Vittore

MILANO

La città è pronta e in fermento. Mancano una decina di giorni «Prima delle prime» come hanno battezzato questo ritorno al teatro della Scala vera, quella creata nel 1778 dal Piermarini, nel centro di Milano, rinnovata dall'architetto Mario Botta. Le vetrine di via Montenapoleone e via Manzoni rigurgitano di modellini in carta Teatro, luccicano di costumi e abiti 700, se non di splendidi vestiti lunghi da sera per la prima, gioielli da sogno dell'800 ammaliano i passanti, e molteplici sono i riferimenti ad Antonio Salieri, stigmatismo al tempo, su dell'Europa riconosciuta che inaugurerà al tempo l'edificio del Piermarini, poi caduto in disgrazia e ritenuto fino a tempo fa l'invidioso delatore (o addirittura l'avvelenatore) di Mo-

zart, oggi divenuto protagonista assoluto con la «opera (dai risvolti europei ben più eloquenti) che inaugurerà la Scala il 7 dicembre, riaperta dopo anni di disegni lamentevoli al Teatro degli Arcimboldi alla Bicocca. Per i milanesi è un conforto anche il guardare l'edificio nascosto per due anni da travi, gru, lavori continui e disagi per la circolazione centrale. Così si moltiplicano iniziative. Palazzo Reale ha allestito la mostra «La Scala e l'Oriente», curata da Vittoria Crespi Morbio, ancora Palazzo Reale inaugura il 3 dicembre «Salieri sulle tracce di Mozart», la Triennale una rassegna sul restauro di Mario Botta, il Museo della Scienza e Tecnologia presenta dei vecchi sponi che componevano il vecchio palcoscenico scaligero, e costumi storici, nonché la vecchia dinamo che per la prima volta illuminò il Teatro nel

1882; il Museo Földi prepara per il primo dicembre «omaggio delizioso dal titolo ai disegni di scenografie dalla collezione di Riccardo Lampugnani», nella sede degli Amici del loggione, l'esposizione Salieri alla Scala con medaglie e memorie filateliche, mentre la Biblioteca Nazionale Braidense illustra le «Prime scaligere» volute da Casa Ricordi. E' previsto che per la del 7 maxischermi proietteranno l'opera di Salieri in 8 teatri e luoghi diversi, agli Arcimboldi, al Dal Verme, all'Ottogono, al Carcere di San Vittore, al Salieri di Legnano (dove il compositore nacque), al Fonchielli di Cremona, al Sociale di Como, al Fraschini di Pavia, al Grande di Brescia, al Donizetti di Bergamo. Si succederanno iniziative d'ogni tipo compresa la lezione il 29 novembre all'Università Statale del maestro Muti. Intanto il Presidente Ciampi ha

annunciato la visita per il 1° dicembre (sarà poi il viaggio per la Cina) così le strade del centro chiuse e controllate in attesa dell'evento. Insomma è tutto un fremito di Scala, Salieri, Europa, tanto che il «New York Times», domenica scorsa ha destinato un'intera pagina con foto degli interni rinnovati della Scala affermando più o meno che «una città in declino» Milano pare trovare impulso e riscatto per il futuro proprio in questa Scala rinnovata. Fra tanto clamore, aggiunto dalla delusione delle mancate presenze di «grandi» della terra, che hanno annunciato di non poter intervenire, quali Bush, Blair, Chirac, Schroeder, non mancheranno tuttavia i loro ambasciatori o ministri e alcune Altezze reali è previsto poi l'arrivo del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e di alcuni ministri. [L. min.]

LO SFOGO DOPO LA DECISIONE DELLA RAI DI ALLONTANARLA DA «DOMENICA IN»

Loredana Lecciso contrattacca «Questo putiferio è eccessivo»

Simonetta Robiony

ROMA

Manche Enrico Lucherini, il mago dei press-agent, l'uomo che riusciva a trasformare una fanciulla ignota in una stella degna di copertina costruttrice di fortune, sarebbe riuscito a imporre all'attenzione delle cronache con pari successo il fenomeno Loredana Lecciso: con compagno Al Bano e senza, con gemella Raffaella e senza, con bambini e senza. Solo che a questo punto, cacciata da «Domenica in» dove per quattro settimane s'è esibita con la sorella ballando male, cantando peggio, spogliandosi un po' e divertendosi molto, Loredana Lecciso dichiara: «Mi pare di esser stata investita da una auto a folle velocità. Sono attonita. E' tutto esagerato».

Raiuno ne ha vietato ogni esibizione a «Domenica in» per l'eccesso di critiche, e, pressioni che sarebbero sorte da più parti: Osservatorio sui diritti dei minori, Associazione donne italiane, interrogazioni al ministro Gasparri, borboti in consiglio d'amministrazione. La colpa delle Lecciso dette Le Kessler del Salento? Essere trash. Troppo trash. Inutilemente trash. Ovvero volgari, sciocche, incapaci, ammiccanti, diseducati. E per di più madri entrambe: Raffaella di una figlia unica, Loredana di tre, due dei quali svuati da Al Bano. Non solo madri, ma anche economicamente agiate, figlie di ricco pediatra ex vice-sindaco di Lecce nonché ben sistemate con i loro rispettivi compa-

OGGI E DOMANI

Intramontabile «Lago dei cigni»

Stasera e domani, al Teatro Coccia di Novara, il balletto in due atti «Il lago dei cigni» con la Compagnia del balletto Mosca sulle musiche di Ciaikovskij. La stessa compagnia sarà con lo «Schicciaccino» il primo e due dicembre al Teatro Colosseo di Torino. Composto nel 1871 per divertire i nipotini durante una vacanza, «Il lago dei cigni» risultò un fiasco alla sua prima rappresentazione. Bolscioi Mosca 1877. Nel 1900, dopo la scomparsa del compositore, fu il trionfo grazie alla coreografia di Marius Petipa e Lev Ivanov, «Il lago dei cigni» divenne il balletto più noto al mondo.

gni: non bisogno, quindi, di mostrare gambe e seni in tv per guadagnare. Non solo madri, ma inoltre benestanti, ma anche ribelli alla volontà coniugale, almeno nel caso di Loredana impio- da Al Bano attraverso Maurizio Costanzo di smetterla con l'avanspettacolo e tornare a casa e far la moglie. «Sei bella. Va bene. Perché non ti basta mostrarti allo specchio?», le ha chiesto lui, domenica scorsa, attraverso la «Buona domenica» di Canale 5. «Mi hanno trasformata in mostro», si difende Loredana Lecciso,

«Una arrivata. Dicono che ho scelto di stare con Al Bano perché è un divo molto popolare che poteva aiutarmi nella carriera. Ma perché nessuno si chiede come mai Al Bano abbia scelto che ho trent'anni di meno?». E rivendica i suoi diritti. Primo quello lavorare: «Sono che a Lecce lavoro con mia sorella nella tv locale Canale 8. L'ho fatto sempre, fino al nono mese di gravidanza. Non mi mai fatta io». Secondo quello di divertirsi: «Andate a ballare a «Domenica in», mia sorella ed io, per gioco. Mai pensato di essere brave. Solo buffe. E il pubblico a casa l'ha capito. Non avevano certo una pistola puntata alla testa quelli che ci hanno guardato: si sono divertiti con noi. Terzo quello di esibirsi: «Ma quale scandalo e scandalo! Che c'era da censurare nei nostri balletti? Niente. Cos'è questo puritanesimo improvviso? Ci sono tante ragazze spogliate in tv e nessuno dice niente. Poi, fosse il nudo il problema di oggi? Magari. L'Italia sarebbe un altro paese».

La notorietà, sia pure una notorietà effimera come questa, ammette di averla voluta e cercata: «Voglio entrare nel mondo dello spettacolo». Nega, però, che per farlo è ricorso a tutto, bigio telematico con Al Bano compreso. «Sono i giornali che hanno montato una stupidaggine come questa, continuo a dismisura il». Che esagerazione! Con i disservizi che abbiamo riempire pagina su uno scrozzo tra me e Al Bano. Per di più domi di rispetto. Eh no. Questo è troppo. «L'aspettavo. E' come se uno mi avesse invitato a cena e poi, perché, accettando l'invito, pretendesse di stuparmi. Questo putiferio è veramente eccessivo».



Loredana Lecciso continuerà a fare l'invitata «La vita in diretta» di Michele Cucuzza

Sarà. Ma lei è la prima a spengere, il putiferio, perché, pur dicendo con franchezza che l'unione con Al Bano non andrà in crisi per una stupidaggine come questa, continua la sua campagna di «comparsate» televisive. Nella sola giornata di ieri, infatti, Loredana Lecciso è apparsa prima a «Verissimo» su Canale 5, poi da Ferrara su «La 7», mentre Al Bano, che i pettegolezzi indicano come pronto a cantare di nuovo con la ex moglie Romina, darà daccapo la sua versione

dei fatti stasera da Maria De Filippi. Quanto a Raiuno che in questa farsa vorrebbe apparire il difensore della morale comune, non solo l'avrebbe già invitata ai «Raccomandati», là dove tutto cominciò sotto gli occhi di Carlo Conti, ma le ha confermato il ruolo da inviata che svolge tempo in «La vita in diretta» di Cucuzza. Intanto ieri sera a «Otto e mezzo» da Ferrara la Lecciso ha annunciato di avere «Scene da matrimonio 2» in progetto insieme con Gianni Ippoliti.

TEDESCHI AL CARIGNANO IN «TUTTO PER BENE»

La vita è finzione parola di Pirandello

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Un gruppo d'attori prova il dramma «Tutto per bene». Che c'è di più pirandelliano? Quel leggere ad alta voce le didascalie, quel sollecitare con un del braccio la levata del velario, quell'interpretare qualche passaggio dinanzi ai colleghi che magari applaudono, significa insinuarsi con soffice arbitrarietà nel manierismo che Pirandello svilupperà soltanto qualche dopo. Può anche alludere a un distanziamento che lo scrittore non ha mai previsto, ma che il regista Jurij Ferrini mette a cardine dell'allestimento in scena al Carignano fino a domani.

Questo fare uscire il dramma sé, questo fare in modo che la vicenda di Martino Leri quasi si specchi in se stessa e, specchiandosi, si proietti in un racconto di secondo grado, potrebbe sembrare quanto di più intellettualistico e gelidamente laboratoriale sia dato di immaginare. Ferrini è bravo a evitare la trappola, e il spettacolo, pur nella stilizzazione, lo pervade, si sottrae alla passionalità, il sentimentalismo, alla bruciante analisi della «strage» dell'innocenza.

Effetti Martino Leri è uno dei tanti innocenti che Pirandello mette sulla graticola degli equivoci e del gioco delle parti. Vive la sua vita di questo funzionario, di padre affettuoso e di vedovo inconsolabile, senza accorgersi che questa sua tenerezza di affetti suscita negli altri il disprezzo, e nella figlia il

disgusto. La figlia, infatti, sa di non sua e crede (come gli altri) che Martino abbia accettato la par- di «contenuto» per puro calcolo. E quando la giovane svela al padre la verità, l'uomo s'accorge che tutta la vita è stata finzione e che il passato, i suoi affetti, tutto ciò in lui ha creduto, non hanno più alcun. Martino è stato dunque prigioniero del personaggio che egli stesso si è creato. Nascono qui la sua crisi e la sua ribellione, comincia da qui la rivolta morale che non solo frantumava le ipocrisie altrui, ma conquistava l'affetto (questa volta autentico) della figlia.

Negli appena abbozzati stesso Ferrini, dominati croce che allude al cimitero e alla venerazione mai riposta di Martino Leri, Gianrico Tedeschi è protagonista grandioso. E' la seconda volta che l'attore affronta il personaggio, dopo la in Squarzina nell'88. Arriva il nucleo sanguigno della verità per piccoli spostamenti psicologici e attraverso tappe sempre più ravvicinate: riconoscimenti e perplessità. Alla fine, quando tutto è ormai svelato, quando la verità è per lui abbagliante, si concede a un meraviglioso gioco interpretativo oscillante tra indignazione, passionalità e ironia. Gli fa ottimo Pietro Biondi nella parte del Senatore. Molto brava Marianella Laszlo nella volgarità pittata e grottesca della Nonna. Con loro ben figurano Camilla Ribecchi, Gianfranco Candia e Sveva Tedeschi. Alla recita cui abbiamo assistito un successo vicino al delirio.

PRIME CINEMA

Haiti: la scelta è tra censura esilio o morte

Lietta Tornabuoni

Jean Dominique, agronomo divenuto giornalista radiofonico per passione democratica e patriottica, venne ammazzato a Port-au-Prince il 11 aprile del 1994. Stava davanti alla stazione radio, Radio Haiti-Inter, da lui comprata nel 1968 e da allora condotta: l'unica dell'isola che non trasmettesse notizie e commenti del francese parlato dalla classe dirigente creolo haitiano, la lingua parlata della maggioranza della popolazione che poteva così informata di quanto accadeva nel Paese. Intorno si ammassavano il disordine e le violenze di scontri post-elettorali. Lo uccisero con un colpo di arma da fuoco. Aveva denunciato per radio una serie di scandali che coinvolgevano politici e affaristi. Nessuno fu mai arrestato per la sua morte.

Dopo Dominique è stato ucciso un altro giornalista haitiano, Brignol Lindor. Trenta giornalisti sono stati costretti all'esilio. La vedova di Dominique, Michèle Montas, ha dovuto chiudere Radio Haiti-Inter e trasferirsi negli Stati Uniti: troppe minacce, troppi feroci, troppo numerose. Adesso Louis Joinet, commissario dell'Onu per i diritti umani, dice di temere che presto i giornalisti di Haiti potranno solo scegliere fra l'autocensura, l'esilio o la morte.

La vita dell'eroe civile del Paese sventurato sono benissimo raccontate in «The Agronomist» di Jonathan Demme. Il regista aveva intervistato a lungo Jean Dominique nei periodi (1980, 1991) era esule a Manhattan; altre interviste (con la moglie, con alcuni familiari), materiali storici, vecchie fotografie, immagini haitiane contribuiscono a comporre un bellissimo documentario sulla battaglia di Dominique, sulla lotta contro l'ingiustizia e l'oppressione, per i diritti, per la libertà e la democrazia. Il protagonista è un grande, bruno, bello, con occhi lucenti e una costante tendenza (nonostante tutto) a sorridere e a ridere, spiritoso e coraggioso, appassionato al destino sociopolitico del Paese. E' un dolore che è simili non ce ne siano di più in Europa, magari in Italia.

THE AGRONOMIST
Di Jonathan Demme
Biografico.
Usa, 2004.
TORINO, Massimo
MILANO, Eliseo
ROMA, Intrastevere, Tibur

Anime sole nel solito Natale newyorkese

Alessandra Levantesi

Si usa dire che se durante la prova di una commedia gli attori si divertono troppo, il pubblico non riderà. Applicando la formula al sentimentale «Un amore sotto l'albero», debutto nella regia dell'attore Chazz Palminteri, c'è da chiedersi se gli spettatori nel vedere il film si commuoveranno quanto Chazz e la sua troupe a realizzarlo. Almeno a leggere il pressbook, tutti infatti, dall'esordiente agli interpreti, dichiarano di essere rimasti profondamente colpiti dal copione ricca di spiritualità, re e perdono di David Hubbard. Sceneggiatore che ha avuto l'idea non proprio originale (quante volte abbiamo visto questa storia?) di intrecciare nell'allegria cornice natalizia di New York (ricostruita a Montreal per risparmiare) un dolcissimo girotondo di solitudini.

Ultraquarantenne divorziata senza figli, la direttrice editoriale Susan Sarandon si appresta a trascorrere la vigilia al capezzale della mamma malata di Alzheimer; innamorato pazzo, il poliziotto Paul Walker; Penelope Cruz con la sua patologica gelosia al punto che lei, pur ricambiandolo, la sera di Natale sbatte la porta e se ne va. C'è poi il giovane emarginato Marcus Thomas che, sul ricordo di una festività piena di calore umano passata al pronto soccorso, decide di ripetere l'esperienza. All'alba di una notte gelida e nevosa che li ha visti tutti transitare per le stanze di dolore di un ospedale, questi personaggi avranno trovato la via: una rinascita esistenziale: la Sarandon grazie all'incontro con l'ex prete Robin Williams, Walker rispecchiandosi nella follia dell'anziano Alan Arkin e Thomas perché riceve comprensione.

Girato in modo banale e stereotipato da Palminteri che farebbe bene a tornare a fare solo l'attore (qui si è ritagliato un brevissimo cameo), lo zuccherato film sembra concepito per il piccolo schermo e infatti in Usa è uscito direttamente in tv. Tuttavia per chi apprezza l'arte del recitare, l'interpretazione sensibile e sfumata della Sarandon (per dire di Cruz, Arkin, Williams) può essere un motivo sufficiente per andare al cinema.

UN AMORE SOTTO L'ALBERO
Di Chazz Palminteri
Con Susan Sarandon, Penelope Cruz, Paul Walker, Williams
Usa, 2004
TORINO, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia; MILANO, Colosseo, Odeon; ROMA, Andromeda, Fiamma, Giulio Cesare, Intrastevere, Stardust Village, Ferania, Politeama, Cinesland



E SE DOMANI
METTI SU CASA?
IN QUEL CASA
C'E' AURORA.

Ovunque il tuo domani,
ci piacerebbe esserti vicino.
Oggi, lo siamo i nostri 2000
agenti. Per darti ogni giorno
risposte efficaci e servizi concreti.
Ma, soprattutto, per offrirti tutta
l'esperienza Aurora;

un'esperienza che nasce dall'unione
di due grandi realtà assicurative
Meieaurora e Winterthur.
Trovarci è facile; parlare con noi è
semplice.
Domani, entra in Aurora: prenditi
tutta la serenità che ti meriti.

Aurora
ASSICURAZIONI

SENTIRSI

www.auroraassicurazioni.it

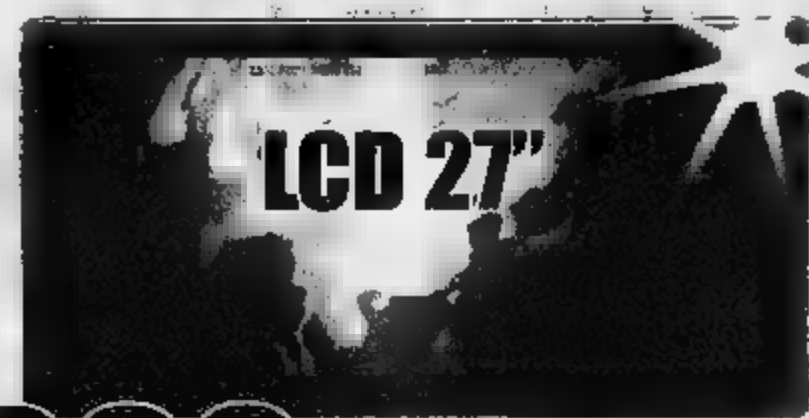
DA UNIEURO PAGHI COME VUOI

FindomesticSantander Consumer
Finanziamento Banca

I REGALI? TE LI FACCIAMO NOI!!

**GUARDA CHE PREZZI:
ALTRO CHE SOTTOCOSTO!**

ecco alcuni esempi:



999,00€

TV LCD 27" formato 16:9, televideo, schermo ad risoluzione 1280x720, 2 prese scart, ingresso VGA per P.C., Luminosità 500cd/mq, contrasto 500:1, tempo di risposta 16ms, angolo visione 170°, altoparlanti incorporati.



Lavatrice INDESIT classe A++/A, 800 giri obli max 30 cm, programma sport, partenza ritardata, dimensioni LXAXP:

279,00€

SONY ERICSSON Z1010
Videofonino UMTS display a colori, doppia videocamera integrata, Bluetooth, Memory stick 32 Mb, download video/ audio streaming, 20 € di servizi inclusi* ■ cui 10 € da Portale ■ videofonino ■ in grado di operare solo con ■ USIM 3.

*(Massimo 20 € che devono essere consumati entro 30 giorni ■ primo evento di traffico effettuato).

119,00€



1149,00€

HP Centrino 710 (1,4 Ghz), RAM 512 mb, HDD 40 Gb, monitor 15", dvd+rw, firewire, lan, wlan 802.11b/g, Win XP Home

www.unieuro.com



...e in più

il cantatù!

COMPRESO NEL PREZZO acquistando un prodotto a marchio PHILIPS o WHIRLPOOL di valore uguale o superiore a 299€

UniEuro CITY

UniEuro e UniEuro City in 250 località italiane

il MEGLIO del 2005 a MENO del 2002

OPERAZIONE
CALDO NATALE

COMODE RATE
INTERESSI ZERO
prima rata nel 2005

MISS ITALIA
ALLA
PANTHERA
ILARIA SALZOTTO



tutti i capi sono disponibili in diversi modelli

coperti d'inverno

**RANDI
AFFARI**

VERONI a meno di 1000 euro
SCONTO PELLICCIA
SCONTO PELLE

Il più grande assortimento del Piemonte

PANTHERA



PELLICCE E PELLE

SANFRE' S.S. VIA CARMAGNOLA
10040 BIELLA

www.lapanthera.com

APERTI ANCHE LA DOMENICA

Essere Eleganti Conviene

VIDEO & DVD

Onore a «Superciro»

Nel video della notte

un posto per i libri

di strade e di viaggi

Alessandra Comazzi

Luca & Paolo, Iene discrete

VISTO che l'appassionante vicenda delle sorelle Leccio personalmente non m'appassiona, ritenendola una scaltra ricerca d'attenzione per un programma come «Domenica in» che di attenzione non ne merita proprio, chiudo l'argomento e passo ad altro. Per esempio alla tv della notte. Se quasi tre milioni di spettatori hanno fatto l'abbonamento a Sky, ci deve essere un motivo. Il motivo c'è: c'è del bianco stanco sul tuo sorriso, diceva la pubblicità del dentifricio di una volta. Il bianco stanco è sul sorriso di chi non riesce più a guardare la prima serata delle tv generaliste. E verso le 23,30 dice: adesso cominciano le cose belle. Certo certo, vecchia storia, pubblico d'élite. Elite relativa, però, datosi che il giorno dopo tocca lavorare e non si può cominciare a guardare la tele a mezzanotte e dintorni...

Una menzione va comunque a una prima serata invece divertente, fresca, magari sovrabbondante, ma di ritmo e di gran cuore: «Superciro» su Italia 1, programma non seguitissimo ma invece meritevole, generoso, generosi tutti, dalle gemelle Kessler (quelle vere) a Lutzetto, Bertolino, Stefanenko e tutti gli altri. Luca Bizzarri e Paolo Kessigoglio, gli ex Cavalli Marci che hanno fatto più carriera, grondanti Iene e «camere cafe» si sono mescolati

agli altri per ricordare amici (Rufus, morto quest'estate, con la discrezione di una canzone, la rivisitazione di «Matilda»). Bravi e commoventi, la prova che la tv ha anche un'altra faccia, che una tv diversa è possibile, anche senza annoiare il pubblico.

Ritorno alla notte, dunque. Dove ci sono persino i libri. Nascosti, camuffati. Qualche sera fa parlava Stas Gawronski per «Cult Book» di RaiEducational, privilegiando soprattutto il tema del viaggio, da Kerouac a Bob Dylan errante per il mondo, Giuseppe Cederna in India. Sguardo intenso e piglio sicuro nella lettura, il «Virgilio» ci ha accompagnato attraverso filmati, canzoni, testimonianze. Dedicato a chi ama i libri che ogni buon viaggiatore porta con sé, per vedere meglio la realtà del proprio viaggio. Davvero non è facile occuparsi di libri in televisione: di libri, soprattutto, che vadano al di là della promozione del momento, camuffata o dichiarata (mai dimenticare il paradigmatico, pardon, «Markette» di Chiambretti). Ci provava Pippo Bauda ai tempi della sua «Domenica» e ha provato Baricco, ci sono i «Flash» di «Neon». Questo «Cult Book» ha scelto la via del tema, del filo conduttore, in questo caso per l'appunto il viaggio. Sulla strada sì, ma con il volume sotto il braccio.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI Penultima sfida tra C'è posta per te con il campione del Milan Shevchenko e Albano Carrisi (Canale 5, 21) e il cielo è sempre più blu ospita Paolo Bonolis e Raffaella Carrà (Raiuno, 21). L'infedele sulla manovra fiscale (La7, 21), a Gaia la Sicilia e le eredità della civiltà araba (Rai, 21). Linea blu approda a Trieste (Raiuno, 14,30). Altra storia si occupa dei mali dello sport con Aldo Biscardi (La7, 23,30).

COMITATO Serena Dandini figura nel comitato d'onore dell'associazione «Puntatori cortesi».

CARDINALI Berrette russe, in onda il 29 novembre su Rai International: 121 cardinali intervistati sul rapporto tra cristianesimo e islam, nuove evangelizzazioni e bioetica.



Serena Dandini

POLLAIO Antonello Piroso, 43 anni, il 29 novembre taglia il traguardo delle 400 puntate come conduttore di Omnibus (La7, dal lunedì al venerdì, alle 7,50), una trasmissione di approfondimento con uno share medio del 3 per cento. «Da noi i politici ragionano senza accapigliarsi: questo non vuol dire che marzulliamo, evitiamo i toni troppo soporiferi. A quell'ora

dobbiamo tenere svegli, non addormentare. Ma anche da noi, in una puntata Pazienza e Sacconi, si è rischiato l'effetto pollaio, tutti gridavano: sono dovuti intervenire. Ma non si paragona alla trasmissione di Vespa: «Quella è roba di serie A, noi siamo di nicchia».

LAVORO «Da quando George Clooney ha lasciato E.R., la

responsabilità di rubacuori è tutta... Ogni tanto piaderebbe che George tornasse, così, per dividerci un po' il lavoro» (Noah Wile, il dottor John Carter). Medici in prima linea.

VOCE Gabriel Garko presterà la voce nel videogioco Prince of Persia, in uscita a dicembre.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 0.05 16.30 1.20 20.00	13.00 0.10 16.30 20.30	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.05	8.00 1.00 13.00 4.05 20.00 5.30	12.25 18.30	11.30 13.30 18.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Strega per amore TF 7.00 Cartoonville Cartoni 8.30 Cartoni animati 9.00 Zorro Telefilm 9.55 Digilife la faccia 9.55 April Varietà 10.05 Settegiorni Parlamento 10.35 Appuntamento al cinema 10.40 Che tempo fa 10.45 Virtual Angel custode Telefilm 11.00 La prova del cuoco Giochi 11.30 Occhio alla spina 11.45 Easy driver 12.00 Linea blu Documentari 12.10 Sulla strada dell'America 12.45 L'Eredità Giochi 13.00 Rai Sport Notizie 13.05 Rai Sport 13.10 Rai Sport 13.15 Rai Sport 13.20 Rai Sport 13.25 Rai Sport 13.30 Rai Sport 13.35 Rai Sport 13.40 Rai Sport 13.45 Rai Sport 13.50 Rai Sport 13.55 Rai Sport 14.00 Rai Sport 14.05 Rai Sport 14.10 Rai Sport 14.15 Rai Sport 14.20 Rai Sport 14.25 Rai Sport 14.30 Rai Sport 14.35 Rai Sport 14.40 Rai Sport 14.45 Rai Sport 14.50 Rai Sport 14.55 Rai Sport 15.00 Rai Sport 15.05 Rai Sport 15.10 Rai Sport 15.15 Rai Sport 15.20 Rai Sport 15.25 Rai Sport 15.30 Rai Sport 15.35 Rai Sport 15.40 Rai Sport 15.45 Rai Sport 15.50 Rai Sport 15.55 Rai Sport 16.00 Rai Sport 16.05 Rai Sport 16.10 Rai Sport 16.15 Rai Sport 16.20 Rai Sport 16.25 Rai Sport 16.30 Rai Sport 16.35 Rai Sport 16.40 Rai Sport 16.45 Rai Sport 16.50 Rai Sport 16.55 Rai Sport 17.00 Rai Sport 17.05 Rai Sport 17.10 Rai Sport 17.15 Rai Sport 17.20 Rai Sport 17.25 Rai Sport 17.30 Rai Sport 17.35 Rai Sport 17.40 Rai Sport 17.45 Rai Sport 17.50 Rai Sport 17.55 Rai Sport 18.00 Rai Sport 18.05 Rai Sport 18.10 Rai Sport 18.15 Rai Sport 18.20 Rai Sport 18.25 Rai Sport 18.30 Rai Sport 18.35 Rai Sport 18.40 Rai Sport 18.45 Rai Sport 18.50 Rai Sport 18.55 Rai Sport 19.00 Rai Sport 19.05 Rai Sport 19.10 Rai Sport 19.15 Rai Sport 19.20 Rai Sport 19.25 Rai Sport 19.30 Rai Sport 19.35 Rai Sport 19.40 Rai Sport 19.45 Rai Sport 19.50 Rai Sport 19.55 Rai Sport 20.00 Rai Sport 20.05 Rai Sport 20.10 Rai Sport 20.15 Rai Sport 20.20 Rai Sport 20.25 Rai Sport 20.30 Rai Sport 20.35 Rai Sport 20.40 Rai Sport 20.45 Rai Sport 20.50 Rai Sport 20.55 Rai Sport 21.00 Rai Sport 21.05 Rai Sport 21.10 Rai Sport 21.15 Rai Sport 21.20 Rai Sport 21.25 Rai Sport 21.30 Rai Sport 21.35 Rai Sport 21.40 Rai Sport 21.45 Rai Sport 21.50 Rai Sport 21.55 Rai Sport 22.00 Rai Sport 22.05 Rai Sport 22.10 Rai Sport 22.15 Rai Sport 22.20 Rai Sport 22.25 Rai Sport 22.30 Rai Sport 22.35 Rai Sport 22.40 Rai Sport 22.45 Rai Sport 22.50 Rai Sport 22.55 Rai Sport 23.00 Rai Sport 23.05 Rai Sport 23.10 Rai Sport 23.15 Rai Sport 23.20 Rai Sport 23.25 Rai Sport 23.30 Rai Sport 23.35 Rai Sport 23.40 Rai Sport 23.45 Rai Sport 23.50 Rai Sport 23.55 Rai Sport 24.00 Rai Sport	6.00 S... di N... 6.05 L'opinione di... 6.10 Botta e risposta 6.20 Il vascello fantasma di Gabriele La Porta 6.30 L'avvocato risponde 6.45 Mattina - In famiglia 10.25 Sulla via di Damasco 10.55 Regioni 11.25 Eurozone 11.35 Mezzogiorno - famiglia Varietà - Tiberio Timperi 13.25 Dribbling 14.00 Cd Live - La musica in Tv 15.30 Disney Club 17.00 Sereno Variabile 17.45 The Practice - Professione avvocati Telefilm 18.35 The Sentinel Telefilm	7.00 Rai Educational - La città digitale E-learning: scuola e formazione a distanza 7.30 Rai Educational - Il grande talk con Massimo Bernardini 9.05 Il videogioco del Fantabosco Lupi streghe e giganti - Milo - Fiabe strampalate - Polizia Dipartimenti favole - The Fairytales - Piccole storie 11.00 Tgr Economia e lavoro 11.15 Tgr Estovest 11.30 Tgr Levante 11.45 Tgr Italia agricoltura 12.25 Tgr il settimanale 12.55 Tgr Bell'Italia 13.20 Tgr Mediterraneo 14.50 Tgr Ambiente 15.50 Sabato Sport R Appuntamento settimanale con lo sport 18.55 Meteol	6.00 Tg4 Prima Pagina Traffico - Meteo Lettera e commento delle prime pagine dei giornali in edicola Lugliore 9.15 Nonsolomoda... contemporaneamente 9.45 Bogus - L'amico immaginario Film 12.20 Tre minuti con Media-shopping Telefilm Speciale digitale terrestre 12.25 Grande Fratello Reality show 13.40 Casa Vianello Telefilm 14.10 Amici Reality show 16.00 Amici libri 16.35 Carlo 5: Piccolezze Coromaggio 16.40 Bingo, senti chi abbaia Film 18.30 Grande Fratello Reality 18.55 Passaparola - Il torneo Giochi	7.00 Cartoni animati ferd... Maggie e l'incredibile birra - Quella strana fattoria - What a mess Slump Arale - Le avventure di Jimmy Neutron - Fleek stravaganza - Il laboratorio Dexter - Magia gorilla - He-Man and the masters of the universe - Motopolo autogato - Robe da gatti - Mobile suite - Tom & Jerry 11.25 Power Rangers Ninja Storm Telefilm 11.45 Candoli Camera Varietà con G. Valentini 13.00 Campioni, il sogno Reality show 13.30 Top Pops 14.40 Il bambino d'oro Film 16.35 Il film 19.00 Ally McBeal Telefilm 19.55 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie con la Premiata Ditta	6.00 La grande vallata Telefilm "Il favoloso Mida" Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting Il buongiorno di Media-shopping Telefilm 7.05 Superparties 8.05 Tg4 Rassegna stampa 8.25 Commissariato Saint Martin Telefilm 9.30 Pianeta Mare 10.35 Il mio migliore amico Talk-show 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà 15.05 Alta Società 17.00 Il viaggiatore 17.55 Medici - S... di I... di e pazienti Rubrica di attualità medica 19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm

La musica di sempre. L'informazione di oggi.

Nostalgia

www.nostalgia.it

Le garça
 Gérard Depardieu in un dramma autobiografico, di rara intensità, del rimpianto Maurice Pialat, scritto con la moglie Sylvia Danton. Un uomo decide di separarsi dalla moglie e, non contento, cambia anche amante. Torna al focolare anche se la moglie ha trovato un nuovo amore. ■ 2.05 LA7

Persona non grata
 Oliver Rea tenta di parlare col leader palestinese Yasser Arafat. Ma non ci riesce e «ripiega» sul conflitto israeliano-palestinese che gli ruota intorno incontrollato. Uno sguardo, nudo e crudo, per raccontare un argomento che ormai non si può più descrivere con le parole. ■ 3.10 RAITRE



Le cinque vite di Héctor
 2.00 CANALE 5 USA 1994. REGIA: BILL FORSYTH. CON ROBIN WILLIAMS, ANNA GALIANA, JOHN TURTURRO, VINCENT D'ONOFRIO, HÉCTOR ELIZONDO E LORRAINE BRACCO. 2H2
 Sfortunato (lup) esordio hollywoodiano (ma se la cava) per Anna Galiana, spalla di un Williams sdoppiato in 5 e diretta dal regista di «Local Hero». Héctor da cavernicolo scozzese a schiavo romano, da cavaliere medioevale a nobiluomo portoghese naufrago e, infine, uomo d'affari odierno.

Kedma - Verso Oriente
 1.35 RAITRE ISRAELITARI 2001. REGIA: AMOS GITAI. CON ANDRI KASHKAR, MELENA VARALOVA, YUSSUF ASBU-WANDA, AQON MOSHONOV E RUSSO. OUR
 In concorso al festival di Cannes 2002, un lucido dramma fra metafora e messaggi, documentario e fiction. I primi, duri, momenti in Palestina di un gruppo di ebrei, sopravvissuti all'Olocausto, sbarcati otto giorni prima della creazione dello stato d'Israele.

Il spasso nel tempo
 21.05 CANALE 1 GERMANIA/CORREA DEL SUD. REGIA: GERHARD HAHN E TONY HAHN
 Discreto lungometraggio d'animazione di produzione tedesco-sudcoreana. Il fantastico viaggio nel tempo, anzi nel passato storico, tra intraprendenti ragazzi alle prese con la pirata Barbarana, un tesoro levitemente d'oro, molta fantasia e tanta azione.

LA 7	MTV	RETEA/ALLMUSIC	SKY 1	SKY 3	SKY SPORT 1	
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.30 La7 del mattino Notiziario - Rassegna stampa 8.00 La Famiglia Adams Telefilm 8.30 Gli eroi di Hogan Telefilm 9.35 L'intervista con Alain Elkann 10.05 Agguato sul mare Film (dramm., 1956) con Maria Frazzetta, Ettore Manni, Nadia Gray, Gino Simbrini, Giorgio Gatti, Regia di Pino Mercanti 12.00 On the road - Motori e dintorni Rubrica sportiva	12.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani 13.00 Il cliente Telefilm 14.00 Sport story Rubrica sportiva 15.00 Rugby: Italia-Stati Uniti 17.00 Countdown dimensione zero Film 19.00 Streghe Telefilm 20.00 Tg La7 Notiziario 20.30 Sport 7 Notiziario sportivo 21.00 L'infedele 23.30 Altra Storia 0.30 Tg La7 Notiziario diretto da G. Giustiniani 1.05 Saturday Night Live con... Varietà 2.05 Le garça	15.00 Most wanted weekend Talk-show 15.00 Dance show best of 15.55 Flash 17.00 Making the game: Halo 2 17.30 Club Generation 18.00 Orphen 18.30 That 70' show Varietà 19.00 Flash 19.05 Mtv R'n'B chart 20.25 Mash 20.30 Pimp my Ride 21.00 Scrubs 22.00 Less than perfect 22.30 Coupling Varietà 23.30 The Osbournes 3 conosce il... Reality show	6.00 All the best 12.00 TgA Notiziario 12.05 All the best 13.05 The club pillote 14.00 The Club show 15.00 All music chart 15.55 TgA Notiziario 17.00 Mono 2 parte 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Inbox 20.00 Rapture 21.00 I Love rock'n'roll - puntata dedicata a Patti Smith (R) 22.00 One shot 23.00 Extra 24.00 All Moda In studio Intervista a F. Mantini Coveri 1.00 Night shift	9.50 Sky Cine News Rubrica cinematografica 10.20 Codice 51 Film 11.55 Old School Film 13.30 Caterina va in città Film 15.20 The Piano Player Film 16.55 Giovanna la pazza Film 19.05 Una ragazza e il suo sogno Film 21.00 X-Men 2 Film 23.15 Scene da un crimine Film 1.00 The Eye Film (thriller, 2002) con Lee Sin-Je, Lawrence Chow, Yui Lai. Regia di Oude Pang	7.10 Charlie's Angels più che mai Film (azione, 2003) 9.10 Possession - Una storia romantica Film 11.05 Rain Man Film 13.20 Sky Cine News 13.50 Borderline Film 15.25 Duet - Muscoli e Kung Fu 15.55 Disperato aprile Film 17.40 In linea con l'assassino Film 19.10 Flash Gordon Film 21.00 Cattive inclinazioni Film 22.40 Corky Romano... agente di seconda mano Film 0.10 Sky Cine News	13.00 Premier League Preview Show 13.30 Studio Calcio: Fulham-Blackburn Premier League (live) 15.45 Studio Calcio: Charlton-Chelsea Premier League (live) 18.00 Lo Scagurato Egidio Rubrica sportiva (Replica) 19.00 Sport Time (live) 19.15 Prepartita Rubrica sportiva 20.30 Calcio: Siena-Roma Anticipo (live) 22.30 Postpartita 23.00 10 Rubrica sportiva Sport Time (live)

ALLA RADIO

RAIUNO: 6; 7; 7.20; 8; 9; 9.30; 10.30; 11; 11.30; 12; 12.10; 13; 14.30; 15; 15.30; 17; 17.30; 18.51; 20; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
 7.36 Sportlandia; 8.29 Sport; 8.39 Inviato speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; Diversi da chi; 10.10 In Europa; 11.48 Breakbreak; 12.33 Fantastica Mente; 13.55 Gr Campus; 14.00

RAIDUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
 7.53 Sport; Cosa in pentola; 9.00 Black out; Sabato Sport; 16.00 Pallanuoto; 17.55 Anticipo campionato di Serie A; 20.02 Ascolta, si fa sera; 20.25 Anticipo campionato di Serie A; 23.33 Demo.

RAITRE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
 7.53 Sport; Cosa in pentola; 9.00 Black out; Sumo, il peso della cultura; 11.33 610 (sei uno zero); 12.48 Sport; 13.00 Tutti i colori; giallo; 13.08 Ottovolante; 13.10 Hlt; 13.15 Live show; 17.00 Dispenser; 18.00 Giocando; 19.52 Sport; 20.00 Oggetto: Lisa Ginzburg incontra...; 20.35 Che lavoro fai?; 21.38 Hit parade live show; Radio2 Milano In concert; 22.35 Feqie files; 24.00 Rock wave.

RADIODUE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
 10.50 Il Terzo Anello. Via mare; 11.50 Ritorno di fiamma. Teatro Carlo Felice di Genova - Stagione Sinfonica; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Razione K; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Piazza Verdi; 16.50 La storia in giallo; 17.40 La grande radio: 80 anni; 19.01 Il Terzo Anello. La città degli uomini; 19.52 Radiò Suite; 20.05 Il Cartellone. La Sannabola dal Teatro Massimo Bellini di Catania; 24.00 di memoria.

RAIUNO ITALIA
 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40, 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 7.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); Gr Sport; 19.00 Luke Box Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.

SKY SPORT 1

Signore e Signori, Inter-Juve.

Universalmente noto come il derby d'Italia, Inter-Juve è una partita dal sapore particolare; da sempre molte di queste sfide entrano di diritto nella storia del calcio italiano. La promessa di forti emozioni e grande spettacolo: non perdetene neanche un minuto con la diretta esclusiva di domani sera. Si comincia con il prepartita alle 19.15 e si conclude alle 22.30 con le immagini e le opinioni del postpartita.

*Promozione valida fino al 31 gennaio 2005 per abbonamenti ad almeno tre pacchetti con pagamento cc o rid. L'offerta si riferisce al decoder digitale SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. Su www.sky.it descrizione dell'installazione standard e condizioni dell'offerta. ** Tariffa massima da rete fissa 0,12 euro/min. IVA.

GRATIS: DECODER DIGITALE PARABOLA INSTALLAZIONE STANDARD*

Vai in uno SKY CENTER o chiama 199.100.900**

SKY

Ti sorprende sempre.

il giocattolo
è **BENNET**

60% € 9,96
Luce 19.285

HASBRC

67.576

BRATZ
GEMELLE

**ESCLUSIVO
BENNETT**

ROBO™

multifunzione

Life **152.965**

**EXCLUSIVE
PREMIER**

Less 53.247

SPIDERMAN

3000

— 33 —

57.894

BAMBOLE

Reli

10-201

RTI

Parco Commerciale Astuti - ALESSANDRIA
Centro Commerciale Airone - Belfinazzo Novarese (NO)
Centro Commerciale La Api - Cirié (TO)
Centro Commerciale Vigliano - Vigliano Biellese (BI)
Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato (AL)
TORINO

dalle 9.00 alle 20.00

benne

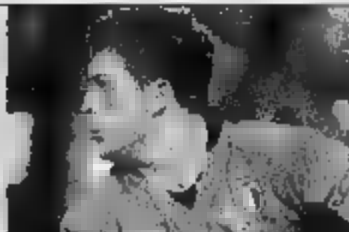
[illegible]

13,25 Dribbling Raidue
15,00 Rugby. Italia-Stat Uniti La 7
15,55 Volley. All Star Game femminile Raitre
17,00 Pallanuoto. Pro Recco-Chiavari Raitre
18,30 Basket. Lottomatica Rm-Benetton Tv Sky Sport 2

20,30 Rai sport notizie Raiuno
20,30 Calcio. Serie A: Siena-Roma Sky Sport 1
22,45 Sabato sprint Raidue
23,25 Boxe. Campionato europeo: Rossitto-Gurov Raitre
0,20 Sci. Slalom femm. e discesa masc. (sintesi) Raitre

Rugby: Italia-Stat Uniti a Biella

BIELLA. Due settimane dopo il ko con gli All Blacks neozelandesi, gli azzurri di Kirwan tornano in campo a Biella (ore 15, tv su La7) con gli Usa nel 3° e ultimo test-match di novembre. L'unico precedente tra le due formazioni risale alla Coppa del Mondo '91 (30-9 per l'Italia). Gli azzurri schierano De Marigny; Robertson, Pozzebon (foto), Stoica, Nitaglia; Orquera, Griffen; Maso, Orlando, Pavanelli; Bernabè, Bezzi; Perugini, Ongaro, Lo Cicero.



DOPO 39 UDIENZE IERI LA SENTENZA DEL PROCESSO ALLA SOCIETÀ BIANCONERA: CONDANNATO IL MEDICO PER IL REATO DI FRODE SPORTIVA

LE TAPPE DELLA

7 AGOSTO
Zdenek Zeman in un'intervista al settimanale "L'Espresso" dice: «Il calcio deve uscire dalle farmacie». E parla di «sorprendenti esplosioni muscolari» di alcuni giocatori della Juve. Cita **Piero e Viali**. Due giorni dopo Zeman viene convocato a Torino dal procuratore aggiunto **Raffaele Scattola** finché non scatta l'inchiesta.

30 MAGGIO 2001
È il giorno del rinvio a giudizio. Dopo centinaia di interrogatori e accertamenti, Guariniello accusa il medico **Antonio Giraudo** di frode sportiva, detenzione illecita di farmaci, ricettazione e violazione della legge 626.

31
Si svolge la prima delle udienze del processo. Un lungo itinerario con schermaglie fra scienziati e colpevoli, molecole e valori sanguigni nonché litigi fra il giudice **Casalbore** e gli avvocati **Anna Chiusano** (poi deceduto nell'estate del 2003) e **Luigi Chiappero**. Da **Viali**, da **Ferrara** a **Montoro**, sfilano in aula i giocatori.

Giuseppe D'Onofrio, perito «super partes» giudice **Giuseppe Casalbore**, accusa **Antonio Giraudo** di aver fatto uso di eritropoietina, una sostanza dopante vietata dal Cio e dalle federazioni sportive. Cambia il capo di imputazione, in precedenza la Procura non aveva contestato la somministrazione di Epo.

2004
Modificando in parte il capo di imputazione, i pm **Guariniello**, **Colace** e **Panelli** chiedono 3 anni e 2 mesi di condanna per il dottor **Giraudo** (frode sportiva, somministrazione di farmaci pericolosi per la salute pubblica e falso materiale) e 1 anno e 1 mese per **Giraudo**.

2004
Al termine della loro arringa i difensori di **Giraudo**, **Luigi Chiappero** ed **Emiliana Olivieri** chiedono l'assoluzione del medico «perché il fatto non sussiste».

Assolto Giraudo un anno e 10 mesi al dottor Agricola

Solo indizi a carico dell'amministratore delegato. Per il capo dello staff sanitario la sospensione condizionale della pena gli consentirà di continuare a svolgere la sua attività nel club



Il giudice Giuseppe Casalbore durante la lettura della sentenza

Giorgio Ballarín

Per attimo sembra di esser tornati ai tempi della Prima Repubblica, quando nei commenti post-elezioni sprizzavano soddisfazione anche i partiti più bastonati dall'elettorato. Per i difensori della Juventus la sentenza è un pareggio ottenuto in trasferta, che la «conferma della debolezza dell'accusa», andata bene - è la risposta di **Guariniello** - sono state riconosciute sia la frode sportiva che la somministrazione di farmaci pericolosi, il della nostra contestazione.

Al di là del balletto delle dichiarazioni, resta il dispositivo letto dal giudice **Giuseppe Casalbore** dopo quattro ore di camera di consiglio: assolto da ogni accusa l'amministratore delegato **Antonio Giraudo** (ma per le imputazioni più gravi la formula dubitativa del 2, la vecchia insufficienza di prove); condannato a un anno e 10 mesi per frode sportiva e abuso di farmaci il medico sociale **Riccardo Agricola**, assolto però dall'accusa di falso. La pubblica accusa aveva invece chiesto 3 anni e 2 mesi per **Giraudo** e 2 anni e un mese per **Giraudo**.

Al medico è stata pure inflitta una multa di 2 mila euro e la pena dell'interdizione temporanea dalla professione medica: grazie alla sospensione condizionale della pena, però, **Agricola** potrà continuare tranquillamente a svolgere la sua attività. Il giudice infine ha accolto il patteggiamento a 5 mesi di reclusione per **Giovanni Rossa** - il farmacista che procurava illegalmente alla Juventus i farmaci ospedalieri. Pena convertita in 5 mila euro di multa.

In sostanza il Tribunale di Torino ha ritenuto fondato il castello accusatorio dei pm **Guariniello**, **Colace** e **Panelli**, secondo i quali fra il 1994 e il 1998 il medico della Juventus avrebbe «dopato» i suoi somministrando loro eritropoietina (sostanza proibitissima) e altri farmaci, in gran parte leciti, senza reali finalità terapeutiche, anzi con lo scopo di alterarne le prestazioni. Di qui la contestazione di frode sportiva in base alla legge 401 del 1989 e il reato di somministrazione di farmaci in maniera pericolosa per la salute pubblica, previsto dall'articolo 445 del codice penale.

NB è ritenuta fondata la colpevolezza di **Giraudo**, che secondo la Procura non poteva non sapere, essendo che la persona che apriva i cordoni della borsa per l'acquisto dei medicinali. Per il giudice **Casalbore**, nel del processo emersi a carico solo indizi, elementi sufficienti per alla condanna. Assoluzione a formula piena, invece, per i reati minori di violazione della legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e presunti test illeciti sull'Aids ai giocatori.

La lettura del dispositivo avvenuta in un'aula affollata all'invocazione da giornalisti, avvocati e semplici. Più di venti telecamere fissate sul giudice **Casalbore** e sui volti degli imputati, quasi a volerne scattare emozioni e sentimenti più profondi. Quando il magistrato ha assolto l'amministratore di **Giraudo**, sul viso tirato dal manager è tornato il sorriso,

mentre il suo amico e difensore **Paolo Trofino** lo abbracciava commosso fin quasi alle lacrime. «Resta una piccola amarezza per **Agricola** - commentava al termine il legale napoletano - ma certamente faremo appello perché è stato condannato sul punto più debole dell'accusa, cioè la somministrazione di Epo».

«È finita con un pareggio», sostiene l'avvocato **Luigi Chiappero**, difensore di **Agricola** - noi giocavamo in trasferta. Ora ci aspetta il ritorno, cioè il giudizio d'appello, e lì l'arbitro sarà aiutato da due guardalinee, perché sarà più facile vedere i fuorigioco». Una chiara allusione al ruolo di **Casalbore**, che il collegio legale juventino ha sempre considerato un po' troppo intraprendente nella gestione del processo. In secondo grado, invece, a decidere le sorti di **Riccardo Agricola** anziché un magistrato monocratico saranno tre giudici della Corte d'Appello.

C'è un po' di delusione anche nelle parole dell'altro difensore del medico, l'avvocato **Emiliana Olivieri**: «Spiace vedere che la condanna si basa su una «quasi prova» fornita dal giudice del perito **D'Onofrio**, cioè la presunta somministrazione di Epo. Confidiamo di ribaltare la sentenza in appello». Per **Anna Chiusano**, co-difensore di **Giraudo**, una grande soddisfazione è un tributo tutto speciale: «Dedico questa vittoria, purtroppo del tutto completa, alla memoria di mio padre, che fu presidente della Juventus per molti anni. La regalo anche al nuovo presidente **Grande Stevens**, che rappresenta tutti i tifosi bianconeri».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO BIANCONERO FELICE L'ASSOLUZIONE CHE SCAGIONA ANCHE IL CLUB

«Adesso tutti capiranno che la Juve è innocente»

La società difende Agricola: condanna ingiusta, resterà il nostro medico

intervista

Marco Ansaldo

ASSOLTO per non commesso il fatto. Alla lettura della sentenza **Antonio Giraudo** ha ceduto per un momento alla commozione. «Una lacrimuccia l'avevo messa tutti e due - confida l'avvocato **Paolo Trofino** - ed è qualcosa che ci capita di rado». Forse se ne è stupita persino la moglie, **Maria Elena**, che ha assistito in aula, di fianco alla signora **Agricola**, all'ultimo atto di una storia troppo tormentata.

Allora, dottor **Giraudo**, è finito un incubo?

«Sì, sono contentissimo perché, dopo tre anni di un processo lungo e difficile, è stata affermata l'innocenza della Juventus».

Però la condanna del dottor **Agricola** lascia spazio a ben altre illusioni.

«Sono l'amministratore delegato e assolvendo me hanno assolto l'estraneità della Juve. Questo è fondamentale. Quanto ad **Agricola**, considero questo come un incidente di percorso che si risolverà in appello: non considerate colpevole chi ha affrontato soltanto il primo grado del processo».

Agricola resterà al posto o lo dimissionerete?

«È un professionista di grande capacità e ha tutta la nostra fiducia e amicizia. Era, e sarà ancora il nostro medico».

Uffà si dirà che i giocatori della Juve si dopavano.

«Può succedere al Bar Sport: il calcio è un grande villaggio e in ogni villaggio c'è sempre qualche

Negli stadi italiani ci hanno condannato già da tempo grazie anche alle dichiarazioni che qualcuno ha fatto e che non doveva fare».

Il pubblico ministero **Guariniello**?

«Ho letto qualche mese fa una sua intervista a **Le Monde** nella quale sosteneva che rischiavamo otto anni di galera».

A sentire lei ha vinto la Juve, a sentire **Guariniello** ha vinto lui. Non le strano?

«Rispetto alle sue previsioni, un imputato è stato assolto completamente e l'altro è stato condannato a una pena molto inferiore».

Il nesi che lei aveva chiesto. Gli sta bene così...

E' chiaro che **Guariniello** proprio non le va giù.

«Ha fatto questo processo a modo suo: ho avuto subito una brutta impressione. C'erano due società sottoposte a esami, la Juventus e la Juventus».

«Sono bravi ragazzi, non potevano entrare in un tribunale con l'atteggiamento di chi è abituato a starci ed è che qualcuno abbia considerato la loro genuinità come una prova di colpa».

Non è stato piacevole neppure lo spettacolo dei calciatori assennati quando li chia-



L'avvocato difensore Luigi Chiappero

«E' rimasto in piedi il castello accusatorio per cui alla Juventus si abusava di farmaci in

In qualche bar diranno che eravamo dopati? Il calcio è un villaggio in cui si trova sempre uno scemo. **Casalbore** è stato duro ma ha voluto approfondire la materia, **Guariniello** invece ha gestito il processo a modo suo. Non hanno trovato una sola prova sull'Epo Zeman a Roma usava i farmaci».

parlano mai di una certezza, mentre un'accusa dovrebbe fondarsi sulla certezza: sono convinto che in appello cadrà tutto».

Non pensa che, nell'insieme, sia stato il tentativo di rendere il calcio pulito e meno farmaceutico?

«Mi sembra che abbiamo partecipato a un congresso scientifico, più che a un processo, in cui è guardato alla Juventus mentre si sarebbe dovuto osservare l'intero sistema, lo scopo era quello di limitare i farmaci. Ha ragione **Agricola** quando afferma che da noi se ne usavano meno che altrove».

Come mai è finita l'accusa solo la Juve?

«Le faccio un esempio. Denunciavamo all'antidoping i farmaci somministrati ai giocatori che erano sorteggiati. Ma lo stesso faceva la squadra avversaria, tanto è vero in quel famoso Juve-Roma Zeman sulla panchina romanista, loro dichiararono l'uso del Voltaren in due o tre fiale».

Vuol dire che Zeman non era una verginella sul doping?

«Lui denunciò l'abuso di farmaci e penso che lo abbia fatto con cognizione causa, visto cosa succedeva alla Roma e alla Lazio. Lanciò una saggia a tutto il sistema calcio».

E nella rete siete finiti voi.

«Ripeto che la mia assoluzione è ribadito che la Juve è innocente. Il nostro mondo lo si era già capito da un pezzo».

Anche se c'è chi sostiene che dovrete restituire i trofei vinti in quegli anni?

«Non credo che qualcuno possa davvero frodare sportiva. La Juve può andare a testa alta e dopo l'appello vedrete che andrà a testa altissima».

LA STAMPA DI TORINO

Il dottor Agricola «Mi sento come una cavia umana»

«Da medico ho assistito a un esperimento giudiziario dell'accusa
Non c'è traccia di Epo, la Juve ha sempre vinto in modo lecito»

intervista

Marco Ansaldo

TORINO

SONO stato una cavia, umana. Mi sento vivisezionato e forse non sono state applicate a me, che sono un uomo, neppure le leggi che regolano la vivisezione degli animali. Riccardo Agricola, 58 anni, sposato, un figlio, laurea in psichiatria come suo padre, fondatore della clinica «Villa Cristina» alla Savonera, una specializzazione in medicina dello sport, si definisce sereno e tranquillo. Ad ascoltarlo, nella sala riunioni della sede juventina, si direbbe invece una persona afflitta da una terribile amarezza. Chi gli ha vissuto accanto in questi anni, dopo le accuse a Zeman, ha passato una cosa sta passando: dietro ai suoi silenzi, c'era la rabbia triste che trapela adesso, sbattuto in condanna che ne fa un «dopatore» professionale, lui, intimamente convinto di non essere sottoposto a giocatori a nulla di illecito. «Anche se c'è una sentenza che dice il contrario - dice - io sono innocente per qualsiasi reato sia stato ascritto. Era condanna già scritta nell'aria da almeno tre anni: non potevano assolvermi».

E perché, se non ha commesso niente? Perché qualcuno si giocava la carriera a questo processo. Lo disse chiaramente il professor Benzi, il perito della Procura, per la sentenza era in aula persino il perito scelto dal giudice, quel D'Onofrio, sul quale ho parecchie cose da dire: è che pochi anni ha offerto pareri opposti a situazioni scientifiche uguali, a seconda che fosse perito dell'accusa o della difesa. Guardatevi il processo a Conconi, quello del dottor Ferrari e adesso il mio. Perché si definisce una cavia umana?

IL PROCURATORE GUARINIELLO

«Non era una bolla di sapone»

TORINO. «Quando un imputato viene condannato, io non mi sento mai soddisfatto. Però sono contento che il mio nome sia riconosciuto i principi cardine dell'inchiesta. E' una piccola bugia quella che racconta il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello alla stampa del processo. Chi lo conosce bene, che la sentenza del giudice Giuseppe Casalbore l'ha reso felice, anche se le sue richieste sono state accolte soltanto in parte. «Non è l'entità della pena che mi interessa - chiosa il pm - a me interessa processare i reati, le persone. Resta il fatto che il giudice ha accolto il fulcro della nostra contestazione: l'accusa di frode sportiva e somministrazione di farmaci pericolosi». Guariniello ne approfitta anche per togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «Quando abbiamo iniziato il processo, era tutto finito in una bolla di sapone. Invece, almeno in primo grado, è finito con una condanna». Il procuratore aggiunto dice di non aver pensato al tecnico boemo Zdenek Zeman, al momento della sentenza. «Mi sono venuti in mente soltanto sei anni di duro lavoro».

Perché ho dovuto assistere come medico a un esperimento giudiziario da parte dell'accusa, un po' come si fa nei laboratori con i topolini. Questa sentenza ne è il risultato ma come diceva Galileo Galilei gli esperimenti hanno successo soltanto se si ripetono e si riproducono nel tempo gli stessi risultati: vedremo cosa succederà in appello».

D'accordo. Però dicono che lei esagerava nel prescrivere medicine e c'è pure il sospetto che somministrasse l'Epo.

«Questo è un dubbio che ha sollevato D'Onofrio, introducendolo quando il processo era già in corso. Non ci sono testimonianze, non ci sono tracce. Non c'è niente. Tenga presente che io mi autodenunciai alla Commissione antidoping del Coni: consegnai tutti i documenti, le prescrizioni, le cartelle cliniche, gli esiti degli esami, compresi quelli del sangue. Sottoposi al loro controllo tutto il mio lavoro e dissero che era tutto perfettamente in regola».

Però l'accusa per quelle medicine...

«Questo è un teorema puramente

burocratico di Benzi e dell'accusa: è per forza illecito che si somministrino dei farmaci leciti fuori dalle indicazioni abituali. E perché? Questo ragionamento metterà in difficoltà molti miei colleghi».

In che senso?

«Tutti hanno paura a usare anche i farmaci più comuni, come avveniva in qualsiasi squadra, non solo alla Juventus. Anzi noi ne usavamo meno di molte altre anche nel periodo che è finito sotto inchiesta».

Dottor Agricola, questa condanna cambierà il suo rapporto con la Juventus? «No, attorno a me avverte la solidarietà dell'ambiente: so che è con me. Non sono contento però sono sereno. Non mi importa cosa pensano gli altri, è importante cosa pensano i giocatori che si sono sempre fidati di me e continuano a farlo. Loro che hanno ottenuto tutti i successi con le proprie forze e senza aiuti. Potrei inorgogliarmi se sapessi che è stato in gran parte merito mio ma non è stato così: la Juve ha vinto molto in questi anni e sempre in modo lecito».



Il dottor Riccardo Agricola, 58 anni, capo dello staff medico della Juventus

«Ora i miei colleghi degli altri club avranno paura di somministrare anche i farmaci più comuni»
«Sono sereno e avverso intorno a me una grande solidarietà»



Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello assediato dai cronisti dopo la lettura della sentenza

REAZIONI IMPRONTATE A GRANDE CAUTELA NEL MONDO DELLO SPORT

La Federcalcio: aspettiamo le motivazioni i bianconeri in allenamento: «Noi pensiamo solo all'Inter»

ROMA

Al fine di una corretta valutazione dei fatti, è necessario conoscere le motivazioni sottese alla decisione. E quanto ha fatto rilevare la Federcalcio in una breve nota di commento alla sentenza adottata dal Tribunale di Torino dal giudice Casalbore nel processo al medico e all'amministratore delegato della Juventus. «La Figg - legge nel comunicato - preso atto che è stato depositato dal Tribunale di Torino il dispositivo della sentenza di primo grado che assolve Antonio Giraudo e condanna Riccardo Agricola, rileva che, al fine di una corretta valutazione dei fatti, è necessario conoscere le motivazioni sottese alla decisione. Esaminare le motivazioni, conclude la nota, la federazione provvederà anche a rappresentare compiutamente agli organismi internazionali competenti i fatti accertati».

Cauti le reazioni nel mondo dello sport. «Se c'è stata un'assoluzione, vuol dire che non ci sono stati troppi argomenti per condannare», dice Luigi Del Neri, allenatore della Roma. E' dei



Franco Carraro, presidente federale

Per Del Neri «se c'è stata un'assoluzione vuol dire che mancavano gli argomenti per condannare»

Poche battute dalle altre società. Maldini: «Non giudico, sto ai resoconti dei giornali»



Luigi Del Neri, tecnico della Roma

pochi, nel giorno in cui si chiude il primo atto del processo, a parlare della sentenza. «Ho seguito la vicenda molto sommariamente, non sono in un tribunale - aggiunge - Del Neri - e non commento situazioni che non mi competono. Credo, comunque, che ci sarà un appello, bisogna aspettare».

«Quale processo, quello di Biscardi?». La battuta di Pavel Nedved alla domanda se la squadra

avvertisse le atmosfere particolari il giorno della sentenza del processo alla Juventus, è abbastanza eloquente. «E' un giorno normale, non ne ha parlato nessuno», aggiunge il campione ceco come per indicare il rispetto della squadra per una situazione delicata che la riguarda solo indirettamente, visto che i giocatori sono stati chiamati in aula solo come testimoni e molti di quelli chiama-

ti causa non sono più alla Juventus.

Da Torino a Milano. «Ho seguito questa vicenda solo leggendo e, non essendo interessato, mi riesce difficile commentarla». Così Paolo Maldini, capitano del Milan, sulla sentenza. Sul fronte Inter, che domani sera affronterà proprio la Juventus in campionato, Stankovic è ancora più laconico: «Sono problemi della Juve».

SAMSUNG

ACCENDE I COLORI, SPEGNE IL RUMORE.
SAMSUNG COLOUR LASER PRINTER CLP-500.

DigitAll multicolor

Con solo 55 decibel la SAMSUNG CLP-500, con il suo rivoluzionario sistema NO-NOIS™, è così silenziosa che potresti pensare che sia spenta. È veloce (5 ppm colori, 8 ppm bianco e nero) e vanta una qualità di colori ultra vivaci. La funzione fronte e retro, la semplicità di sostituzione del toner e il cassetto da 350 pagine, sono solo un assaggio delle caratteristiche su cui non vorremmo mantenere il silenzio. Siedi la silenziosa rivoluzione del colore su www.samsung.it

Con 80 negozi ■ un grande Ipercoop vasta è la scelta per il Natale

A Le Fornaci è tempo di regali

Tra giochi, foto ricordo e dolcissimo torrone

Si respira già aria ■ Natale, le strade e le piazze si arricchiscono di luci ■ di addobbi e i negozi allestiscono vetrine con le proposte più belle e allettanti di tutta ■ stagione. Anche se manca ancora un ■ alla festa più attesa dell'anno, è tempo di cominciare ad orientarsi alla ricerca dei regali per non trovarsi poi in difficoltà all'ultimo momento, rischiando anche ■ non trovare più l'assortimento desiderato.

Il Parco Commerciale Le Fornaci di Beinasco, il mega centro ■ due passi da Torino, ■ scenografie e addobbi ha creato ■ autentico clima natalizio, offrendo quanto ■ meglio es- ■ sul mercato in tema di regali e preparando animazioni ■ appuntamenti ■ modo da rendere più gradevole lo shopping. Fare acquisti qui si rivela ■ scelta più che mai felice, soprattutto nei giorni festivi, quando il traffico sembra impazzito. Facilmente raggiungibile sia con i mezzi pubblici ■ con l'auto, il Parco Commerciale

Le Fornaci di Beinasco riesce a unire lo shopping di molti generi con una pluralità di servizi invidiabile. Sin da quando è sorto, nel 1988, è diventato un punto ■ riferimento non solo per gli acquisti ma anche come luogo di socializzazione e di incontro. Tutte le volte infatti che si desidera un po' di svago ■ si dà appuntamento agli amici si dice: «Andiamo a fare un giro a Le Fornaci». E in più, in questo periodo pre-natalizio, il Parco Commerciale riserva un mare ■ sorprese per i grandi ■ soprattutto per i bambini. D'altra parte la magia del Natale è soprattutto rivolta ai piccoli ed è quindi giusto che le attenzioni siano loro dedicate. Mercoledì 3 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione, in cui tradizionalmente incomincia la ■ ai regali, il Parco Commerciale Le Fornaci riserva un piacevole omaggio: ■ Natale si mette ■ in posa con i più piccoli per foto 3D che daranno vita a un calendario ricordo persone-

lizzato da ritirare poi nella ■ del 20, 21 e 22 dicembre. Inoltre, nella settimana dal ■ al 12 dicembre verrà allestito un laboratorio per i bimbi in ■ potranno creare le letterine da inviare a Babbo Natale.

Non ■ dolcezze anche per gli adulti: domenica 19 verrà organizzata ■ grande degustazione di buonissimo torrone, uno dei dolci più tradizionali che non mancano sulla tavola delle feste. ■ nella settimana ■ Natale sarà allestita una postazione dove i bambini, attraverso uno schermo, potranno parlare in diretta e interagire con il ■ Babbo Natale leggendo le eventuali letterine fatte nel laboratorio.

Le Fornaci rappresentano anche e soprattutto ■ polo d'attrazione commerciale di prim'ordine: al ■ interno infatti si trovano 80 negozi che coprono tutti i settori merceologici e un Ipercoop che supera gli ■ mila metri quadrati ■ superficie. Accanto ■ comples-

so, sorge il Brico Center, che offre circa 3700 metri quadrati di attrezzature e di materiali per il bricolage, gli hobby e il tempo libero. E c'è un McDonald's, ritrovo per i giovani e i giovanissimi, ■ anche per ■ famiglie ■ desiderano uno spuntino veloce e poco costoso tra ■ spesa e ■ film. Già, perché il Warner Village Cinema, a pochi metri, ospita 9 sale di proiezione ed è in grado di accogliere 2400 persone. Una scelta commerciale, quella delle Fornaci, davvero ■. Nel campo dell'abbigliamento ci sono: Milanese Sport, Benetton, Centro della Pelle, Calzedonia, Cocilal, Coronal Tapiocca, Finalmente, Hervé Jacques, Idexé, Intimissimi, Intimo Taffari, Kà jeanseria, Fantasia, FilasLovable, Martine&Co, Mela Moda, Motivi, Oltre, Piccolo Ada, Pimkie, Sergio Tacchini, Sonny Bono, Via Margutta, X-nakà, X Store, Reds; in quello degli accessori moda, come calzature e pelletterie offrono vasta scelta: Scarpe&Scarpe, Cinti, Corrado, Foot Locker, Pelletti, Pergi. Le proposte sono tantissime ■ ■ trascurano tutti quei prodotti che riguardano ■ benessere della persona ■ ■ del bello. In questo campo non c'è che l'imbarazzo della scelta tra questi negozi: B.Time Gioielleria, Beauty Salon, Bicbottega, Blue Time, Cliché bigiotteria, Bottega Verde, Estetica First, Optissimo, Pop Line bigiotteria, Kami profumeria, Stroili Oro, ■ Pentagono, Geo World. Per la casa: Arredit&Arredi, Co import, Deal To arredo bagno, Karin Bomboniere, Kasanova, Vesticasa. Le offerte ■ si fermano qui. Ci sono anche servizi ■ vario genere e altre categorie merceologiche: Banca di Roma, Bell tabaccheria, Fast Photo Service, Airone Blu, Electronics Boutique, Gestione Servizi Immobiliari, Blu Vacanze, Lavasecco, Edicola Libreria Diderot, Sim telefonia, Wap telefonia. Non mancano poi le proposte per qualche sosta golosa: Bar Giordano, Bar Las Americas, Caffetteria del Centro, Ciao Spizzico, Mister Mukka, Pizzeria del Sole.



A Le Fornaci... vivi la tua favola di Natale

Domenica 28 novembre
nel pomeriggio
ascoltano le "Disney's Songs"
le canzoni di Natale
delle più famose favole Disney

80
NEGOZI

spesa & divertimento

ipercoop

BRICO

SCARPE & SCARPE

SPIZZICO

MILANESE

WARNER VILLAGE

McDonald's

LE FORNACI
Parco Commerciale

Strada Torino, 36 - Beinasco (TO) tangenziale Torino sud uscita corso Orbassano direzione Beinasco

SERIE A

OGGI	ORE 18		
Livorno-Udinese	Farina	Sky Calcio 2	
DOMANI	ORE 20.30		
Siena-Roma	Racalbuto	Sky Sport 1	
Atalanta-Reggina	Bertini	Sky Calcio 7	
DOMANI	ORE 15		
Bologna-Lecce	Saccani	Sky Calcio 5	
Brescia-Palermo	Trefoloni	Sky Calcio 6	
DOMANI	ORE 20.30		
Chievo-Milan	Collina	Sky Calcio 3	
Lazio-Cagliari	Ayrolidi	Sky Calcio 4	
Messina-Fiorentina	Paparesta	Sky Calcio 1	
Sampdoria-Parma	Messina	Sky Calcio 2	
DOMANI	ORE 20.30		
Inter-Juventus	Rodomonti	Sky Sport 1	



Rodomonti arbitra Inter-Juventus

SERIE B - GIORNATA

IERI	Empoli-Catanzaro	2-0	16' Lodi
DOMANI	ORE		
Arezzo-Piacenza	Cassarà		
Catania-AlbinoLeffe	Rizzoli	Sky Calcio 11	
Crotone-Verona	Nucini	Sky Calcio 12	
Pescara-Cesena	Tagliavento		
Salernitana-Vicenza	Squillace	Sky Calcio 8	
YERMANA-GENOA			
Torino-Modena			
Treviso-Bari			
Triestina-Ascoli			
LUNEDÌ	ORE 20.45		
Perugia-Venezia	Pieri	Sky Calcio 1	

IL CAMPIONE BIANCONERO VEDE LO SVEDESE PROTAGONISTA AL MEZZA

Nedved: è Ibrahimovic la risposta ad Adriano

«Il brasiliano è un extraterrestre, Zlatan continuerà a stupirci. Sfida equilibrata, il massimo sarebbe un gol di Cannavaro»

Fabio Vergnano

TORINO
 anche Pavel Nedved protesta perché si gioca troppo, allora significa che la misura è davvero colma. Uno come il ceco che si è sempre lamentato perché non correva quanto avrebbe voluto, faceva straordinari nel giardino di casa, firma quasi la... Nel... che è pronto a lottare fino all'ultimo respiro, ma... la fatica: «Forse perché a 33 anni sono ormai vecchio, ma è difficile tenere certi ritmi. A volte non neppure se giochiamo in campionato o in Champions tanto incalzante è il ritmo delle partite. Un accordo per continuare fino al 2006, poi parlerò con Moggi, la volontà sarebbe fermarmi. Purtroppo ho un ginocchio che non mi dà pace, devo svolgere allenamenti particolari, diversi da quelli che ho fatto finora, cioè meno basati

sulla forza. Comunque per il prossimo anno mezzo stringerò i denti e darò tutto me stesso alla Juve come sempre per vincere.
 E per non rischiare nulla ha perfino abbandonato la Nazionale. «Quando ho detto basta... momento in cui stavo peggio, ho privilegiato la Juve. Pentito? Sì e no. Ogni giorno di sosta in più era utile per guarirmi. Non tornerò indietro; è giusto che al Mondiale vadano quelli che hanno conquistato la qualificazione. E ho già un erede. Si tratta di un ragazzo di 17 anni di cui per... non dico il nome». Intanto grazie a un lavoro specifico concordato con il preparatore atletico Massimo Neri, Nedved ha ritrovato la brillantezza persa dopo la conquista del Pallone d'Oro. Capello l'ha aiutato a dare il meglio cambiando il ruolo: «Gioco più arretrato, difendo di più, da trequartista... funzionavo».

Domani con l'Inter sarà battaglia grossa e il... si esalta: «I 15 punti che ci separano in classifica sono frutto della nostra grande partenza, non c'è un divario tecnico così abissale, il valore delle due squadre è pressoché identico. Sicuramente andremo in campo più tranquilli visto il vantaggio, però non siamo favoriti in caso di vittoria... sentiremo lanciati verso lo scudetto. Ne parleremo quando i punti saranno 60, non 31. Quando a primavera la Champions influirà sul campionato.
 Diffidare dell'Inter è la passaparola circolata fra i giocatori. Nedved portavoce di giornata ha individuato, grossi sforzi di fantasia, l'arma letale: «E' Adriano, una forza dalla natura, un extraterrestre, uno impossibile da affrontare nell'uno contro uno. Ma la Juve ha carte validissime come Ibrahimovic di cui non avete ancora



Pavel Nedved, 33 anni, ha un contratto con la Juve che scade nel 2006

scoperto il vero valore. Esploderà nella prossima stagione. E mi aspetto molto da Zlatan. Tuttavia se dovessi scegliere un compagno che mi piacerebbe decidero la partita direi Cannavaro. Il gol dell'ex è un classico del calcio.
 La logica dice che Capello manderà in campo la Juve migliore, quella che finora ha... to il turnover... piccole dosi.

«Ma prima o poi dovremo farlo anche noi», ammette Nedved, dimenticando i disastri di Bergamo con più di... squadra a riposo. Domani rientrerà Zebini dopo un mese, il dubbio... centrocampo: il compagno di fatica di Emerson dovrebbe essere Blasi, tuttavia Tacchinardi ha giocato molto bene contro l'Ajax e Capello sta valutando se riproporlo anche al Meazza.



Dejan Stankovic è arrivato all'Inter dalla Lazio a gennaio

IL SERBO E' SODDISFATTO DI AVERE SCELTO L'INTER E SPIEGA: «LA RUOTA STA PER GIRARE»

Stankovic: «Juve non mi manchi»

Giancarlo Laurenti

inviato ad APPIANO GENTILE

Sotto la piccola tribuna Mancini a Martins, muovendosi a scatti fulminei e dimentico... primi 40 anni che compirà oggi, come adattarsi alla mole di Adriano e diventare perfettamente complementare. Adriano era lì accanto, e col... dei minuti l'attesa tra i due prendeva corpo, cementandosi sia quando l'assist... dal fondo, sia se l'invito seguiva via verticale. Mentre tecnico e molti giocatori nerazzuri ripassavano le procedure tattiche studiate per gabbare la Juventus, Christian Vieri... a parziale riposo come tutti gli interisti impiegati a Bruma... si trastullava nei vortici al volante di... fiammante Pende 4x4 nera prima di recuperare dai vigilianti il suo cane Gino, uno spassoso Golden Retriever, e insieme a lui abbandonare la Pininfarina.

Adriano più Martins: ecco la combinazione per aprire il cassaforte di Capello. Mancini ha abituato a volteggiare imperiali, ieri sembrava troppo coinvolto e sudato

per immaginare finzioni ad hoc. La creatura plasmata per abbattere il Golia bianconero è vicina all'ultima versione e alla sua definizione ha contribuito il pressoché certo forfait di Veron, infortunatosi in campionato contro il Bologna e da allora sig... dentro i box. Diverso ruolo e differente reparto, ma l'assenza di Veron spal... porte al rischiosissimo impiego di Mihajlovic, unico rimasto nella truppa... possedere nei piedi la sventagliata di... metri che inneschi i due satanisti offensivi, come Mancini sogna e predica.

Il tecnico confermerà la difesa di Bruma e il 4-4-2, gli unici dubbi anti-Juve riguarderanno il centrocampo. Sicuri del posto Cambiasso e Stankovic, restano in 4 a disputarsi due maglie: sulla destra l'alternativa tra Van der Meijde e Ze' Maria, sulla sinistra Davide è in ballottaggio con Emre, ristabilitosi dopo l'influenza. Il turco, in realtà, potrebbe anche muoversi da centrali con Stankovic nella sgradita posizione di laterale destro e questa soluzione consentirebbe a Mancini di utilizzare comunque Davids, che viceversa prenderebbe il manca-

to impiego contro gli ex compagni come un affronto personale.
 Destra, sinistra o centro, sicuro di esserci è Stankovic, lo stesso che l'anno scorso di questi tempi sembrava prossimo al trasferimento alla Juve. «Scelsi diversamente, poi, senza pentimenti: mi sentivo pilastro di un progetto nuovo, io sono ancora. La classifica è bugiarda, ma ho la sensazione che la ruota stia per girare. I giocatori della Juventus hanno... dalla loro parte: subiscono poco, segnano tanto, vincono sempre. Oggi giorno sono la squadra più forte d'Europa ma noi dobbiamo batterla: questa notte vale 15 punti. Del Piero? Chissà se la sua assenza sarà un vantaggio per noi...
 L'altro che in campo mi vedrà sicuramente dal primo minuto è Cambiasso, affare in proterenza di Moratti: è costato nulla, mi dana per tre. Anche la Juve ha i suoi punti deboli, non è vero che concede poco, solo che davanti a Buffon... avversari tremano. Trionfare domenica non servirà solo per una sera. Con i tre punti comincerà la rimonta: e a maggio fatemi sapere fin dove saremo saliti».

IL FOSFORO GRANATA: «RIVOGGIO LA A, SPERO CHE ZAMPARINI MI LASCI QUI»

Toro, l'importanza di avere Codrea

Con il ritrovato romeno in campo, 23 punti in 10 partite

Roberto Cordio

TORINO

I gol di Marazzina e Quagliarella, i numeri di Pinga, la difesa... battuta. Ecco, per un'analisi frettolosa, gli armi che tengono in alto il Toro. Naturalmente, però, c'è dell'altro. Codrea, ad esempio, il geometri-co centrocampista romeno, che in granata... ritrovato la Nazionale perduta... Palermo e Perugia, può addirittura ostentare numeri da uomo decisivo. Con o senza di lui, non è lo stesso Toro. Il 23enne Paul ha giocato 10 partite: 7 vittorie, 2 pari e un solo ko ad Empoli, dove peraltro è rimasto in campo 25'. In compenso, con il romeno fuori causa, Rossi ha perso con Crotone e Piacenza, ha pareggiato... la Venezia e battuto il Perugia. Le cifre totali... catalogabili alla voce coincidenze: con Codrea, 798' per 2,3 punti di media-partita, 15 gol fatti e 4 subiti; senza Codrea, 462' per 1 punto di media gara, 4 reti segnate e 7 incassate. D'ora in poi, chiamiamo-

lo almeno «Mister Utilità». Complimenti, Paul. Con... rientro, a Vicenza si è visto il miglior Toro da trasferta. La verità è che stiamo tutti... do quelli di inizio stagione perché abbiamo avuto più tempo per allenarci. È stato bravo anche il «mister», indovinando ogni mossa». Modestia a parte, lei almeno un po' si è piaciuto? «Sì. Anche se la caviglia mi fa... maluccio, ricomincio a sentirmi a posto. Paradossalmente, l'infortunio mi ha giovato: ero stanco e ho potuto fermarmi». Da fuori, quale compagno l'ha impressionato di più? «Marazzina, sopra... Ho sempre creduto che fosse un giocatore di serie A, ma non lo pensavo così forte. E poi dico Mudingayi... bravo ragazzo e ottimo professore. Stava soffrendo, adesso si merita le belle cose che sta facendo».

Che idea si è fatto di questa A? «Che è più difficile della A. Qui si trovano... squadre che fanno dell'anticipo per fermare chi come noi prova a giocare. La mettano sulla fisica e stop. Spero che domani il Modena non sia così: gli uomini per cercare di fare la partita li ha». È questo che... vede l'ora di tornare in A? «Sì, ma la rivoglio anche perché in B si creano concomitanze sgradevoli con gli impegni della Nazionale e già l'anno scorso ho dovuto saltare partite-chiave del Palermo. L'ideale sarebbe che il Toro salga e che Zamparini mi lasci qui, dove mi trovo benissimo». La grande obiettività, però, resta il Mondiale? «Già. Prima, però, dobbiamo qualificarci. E, dopo l'1-1 in Armenia che ha fatto dimettere l'ardore, contro olandesi e cechi non sarà facile». A giudicare dal fosforo che usa quando gioca, tra qualche anno potrebbe farlo lei il c... «Calma. Già so, però, che da grande farò il tecnico. Oggi il mio modello è



Il romeno Paul Codrea ha 23 anni

Rijkard, solo per... giocare il Barcellona, ma anche per la tranquillità che trasmette. Le piace anche Rossi, allora? «Sì, abbiamo caratteri compatibili. Non mi vanno i tecnici che urlano e si agitano troppo. Lui, poi, è preparatissimo: studia bene gli avversari e in campo sa leggere le situazioni». A proposito di Rossi: ieri ha avuto finalmente una buona notizia dall'infermeria. Quagliarella migliora e potrebbe addirittura essere disponibile domani per la panchina.

SPORT FLASH

■ **IL MONDO DELLO SPORT**. Nell'anticipo del 15° turno, il capolista Empoli ha respinto il Catanzaro 2-0 (16' Tavano su rigore, 16' Lodi).
 ■ **SPAREGGIO EUROPEO**. Oggi (ore 13,30) l'Italia di Carolina Morace gioca a Caslav contro la Rep. Ceca il ritorno dello spareggio per la qualificazione agli Europei 2005 (andata 2-1 per le azzurre).
 ■ **ETI SULL'ITALIA**. Ai Mondiali di Taipei stupisce la composizione della nostra Nazionale, con 12 italo-brasiliani. 14. Critiche feroci proprio dai brasiliani (grandi favoriti) e dagli spagnoli. L'Italia, qualificata e punteggio pieno per la seconda fase, nel gruppo dei quarti sfiderà Portogallo, Repubblica Ceca e Spagna.
 ■ **VOLLEY: LA A1 SU «AL JAZEERA»**. La Lega Pallavolo ha ceduto... ad Al Jazeera i diritti tv per la... A1. Il network mediorientale, che tocca 23 paesi per 340 milioni... persone, trasmetterà le partite sul suo canale tematico sportivo.
 ■ **ALL STAR GAME**. A PESARO. Ci sono anche le juniores campionesse europee Ortolani, Angeloni e Cristanti fra le 14 azzurre convocate... Bonitta che oggi alle 16 (tv su RaiRit) disputeranno a Pesaro il Powerade All Star Game contro le stelle straniere.
 ■ **ROMA-TREVISO**. Per il 12° giornata... serie A1, oggi (ore 18,30) si anticipano le partite Armani Jeans Mi-Livorno e Lottomatica Rm-Benetton Tv (diretta tv Sky Sport 2).
 ■ **ELEGGE IL NUOVO**. La Federatistica (Fidal), gestita per anni da Gianni Gola, oggi a Chiavari sceglie il nuovo presidente tra Franco Arrese e Massimo Di Giorgio.
 ■ **CICLISMO: TAFI CI RIPROVA**. Andrea Tafi, 31... toscano... Fucocchi, continua l'attività: ha firmato per 3 mesi col team spagnolo Saunier Duval e punterà alle classiche del Nord in Belgio e Francia.
 ■ **IPPICA: CORSA TRIS**. Nella corsa Tris di ieri pomeriggio a Foggia (trotto), combinazione vincente 22-5-20, quota €451,45.

FONDO: CT NELLA BUFERA

Sci, la Putzer è nona nel gigante della Poutiainen

È Tanja Poutiainen il gigante femminile di Aspen (Colorado): la finlandese ha... in riga Anja Paerson, seconda, e la croata Janica Kostelic, terza. La migliore Karen Putzer, nona. Oggi ragazze tornano in pista... lo slalom. Per i maschi c'è la libera a Lake Louise. Ieri l'ultima prova di discesa è stata interrotta: il francese Johan Clarey è caduto rovinosamente. Soccorso, è stato trasportato in ospedale con sospetta frattura... gambe e contusioni. Forte botta ad un occhio anche per Fritz Strobl (Austria). È stato Bode Miller il più veloce. Giornata di gare anche per il fondo: Gabriella Paruzzi si è classificata 14ª nella 10 km a tecnica libera a Kuusamo. Ma i risultati... passati... secondo piano dopo le polemiche della squadra... sotto... il ct Marco Albarello, contestato dagli atleti che minacciano la rottura. Sulla questione ieri intervenute la Federazione. Il presidente Gaetano Cappi ha ribadito che Albarello rimane il ct del fondo.

GRANDE AVVENTURA tecnologica con i più innovativi distributori di photo-digital imaging presenta

LE NOVITÀ PHOTOKINA 2004

IN ANTEPRIMA A TORINO TUTTE LE NOVITÀ DEL SALONE DI COLONIA

Nikon

PHOTOCAMERA REFLEX DIGITALE
D2X

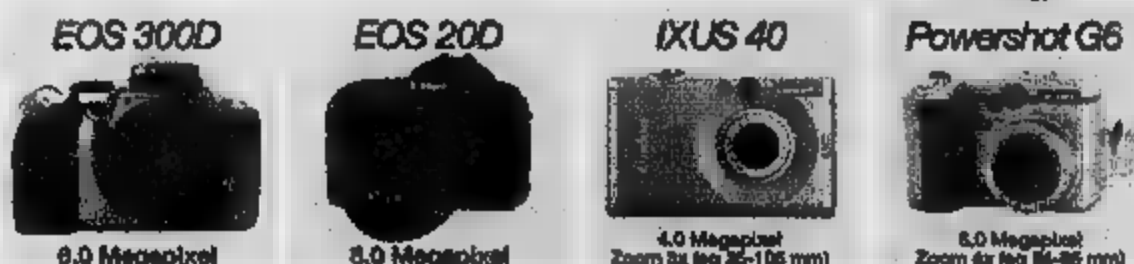
- SLR Digitale Professionale con sensore CMOS 12.4Mp
- 5 fps, 8fps in Multi High Speed Cropped
- Modulo AF Multi-CAM2000 ad 11
- Esposimetro 3D Colour Matrix II
- Controllo Flash i-TTL
- Risposta immediata: ritardo allo scatto 37ms
- Solido corpo in magnesio



Canon

EOS-1Ds Mark II

- Sensore CMOS a pieno formato 16.7 MP
- 4 fps
- Scatto continuo di 32 fotogrammi
- Software ITP per l'elaborazione del RAW
- Flash E-TTL II
- Ampia gamma di velocità ISO
- Corpo resistente in lega di magnesio
- Due slot per le schede SD e SDHC
- LCD con 230k pixel



CASIO

Exilim Pro Ex-P700

- 7.2 Megapixel di risoluzione
- Zoom 10x (eq 35-140 mm)
- Display a colori 2" digitale TFT
- Messa a fuoco macro automatica
- Autoscatto a circa 0,01 secondi



OLYMPUS

E-300

- 5.15 Megapixel di risoluzione
- Mirino pentaprisma SLR
- Compact flash, IBM microdrive
- Immagini in RAW, jpeg e tiff
- Fuoco manuale e automatico
- Sensore CCD
- Zoom ottico 1x



PENTAX

IST DS

- Tecnologia CCD 6.31 Megapixel
- Scheda di memoria
- Sensibilità: 200/400/800/1600/3200 ISO
- Schermo: 1.8 pollici, 118.000 punti, TFT
- Interfaccia: USB 1.1
- Mirino: Ottico a pentaprisma per visione orizzontale
- Autofocus: TTL su 11 punti



EPSON

Ragefinder RD-1

- Obiettivo Leica M a vite 195L
- CCD 6.1 Megapixel
- Immagini in formato Raw o Jpeg
- Compatibilità con obiettivi a baionetta M o innesto a vite L
- Sensibilità ISO da 200 a 1600



LEICA

Digilux2

- Vario Summicron
- Sensore CCD 2/3" con 5,0 milioni di pixel
- Display da 2,5" - 211.000 pixel
- Design caratteristico Leica
- Mirino da 235.000 pixel
- Zoom 3,2x (eq 28-90)



Si potranno approfondire tutti gli aspetti tecnici sui prodotti grazie alla presenza costante di personale qualificato nelle case distributrici.

SENZA ERRORI O OMISSIONI. SPESE FINANZIAMENTI: VEDI REGOLAMENTO INTERNO

Grande avventura tecnologica con i più innovativi distributori di photo-digital imaging presenta

Da Grande Marvin
in via Lagrange 45 a Torino
giovedì 25 dalle 15 alle 19.30
venerdì 26, sabato 27
e domenica 28 novembre
dalle ore 10.00 alle 19.30 non stop.

SET FOTOGRAFICO
CON MODELLI
E PROFESSIONISTE!

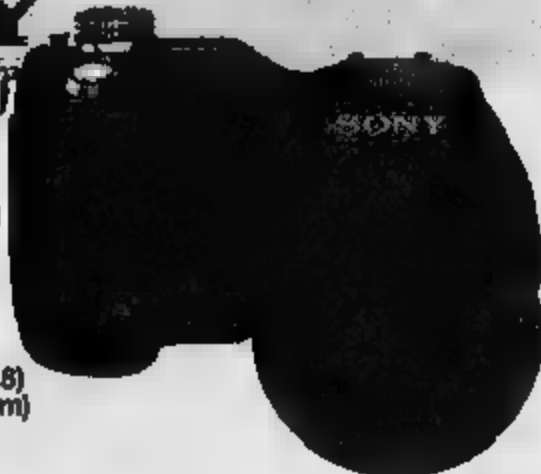
4 GIORNI
DI OFFERTE
ECCEZIONALI
PAGAMENTI 10/12 MESI
SENZA INTERESSI!
1° RATA
APRILE 2005

Grande Marvin

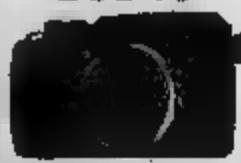
SONY

F828

- Super HAD CCD a 4 colori
- Real Imaging Processor
- Obiettivo Carl Zeiss® Vario-Sonnar T*® (12 elementi in 9 gruppi)
- Obiettivo rotante per elevata luminosità (F2.0-2.8) e grandangolo (28-200 mm)
- 8,0 megapixel effettivi



DSC V3



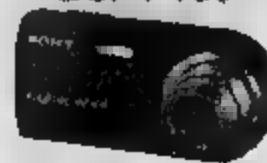
7.2 Megapixel
Zoom 4x (eq. 34-136 mm)

DSC T3



5.1 Megapixel
Zoom 3x (eq. 36-114 mm)

DSP P150



7.2 Megapixel
Zoom 3x (eq. 36-114 mm)

Panasonic.

DMC FZ20

- Obiettivo Leica DC Vario-Elmarit
- CCD da 5,38 Megapixel
- Zoom 12x (36-432 mm)
- Mega stabilizzatore
- Scatti 1/1000
- Mega Zoom
- SD Memory Card
- Immagini JPEG in RAW



DMC FZ3



3.3 Megapixel
Zoom 12x (eq. 36-432 mm)

DMC FX7



6.0 Megapixel
Zoom 2x (eq. 36-108 mm)

DMC FX2



4.0 Megapixel
Zoom 3x (eq. 36-108 mm)

KONICA MINOLTA

Dynax 7D

- Risoluzione 3000x2000 pixel
- Fattore di moltiplicazione 1,60x
- Monitor TFT di 2,60 pollici

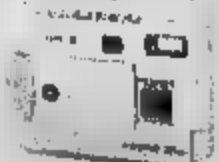


DIMAGE Z3



4.0 Megapixel
Zoom 12x (eq. 36-432 mm)

DIMAGE X50



6.0 Megapixel
Zoom 3x

DIMAGE G530



6.0 Megapixel
Zoom 3x

Kodak

DCS Pro14N

- Display di 20 centimetri
- 13.9 Megapixel di risoluzione massima
- Risoluzione variabile
- Sensore CMOS a fotogramma intero da 36 mm
- Protezione delle immagini



CX 7300



3.2 Megapixel
Ob. 37 mm - Zoom digitale 8x

DX 7590



6.0 Megapixel
Zoom 12x (eq. 36-360 mm)

DX 7630



6.2 Megapixel
Zoom 3x (eq. 36-117 mm)

YASHICA

Ez Digital 4033

- 4.2 Megapixel
- Zoom ottico 3x (eq. 32-96 mm)
- Zoom digitale 3,6x
- Memoria SD Card
- LCD TFT 2,0"
- 12.8-4.8-5.4-16.2mm
- Menu in Italiano



YASHICA EZ 4030



4.0 Megapixel
Zoom 3x (eq. 36-108 mm)

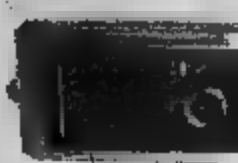
Vivitar

3845

- 4 megapixel
- zoom ottico 3x zoom / digitale 2x
- Flash incorporato
- Monitor LCD 2"
- Memoria interna 14mb.
- per SD
- in



YASHICA EZ 3010



3.0 Megapixel
Zoom digitale 4x

CONTAX

U4R

- 4 megapixel
- Flash incorporato
- zoom ottico 3x zoom / digitale 8x
- Monitor LCD 2"
- Obiettivo Carl Zeiss Vario-Tessar
- Slot per schede SD e MM



VIVITAR 3760



3.0 Megapixel
Zoom 3x (eq. 36-108 mm)

CONTAX U4R



4.0 Megapixel
Zoom digitale 8x

La più grande manifestazione
fotografica
è in via Lagrange 45
I nostri operatori vi aspettano
per presentare le ultime novità di
PHOTOKINA 2004.

Lo stampo
marvissima!

lo speciale servizio
sviluppo e stampa
marvissima
Le foto fatte in lo stampo
con il 20% di sconto
**DA NEGATIVO
E DA DIGITALE**
In più, sviluppo e stampa
una pellicola Kodak 35mm
nella sviluppo e stampa da 100"

Grande Marvin

45 - 10121 Torino
fax 011 5111111

Una vasta gamma di attrezzature fotografiche a prezzi speciali,
con la possibilità di pagare in rate.
Servizio clienti e assistenza.

All'avanguardia della tecnologia



Alina I. Stancu | **Sacotniștii din ziua a sbarcare n bugetea**



Primi con l'IT Audi

Alanya Ahi Evran Ahi Evran
PRINTERS 1112

innovazione continua. È sempre
sviluppati e perfezionati
con un'impetuosità che è
caratteristica del nostro

Venite a conoscere la nuova Audi A4 Avant il 27 ■ 28 novembre da:

Degustazione vini
Azienda Vitivinicola "Rocche"



ROCHE
VINI PREGIATI ALDO

Simoni *e* Di Viesto

le tue Concessionarie

Simoni

Torino - via Giordano Bruno, 70
011.3153411

www.simoni.it

Di Viesto

Torino - via Reiss Romoli, 136
011.2253311

REFERENCES



JB HOME - 51 Interior Design - TORINO - Corso Sommeville 35
TEL 011/411111

TORINO

VIA MARENCO 32 - 011 5568111 - FAX 011 5568112 - E-MAIL cronaca@laStampa.it - CRONISTA PER VOI 011 5568113

CRONACA



JB HOME - 51 Interior Design - TORINO - Corso Sommeville 35
TEL 011/411111

va bene

Un passo avanti nella vertenza dell'Embraco. Almeno fino a gennaio il posto di lavoro è salvo, anche se la trattativa resta difficoltosa. Per una volta, però, l'azione comune di parlamentari ed enti locali piemontesi ha dato i suoi frutti.

va male

Aumentano i casi di Aids in Piemonte. Ogni anno si registrano circa 300 nuove infezioni. Secondo gli studiosi pare essersi abbassata la guardia sul pericolo di contagio, in particolare per i rapporti eterosessuali.

CON l'ultimo album «Passi d'autore» e i successi di lunga e fortunata carriera, arriva stasera in concerto al teatro Colosseo il cantautore napoletano Pino Daniele. I biglietti costano da 36,80 a 20,70 euro, seconda dell'ordine di posti. Appuntamento in via Madama Cristina 71. Lo spettacolo s'inizia alle ore 21.

il tempo

Con l'alta pressione sul Mediterraneo occidentale la situazione meteorologica subisce cambiamenti mentre le grosse perturbazioni Nord delle Alpi. Poco nuvoloso sul Piemonte con foschie al mattino e schiarite pomeriggio. Possibili precipitazioni sulle appenniniche. Parzialmente a Torino 11.2 di massima, 5.9 di minima e 52% di umidità alle ore 17. Nuvoloso l'anno scorso con 14.2 di massima, 9.2 di minima, 80% di umidità e 1.5 pioggia.

TORINO SARÀ UNA DELLE TRE PIAZZE ITALIANE COLLEGATE IN DIRETTA RAI PER LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL GOVERNO

Martedì uffici chiusi tutto il giorno

Le modalità dello sciopero generale: tram fermi 4 ore

Marina Cassi

Martedì Torino sarà una delle tre piazze collegate in diretta durante lo sciopero generale contro la Finanziaria e contro i tagli alla spesa pubblica indetto dal sindacato unitario. Alle 11, in piazza Castello, parlerà il segretario generale Uil, Luigi Angeletti. Prima lui una pensionata, un lavoratore del pubblico impiego in attesa del rinnovo del contratto, un operaio della Embraco e un esponente dell'Anci. Il corteo partirà alle 9 da Porta Susa e attraverserà le vie Cernaia, Santa Teresa e Roma raggiungerà piazza Castello. I sindacalisti rimpiangono che piazza San Carlo sia

occupata cantiere. Dicono: «Questa volta avremmo scelto quel grande spazio per il comizio; sentiamo crescere nelle assemblee negli enti locali con le categorie un clima di grande adesione allo sciopero». La fermata che mediatamente è di 4 ore - è stata preparata con mila volantini, 10 locandine, 4 mila manifesti. Larga le adesioni: Lega delle autonomie locali del Piemonte con gonfalonieri, Anci, Comune di Torino, Provincia, Acli, Forum del Terzo settore, Unione degli studenti, Sinistra giovanile, Democratici di sinistra, Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Verdi, Margherita, Udc.

category dell'industria, le banche (al mattino), le telecomunicazioni. Sciopero di otto invece per il pubblico impiego - quindi probabile che i vari servizi come anagrafi possano anche essere chiusi - delle poste. La scuola - che ha scioperato la scorsa settimana - si ferma a modo diversificato: quelle dipendenti dal Comune seguono le ore del pubblico impiego, le professionali fanno ore, le private tutto il giorno. Gli altri insegnanti non sono in sciopero, ma terranno un'assemblea all'Avogadro al mattino. I trasporti si fermano 4 ore: in città dalle 17.45 alle 21.45, fuori dalle 10.30 alle 14.30. Le ferrovie dalle 13 alle 13. Il 1° dicembre

sarà una fermata di 24 ore delle Rdb con fascia di garanzia in città dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15, fuori da inizio alle 8 e dalle 14.30 alle 17.30. Lo sciopero generale di martedì, il sesto del dicembre del 2001, è contro la Finanziaria «ingiusta e sbagliata» e contro i tagli indiscriminati alla spesa pubblica. I segretari di Cgil-Cisl-Uil sono molto critici anche con la politica fiscale. Per Giorgio Rossetto della Uil «è pura propaganda; il governo deve restituire i lavoratori a pensionati il fiscal drag e ha aumentato le sul Tfr dal 17 al 18». Per Nanni Tosco della Cisl «quella del governo è più una politica fiscale da sceriffo». Not-

tingham che da Robin Hood e anche sulla riduzione dell'Irap alle imprese è stato prodotto un topolino. Vanna Lorenzoni della Cgil ricorda che «adesso, con i tagli delle imposte ai più ricchi, i più poveri dovranno pagare di più». Naturalmente martedì in piazza anche le industriali che si susseguono nel Torinese. E sulla situazione complessiva ieri si è riavviato dopo mesi il confronto sindacato e Unione industriale - un incontro tra i segretari confederali e il presidente dell'Unione industriale in cui si è discusso della fase che sta attraversando la città. Altre riunioni ci saranno nei prossimi mesi.

I PROBLEMI DELL'OCCUPAZIONE



Uno spiraglio per evitare i licenziamenti degli 812 lavoratori della Embraco

Il vertice romano al ministero del Lavoro ha assicurato il ritiro della mobilità. Ma la trattativa si annuncia lunga e complessa

Marina Cassi A PAGINA 38

CALENDARIO ANTICIPATO E SOSPENSIONE NEI GIORNI DELLE GARE

Scuola, i primi consensi alle modifiche olimpiche

Maria Teresa Martinengo

Modificare il calendario scolastico nell'anno delle Olimpiadi, bloccando le lezioni dal 10 febbraio 2006? Alcune decine di dirigenti delle scuole superiori torinesi ieri, nell'aula del Consiglio provinciale, hanno incominciato a ragionarci su con il vicepresidente della Provincia Gianni Oliva, il prefetto vicario Giuseppe Forlani e rappresentanti Toroc. Era stato Oliva, qualche settimana fa, a proporre un calendario «straordinario» per evitare che le scuole, nelle due settimane dei Giochi, funzionino a ranghi ridotti o a singhiozzo. E, al tempo stesso, per facilitare al massimo un'organizzazione che - dalla viabilità ai trasporti, alla - sarà a dir poco complessa.

La scuola muove grandi masse di persone: undicimila studenti, tra media superiore e inferiore nel solo bacino olimpico, mentre negli istituti superiori della città il 35 per cento degli oltre 35 mila allievi proviene

dalla provincia. Dei loro spostamenti, della loro partecipazione all'organizzazione in qualità di volontari, della posizione delle scuole rispetto ai siti olimpici, si dovrà tenere conto nei giorni delle gare. Giorni, in tempi normali, di piena attività didattica, ma che nel 2006 potrebbero invece trasformarsi in vacanza. Giovedì, la proposta di sospendere le lezioni era stata discussa con i dirigenti degli istituti del Pinerolese. L'ipotesi di calendario, accolta in generale a favore, prevede l'inizio delle lezioni il 1° o il 2° settembre, a Natale a Pasqua e, oltre ad un paio di ponti, chiusura dal 10 al 25 febbraio. Ieri, perplessità sono venute da qualche preside rispetto alla durata effettiva dell'anno scolastico e ai problemi organizzativi relativi all'inizio anticipato. Mario Ferrini, dello scientifico «Galileo Ferraris», ha osservato che all'inizio il 5 o 6 settembre sarebbe fattibile. Ma un'interruzione a breve distanza dal Natale potrebbe essere considerata da alcuni



Gianni Oliva vice-presidente Provincia



nelle scuole non troppo toccate problemi che i Giochi potranno creare, un prezzo troppo alto. Per Angela Suppo del «Gioberti», se chiusa deve essere, sia il prefetto a decidere. Così staremo a tutti, presidi e bidelli compresi. Per Paola Ravetti dell'istituto «Cotini», le scuole sono abituate alle emergenze. In questo caso, poter

prendere decisioni in anticipo invece di subire, è una bella opportunità. Franco Massaia del «D'Azeglio» ha sollevato perplessità rispetto al calendario: «E' la Regione a doverlo stabilire». Giovanni Mastropaolo dell'«Iris» ha auspicato una decisione a livello centrale. Per Oliva, che ha ricordato l'eccezionalità delle nomine di quest'anno (anno di

scadenza delle graduatorie, per di più rifatte tre volte), il confronto è aperto: arriveremo a una posizione comune entro la fine dell'anno. La chiusura delle scuole permetterebbe di facilitare la circolazione nelle aree interessate e non solo. Le Olimpiadi, insomma, occorre tenerle conto, sono un'importante e straordinaria.



«INCAPRETTATO» DEL

Misterioso delitto in piazza Statuto. La vittima, 62 anni aveva precedenti per usura e truffa

Bramardo e Conti A PAGINA 39



«LA SPINA? QUANDO SARÀ

Il sindaco Chiamparino prende posizione nel dibattito sul nuovo piano regolatore le sue contraddizioni

Emanuela Minucci A PAGINA 41

ASTA DI ANTIQUARIATO
PROVENIENTE DA PATRIMONI PRIVATI
VIA PRINCIPALE AMEDEO 20 - TORINO
Domenica 28

«O famo straniero» al ristorante

Alessandro Mondo

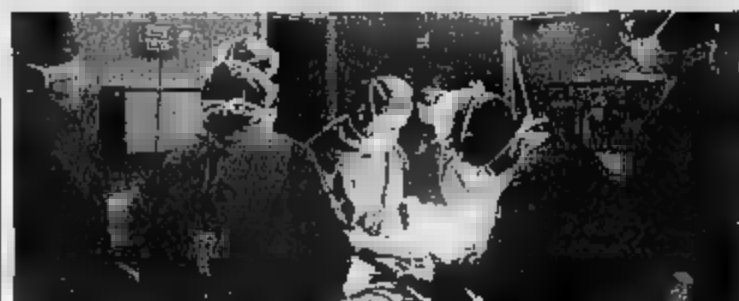
Vi piacerebbe gustare una saporita «quaglia alla diavola», magari preceduta da un fumante criso alla Tutankamón? O preferite optare per un pollo tandoori? E se invece dovessimo prendervi una voglia irresistibile di un pesce tamatara accompagnato da frittelle di verdure «pakora»? Allora sappiate che il biglietto aereo non serve. Basta accomodarsi in uno dei ristoranti etnici che negli ultimi anni sono materializzati all'ombra della Mole per viaggiare a tavola gustando le prelibatezze di una cucina tutta da scoprire. Anzi, più cucine. Da oggi sono raccolte nella quinta edizione della guida «Etnica» (Lighea editore) presentata in Provincia dall'assessore alla Cultura Valter Giulliano e dal presidente Confesercenti Antonio Carta per la gioia di chi desidera gustare nella propria città i piatti che troverebbe in Cina. Oppure in India, Egitto, Messico, Giappone, Sri Lanka... A firmare la pubblicazione - realizzata con Confesercenti - sei assaggiatori molto

speciali: Federica Chionetti, Giancarlo Emanuel, Gianni Sartorio, Caterina Schiavon, Manuela Tartari, Isabella Tosi. Chi pensa ai degustatori che assegnano a togliere stelle sulle guide iper-blasonate a fuori strada, immaginate sei amici giramondo, dei viaggiatori delle cucine tradizionali, che si incontrano per riscoprire nei locali di Torino sapori e profumi sperimentati altrove. Il risultato è questo «etascabile» di pagine nel quale condensate le migliori proposte di 40 ristoranti stranieri valutati e selezionati in base a parametri rigorosi: stacco di spaccamento, cioè la capacità del locale di proiettare idealmente il cliente in altri continenti; rispondenza della cucina con quella dei Paesi d'origine, e tanto peggio per la fusione; prezzo; la qualità del cibo. Li ricorda Gianni Sartorio, medico radiologo

e presidente dell'Associazione «volontariato International Help» nata nel '95 per sostenere interventi umanitari in vari Paesi: chi avesse dubbi sulla sua propensione ad immedesimarsi in altre culture, comprese quelle gastronomiche, sappia che ha già visitato 70 Paesi. In India, per dire, si è già recato 13 volte. Analoga passione condividono i suoi amici. Tutta gente che, spiega Bruno Gamberoni nella prefazione, «sana confronto i pareri, ordinare piatti diffidenti e scambiare gli assaggi». E ancora: «Nei confronti dei titolari o dei gestori dei locali etnici gli autori non mostrano il viso arcigno del doganiere ma offrono l'apertura di credito che merita chi si imbarca in un'impresa e rischiosa». Da oggi la loro esperienza è a disposizione del pubblico. Con premessa: il ricavato di «Etnica 2005», in vendita al prezzo di 7 euro, sarà devoluto alla Parrocchia di Cristo Nostro Paz diretta da don Piero Nota a Città del Guatemala. Informazioni: 011.813.31258 - www.internationalhelp.it

PANORAMA
domenica
28 novembre
APERTO
con orario continuato
9.00 - 20.30
la magia ti aspetta!

EMERGENZA TRAPIANTI



Continuano gli appelli per incrementare le donazioni

Una lettera dal sindaco ■ torinesi:
«Donate gli organi, salverete ■■ vita»

■ «Grazie al progresso scientifico la donazione e il trapianto rappresentano una concreta speranza di vita per molte persone gravemente malate». Inizia così la lettera che il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore ai Servizi sociali, Stefano Lepri, invieranno ■ prossima settimana a ■■ i torinesi. «Sollecitati dalle associazioni - ■■ Lepri - abbiamo deciso di contribuire alla sensibilizzazione. Ancora molti dubbi ■ informazioni imprecise ostacolano la solidarietà». La donazione ■■ sangue ■ del midollo osseo, ricorda la lettera del Comune, «non comporta ■ perdita irreversibile, poiché tali ■■ sono in continua riproduzione».

Sindaco e ■■ ricordano anche che «l'accertamento della morte, prima ■■ prelievo di organi e tessuti, ■■ secondo procedure rigorose sancite dalla legge, che assicurano la massima tutela del donatore». La lettera fornisce un elenco di associazioni ■■ quali ■■ possibile rivolgersi per ■■ chiarimenti e per esprimere, eventualmente, ■ proprio «sì» ■■ donazione. Chiamparino e Lepri invitano i torinesi «a tenere tra i documenti ■■ identità il consenso ■■ prelievo di organi e tessuti dopo ■■ morte: ■■ una dichiarazione autografa, oppure firmando l'apposita tessera del ministero ■■ Salute, ■ della Regione, ■ delle ■■ donatori». Ricorda che «è possibile rivolgersi, oltre che al proprio medico di famiglia, al Centro trasfusionale più vicino, per raccogliere informazioni più dettagliate ■■ verificare l'idoneità ■■ donare, in vita, ■■ sangue e il midollo osseo».

COLLETTA ALIMENTARE

Un aiuto
concreto
■ poveri

Oggi ■■ Piemonte, ■■ in ■■ Italia, si svolgerà la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Sarà possibile aiutare ■■ cretamente i poveri del nostro Paese, che raggiungono quasi il 12% della popolazione italiana. In oltre ■■ mila supermercati 100 mila volontari, tra i quali spiccano due volontari di eccezione quali Paolo Brosio e Giancarlo Fisichella, inviteranno le persone a donare alimenti - preferibilmente olio, omogeneizzati ed alimenti per l'infanzia, tonno e ■■ in scatola, peletti e legumi ■■ scatola - che saranno distribuiti a più di un milione di indigenti attraverso gli oltre 6800 enti convenzionati con il Banco Alimentare. Solamente nella giornata ■■ ■■ gli italiani hanno donato 2004 701 tonnellate di cibo pari a 19 milioni di euro; l'obiettivo per la prossima edizione ■■ 2004 sarebbe quello di superare ■■ risultato ottenuto».

Nel 2003, il Banco Alimentare ■■ Piemonte ■■ Valle d'Aosta, ha raggiunto notevoli risultati nel ■■ della sua attività: oltre 88 mila 500 indigenti sono stati aiutati in modo concreto, attraverso la distribuzione ■■ ■■ mila 880 tonnellate di alimenti. Nella giornata della Colletta sono stati coinvolti oltre 350 Supermercati. «Quest'anno stiamo facendo ■■ sforzo straordinario - sostiene Enrico Carità, presidente del Banco Alimentare del Piemonte e Valle d'Aosta - Sono più di 500 i supermercati attivi in Piemonte con un ■■ ■■ 40% sull'anno passato (50 catene) grazie alla collaborazione ■■ ■■ oltre 6000 attivissimi volontari ■■ cui ■■ il nostro più sentito ringraziamento».

Una corresponsabilità condivisa a livello sociale ed istituzionale. La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, infatti, è organizzata dalla Fondazione ■■ Banco Alimentare Onlus e ■■ Federazione dell'Impresa Sociale Compagnie ■■ Opere, in collaborazione ■■ l'Associazione Nazionale Alpini e la Società San Vincenzo ■■ Paoli, e sostenuta infine dall'alto patronato della Presidenza della Repubblica.

GRANDE COMMOZIONE ALL'ARRIVO DELLE SALME ALL'AEROPORTO

Il giorno dell'addio
ai tre amici del Ciad

Al mattino sarà sepolta Raffaella, nel pomeriggio Dada e Armando
Una stele disegnata da Giugiaro sistemata nel luogo della tragedia

Lodovico Poletto

L'ha aspettata all'aeroporto di Caselle con un ■■ di fiori ■■ mano. ■■ trattenuto a stento la lacrime Pasquale Pappacoda, il marito ■■ Dada Rosso ■■ i funzionari della dogana aeroportuale e i poliziotti gli porgevano ■■ carte per ■■ ritiro della salma. Poi s'è stretto ai parenti, ai figli ■■ Dada in un lungo ■■ silenzioso abbraccio. E ha deposto sulla bara quel bouquet di tulipani colorati, prima di ■■ lunga e tenerissima carezza.

Accanto a lui, ieri pomeriggio, c'erano anche i genitori e una sorella di Raffaella Seymandi, ed i parenti di Armando Mandelli: le altre due vittime della sciagura aerea di martedì sera, in Ciad. Una stele, disegnata da Giorgetto Giugiaro e sistemata in ■■ ■■ quel deserto che Mandelli tanto amava, ricorderà i tre amici.

«Ho segnato ■■ un'asta il punto esatto in cui è caduto il velivolo. La vedova di Mandelli aveva osteggiato questo viaggio, forse aveva avuto una sorta di premonizione: quella vacanza proprio non si doveva fare», spiega ■■ presidente della Italdesign, scampato alla tragedia e

rientrato in Italia ■■ N'Djamena giovedì mattina. Ieri pomeriggio, invece, con un volo Air France in arrivo da Parigi, sono tornate in Italia le salme. E oggi ci saranno i funerali. Alle 9,30, nella chiesa parrocchiale di Pino, verrà dato l'ultimo saluto a Raffaella. Ci saranno i suoi compagni di università ■■ gli amici di sempre, i colleghi del Sism e la sua famiglia straziata.

Cinque ore più tardi, alle 14, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, ■■ via Carlo Alberto 39 ■■ celebrate ■■ esequie funebri di Dada Rosso e Armando Mandelli. Un funerale comune voluto per sottolineare ■■ l'affetto che univa la giornalista ■■ vulcanica impegnata in mille progetti e lo studioso che ha dedicato la vita ai libri, alla ricerca, alla casa editrice Bollati Boringhieri dov'era ■■ ■■ delegato. ■■ lanciato idee incredibili, ha lavorato sodo ■■ per realizzarle. Ed è morto facendo una delle cose che amava di più: viaggiare alla scoperta di quel mondo che pochi conoscono, mormora il fratello ■■ Armando, Vittorio. La sua salma, oggi, dalle 9 a mezzogiorno resterà esposta nella sede della casa editrice in corso Vittorio Emanuele 86.



Pasquale Pappacoda, invece, ha voluto che la sua compagna venisse salutata dagli amici e da chi l'aveva ■■ ed apprezzata, fin ■■ ieri pomeriggio. Ed ■■ aperto le porte della loro casa di via ■■ Vittoria. Con il viso tirato, ■■ i figli di Dada, ■■ e Virginia, ha accolto tutti. Ha dato forza a chi è scoppiato in lacrime davanti alla bara, posata al centro del salone, la stanza che raccoglie alcuni tra gli oggetti che più amava. Come il quadro dello



A sinistra Pasquale Pappacoda, ■■ Dada Rosso, ■■ a Caselle l'arrivo delle tre salme

sciatore che Dada Rosso aveva prestato a Valentino Castellani come gesto ■■ buon augurio per l'avvio ■■ procedure per ■■ Olimpiadi ■■ 2006. E Castellani ■■ l'aveva esposto nel ■■ ufficio, al Toroc. Sulla bara il mazzo di tulipani, ultimo gesto d'amore di Pasquale Pappacoda per questa donna solare, che amava i colori e detestava il nero. Accanto un mazzo di rose rosse, ed altri bouquet portati da chi le voleva bene.

Sul libro dei messaggi ■■ cordoglio, decine di frasi. Car-

men e Stefano: «Considero ■■ grandissime fortune averci incontrati. Rimpiango tutto quello che ancora potevi regalarci. ■■ Ci mancherai».

Dura per ■■ processione di uomini e donne con gli occhi arrossati. Nel salone c'è una piccola folla dolente. C'è chi prega e chi piange. E tutti, al voce rotta ricordano episodi di vita ■■ Dada: una cena, una festa, una mostra, una serata passata a leggere, l'impegno di Dada nel campo culturale. Si affacciano gli amici della

editrice Epoché, che la giornalista aveva contribuito a fondare. E i giovani del Politecnico che con l'aiuto della giornalista hanno promosso il concorso letterario ■■ «Sudate carte». Monica Mautino è una di loro: «Siamo tristissimi: abbiamo perso un'amica eccezionale». Poco dopo le 19, arriva l'assessore Fiorenzo Alfieri che l'aveva voluta nel suo staff non appena aveva ricevuto la delega al turismo. Amico da tanti anni anche di Armando Mandelli, stringe la sorella ■■ Dada, il marito, i figli.



PRIMO PIANO



Il pm Nicoletta Quaglini coordina le indagini

Legato con corde da alpinista ma forse solo per portarlo via

Non è detto che Edo Caldera sia stato incaprettato prima di essere ucciso. Certo lo è quando, ieri mattina, la moglie lo ha trovato a vita sul pavimento dell'ingresso a casa, avvolto in una robustissima corda, del tipo di quelle usate in montagna. Toccherà al medico legale Roberto Testi, primario di Medicina Legale dell'Asl 3, stabilire se è stato massacrato prima (come appare più probabile), o se il cadavere è una pistola o con un posacenere. L'incaprettamento non è infatti, come si crede comunemente, soltanto un sistema per

uccidere il malcapitato che, opportunamente legato, finisce con lo strangolarsi da solo, quando per fatica non riesce più a tenere sollevate le caviglie. La pratica mafiosa (come hanno spiegato i pentiti Mannoia e Contorno), l'incaprettamento è soprattutto un sistema valido per trasportare il cadavere, che viene legato a una robusta corda che forma una maniglia. Forse, nel caso di Edo Caldera, quella era l'intenzione, ma gli avrebbero poi preferito non rischiare abbandonando il cadavere nell'ingresso di casa. L'incaprettamento è una pratica che ha origini vietnamite. Il resto del mondo trova riscontri più o meno uomini di Hamas avrebbero usato questa pratica. Palestinesi nei confronti di alcuni soldati israeliani fatti prigionieri,

ma forse più per farli parlare che per provocarne la morte (che è poi sovente sopravvenuta). La tecnica dell'incaprettamento è stata usata, sinora, molto raramente verso donne. Il caso più eclatante è forse quello di Serena Mollicone, ragazza diciottenne rimasta avvolta in mistero più assoluto dopo il recente proscioglimento dell'uomo che era stato arrestato. Un sistema analogo fu usato anche dal serial killer Minghe-la per uccidere, con un collant opportunamente legato, una giovane prostituta moldava, Tina Motoc, su prato della periferia torinese. Incaprettamenti non letali sono stati evidenziati anche in alcune pratiche sessuali di tipo "estremo".

IL CADAVERE E' STATO TROVATO NELL'INGRESSO DI CASA DALLA GIOVANE MOGLIE RUSSA

Massacrato e incaprettato in piazza Statuto

La vittima aveva precedenti per usura. I carabinieri: il killer ha le ore contate

Giacomo Bramardo
Angelo Conti

L'hanno trovato in pigiama, incaprettato a la testa fracassata. C'è stata ferocia inaudita nell'omicidio. Edoardo Caldera, il pregiudicato di 62 anni rinvenuto senza vita nell'ingresso del suo lussuoso appartamento, al quarto piano di piazza Statuto 26. Una ferocia che avrebbe «firmato» quella morte: i carabinieri del Nucleo Operativo infatti ad un passo dall'arresto dell'assassino, che ha già ed un cognome. Decise, nelle ore al dramma, le dichiarazioni dei parenti più stretti dell'ucciso, che avrebbero posto i militari sulle tracce di un altro pregiudicato, di cui non si hanno notizie da ieri pomeriggio.

L'allarme è arrivato verso le 12 di ieri, quando dalla centrale 118 è stato inoltrato un allarme alla sala operativa del 112, in via Valfrè: «C'è una donna in linea. Dico di avere trovato legato e senza vita. E' meglio che andiamo a vedere tutti». E' bastata un'occhiata al scialo del nucleo radiomobile, il primo ad arrivare in piazza Statuto, per capire che quell'uomo era stato ucciso. Oltre ad essere in un lego di sangue, quel corpo era stato legato. La tecnica dell'incaprettamento, utilizzando una corda dello stesso tipo di quelle impiegate dagli alpinisti. Con la Sezione Rilevi del Nucleo Operativo è giunto in piazza Statuto anche il medico legale Testi e sono partiti accertamenti complessi, con il reperimento di alcuni elementi considerati molto interessanti.

La prima preoccupazione per la morte di Caldera, aveva avuto la moglie Anna Lapchyna, 23 anni, russa di Ufa, che trovava ieri mattina a Milano, per partecipare ad un corso di canto. Chiamato il marito di primo mattino, e avendolo trovato, la donna ha dato l'allarme: due conoscenti, da lei contattati, si sono presentati in piazza Statuto a metà mattinata, senza però riuscire ad entrare nell'appartamento. C'è voluta la chiave, riportata a Torino dalla giovane russa per aprire la porta che si affaccia sul pianerottolo del quarto piano, scala B.

Sulla dinamica dell'omicidio può ancora dire poco. L'uomo è stato probabilmente ucciso nelle primissime ore di ieri, probabilmente quando era

Gli inquirenti avrebbero individuato l'assassino soprattutto in base alle testimonianze dei familiari e della sua compagna

buio. Rientrato tardi la sera precedente, qualcuno avrebbe suonato e si sarebbe fatto aprire all'alba, trovandolo assennato ancora in pigiama. La porta di casa, trovata chiusa con il solo scatto del nottolino, c'è infatti un segno di effrazione. I suoi assassini, a questo punto, dopo un' iniziale colluttazione, lo avrebbero prima colpito con un oggetto contundente

(un posacenere o forse il calcio di una pistola?), legandolo poi a una corda da montagna che avrebbero appositamente portato con loro (facendo così pensare ad un omicidio da tempo premeditato). Nessuno li avrebbe visti allontanarsi, anche se qualcosa potrebbe essere rimasto nel video registrato dalla telecamera di una banca, lì vicino.

C'è una pista precisa, s'è detto. Ha preso corpo dopo l'interrogatorio di Anna Lapchyna, la bella ragazza bionda che ha sposato la vittima tre anni fa. La donna avrebbe tracciato alcuni possibili moventi per la violenta fine del compagno, dando credito soprattutto a ben determinate ipotesi che troverebbe concordi anche i militari del maggiore Masic. All'origine potrebbe essere una vendetta legata a prestiti o gioco d'azzardo, due tipi di interesse che Caldera aveva da tempo e che in passato gli costati più che

un guaio con la giustizia. Ma che alla fine gli avevano consentito un tenore di vita tale da permettersi quel signorile appartamento di 140 metri quadri su piazza Statuto, in uno stabile d'epoca decisamente signorile.

In caserma, ieri, sono sfilate decine di persone: conoscenti, amici, debitori. Tutti ascoltati e verbalizzati dagli agenti del maggiore Masic e, fino alle 19, anche dal pm Nicoletta Quaglini. Per alcuni, le testimonianze si protratte fino a tarda notte. Compresa Luciana, 54 anni (la prima moglie di Edoardo si era separata già da diversi anni) e Anna, la giovane russa, studentessa di lirico, sposata tre anni fa. Jeans blu e giacca beige, scarpe da ginnastica e lunghi capelli biondi, per tutto il giorno Anna è rimasta in lacrime, stringendo tra le braccia il gatto persiano ritrovato nell'appartamento di piazza Statuto.



Il corpo di Edoardo Caldera viene portato via dalla casa di piazza Statuto 26, dove abitava al quarto piano

ERA IN STRETTI RAPPORTI CON PAOLO GATTUSO, AMMAZZATO 13 ANNI FA

Ucciso come il miglior amico La sua vita fra truffe e casinò

«Edo ha fatto la fine del suo migliore amico. Chiamava Paolo Gattuso, un siciliano ucciso 13 anni fa, in via Domodossola. Erano soci, diverse attività. Qualcuna pulita, qualche altra forse no». L'uomo sessantenne, brizzolato, con il passo fermo, che viene a chiedere notizie ai curiosi appostati davanti al portone di piazza Statuto 26, ha l'aria di chi lo conosce bene. Così, dietro l'angolo, a debita distanza, carabinieri, continua: «Era un buono con la passione per le bische e per il gioco. E con un'adorazione speciale per la giovane moglie e per la bambina. L'hanno ucciso è stato qualcuno che gli ha mancato di gratitudine. Qualcuno a cui lui ha magari dato o meno, prestandogli denaro in un momento difficile, e che ha preferito massacrarlo piuttosto che non saldare il debito». Attività che, ad del vero, si potrebbe anche



Edo Caldera si presentava come un consulente finanziario di stampo davvero particolare. Se, nel 1986, torna di nuovo in carcere, questa volta nelle indagini successive al sequestro di 78 candelotti di dinamite

definire «Beh, ovvio che chi presta dei soldi vuole interesse, ma Edo non era certo che ti metteva alle strette. Ti dava tutto il tempo necessario per pagargli».

Poi salta fuori il ricordo di un uomo con diversi peccati. Nel '80, quando aveva anni, incappa nel guaio più grosso:

i carabinieri del Nucleo Operativo (diretti dall'allora maggiore Romano) che lo mettono, romandogli furti, falsificazioni di titoli di credito, truffe, furti, usura. La sua attività era cominciata sfruttando al meglio i furti di corrispondenza che gli consentivano di venire in possesso di assegni

Nell'80 finisce in carcere con l'accusa di furti, falsificazioni di titoli di credito: la sua attività era cominciata facendo sparire corrispondenza contenente assegni che riusciva ad incassare

Questa holding dell'usura e truffa aveva avuto tappa nella costituzione di società commerciali che, dopo l'acquisto della fiducia dei fornitori, pagando in contanti le prime partite di merce, ordinavano ingenti quantitativi di prodotti, pagandoli con assegni falsi e scomparendo subito dopo. In questi Edo Caldera presentava un consulente finanziario di stampo davvero particolare se, nel 1986, torna di nuovo in carcere, questa volta nelle indagini successive al sequestro di 78 candelotti di dinamite. Poi si cimenta, senza apparente fortuna (viene denunciato con i falsi biglietti) in tasca per falsificazione e spendita di monete falsificate. Un vero e proprio infortunio per un uomo della esperienza.

Intanto ha lasciato la casa di via Bibiana a Chieri per una lussuosa villa lungo l'esclusiva

strada Santa Brigida, Moncalieri. Ci tornerà, fa un arresto e l'altro, ai primi del 1990. Tappa successiva Cuorgnè (dove vivono tuttora la prima moglie e la giovanissima figlia), prima del ritorno a Torino, nell'ottobre del 2001, nel lussuoso appartamento di piazza Statuto angolo Cibrario. Negli ultimi anni l'attività illegale di Edo era fatta intensa, forse anche dopo il matrimonio con una bellissima ragazza russa di appena anni che aveva fatto in Italia da Alessandro, ma era probabilmente cresciuta sotto il profilo della qualità. Pur occupandosi ancora di prestiti, si sarebbe dedicato soprattutto alle bische clandestine, frequentando una delle più note «sales» della città. L'ultima denuncia, questa volta ancora per usura, l'aveva rimediata nel giugno del 2003 a firma della Squadra Mobile di Torino. (a.con.)

LA SEGNALEZIONE DI UN PASSANTE FA SCOPRIRE L'ANIMALE: PAREVA CONGELATO SUL SEDILE

A spasso, ma con il cane impagliato

«Il mio Briciola continua a farmi compagnia in auto anche da morto»

Massimo Numa

Il «Briciola», un incrocio tra un setter e un volpino, aveva 15 anni quando, ieri, stroncato da breve e inesorabile malattia, il padrone, Angelo Bonello, un pensionato di 75 anni che abita con la moglie in via Terzi 48, ne fu così dolentemente colpito che decise, seduta stante, di imbalsamarlo. A Torino non c'era e anche Norman Bates, la creatura di Hitchcock protagonista di Psycho, interpretata da Anthony Perkins, che amava impagliare gli uccelli (e poi pure la madre, com'è noto), non era attualmente disponibile.

Così, il povero «Briciola», sistemato in una scatola colma di ghiaccio, fece il suo ultimo viaggio in auto verso Ceva, dove c'è tuttora un laboratorio di tassidermia. Un «arte» di quest'arte che si perde nella notte dei secoli, ha trasformato il mite cagnolino in un simula-

cro perfetto del vero. Tanto che l'addolorato Bonello tiene da tempo il «Briciola», meravigliosamente impagliato, con il suo bravo collare a e la campanella, sdraiato nel sedile posteriore della sua auto, secondo moda degli Anni '70 nel frattempo tramontata, che prevedeva appunto una specie di orrido peluche con la testa ciondolante ad ogni scossone. Talvolta il cane impagliato se ne sta al suo fianco, seduto sul vecchio cuscino preferito, mentre Angelo Bonello, guida: «Facevamo sempre così, mi teneva compagnia nel traffico», spiega convinto.

Il curioso e bizzarro sodalizio, che pare uscito dalla mente geniale di Jorge Luis Borges, continuerà ancora per molto. Ieri uno speciale incidente ha stupito i vigili urbani e prima di passare dal cuore sensibile, il signore, passeggiando proprio in via Terzi, si è accorto -

come diceva una volta: con sdegno e raccapriccio - che all'interno di un'auto giaceva, stecchito dal freddo, un cane, abbandonato lì dal solito incolto, magari distratto dallo shopping, proprio all'angolo di via Terzi con corso Lombardia.

Il solerte cittadino provvede subito a chiamare i vigili urbani. La pattuglia era arrivata presto e mai denuncia apparso così precisa e puntuale. Il cane «congelato» mostrava gli occhi vitrei, come se il freddo lo avesse progressivamente irrigidito. C'è voluto poco tempo, per risalire al proprietario attraverso il numero di targa e subito tutti i dubbi si sono chiariti e l'indignazione ha lasciato posto allo stupore.

«Macché congelato! Quello lì è il mio cane morto tempo fa...», ha detto il padrone del più silenzioso e discreto del mondo. Vigili e passante restavano allibiti, immobili sul marciapiede,

Angelo Bonello, pensionato di 75 anni che abita con la moglie in via Terzi 48, con il suo cane «Briciola» che l'accompagna sul sedile posteriore dell'auto



mentre il signor Angelo, aperta la portiera, mostrava il povero «Briciola», che tra l'altro, è rimbalzato benissimo, meglio che in fotografia. «Non considerate una stranezza, per piacere. Ero così affezionato al cane perché davvero eccezionale. Mi voleva bene pazzesco, mi faceva le smorfie, affettuosissimo,

non mi lasciava un solo istante, quando non s'è ammalato. Eh, povera bestia, ha sofferto tanto. C'è cercato di essere allegro anche quando era già grave». I vigili, sommessamente, sono scusati per il disturbo, mentre, con il sotto braccio, il signor Bonello se n'è tornato a casa.

Tel

CONFEZIONI

TAGLIE PER TUTTI

ABITI e GIACCHE

ENTRACORTE e EXTRALUNGHE

DONNA UOMO

38 al 70 44 75

Via ... TORINO - 10123 91

IL MONDO DEL LAVORO TRA CRISI E RIFORME



Un momento della fiaccolata di ieri dalla sede della Sime in Cigna a Porta Susa

Fiaccolata degli lavoratori Sime
In corteo anche politici e cittadini

Le fiaccole della Sime si sono accese ieri sera nel buio della ex periferia industriale per non far dimenticare l'azienda fallita a un mese. In corteo oltre trecento lavoratori sono partiti dalla sede della fabbrica in via Cigna e hanno raggiunto Porta Susa. Con loro - che sono 120 - hanno sfilato i superstiti della Officina Savignano, delegati, cittadini, esponenti politici, amministratori di circoscrizione. Proprio venerdì scorso l'azienda - presidiata dai dipendenti giorno e notte fin dal momento del fallimento - era stata sgomberata dalle forze dell'ordi-

ne di fronte al stabilimento chiuso anche in questa ultima settimana si ritrovati ogni giorno gruppi di lavoratori. Antonio Citriniti della Cgil spiega: «Vogliamo vigilare affinché nella eventuale vendita dell'azienda non ci siano operazioni speculative». Prosegue: «Chiediamo che si garantisca il futuro produttivo dell'impresa che ha una produzione importante e qualificata». I lavoratori chiedono che il nuovo acquirente, quando ci sarà, presenti un piano industriale che garantisca i livelli occupazionali e non disperda il patrimonio di professionalità che si è accumulato in una lunga cinquant'anni. Citriniti ricorda: «Abbiamo deciso ogni settimana di organizzare un appuntamento pubblico affinché la Sime non venga

dimenticata e possa continuare a vivere». L'azienda produceva rivestimenti per motori e per motori fino al giorno prima del fallimento montava impianti in ogni parte del mondo. Il corteo c'erano anche i lavoratori Snos di corso Mortara - un'altra azienda passato glorioso che ha sfornato lungo tre secoli produzioni di eccellenza (dalle strutture metalliche della stazione di Milano ai pallets dell'Ariane, dai vagoni dell'Orient Express al ponte girevole di Taranto, dalle turbine per le centrali idroelettriche della Nuova Zelanda al Palasport di Torino) - dopo ondate successive di cassa integrazione e mobilità verso i plessi sono rimasti in 35. La loro situazione è molto difficile perché a gennaio scadrà la integrazione.

CONCLUSA IERI ALLE 15,30 LA TRATTATIVA A ROMA PRESENTI TUTTE LE ISTITUZIONI DI REGIONE E PROVINCIA

Embraco, ritirati gli 812 licenziamenti

I vertici accettano le richieste del ministro

Marina Cassi

Alle 15,30 quando finalmente è chiaro che l'azienda ritirerà le procedure di mobilità per gli 812 dipendenti tra le decine di lavoratori dell'Embraco assiepato sotto il ministero delle Attività produttive si scatena un applauso commosso. I lavoratori - stanchi per la nottata passata in pullman, stressati da giorni di presidi e manifestazioni e dall'ansia di rimanere per strada - si abbracciano, qualcuno piange. Il primo round è finito così con la vittoria di chi chiedeva il ritiro dei licenziamenti. E' una vittoria dei lavoratori, il sindacato e di quella lobby trasversale territoriale che questa volta si è mossa alla grande. A Roma sono arrivati tutti: il prefetto di Torino, Achille Catalani, il presidente della Regione Piemonte, Enzo Chigo e quelli della Provincia di Torino, Antonio Saitta, e della Provincia di Asti, Roberto Marmiro, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, l'assessore regionale al Lavoro Fichetto e quello provinciale Condello, i sindaci di Riva Chieri e Chieri. Adesso la strada è naturalmente salita: problemi dell'azienda - ha e di questo e

I lavoratori, stanchi per la nottata e i giorni di presidio, esplodono in un lungo applauso

come risolverli si parlerà nel tavolo al ministero che entro il 12 gennaio dovrà individuare una soluzione che tuteli i lavoratori. La mattinata non incominciata bene. Al tavolo diretto dal ministro Antonio Marzano la multinazionale Whirlpool, principale cliente e azionista della Embraco, non c'è. Ci sono i rappresentanti della multinazionale brasiliana, il direttore generale di Embraco Europe Marcello Chessa, il responsabile fabbriche di Embraco Brasil Johnny Richter. Marzano chiede il ritiro delle procedure, l'azienda si riunisce, torna e offre la sospensione della procedura, allungandola oltre i 75 giorni per avere il tempo di avviare il confronto. Il tavolo compatto dal ministro sindacato agli

Ma la strada è ancora in salita, ora bisogna trovare la soluzione ai problemi dell'azienda

amministratori - dice. Nuova sospensiva, nuovo rientro e l'azienda annuncia che ci sta: il conto alla rovescia verso il licenziamento si ferma. Marzano esce e commenta: «Sono molto soddisfatto ora ci siederemo al tavolo, tutti insieme, e cercheremo la soluzione dei problemi. L'azienda ha richiesto il governo di istituire un tavolo congiunto tra la presidenza del Consiglio, i ministeri delle Attività produttive e del Lavoro, le amministrazioni territoriali coinvolte e le organizzazioni sindacali. La trattativa dovrà concludersi entro il 12 gennaio 2005 quando si procederà alla riconvocazione del tavolo. Tra i sindacalisti c'è un autentico entusiasmo. Il colpo Em-

braco - il spaventoso numero di possibili licenziamenti - è arrivato al culmine: uno sterminio di aziende e appariva insostenibile. I segretari talmeccanici Airaud, Marchina, Capuano commentano: «La lobby delle istituzioni piemontesi, che per la prima volta è scesa in campo a difesa di un sito produttivo, ha ottenuto risultati: bisogna che sollevi il Torino difendendo, come si è fatto per l'Embraco, l'intero sistema industriale. Ovviamente soddisfatto il presidente Chigo: «La grande determinazione messa in campo dalle istituzioni e dalle parti sociali ha portato ad un primo, concreto risultato positivo. Voglio in particolare modo ringraziare il ministro Marzano». Saitta aggiunge: «La vicenda dimostra che l'impegno delle istituzioni, se è serio, è convinto, funziona. E questo impegno comune deve diventare un metodo per affrontare tutte le crisi che sono sul punto di esplodere». E il sindaco Chiamparino ricorda: «Adesso la trattativa dovrà essere stringente, ma tornano ad esserci le condizioni di serenità per farla».



Una manifestazione giorni passati dipendenti Embraco

ENTRO IL 15 GENNAIO

Sindacati Fiat «Sciopero e assemblea»

Quattro ore di sciopero entro il 15 gennaio, un coordinamento dei delegati il 17 dicembre a Torino e un'assemblea nazionale dei delegati Fiat sempre a Torino. Queste le decisioni prese dalle strutture sindacali di Fim, Fiom, Uilm e Rismic del gruppo Fiat che hanno deciso di proclamare lo sciopero in tutti gli stabilimenti italiani e di affidare la gestione al sindacato territoriale. La riunione ha sottolineato la necessità di una continuità della mobilitazione anche in presenza delle prossime scadenze che Fiat e Gm hanno sulla vicenda del put, al fine di far pesare sul negoziato le ragioni dei lavoratori. Il sindacato ha anche deciso di chiedere al governo la prosecuzione della cassa integrazione per tutte le aziende dell'indotto con scadenza al 31 dicembre. Per quanto riguarda le 700 mobilità chieste dalla Povertrain hanno scelto di sollecitare l'azienda per gli stabilimenti che prevedono l'uscita dei motori dalla produzione, come Mirafiori ed Arese, di far lavorare la mobilità mentre per Verrone e Termoli si potrà concordare un percorso di mobilità, volontaria ed incentivata, per l'accompagnamento alla pensione.

Festa di Natale

SABATO 27 NOVEMBRE 2004

La Festa di Natale di Torino Via Lagorina vi invita sabato 27 novembre dalle 18 alle 21.00 a scoprire la magia e l'atmosfera del Natale. Tra il 15 e il 21 novembre lo sconto è del 10% su tutti gli acquisti solo per i clienti della Festa. Lo sconto è del 20%.

Ore 19.30 alle 19.50, vi aspettiamo per un momento di danze e animazioni per i più piccoli. Non mancheranno le sfilate e i concerti di ragazzini.

la Rinascente
Torino Via Lagorina

Tutta la città ne parla!!!
spettacolare successo!!!

EMBELL RIVA E IL CIRCO RUSSO

UN GRANDE SPETTACOLO!!!
L'EVENTO DELLA STAGIONE!!!

FINO AL 19 DICEMBRE

TORINO
PARCO LA PELLERINA
Info: 011-752482
Spettacoli: Feriali ore 13,10 e 21,10
Festivi ore 10,30 e 16,30

NOTIZIE dalle AZIENDE

È targata Ungheria prossima vittoria del Gruppo Ferrari-Maserati

nella foto le prime immagini del nuovo showroom ungherese

Il 26 novembre a Budapest si è inaugurato lo showroom Ferrari Maserati gestito da SPQR Warm Up Srl, importatore in Ungheria delle automobili del Gruppo. Alla cerimonia di inaugurazione sono presenti anche Piero Ferrari, vice-presidente di Ferrari, Martin Leach, amministratore delegato di Maserati, oltre a Marco Uello e Alessandro Lippi, direttori generali della SPQR.

SPQR Warm Up Srl è controllata da Hungaria Sps, Gruppo operante nel settore da oltre 10 anni, già distributore dei prodotti del Gruppo. Altro partner è Forza, più importanti concessionari in Italia delle auto del Cavallino e del Tridente.

Paese dove l'automobile ha un ruolo rilevante e un apprezzato Gran Premio di F1, l'Ungheria rappresenta uno scenario importante per Ferrari e Maserati che potranno contare su un mercato automobilistico locale in costante crescita che già testimonia la loro forte passione per il Gruppo.

BULOVA

Bulova are registered trademarks. ©2004 Bulova Corporation. Styles 63896, 63898
La collezione Bulova 2004 è disponibile presso tutti i negozi autorizzati. N° Verde 0800 286622

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA Supplementi

tst.
Scienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

BELLO E IL BRUTTO DELLA CITTÀ CHE CAMBIA

«La qualità dei quartieri si decide attraverso opere come i grattacieli, le biblioteche, i parchi, le piazze. Grandi segni architettonici prodotti da grandi architetti»

«Da Cagnardi sto ancora aspettando la riqualificazione dello spazio clessidra di corso Orbassano. Oltre alle parole vorrei i progetti»

Il sindaco Sergio Chiamparino durante un sopralluogo nell'area di Spina 3, uno dei luoghi dove più forte sarà la trasformazione urbana



«La Spina? Vedrete quando sarà finita»

Chiamparino: Bellini e Fuksas devono ancora esibirsi

intervista

Emanuela Minucci

CHI può davvero decidere sul Bello e sul Brutto in una città? Esiste un Consiglio di Stato dell'estetica titolato ad avere l'ultima parola? E ancora: vi pare che la qualità architettonica di un quartiere si possa decidere soltanto dopo aver visto anche le grandi opere nate per dargli un'anima? In ogni caso la polemica mi pare interessante, e a Palazzo Civico abbiamo anche qualche idea concreta: in merito, tale da poter dare al Comune la possibilità di vigilare meglio d'ora in poi, sui progetti...

Il sindaco Chiamparino ha seguito parola per parola il dibattito sul «Bello e il Brutto della città». La Stampa ha dato ampio spazio. Ora tocca lui, o meglio all'amministrazione, il «grande imputato» della querelle cominciata con le accuse dell'urbanista Cagnardi, il padre del Piano regolatore («Le case sulla Spina sono orribili», risponde a dovere. Dopo la rivolta degli architetti e dei costruttori, accusati di essere arroganti i primi, «desiderosi soltanto di arricchirsi i secondi, ora la parola passa al Comune. Un Comune che negli ultimi due, tre anni, a dire il vero...» con le mani in mano alla voce «controllo della qualità architettonica». Durante la giunta Chiamparino «nate figure come il city architect (lo storico Carlo Olmo), e novità come l'«Urban Center», il luogo dove «tutto cambia, urbanisticamente parlando, la pelle della città», «Atrium», uno dei «grandi edifici di piazza Solferino che racchiude una mostra permanente sulle trasformazioni urba-

LA L'EX BAFFERT, OGGI DI DEL CONSORZIO ACLI CASA

«Case popolari progettate da Isola. E' poco?»

«Sono rimasto davvero deluso dalla polemica apparsa sui giornali in questi giorni. Capisco come faccia un urbanista del calibro di Augusto Cagnardi a bollare come «brutta architettura» caseggiati di grandissima qualità firmati da fior di professionisti come Alvaro Siza. Ma solo, capisco come possa sparare a zero un progetto che ha il merito, almeno nell'ambito di Spina 3, di dare un alloggio a 1500 persone al quadro grazie fatto che è stato costruito per le cooperative. Se questo vi pare un diritto poco...» parla l'ex assessore al Comune di Torino Baffert, oggi dirigente del Consorzio AdC Casa (che gestisce parecchi condomini su Spina 3). Lo fa anche a nome delle tante altre cooperative che operano sullo stesso territorio, da quella di Pancrazio alla di Vittorio: «in 1700 alloggi». Commenta Baffert: «Al di là del fatto

che la nostra è edilizia di qualità, mi pare che il discorso sia di grande rilevanza sociale. Si tratta di case ottimamente rifinite che dispongono di ogni confort, ma soprattutto si affacciano sul Parco della Dora che misurerà mila metri quadri: un'oasi verde super-attrezzata che costituirà un'attrazione per l'intera città». La polemica sull'urbanistica è molto attuale, fra cui anche vecchi collaboratori dell'urbanista Cagnardi, come l'architetto Paolo Amirante, ex dirigente comunale, che collabora con Cagnardi proprio alla stesura del Piano regolatore: «Sono stupefatto dalle sue posizioni - dichiara ferocemente - il responsabile del Consorzio con cui se la prende l'urbanista è fu lui infatti a voler addensare la cubatura edificabile prevista per le nuove costruzioni in spazi molto esigui. E adesso ne lamenta».

ne. Tutto ciò però è bastato, secondo Cagnardi (e parecchi altri) per mettersi al riparo da corroni alti dieci piani spuntati come funghi da corso Roissin a via Livorno. Allora sindaco, che cosa risponde all'architetto Cagnardi? Come replica alle accuse di aver permesso uno scempio edilizio su un viale, la Spina, che poteva rappresentare la Grande occasione del rilancio urbanistico della città? «Si tratta di argomenti parziali, per non dire sbagliati. Al di là di considerazioni, scontate, che prima giudicavo qualsiasi cosa bisognerebbe aspettare a vederla finita, vorrei precisare che il Bello e il Brutto caratterizzano qualsiasi città in tutte le epoche. E che forse, nessuno, in fondo, lo dimostra anche l'esito del dibattito apparso sulle vostre pagine, è titolato, per fortuna, a

Dico la verità non mi piace tutto di quell'area. In ogni caso stiamo lavorando insieme per modificare anche la composizione della commissione igienico-edilizia e fare in modo che la città sia certa di poter conservare una presenza maggioritaria

dire merito un'ultima parola. Ciò detto, mi pare che la vera cifra architettonica della Spina Centrale, l'unico onesto elemento attraverso cui poter giudicare questo ambito siano le grandi opere, i grandi segni architettonici. Le quali, qualche esempio. Sulla tanto dileggiata Spina 2, il tratto che va da corso Rosselli a piazza Statuto, lo alle case di Franco Cozzani contro Cagnardi punta l'indice: stanno per nascere, nell'ordine: il grattacielo della Regione progettato da Fuksas, la Biblioteca Unica di Bellini, il raddoppio del Politecnico e la nuova Officina Grandi Riparazioni che ospiteranno fra le altre collezioni della Gam, la nuova stazione di Porta Susa, uno scrigno in acciaio e vetro premiato alla Biennale miglior progetto italiano, le sculture del Fassante che vanno dall'igloo di Merz al giardino di Penone. Se tutto ciò le

sembra poco... Sì, intanto la Biblioteca Bellini si comincerà a costruire nel 2006 mentre gli anonimi edifici che stanno facendo discutere hanno quasi già la moquette...

«Cio non toglie che il giudizio dato oggi possa essere un pre-giudizio su un'area tanto vasta e così ad alto tasso di trasformazioni ancora in divenire. E a proposito di elementi qualificanti dello spazio urbano, stiamo aspettando proprio dallo studio Cagnardi la riqualificazione dello spazio a clessidra di largo Orbassano... più che le polemiche, me lo lasci dire, sarebbero ben accetti i progetti su carta».

Va bene le grandi architetture, ma crede che la qualità dello spazio urbano sia composta anche dalle cose qualunque, ammesse che l'impatto estetico di un condominio di piani possa essere ammortizzato dal pur piacevolissimo igloo di Merz? «Dico la verità: non mi piace tutto della Spina. Ma prima di esprimere un giudizio aspetterei di vedere gli alberi crescere e completati gli spazi comuni. Detto ciò penso che il Comune debba fare di più per vigilare sull'impatto estetico del singolo edificio. Come? Ci sta lavorando l'assessore Viano: stiamo faticosamente cercando di cambiare la commissione igienico-edilizia. Il nostro obiettivo sarà quello di dare alla Città una presenza maggioritaria. Tutti gli enti rappresentati, alla fine sarà il Comune, attraverso una di confronto pubblici a decidere sull'opportunità di una costruzione».

Una lettrice ci scrive: «Ecco: ritorna alla ribalta sulle pagine dei giornali, in modo anche ripetitivo e profluso, il delitto di Cogne. Perizie contropertizie difese e con descrizioni strappalacrime di madre amorosa, circondata dai bambini di tutto il vicinato, in una atmosfera idilliaca, sotto lo sguardo vigile del «patriarca».

«Ripensando il povero bimbo barbaramente ucciso, tutto questo spreco di retorica finisce col diventare quasi pauroso. Chiunque è stato l'assassino, speravamo poter dimenticare i dettagli di questo orrendo delitto, o almeno relegarlo tra le pareti hanno e le sule dei tribunali».

Maria Sofia Gambaro

Una lettrice ci scrive: «Sono docente universitaria. Igene e ho letto, sconcertata, la lettera intitolata «Medici e responsabilità». Il comportamento dell'operatore Asl tradisce tutto quanto in questi ultimi anni si è cercato di costruire con l'attività formazionale degli operatori: reali rischi da vaccino, sulla necessità di un realmente informato, sulla opportunità/ utilità della visita prevaccinale,

Specchio dei tempi

«Cogne, un delitto da dimenticare» - «Impossibile delegare ai pediatri le vaccinazioni dei neonati» - «Potenziato il noleggio di bici nel Parco della Mandria» - «Vigili rapidi nel riconoscere l'errore»

sulla necessità di cooperazione col pediatra, sulle modalità di con i genitori ecc... «Purtroppo in tutti i contesti lavorativi ci sono degli operatori meno «attenti» su cui è opportuno reiterare l'intervento educativo... Ma sono rimasta altrettanto sconcertata dalla risposta del rappresentante dei pediatri di famiglia che ritiene di poter fare effettuare a tutti i suoi colleghi piemontesi le 1000 nuovi nati che nei primi 15 mesi di vita dovrebbero ricevere 4 vaccinazioni, con relative convocazioni del bambino, conservazione del vaccino in appositi frigoriferi controllati, riconvocazione degli assenti, registrazione della vaccinazione ecc. Il tutto ovviamente senza una incentivazione economica di cui non si vedrebbe la necessità, visto che

esiste un Servizio Pubblico apposito e funzionante, di reggere dignitosamente questa mole di lavoro (96% di tutte le vaccinazioni). «Vorrei anche ricordare che il bambino torinese con la Pess non è stato vaccinato perché il pediatra ha lasciato alla madre la decisione di vaccinarlo e parte delle mancate vaccinazioni (3-5%) sono determinate dal consiglio del pediatra. Forse, invece, sollevare inutili polemiche, i pediatri e il Servizio vaccinale dovrebbero continuare a collaborare, e nel contesto che gli è più congeniale e in cui l'esperienza è più consolidata, ad un intervento di Sanità Pubblica nella nostra Regione presenta (nonostante qualche difetto umano) livelli di qualità tutto rispettabili».

Carla M. Zotti

L'Ente Parco della Mandria ci scrive: «L'opinione del lettore che immagina il servizio biciclette del Parco in via di chiusura e peggioramento risulta nei fatti infondata. Tale servizio infatti è stato ampliato e l'affidamento della gestione ad un privato, a seguito gara d'appalto, è volto proprio al suo potenziamento: sono individuati standards qualitativi, costantemente monitorati e incentivati dall'Ente, tariffe migliorative, orario inferiore all'attuale (contatti tutti i giorni, salvo che a novembre e febbraio aperto nei fine settimana e a dicembre e gennaio). Vogliono inoltre aumentare i punti di noleggio e le biciclette speciali messe gratuitamente a disposizione per i disabili. I sette dipendenti dell'Ente non più costantemente impegnati nell'attività di noleg-

gio saranno destinati a fornire un utilissimo servizio di manutenzione del Parco e di guida a scolaresche e turisti in visita».

Stefania Grella

Un lettore ci scrive: «Giusto lamentarsi delle cose che non vanno ma è giusto anche complimentarsi per quelle che vanno bene. Ho ricevuto la notifica multa per essere entrato in auto nella ZTL senza averne il permesso. Sapendo di non averlo fatto (non vado mai in auto in centro) e ritenendo quindi multa frutto di errore, ho inviato messaggio per posta elettronica (all'indirizzo segnalato sul verbale) per far presente il probabile errore e chiedere come dovevo fare per accertare la cosa e togliere la multa. Nel giro di meno di due ore ho ricevuto risposta un messaggio che mi conferma che è trattato davvero di un errore e mi invita a non tener conto della notifica e a trattenere il messaggio come ricevuta dell'annullamento della multa. Senza muovermi da casa, e meno di due ore, problema risolto per posta elettronica. Complimenti».

Carlo Molinaro

specchiotempi@lastampa.it

ANTA ANTIQUARIATO

- ARREDI antichi tra cui ribalta, comò, tavoli, scrittori ecc...
- Dipinti antichi italiani e fiamminghi, cul G. TRAVERSI, P.F. CITTADINI, SPADINO, PORTA, LIPPI, CHAPRON, CARLETO CALIARI, RUGENDAS ed altri; cul MICHELETTI, TALLONE, CARGNEL, EMPRIN, VELLAN, CORTIELLO ed altri; 3 ORO



- Sculture lignee del Tappeti persiani, caucasici e di chla manifattura; SMALTI, MINATURE ecc...
- Soprammobili: vetri soffiati, argenti antichi;
- dipinti moderni: disegno F. RATTI; Terracotta di A. MARTINI, Casetti, ROASIO, NATALI, GUSONI, CREMONINI, CELADA;
- Sculture: NAG - ARNOLDI, MESSI, A. PONDIANI, ed altri;

- SIZIO da oggi al 28/11 tutti i giorni ore 10 - 13 / 15 - 19,30 VENERDI ANCHE SERALE 21-23

- ASTA 28 novembre 15,45

a cura FIR Piemonte Istituto Vendite via Bonzanigo 16 Torino (zona Piazza Statuto/via S. Donato) tel. 011.473.1217 - www.astapiemonte.it

CATALOGO IN SEDE

www.radioimargherita.com

RADIO MARGHERITA
MUSICA ITALIANA IN TUTTA ITALIA

• TORINO

fm 91,800 • 88,750

NUMERO VERDE 800 303464



NUOVO MARCHIO CON ANNI

Le promozioni del mese di dicembre le troverete in LA STAMPA nei prossimi giorni...

Famiglia Persiani SABET
TAPPETI
VIA SAN QUINTINO 3 - TEL. 011.537.206

Samara's Show

via Camerana 11, Torino tel. 011535010 Info e prenotazioni 3472669891 Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00
VIP Samara's
Sacchi 28, Torino tel. 011541025 - 3462304202 da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00
Domenica anche dalle 17,30 alle 19,30

SABATO 27 E DOMENICA 28
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'EURO
GUEST STARS
SABATO: NICHOLAS WILD SEXY WAR
DOMENICA: NICHOLAS WILD SEXY WAR ALTHEA (solo VIP)
NOVITA' IL PRIMO SPETTACOLO ANTICIPATORI AL SAMARA'S SHOW 18,30 E ALLE 22,30 AL SAMARA'S VIP 18,30 (solo Domenica) E ALLE 21,30

MARK 2 - MODA
In adesione alla richiesta del PRESIDENTE DELLA REGIONE
Contro la contingenza economica e a sostegno della famiglia: riduzione alla cassa del 7% TUTTO
Via Tunisi 54 Torino (campo Filadelfia) tel. 011.3197567

Sabato 27 novembre
è la 8ª Giornata Nazionale della

Colletta Alimentare

corri anche tu a fare la spesa per i poveri nei supermercati:

A&O, Auchan, Basko, Bennet, Carrefour, Cityper, Coop, Deco, Conbrere, Conad e Planeta, Coop, Ipercoop e Nova Coop, CRAI, Despar, Di Meglia, Di per Di, Dico, Dugan, Esasse Standa, Esselunga, Eurospin, Famila, Food Market, GS, Gulliver, Il Gigante, Ins Discount, Interdis, Ipergros, Ipersidis, Iperstanda, Iperstore GS, Italcoop, Jolly, LD Market, LBL Ortabra, Legler Market, Market 3000, Maxi Sconto, Mini Market, Nordiconad, OK Market, Panda Market, Panorama, Penny Market, SGS, Sigma DE.CO, SMA, Standa, Supermercati Pan, Unes, UNIZ.

GRAZIE a tutti i donatori ai volontari



Corso Roma, 11 Ter, 10024 Moncalieri (TO) Numero verde: 800 624703 www.bancaalimentare.it piemonte@bancaalimentare.it

La manifestazione inaugurata giovedì insieme a Progetto & Arredo Restructura, il cantiere delle idee

Molte novità nei padiglioni di Lingotto Fiere

Si sono aperti giovedì, al Lingotto Fiere, i battenti di Restructura 2004, la più vasta esposizione dedicata alla ristrutturazione nell'edilizia, settore in ampio e costante sviluppo grazie alle agevolazioni fiscali. Nel padiglione 3 è possibile osservare alcune «prime» tecnologiche.

Tra le novità esposte, il Mecalac 714 della Tractor Service di Romano Canavese, escavatore in versione cingolata e gommata che può operare sia come escavatore classico che, con attrezzature frontali, come pala di carico o forche per sollevamento di pallets.

Minifrantoio Komplet Lem 48-25 presentato da Centromac. Mappano è un frantumatore a macelle di grande capacità, che può essere caricato da escavatore, con nastro trasportatore o attraverso tramoggia vibrante, in grado di frantumare qualsiasi materiale di demolizione trasformandolo in materiale perfettamente riutilizzabile sul cantiere. Il Gruppo Minitop presenta invece un miniescavatore, Takeuchi TB 28 FR, macchina ultracompatta in grado di operare in spazi ristretti.

La Famig di Grugliasco presenta a Restructura il martello perforatore Kango 950 K che, con design lineare semplifica la posizione verticale riducendo le sollecitazioni alla schiena, durante la foratura e la rottura a livello pavimento. Può praticare fori fino a 100 mm di diametro, pesa quasi dodici chili, è dotato di impugnatura e sistema Anti Vibration.

La Op Pagliaro Manta propo-

ne la piattaforma lavoro offre vantaggi come la possibilità d'installazione su veicoli più leggeri e prestazioni superiori in altezza e sbarraccio.

Davvero tante novità all'edizione 2004 di Restructura che si è

inaugurata insieme alla rassegna Progetto & Arredo e resterà aperta fino a lunedì 29. La Eco Logica Italiana di Grugliasco presenta il WC Chimico Sebach top-san, primo bagno chimico autopulente che risolve il problema di disporre un servizio corredato di tutti i comfort, assicurando assenza di tutti gli inconvenienti consueti, grazie a una tecnica d'avanguardia. L'azienda assicura inoltre gli interventi d'aspirazione dei reflui, pulizia e ripristino degli accessori.

Novità anche sul fronte mezzi: Torino Auto porta a Restructura l'autocarro Piaggio Quargo con cassone ribaltabile: alimentato da motore diesel ha dimensioni molto contenute può essere guidato a partire da 16 anni, patente A1. La Kia Motors Italia, italiana della Marca coreana, sfodera invece il suo K 2500 nella versione cassone cabina singola, disponibile anche in versione doppia cabina.

Orecchia Scavarda di Moncalieri, la storica concessionaria Iveco per la provincia di Torino, presenta il nuovissimo Daily 35 C17 versione telaio cabina passo 3450. Il Gruppo Marelli presenta il Renault Master Propulsion Doppia cabina T35 passo medio in versione cassone.

Restructura e Progetto & Arredo rispettano lo stesso orario di apertura: fino a sabato dalle 10 alle 22, domenica e lunedì dalle 10 alle 18. Con un solo biglietto (7 euro e 50 centesimi, il euro ridotto) si potranno visitare entrambe le rassegne.



Nel nuovo showroom Biancofiore la passione dell'artigiano crea salotti unici

«Rendete più accogliente la vostra casa»

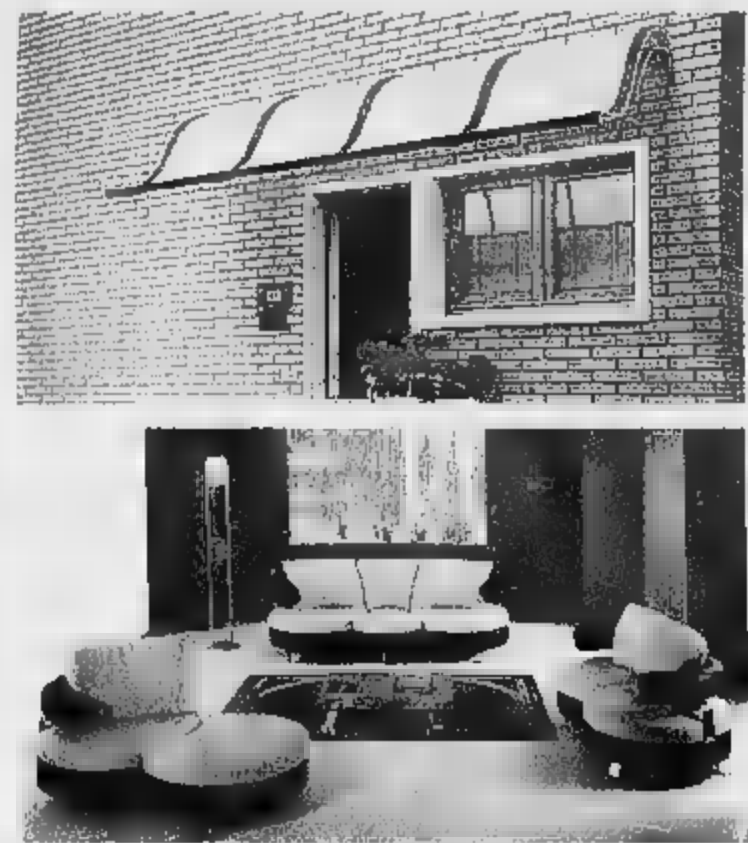
Grosso Tende: contro sole, polvere, freddo e vento

Biancofiore e Grosso tende: due nomi per rendere più accogliente la vostra casa.

Garanzia di qualità e prodotti creati nel pieno rispetto della tradizione artigianale è l'obiettivo di Biancofiore, nella nuova sede di via Santagata 11 a Torino, dove è stato da poco inaugurato il nuovo showroom di oltre mille metri quadri.

Biancofiore vanta una tradizione lunga oltre quarant'anni: offre vasto assortimento di complementi d'arredo, salotti e letti per soddisfare qualsiasi esigenza, anche la più singolare. Realizza divani su misura per una qualità che dura nel tempo, con ampia scelta dei tessuti, e per gli amanti della pelle garantisce un'eccellente durata nel tempo. Biancofiore si distingue per l'impiego di pellami scelti di toro a grano naturale, divani realizzati con rifiniture di pregio come impunture, tasche e stringature realizzate completamente a mano. Una garanzia in più per il cliente è la possibilità di seguire personalmente le fasi della lavorazione: dalla creazione all'assemblaggio del divano scelto. Laboratorio e showroom condividono la stessa area, consentendo al cliente di osservare sempre la zona lavorazione, dove esperti artigiani, col supporto di macchinari tecnologicamente avanzati, rifiniscono manualmente la produzione.

Da Biancofiore è sempre a disposizione un arredatore per eseguire preventivi gratuiti a casa vostra.



Restauro, rifodera o dà un nuovo look ai vostri divani antichi. Da non dimenticare i prezzi concorrenziali, con possibilità di finanziamenti personalizzati.

Grosso Tende è leader nella

protezione solare con esperienza trentennale. Con tre punti vendita a Nichelino (sede), Pinerolo e Torino si avvale di un organico di quindici addetti, e anche quest'anno il presente a Restructura per offrire il

meglio della sua produzione: la Tenda Veranda, unica nel suo genere, telo invernale che scorre in particolari guide garantendo chiusura ermetica per proteggere da freddo, smog e polvere.

Fino al 30 novembre si potrà in abbinamento alla tenda veranda - o a qualsiasi altro modello di tenda - l'asta elettrica a soli 59 euro (anziché 159) con la possibilità di pagare in 12 mesi a interessi zero.

Grosso Tende presenta i teli per la protezione solare non più cuciti, ma saldati per ridurre le grinze e aumentare la resistenza e l'impermeabilità. Inoltre propone pensiline in alluminio, sistemi modulari dal design pulito elegante e funzionale, con copertura in policarbonato progettate per arredare e coprire ingressi calpesti e passaggi. Tende a rullo libero o con catenella realizzata con tessuti oscuranti, ombreggianti o con la possibilità di adattare il nuovo tessuto Solist con la caratteristica di abbattere il calore solare fino all'80% per la protezione di finestre e abbaini. Zanzariere a rullo per finestre, porte e abbaini, costruita in alluminio disponibile nei colori classici oppure nella nuova gamma finto legno. Vende e noleggia tensostrutture e gazebo, bancarelle per mercatini natalizi.

I prodotti della Grosso sono frutto di costante miglioramento, di impegno verso la qualità, di affidabilità. Oltre che nelle tre sedi si può sul sito www.grosso.it e a Restructura (stand 124/125 padiglione 2).

Tenda mia fatti veranda.

Senza fatica.

SIAMO PRESENTI
A RESTRUCTURA
dal 25 al 29
NOVEMBRE

Prenotate la Vostra tenda.

*Potrete avere la comodissima asta elettrica

a soli € **59,00** invece di € **159,00.**

Quando la TENDA
ombreggia.



Quando la
VERANDA
protegge.



NESSUNO
SPIFFERO
perché
è l'unica tenda
che garantisce
la CHIUSURA
ERMETICA.

PAGAMENTO
IN 12 MESI
INTERESSI ZERO.

sede con vendita all'ingrosso
Nichelino (TO):
Via Cacciatori, 64
Tel. 0116 27 32 31-0116 27 12 38
0116 27 16

Torino: Pianezza,
Tel. 011 55 28 53
0114 55 19 81

Moncalieri (To): Bignone,
Tel. 0121 37 27 12
0121 37 74 19

www.grosso.it
grosso@tiscali.it

GrossoTende

Se ne intende.

BIANCOFIORE

...divani per sempre

I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza e professionisti nella scelta più adatta alle esigenze della vostra abitazione.
- Progetto di interni su misura realizzato in base ad un sopralluogo senza impegno.
- Finanziamenti personalizzati senza anticipo.

PRODUZIONE e SHOW ROOM
VIA SANTAGATA 11 (ANG. STR. SAN MAURO 178) - TORINO
TEL. 011.2731604

PROGETTO & ARREDO

Il Punto di Riferimento
per chi ama la Propria Casa

25 - 29 Novembre 2004 Torino, Lingotto Fiere

dal 11.00 alle 19.00 il 25, 26 e 27 novembre
dal 10.00 alle 20.00 il 28 e 29 novembre

organizzazione

Progetto & Arredo

Via Nizza, 294 - 10125 Torino (Italy)

Tel. +39

+39

011 46 64 64

www.riferaprog.it

In contemporanea:

R
RESTRUCTURA
giornale di riferimento
e informazione edilizia 2004

Excellenza Artigiana
Premio

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

giovedì pomeriggio è aperto il nuovo svincolo Savonera sulla tangenziale... quello di Collegno e quello di corso Regina Margherita in direzione Milano-Aosta. L'apertura rappresenta la prima fase dei lavori di completamento dello svincolo di corso Regina Margherita per il miglioramento della viabilità verso Savonera e soprattutto la Reggia di Venaria. Sulla tangenziale... svincolo Borgaro: dalle ore 21 del 2 novembre alle ore 6 del giorno dopo chiusura per lavori della pista... entrata e di uscita per da Borgaro per il traffico diretto e proveniente dalla Tangenziale Nord in entrambe le direzioni.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria	
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Stato dell'indice della qualità dell'aria negli ultimi giorni	
Giovedì 18/11/2004	5
Venerdì 19/11/2004	3
Sabato 20/11/2004	5
Domenica 21/11/2004	3
Venerdì 26/11/2004	2
Sabato 27/11/2004	2
Venerdì 28/11/2004	2

Previsione per oggi SABATO 27/11/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggia 1; c.so Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 105; via Ogliastrico 4; p.za della Vittoria 29; c.so Regina Margherita 218 bis; c.so Vittorio Emanuele 84; c.so Turati 146; c.so Unione Sovietica 491; str. San Mauro 35; c.so Massimo d'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/8; p.za Massaua 1; via 65; c.so Vittorio Emanuele. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; Borgaro. Aperta 24 ore: Venaria, L. Vinci 50. Info: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

FESTA IN UNA FAMIGLIA ■ BRANDIZZO PER IL TREMILIONESIMO ABBONAMENTO A SKY

Metti una sera con Viali dentro casa

«Che emozione, siamo tutti juventinissimi»

«Quando ci hanno avvertiti che sarebbero piombati a casa... per farci festa e ci hanno detto che ci avrebbero portato Viali, e poi Maria D'Amico, a me è venuto spontaneo dire "bah, chi è?". Il nostro volto femminile per lo sport. Non la conosce? Signora, la prego, faccia finta di conoscerla». Io gli ho risposto "si figuri". Come mamma ero contentissima: quelli di Sky venivano a festeggiare mio figlio... aveva appena acquistato il tremilionesimo abbonamento alla tv, e in famiglia siamo tutti juventinissimi. Pensi che con Viali avrebbe dovuto esserci anche Buffon che, però, purtroppo, è stato bloccato per strada dal traffico per un incidente. Ci hanno invaso la casa, torta, spumante, mio figlio Alessandro e i suoi amici che mangiavano con gli occhi di D'Amico. Proprio così. E poi quella marea di inglesi che ridevano con tutta la faccia, come se fossero loro i festeggiati. C'era pure il cameraman che è stato sull'isola dei famosi,

quello che riprendeva Muniz... solitario, non lo conosce?». Brandizzo, via Milanetto, villetta dei Ricossa-Tosatto: Alessandro, il figlio unico ventiseptenne, il più festeggiato, mamma Maria Teresa, la più simpatica, la nonna Cristina, la più stupida della sbarbata che ha invaso la sua tranquillità quotidiana... trasformato pure lei, a 77 anni, in piccola star televisiva... giornale accanto alle star di tutti i giorni. La pay tv che si festeggia festeggiando i suoi fedelissimi con un raid di telecamere che, più sono, più fanno evento. Almeno per Ricossa sull'asse Brandizzo-Cigliano: 25 chilometri di strada, su e giù tutti i giorni dell'anno, fuorché per le canoniche ferie, perché a Cigliano Alessandro ha aperto una birreria, e la mamma gli dà una mano. Intorno di famiglia, l'altra al tramonto: pulmini parabolati in strada, un chiosco viavai alla porta. C'era pure Burt Simpson, quello dei cartoni, tutto giallo co-

me in tv, ride divertita la signora Maria Teresa. In... ossa? «Sì, ragazza, graziosissima stava dentro al pupazzo ad altezza d'uomo. Non l'hanno fatto vedere, ma io l'ho focalizzata». Carina come la D'Amico? «Carina carina». Lei guarda le ragazze... gli occhi di una mamma. «In questa circostanza dovrei dire che guardo sprattutto tv, anzi la pay tv. Anche se non l'ho poi così. Di giorno si corre, la... facciamo tardi a lavorare in birreria e quando torniamo a casa...». «Va a dormire morti di stanchezza. «Facciamo le due, le tre, a volte anche le cinque del mattino. Rientriamo a quelle buie ore e sa che facciamo? Mio figlio si chiude in camera... a vedersi il calcio, io mi guardo un filmetto. Tanto per non fare lavoro-auto-letto. Un filmetto. Sulle altre reti non c'è mai nulla per i nottambuli. Ci siamo abbonati alla pay tv per questo. Inedito interno di vita familiare televisiva: nei costumi degli italia-

ni entra la pay tv personalizzata. «Ho preso il terzo abbonamento proprio per questo. - spiega Alessandro - Mamma è tifosa ma a lei bastano i risultati. Così io adesso mi posso vedere e rivedere tutto». La Juve dalla A alla Z? «Facessero vedere gli allenamenti, mi guarderei pure quelli. Poi seguo tutto il calcio internazionale». E allo stadio? «Ci vado raramente, il lavoro, la stanchezza». Il perfetto abbonato Sky. «Tre abbonamenti. L'ha detto a Viali? «Lo... già. Pure che siamo tutti... in famiglia». L'impressione è che lei, Alessandro, abbia... scampo almeno in questo. «Proprio no», risponde la... «E' stato mio papà Luigi il primo tifoso della Juve a casa nostra. E' morto giovane, a 53... che Alessandro... piccolo. Il sorriso di Maria Teresa incrina dolcemente, ma in questi giorni di euforia televisiva in casa Ricossa il ricordo riparte alla realtà... oltre i monitor.



Gianluca Viali e Maria D'Amico con Alessandro, Maria Teresa e Cristina Ricossa-Tosatto

OGGI IN CAV. Appuntamenti sportivi odierni. Calcio. Campionato Primavera (turno): Torino-Parma (ore 14,30, stadio Primo Nebiolo di Parco Ruffini), Sampdoria-Juventus. Classifica girone A: Atalanta 17; Cagliari 14; Juventus, Sampdoria 13; Parma 9; Albinoleffe, Brescia 8; Piacenza, Modena 7; Torino 6. Basket. Serie A2 (semm.): Caffè Giuliano Ivrea-Cervia (20,30; v. Dora Baltea). femm.: Torino Scavi-Emmege Moncalieri (18,30; v. Olivero). femm.: Chieri-Vercelli (19; v. Bersezio); Tbb Pino T.se-Ivrea (18; v. Folis). Serie C1: Tecnosteel Ginnastica To-Verona (20,30; v. Olivero). Serie C2: Puntino Snaì Moncalieri-Des Kolbe To (21; v. Einaudi); Tbb Pino Torinese-Cro... To (21,15; v. Folis). Serie D: Agnelli To-Bip To (20,30; v. Rubino); Benaschese-Zero Uno San Mauro (20; v. La Torre); Michellin To-Chivasso (20,45; v. Filio); Atavir Rivalta-Mondovì (21; v. Piossasco). Calcio 5. Serie B (9ª giornata, 15): Alessia Bg-Piemonte, Casana-Bergamo (Palafurini), Real To-Godona (palasport di Leini). Hockey ghiaccio. Serie A1: Torino Bulls-Cortina (18,30, To-Expo). Serie A2: Settequercie Bz-Valpellice. Volley. Programma 7ª turno. B1 femm.: Carispa Lilliput Settimo-Casale Monferrato (ore 21; v. S. Benigno); Audax Corsico-Più Volley Chivasso (21). Serie B2: Toro Valsusa-Candove-Vercelli (21; v. Susa 2); Mortara-Erbaluce Caluso (21,15), Olgiate-Gold Gallery Finero (21). B2 femm.: Bentley Finero-Bresso (21; v. Le Grande Torino 2), Milano-Progetto Alpiniano (21).

CONVEGNO PER IL 50° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Pil in crescita e politica ecco l'Italia di De Gasperi

L'8 per cento di crescita del Pil all'anno. Era l'Italia di Alcide De Gasperi, di cui s'è parlato ieri al Circolo degli Artisti... un convegno organizzato dal Centro Fam... in occasione del... speciale che la rivista «Ventunesimo secolo», 50° anniversario della morte, ha dedicato allo statista. Pier Franco Quagliari ha aperto i lavori, centrati... rapporti De Gasperi... laici. «Per Jas Gawronski ha preso la parola ricordando il severo giudizio di Salvemini sui rapporti tra Dc e laici: «Per l'alleanza si rivelò una svendita dei valori laici in... potere. In realtà quell'alleanza fu l'architrave della democrazia repubblicana: i laici non poterono rivendica-

moito... laico» dal governo, anche i Dc dovettero rinunciare a qualcosa. I laici avevano come valore preminente la difesa della minaccia rappresentata dai comunisti allineati con Mosca... con Stalin». Al convegno sono intervenuti il direttore della rivista Gaetano Quagliariello, l'ex ministro Francesco Forte e Mario Baraldi, che ha ricordato come De Gasperi pagò con l'isolamento l'aver ritenuto il partito al servizio della comunità e non viceversa, e la scelta di civiltà che lo spinse a difendere l'alleanza con i laici anche a costo di disobbedire al papa, che spingeva Sturzo perché la Dc si alleanse con i monarchici e i missini. [g.fav.]

AL LINGOTTO LA GRANDE RASSEGNA DELL'ARREDO

«Restructura» raddoppia con l'eccellenza artigiana

«Restructura», la rassegna inaugurata giovedì, fa registrare un incremento sostanziale... visitatori, espositori... addetti... lavori. Lingotto continuano fino a lunedì gli appuntamenti rivolti ai professionisti e al grande pubblico che si svolgono in contemporanea con «Progetto & Arredo», la nuova rassegna dell'arredamento d'interni (evoluzione di Expocasa21). In mostra le proposte di 446 espositori: tutti gli elementi strutturali (pavimenti, serramenti, coperture, sanitari, impiantistica, illuminazione, decorazione), macchine per l'edilizia, software e hardware per la progettazione, e i laboratori degli artigiani piemontesi insigniti dell'Eccellenza della

Regione Piemonte, all'opera per mostrare al pubblico come nascono i loro prodotti. A «Progetto & Arredo», invece, sono presenti le maggiori aziende produttrici di mobili... complementi e oltre centotrenta vetrine commerciali con il marchio «Piemonte eccellenza artigiana» dei settori del mobile, restauro, della ceramica, del vetro, del tessile e dell'arredamento d'interni. Un salone nel salone promosso dalla Regione per diffondere e commercializzare i prodotti dell'artigianato artistico e tipico. Le due rassegne restano aperte oggi dalle 10 alle 22; domani e lunedì dalle 10 alle 20. Biglietto (valido per entrambe le rassegne) 7,50 euro; ridotto 6 euro. [m. per.]

INCONTRO ALLA SCUOLA D'APPLICAZIONE DELL'ESERCITO

«Usa, Iraq e terrorismo» come cambiano le guerre

Guerra in Iraq e lotta al terrorismo sono stati al centro del convegno «Società civile e istituzioni militari», organizzato dalla Fondazione Filippo Burzio ieri alla Scuola d'Applicazione dell'Esercito, cui sono intervenuti... Valerio Zanone moderatore, il generale Armando Novelli, Ann... Caffarena (attrice della relazione Luigi Bonanate) e l'ambasciatore Boris Biancheri. Novelli (per 4... comandante del Multi national corps in Iraq) ottimista: «Tutto procede secondo i piani, e quello di Alawi è un governo forte, anche se le elezioni del 30 gennaio... saranno definitive: alle recenti Provinciali di Falluja è andato a votare solo il 6%. Boris Biancheri ha sottolineato... la

caduta del Muro abbia cambiato le regole: «Nel confronto Usa-Urss l'apparato militare aveva la funzione non d'intervenire... d'impedire l'altro intervento. Ora la situazione è mutata ma l'opinione pubblica non è più abituata a un esercito che porta guerra. L'equilibrio bipolare non esiste più: il paradosso è che la superpotenza rimasta non... capacità deterrente... confronti dei nuovi nemici. E anche difficile individuare obiettivi concreti nel terrorismo islamico. Forse, occorre tornare al movimento di rigenerazione dell'Islam puro che nei primi Anni 90 aveva cercato di colpire i paesi islamici moderati. Ora colpisce il nemico più lontano per colpire anche quello più vicino che proprio da esso è tutelato». [r. pav.]

REMIZIONE. Nel pomeriggio (ore 14) al teatro Piccolo Valdocco di v. Salerno 12 si svolge... premiazione di club e corridori torinesi distinti nel 2004. Tra i premiati, i pistard tricolori Fabio Felline (Rostese), Sereza Mensa (Piossasco) e Francesco Giuliani (Carnel Brunero Boesio).

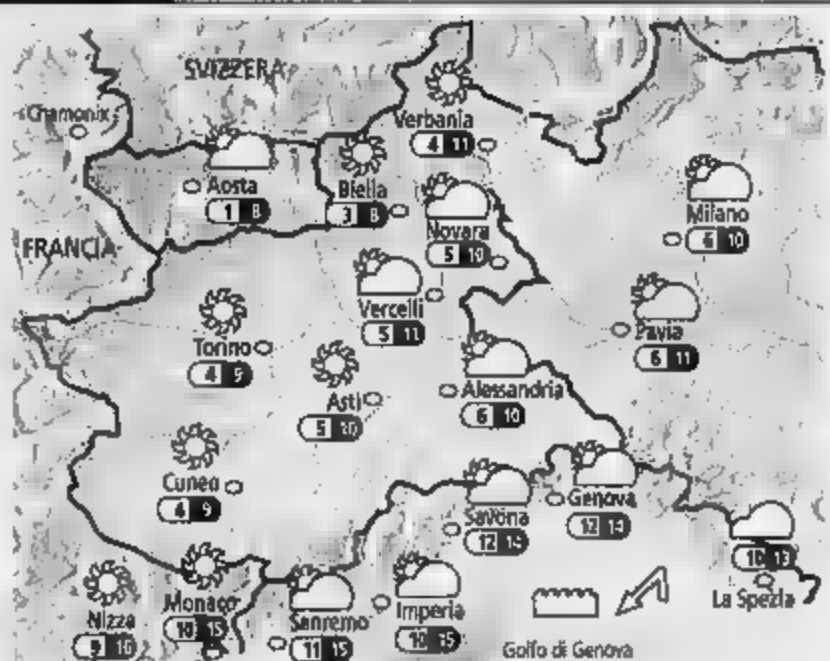
TAVOLI. PODIO. Prima medaglia storica per Torino ai campionati italiani: la Fight and Fun... maestro Domenico Greco ha conquistato il 3º... classifica per società. Gli atleti andati a medaglia sono stati Andi Grosaru (1º, +84 kg senior), Filippo Cavallaro (1º, -68 junior), Luca Caldarsi (1º, -68 speranze), Nabil Quouti (1º, -67 senior), Paolo Longo (1º, +78 senior), Edoardo Greco (2º, -59 kg junior), Imen Bengazi (2º, -59 kg junior), Andrea Mantovani (2º, -67 kg senior), Davide Cossentini (2º, -68 kg speranze), Paolo Di Corato (2º, -55 kg speranze).

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

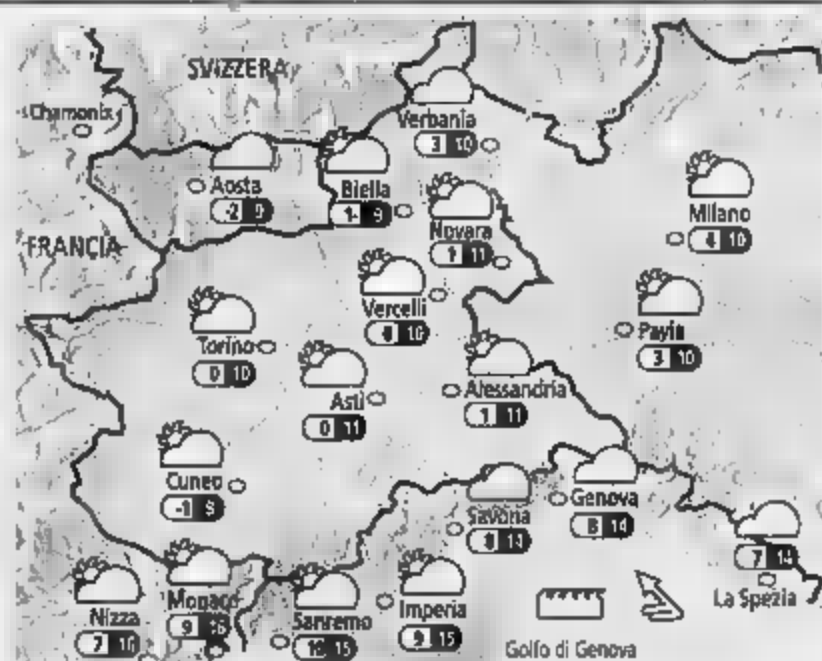


Sorge alle ore 7 e 43 minuti; culmina alle 11 e 17 minuti; tramonta alle 16 e 51 minuti.

LA LUNA Si leva alle ore 16 e 57 minuti; cala domani alle ore 11 e 32 minuti.



OGGI Al mattino nubi su tutti i settori, meno dense su Val d'Aosta e alto Piemonte. Occasionali deboli piogge sui rilievi dell'estremo Levante Ligure. Nel corso della giornata progressivo miglioramento ovunque, con schiarite sempre più ampie a partire dai settori pedemontani fino ad avere cielo quasi sereno in serata. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Venti deboli.



DOMANI Al mattino cielo velato ovunque. Addensamenti più compatti su Val d'Aosta e Levante Ligure. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità su tutti i settori, con possibilità di qualche pioggia in serata sulla Liguria e brevi nevicate sulla Val d'Aosta al di sopra dei 1300 metri. Temperature in calo nei valori minimi. Venti moderati in montagna e in Liguria, deboli altrove.

Colegio de Salamanca
piazza Vittorio Veneto, 21 - 10124 Torino
tel. 011-845745

MENDOZA:
TIERRA DEL BUEN SOL
Y DEL BUEN VINO.

Héctor Scarsi
illustrerà la produzione vinicola della provincia argentina più italiana.

Giovedì 2 dicembre 2004
alle ore 17,30

(ingresso libero)

alternative a biomasse

il fresco con il sole

pompa di calore a energia solare

PAGATI 15 MILA EURO PER I DISSERVIZI CREATI: LA SOCIETÀ DI TELEFONIA RIMBORSERÀ ANCHE LE SPESE SOSTENUTE PER L'ASCOLTO

I medici vincono la battaglia con Telecom

Memotel attivata a loro insaputa

Marco Accossato

I medici di famiglia hanno vinto la crociata contro la Telecom che - a loro insaputa - aveva attivato a ottobre la segreteria telefonica Memotel su molti dei loro numeri telefonici. «Un'offerta annunciata sulla bolletta di settembre a scopo promozionale, assolutamente gratuita fino al 30 novembre», si era difesa Telecom, saputo che la Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) si era rivolta al Codacons, al Corecom e alla Procura per contestare la procedura. Ora Telecom chiede scusa e si retroscende, creando un precedente importantissimo sul fronte delle iniziative promozionali: dopo tre ore di udienza, l'altro pomeriggio il fronte al Corecom, la Telecom ha offerto ai medici di famiglia un risarcimento danni di 15 mila euro (somma da dividere con il Codacons) oltre all'impegno formale di disattivare immediatamente i servizi di segreteria telefonica attivati ai medici di tutta la regione. Non solo: la Telecom ha garantito che Memotel sarà più attiva ai medici di famiglia, senza esplicita richiesta. Infine: la società di telefonia ha garantito lo storno o il rimborso dei costi subito per l'utilizzo del servizio non richiesto.

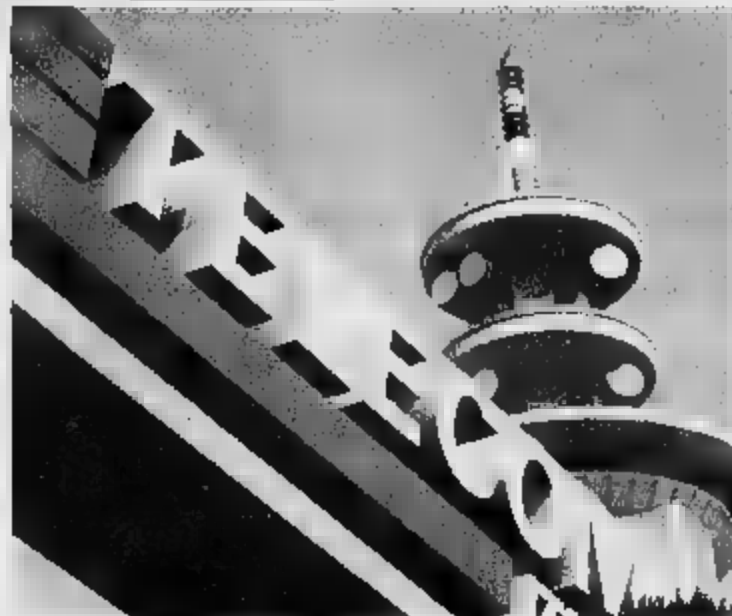
La vicenda risale ai primi di novembre: decine di telefonate di malati ai loro medici di famiglia erano rimaste incise - e inascoltate - sulla memoria di Memotel. Chiamate a volte urgenti, altre volte meno, che i pazienti pensavano comunque sarebbero state sentite nell'arco di qualche ora, e che invece finivano nel nulla, perché i dottori (che solitamente dispongono già di una segreteria telefonica) non sapevano dell'attivazione di una seconda segreteria telefonica centralizzata.

La Federazione dei medici di famiglia, attraverso Giuseppe Angelo Sampieri, membro del direttivo, aveva denunciato immediatamente che «l'impossibilità di reperire il medico da parte dei propri assistiti nelle ore di servizio può aver ingenerato gravi rischi per la salute dei cittadini» ed esposto i medici stessi a contestazioni, anche di natura penale, per il loro mancato tempestivo intervento. «Al danno per la salute pubblica - s'era aggiunto il Codacons - va sommato poi il profitto indebito per Telecom, attraverso una prassi commerciale poco trasparente e più volte sanzionata dall'Autorità garante delle comunicazioni».

Pagando questa sorta di penale, Telecom ammette di fatto l'irregolarità della procedura. Ma la vicenda potrebbe chiudersi qui. «Telecom - accusa infatti l'avvocato Tiziana Sorrento, presidente regionale Codacons - ha tentato nei giorni scorsi di "evitarci", cercando di raggiungere accordi diretti con i medici. Perciò le

indagini della Procura e dell'Autorità della telecomunicazioni sugli esposti avviati dal Codacons andranno avanti per l'accertamento di eventuali responsabilità anche penali. L'autorità delle telecomunicazioni ha avviato indagini anche attraverso la collaborazione della Polizia postale e sul sito della stessa autorità è possibile scaricare un modulo di denuncia di abuso degli operatori telefonici per i servizi non richiesti».

Caso chiuso a metà, insomma. Aspettando nuovi sviluppi, intanto, i medici di famiglia «si scusano per i disagi che la segreteria memotel può aver creato ai pazienti. Disagi di cui non siamo certamente colpevoli».



I medici di famiglia si erano rivolti al Codacons che ha denunciato la Telecom

AVVICINAVANO DONNE E ANZIANI CON LA SCUSA DI VENDERE ACCENDINI E FAZZOLETTI

Sgominata la gang dei furti sui treni

Undici minorenni maghrebini agivano sul Torino-Ivrea-Aosta

Giampiero Maggio

Li avvicinavano di sorpresa, con la scusa di vendere un pacco di fazzoletti o accendini. Poi, con un rapido gesto infilavano mano nella tasca interna di una giacca o in una borsetta e il portafoglio della vittima presa di mira spariva. I bersagli preferiti dagli scippatori? Donne e anziani. Sono andati avanti così per mesi, terrorizzando gli utenti delle stazioni ferroviarie di mezzo Canavese, lungo la tratta Ivrea-Chivasso-Torino. Denunce? «Almeno due al giorno, abbiamo quasi smesso di contarle da quando ne abbiamo raccolte», dicono ora, ad operazione conclusa, gli agenti del Commissariato Ivrea e della Polizia di Chivasso. Ieri mattina è scattata la retata: undici minorenni fermati e fotografati, l'incubo per gli utenti della linea ferroviaria terminato. Sono tutti ragazzi di età compresa tra i 15 e i 17 anni, di

origine maghrebina domiciliati a Torino: per ora sono stati solo segnalati all'autorità giudiziaria, ma la loro identificazione e gli fotosegnalamenti agli agenti per fermare definitivamente un fenomeno che sembrava impossibile da arginare. Da tempo arrivavano lamentele in Commissariato. Gente esasperata che ogni giorno utilizza i treni per recarsi al lavoro o nelle università torinesi. «E' impossibile andare avanti così - è stato lo sfogo di centinaia di utenti, vittime in questi ultimi mesi della banda di ladri, davanti agli agenti di polizia - sono loro i responsabili di tutto questo, sono quei ragazzini che con una scusa ti avvicinano e poi ti derubano. Bisogna fermarli. Difficile farlo alla stazione di Ivrea, dove ogni mattina gli undici baby ladri scendevano, alla fine del viaggio in treno partito da Torino. Bravi a mimetizzarsi, alla vista degli agenti riuscivano a nascondersi

tra le auto posteggiate e a sfuggire alla cattura. Non ieri. Agenti della Polizia in borghese saliti sul treno che dal capoluogo piemontese, intorno alle 7.30, è partito in direzione di Ivrea. All'interno delle carrozze - i giovani ladri sono stati individuati sulla base di numerose testimonianze - i poliziotti hanno tenuto d'occhio quegli undici ragazzi con le sacche piene di pacchetti di fazzoletti, accendini, di oggetti di ogni tipo, pronti per essere venduti per pochi euro. Gli agenti non li hanno persi di vista neppure un minuto. Intanto, alla stazione di Ivrea, gli agenti della sezione investigativa del Commissariato erano già pronti a fermarli, una volta scesi dai convogli.

Il blitz è scattato intorno alle 8.30 davanti a decine di persone ferme a ridosso dei binari in attesa dei treni. A qualcuno è scappato anche un commento liberatorio: «Era che li fer-

DAL 10 AL 14 FEBBRAIO

Ritorno al Lingotto Mestieri in Mostra dedicato ai ragazzi

Terà al Lingotto dal 10 al 14 febbraio la seconda edizione di Mestieri in Mostra, il salone di lavoro, della formazione e delle opportunità professionali, promosso da Regione Piemonte, Provincia, Comune, Camera di Commercio-Miur-Direzione regionale del Piemonte. La manifestazione, presentata ieri dagli assessori Tom Dealessandri, Gianni Oliva, Mariangela Cotto, dal direttore regionale del Miur Anna Maria Domini, dal presidente della Camera di Commercio Alessandro Barberis, è organizzata dalla Fondazione per il libro, la Musica e la Cultura. Rolando Picchioni, segretario generale, ha spiegato che «dopo il successo della 1ª edizione, la scommessa è riuscire a far esplorare agli studenti le varie opportunità offerte dal mondo del lavoro». L'obiettivo si realizzerà anche attraverso il nuovo «ScopriMestieri»: il ragazzo potrà osservare per una giornata il professionista svolgere il lavoro nel suo ambiente.

L'ASSESSORE GALANTE

«Aids, a rischio sempre più eterosessuali»

L'Aids continua a contagiare, anche perché si è abbassata la guardia pensando che coi nuovi farmaci sia diventato un problema minore... Valtor Galante, assessore regionale alla Sanità, non nasconde la sua preoccupazione. I numeri presentati ieri a Torino, alla vigilia della Giornata mondiale contro l'Aids, dicono che tre nuove infezioni su quattro sono a trasmissione sessuale. L'Aids è sempre meno la malattia degli omosessuali e dei tossicodipendenti, e sempre più il flagello di tanti uomini e donne eterosessuali. Un problema di prevenzione, quindi, ma anche un problema di risorse, visto che i nuovi farmaci hanno aumentato la sopravvivenza. «I pazienti di un tempo vivono più a lungo grazie alle medicine», sottolinea la dottoressa Chiara Pasqualini, del Servizio regionale di Epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle Malattie infettive. «Questo significa che non possiamo abbandonarli a se stessi, ma sarà sempre necessario insegnare la questione negli obiettivi nelle strategie delle politiche sociali».

I nuovi casi di infezione in Piemonte sono circa 300 l'anno, in andamento costante. Significa quasi nove casi ogni 100 mila abitanti, valore superiore a quello stimato a livello nazionale. «Negli ultimi cinque anni - sottolinea in particolare il professor Giovanni Di Ferri, direttore della Clinica per malattie infettive dell'Università di Torino - il 40 per cento dei nuovi casi di infezione è arrivato alla diagnosi troppo tardi, o perché già in Aids conclamato, o perché l'infezione è progredita al punto da compromettere il successo delle cure».

E i numeri parlano chiaro: la principale strada della prevenzione - è stato detto ieri - sono le campagne che invece continuano a non decollare, nella convinzione errata che parlare sia spingere i giovani ad avere rapporti sessuali. E così, silenzio dopo silenzio, continuiamo a fare i conti con i contagi. (m. acc.)

IN BREVE

Bruno Torressin - già assessore al Lavoro nella giunta Castellani e presidente di Seta, la società che gestisce raccolta e smaltimento dei rifiuti nei 32 Comuni dell'area nord - è il nuovo amministratore delegato di Trm, incaricato della progettazione del futuro inceneritore torinese. Torressin sostituisce il capogruppo dei Ds in Provincia Stefano Esposito.

PRECISAZIONE. In riferimento all'articolo «L'ex casa di Gramsci vale 7 milioni di euro», pubblicato ieri, il Comune precisa di non aver stimato l'immobile di piazza Carli con un valore pari a questa cifra.

REGINA MARGHERITA. Un ascensore del Regina Margherita si è bloccato ieri, tenendo prigionieri una signora e il figlio che stavano salendo in un reparto. «Abbiamo suonato l'allarme - racconta Agnese Casetta - ma nessuno è intervenuto. Così, dal cellulare ho chiamato il 113. Donna e figlio sono stati liberati, dopo circa 15 minuti, dai vigili del fuoco».

MAL TESTA. «La profilassi cefalee primaria» è il titolo dell'incontro in programma oggi dalle 9 al Lingotto. Organizza il professor Lorenzo Pinassi, direttore della clinica neurologica III-Centro Cefalee.

IPERTENSIONE. «Ipertensione arteriosa e decadimento cognitivo», il titolo del dibattito in programma oggi dalle 8.45 al Museo dell'Automobile. Organizza il professor Franco Veglio, responsabile del Centro di ipertensione arteriosa e primario di Medicina Generale alla Molinette.

SCUOLE SALESIANE. Il liceo classico e scientifico paritario «Vallesale» organizza oggi (ore 14.30, viale Thovez 37) l'incontro «Porte aperte» a cui sono invitate le famiglie di allievi medie. Altri appuntamenti si svolgeranno sabato 11 dicembre e 15 gennaio. Oggi, giornata a porte aperte anche al liceo paritario «Mazzarello» di via Cuminina 2 (3 indirizzi di studi), ore 10-12.30, info www.liceomazzarello.it

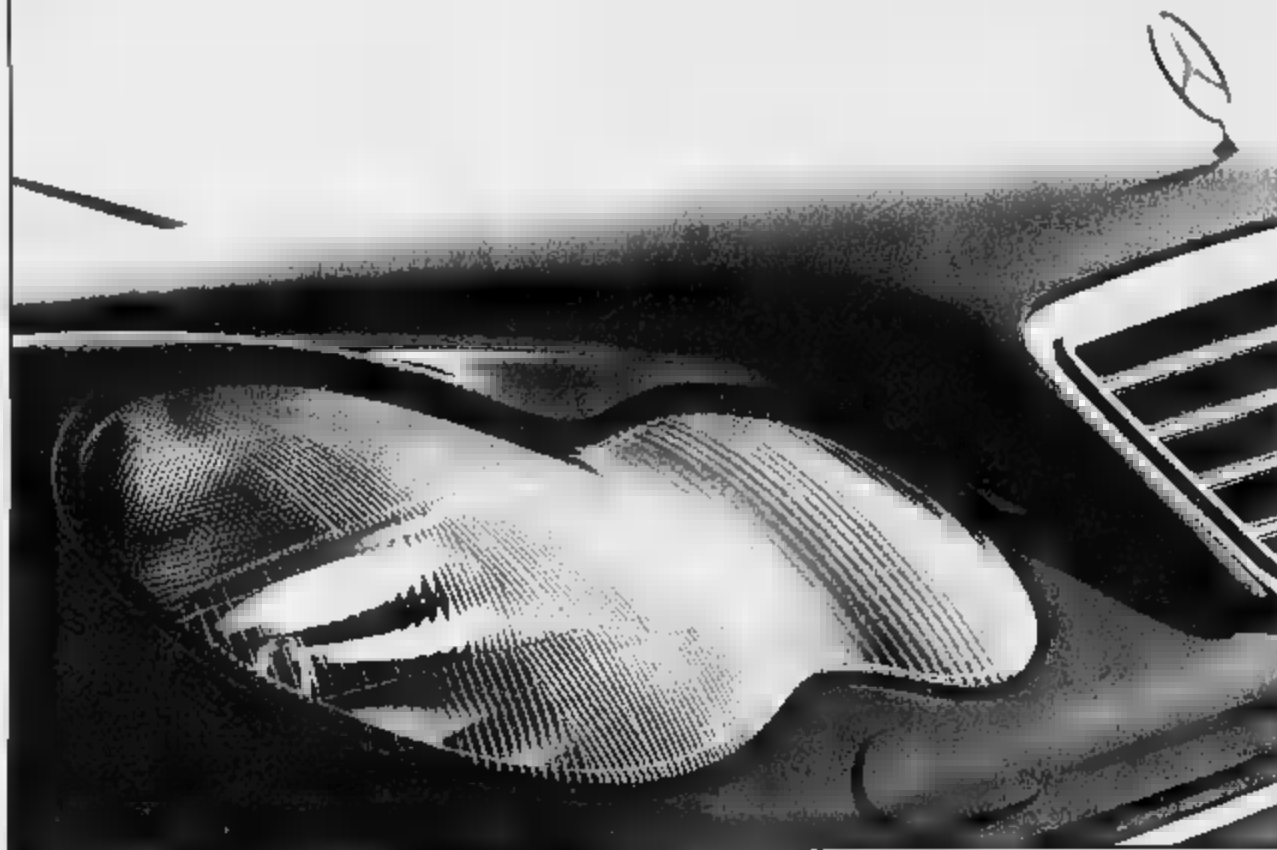
BALANGERO, MERCATINO. Saranno una sessantina le bancarelle che domani esporranno i loro prodotti per il tradizionale mercatino di Natale nel parco di Palazzo Civico. Domani aprirà i battenti anche il suggestivo presepe meccanico di San Rocco nel centro di Balangero sistemato su una superficie di cinquanta metri quadrati.

Occasioni ad alta affidabilità.

Le Concessionarie Mercedes-Benz della Idea Uno S.p.A. rinnovano il parco vetture aziendali. Non perdetevi l'opportunità di trovare tra i diversi modelli e allestimenti disponibili l'auto che avete sempre desiderato, a condizioni veramente straordinarie.

Alcuni esempi:

- Classe A 140 Classic Klima. Blu, Imm. ottobre 03, Km 28.000. Listino € 19.650
Prezzo € 15.300
- Classe C 200 CDI Elegance. Grigio perlite, Imm. sett. 04, Km 7.000. Listino € 34.000
Prezzo € 28.400
- Classe C 220 CDI SW Avantgarde. Argento, Imm. marzo 03, Km 17.300. Listino € 39.200
Prezzo € 29.000
- Classe C 200 Sportcoupé. Argento, Imm. aprile 03, Km 3.000. Listino € 32.000
Prezzo € 22.800
- Classe E 220 CDI Elegance. Argento, Imm. febb. 04, Km 10.000. Listino € 47.800
Prezzo € 36.000
- Classe CLK 270 CDI Elegance. Argento, Imm. apr. 04, Km 1.500. Listino € 48.300
Prezzo € 35.800
- Classe S 320 CDI. Argento, full optional, Imm. genn. 04, Km 18.000. Listino € 77.500
Prezzo € 55.000



autocentaur

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUCCHIO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: Sarnè Frizz. Condemine 26 - Tel. 0165/217232

CENTRAL-CAR

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/5803350



Mercedes-Benz

EMMEDICAR

MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132 - Tel. 011/6536311

PrimaCar

LEGNANO (MI): Via I.R. Settembre, 36 - Tel. 0331/542884
HAZZO DI RHO (MI): Viale A. De Gasperi, 87/89 - Tel. 02/9939311

DUE CACCIATORI DENUNCIATI



Cacciatori nei guai dopo la bravata contro le guardie venatorie

Fanno denudare le guardie che vogliono multarli

■ Mettere nudo l'agente che sta per elevare una contravvenzione e poi farlo correre in un bosco può essere il sogno proibito di tanti. Ma quello che hanno fatto Raffaele S. e Antonio L., rispettivamente di 70 e 72 anni, è diventato anche un fatto che li porterà, probabilmente, di fronte ad un magistrato. I fatti risalgono all'altro ieri, nelle campagne di Benigno Canavese. Qui Raffaele e Lino, pensionati e cacciatori, vengono sorpresi da tre guardie venatorie volontarie mentre cammi-

nano nei pressi della provinciale. I fucili da caccia armati. La legge lo vieta. Le guardie intimano l'alt ai due cacciatori che, sulle prime, si fermano ed appoggiano a terra i fucili. Ma è un attimo perché quando Raffaele S. riconosce nelle guardie le persone che, alcuni giorni prima gli avevano comminato un'altra salatissima contravvenzione, imbraccia il fucile, e prende di mira il terzetto, chiedendo al compagno di fare altrettanto. Le tre guardie, sotto il tiro incrociato, alzano le braccia: «Non fate stupidaggini. Se sparate vi metterete nei guai». Ma i due pensionati sparano non pensano, però chiedono: «Adesso mettetevi

nudi». Le tre guardie venatorie, un insegnante, un impiegato ed uno studente universitario, capiscono che i due cacciatori sono davvero inferociti. E cominciano a spogliarsi. Rimasti mutande, vengono costretti a consegnare anche i verbali delle multe, e poi allontanarsi dal bosco. Ma per i cacciatori c'è appena il tempo di tornare a casa. Le guardie venatorie avevano infatti riconosciuto uno dei due (da loro già multato) informando i carabinieri. I militari si recano prima Antonio L. e poi in quella Raffaele S. sequestrando mezza dozzina di fucili da caccia, regolarmente denunciati. Vestiti i verbali vengono recuperati nel bosco. [a. con.]

IN CANTIERE UN PROGETTO DI CONTROLLO DEL TERRITORIO AUMENTANDO LE TELECAMERE ANTICRIMINE

Nichelino investe in sicurezza

Centro di protezione civile e restauri alla caserma

Giuseppe Legato

«Sicurezza, ordine pubblico e controllo del territorio. In tre parole le priorità che il sindaco Giuseppe Catizzone indica nella presentazione di altrettanti progetti messi in cantiere dall'amministrazione comunale. Nichelino maglia nera della criminalità? Il sindaco è d'accordo: «Neanche per sogno» ribatte. F. spiega: «Intanto molto è già stato fatto in passato. Questo percorso verrà completato con tre progetti decisivi per il futuro della sicurezza della città».

Nell'ordine: la giunta ha approvato nei giorni scorsi il piano definitivo-esecutivo della nuova sala «Com» che ospiterà le unità di crisi della Protezione civile. Il provvedimento arriva a margine di sollecitazioni della Prefettura,

visto il ruolo che la città riveste nell'importante capitolo della difesa del territorio da calamità: a Nichelino, infatti, fanno riferimento anche Vinovo, Candolo, Bruino, Volvera, Fiossasco, Orbassano, Rivalta, Beinasco e Noe. I lavori partiranno a marzo e la spesa prevista ammonta a 100 euro finanziati in parte dalla Provincia e in parte dal Comune. Nel concreto, si andrà a realizzare una nuova sala con postazioni di unità di crisi collegate in rete che permetteranno una gestione collegiale e aggiornata degli eventi sul territorio con tecnologie sofisticate e con nuovo gruppo elettrogeno «per permettere di lavorare anche in condizioni critiche» precisa il sindaco. Punto a capo.

Altro intervento: sempre nei giorni scorsi, la giunta ha appro-

vato il progetto di adeguamento della caserma dei carabinieri. I lavori costeranno 110 mila euro e sono propedeutici a una richiesta più uomini e mezzi da parte del Comune per garantire - per adesso nelle intenzioni - un servizio di pattugliamento della città per 24 ore. «I cantieri», spiega l'assessore ai lavori Pubblici Giampaolo Tolardo - partiranno a giugno e porteranno all'ottimizzazione degli spazi esistenti con l'adeguamento degli impianti elettrici. In aggiunta si procederà alla creazione di due nuove camere, di altrettanti uffici e di due celle che ricaverà nel piano seminterrato insieme con una cucina e un refettorio per i componenti dell'Arma.

Sempre in ambito di controllo e lotta al crimine c'è da registrare un progetto, coniato dall'assesso-

re dell'ex sindaco Pier Bartolo Piovano che si chiama «Nichelino security». Recentemente, è stata avanzata domanda di adesione a un bando regionale idee legate alla sicurezza. Nelle intenzioni del Comune c'è la volontà di aumentare di tre unità le 32 telecamere fisse già posizionate in punti più disparati della città e l'acquisizione di nuove tecnologie «per permettere alle forze dell'ordine - dice Piovano - di lavorare sulle immagini di qualità migliore». Parallelamente corre il progetto di educazione alla legalità - con particolare riferimento al vandalismo e bullismo - che sarà portato avanti negli edifici scolastici di Nichelino con un ciclo di conferenze con psicologi ed esperti del personale della polizia municipale cittadina.



La nuova sede della protezione civile a Nichelino con volontari e vigili urbani

L'INCIDENTE IN VIA NIZZA, LA VITTIMA ABITAVA A MONCALIERI

Auto si schianta contro un muro

Muore un'assistente di 30 anni

«Dov'è Manuela? Dov'è la nostra Manuela?» chiedono due ragazzi sulla soglia di casa della famiglia Mussato al civico 6 via Cimabue a Moncalieri. Manuela, bella e raggiante ragazza di 30 anni, non c'era più. E' morta l'altro ieri notte, alle tre circa, perdendo il controllo della sua Renault Clio scura, all'altezza dell'Hotel Meridien in via Nizza. E' spirata pochi minuti dopo l'impatto, lei che di voglia di vivere - dicono i parenti - ne aveva più di tutti noi insieme. Le ultime ore della sua vita le ricostruisce un amico d'infanzia che Manuela aveva frequentato la scuola media «Pirandello» a Moncalieri: «Era uscita a cena con un ragazzo. Aveva lasciato la macchina parcheggiata in piazza Carducci. Da lì, probabilmente a bordo dell'automobile dell'uomo, è deciso fare

una puntata a Torino. Poi era rientrata nella macchina e aveva imboccato via Nizza in direzione piazza Bengasi. All'altezza del civico 262, per cause ancora in corso di accertamento, l'automobile si è inclinata sul fianco sinistro andando a sbattere contro le barriere di cemento che dividono la carreggiata dal muro di cinta dell'8 Gallery. La sua vita si è interrotta qui, alle 3.20 di una notte delle temperature polari.

Manuela lascia lavoro di assistente nel centro anziani di via Plava. Prima allora, aveva prestato servizio al bar di corso Roma. E sempre nel passato, era iscritta a uno stage di segreteria aziendale al «Giulio» cullando un sogno che aveva confidato a pochi: «Prendere il diploma magistrale e diventare educatrice. Qualcuno degli amici dice:

Manuela Mussato, la ragazza di Moncalieri morta l'altro ieri notte in via Nizza: la giovane lavorava assistente in un centro anziani



«Aveva fatto il turno di notte ieri e forse aveva dormito poco», ma sulle cause dell'incidente si sbilancia, neanche il reparto infortunistica della polizia municipale di Torino che adesso si appella, insieme con i vigili del fuoco, ad eventuali testimoni che abbiano visto qualcosa di utile a ricostruire l'esatta dinamica dei fatti (contattare 011/4426434). Piange la madre Rosy. Parlano,

invece, i parenti: «Era una ragazza semplice, stupenda - dicono - adorava il lavoro e amava divertirsi». Gli fa eco il sindaco di Torino che, idranti alla mano, hanno impiegato pochi minuti per raggiungere il rogo che - va divorato alcuni pannelli di polistirolo usati per la coibentazione dei locali - delle in legno. Un danno lieve, limitato dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco. [g. leg.]

VENARIA, FORSE LA BRAVATA DI UN GRUPPO DI RAGAZZI

Un incendio nel cantiere del cimitero di Altessano

Un misterioso incendio è divampato all'interno del cantiere allestito nel cimitero di Altessano dove si stanno costruendo dei nuovi blocchi di loculi. L'allarme alla centrale operativa del 115 è arrivato intorno alle 22.30 quando alcuni automobilisti, che transitando sulla tangenziale nord, hanno visto chiaramente le lingue di fuoco che illuminavano la notte. Pochi minuti più tardi ad Altessano sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco di Venaria. Torino che, idranti alla mano, hanno impiegato pochi minuti per raggiungere il rogo che - va divorato alcuni pannelli di polistirolo usati per la coibentazione dei locali - delle in legno. Un danno lieve, limitato dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco. [g. leg.]

Sulla causa che ha innescato l'incendio stanno indagando i carabinieri della stazione di Venaria. L'altra sera i militari hanno effettuato un lungo sopralluogo all'interno del cantiere. Gli investigatori hanno una sola certezza: qualcuno ha appiccato il fuoco. Ma chi? Per i carabinieri si tratterebbe di una bravata. Il rogo sarebbe stato innescato quasi involontariamente, magari da un mozzicone di sigaretta ancora acceso su un piccolo fuoco per riscaldarsi. I gruppi di ragazzi che si ritrovano per scolarsi birra e fumare spinelli a due passi dalle tombe. Se fosse cadrebbe l'ipotesi dell'incendio come «avvertimento» visto che per alimentare il rogo di Altessano sembra sia stato utilizzato del liquido infiammabile. [g. leg.]

■ **GIORNALISTI.** Si è conclusa a Saint Vincent il 24° congresso della Fnsi che ha eletto presidente Franco Sidi e segretario Paolo Sarventi Longhi. Il Piemonte sarà rappresentato in Consiglio nazionale dal segretario regionale Franco Tropea e dai giornalisti professionisti Renato Ambiel, Giorgio Barberis e Salvatore Tropea e dai giornalisti collaboratori Ezio Ercole e Giovanni Firera. [a. con.]

■ **INCIDENTE.** L'altro ieri alle 17.15, in strada Vecchia del Moriondo, moto e una Toyota Yaris. Daniele Moscardo, 18 anni di Moncalieri, a bordo della Glera è stato portato all'ospedale Santa Croce con contusioni non gravi.

■ **CANDIOLLO, FURTO.** Furto la notte alla stazione ferroviaria. Ignoti hanno forzato la porta d'ingresso dell'ufficio del capostazione e prelevato un computer. Sul posto sono intervenuti gli ispettori Michele Filippetti della Polizia Ferroviaria di Porta Nuova.

■ **ROBASSOMERO.** A causa dell'indisponibilità del campo sportivo comunale Santa Caterina di Robassomero la partita di calcio di seconda categoria tra le squadre del Robassomero e del San Francesco Venaria si disputerà domani allo stadio Cafasse, in frazione Goretto alle 14.30.

■ **PARROCO.** Oggi alle 17, piazza Federico Alberti, il nuovo parroco di Lanzo don Franco Gribaudo saluterà i fedeli della sua comunità. Don Gribaudo, cuneese di 54 anni, insegnante in diversi istituti salesiani del Piemonte sostituirà nel suo incarico don Giovanni Luciano che diventerà sacerdote della parrocchia Consolo a San Nicolao.

■ **VILLANFOCCIANO.** «Inquinamento dell'aria e del suolo in valle di Susa: diossine, pcb ed idrocarburi, le caratteristiche ed i rischi per la salute è il tema di un dibattito che si svolge alle 21 nella palestra delle scuole. Interverranno: Claudio Cancelli del Politecnico e l'oncologo Edoardo Gays.

■ **ALMESE.** L'amministrazione comunale di Almetse ha conferito ieri sera la cittadinanza benemerita al parroco don Ettore Chianca. Il sacerdote lo scorso mese ottobre ha compiuto cinquant'anni di parrocchia.

■ **SCRITTE.** I grafomani sono tornati all'opera: l'istituto Pascal di Giussano. Nei giorni scorsi degli sconosciuti hanno dipinto con le bombolette spray disegni a firma.

Il centro di Torino

Spaccati di storia e cultura

Una vera aria di Natale!

Passate le vacanze e tornate a casa con un regalo per la vostra famiglia.

Ammirate i manifesti e le opere d'arte di artisti italiani e stranieri.

Volteggiate sulla nuova piazza con i vostri amici e la vostra famiglia.

Partecipate alla festa di Natale e alla sfilata di Santa Claus.

Aspettate con ansia l'arrivo di Babbo Natale.

CITTA' DI TORINO

Il miglior thriller psicologico dell'anno

redford mirren datof

raccontaci di quello che

IN OSTAGGIO

www.20thfox.it

ROMANO IN ESCLUSIVA

A NATALE, I MIRACOLI ACCADONO ANCHE SE NON CI CREDI

Penélope Cruz Robin Williams e Alan Arkin

UN AMORE SOTTO L'ALBERO

IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA

SEGUI LO SPECIALE ON LINE SU VIRGILIO CINEMA
http://spettacolo.virgilio.it

luigi lo cascio lucia jimenez

OCCHI DI CRISTALLO

www.occhidicristallo.it

AMBROSIO - MULTIPLEX PATHÉ - REPOS

UN VIAGGIO SCINTILLANTE DI UNA INSOLENTE SENSUALITÀ

eliseo

"È un bellissimo viaggio"
Corriere della Sera

"Exils va in crescendo al suono di tanta musica"
La Stampa

PREMIO MIGLIOR REGIA CANNES 2000

EXILS

UN FILM DI TONY GATLIF

MEDIA Ladyfilm

Un film bello e serio.
Un grande film. Un segno di pace, un sogno, una speranza.
Una valle pacifica, sensuosa.
Quando l'arte ci fa vivere più fuori degli eventi.

Vittorio Rizzini presenta

TERRE D'ORIENTE

NAZIONALE

NOTIZIE dalle AZIENDE

"Terre d'Oriente"

A due passi dal centro, nell'affascinante "Cortile del Maglio" vi attende per proporvi la grande varietà di mobili antichi e di vecchia manifattura provenienti dalla Cina, Tibet e Mongolia, antiquariato etnico, tappeti nuovi e di vecchia manifattura, porcellane ed oggettistica orientale o un'ampia scelta di articoli da regalo.

"Terre d'Oriente" è aperto dal martedì alla domenica con orario continuato fino alle 20.30, in Via Vittorio Andreotti 18/10, all'interno del Cortile del Maglio - (tel. 011.4368920).

Nostalgia

La musica di sempre, l'informazione di oggi

TORINO E PROVINCIA 98.500

www.nostalgia.it

VIVI LA PAURA...

IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
U.G.C. MONCALIERI

Before Sunset

www.beforesunset.it

STUDIO RITZ IN ESCLUSIVA

immortali

CHARLOTTE RAMPLING

PATHÉ LINGOTTO

FATEVI TRAVOLGERE ANCHE VOI DAL RITMO DELLA COMEDIA PIÙ ROMANTICA DELL'ANNO!

Susan Sarandon

Shall we Dance?

ADUA - ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOS
WARNER VILLAGE LE FORNACI (Belinco)

LA TELA DELL'ASSASSINO

JACKSON

IDEAL - LUX - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
U.G.C. MONCALIERI

Davide Ferrario firma una gradevole commedia giallo genere poco italiano, sceneggiata Litizzetto (Maurizio Pono - Corriere Sera)
 Luciana Litizzetto... trova la occasione di esprimere un personaggio cinematografico a tondo. (Paolo D'Agostini - Repubblica)
 La strepitosa Luciana Dino Abbrescia e Neri Marcorè. (Alberto Crespi - L'Unità)
 Litizzetto, la forza natura, raccoglie l'eredità della Valeri (M. Cabona - Il Giornale)

se devo essere sincero

ALFIERI - NUOVO VALENTINO

CANDIDATO MIGLIOR FILM

IL FILM È IL MEGLIO DEI FILM DI QUESTO ANNO

GERARD PHILIP FRANÇOIS BERLEAND KAD

LES CHORISTES

I Ragazzi del Coro

19 ANNI CHRISTOPHE BARRAUTER
PRODOTTO DA JACQUES PEREUX - ARTHUR COHEN

DORIA

I SIGNORI PRESIDI INTERESSATI ALLE MATTIATE POSSONO RIVOLGERSI ALL'ARCO FILM AL N. 011.549603

il Club

Una commedia leggermente drammatica

delle Promesse

FRANCO DUBOSE MARTHE VIALONGA
FRANÇOIS MOREL

OLIMPIA

SKY CAPTAIN and the World Tomorrow

IDEAL - MEDUSA CINEMA
PATHÉ LINGOTTO

UN AMORE FATALE, UNA STORIA MODERNA E TRAVOLGENTE. IL FILM CHE HA STREGATO IL FESTIVAL DI BERLINO.

DUE GIARDINI

LA SPOSA TURCA

www.bonfilm.com

Il film che ha trionfato Mostra di Venezia

Mike Leigh fa un ritratto bellissimo. Imelda Staunton è una magnifica Vera Drake. (La Repubblica)
Del film, intelligente, sensibile, forte. Recitato magnificamente da Imelda Staunton. (La Stampa)
Un film straordinario, bellissimo. (Il Messaggero)
Ottimo film, interpreti perfetti. (Corriere della Sera)

ELISEO FRATELLI MARX

Il segreto di Vera Drake

il capolavoro di Mike Leigh

eliseo

SHARON STONE RUPERT EVERETT

CODICE HOMER

A DIFFERENT LOYALTY

«... attori perfetti » sentimenti disegnati a meraviglia...» (F. Ferzetti - Il Messaggero)

TUTTO IL BENE DEL MONDO

UN FILM DI ALEJANDRO AGUASTI

MASSIMO IN ESCLUSIVA

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



MARCELLA CRUDELI A SANTENA

Evento musicale oggi a Santena. Alle 15 al Castello Cavour per la rassegna «Musiche in Mostra» di Rive Gauche la pianista Marcella Crudeli (nella foto). L'appuntamento, a ingresso libero, è un viaggio nella creazione contemporanea: si spiccano alcune pagine firmate da Petrassi (Otto invenzioni), Casella (Tre op. 70), Ghedini (Divergenti contrappuntistici), Dallapiccola (Sonata canonica), nonché alcuni brani di Sergio Caligaris e Alfredo Sponza e la bella «fantasia» di 51 del napoletano Giuseppe Martucci, che in realtà risale al 1878.



RAPSODIA NORDESTINA

Dopo il travolgente di mercoledì, torna in scena questa sera alle 21 il Teatro Nuovo. Torna il Balletto Folclorico da programma «Rapsodia Nordestina». Lo spettacolo creato in commemorazione del 500° della scoperta del Brasile è dedicato alle tradizioni popolari delle regioni del Nord-Est. Hanno contribuito fortemente all'identità del popolo brasiliano. Lo spettacolo chiude il cartellone della quinta edizione del Festival «Afro e oltre...» a cura di Sergio Caligaris e Alfredo Sponza. Ingresso libero. Organizza Gruppo Spettacoli. Informazioni tel. 011 62.38.00.
■ Teatro Alfieri, p. Solferino 4, ore 15



LA MOSTRA

Allegri & longevi

ELENA DEL SANTO

L famoso detto «ridere fa buon sangue» nasconde un fondo una saggia verità. Almeno secondo la gelotologia. Cos'è? Il termine deriva dal greco «gelos» sta a significare «risata». In parole povere, la gelotologia studia la relazione tra il fenomeno del ridere e la salute.

E' ormai provato da più parti che il buon umore, l'allegria, una sana disposizione mentale al riso, oltre a una sana «liberatoria risata», aiutano chiunque a vivere meglio, ma soprattutto coloro che versano in condizioni di precaria salute fisica. Da Patch Adams in poi, insomma, il sorriso è diventato terapia. Provare per credere.

Proprio sulla terapia del buonumore si basa la mostra itinerante «Allegri e longevi». Sottotitolo: sorridere per vivere bene e lungo - gelotologia in vignette: praticamente, un'iniezione di buonumore. E' allestita sino a dopodomani, lunedì 29 novembre, nei locali del Centro Civico della Circoscrizione 7, in corso Vercelli 15, dov'è presentata su pannelli.

Divertente lo è davvero: gioca sugli acciacchi della vecchiaia, ridicolizza l'accanimento terapeutico, fa i conti ticket e pensioni, prende in giro medici e pazienti. «Attraverso il segno umoristico e l'invenzione grafica, la mostra veicola messaggi, intuizioni e richiami a non dilapidare la salute, mescolandosi al sorriso e anche all'ilarità», spiega Sante Bajardi, presidente del Cipes Piemonte, che ne ha commissionato agli umoristi-vignettisti. Dino Aloisio, Dario Mairano e Claudio Mellana, curatori anche del catalogo in formato pocket.

Il tutto nasce da un concorso per umoristi lanciato qualche mese fa, sul tema della salute: «Siamo stati sommersi di disegni originali, di colleghi più o meno famosi, professionisti e non - racconta Claudio Mellana - inoltre, abbiamo spulciato il nostro interminabile archivio di riviste satirico-umoristiche alla ricerca di vignette d'epoca che avessero attinenza con l'argomento, per scegliere il meglio siamo stati costretti a fare gli straordinari».

Vi sono esposte le opere (una sessantina in tutto) di ventidue artisti. Molte quelle firmate da torinesi, Gian-Christi, umorista della matita e non solo, e Franco Bruna, caricaturista e...

DA DOMANI LE MEDICINE SI PAGANO

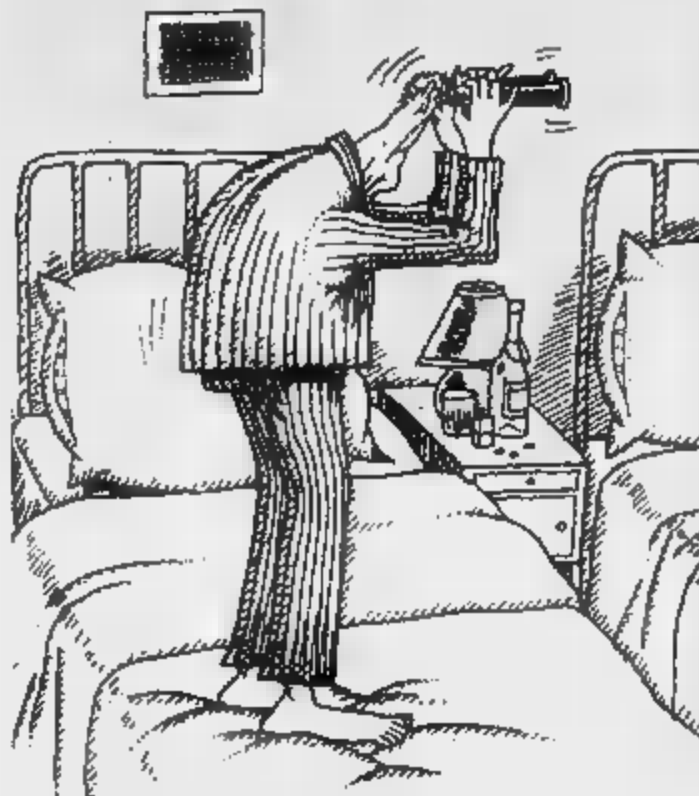
ALLORA QUANDO ARRIVA LA PENSIONE ANDIAMO A FARE UN PO' DI SHOPPING IN FARMACIA



Sessanta vignette di autori celebri per sorridere su acciacchi e paure: perché il buon umore aiuta a sentirsi meglio

Due vignette esposte alla rassegna «Allegri e longevi, sorridere per vivere bene e a lungo» organizzata dal Centro Civico della Circoscrizione 7

MALATO IN OSSERVAZIONE



LE FESTE

Natale e Capodanno con chi vuoi

Tutte le opportunità offerte dalle Circoscrizioni per cenare e brindare in compagnia

GIORGIA GABBEROGGIO

Balli, orchestre, spumanti e panettoni, per festeggiare il Natale. Sono le feste di Natale organizzate dalle circoscrizioni (a) dall'Associazione Tempo di Alice, dedicate agli anziani, di (b) aprono le prime iscrizioni in questi giorni. L'invito è per le signore dai 55 anni in su. I signori dai 55 anni in su, l'appuntamento è la «Festa di Natale» dedicata a 1500 cittadini della Terza Età mercoledì 22 dicembre dalle 15 alle 19 al Padiglione 5 del Lingotto Fiere (via Nizza 294). Un pomeriggio di festa per gli anziani residenti nella circoscrizione 9, che va da piazza Bengasi a piazza Carducci, dal vecchio Lingotto a corso Bra-

L'ingresso è gratuito (si ritirano fino a 4 biglietti, l'unica condizione è l'età e la residenza nella circoscrizione, poi via alle danze, ai giochi, allo spumante stappato insieme alle orchestre «Le Note del Cuore» e «Lucrezia Bianco». E' giochi, spettacolo di intrattenimento, panettoni e lotteria con biglietto d'ingresso. I biglietti si ritirano da mercoledì 1 dalle 9 alle 12 all'Ufficio Turismo e Tempo Libero: 011/443.59.50. Festa danzante per la Terza Età anche per i residenti della circoscrizione 1 (Centro - Crocetta) martedì 21 dalle 15 alle 19 alla sala Du Parc, corso Regina Margherita 104: in compagnia del gruppo «Pari e dispari», esibizione dei ballerini della Fedeballo, rinfresco, gara di ballo e premi e brindisi con saluto presidente della circoscrizione Luca Piovano. Ingresso gratuito ma con biglietti ad invito da ritirare all'Ufficio V Commissione, Arsenalino, da lunedì 29 dalle 8,30 alle 16,30. Già tutto esaurito invece per il Capodanno Over 60 a Rivabella Rinnai, sempre proposto dalla Circoscrizione 1. Festa di Natale per over 55 anche alla Circoscrizione 6, nell'ambito del programma «Giardini d'inverno»: martedì 21 dalle 15 alla sala danze «La Lucciolina», corso Taranto 208, biglietti d'invito da ritirare da lunedì 13. San Benigno 22, dalle 9 alle 12 fino ad esaurimento posti. Info: 011/443.39-443.56.59. E ancora una proposta: il Tempo di Alice, nazionale per la Terza Età, organizza mercoledì 22, dalle 12,30, un pranzo di Natale al Circolo Sottufficiali, seguito da un pomeriggio di festa, con scambio di doni e auguri. Venerdì 31 grande veglione di Capodanno «a lume di candela» in via San Paolo 54, in collaborazione con la casa editrice «Pagina da Assaggiare»: a partire dalle 20 cenone specialità piemontesi e antiche ricette (come i classici pin piemontesi ma dolci), finita la si aspetta la mezzanotte ballando e alle 2 del mattino risotto allo champagne per festeggiare il nuovo anno. Iscrizioni, fino ad esaurimento posti, a partire da lunedì 29 al numero: 011/88.45.71.

l'agenda

MUSICA Rassegna
Concerto mandolinistico del Gruppo Mandolinistico Piemontese.
■ Auditorium Chiesa Gesù Redentore, piazza Livio Bianco, ore 21

Rugantino
«Rugantino», commedia musicale di Garinei e Giovannini. Con Michele La Ginestra, Maurizio Mattioli, Edy Angelillo e Cesare Gelli. Organizza Torino Spettacoli. Informazioni tel. 011 62.38.00.
■ Teatro Alfieri, p. Solferino 4, ore 15

INCONTRI Antropologia
Virgilio Dandone tiene una conferenza «Antropologia culturale: si analizzano le filosofie culturali e religiose tipiche di alcuni popoli europei ed extraeuropei». Ingresso libero. Organizza Unione Falchiera.
■ Lunedì, Laboratorio di quartiere, via Piosselli 43, ore 15

Plagio
Si parla di «Suggestione, persuasione, plagio» creare un'illusione, confondere per manipolare, le armi della persuasione e le tecniche di difesa. A cura degli psicoterapeuti del Larip Marilena Ruiu e Stefano Verona. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 011 43.42.450.
■ Martedì, Educatore, Provvidenza, corso Goveone 16/a, ore 18

CORSE Computer
La Scuola Eurotre organizza corsi di computer e inglese, a vari livelli, in orario preserale e serale. Lezioni di 3 ore ciascuna, bisettimanale.
■ Associazione Eurotre, via Verdi 7, tel. 011 812.97.72; 011 88.45.71

Lingue straniere
ricevono le iscrizioni per il corso d'inglese il livello che si tiene il mercoledì mattina, per il corso di francese il livello, in calendario il martedì mattina. Info. tel. 011 88.45.71; 011 812.97.72.
■ Eurotre, via Verdi 7, ore 9,30-13 e 14-18

I mercoledì
Iscrizioni aperte ai Mercoledì Tematici dell'Università della Terza Età: un ciclo di incontri, da novembre a maggio, su storia, psicologia, salute, alimentazione, viaggi, letteratura, società e sport. La quota associativa è di 20 euro. Info 011 443.50.50.
■ Lunedì, InformaDieci, strada Comunale, ore 9-12 e 14-16

GITE Over 60
La Circoscrizione 7 organizza serie di gite dedicate agli ultrasessantenni residenti nella circoscrizione (le iscrizioni iniziano a settimana prima della gita). Le prossime destinazioni sono: a Bolzano, Trento e Bressanone per visitare i mercatini di Natale (1-2 dicembre); ad Aosta per la Festa di Sant'Orso (31 gennaio); a Nizza e Principato di Seborga per il Carnevale. Tel. 011 443.57.03-59.
■ Circoscrizione 7, corso Vercelli 15

GLI APPUNTAMENTI

CONFERENZE Bellezza e teologia
Massimo Bolognino: «Bellezza e teologia». Presenta Bianca Gaviglio.
■ Centro Peninno, via Maria 10, ore 17

Donna
Convegno: «Essere donna nel mondo diviso: corpo genitorialità, infanzia». A cura del Centro di Psicologia Analitica.
■ Eva Luna, via Stampatori 4 ore 9,30

Ca Nostra
Paola Assom, della Compagnia di San Paolo: «Il ruolo delle Fondazioni: il terzo settore».
■ Ca Nostra, via Vanchiglia 5, ore 16

Celti
Riccardo Taraglio: «Celti: società, cultura e spiritualità dell'Europa antica».
■ Teosofica, via Pinelli 78/a, ore 17

Torino esoterica
Anna Cuculo, Nino Battaglia e lo scrittore Paolo Lucarelli parlano sul tema «Torino città esoterica».
■ Casa Massonica, piazza Vittorio 19, ore 17,30

Giustizia e pace
Giornata nazionale «Giustizia e pace». Alle 19,30, cena frugale e alle 20,45, veglia.
■ Le Rose, via Arnaldo Da Brescia 22, dalle ore 16

Peruviani in Italia
Primo Convegno nazionale delle associazioni e organizzazioni peruviane in Italia.
■ Vesp, via Toselli 1, domenica, ore 9-18,30

Premio Skanderbeg
Premiazione dei vincitori del concorso Skanderbeg: alle 21, esibizione del gruppo Voxha Arbereshe. Domani, alle 10, convegno «Tutela delle lingue linguistiche. Le possibili soluzioni».
■ Chieri, Sala Conceria, via Conceria 2, ore 16

Cavoretto
Seminario «Cavoretto borgo aperto alla città».
■ Centro d'Incontro, piazza Freguglia 15, ore 9

Magia
Convegno «Torino vertice e capitale europea della magia».
■ Circolo Artisti, via Bagino 9, ore 9,30

Storia di Rosta
La manifestazione «Storia e Poesia» presentato il libro «Storia di Rosta».
■ Rosta, Biblioteca Comunale, via 65, alle ore 17

Psicanalisi
Presentazione del volume di Franco Quesito «Psicanalisi e istituzioni». Con Luisella D'Alessandro e Giancarlo Gramaglia.
■ Legallini, via Maria Vittoria 35, ore 17,30

Golf
Viene presentato il libro scritto da Lella Ciaccia e illustrato da Roberto Maggi «Lo divino golf. L'inferno» (Oddone Ed.).
■ Circolo della Stampa, Stati Uniti 17, ore 11



PIER LUIGI BERBOTTO

Feste di Natale
Gabi Parodi Hauser presenta il suo libro «La festa di Natale» (ed. Alzani).
■ La Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ore 17

Viaggio in Piemonte
Domattina, Giampiero Leo, assessore alla Cultura della Regione Piemonte ed Alberto Sinigaglia, critico letterario e direttore delle «Pagine del Piemonte», presentano il volume «Le terre belle e dell'oblio. Viaggio in Piemonte» di Pier Luigi Berbotto, pubblicato da L'Ambaradan casa editrice.
■ Feltrinelli, piazza Castello 19, domani, ore 11,30

Ornato
Aperitivo e presentazione delle nuove iniziative di «Ornato di te» in collaborazione con l'Associazione Vol.P.I. (Volontari Psichiatrici Insieme).
■ Ore 20 Ornato di te, via Ornato 4, tel. 011 819.0800

Mercatino
Mercatino biologico organizzato dall'Asci e una mostra sulle zucche.
■ Piazza Palazzo di Città, ore 9-18, tel. 0124 61.70.93

Anteprima
Universi di Carta organizza la proiezione, in anteprima, di uno special dedicato a Rahxephon, il nuovo cartone animato edito da Shin Vision.
■ Soul Food Café, via Madama Cristina 22, ore 18

Mostre
Personale di Joel Tettamanti che presenta una scelta di fotografie sul paesaggio urbano di Gargotoc: una cittadina al centro della Groenlandia meridionale.
■ Velan, via Modena 52, ore 16-19, tel. 011 280.406

Pescatore
«Germine Muse 2004», propone l'installazione «La casa del pescatore» del Gruppo L.P. (Lorenza Boisi e Paolo Fazio), con la consulenza dell'architetto Massimo Boffino e opere di Chiara Pirito, Isabella Grossesova. Sino al 30 gennaio 2005
■ Castello di Racconigi, ore 16, via Morosini 3, apertura Castello orario: 9-18,30; Parco orario: 10-18,30, tel. 011 88.45.71. Fino a gennaio 2005.

Fresu
Il pittore e ceramista Paolo Fresu espone una scelta di opere dipinte con le figure di Pinocchio, di prelati e personaggi fiabeschi. Sino al 3 gennaio 2005.
■ Il Dado, via Bava 2, orario: 10-13/15-19,30, tel. 011 534.0142

Magia
S'inaugura la mostra su «Il simbolo e la memoria: testi e immagini della magia», a cura dell'Unione Europea Esperti d'Arte.
■ Caffè Florio, via Po 8; Caffè San Carlo, piazza San Carlo, ore 18

Balangero
Mostra «Via Balangero 336: uno stabilimento cinematografico nella Torino del cinema muto».
■ Centro Principessa Isabella, via Vercelli 212

Preziosi
«La materia, la luce, l'idea, il tempo», terza edizione dell'expo di minerali, gemme, oggetti preziosi, orologi e antiquariato. Prosegue domani.
■ Circolo Ufficiali, corso Vinzaglio 5, ore 10-23

TEATRO più violenza
In occasione della Giornata Mondiale «Mai più violenza contro le donne», spettacolo teatrale «Frammenti di sogni» con la Compagnia Gruppo Eugenia. Ingresso libero. Organizza Amnesty International, la Circoscrizione 5.
■ Teatro Murialdo, p. Chiesa della Salute, ore 21



Già 1.200 imprese hanno sottoscritto il
MANIFESTO DELLE PMI TORINESI

Inviato a Istituzioni, Parlamentari, Sindacati

Abbiamo e manteniamo la volontà di continuare

A FARE IMPRESA

**A CRESCERE PER PRODURRE RICCHEZZA
E OCCUPAZIONE PER TUTTI**

*Per questo chiediamo a
Governo, Parlamento, Istituzioni locali
Banche, Sindacati*

**UNA NUOVA POLITICA
PER LO SVILUPPO
E LA COMPETITIVITÀ**



MTU LEADING TO MATHIEU FERRARIS

A. ■■■■■■■■■■ [corso Umbria, tel. 011 670.25.35]. Orario: per le scuole, dal lunedì a venerdì 9-17.30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

■ **APPARTELLI REALI - PARCO REGIONALE LA MAJORDIA** (Viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011 499.83.11). Tutte le domeniche visite alle ore 10.30-11.30; 14.30-15.30.

■ **ARCHIVIO** ■■■■■■■■■■ (p. ■■■■■■■■■■ tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8.30-18.30; sab. 10.30-14.35.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Beaumont.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TORRIONI DI CASA SAVOIA** (Sede della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visite alle tombe: lunedì - venerdì ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica: ore 8.30-10.30.

■ **BIBLIOTECA** ■■■■■■■■■■ (Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mer. 8.15-18.45; ■■■■■■■■■■, gio. e ven. 8.15-13.45.

■ **BORGIO E ROCCA MEDIEVALE** (V.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgio è sempre aperto. Rocca da marzo a nov. 10-19. ■■■■■■■■■■ chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. ■■■■■■■■■■ Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (Via Po 55, tel. 011 812.911). Or.: il mar. a mar. 10-20. Gio. 10-13. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE TITTI RESIDENZA DENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra "Piazzoni Don - Baobab". Or.: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar., ■■■■■■■■■■, sab. e dom. 9.30-14; mer. gio. 14.18-30. Lun. chiuso.

■ **Galleria Via Magenta 31**, tel. 011 442.9518). Mostra: "Mikido Rospo". ■■■■■■■■■■ 28/11 - "Vedovanzetta" fino al 6/12/05. Or.: ■■■■■■■■■■ sabato a domenica 9-19. Giovedì 9-23. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra: «La ■■■■■■■■■■ ruse». I reperti nascono dalle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia. Fino al 7/2/12. Or.: scuole da lun. a ven. 10-12; pubblico ■■■■■■■■■■ e gio. 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 6704707.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI INVOLI** (p. Malafida di Savoja, tel. 011 956.5222). Mostra: «franz ■■■■■■■■■■ 1910-1962». ■■■■■■■■■■ al 30/1/2005. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdobbiogio ■■■■■■■■■■ ang. v. Caminetti), ■■■■■■■■■■ DII 435.1433. Chiuso per lavori di allestimento. Riparte il 2 dicembre con la mostra "L'arsenale 1944-1963" dei giorni dell'insurrezione.

■ **NESPE - GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). ■■■■■■■■■■, sab. e dom. 16.30-19.30.

■ **MUSEO DEL** ■■■■■■■■■■ (via Andorno ■■■■■■■■■■ presso Fondazione ■■■■■■■■■■ Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anni della ■■■■■■■■■■ Ingi. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE - C. BISCARETTI DI RUFFRA** (c. Unità Italiana ■■■■■■■■■■ 011 677.656). Mostra: "Iranian Shabari: ■■■■■■■■■■ Egnazia". ■■■■■■■■■■ al 9/1/2005. Orario: tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22; domenica 10-20.30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICITA'** (via XX Settembre 38c, tel. 011 521.2251). ■■■■■■■■■■: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore ■■■■■■■■■■ visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.

■ **MUSEO DI ANTHROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 570.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia ■■■■■■■■■■ Scienze 8, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI** ■■■■■■■■■■ (c. Ferucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18.30. ■■■■■■■■■■ chiuso.

■ **MUSEO ■■■■■■■■■■ DEL CINEMA ALL MOLE** ■■■■■■■■■■ (via Montebello 17, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni a ■■■■■■■■■■ dalle 9 ■■■■■■■■■■. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ **MUSEO ■■■■■■■■■■ DEL TO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Veleto: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

■ **MUSEO ■■■■■■■■■■ GIARDINO** ■■■■■■■■■■ (San More Caggucchi, tel. 011 660.4104). Sale permanenti chiuse per restauro.

■ **1/12 ■■■■■■■■■■ al 5/2/2005**, mostra: «Le "stelle" parlano al vostro cuore - la fotografia nel crisma delle montagne». ■■■■■■■■■■: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

■ **MUSEO ■■■■■■■■■■ MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO ■■■■■■■■■■ DI SCIENZE NATURALI** (via ■■■■■■■■■■ 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostra: "I gioielli nella roccia - Esposizione permanente ■■■■■■■■■■ minerali". "Schiettimboz", fino al ■■■■■■■■■■. "Diossenos argentinis. I giganti della Patagonia", fino al 28/2/2005. Orario: tutti i giorni 9-19. Martedì chiuso.

■ **MUSEO ■■■■■■■■■■ NATURALE DON ■■■■■■■■■■** (v. E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Or.: da ■■■■■■■■■■ e venerdì 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. ■■■■■■■■■■ 14.30-18.30.

■ **PALAZZINA DI STUPINIGGI** (il. Armezzo - 7 Superiori, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-15; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO RANDOLFI** (viale delle Orfane 7, tel. 011 435.0311). Visita «Appartamenti ■■■■■■■■■■», lun. e mer. 10-12 e 15-17; ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

■ **PALAZZO RISCHERISSAO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Da Raffaello a Goya». Fino al 23/1/2005. Orario: Lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30 giovedì e sabato 9.30-22.30.

■ **COURT ■■■■■■■■■■ CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 536.6030). Mostra: «l'estetica della macchina. Da Balla al futurismo torinese». Fino al 30/1/2005. Orario: da martedì a domenica 10-19.30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. e dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.

■ ■■■■■■■■■■ (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: ■■■■■■■■■■ i giorni 9-19. Lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

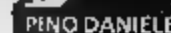
■ **PI ■■■■■■■■■■ E MARELLA ■■■■■■■■■■** (Lungoro, via ■■■■■■■■■■ C. Comm. ■■■■■■■■■■ Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Langotto 1915-2002». Fino al 23/01/05. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.79.62). Tutti i giorni 9-15-19. Lun. chiuso.

■ **PIRELLA GÖTTSCHE LOWE BELLE ARTI** (via Balsameo ■■■■■■■■■■ 11, Valentino, tel. 011 669.2545). ■■■■■■■■■■ «Gli impressionisti e la neve La Francia e l'Europa». Fino al 25 aprile 2005. Or.: dal lun. al gio. e dom. 9-19; ven. 9-21.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (V.le Marinale d'Italia 1, tel. 011 696.3245). ■■■■■■■■■■, sab. e dom. 15-18; oppure su appuntamento.

proposto stasera
SS al Paster, in piazza
Guala 147, con inizio alle
22. Alti volumi anche per
l'hardcore di
Contestazione, The Sicks e
Partizan Beograd, stasera
alle 22 al Csa Murazzi
(Murazzi del Pol).
Al Why Not? (via Reggio
13, ore 22) su
Blaugrana e il Grande
Circo Barnum; via Valpreto
Transistor (via Valpreto
68, ore 22) i Treni all'Alba:



Tampellini angelo ■■■■
Pastrengo, ore 21,30; i
Rimozione Koatta al
Centro sociale di
Villardora (via Fellissero,
■ 22); Les Enfants
Terribles e i Toxic Poison
al Colers di Torre Pellice
(piazza San Martino 3, ore
21); Kelen Lee & Magical
Diamonds in una serata
nel segno dei led Zeppelin
all' Holy Cross di
Sant' Ambrogio (corso
Moncenisio 126, ore 22).

Segnaliamo che il concerto degli Stiliti all'Askatasuna si terrà il 4 dicembre.

■ Il quartetto di Riccardo Ruggieri ospita Emanuele Cisi nel concerto stasera all'ex deposito delle biciclette degli operai Michelin, in ■ Umbria 55, verso le 22, dopo lo spettacolo teatrale dedicato a Janis Joplin. Concerto funky ■ J-Azz Band alle ■ al Gabrio in ■ Revello 3.

Un tributo a Bob Dylan tra musica e cinema

Prassi vuole che l'idolo rock transgenerazionale per diventare tale debba morire giovane, preferibilmente ■■■■■ maniera violenta. Ci sono poi ■■■■■ di longevità, anche artistica, tipo quello ■■■ Robert Allen Zimmerman, in arte Bob Dylan. Al cantautore americano rende omaggio il Sottodiciotto Film Festival al cinema Massimo. «I tempi ■■■■ cambiando. Tribute a Bob Dylan» ■■■ rivolge ai ragazzi delle scuole medie superiori ■■■ e strizza l'occhio ai cinefili che non perderanno l'opportunità ■■■ seguire i quattro film scelti dal Sottodiciotto.

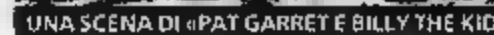
Si cominciò questa sera, alle 21, con una di quelle pellicole che rientrano a pieno titolo nella categoria dei "documentari". È quel "Pat Garrett & Billy The Kid" diretto dal Sam Peckinpah nel 1973 e per il quale Bob Dylan, oltre a recitare, scrisse e interpretò la colonna sonora: "Knockin' on Heaven's Door" vi dice qualcosa? Con lui nel cast i nomi di James Coburn, Kris Kristofferson e Jason Robards per un tipico film del periodo d'oro del cinema d'autore americano degli Anni 70.

Il rapporto di Dylan con il cinema sa molto di occasione persa, perché tra i due il sempre stato un continuo sfiorarsi e corteggiarsi: infatti, se si sprecano i progetti che vogliono raccontarne la vita, sono solo quattro i film che l'hanno visto recitare. Oltre al già citato «Fat Carrots», «Hearts of Fire» di Richard Marquand dove interpreta un cantante da tempo ritiratosi dalle scene (merc. Massimo 2, ore 16,30), «Renaldo e Clara» di

diretto (merc. Massimo 2,

ore 17,45 e nel 2003, scritto dallo stesso Dylan, «Masked» e «Anonym» con Jeff Bridges, Penelope Cruz, John Goodman e Jessica Lange, inedito in Italia.

«... altre pellicole... Dylan è semplicemente...» Dylan con la chitarra, «... sue canzoni... il pubblico plaudente. Un esempio è il classico «Cut Look Back», documentario con D.D. A. Pennabaker... raccontò le tre settimane...» Dylan fecerò che il ventunenne Dylan fece in Gran Bretagna con Joan Baez e Donovan (marc. Massimo 2, ore 22,30). Nella bacheca dei trofei... la statuetta dell'Oscar, ricevuta nel 2000 per la migliore canzone. Il brano per...



«Things Have Changed» e il film la bella commedia «The Wonder Boys» di Curtis Hanson con Michael Douglas. Tra «Renaldo e Clara» e «Don't Look Back», alle 20.45, ci sarà un incontro tra il critico

musicale Riccardo Bertoncelli, Fa-
olo Archetti Maestri degli Yo Y
Mundi, Franco Fabbrì degli Ston-
my Six e Vincent «il Dylan dell'
Vallette» come ospiti; conduce il
giornalista Paolo Ferrari.

Weekend americano al castello di Rivoli

S'inizia oggi con «Giorni perduti», film di Billy Wilder datato 1945 e il più premiato nella strabiliante carriera (Oscar miglior film, regia, attore, sceneggiatura nonché Palma d'oro al festival di Cannes).

film con un altro determinante comune denominatore: New York, metropoli intesa come luogo di tensioni e di intensa spet-

Appuntamento ogni sabato e domenica alle 19 (unico spettacolo) sino al 30 gennaio 2005, l'ingresso è libero. Informazioni al numero 011/9565222.

perduta» si avvale anche delle interpretazioni di Jane Wymann, Phillip Terry e Doris Dowling.

La prossima settimana è il cartellone il drammatico «Il sabotatore» di Alfred Hitchcock con Priscilla Lane e Robert Cummings.

con Cristina Laine e Robert Cummings, sabato 11 e domenica 12 è previsto «Cristo fra i muratori» diretto da Edward Dmytryk, nel weekend successivo spazio capolavoro di Elia Kazan «Il fronte del porto» con un indimenticabile Marlon Brando. Dopo una pausa di fine anno si riprende sabato 8 gennaio «Eva» contro «Eva» di Joseph Mankiewicz [d. ca.]

Giornata in palestra
fra ginnastica
massaggi e sauna

Giornata del benessere in palestra: ginnastica, termarium e coccole. Tutto (gratuito) in un pomeriggio che si conclude con una conferenza sulla alimentazione biodinamica.

La proposta è di Fitness First club di ■■■■■ Siracusa ■■■■. Dopo aver prenotato (telefonare al numero 011 3249673) ci si presenta poco prima delle 13 e si sceglie in menù la master class preferita: indoor cycling, step, first pump, gravity training system. Quest'ultima tecnica è ■■■■ novità assoluta che, come spiega Lorenzo Giodo, organizzatore della giornata, proviene dai club del fitness americano ■■■■ e serve per far lavorare non soltanto i muscoli superficiali ma anche quelli profondi. Educa la postura e tonifica.

Alle 15 è previsto un percorso benessere suddiviso in quattro fasi: back prevention, Pilates, first relax e indoor cycling new age. Si tratta di tecniche leggere, dedicate soprattutto a chi ha poca confidenza con gli attrezzi della palestra e a chi, annoiato dal solito training, cerca

Dopo la pausa al bar dove **_____** vuole la tradizione del club le bevande sono gratuite, si passa al terrarium per una **_____** ed un bagno turco seguiti da un massaggio decontrattante di almeno un quarto d'ora. Nella parte conclusiva della giornata, semi-**_____** di Christian Bertuzzi sulla l'alimentazione **_____** biochimica. Che significa nutrirsi con intelligenza senza negarsi qualche **_____** «zietto». L'incontro sarà anche l'occasione per fare domande, riflessioni e farsi buone promesse in vista delle abbuffate natalizie.

Torino
fatti bella!


MU.it: compartizioni.fermoestetica.it

CELESTIAL, 12, 12, 12

ДЖ. Г. БУК. В. П. С.

1

Corporation Dermosoftics. L'organizzazione estetica più avanzata d'Europa con più di 150.000 trattamenti realizzati ogni anno e più di 25 anni d'esperienza ti offre una gamma completa di soluzioni estetiche per la riduzione del volume con tecniche innovative, o trattamenti moderni per restituire la bellezza al tuo viso.

Migliorare il tuo aspetto è importante. Curare la tua salute, imprescindibile.
Mettilti sempre nelle mani di Professionisti dell'estetica.
Consultaci riguardo al tuo 

Soluzioni Estetiche all'avanguardia:
Depilazione ■ il laser (fotodepilazione)
Ostogenoterapia (ringiovanimento facciale)
Microdermoabrasione (trattamento ■ macchie e rughe)
Terapia Sidermica (riduzione della cellulite)
Termocondensazione ■ Pressoterapia (riduzione ■ volume)

**CORPORACIÓN
DERMOESTÉTICA**

**L'Organizzazione estetica
più avanzata d'Europa.**

Torino: Via Gioannetti, 7/A - 10100 • C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121

DA CHE RIMANE

L'elisir che curava Cavour

L'Antica Farmacia Schiapparelli: nei sotterranei si riunivano i carbonari e gli intellettuali. Gli attuali titolari utilizzano ancora le ricette originali

GIUSEPPE CULICCHIA

Quel che rimane in Via XX Settembre, proprio a faccia al Duomo, è l'Antica Farmacia Schiapparelli, meglio Regia Farmacia XX Settembre. Nei pressi, affacciato a Piazza San Giovanni, il cosiddetto Palazzaccio, una tra le meraviglie architettoniche torinesi più amate dagli abitanti della città, giustamente apprezzata per la sua bellezza e difesa a spada tratta dai luminari dell'architettura. Poco oltre, la Porta Palatina, e poi nei pressi Piazza IV Marzo con i suoi alberi coperti di foglie, e dalla parte opposta il passaggio che conduce alla Piazzetta Reale, che in questi giorni di Luci d'Artista esala fumi di pittura purpurea invisibili ai più, almeno per chi guarda Palazzo Reale da Piazza Castello. Racconta la dottoressa Giuseppina Ricciardi: «La farmacia, che si trova nel Palazzo dei Seminari, edificato nel 1711, venne acquistata da Giovanni Battista Schiapparelli dallo speziale Giovanni Brero il 10 marzo 1855, per 500 lire e sedici centesimi. Schiapparelli fu uno dei pionieri della chimica e della farmacologia italiana, e fu lui a arredare la farmacia con i primi guadagni. Mi guardo attorno. Al di là dei moderni espositori di plexiglas contenenti svariati prodotti per la manutenzione dell'epidermide, e la salute del corpo, è un'apoteosi di mobili in noce ottocenteschi, di vetrine a cattedrale e di stemi cotti a fuoco su vetro dei duchi e principi di Savoia. In un medaglione ligneo in cima agli scaffali, spicca il profilo di Esculapio. «Venga», dice la dottoressa Ricciardi, «compagnandomi nel retro. Ecco, questi diplomi e attestati documentano l'autorizzazione che veniva al farmacista da parte di Casa Reale, modo che potesse fregiarsi dei vari blasoni nell'insegna della bottega. Ci sono le firme autografe del Principe Umberto I, della Principessa Lidia d'Arenburg duchessa di Pistoia e della Duchessa Maria Elisabetta di Sassonia». Ohibò. «In questi locali, nell'Ottocento, si davano appuntamenti carbonari e intel-

lettuali. Da qui sono passati tra gli altri il Conte di Cavour, Urbano Rattazzi, Francesco Crispi, e poi Quintino Sella, e Marco Minghetti. A loro i farmacisti dell'epoca offrivano d'abitudine gli speciali elisir della casa, che tra l'altro producevano ancora seguendo le ricette originali. Ma la Reale Farmacia ha per così dire una sua «preistoria». Quando Schiapparelli l'acquistò, pare fosse già più volte centenaria. Sembra che prima dell'edificazione di questo palazzo sulla piazza fosse già presente un reparto spezieria all'interno di un piccolo ospedale fondato dai Canonici del Duomo intorno al 1400. Sul bancone in noce massiccio, noto intreccio di serpenti incastonato in un motivo a forma di conchiglia. Ai fianchi, tra erbe e fiori medicinali, alcuni degli strumenti caratteristici del mestiere di farmacista: dalle ampolle a passando per le attrezzature per la distillazione, vuole, oggi, imperano i centri commerciali, e trionfa la grande distribuzione. Qui di fian-

co, in Via XX Settembre, fino a pochi fa c'era un'agenzia di viaggi, e poi altri negozi, ma racconta la titolare. «Ma mia impressione è che per i piccoli esercizi questo non ci sia futuro. Noi siamo nel Libro d'Oro della Città di Torino, mi indica il diploma incorniciato alle sue spalle, «ma per quanto tempo ancora riusciremo a resistere? Con la zona a traffico limitato, che per quanto mi riguarda ha risolto i problemi del traffico, vediamo un cliente fin dopo le dieci del mattino. Ma la soluzione ci sarebbe. Le auto elettriche. Se le ricordo? Ci vorrebbero maggiori investimenti in quella direzione. E poi, dei trasporti pubblici puntuali, che consentano spostamenti rapidi. Perché altrimenti il centro muore. Già Torino come Zurigo o come Monaco? Baviera. Un sogno? Mi indica la cupola del Guarini, annerita dal fuoco e circondata dalle impalcature. «Quanti anni prima dell'incendio?».



GIUSEPPINA RICCIARDI

FRONTIERE

Famiglie d'Africa, una mostra per dare una mano



CALENDARIO

«Per convincersi della sostanziale unità del genere umano non c'è bisogno di escogitare argomenti filosofici. Basta guardare il volto di un bambino in ogni parte del mondo» è la citazione di Norberto Bobbio che si legge nell'ultima pagina del libro «Famiglie d'Africa». Appena sopra il volto di un bambino. È un volume dalle immagini intense, dalla chiara scelta di offrire la parte migliore di un continente lontano, ed è quella dei legami, della famiglia «che in Africa, a ben vedere, è fatta di storie» ha scritto l'antropologo Alberto Salza, autore di una delle due prefazioni (l'altra è dello scrittore Andrea Camilleri). L'idea è del Comitato Collaborazione Medica, una ong nata a Torino nel 1968 (info: 011/6602793) e che oggi

opera con i suoi medici a Sud Sudan, Etiopia, Kenya, Burundi, Uganda, Somalia: progetti di vaccinazione, ostetricia, avvicinamento dei popoli nomadi, prevenzione per le mutilazioni genitali femminili e organizzazione ospedali. Indispensabili i finanziamenti, nonostante otteniamo quelli del nostro Ministero degli Esteri e della Comunità Europea spiega Mari- lena Bertini, medico, ematologa all'Ospedale Molinette fino al marzo scorso quando è andata in pensione. Per questo con il libro il Ccm ha prodotto anche un calendario: oggi inaugura Alba, nella chiesa sconsacrata di S. Domenico, alle 18 una mostra di fotografie raccolte fino al 1° gennaio, poi sarà a Torino al Centro Interculturale di corso Tra- pani 160. [t.p.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Guardare in faccia Johnny Panic

Sono solo, anche se ho qualcuno accanto alle mie parole: i miei pensieri rendono ingombranti le emozioni, le spoglio le loro autenticità. Desidero, ma allo stesso tempo rimango impigliato in una gabbia che, di sicuro, non so io ad imporre. Entro nel primo locale che incontro, spinto dall'euforia compiacente dell'alcol: le luci si confondono con le ombre. Mi ritrovo avvolto da un'infinità di voci indefinite e chiosose, che non comprendo o che non voglio comprendere. Una ragazza si avvicina: sorridendomi, mi offre tra le mani il desiderio, se volesse liberarsi di qualcosa, come visto in una luce che neanche io riesco a trovare. È sensuale: mi ritrovo ascoltare le sue parole, forse ingenuità, di una sincerità che mi affascina. La vorrei baciare, avvolgerla in un abbraccio: credo che le parole siano il mezzo più adatto per comunicare, per questo vorrei sentire il calore del suo corpo contro il mio, per questo vorrei appoggiare la mia testa sul suo viso, accarezzare gli occhi la bocca il seno. Laccio niente: rimango rigido, le braccia e le gambe per difendermi, per impedire all'emozione di liberarsi di me. La saluto dandole un timido bacio sulla guancia. Il passato ha vinto ancora una volta. Il passato è un ricordo che si annida dentro il petto, frena il respiro, e ci impedisce di essere ciò che desideriamo. Johnny Panic (Sylvia Plath) è sempre lì a farci compagnia: guardiamolo negli occhi anche solo per conoscerlo. Il tempo risulterà meno ingombrante. Per anni ho vissuto la situazione che ho descritto. L'ansia è ancora viva, ma ha cambiato forma. È divenuta più leggera. È possibile ve l'assicuro. Jacob

DESCRIVERE l'attacco di panico è possibile? Mi aspetto molto dalle vostre testimonianze. Un grazie a Jacob, che ha raccolto il suggerimento ieri, e ci ha confermato la possibile utilità quanto, insieme, stiamo facendo.

Jo, Cara Jo, sono ritrovata nel tuo breve racconto vita (la cotta x il bel 28enne, ecc) e mi piacerebbe saperne di più... mi accontenti? Baci.

Carla

Jo, non cancellare! Ciao Stefania solo le parole x Jo cancellare nessuno dal tuo cuore vorrei trovarla una ragazza che pensa a me spesso! Un bacio.

Marco

Jo, ama! Ciao Stefania, perché quando le donne si innamorano di ragazzi più giovani di loro si sentono (e sono considerate) «tardone» magari pure ridicole, mentre sono gli uomini a innamorarsi delle ragazze allora adorabili canaglie sciupafemmine? Mi è fatto un breve messaggio di Jo, forse perché anch'io sono parte in causa. Stefano, quello Stefano dei momenti cruciali (te la ricordi quella lettera? Risale a qualche mese fa), e oltre ad avere 32 anni meno di me, che ho 32, è pure un mio studente. Non so come finirà questa storia, vorrei dire a Jo che ogni tanto la vita prende delle strade imprevedibili, e al momento capiamo perché, e scopriamo che era l'unico

LE LETTERE VANNO INVIATE AL: 011/6602793 - VIA MARENCO 31, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Aumenta la potenza del finanziamento Privilege.

Ancora più seduttiva la proposta di finanziamento Privilege con tutti i suoi vantaggi. Fino al 31 dicembre 2004, TAN 3.75% e TAEG 4.26%. Alla scadenza puoi continuare a tenere la vettura pagando la quota residua, restituirla, oppure cambiarla con una nuova Jaguar utilizzando l'eventuale differenza tra il valore di mercato e la quota residua come parte della nuova quota contanti. Jaguar X-Type Wagon: tre diversi allestimenti, motori benzina V6 a trazione integrale e Turbodiesel con Overboost.

In più Jaguar ti offre tre anni di garanzia a chilometraggio illimitato.

ESEMPIO DI ACQUISTO	PREZZO CHIAVI IN MANO	QUOTA CONTANTI	QUOTA MENSILE (26 MESI)	QUOTA RESIDUA
X-TYPE 2.0 D CLASSIC	€ 31.750	€ 12.700	€ 196	€ 15.875

SALVO APPROVAZIONE DI JAGUAR FINANCIAL SERVICES

JAGUAR X-TYPE WAGON 2.0 DIESEL



CONSUMI DA 5,9 A 10,6 litri/100km (CICLO MISTO). EMISSIONI CO₂ 154 A 256 g/km

Jaguar Torino

Torino Moncalieri Via Torino 111 Tel. 011/6602793 Fax 011/6602794

Born to

Uno + uno + uno = due e mezzo.

COMPRA 3 PRODOTTI, QUELLO MENO CARO LO PAGHI LA META'.

129%



KRUPS

Novo 2100 plus F9624133

MACCHINA DEL CASTO

Thermoblock system. Crematic system. Piastra scaldatatze,

Serbatoio d'acqua estraibile da 1 litro. Pannello di utilizzo con cialde ESE.

9900

PRINCESS

1936

MACCHINA DEL PANE

Maxim 700 Watt. Capacità massima di innaffiatura: 0,9 Kg.

8 programmi di cottura. 3 livelli di abilitazione.

Contenitore antiaderente estraibile.

800

- 50% =

44.50

BOSCH

AREA 501C

ROBOT DA CUCINA

Potenza 800 Watt. 2 velocità

Consumo frullatore: 1,5 litri. Accessori per montare, frullare e tritare.

**QUESTO È SOLO
UN ESEMPIO**

**Operazione valida
su tutti i prodotti
disponibili**

in punto vendita
in collaborazione con la gazzetta

Estimating the Worker's Bill Protection

Saturn for You

800 992300

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

now serving

SATURN

T O R I N O

8

Gallery

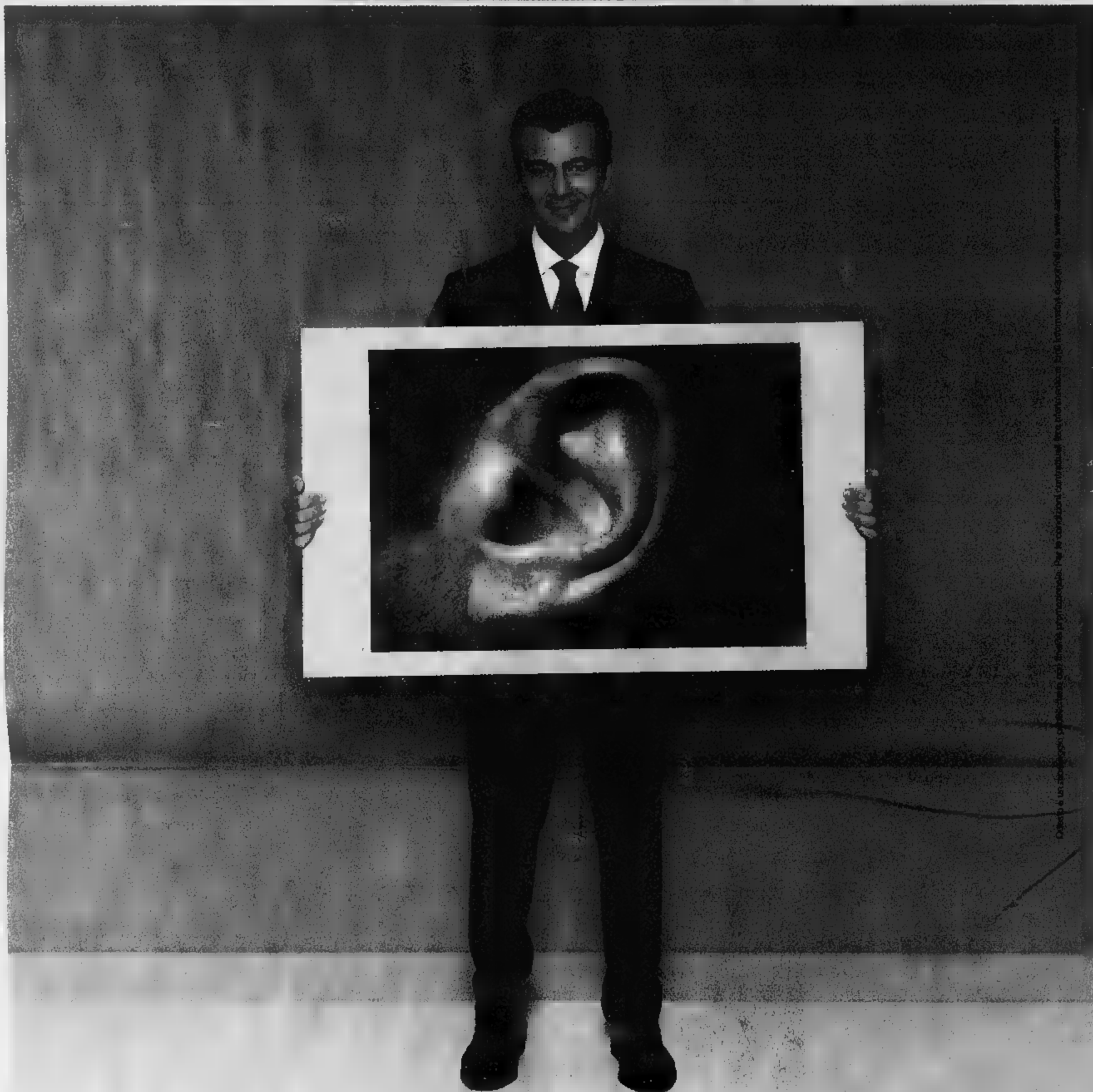
Lingotto

NAZIONALEREPOST *in esclusiva*

IDEAL - PATHÉ LINGOTTO - REPOS

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1033-1037.

ALFIERI IN ESCLUSIVA



Finalmente c'è una banca che vi ascolta.

Quando vi serve un prestito personale, chiedetelo prima a noi.

Avete dei sogni, dei desideri, ■ progetti? Parlatene con noi. Santander Consumer - Finconsumo Banca è pronta ■ dare ■ alle ■ idee, offrendovi soluzioni su misura con semplicità ■ trasparenza. Con le ■ filiali in tutta Italia, è vicina a voi per darvi risposte concrete, mettendo a vostra disposizione tutta la sua esperienza e i più evoluti strumenti di credito. In sole 24 ore potrete ottenere prestiti personali, carte ■ credito revolving, mutui, personalizzandoli come preferite. Venite a trovarci. Vi aiuteremo a scegliere la soluzione ■ misura dei vostri desideri.

NUMERO VERDE
800.50.61.10

Dal lun. al ven. 9 - 18; sab. 9 - 16

www.santanderconsumer.it

Santander Consumer. La banca a cui chiedere.



UN'ANALISI DI CARLO FONTANA, AMMINISTRATORE DELEGATO DI «ROCCA CALDERONI»

Il lusso fa rima col gusto

Disma Sutti

Torino ■ sta rifacendo il look in vista dei Giochi Olimpici e molti negozi hanno deciso di rinnovarsi. Uno di questi è la gioielleria Rocca Calderoni in via Roma. Il progetto, una volta approvato, dovrebbe essere completato entro la prossima estate e rendere più bello questo tempio del lusso. Proprio partendo da questa notizia di cronaca abbiamo chiesto a Carlo Fontana che della Rocca Calderoni è amministratore delegato, cosa significhi lusso per una catena di 14 negozi e 4 in franchising. «Il lusso - dice Fontana - soddisfa in modo straordinario il bisogno e si deve sfatare il concetto che sia superfluo. I prodotti che scegliamo devono essere selettivi e soddisfare in un modo altrettanto fuori del comune il consumatore. A questo punto facciamo lusso. Però ci sono due tipi di beni di lusso: il max luxury e il bene di lusso vero e proprio. Il primo comprende marchio, immagine, marketing ecc. chi lo acquista ha già ricevuto dei messaggi. L'altro ha dentro di sé il concetto di lusso e viene percepito dal consumatore come qualcosa di prezioso. ■ ■ ■ prodotto di nicchia, più impegnativo. Il consumatore

deve solo acquistare ed essere soddisfatto deve essere gratificato. Naturalmente la qualità si lega al costo, ma un prodotto di lusso, secondo Fontana, non è a priori un oggetto costoso anche se per una certa qualità i materiali costano. Oggi l'immaterialità di un bene predomina mentre occorre un equilibrio fra questa e il valore materiale spesso prevaricato da marketing, pubblicità, marchio. Se il consumatore arriverà con una costruzione mentale per i messaggi ricevuti, il lusso potrebbe finire. Oggi il gusto bello dovrebbe portare avanti in ogni famiglia che sappia trasmettere una cultura nelle scelte. ■ Fontana conclude: «Questa cultura però, per la generale crisi della famiglia, si sta stemperando. Forse saggiamente poco i nostri ragazzi; dobbiamo educarli, far sì che imparino nella qualità media ma ha seguito il marketing che, studia i bisogni della gente e porta a una diffusione globale, anche all'appiattimento di prodotti sempre più uguali. Con le dovute eccezioni la creatività su tutto quello che vendiamo è in declino. Sono certo però che chi tutela la materialità e la creatività avrà sempre più spazio in un mondo così omogeneo».



CARLO FONTANA

Sport, ma con stile

In ogni disciplina sportiva si possono scegliere attrezzi, accessori o capi di abbigliamento che sconvolgono nel mondo del lusso sia per i materiali impiegati sia per le novità tecnologiche, a prescindere dal loro costo. E anche in questo immenso mondo che soddisfa l'ego dello sportivo le novità arrivano ad ogni cambio di stagione. Novità che riguardano lo stile degli attrezzi ed i loro colori, ma che qualche volta propongono anche innovazioni tecnologiche oppure nei materiali usati.

Oggi il golf è sulla cresta dell'onda anche grazie ai programmi televisivi dedicati a famosi tornei internazionali e sempre più spesso gli sponsor di circuiti nazionali invitano i loro fedeli clienti a cimentarsi sul green. Accade anche che ci siano «prime» interessanti come quella di Louis Vuitton che ha rivisitato la sacca da golf. Il know-how in sacche e bauli è indiscusso e le due versioni in tela Monogram e vacchetta naturale, hanno tutti gli scomparti che un golfista può desiderare. Quattro tasche per le palline, gli accessori, le carte e gli abiti con un porta-torcia, l'interno e scomparti per i ferri, un top con apertura zip per estrarli facilmente e la tracolla per il trasporto a spalla.

Accessori assortiti ■ ■ ■

una custodia da viaggio su rotelle senza logo per chi la discrezione, un astuccio per tre palline un asciugamano in spugna con bottone a pressione per agganciarlo all'esterno della sacca, e ancora un guanto da golf e un ombrello che all'interno mostra una pioggia del celebre logo Monogram. ■ ■ ■

La sacca da golf di Louis Vuitton



Quando solo il proprietario sa ■ ■ ■ porta al ■ ■ ■ Il piacere del dettaglio

Un lusso può anche la ricerca dell'accessorio understatement. Di qualcosa un dettaglio che gratifichi il proprietario che ne conosce il valore, ma che non si nota al primo sguardo; l'esempio più eclatante è quello del platino che viene spesso scambiato per acciaio.

■ ■ ■ questa ricerca è anche un po' folla se l'accessorio in questione è un cronografo in acciaio. Lo abbiamo pensato vedendo il primo orologio Dior da uomo, un crono con movimento automatico a 35.000 alternanze ■ ■ ■ sviluppato per il settore maschile della Maison.

Una cassa dal design particolare in acciaio come il bracciale, il quadrante nero ■ ■ ■ argenteo e il movimento visibile dal fondello; sulla massa oscillante l'incisione Dior Homme: sin qui gli appassionati di orologi possono anche chiedersi il perché ■ ■ ■ tanto battage. Il motivo sta nell'edizione in tiratura decisamente limitata, 150 esemplari numerati per tutto il mondo ■ ■ ■ davvero pochissimi per il mercato italiano.

Per il grande pubblico arriverà, piuttosto attesa, anche l'edizione illimitata del cronografo con il calibro ETA 2894 a 28.000 alternanze ora.

Per entrambe le versioni il dettaglio che ha determinato

Giovanni Tagliabue

È vero che il mondo dei preziosi sta smitizzando il gioiello entrando in competizione non solo con la moda con la M maiuscola, ma anche con tutte le altre offerte allettanti del lusso: viaggi, auto, telefonini, videocamere e chi più ne ha più ne metta. Però a fronte di gioielli che nella lavorazione affidata all'abilità dei maestri orafi e dei gemmologi trovano l'essenza del loro valore più che in quella dell'oro, del platino o delle pietre preziose, stanno quelle creazioni dei grandi gioiellieri che fanno tutto sognare ad occhi aperti. Gioielli un tempo vanto solo delle regine, poi delle ricche ereditiere americane o delle star di Hollywood ■ ■ ■ infine indossati da attrici e show-girl che dal piccolo schermo sono testimonial sicure.

Sono rimasti in pochi i grandissimi marchi dai nomi storici, da Cartier a Boucheron, da

Cartier ■ ■ ■ Van Cleef & Arpels ■ ■ ■ Chopard per restare al di fuori dei confini italiani. Oppure i nostri Bulgari, Damiani, Stefan Hafner, Orlandini, Pomellato, Bruni per non citarne che alcuni, ai quali si affiancano molte altre aziende più piccole ma non per questo meno dotate di creatività e abilità manifatturiera. Tra i nomi stranieri e quelli italiani sta De Grisogono con Fawaz Gruosi, formatosi culturalmente ■ ■ ■ Firenze ■ ■ ■ con ■ ■ ■ mamma italiana, che non finisce di stupire per l'audacia delle sue proposte.

L'oro ■ ■ ■ il platino vengono trattati sempre più spesso fili sottilissimi il primo dà vita a sciarpe e cinture, il ■ ■ ■ è stato addirittura filato in ■ ■ ■ tessuto impalpabile che il sarto Giovanni Cavagna ha realizzato facendolo indossare in una recente sfilata. Si è sicuri del ritorno dell'oro giallo, ma l'oro bianco continua ad essere molto ricercato, le pietre preziose vengono scelte anche per il loro colore formando insieme armonici, quasi bouquet di fiori sulle dita, le orecchie, i polsi o il collo delle signore.

■ ■ ■ gioiello massiccio, come dicevamo non è più di moda oggi si cerca il design, l'autore, il gioiello firmato per tutto ciò che può dare in più di valore aggiunto. Ne sono un esempio le fotografie che abbiamo scelto. Dalla collana Aqua di Orlando Orlandini composta da oltre trecento grammi di platino trattato come infinite gocce iridescenti e illuminato da brillanti, al gioiello di Bulgari che è un intreccio di diamanti e oro bianco, al gioiello di De Grisogono che unisce un concetto barocco alla più sfrenata modernità. E ricordiamo anche l'anello spumeggiante come una coppa di champagne, e non a caso questo è il nome dato alla collezione da Damiani.

Le tre fotografie pubblicate possono quindi essere considerate l'iceberg di un universo artigianale che crea e lavora per rendere tutte le donne più belle e seducenti. Collane che si portano a giro collo, ma anche con lunghi pendenti sulle spalle, orecchini che sfiorano la scapola, anelli da portare su più dita, bracciali a schiava, del tipo cosiddetto charms per i pendenti o con maglie dalle mille forme. Il mondo della moda fa l'occhiolino ai gioielli e sono molti gli stilisti che propongono linee preziose con il loro nome. Ma anche i gioiellieri si sono fatti affascinare dal frenetico variare delle proposte stagionali in uno scambio di ruoli che forse potrebbe anche disorientare il consumatore là dove questo non abbia un background culturale o un gusto sicuro. Un rischio da non correre.

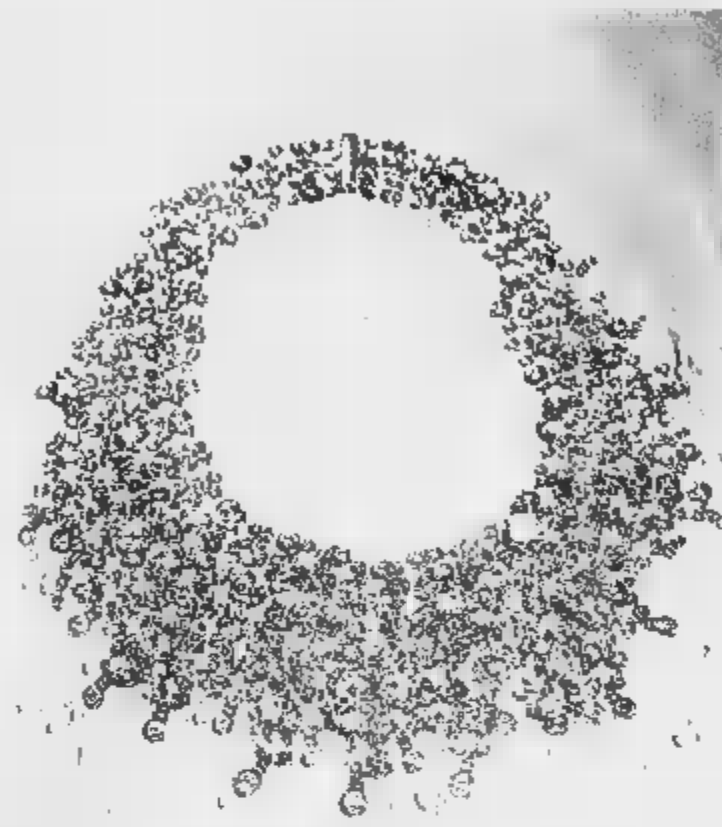


Dior Homme Chiffre Rouge

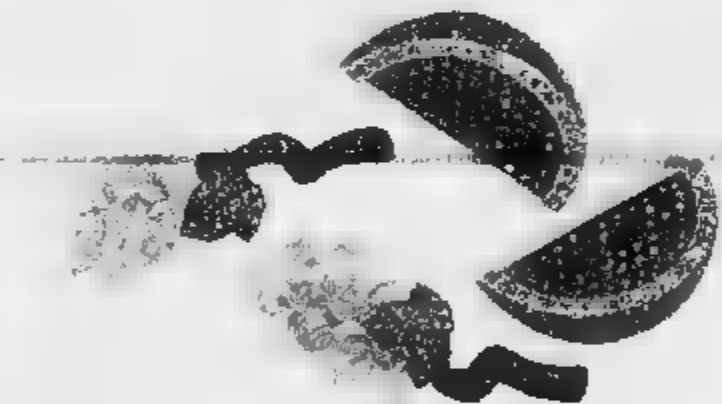
il nome Chiffre Rouge: la data infatti è ■ ■ ■ così come è rosso il pulsante della cronografia alle ore 4.

Il prezzo è ovviamente molto differente, ma non lo si può assolutamente esibire; si capisce la differenza fra i due modelli solo vedendone il retro. Più understatement di così. ■ ■ ■

(a.s.)



Il collier Aqua di Orlando Orlandini



Nella collezione Fruit di De Grisogono orecchini



Bulgari, il bracciale della linea Astrale

viaggio dunque sogno

EMOZIONI
I VIAGGI PIÙ BELLI DEL MONDOIn barca a vela sulla costa degli Emirati
da Euro 2.079 p/prio (tassa di porto)Il modo migliore e più esclusivo per assaporare la mitica bellezza di Los Roques:
8 giorni in barca a vela, tra le isole più affascinanti dell'intero arcipelago,
tra spiagge incontaminate, cayos deserti e fondali popolati da pesci multicolori.E ho scelto Kuoni
KUONI

Presentazioni nelle Migliori Agenzie di Viaggi. Per informazioni numero verde 800-749484 www.kuoni.it

STORIA DI UN DOLCIUME ARRIVATO DALLE AMERICHE 500 ANNI FA E CHE TROVA NEL NOSTRO PAESE MODESTO CONSUMO MA UNA FOLLA DI ESTIMATORI

Quasi l'80% degli italiani ama segretamente il cioccolato

Gigi Mattana

La cultura del cioccolato ha radici profonde e lontane, persi-
■ esotiche. Nato nelle lontane
Americhe e portato in Europa
nel 1528 da Cortes, il cioccolato
viene custodito gelosamente in
Spagna, poi un mercante italia-
no riesce a rompere il monopo-
lio spagnolo. Nel Seicento della
principessa Anna, moglie di Lui-
gi XIII, si dirà che ■ due
grandi passioni: il re e il ciocco-
lato. Il primo locale pubblico
dove bere ■ cioccolato ■
aperto a Londra nel 1657 e sono
■ gli inglesi ■ ideare torte
al cioccolato mentre in Francia
i pasticci di Luigi XV prepara-
no pastiglie e gocce di cioccola-
to. A cavallo del Settecento il
■ di Zurigo scopre questa
delizia e lo fa importare nella
Confederazione che diventerà
nei secoli la patria del cioccola-
to con la Cailler che è stata la
prima azienda a produrre nel
1819 il cioccolato ■ tavolette. I
gusti si evolvono, dal cioccola-
to amaro a quello zuccherato
sino a quello al latte che vede la
Nestlé in primo piano sin dal
1875.

Oggi un'indagine Eurisko
commissionata dalla Perugina
ha messo in evidenza come gli
italiani ■ il cioccolato più
non essendone forti consumatori;
■ il 77% degli intervistati ha
dichiarato di sentire molto ■
abbastanza ■ desiderio di cioc-
colato. Le preferenze vanno
verso quello al latte ma l'amaro/
fondente ■ guadagnando posi-
zioni, è ritenuto il "vero" ciocco-
lato e c'è un buon interesse
anche per i nuovi gusti, dai
frutti delle Americhe, noci del-
l'Amazzonia, pistacchi della Ca-
lifornia, anacardi del Brasile
alla cannella e proseguendo per
la noce moscata, il peperoncino,
lo zenzero e lo zafferano. Non
a caso in uno dei cioccolati-
ni firmati Armani una pennella-
ta gialla rivela proprio il gusto
allo zafferano. Le confezioni

siglate con la A vedono anche
gusti tipicamente orientali e
soprattutto giapponesi. ■ non
sono mancati ■ quelli
più nostrani ■ la zucca,
anche ■ riferita alla notte di
Halloween. Cioccolatini pensa-
ti per ricorrenze speciali sono
ad esempio i tre Re Magi ■
Lady Godiva che li ha anche
battezzati con i nomi tramanda-
ti dalla tradizione popolare,
Baldassarre, Melchiorre e Ga-
sparre. Speciali anche le confe-
zioni, quelle di Lady Godiva
vedono i cioccolatini come spic-
chi di una torta, ognuno con un
suo sapore preciso. Armani pro-
pone monoconfezioni per sin-
gle, scatoline con due, quattro o
sedici cioccolatini e anche una
maxi confezione per gli ultra
golosi.

La Perugina ha firmato la
nuova Linea Collezione. Ne fan-
no parte gusti ricercati, il Cacao
d'Origine, proprio come i vini
DOC, dove il nome al cacao
proviene dalle migliori pian-
tagioni al mondo ■ è composta
da sottili lastre di cioccolato
fondente extra al 70%. La Spe-
zie propone praline di cioccolato
fondente extra, o tavolette di
degustazione, che si abbinano a
diversi tipi di spezie, dal piccan-
te peperoncino alla più delicata
cannella e alla noce moscata. I
Frutti delle Americhe infine
affiancano cioccolato e frutta
secca in croccanti delizie. Invi-
tanti anche ■ confezioni dai
colori caldi che si ispirano alle
atmosfera dei paesi di origine
del cacao.

Tornando all'indagine Eu-
risko ricordiamo anche che gli
italiani attribuiscono al ciocco-
lato diverse valenze: passione,
piacere sensoriale, componente
afrodisiaca, recupero dei mo-
menti più belli dell'infanzia,
calore e affetto familiare; inol-
tre elementi di socialità ■ amici-
zia, condivisione e divertimento
e soprattutto apporto energeti-
co. Un carburante sempre pia-
cevole da gustare.



La nuova Linea Collezione con gusti inediti nei prodotti Perugina



Il primo dei Re Magi: Baldassarre.



Il secondo dei Re Magi: Melchiorre.

LA GASTRONOMIA A DUE ED A QUATTRO ZAMPE

Champagne e ciotole per gatti

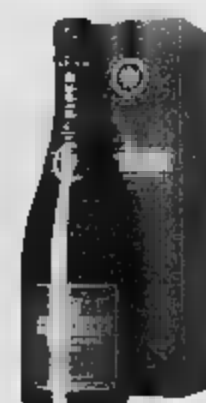
Il piacere della tavola sia come
cibo ■ bevande, sia come imbandi-
gione è forse uno dei lussi che
presenta le più ■ sfaccettatu-
re. Cucina tradizionale rivisitata,
ricette di alta cucina, tartufi dal
prezzo esorbitante, caviale, ostric-
che, aragoste, ma anche un ricco
bollito, salse ■ dolci accompa-
gnati da vini DOC ■
DOCG, champ-
agne e spumanti so-
no sinonimo di fe-
sta ad ogni livello.
Nuovi tipi di pro-
sciutto come il Pa-
stadok, cosce di Ma-
iale allevato libe-
■ in Spagna, ■
poi lavorate in Ita-
lia; la rivalutazio-
ne ■ formaggio
di fossa, il lardo ■
Colonnata, solo
per fare qualche
esempio, ci dico-
no che anche nella
gastronomia si
cerca il prodotto
artigianale di forte personalità e
che, prodotto ■ ma ■ quantita-
tivi, non è facile da reperire.
Per le tavole di fine anno la
Piper-Heidsieck ha reso omaggio
a Florens Louis Heidsieck con una
Cuvée Réserve in vendita solo in
prestigiose enoteche in una spe-
ciale confezione ■. In settem-

bre Whisky Magazine, autorevole
rivista di settore, ha premiato
come miglior scotch malt whisky
il Macallan 18 anni, mentre per
un caffè quasi storico si può usare
la famosa caffettiera 9090 disa-
gnata da Richard Sapper per Ales-
si, esposta al Museo d'arte moder-
■ ■ New York, e che per il 25°

anniversario è sta-
ta riprodotta in
edizione numera-
■

Ma della fabbri-
ca piemontese vor-
■ ricordare
anche una simp-
lica proposta indi-
cizzata alla gastro-
nomia di un gran-
de esercito, cani e
gatti da compa-
gnia. Per questi
nostri amici Mai-
son del lusso co-
me Hermès realizza
preziosi colla-
rini, guinzagli o
borse da viaggio.

Ebbene, proprio per Alessi un
designer giapponese ha ideato un
curioso e decisamente insolito
notes composto da fogli staccabili
■ impermeabilizzata, fu-
strellati come un origami; con
questi si compone facilmente una
ciotola da viaggio dal nome emble-
matico «Vengo anch'io».



Altagamma, buona annata

Nel 2004 i consumi dei prodotti di alta gamma sembrano cresciuti
mediamente del ■. L'Osservatorio Altagamma, che ha monitorato ■
200 marchi e 500 imprese, rileva che dopo il brusco arresto del 2002 la
contrazione nel 2003 è stata del 4,4%. Anche se a cambi costanti il
mercato era cresciuto di un 4% i consumi europei sono diminuiti di ■
3%; negli Stati Uniti, dopo ■ flessione ■ 7% il mercato è ■ ripresa
grazie anche al turismo interno ed è in crescita anche il Giappone. Nella
media ■ bene intimo e pelletteria, sono costanti gioielleria,
abbigliamento donna e orologi, in calo abbigliamento uomo, occhiali,
calzature, accessori per la tavola. Sempre importanti i prodotti «classici»
con un peso del 45%, ma avanzano i «contemporary» 35% e i «fashion
trendy» 20%. Ancora una volta - ha detto Leonardo Ferragamo,
presidente Altagamma - la crescita è da attribuire a mercati extraeuro-
pei; gli Stati Uniti sono sempre il mercato di riferimento.

NELLA SCUOLA DI PERUGIA TANTI CORSI IN CIOCCOLOGIA

Il master più dolce che c'è



Nel Museo non solo campioni, quadri, fotografie, ma anche le macchine

In settembre ■ Perugia, località San Sisto, a fianco della Scuola
professionale del Cioccolato, dove vengono formati abili pasticci-
eri, è stata inaugurata un'altra struttura scolastica che avrebbe
fatto la gioia di Pinocchio, ma che non è indirizzata ■ bambini.
I corsi della Scuola del Cioccolato infatti ■ rivolgono a ■
pubblico ■ adulti che all'insegna della golosità tornano bambini.
Docenti che possono dirsi laureati in cioccolateria insegnano ■
creare piccole e grandi delizie, a seguire percorsi di degustazione
proprio come fanno i sommelier per i vini, con abbinamenti anche
inediti, ■ scoprire le virtù del cioccolato, alleato del benessere.
Arte, Gusto, Storia, Tecnica anche applicata. Nell'aula bianchi
composti da postazioni individuali corredate ■ piastra elettrica a
due fuochi e da tutto ciò che forma ■ corredo del pasticciere. In
ottobre in concomitanza con la manifestazione Eurochocolate,
iniziano tre corsi dedicati a: Master in Cioccolateria, Degustatore in
Cioccolateria, Artista in Cioccolateria. Il primo dura 4 ore ■ costa 50
euro, gli altri hanno una durata di due ■ ■ costano ognuno ■
euro. Maggiori informazioni sul sito www.perugina.it ■ chiama-
ndo il numero verde 800.800907.

■ futuro al passato il passo in questo caso ■ breve. Vicino alla
recente Scuola infatti è stato allestito il Museo Perugina che
racconta ■ documenti, affiches, confezioni ■ macchinari, la
storia della grande azienda dolciaria italiana fondata nel 1907 da
Francesco Buitoni, Annibale Spagnoli, Leone Ascoli e Francesco
Andreani. La prima produzione era di confetti, ma già nel 1913
l'impresa si trasferì nello stabilimento di Fontivegge ■ dal 1963
nell'attuale sede ■ San Sisto, che oggi conta 1125 dipendenti, 147
linee di produzione e ogni anno tratta oltre 35.000 tonnellate di
prodotto.

QUASI TUTTE LE CIVILTÀ ORIENTALI ■ FACEVANO USO: OGGI SI RICORRE ■ STUDI E ■ INNOVATIVI PER VINCERE LA BATTAGLIA ■ LE III ■

Creme per andare a caccia della gioventù

Maria Teresa Martinengo

Ricerca ■ prodotti cosmetici
per migliorare il proprio
aspetto, per mantenere più a
lungo ciò che è appannaggio
della gioventù, ma anche
per curare inestetismi han-
■ radici antiche. Quasi tut-
te le civiltà orientali ■
facevano uso anche perché
le piante da cui trarre pregi-
ate essenze crescevano in
abbondanza.

Trasportati dalle carova-
■ carichi preziosi di olii ■
unguenti, profumi dallo Ye-
men o della Palestina, giun-
gevano nella Grecia classica
■ da lì all'impero Romano.

A quei tempi non esisteva
il sapone e i nostri predecesso-
ri usavano soda, creta,
farina di fave pestate sino ■
che diventavano una finissi-
ma polvere. ■ latte d'asina
sembrava avere proprietà ec-
cezionali per schiarire la
pelle, forse era solo una
moda, ■ Plinio racconta
che Poppea nei suoi viaggi
era accompagnata da un ve-
ro «esercito» di 500 asine
mentre molti secoli dopo
Madame Tullien introdusse
in Francia la moda dei bagni
di fragole.

Oggi invece basta un beau-
ty ■ a patto però che
contenga i prodotti giusti.
Tornando a usi ■ leggenda-
l'olio ■ utile perché preser-
vava la pelle da una eccessi-
va sudorazione e si riteneva
fosse una prevenzione contro
raffreddori e influenze; gli
unguenti profumati veniva-
■ usati in abbondanza
per i massaggi dopo il bagno
■ poiché le d ■ di Roma,
costituzionalmente bruna,
ambivano ad essere bionde,
usavano accorgimenti natu-
rali che pur non arrivando
al bel colore dorato, ■ capelli
di un bel colore rosso, ci si
augurava.

I belletti ■ di vario
colore, dal rosso al nero, ■
per le donne il non plus



Le cure di bellezza rendono la pelle più liscia e levigata, è importante prendersi cura del proprio fisico

ultra era la cerussa, ■ base
di biacca mischiata poi an-
che a miele partendo dalla
raschiatura del piombo che
era già noto, ■ non comple-
tamente, ■ veleno.

Anche le donne più giova-
ni se ■ impiastricciavano il
viso per avere una pelle
sempre giovane ■ fresca.
Curioso che antiche leggi
greche ■ vietassero l'uso
alle donne in lutto. Con un
balzo nel tempo giungiamo
al nostro Seicento con dame
■ cicisbei, non senza ■
ricordato che la Francia,
patria dei profumi, ne appre-
se l'arte da un profumiere
italiano che faceva parte del
corteo di Caterina de' Medi-
ci.

Per truccarsi la dama im-
piegava almeno un'ora e
orrori, anche di notte dormi-
va con la pelle coperta ■
cosmetici. Il contorno di oc-
chi ■ sopracciglia ■
tuato ■ nero, le vene risa-
l-

tavano di più con l'azzurro e
su uno strato di biacca sten-
deva un liquido ■ di cui
sembra assistessero almeno
■ dozzina di sfumature.
La città italiana più famosa
per i prodotti cosmetici era
allora Venezia mentre ■

bra, se dobbiamo credere ■
quanto scrisse Lalande nel
suo Viaggio in Italia, che a
Torino le donne fossero più
virtuose e naturali. Nel ■
secolo fu Parigi ■ dotarsi nel
1890 del primo istituto di
bellezza. Sin qui un rapido e

curioso viaggio nel tempo in
un mondo che oggi è diventa-
to un universo.

I moderni cosmetici, sotto-
posti a severe leggi, partono
da precise conoscenze ■
chimica ■ medicina, profu-
mano, abbelliscono e posso-
■ anche intervenire con
processi curativi cercando
con la prevenzione di «fer-
mare l'attimo fuggente», di
ritardare il naturale invec-
chiamento e la formazione
delle rughe.

Fra le ultime ricerche
quella dell'Alès Groupe, un
gruppo internazionale con
sede in Francia che nei suoi
laboratori ha elaborato la
linea Lierac Exclusive, trat-
tamenti di medicina estetica
distribuiti in farmacia. I test
hanno misurato le rughe dei
volontari quantitativamen-
te, analizzando le impron-
te come lunghezza e profon-
dità e la pelle dopo il tratta-
mento è risultata liscia e
ben idratata mentre la super-
ficie generale delle rughe
era diminuita del 60% e la
lunghezza media del 73,3%.

Più ampio e ■ legato ■
canoni medicali il campo dei
profumi. In questo settore le
aziende italiane ■ al-
l'avanguardia e molte pra-
giate essenze d'oltr'Alpe ■
scono proprio nei nostri la-
boratori.

Le più grandi firme della
moda hanno da tempo i loro
profumi, ■ esempio everge-
■ è lo Chanel n°5 ideato da
Mademoiselle Coco Chanel e
ancora tutti i profumi legati
ai nomi dei nostri stilisti.
■ anche marchi famosi in
altri settori hanno voluto
completare alcune linee di
prodotti con profumi e cra-
me, da Hermès a Lalique, da
Cartier ■ Chopard ■ molti
altri.

L'attenzione qui oltre che
sulla profumazione si foca-
lizza anche sui contenitori e
■ tappi ricercati anche dai
collezionisti.



Uno dei prodotti del trattamento Lierac Exclusive che si può trovare in farmacia

800-018005 www.pomellato.it

Pomellato
SABBIA



AL SALONE DI GENOVA UN'APPOSITA DARSENA PER QUESTI NATANTI LUNGHETTI A 45

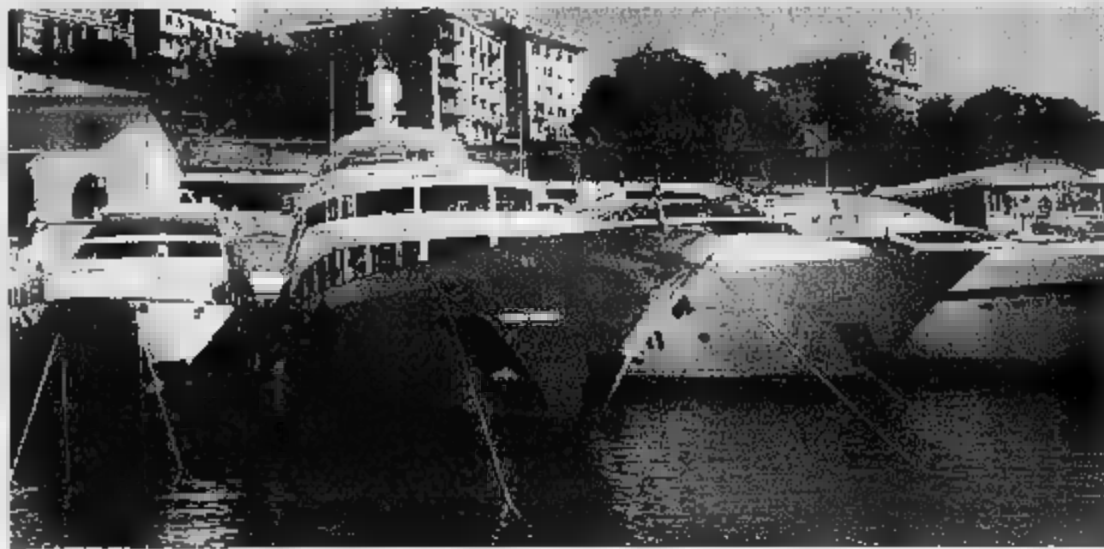
Quando il superyacht è una villa galleggiante

Disma

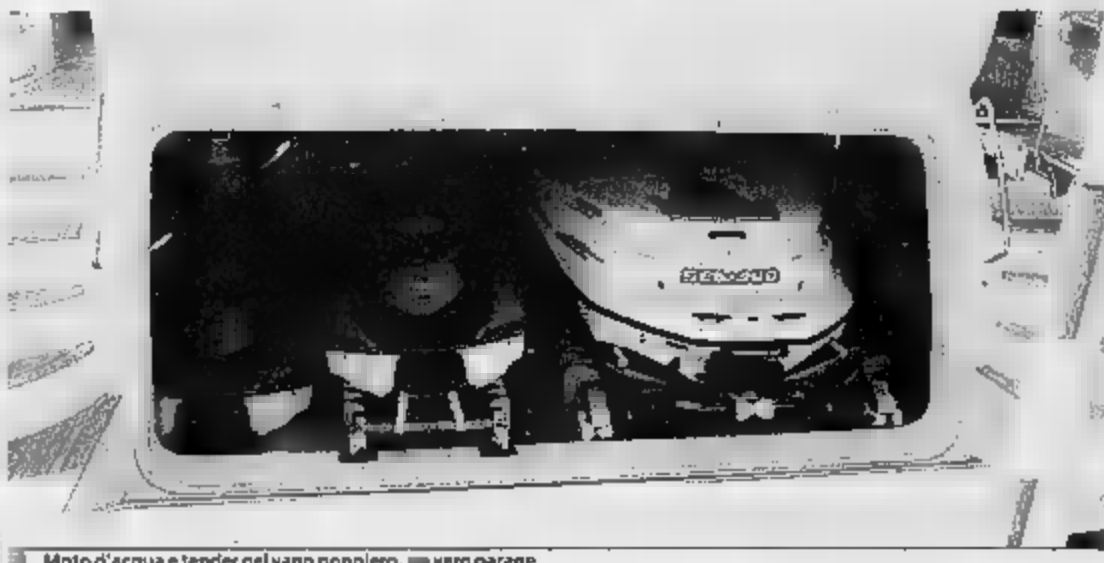
Il Salone internazionale nautico di Genova è sempre stato una passerella importante, mancava una darsena adeguata all'esposizione dei grandi yacht, quelle imbarcazioni lussuose per le quali i nostri cantieri navali sono noti nel mondo. Nell'edizione 2004 la lacuna è stata colmata: 14 superyacht, ai 45 metri di lunghezza, sono stati ormeggiati nel porticciolo Duca degli Abruzzi dove c'è la sede dello Yacht Club Italiano, gloria cittadina. Non si può pensare a queste lussuose ville galleggianti come a semplici barche. Sono più delle navi per la dotazione di apparecchiature sofisticate che garantiscono la piena tranquillità durante la navigazione, ma sembrano anche un hotel a cinque stelle per disposizione e l'arredamento degli spazi.

Non è difficile vedere alloggiato su un superyacht un veloce tender o addirittura un elicottero, ma tutti immaginano che a poppa c'è un vano che sarebbe un comodo garage. Una volta ormeggiati al largo per raggiungere senza problemi il porticciolo ne escono uno o più natanti cosicché i passeggeri sono costretti ad attendere che il tender faccia la spola tra barca e terraferma. La comodità di risalire a bordo è fatica e assicurata vari tipi di scala. Le autonomie raggiungono 450 miglia a velocità di crociera. Le velocità massime si aggirano fra i 30 e i 35 nodi, e vi assicuriamo che sembra di volare sull'acqua.

Gli interni sono curati da architetti e designer che non pongono limiti alla loro fantasia, supportata da una specifica esperienza, cosicché i saloni sembrano pronti per feste e balli, cabine armatoriali più che lussuose e le farebbero la gioia di ogni chef. È stato costruito dai Cantieri Navali Baglietto «Tatiana» per sempre un m. in alluminio dallo scafo blu e struttura argentea metallizzata; ha un tavolo per dieci persone, cinque le cabine. Nell'Admiral 33 dei Cantieri Navali Lavagna quattro cabi-



Superyacht nel Porticciolo Duca degli Abruzzi a Genova



Motor d'acqua e tender nel vano poppiere, vero garage.

ne con bagno, molto comoda la scala interna per accedere al garage poppiere.

Sul Fly del Ferretti 830 c'è anche la idromassaggio. Il Benetti 43 è realizzato in due versioni, una per il europeo e una per quello americano. Sempre lussuosi i torinesi Azimut, arredi in legno naturale e

colori sobri. La Vision More, Azimut Benetti, 44 m, è stata l'ammiraglia a motore. Prestigiose le realizzazioni del Rodriguez Group capitanate dal Mangusta 130 Open che sfiora i metri di lunghezza e dall'Isa che arriva a 47,50.

La nuova Oyster 82, inglese, lunga quasi metri, per

precisione m.24,99, e larga m.6,32. Ha due saloni indipendenti con ampia finestrazione panoramica e zona degli ospiti occupa la larghezza dello scafo. A fianco di queste ammiraglie una serie di imbarcazioni da nababbo, ma comunque altrettanto confortevoli e, per chi mare, tutte da sognare.

PROPOSTE A COMINCIARE DA QUELLE DELLA COSTA DELLA CUNARD

Fascino della crociera con il mare per amico

Del

Lusso, relax totale e divertimento: questi gli ingredienti di una vacanza in crociera. Un modo sempre più trendy per vivere gli spetacolari del pianeta, cui il desiderio di vedere posti al comfort di hotel a cinque stelle e libertà villaggio. E quando tramonta il sole, comincia la vita notturna con fiumi di champagne, danze, spettacoli teatrali e, per gli amanti del gioco, il casinò.

Proprio oggi attracca l'Olimpia, la nuova ammiraglia della flotta Costa (786 milioni di euro di fatturato 557 mila ospiti totali nel 2003): è la «Costa Magica» che, in queste ore, sta effettuando il suo viaggio inaugurale nel Mediterraneo, 11 giorni, scali in Egitto, Cipro, Rodi, Turchia. Una città galleggiante - attualmente la più grande - di bandiera italiana - che evoca, negli arredi e nelle opere realizzate da docenti e allievi dell'Accademia delle Belle Arti di Brera, i luoghi magici di Capri, Portofino, Urbino, Costa Smeralda e Salsomaggiore. Le lussuose suite, ampie come appartamenti, dispongono di balcone privato affacciato sul mare, per godere dello spettacolo della crociera in prima fila, la vasca idromassaggio. In attesa della «Costa Concordia» (costo: 450 milioni di euro), che vanterà arredi firmati dall'architetto Joseph Faruqi: già in costruzione nei Sestri Ponente, salperà a mare nell'estate del 2006. Tra le offerte più d'élite, la crociera d'inverno in Sud America, che da San Paolo in Brasile, si spinge sino alla spettacolare Terra del Fuoco - spiegano alla Mgm Viaggi di Torino, agenzia alla quale l'Armato genovese ha recentemente assegnato il premio «Over the Top» - oppure quelle estive, dirette a Capo e nell'isola Spitzbergen, nell'arcipelago delle Svalbard, a prossimità Circolo Polare Artico.

Ormai entrata nella leggenda, la traversata dell'Atlantico, da Southampton a York, sulla



Una lussuosa suite con balcone della Costa Magica

«Queen Mary 2», il transatlantico più grande e costoso mai realizzato (800 milioni di dollari), agio della Cunard, la più antica compagnia di crociera del pianeta, attiva sin dal 1840 e battente bandiera inglese. Un cinque stelle galleggiante con tutti gli ingredienti per assaporare le emozioni in movimento, basti citare che la cabina più lussuosa, la Grand Duplex, comprende soggiorno, stanza da letto, balcone, due bagni di mo e idromassaggio separato. Un must.

All'esclusiva crociera - inserita nel catalogo Kuoni Emozioni (info: 800.949484), fitto di suggerimenti «all over the world», nel segno del lusso - ad aggiungersi l'itinerario a bordo di una nave rompicapriccio, che si spinge tra scenari incontaminati sino a raggiungere il Polo Nord, occasione unica per gli appassionati dell'avventura estrema. Tra le numerose

proposte, non manca il tour nell'arcipelago di Los Roques in Venezuela, giorni in barca a vela sulla degli Alisei, susseguirsi di spiagge vergini, cayos deserti e fondali popolati da pesci multicolori. Cerimoniale di benvenuto in guanti bianchi e champagne, a bordo dei bastimenti della flotta Silversea, una delle migliori compagnie al mondo. Contesti paradisiaci dove il lusso ed il comfort sono priorità assolute, un prestigioso all-inclusive su oltre 140 rotte annuali che toccano luoghi esclusivi ed. Nel 2004, Silversea Cruises ha ricevuto dal Presidente russo Vladimir Putin, il premio di riconoscimento per l'eccellente servizio offerto a bordo «Silver Whisper» durante la crociera che ha ospitato i Leader dei Paesi del G8 in visita a S. Pietroburgo, per celebrare i trecento della città.

Penne, roller e matite di classe accessori per irriducibili romantici

Penne, roller e matite spesso da una motivazione che di volta in volta può essere storica, culturale, artistica e persino sportiva. A renderle ancora più desiderabili c'è la tiratura limitata per soddisfare i collezionisti o chi si distingue entrando in un ristretto gruppo di persone con gli stessi gusti e le stesse disponibilità. Un club di chi pensa

alle penne come a fedeli compagne pur nell'era della posta elettronica. Irriducibili, se non impiegano le penne solo per firmare lettere di affari o disegni, ma se le usano anche per qualche messaggio d'amore o per annotare su un'agenda gli avvenimenti più belli e più segreti.

Proprio tra le agende è da segnalare il Memorandum Quin-

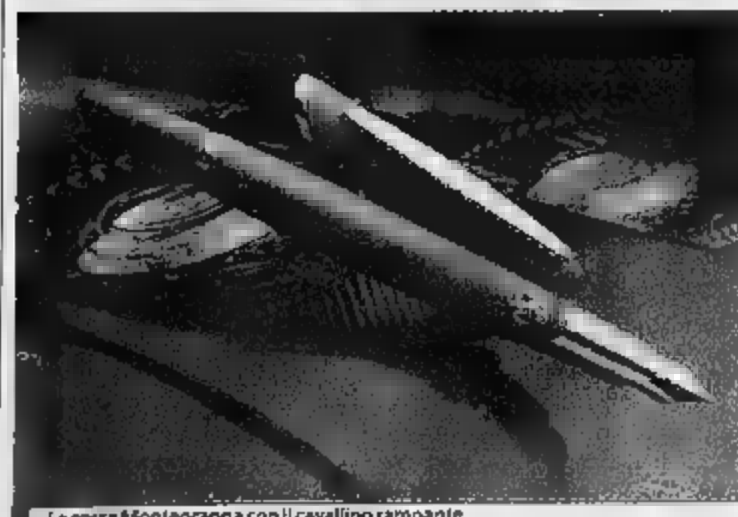
quennale, una idea della Biggeman per ricordare ciò che è veramente importante. Rilegata in pelle e conservata in una custodia a forma di libro, questa insolita agenda ha le pagine decorate con un libro antico delle solite per gli appuntamenti reca gli anni dal 2005 al 2010.

Quanto alle penne pensate che una potesse gemellarsi con uno champagne? Ebbene lo ha fatto la Omas con lo champagne Krug. La «me» del tempo ha detto Rémi Krug presidente della Maison di champagne quando Eric Aliamus presidente Omas gli ha prospettato l'idea di realizzare una penna stilografica in 843 esemplari, impiegando il legno di quercia delle botti dove inizia a lo champagne. Un mito sportivo la Ferrari è ispirato la collezione annuale FB di Montegrappa in argento e argento e titanio con laccatura rosso corsa, blu Mirabeau o in con laccatura rosso corsa. Le 288 stilografiche di quest'ultimo modello con fusto, cappuccio e fondello in lega speciale di alluminio laccati e giunzione, clip e anelli in oro rosa, ha sul fusto il cavallino in oro rosa, mentre sulle altre stilografiche il simbolo della Ferrari è in argento massiccio. Complessivamente le sette linee arrivano a circa 6000 esemplari, un omaggio alla Ferrari 612 Scaglietti. Entriamo nel campo della cultura con la Montblanc Writers Edition 2004 «La Metamorfosi» dedicata a Franz Kafka che nei suoi romanzi ha di conciliare sogno e realtà. Sul cappuccio è inciso il numero dell'edizione.

Per conservare con cura questi tesori le aziende hanno pensato anche ad astucci in morbida pelle, ma se si desidera qualcosa di più personale ed esclusivo si può chiederlo alle Pelletterie di Tolentino.



Montblanc La Metamorfosi dedicata a



La rossa Montegrappa con il cavallino rampante

The Sign

translation

Star

Infinity

Concessionari

Gioielleria Preziosi

Gioielleria Baldin

Via Roma, 52

San Mauro Torinese (TO)

Gioielleria Botta D'Ar

Via V. Emanuele, 32/C

Alba (CN)

The Sign of Love

The Sign of Love



Il fiore del Monogram sul Tambour Fleur di Louis Vuitton



La celebre sacca LV Noé oggi è anche in versione mini

Natale nei negozi Vuitton sa stupire

Angelo Conti

Da che mondo è mondo in Italia il negozio di lusso si associa a un negozio dove architetti di grido seguono la filosofia dell'azienda per presentare i prodotti. Un esempio che aveva fatto epoca sono i negozi negli anni Novanta le boutique monomarca di Ebel, identiche in tutto il mondo; quasi una bomboniera dai colori chiari e dalle linee moderne per accogliere gli orologi.

Poi dal negozio a un piano si è passati a spazi che si sviluppano in verticale e si è arrivati a marchi del lusso che occupano interi palazzi, corredandoli, come per esempio hanno fatto a Milano Giorgio Armani e Ralph Lauren, anche di ristoranti, caffè e altre proposte. Dalla gastronomia raffinata ai fiori, ospiti del complesso residenziale a completamento un'offerta che ruota a 360° sul mondo del regalo sia per persone care sia per se stessi. E sempre più spesso vi si svolgono presentazioni, conferenze stampa, incontri che danno patina culturale a un'attività nata per essenzialmente commerciale. Siamo ancora lontani dal Giappone dove si acquistano i prodotti di lusso in edifici multipli, lasciando al singolo negozio l'attività più modesta, ma anche da noi sembra ci si stia avviando sulla strada della mega esposizione dove un piccolo esercito di giovanotti è a guardia dei prodotti esposti, che in apparenza sembrano senza alcuna custodia. Solo le bacheche che accolgono penne, gioielli e orologi godono di una protezione assicurata anche dalle lastre di cristallo. Non è poi raro il caso che, in stessa città, i

più importanti colossi del lusso abbiano anche più di un punto di riferimento.

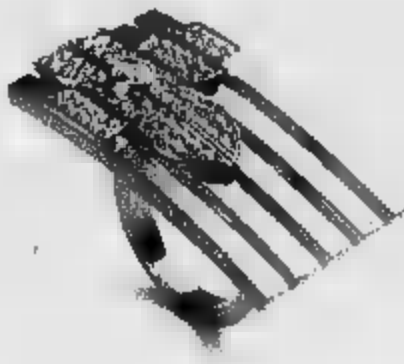
Così come accade sempre più spesso che i marchi della gioielleria cerchino una maggiore visibilità con proprie boutiques, oltre che nei corner di punti vendita già affermati. Fra gli esempi più recenti potremmo citare la boutique monomarca di Pomellato a gestione diretta a Brescia, Verona e Firenze e la boutique Dodo che è stata aperta da poco a Torino in via XX Settembre 60. Dodo, come molti ricorderanno, è nato come linea di Pomellato e gli

rassegna degli articoli LV a no tutte le altre città dove la Marca è presente. Dai famosi bauli che hanno dato origine alle fortune della Casa ai gioielli, dall'abbigliamento agli accessori. Il Natale di Louis Vuitton è un percorso immaginifico che parte da un albero stilizzato simbolo della vita; Ugo Rondinone ha scelto come tema il Viaggio d'inverno romantico anche se malinconico ciclo di melodie di Franz Schubert.

Ai piedi dell'albero idealmente sui rami come pacchetti natalizi orologi, gioielli, penne, borsette, anche altre proposte tutte legate dal filo dell'esclusività e della perfetta realizzazione. Di qui ultime è disponibile la nuova Mini Noé, versione ridotta del celebre sacco. Punto di forza del design 2004/2005 il fiore a quattro petali che si tramuta in un preziosissimo anello brillante, lo stesso decoro impressione orecchini, manichette e collier.

Altrettanto intrigante è l'anello oro bianco in cui il quarzo fumé ha la forma del tradizionale mini-malle, il baule LV in dimensioni da gioiello. In fatto di orologi poi i Fleur Tambour hanno i fiori sulle carrure e sul quadrante artistiche composizioni in pietre preziose. Lo vly Pink invece ha il fiore stilizzato in rilievo sul quadrante rosa, anche il cinturino rosa a fascia è decorato con il fiore.

Infine al top dei desideri di chi è appassionato di orologi il Tambour tourbillon custodito nel più classico scrigno, baulo in tela Monogram; un modello che si può far realizzare scegliendo a piacere la forma di alcuni componenti.



Griffe e fantasia nella vasca da bagno



Una lussuosa e moderna cabina doccia

Lorenzo Sutti

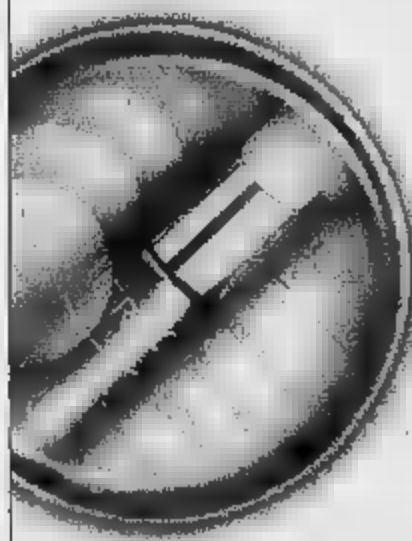
Qualche decina di anni or sono si parlava con stupore del lusso del megayacht Christina del miliardario Onassis. Non solo aveva quadri di celebri pittori nel salone, ma i rubinetti del bagno d'oro, metallo d'altronde impiegato anche nell'arredamento palazzi-regge degli sceicchi del petrolio. Oggi questo lusso sfacciato ha fatto il suo tempo e si è modificato in una cura del design, del dettaglio inedito, del prodotto fatto su misura, del comfort. Le piscine o sembrano del tutto avulse da collegamenti tecnici e al primo sguardo fanno pensare alle vasche di secoli or sono che le fantasche riempivano secchi di acqua fumante e per un completo relax sono dotate di idromassaggio, soluzione che si applica anche nella doccia. La doccia e la cabina caratterizzano il lussuoso bagno moderno. Il piatto doccia con le sue piastrelle si confonde con il pavimento. Le rubinetterie non più sulla parete, ma su colonne staccate dal muro e ruotando di 180° la disposizione obbliga flessibile e relativo soffione, fanno l'ambiente sotto una nuova luce. La Hansgrohe si avvalsa dell'estro del designer Philippe Starck per proporre linea di rubinetteria che rifà al passato, offrendo però soluzioni e qualità innovative. Per esempio la linea Raindance, il getto d'acqua è rotante.

Il bagno è diventato una specie di tempio personale con idroterapia. Il cristallo meglio vetro temperato, elemento cardine delle cabine doccia, può ricoperto pellicola di protezione che facilita lo scorrimento dell'acqua evitando che calcare e detersivi ne opacizzino la superficie. I vetri di sicurezza sono temperati perché in caso di rottura i frammenti superino la dimensione di millimetri 7x7 diventino quindi innocui. La Duka ha proposto per prima tecnica rivoluzionaria incollando direttamente sul vetro le porte delle porte nella sua collezione di maggior prestigio. Il grado di resistenza ai carichi di queste arriva a 4000 kg; per fare un paragone due Classe A della Mercedes. Inoltre i materiali satinati o lucidi usati, dall'alluminio all'ABS cromato, consentono di superare eventuali barriere architettoniche.

Cesana, Duscholux, IdealStandard per fare ancora qualche nome famoso, consentono agli architetti sbizzarrirsi, con soluzioni belle sino a qualche anno fa inimmaginabili.

LIERAC EXCLUSIVE

IL PRIMO INTERVENTO COSMETICO NEL CUORE DELLA RUGA. EFFETTO FILLER BOTOX-LIKE SENZA INIEZIONE

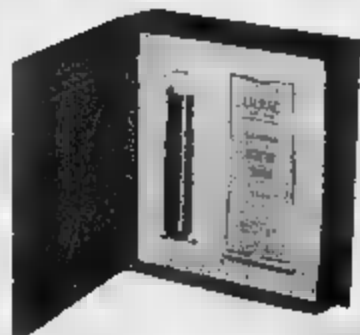


Exclusive Solupatch™ associa per la prima volta i due più efficaci principi attivi anti-rughe di uso specialistico, l'Acido Ialuronico e una proteina Botox-like. Si compone di due elementi: patch solidi solubili a penetrazione trans-epidermica e fluido rivelatore che permette l'assorbimento completo dei dischetti. Il trattamento si applica la sera sulla pelle pulita; al mattino la ruga appare distesa, riempita.

- **Distende** le RUGHE D'ESPRESSIONE
- **Migliora** turgore e DENSITÀ CUTANEA
- **Calma** le RUGHE PROFONDE
- **Agisce** con PRECISIONE sulla ZONE PRESCELTE
- **Svolge** l'azione urto IN 8 GIORNI!

Tutti in vivo consultabili su richiesta

IL CONFEZIONAMENTO EXCLUSIVE SOLUPATCH™
contiene 1 bustina Solupatch™, che corrisponde a 10 giorni di
trattamento, e il complementare Fluido Révélateur.
In ogni bustina ci sono 5 mini-patch: 1 per la fronte, 2 per gli angoli
esterni degli occhi, 2 per le pieghe naso-labiali.



LABORATOIRES LIERAC FITOCOSMESI D'AVANGUARDIA PER LA BELLEZZA
IN FARMACIA Tel. 02.290.667.290 • E-mail: lierac@alesgroupe.it • www.phyto-lierac.it

Aprire a tutti la Scuola del Cioccolato Perugina.



Dove la nostra passione si fonde dolcemente con la vostra.

Da sempre, Perugina significa passione per il cioccolato. E una passione che coltiviamo da quasi un secolo, fatta di antico sapere e di gusto per le novità. Deliziosi vogliamo condividerla con voi, e per questo abbiamo scelto di aprire al pubblico la nostra Scuola del Cioccolato. Così, da oggi, tutti gli amanti del cioccolato potranno venire a Perugia per scoprire con noi ogni sfumatura, ogni segreto di questo piacere meraviglioso, in un luogo in cui si incontrano cultura, gusto, arte e tecnologia.

Per informazioni: www.peruginaitalia.it Numero Verde 800 800 117


PERUGINA
L'ARTE DEL GUSTO

BIANCHI, ORA TROVANO SPAZIO ANCHE COLORATI, DAL

O CIOCCOLATO AL NERO

Diamanti, lampi di luce a settantacinque faccette

Heleny Lakis

Anche nelle pietre preziose sono le mode sia per il taglio sia per il colore. I diamanti d'epoca non avevano la luminosità di quelli che hanno preso il nome di brillanti per il taglio delle faccette che rifrangevano la luce. Adesso i migliori tagliatori di quella che è considerata la pietra più preziosa sono arrivati a settantacinque faccette, persino a cento, in un'escalation che sembra quasi inarrestabile.

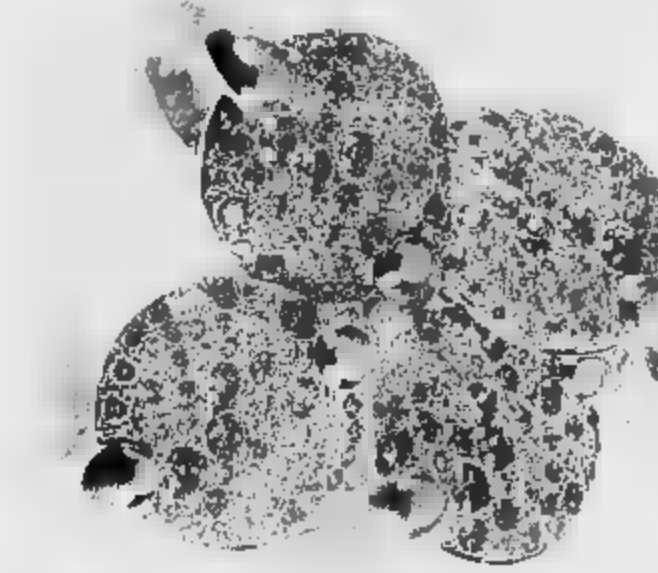
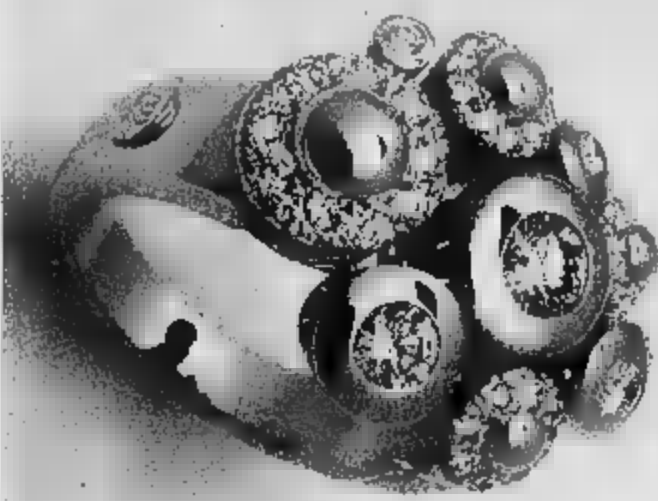
E se in passato il diamante doveva essere assolutamente bianco oggi si indulge anche al colore, dal paglierino al brown o cioccolato, ma soprattutto hanno fortuna i suggestivi e bellissimi diamanti neri. Un colore che fa tendenza e che, con il diamante tradizionale, consente bellissimi giochi cromatici.

La scelta non è nuovissima, ma Fawaz Gruosi che li ha rilanciati nell'alta gioielleria è sempre stato del parere che in questo splendido settore l'audacia è una virtù che va non solo incoraggiata, ma anche sfruttata. Anche l'idea dei diamanti mobili non è proprio recente, con il tema Exuberance de la De Beers ha coinvolto alcuni grandi nomi italiani nella realizzazione di gioielli che vedono il diamante incastonato in modo particolare così da avere un certo gioco e, muovendosi, lancia veri e propri sprazzi di luce. La pietra singola è diventata un ciottolo, le spille sono un po' in disuso ma quelle che già nel periodo dell'Art Deco potevano diventare dei gioielli hanno sempre grande fascino.

Diamanti preziosissimi sono stati realizzati da Cartier proprio con diamanti il motivo centrale si poteva staccare per trasformarlo in spilla. Harry Winston impiega diamanti da favola così come Tiffany. Si entra nella gioielleria Tiffany via della Spiga a Milano, le file di diamanti allineati sotto i vetri di sicurezza possono dare un'idea di cosa significhi preziosità di un diamante. Damiani ha allestito l'anno scorso nella boutique di Montepulciano una mostra da mille e una notte dedicata al diamante e alcune grandi gioiellerie della celebre via milanese diamanti da sceglierne non potevano attirare l'attenzione di ladri alla Arsenio Lupin con finti principi accompagnati da dedizioni principesse. Chanel ha organizzato esposizioni delle sue novità a Milano e per la prima volta anche a Torino.

Dai bouquet di fiori alle croci, dalle farfalle ai cuori, ai diamanti di Pomellato che brillanti affianca anche i diamanti colorati, i diamanti prestano per gioielli della più alta gamma così per quelli destinati al pubblico giovane.

Ovviamente in dimensioni diverse, ma - dice lo slogan della De Beers - un diamante è per sempre - il significato simbolico che lo accompagna sicuramente non è legato né alla caratura né alla sua luce, all'amore che lo ha fatto scegliere e regalare.



Sopra Exuberance di Punte Vecchio, sotto Sassi di Pomellato



Eva Herzogova indossa una parure di Chopard

Sono molti i grandi marchi che a fianco di una produzione d'alto target hanno linee più semplici ma non per questo belle. Da Pomellato a Recaro, da Coin a Damiani, che per il pubblico delle teen-agers ha i gioielli di un altro marchio della Casa, Bliss.

A Valenza c'è anche un nuovo marchio per gioielli, il nome scelto da un gruppo di associati «Design», testimonia la ricerca stilistica di gioielli che spaziano in un'ampia fascia di prezzo, da alcune centinaia sino a molte decine di migliaia di Euro.

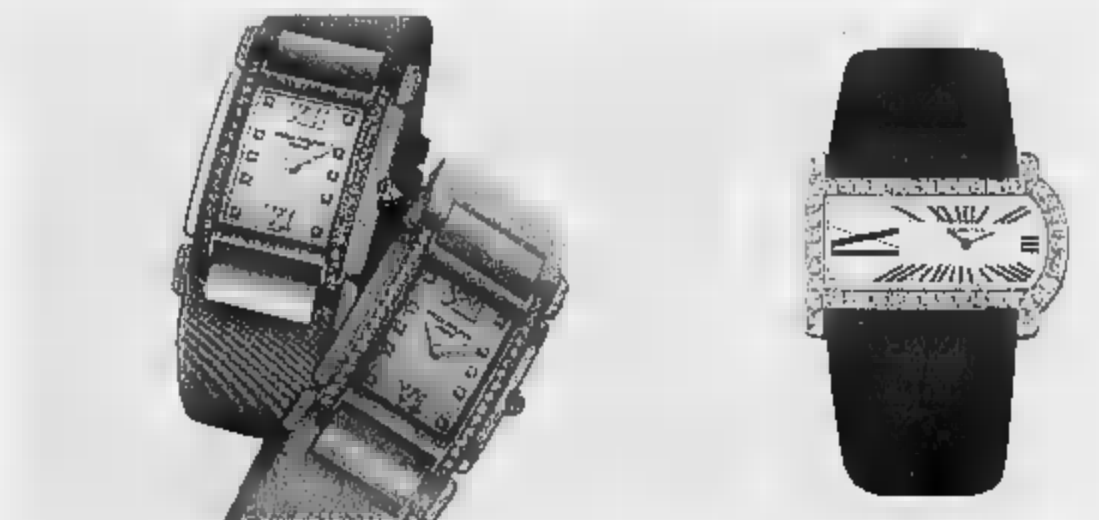
Molti pensano che tutti i diamanti vengano tagliati ad Anversa, che sicuramente è oggi la capitale dei diamanti, ma ci sono anche famiglie come per esempio i Silvestrini di Roma, che da generazioni occupano un ruolo importante in questa difficile arte. Si è ispirata al taglio della pietra preziosa anche Caroline Scheufele, vicepresidente di Chopard, quando ha presentato i suoi «golden diamonds», diamanti realizzati in oro e che vengono a loro volta impreziositi da corone di diamanti veri.

Probabilmente tutti sanno che il peso di queste pietre è calcolato in carati; il più famoso diamante, il Cullinan aveva un peso di 3106 carati; ne ricavavano molti tagliandoli, il più grande superava i 530 carati. Anticamente il carato valeva 4 grani, ma nel 1877 questo cifra a Londra, Parigi e Amsterdam venne ufficialmente abbassata a 200,163 e se si vuole parlare in grammi bisogna riuscire a leggere una cifra facile, perché un diamante di un carato equivale a grammi 0,2056752. Detto così sembra davvero poco, ma vi assicuriamo che una pietra da un carato su un gioiello è una pietra enorme, che ruba l'attenzione.

In mezzo ai tanti gioielli con diamanti possiamo ricordare anche un orologio, il V10K di Rado perché è un modello particolare la cassa in ceramica polycrallina che raggiunge una durezza pari a 10.000 Vickers, cioè 50 volte più dura dell'acciaio.

LA VERA ATTESTAZIONE DEL LUSSO, NEI SEGNAMEPO DA POLSO, ARRIVA DAI DIAMANTI DAL MINIMO DI PEZZI

Orologi, il fascino dell'ora a tiratura limitata



Patek Philippe Twenty-4 e Cartier Solo

LE NONNINE A QUATTRO RUOTE RADUNI SI VEDONO IN TUTTI I DEL

La classe e la magia di un'auto d'altri tempi

Guidare una bella automobile è un lusso che molti possono permettersi scegliendo vetture familiari o più sportive come i cosiddetti 4x4, per affrontare percorsi impegnativi, ma che finiscono per essere guidati molto spesso in città dalle signore e spesso vengono acquistati da un'unica affettuosa definizione: gipponi. Basta recarsi durante le vacanze in una delle località più famose, da Cortina a Rapallo, da Sestri Levante a Courmayeur per rendersi conto come, se non hai il fuoristrada non sai nessuno. Anche a Cortina Luca Cordero di Montezemolo girava con una Fiat Multipla, per altro guidata dall'autista. Un lusso più esclusivo è invece quello di guidare una vettura d'epoca. Una di quelle «nonne» che ai loro tempi hanno anche prestato le loro auto per la quale puntualmente realizza ogni anno un cronografo in tiratura limitata.

La TAG Heuer ogni due anni sponsorizza Italia Classica e nel 1994 la manifestazione è prevista in Piemonte. La Frédérique Constant è legata alle Austin Healey.

I meeting nazionali o europei coinvolgono spesso iscritti che arrivano da oltre Oceano, per lo più signori non più giovanissimi che a volte, oltre alla loro vettura, si fanno seguire da un'autofolla di meccanici pronti a

interventire per ridare forza a settantenni o ancora più anziani. Comunque non si deve credere che tutte le «d'epoca» siano solo ed esclusivamente auto di lusso. Fra i meeting più numerosi ricordiamo quello della Cinquecento Fiat, mentre fra i più esclusivi ci sono quelli delle Ferrari e lo riservato a marche britanniche Jaguar, Bentley, Rolls-Royce, Aston Martin, Daimler. Sui ripidi tornanti dei passi nelle Alpi o negli Appennini auto e piloti sfoggiano le loro capacità certi che al termine della tappa la sosta sarà un hotel dalle molte stelle.

La foto che abbiamo scelto mostra due Healey nel loro recente meeting Europeo mentre affrontano un passo alpino: al raduno hanno preso parte anche piloti giunti dal Giappone e dall'Australia. Su Internet ci sono siti di marchi e di club, un percorso reale che consigliamo quello Museo storico delle Mille Miglia a Brescia in un antico convento spesso sede di incontri e manifestazioni. Vanta alcuni capolavori e pareti si dipana una storia di Miglia.

Due Healey nel recente Meeting Europeo mentre affrontano un passo alpino

Costi come l'avveniristico segnatempo Bugatti 370 Type di Michel Parmigiani presentato in prima assoluta in settembre a Milano e che costa 250.000 Euro. Fra questi estremi stanno le tirature limitate: orologi complicati come i tourbillon, i ripetitori minuti che fanno ascoltare un suono speciale per ore, quarti e minuti.

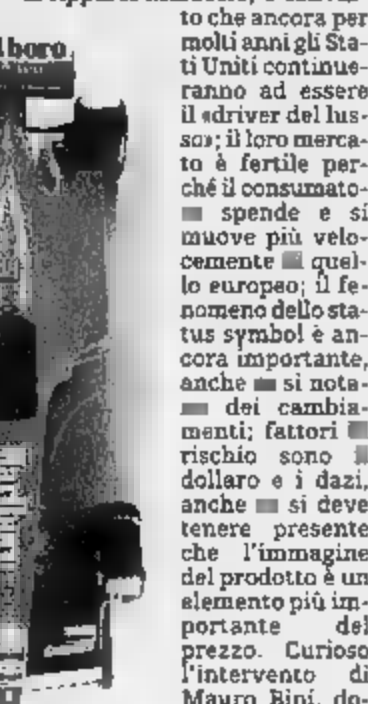
Oggi però il lusso nell'orologio è dato anche dalla tiratura limitata che si traduce sul mercato in un'affannosa ricerca perché poche centinaia di esemplari per tutto il mondo scatenano la caccia da parte dei collezionisti o degli appassionati. Uno dei fenomeni che hanno caratterizzato gli ultimi anni è quello delle Officine Fenerati, orologi nati per gli Incursori della Marina Militare Italiana e poi, una volta entrati nell'orbita del Gruppo Richemont, diventati must per il pubblico maschile non solo. E siccome è un lusso poter sfoggiare un cronografo Rolex Cosmograph Daytona, anche recente produzione, per il quale si pagano cifre più che raddoppiate, prezzo di listino. La storia orologiaia di Gerald Genta che ha venduto il suo marchio al Gruppo Bulgari, ha anche numerosi pezzi unici ideati su commissione di regine o sceicchi. Ma se si parla di orologi realizzati per soddisfare i desideri dei clienti probabilmente la palma d'oro va a un orologio da tasca supercomplicato, quello che oggi viene comunemente indicato il Packard; James W. Packard, miliardario dell'automobile, nei primi decenni del secolo è atteso sette anni prima di poterlo avere.

Nella piramide del lusso orologiaio esistono quindi tre elementi di partenza: la complessità tecnica, le pietre preziose e la rarità dovuta all'unicità o comunque ai pochi esemplari disponibili. Philippe proprietario e presidente della Patek Philippe, rifiuta la definizione di lusso preferendo quella legata alla grande tecnica. Infine per il grande pubblico l'orologio di lusso si è spesso nel modello elegante: per gli uomini gli ultrapiatti come l'«Altiplano» di Piaget o il Dandy di Chaumet; per le donne i modelli con brillanti che risplendono su marchi famosi per storia, eleganza, raffinatezza.

Per la terza edizione del Milano Fashion Global Summit la sede scelta non poteva essere migliore: la Ferrari a Maranello con tutto ciò che questo nome fa immaginare e non solo nel mondo dell'automobile. Nell'Auditorium dedicato a Enzo Ferrari sono state analizzate le strategie, gli scenari, le tendenze della moda a livello internazionale, partendo da un tema che univa oriente e occidente: «Sulle tracce di Colombo e di Marco Polo». Le caratteristiche di chi opera nel Made in Italy - ha detto Luca Cordero di Montezemolo riferendosi in particolare a Ferrari e Maserati - sono qualità, design, stile, attenzione ai particolari, modalità di vendita ma anche innovazione, tecnologia, miglioramento dell'impresa. Per Mario Bosselli oggi l'Italia è conosciuta per le 3 F: Fashion, Food e Ferrari; pizza e mafia simboli spesso usati nel passato con intenti denigratori lontani anni luce.

Il problema dei negozi è stato in risalto da Miuccia Prada. Gli Epicentre Store non sono ancora arrivati dagli USA in Italia, ma i clienti vogliono sempre più servizi a misura ed è rischioso concentrarsi sul prodotto evitando il rischio che l'azienda

da lo superi in importanza. Sul vasto mercato della Cina Franco Cologni ha messo in guardia dall'atteggiamento del conquistatore, mentre occorre uno scambio culturale e professionale che fonda due realtà così diverse. Michele Norsa, Ceo di Valentino e direttore generale di Apparel Marzotto, è convinto che ancora per molti anni gli Stati Uniti continueranno ad essere il driver del lusso; il loro mercato è fertile perché il consumatore spende e si muove più velocemente di quello europeo; il fenomeno dello status symbol è ancora importante, anche se si nota dei cambiamenti; fattori di rischio sono il dollaro e i dazi, anche se si deve tenere presente che l'immagine del prodotto è un elemento più importante del prezzo. Curioso l'intervento di Mauro Bini, docente all'Università Bocconi, che si è chiesto se anche in Italia sarebbe utile istituire una commissione universitaria quella che da tempo opera in Giappone e che definisce il valore del brand. Per esprimere un valore credibile è concreto al marchio i giapponesi hanno tenuto conto di questi fattori: prestigio, fedeltà dei consumatori verso la marca, prospettive di crescita e di sviluppo della società (d.s.)



Marlboro

LA STAMPA

Direttore Responsabile

Marcello Sorgi

Vicedirettore

Vittorio Sabadin,

Carlo Bassani, Roberto Bellato

Supplemento a cura di

Angelo Coni e Gigi Mattana

Editore: La Stampa SpA

via Marengo 32, Torino

Amministratore Delegato

Ernesto Audi

Direttore Generale

Giovanni Dotoli

Stabilimento di stampa

La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino

Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano

L'Unione Sarda spa, v. C. Pesenti 130, Roma

STZ spa, Quinta Strada 35, Catania

L'Unione Sarda spa, v. Ormidea, Etna (Ca)

Supplemento chiuso in tipografia il 24-11-2004



In vendita unicamente nei negozi esclusivi Louis Vuitton. Tel. 800 20 89 80 www.louisvuitton.com

LOUIS VUITTON

PAGATI 15 MILA EURO PER I DISSERVIZI CREATI: LA SOCIETÀ DI TELEFONIA RIMBORSERÀ ANCHE LE SPESE SOSTENUTE PER L'ASCOLTO

I medici vincono la battaglia con Telecom

Memotel attivata a loro insaputa

Marco Accossato

I medici di famiglia hanno vinto la crociata contro la Telecom che - a loro insaputa - aveva attivato il servizio Memotel su molti dei loro numeri telefonici. «Un'offerta annunciata sulla bolletta di settembre a scopo promozionale, assolutamente gratuita fino al 30 novembre», s'era difesa la Telecom, saputo che la Federazione dei medici di famiglia (Fimmg) si era rivolta al Codacons, al Corecom e alla Procura per contestare la procedura. Ora Telecom chiede scusa e fa retromarcia, creando un precedente importantissimo sul fronte delle iniziative promozionali: dopo tre ore di udienza, l'altro pomeriggio di fronte al Corecom, la Telecom ha offerto ai medici di famiglia un risarcimento danni di 15 mila euro (somma da dividere con il Codacons) oltre all'impegno formale di disattivare immediatamente i servizi di segreteria telefonica attivati ai medici di tutta la regione. Non solo: la Telecom ha garantito che non attiverà più Memotel ai medici di famiglia, senza esplicita richiesta. Infine: la società di telefonia ha garantito lo storno o il rimborso dei costi subito per l'utilizzo del servizio.

La vicenda risale ai primi di novembre: decine di telefonate di malati ai loro medici di famiglia erano rimaste incise - e inascoltate - sulla memoria di Memotel. Chiamate a volte urgenti, altre volte meno, che i pazienti pensavano comunque sarebbero state sentite nell'arco di qualche ora, e che invece erano finite nel nulla, perché i dottori (che solitamente dispongono già di una segreteria telefonica) non sapevano dell'attivazione di una seconda segreteria telefonica centralizzata.

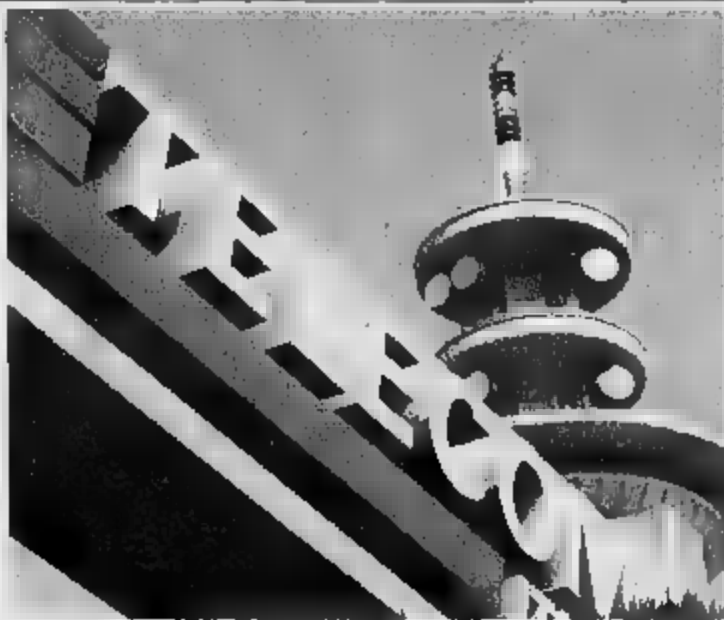
La Federazione dei medici di famiglia, presieduta da Giuseppe Angelo Sampieri, membro del direttivo, aveva denunciato immediatamente che l'impossibilità di reperire il medico da parte dei propri assistiti nelle ore di servizio può aver ingenerato gravi rischi per la salute dei cittadi-

ni ed esposto i medici a contestazioni, anche di natura penale, per il loro mancato tempestivo intervento. «Al danno per la salute pubblica - s'era aggiunto il Codacons - va sommato poi il profitto indebito per Telecom, attraverso una prassi commerciale poco trasparente e più volte sanzionata dall'Autorità garante delle comunicazioni».

Pagando questa sorta di penale, la Telecom ammette di fatto l'irregolarità della procedura. La vicenda potrebbe chiudersi qui. «Telecom - accusa infatti l'avvocato Tiziana Sorrento, presidente regionale Codacons - ha tentato di giorni di "evitarci", cercando di raggiungere accordi direttamente e soltanto coi medici. Perciò le

indagini della Procura e dell'Autorità delle telecomunicazioni sugli esposti avviati dal Codacons andranno avanti per l'accertamento di eventuali responsabilità anche penali. L'autorità delle telecomunicazioni ha avviato indagini anche attraverso la collaborazione della Polizia postale e sul sito della stessa autorità è possibile scaricare un modulo di denuncia l'abuso degli operatori telefonici per i servizi richiesti».

Caso chiuso a metà, aspettando nuovi sviluppi, intanto, i medici di famiglia si sono per i disguidi che la segreteria memotel può aver creato ai pazienti. Disguidi cui Telecom certamente colpevole.



I medici di famiglia si erano rivolti al Codacons che ha denunciato la Telecom

AVVICINAVANO DONNE E ANZIANI CON LA SCUSA DI VENDERE ACCENDINI E FAZZOLETTI

Sgominata la gang dei furti sui treni

Undici minorenni maghrebini agivano sul Torino-Ivrea-Aosta

Giampiero Maggio

Li avvicinavano di sorpresa, con la scusa di vendere un pacco di fazzoletti o un accendino. Poi, con un rapido gesto infilavano la mano nella tasca interna di una giacca o in una borsetta e il portafoglio della vittima presa di mira spariva. I bersagli preferiti degli scippatori? Donne e anziani. Sono andati avanti così per mesi, terrorizzando gli utenti delle stazioni ferroviarie di Canavese, lungo la tratta Ivrea-Chivasso-Torino. Denunce? Almeno due al giorno, abbiamo quasi smesso di contarle da quando ne abbiamo raccolte diciotto, ad operazione conclusa, gli agenti del Commissariato di Ivrea e della Polizia di Chivasso. Ieri è scattata la retata: undici minorenni fermati e fotografati, l'incubo per gli utenti della linea ferroviaria terminato. Sono tutti ragazzi di età compresa tra i 15 e i 17 anni, di

origine maghrebina domiciliati a Torino: per loro sono solo segnalati all'autorità giudiziaria, ma la loro identificazione e il fotosegnalamento servirà agli agenti per fermare definitivamente un fenomeno che sembrava impossibile da arginare. Da tempo i lamenterie in Commissariato. Gente esasperata che ogni giorno utilizza i treni per recarsi al lavoro o nelle università torinesi. «E' impossibile andare avanti - è stato lo sfogo di centinaia di utenti, vittime in questi ultimi mesi della banda di ladri, davanti agli agenti di polizia - sono loro i responsabili di questo, quei ragazzini che con una scusa ti avvicinano e poi ti derubano. Bisogna fermarli. Difficile farlo alla stazione di Ivrea, dove ogni mattina gli undici baby ladri scendevano, alla fine del viaggio treno partito da Torino. Bravi a mimetizzarsi, alla vista degli agenti riuscivano a nascondersi

tra le auto posteggiate e a sfuggire alla cattura. Non ieri. Agenti della Polizia in borghese saliti sul treno che dal capoluogo piemontese, intorno alle 7,30, è partito in direzione di Ivrea. All'interno delle carrozze - i giovani ladri sono stati individuati sulla base di numerose testimonianze - i poliziotti hanno tenuto d'occhio quegli undici ragazzi con le sacche piene di pacchi di fazzoletti, accendini, di oggetti di ogni tipo, pronti per essere venduti per pochi euro. Gli agenti non li hanno persi di vista neppure un minuto. Intanto, alla stazione di Ivrea, gli uomini della Squadra investigativa del Commissariato erano già pronti a fermarli, una volta scesi dai convogli.

Il blitz è scattato intorno alle 8,30 davanti a decine di persone ferme a ridosso dei binari in attesa dei treni. E a qualcuno è scappato anche un commento liberatorio: «Era che li fermassero».

SUSA

Operaio si ustionò Condannato l'ex capo reparto

Giampiero Marolla, capo reparto dell'acciaieria, ex Ferrero responsabile del servizio prevenzione e protezione è stato condannato dal giudice Maria Cristina Pagano al pagamento di una multa di 100 euro in seguito ad un infortunio. Il giudice gli ha inflitto la pena generica mentre invece il pubblico ministero Mollo aveva chiesto una condanna a sei mesi di reclusione. L'infortunio risale al giugno del 1997. Quella mattina Fabio Tropeano, operaio, stava pulendo i binari dove scorre il carro che raccoglie le colate. Dal forno aperto si staccò una incandescente che lo colpì al capo e provocò l'incendio dei suoi vestiti causandogli ustioni sul 40 per cento del corpo. La prima parte del processo, di cui ora è in corso la fase di Appello, si era svolta a Susa due anni fa e si era conclusa con la condanna a sei mesi e dieci giorni di reclusione a carico del responsabile dell'acciaieria, ex Ferrero Spa, Teodoro Peduzzi e di quello della ditta G.M.G. Mancino.

L'aumento dell'Ici nel bilancio

Individuate e presentate nell'ultimo consiglio comunale di Pinero le linee guida e le scelte strategiche per il bilancio del 2005. «Purtroppo dobbiamo constatare - spiega il sindaco Alberico Barbero - che la finanziaria non ha mantenuto i patti stabiliti anche dall'associazione nazionale dei Comuni d'Italia. La legge finanziaria infatti dal Parlamento peggio di come è entrata e noi - varando un bilancio nei tempi corretti, ma mille difficoltà. Dover far quadrare i conti significa da lato mantenere dei servizi essenziali importanti per alcune fasce di cittadini, ma dall'altra chiedere un contributo per far fronte ai ridottissimi introiti parte dello Stato. Abbiamo scelto di continuare con la gestione diretta di alcuni servizi - spiega il sindaco - e i nidi ed anche se l'esternalizzazione di questi servizi avrebbe portato ad abbattimento dei costi a carico del Comune, questo avrebbe causato la perdita di 60 posti di lavoro. I nostri dipendenti sono circa 150, siamo quindi una delle più importanti aziende di Pinero e dobbiamo garantire posti di lavoro sicuri».

Aggiunge l'assessore al bilancio Magda Zanoni: «Ci troviamo a dover far fronte a 860.000 euro in meno, a che si ottiene dalle minori entrate da parte dello Stato e dalle maggiori spese per il rinnovo dei contratti di lavoro, diventa quindi difficile far quadrare i conti. Fra i punti di forza bisogna ancora aggiungere che oltre al mantenimento dei livelli occupazionali vi è stato un'ulteriore ricerca dell'efficienza interna nel controllo dei consumi che non vi sono stati aumenti per i servizi a domanda individuale, come la tassa raccolta rifiuti e i parcheggi. Ma per recuperare gli 860.000 l'aliquota dell'Ici passerà dal 6,5 al 7 per mille per le seconde case e per tutti quegli immobili, negozi, che non sono prima. Altro aumento dal 5,6 al 6 per mille per la prima casa, altri introiti arriveranno dal recupero dell'evasione dei tributi e dalla vendita all'asta di alcuni immobili di proprietà del Comune. (a.g.)

IN BREVE

■ **CHIUSA.** Samir Locdar, 30 anni, marocchino senza fissa dimora e senza permesso di soggiorno è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione. Dopo aver rubato una Fiat 500 posteggiata a Meana sulla statale 25 del Moncenisio è uscito di strada finendo contro un palo della luce. Mentre stavano rilevando l'incidente stradale i militari si sono accorti che l'auto era stata rubata ed hanno quindi arrestato l'extracomunitario.

■ **MERCATINO.** Saranno una sessantina le bancarelle che domani esportano i loro prodotti per il tradizionale mercatino di Natale nel parco di Palazzo Civico. Domani aprirà i battenti anche il suggestivo presepe meccanico di San Rocco nel centro. Balangero sistemato su una superficie di cinquanta metri quadrati.

■ **BUSSOLENO, DECESSO.** Pietro Giuliano, 80 anni ex capostazione è morto per infarto mentre faceva ritorno in nave dall'Egitto insieme al figlio Valerio. Pietro Giuliano molto conosciuto a Bussolengo dove per 17 anni ha ricoperto la carica di presidente del Dopolavoro Ferroviario e per 20 anni è poi stato presidente della locale Pro loco. I funerali lunedì alle 14,30 partendo dalla cappella di Sant'Antonio.

■ **CHIVASSO, INCONTRO.** «Quanto è compromessa l'aria che respiriamo nel Chivassese quanto lo sarà con l'entrata in funzione - pieno regime della centrale elettrica di Chivasso? Quali patologie potrebbero accentuarsi a seguito dell'impatto ambientale dovuto all'accresciuto inquinamento atmosferico?». E' il tema dell'incontro organizzato dal gruppo di Rifondazione Comunista che si terrà il 27 novembre, alle 9, presso la sala consiliare di Chivasso.

■ **AVIGLIANA, FINANZIARIA.** Il comune di Avigliana organizza questa mattina nella sala consiliare di piazza Conte Rosso un incontro su «Finanziaria e bilancio dei comuni: vincoli e soluzioni fra tetti di spesa e patto di stabilità». Esperti del fronte affronteranno il problema del prossimo bilancio di previsione.

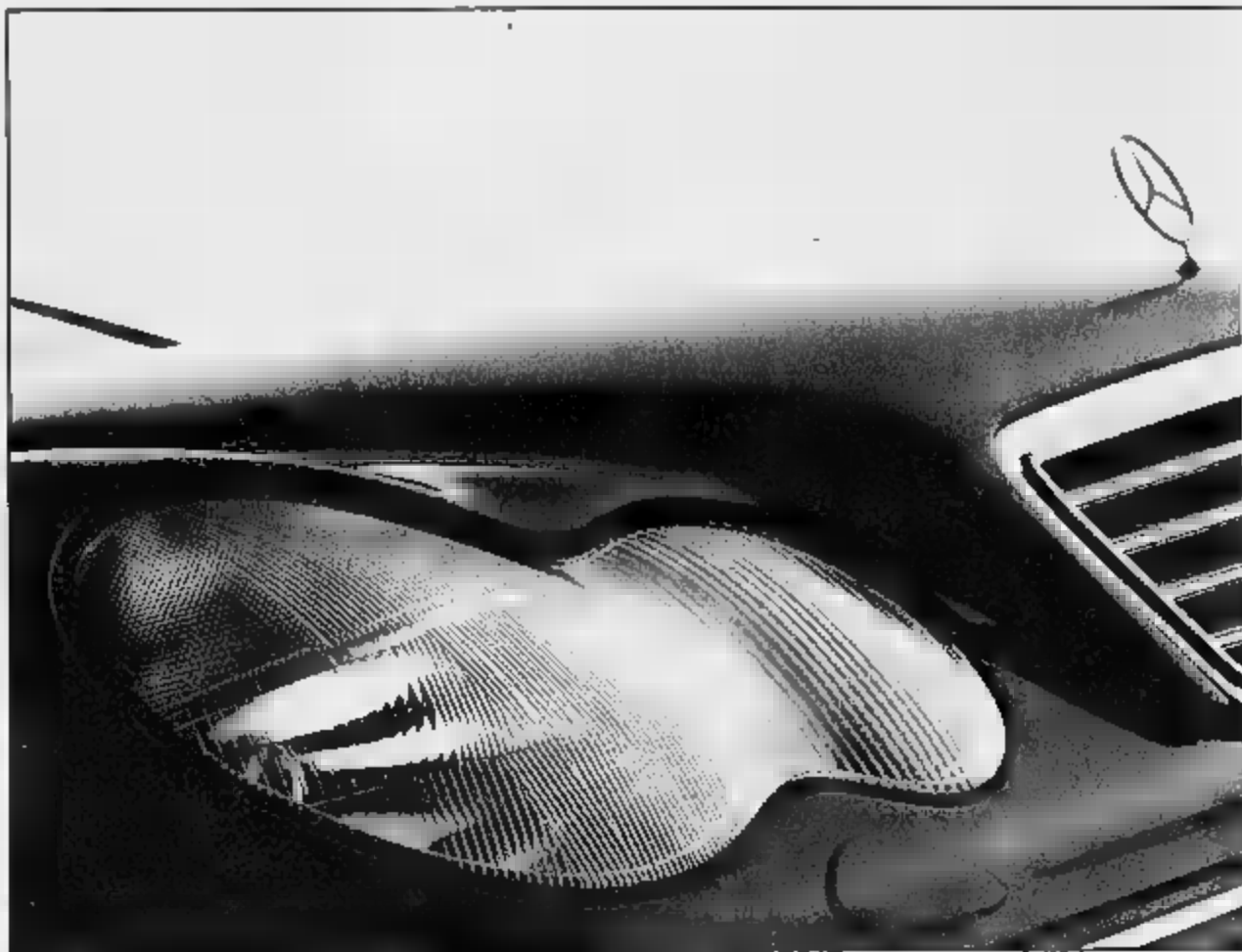
■ **CESANA, CONVEGNO.** Presso la Casa dei vini di Cesana, oggi alle 15,30 la comunità montana alta Val di Susa organizza il convegno: «montagne olimpiche e l'agricoltura: conflitto e sostegno».

Occasioni ad alta affidabilità.

Le Concessionarie Mercedes-Benz della Idea Uno S.p.A. rinnovano il parco vetture aziendali. Non perdetevi l'opportunità di trovare tra i diversi modelli e allestimenti disponibili l'auto che avete sempre desiderato, condizioni veramente straordinarie.

Alcuni esempi:

- Classe A 140 Classic Klima. Blu, Imm. ottobre 03, Km 28.000. Listino € 19.650
Prezzo € 15.300
- Classe C 200 CDI Elegance. Grigio perlite, Imm. sett. 04, Km 7.000. Listino € 34.000
Prezzo € 28.400
- Classe C 220 CDI SW Avantgarde. Argento, Imm. marzo 03, Km 17.300. Listino € 39.200
Prezzo € 29.000
- Classe C 200 K Sportcoupé. Argento, Imm. aprile 03, Km 3.000. Listino € 32.000
Prezzo € 22.800
- Classe C 220 CDI Elegance. Argento, Imm. febb. 04, Km 10.000. Listino € 47.800
Prezzo € 36.000
- Classe CLK 270 CDI Elegance. Argento, Imm. apr. 04, Km 1.500. Listino € 48.300
Prezzo € 35.800
- Classe S 320 CDI. Argento, full optional, Imm. genn. 04, Km 18.000. Listino € 77.500
Prezzo € 55.000



autocentaur

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BIRLOTTI D'AMERICA: Strada Logo di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: Sarre, Fraz. Condamine 26 - Tel. 0165/217232

CENTRAL CAR

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 11 - Tel. 011/597670
Via Cavour, 35 - Tel. 011/5803350



Mercedes-Benz

EMMEBICAR

MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132 - Tel. 011/6536311

PrimaCar

LEGNANO (MI): Via XII Settembre, 36 - Tel. 0331/542884

MAZZO DI RHO (MI): Viale A. De Gasperi, 87/89 - Tel. 02/939311

RIVAROLO | LADRI HANNO FORZATO LE SERRATURE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI NELLA CENTRALE VIA IVREA E IN CORSO ITALIA

Scassinatori in azione all'ora di pranzo

Ripulite le casse di diversi negozi

Alessandro

Via Ivrea, ore 13.30. Sotto i portici del centro storico, solita folla di persone che entra ed esce dai bar per la pausa pranzo. Sono impigriti di banca, commercianti che mezz'ora prima avevano chiuso le serrande e adesso consumano un pasto veloce. A pochi metri da loro, qualcuno è inginocchiato davanti a una vetrina, maneggiando un cacciavite. Nessuno lo nota, nessuno lo vede. In pochi minuti riesce ad entrare di soppiatto in due negozi, l'uno all'altro, svuota le casse e torna in strada come nulla fosse. Per poco non riesce a forzare la terza porta, ma poi deve rinunciare perché la serratura non ne vuole sapere di cedere. Si ferma qui: cammina svelto sotto i portici con le tasche piene di banconote, arriva a corso Italia, ripete la scena mettendo fuori uso il portone di una fumetteria. Passano le auto, nessuno si rende conto di cosa sta succedendo: lui irrompe nel locale e si dirige ancora una volta verso il registratore di cassa. Il finale è scontato: scompare nel nulla, lasciando alle sue vittime danno e pure la beffa. Tutto alla luce del sole: disperato e incosciente che sia, il ladro (o i ladri) che giovedì all'ora di pranzo ha fatto man bassa in alcuni dei negozi più in vista del centro, è riuscito ad intascare 500 euro in banconote e altri 1200 carte telefoniche. L'intero incasso del mattino: niente male per un'azione così fulminea.

Per i carabinieri che hanno raccolto le denunce dei negozianti non è un fine professionista alla Diabolik: tutt'altro, forse una persona talmente bisognosa di soldi da rischiare di essere facilmente colto in flagrante. «Strano che abbia nemmeno toccato le collezioni di fumetti che da sole parecchi soldi, invece ha portato via dalla cassa nemmeno venti euro, quasi ringrazia il titolare dell'edicola di Italia, Giovanni Gabriele. Nell'altra edicola, quella di via Ivrea, ha fatto saltare il nottolino, poi ha intascato 300 euro e tutte le carte telefoniche. La controllatore, Mari-Fasana, credeva ai suoi occhi: «Quando abbiamo riaperto

ci siamo accorti che nella cassa aveva lasciato soltanto le monete. Incredibile quello che è successo. Adesso l'altro titolare, Armando Molari giura che riparerà la saracinesca, «abbassaremo anche nella pausa pranzo». Sulla porta di legno ci sono i segni dell'effrazione. Così negli altri due negozi confinanti: alla gastronomia, dove sono spariti 200 euro, e alla macelleria, dove invece il ladro ha trovato un osso duro: «Un pezzo di ferro per asse» la porta da eventi come questo», indica Thomas Bigando.

Tempo fa i furti e gli atti vandalici notturni avevano messo in allarme chi vive a lavoro in centro. «Ma dopo quello che è successo, ora si può

tranquillizzare di giorno», dice il presidente dell'Ascom, Alberto Bertinetti - forse la videosorveglianza è l'unica deterrente per scoraggiare definitivamente i ladri. La pensa anche l'amministrazione comunale, a ora la gente chiede di accelerare le fasi del progetto: «L'azione di controllo delle forze dell'ordine non manca, ma puntiamo anche sulle telecamere», dice l'assessore Aldo Raimondo - arriveranno nel 2005, con o senza finanziamenti della Regione. Il piano prevede decina di occhi elettronici nei punti più a rischio del centro storico, guidati da un ponte radio e capaci di raccogliere immagini fino a 800 metri di distanza. Ora più che mai, una necessità impellente.



Un commerciante davanti alla porta forzata del suo negozio

Viene assolto per i falsi allarmi bomba

Era finito alla sbarra per procurato allarme. Secondo i carabinieri che lo avevano fermato e i giudici che lo avevano rinviato a giudizio, lui il colpevole delle telefonate minatorie alla Pininfarina, quelle che segnalavano bombe all'interno dello stabilimento di San Giorgio, poi puntualmente evacuate.

Invece Salvatore Mannella, 34 anni, di Torino, innocente. Lo ha deciso ieri il Tribunale di Ivrea, giudice Federica Bompieri, che lo ha assolto «per non aver commesso il fatto».

Il pm, Paola Corsero, aveva chiesto una multa di 400 euro. Spiega Luigi Tartaglino, del foro di Torino, legale di Mannella: «Giustizia è fatta. Mannella non poteva essere il responsabile di quelle telefonate anche perché non c'era corrispondenza tra gli orari in cui lui chiamò la ditta e quelli in cui arrivavano le telefonate minatorie».

I fatti risalgono al 24 aprile di due anni fa. Arriva l'ennesima telefonata al centralino della Pininfarina di San Giorgio. Sono le 12: «C'è una bomba nello stabilimento» dice il voce maschile. Scatta l'allarme, arrivano i carabinieri, l'edificio è fatto evacuare. Mesi di indagine, poi si arriva all'identificazione di Salvatore Mannella, il possibile responsabile. Lui, sente dal lavoro i giorni in cui le telefonate minatorie arrivavano in fabbrica, viene indicato come il responsabile, il colpevole. L'uomo viene denunciato per procurato allarme, poi rinviato a giudizio nel novembre di due anni fa. E inizia, così, il processo.

Ci sono volute quattro cause per arrivare alla sentenza: primo grado (l'azienda non è mai costituita parte civile), nel frattempo Mannella lascia Pininfarina (ottiene però una discreta buona uscita), trova un altro lavoro. «Non c'era corrispondenza tra gli orari delle telefonate indicate dai dipendenti e dai centralinisti», quelle risultate dai tabulati dell'utenza telefonica del mio cliente», conclude il difensore. [g.p. mag.]

IN BREVE

BANCHETTE, PROTESTE. Protestano moltissimi automobilisti per i sonni stati effettuati i lavori di asfaltatura dell'ultimo tratto di via Pavone, lungo il tratto tra la chiesa dei carabinieri e i semafori all'incrocio di Jervis. I tombini lungo il ciglio della strada sono stati incassati per una profondità di almeno sette centimetri nell'asfalto: l'effetto buca è risultato micidiale e rischia di danneggiare seriamente le automobili in transito.

COSSANO, ACQUA. Non passa, almeno per ora, in gestione alla Smat l'acquedotto consortile. A bloccare il tutto ha pensato l'amministrazione comunale di Cossano. Il Comune guidato da Giovanni Gianotti, a differenza degli altri centri che hanno aderito alla convenzione (Caravino, Settimo Rottaro e Vestignò) non ha acquistato azioni Smat. Il primo cittadino ha spiegato che «acquistare solo nel momento in cui sarà la legge ad obbligarlo».

CONSIGLIO. Sono sempre più ai ferri il oppositori della maggioranza della comunità montana Alto Canavese, guidata da Antonio Cresto. L'altra, i tredici componenti della minoranza hanno disertato il secondo consiglio dell'ente montano in aperta contestazione con la giunta: dopo la questione della presunta incompatibilità e inelleggibilità di due consiglieri di maggioranza, ora protezione per la convocazione dell'assemblea: «Avevamo chiesto che fosse rinviata, perché il nostro consigliere di Rocca Domenico Motetti aveva ricevuto la convocazione soltanto due giorni prima della seduta, invece si sono riuniti lo stesso».

FAVRIA, RICORDO. Don Luigi Rosso, provvisto a vicario del paese scomparso quarant'anni fa verrà ricordato questa sera in un concerto alle 20.45 nella chiesa parrocchiale: parteciperà la corale di Favria e quella delle Valli di Lanzo.

FORNO, MUSICALE. Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale la banda musicale diretta dal maestro Mario Bertot festeggia con un concerto la patrona Santa Cecilia. Nell'intervallo esibizione degli alunni delle scuole elementari. Le celebrazioni proseguono domani alle 10.30 con l'omaggio alla lapide dedicata al maestro Stefano Bertot, la sfilata, la messa e il pranzo.

CUORGNE'

Borseggiatrice arrestata in bancarelle

Era diventata l'incubo di chi, ogni giovedì, si reca al Cuorgnè per fare spesa. Ventuno anni e mano veloce, già avvezza a quel tipo di attività per l'esperienza accumulata nonostante la giovane età.

Maria Petrillo, residente a Biella, un curriculum di denunce per furti lungo così, è stata fermata e denunciata giovedì mattina dagli uomini della Brigata Guardia di Finanza di Cuorgnè, impegnati quel giorno in un'anti-borseggio proprio tra le bancarelle del mercato cittadino. Il resto è quello di furto.

I militari sono riusciti a fermarla dopo che una donna appena stata derubata del portafoglio: «E' stata quella ragazza lì ha detto la vittima del borseggio indicandola ai finanziari. Dopo un inseguimento tra i banchi del mercato i militari sono riusciti a bloccare la ragazza».

Borsa di studio per ricordare «suor Carla»

Ricordare suor Carla, religiosa delle Giuseppine, per anni presidente dell'istituto SS. Annunziata a Rivarolo, appassionata docente di filosofia e pedagogia. E' con questo spirito che le allieve delle magistrali diplomatesi maestre nel 1966 hanno dato vita a una borsa di studio di 250 euro che è stata consegnata domani mattina in Municipio, nell'ambito della festa di Sant'Eligio, ad una studentessa del SS. Annunziata.

Spiega la professoressa Rosanna Tappero, una delle ideatrici dell'iniziativa, già preside della scuola media «Guido Gozzano»: «Suor Carla ha rappresentato per decenni un preciso punto di riferimento nel panorama scolastico del Canavese: è stata un'educatrice straordinaria, sempre al passo con i tempi. E' giusto ricordarla anche alle nuove generazioni». A parlare di suor Carla arriverà uno dei suoi insegnanti diventati più celebri, il professor Gianni Solari.

NIGNO DENUNCIATI DUE CACCIATORI

Fanno denudare le guardie che vogliono multarli

Mettere nudo l'agente che sta per elevare una contravvenzione e poi farlo correre in bosco può essere il sogno proibito di tanti. Ma quello che hanno fatto Raffaele S. e Antonio L., rispettivamente di 70 e 72 anni, è diventato anche un reato che li porterà, probabilmente, di fronte ad un magistrato. I fatti risalgono all'altro ieri, nelle campagne di San Benigno Canavese. Qui Raffaele e Lino, pensionati e cacciatori, vengono sorpresi da tre guardie venatorie volontarie mentre camminano nei pressi della provinciale 70. I fucili da caccia armati. La legge lo vieta. Le guardie intimano l'alt ai due anziani cacciatori che, sulle prime, si fermano ed appoggiano a terra i fucili. Ma è un attimo perché quando Raffaele S. e Antonio L. nelle guardie venatorie le stesse persone, alcuni giorni prima gli avevano comminato un'altra salata contravvenzione, imbracciando il fucile, lo arma e prende il mirino al terzetto, chiedendo al compagno di fare altrettanto.

Le tre guardie, sotto tiro incrociato, alzano le braccia: «Non fate stupidaggini. Se sparate vi metterete nei guai. Ma i due pensionati si spariscono senza più chiedere: «Adesso mettetevi nudi». Le tre guardie venatorie, un insegnante, un impiegato, uno studente universitario, capiscono che i due cacciatori sono davvero inferociti. E cominciano a spogliarsi. Rimasti in mutande, vengono costretti a consegnare anche i verbali delle multe, e poi ad allontanarsi nel bosco.

Ma per i cacciatori c'è appena il tempo di tornare a casa. Le guardie venatorie avevano infatti riconosciuto uno dei due (da loro già multato) ed informano i carabinieri. I militari recano la prima di Antonio L. e poi in quella Raffaele S. sequestrando una dozzina di fucili da caccia, regolarmente denunciati. Vestiti e verbali vengono recuperati nel bosco. [a. con.]

DIMENSIONI

VILLAGGI DI NATALÉ. Il ripropone, per il quarto anno, il circuito dei Villaggi di Natalé, organizzato dall'Ascom e dall'Agenzia Turistica Locale. La formula è quella collaudata, che prevede l'allestimento di un piccolo villaggio di casette in legno, come quelle tipiche dei paesi nordici, addobbate secondo gli usi locali: all'interno si possono trovare centinaia di idee-regalo, oltre ai prodotti tipici dell'enogastronomia e dell'artigianato. La prima tappa di percorso, che toccherà cinque centri del Canavese e delle Valli di Lanzo, è Rivarolo, dove il villaggio è allestito, oggi dalle 15.30 alle 19.30 e domani dalle 10 alle 19.30, nel viale di corso Torino.

LE LANTERNE. Giornata di punta per la Sagra del Cavolo Verza di Montalto Dora: è «Il sabato del villaggio», con l'esposizione-concorso, a partire dalle 10.30, delle migliori produzioni del 2004. Alle 21 ha inizio la «Notte delle Lanterne», grande rappresentazione di civiltà contadina canavesana: oltre mille figuranti in costume, provenienti dai paesi dell'eporediese, daranno vita a un lunghissimo corteo, arricchito da animali, macchinari, attrezzi e di trasporto d'epoca; in contemporanea si svolgerà la rassegna di musica popolare per quintet da banda. Il blues della gente del Canavese, ideale colonna sonora della manifestazione.

CORTU. Una serata a... corto! Ovvero il cortometraggio cinematografico come espressione artistica è l'appuntamento, a ingresso libero, che il Comune di San Giorgio propone, dalle 21, al teatro di via Piave. Sette i cortometraggi in visione, opera di giovani registi del Nord Italia.

CONCERTO. Pro loco di Banchette organizzano, alle 21 al salone polifunzionale, per flauto e chitarra classica «Dal Minuetto a Tango», protagonisti: flautista Simone Prozzo e la chitarrista Vittoria Pagani. Ingresso libero; eventuali offerte saranno devolute all'associazione Hesus di Chieri, che si occupa dell'assistenza a bambini bisognosi.

Ultimo atto per la rassegna «Tuttiscena!», organizzata dall'associazione Esperimenti Teatrali: alle 21.15 al teatro dell'istituto «Morgando» di Cuorgnè, la compagnia San Marco di Chivasso presenta «Bio-beniamante», omaggio allo scrittore Stefano Benni. Il ciclo «Quattroniste» propone alle 21, al salone plurisito di Vische, la compagnia Incontri di San Sebastiano da Po in «La paura d'aver corag». Alle 21, all'ex-bocciodromo di Bosconero, la compagnia Gnet di Busan va in scena con la commedia «A l'è sempre festa a cà at Testa»: ingresso a offerta libera, il ricavato andrà a favore

della scuola elementare.

SANTA CECILIA. Per festeggiare la patrona, la Filarmonica Aurora di Quincinetto propone, alle 15 all'auditorium comunale, un miniconcerto per gli alunni delle scuole; domani il pranzo alle 12.30 al salone comunale (prenotare allo 0125/757234), il pomeriggio in musica, il buffet conclusivo alle 15. La Filarmonica di San Giusto tiene, alle 21 al salone «Gioannini», il suo concerto di Santa Cecilia; nell'intervallo esibizione della corale parrocchiale; domani pranzo al plurisito (24 euro, prenotazioni 340/2609110).

CHITARRE. Nel salone plurisito di Perosa Canavese, alle 21, concerto del trio chitarristico composto da Massimo Riva, Fabio Rizza e Cristian Zambala. In programma composizioni di Farkas, Bernardi, Run, Margola, Rak, De Falla, Hindemith, Morricone, Albéniz e un canto popolare sudamericano. Ingresso libero.

POESIA. Al Centro Villa San Giuseppe di Rivarolo, alle 21, ultimo degli «Incontri alla poesia» alle liriche in lingua italiana di Sergio Coda, Bruno Scavino, Natalia Bergagna e Antonio Bergera, presentati da Domenico Ceruti, intervalli musicali a cura di Sonia Magliano.

A CURA DI Mauro Saraglia

GARDENIA

giovedì a domenica 28 novembre

per voi con i loro travolgenti spettacoli artistici

VANESSA, SHANA, ANDREA
GIUSY, LISA, DENNY, ARLI

direttamente da IVO ROLANDO SHOW
sono con noi dal loro spettacolo, teatro

Statale Biella-Sanità
Astrada 10 al viale D'Adda
Tel. 0133/441991

Aperto tutti i giorni

PRADA

MINOLA

ETRO

FENDI

CALZATURE

ABBIGLIAMENTO



Montre Santos-Dumont *Cartier*



Cuornè (TO) : Via Torino, 17 - Tel. 0124 651124

IL MINISTRO: «PRONTI 25 MILA EURO. AVREI PREFERITO SCRIVERE VIVO O MORTO, MA NON SI PUO'». I DS: «DEVE DIMETTERE

La Lega: taglia per il benzinaio ucciso a Lecco

Calderoli: nessuno tocchi un Padano. Il centrosinistra: non siamo nel Far West

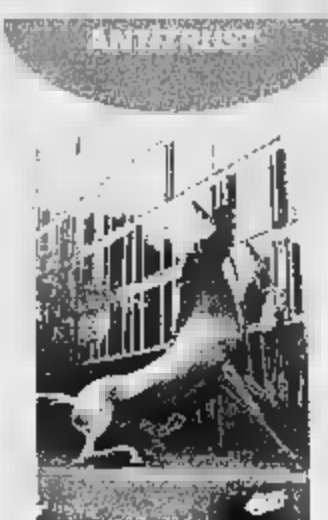


Massimo Gramellini

COSA rispondere a Calderoli, che per fortuna è il capo dell'ala «moderata» della Lega, quando mette una taglia di mille euro sugli omicidi del benzinaio sessantenne di Lecco? Che si fida così poco dei «lombardi» da monetizzarne persino lo slancio civico? La serietà tragica del contesto tronca sul «ogni velleità ironica: anche se Calderoli sembra sizzarla con l'abuso di espressioni da saloon come «vivi o morti» e di altre invece da bar sport purissimo: «Non si può colpire impunemente un leghista o un padano» (un socialdemocratico e un sannita, si?); Accantonando lo sberleffo, si rischia però il ricorso all'indignazione, arma prediletta della sinistra, che infatti vi ha subito attinto a piene mani. Mentre qui gli unici che hanno diritto a indignarsi sono i cittadini, esasperati da una criminalità

DALLA PARTE DEI CITTADINI

che di governo in governo diminuisce solo nei proclami dei politici, continua a controllare pezzi di Sud e a saccheggiare con sferzate il benessere sottoprotetto dal Nord. Non resta così che affidarsi al solito noioso (buon) senso dello Stato. Il quale inorridisce all'idea che movimenti politici, per giunta al potere, assumano iniziative di competenza dell'autorità pubblica. Eppure quanto le redomontate di Calderoli intercettino un malumore reale della cittadinanza, che dallo Stato pretende più poliziotti, strada e più recidivi in galera. Non le taglie, però, e neanche i tagli a sicurezza e giustizia. Tantomeno le «boutade» di Calderoli, che vorrebbe togliere l'ordine pubblico al ministero dell'Interno, si presume per dargli a qualche sceriffo della Provvidenza appositamente addestrato da Gentilini e Schwarzenegger. SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3



«MEDIASET E I PADRONI DELLA PUBBLICITA' IN TV»

«Livello di concentrazione che non ha riscontro negli altri Paesi europei»
«Viale Mazzini deve essere divisa in due»

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 10

IL CASO KIEV ALLARMA L'EUROPA LE DUE UCRAINE

Enzo Bettiza

DOPO cinque giorni di pacifica irruenza di piazza il dato risulta incontrovertibile. La truffa elettorale, internazionalmente diagnosticata e denunciata dalle massime autorità politiche di Washington e di Bruxelles, è stata infine riconosciuta anche dalla Corte Suprema di Kiev: gli alti magistrati ucraini hanno di fatto annullato il risultato del ballottaggio «congelando» la presunta vittoria del candidato filorusso alla presidenza, il primo ministro Viktor Yanukovich appoggiato dal presidente uscente Kuchma e, quel che più conta, preoccupa, caparbiamente protetto da Vladimir Putin. Lunedì 15 novembre il sinodo della Corte dovrebbe sciogliere ogni «e dire al Paese in subbuglio e al mondo perplesso il vero presidente dell'Ucraina è l'occidentalista Viktor Yushenko oppure se le urne dovranno riaprirsi per un ultimo e definitivo turno.

Questa è la terza lotta per l'indipendenza che i tempi moderni gli ucraini, detti anche «piccoli russi», svolgono per difendersi dalle grinfie dei «grandi russi» e dai fantasmi di una storia ambigua quanto paradossale che di volta in volta li vide ostetrici e vittime dello Stato russo. Il primo tentativo autonomistico durò 1917 al 1920, in cui una fragile repubblica assemblare d'Ucraina, inghiottita dalla Russia bolscevica. Il secondo, nel 1991, con il crollo dell'impero sovietico e la nascita della Csi, o Comunità di Stati indipendenti, quando l'Ucraina divenne uno Stato sovrano limitato molestato e controllato, all'incirca la Bielorussia, dalla Federazione di Eltsin e poi di Putin. Materie del contendere erano la Crimea, Sebastopoli, la flotta del Mar Nero, gli arsenali nucleari.

Il terzo tentativo sta svolgendo ora sotto i nostri occhi e ci riporta alla «una quantità di analogie culturali, storiche e politiche. La pericolosa spaccatura tra le «Ucraine, una russificata dell'Est ortodosso e cosacco e l'altra europeizzata e cattolica di un Ovest che a tempo fu polacco, lituano, austro-ungarico, sembra riprodurre in vitro anacronistico l'annosa disputa tra slavofili e occidentalisti nella Russia ottocentesca. Chissà per chi parteggerebbe un Gogol redivivo, ucraino, affascinato dal cattolicesimo romano, e tuttavia padre fondatore della grande letteratura russa. Poi le masse che assediavano i palazzi del potere, che ascoltavano e comprendevano l'oratoria polacca di Lech Walesa, il vecchio tribuno di Solidarnosc, non evocano forse lo scenario che nella vicina Varsavia vide risorgere una nazione libera a crollare d'improvviso? Le medesime non ricordano anche quelle che nelle ultime ore del Novecento circondarono la Skupstina di Belgrado e misero in crisi l'etnocomunismo di Milosevic?

Infine, il paragone più vicino, più interno all'universo sovietico, è quello della Georgia ed è quello che maggiormente sembra angosciare e togliere il sonno agli inquilini del Cremlino. Durante il recente incontro all'Aja coi rappresentanti europei, Putin, che aveva partecipato di persona alla campagna elettorale dello «slavofilo» Yanukovich, ad un certo punto è sbottato dicendo: «KIEV sono le piazze che possono decidere il destino democratico delle nazioni. In quell'istante il suo pensiero certo correva alla piazza di Tbilisi che un anno fa, proprio sull'onda di un risultato elettorale contestato, aveva esautorato il presidente Shevardnadze, oscillante fra ed Ovest, aprendo la strada al giovane Mikhail Saakashvili decisamente filoamericano. Quasi la scena si va ora ripetendo a Kiev dove centinaia di migliaia di dimostranti, sostenuti dall'esempio e dai messaggi di Saakashvili, dagli incantamenti di Walesa, dalle preghiere del Papa di madre, dai moniti di Colin Powell e di Solana indirizzati a Mosca, fanno capire di pronti ad andare se necessario fino in fondo: dalla disobbedienza civile alla guerra civile.

L'impressione è che la massa occidentalista che ha votato l'autoproclamato presidente Yushenko sia nettamente maggioritaria nel Paese, che domini la strada e affascini le forze dell'ordine, in attesa che l'Occidente faccia la parte e che la rivolta pacifica si fermi sul ciglio dell'insurrezione violenta. Ma l'Occidente, sia americano che europeo, potrà nell'epoca del terrorismo islamico andare oltre la repressione verbale e affrontare il rischio di un ritorno alla guerra fredda con Russia alleata nella lotta al terrorismo? Soprattutto l'amministrazione del secondo Bush è ambivalente nei confronti di Mosca. L'Ucraina, grande quanto la Francia, 50 milioni di litigiosi abitanti, è una patata bollente europea che Washington lascerà infine sulla tavola già ingombra dei Venticinque europei. Nel calcolo globale degli americani, interamente impegnati nella strategia d'uscita dall'Iraq, il rapporto realistico con Mosca conta molto più dei contrasti per Kiev.

A questo punto la Polonia, per evitare il caos ucraino alla sua frontiera, si prepara a giocare il proprio ruolo di mediazione sottile e competente. Probabilmente, dopo il grido di Walesa, saranno le prediche sussurrate dal presidente polacco Kwasniewski all'orecchio dei contendenti quelle che potranno influire di più sulla deviazione dello scontro armato, impedendo l'intervento fraterno e scongiurando il pericolo che diventi una fotocopia satellitare della Bielorussia del folle veterostalinista Lukashenko. Di più, per ora, si può azzardare.

FACCIA A FACCIA TRA IL PREMIER LA MORATTI SUI FONDI PER L'UNIVERSITA'. ANCHE PISANU E ALEMANNO PREOCCUPATI

Fisco, braccio di ferro sui tagli ai ministeri

Lunga riunione di governo nella notte per la riforma delle tasse

SERVE UN PROGETTO

Franco Bruni

A prima del dibattito e del voto del Parlamento, evitare di considerare adottato il provvedimento fiscale proposto dalla maggioranza. La quale già il 10 novembre ci aveva indotto ad analizzare e commentare l'accordo che è poi svanito.

Se le delinquenti venissero effettivamente adottate avrebbero comunque un impatto molto modesto. Il taglio delle imposte è infatti piccolo, anche perché in parte finanziato da altri prelievi fiscali, è concentrato nella riduzione delle imposte personali delle fasce di reddito più basse e quindi più propense al consumo, né sulle agevolazioni fiscali alla competitività delle imprese. Il suo impatto sul deficit pubblico è inoltre difficile da valutare visto che, fra l'altro, lo spostamento di miliardi di condono (gran brutte entrate!) lascia per buco nell'anno in corso. Per Paese molto indebitato, i limiti di tolleranza. Patto di Stabilità, in un periodo di tassi d'interesse alti, l'incertezza sul disavanzo generato da un taglio di imposte rischia di vanificare ogni possibile impatto sulla spesa privata: chi dovrebbe spendere di più preferisce risparmiare per prepararsi a far fronte alle difficoltà che la finanza pubblica manifesta col tempo.

Una parte della riduzione delle imposte troverebbe contropartita in minori spese per la scuola e

RETROSCENA

LA LADY DI FERRO PRONTA A

I conti dell'istruzione nell'ultima bozza dell'emendamento fanno infuriare il ministro che ritarda di due ore l'inizio del Consiglio

Amedeo La Mattina A PAGINA 3

ROMA. E' cominciato con un braccio di ferro i tagli ai ministeri il Consiglio dei ministri per la riforma fiscale. Un vertice preceduto dal faccia a faccia tra il premier e la Moratti. Il ministro della Pubblica Istruzione ha protestato vivacemente per l'ipotesi calo personale scolastico. Altri ministri, come Martino, si limitati a esprimere un certo disappunto: «Ci sono stati chiesti sacrifici gravi ma sopportabili», ha sospirato il responsabile. Preoccupati anche Pisano e Alemanno.

Barbara, Galeazzi, Giovannini e Magni DA PAG. 5 A PAG. 7

IERI LA SENTENZA DOPO TRENTANOVE UDienze

Doping, Juve assolta condannato il medico

TORINO. La Juventus, rappresentata dall'amministratore delegato Antonio Giraudo, è stata assolta dall'accusa di doping. Il tribunale ha invece inflitto una condanna a un anno e 10 al medico della società bianconera Riccardo Agricola. Si è concluso dopo 39 udienze il processo che vedeva la società bianconera imputata per frode sportiva, conseguenza dell'utilizzo di sostanze dopanti.

Bellario e ALTRI SERVIZI NELLO SPORT

INTERVISTA

«ADESSO TUTTI CAPIRANNO SIAMO INNOCENTI»

L'ad Antonio Giraudo: «Non hanno trovato una sola prova sull'epo»

Marco Ansaldo NELLO

NATALE



Tredicesime, niente follie

Un'indagine della Confesercenti conferma il momento di crisi degli italiani e presannuncia un Natale difficile per il commercio. Le tredicesime, infatti, saranno impiegate soprattutto per la casa e la famiglia.

Camerio A PAGINA 13

PHI' BASSI, 3 IMPOSTE

Trecentomila persone pagheranno più nulla Il contributo di solidarietà nel 2006 sarà contrattato

SERVIZI A PAGINA 7

L'università, nonché in una riduzione del pubblico impiego. Dal punto di vista politico ciò fa prevedere difficoltà di attuazione, in una fase di vivaci tensioni sociali. Ma quello che manca, soprattutto, è un quadro complessivo di riorganizzazione del settore pubblico all'interno del quale dare un'una credibilità a risparmi e altrimenti possono che apparire occasionali e insostenibili. E' quest'ultimo aspetto che è più urgente approfondire il dibattito. La spesa pubblica deve diminuire in alcuni comparti, aumentare in altri, diversamente quasi dappertutto. Tagliare un dipendente pubblico su può effetti virtuosi o disastrosi a seconda del modo con cui lo si fa. Deciderlo implica delle scelte incisive che il governo non è ancora riuscito a fare: ed è per questo che l'alleggerimento delle imposte che propone è poco convincente.

Questo aspetto riguarda anche l'opposizione. Se vuole contribuire a migliorare il governo del Paese e candidarsi ad assumerne eventualmente la responsabilità, ha più un minuto da perdere. Deve mettere da parte per ora tutto il resto, comprese le ironie e buon mercato sulle proposte maggioranze, e disegnare un progetto preciso, soprattutto per quanto riguarda il ruolo e la priorità del settore pubblico e la politica di bilancio. Il dibattito parlamentare sulla Finanziaria è l'occasione per farlo e non va tralasciata. Magari spostando l'accento dalle decisioni sulle imposte a quelle sulla spesa pubblica, lavorando a promettendosi sulle tabelle dei costi della produttività della scuola, della sanità, della previdenza, della giustizia, facendo dell'efficienza economico-sociale dello Stato il perno centrale del dibattito e del programma politico.

ITALGEST
LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
PALAZZO ANATOLI
JUAN LES PINS
Nel centro di Juan Les Pins, vi proponiamo lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, a pochi metri dalla famosa Pinède, dal Casinò e dalle splendide spiagge di sabbia.
Prezzo Affare!
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
Tel. +39 0438 84 78 73 (24 ore)

ARTISTICA
Il giallo napoletano dell'anca di Venere
Per un'esperta francese un quadro conservato a Capodimonte nasconde il capolavoro scomparso di Ingres
Cesare Martinetti e Lea Mattarella A PAGINA 25

MONTECARLO
Nel cuore del Principato, a 50 mt. dalla piazza del casinò, mare e Gran Premio F1, splendido bilocale: ingresso, sala, cucina arredata, camera, bagno, terrazzo, con piscina inverno/estate, sauna, palestra, solarium.
Prezzo 1.490.000.
Rendita oltre il 4% netto.
Chiedeteci, senza impegno, come possiamo garantirvi un reddito di oltre il 5%
Monolocali a partire da € 350.000 Alto reddito
Park Palace
00377 97 77 62 77
www.montecarlohouse.net
tutti immobili in portafoglio.

IRAQ
LA STRAGE DI NASSIRIYA
CHIEDE I DANNI ALLA DIFESA
La compagna di Stefano Rolla uno dei civili morti nell'attentato: «Quella base non è abbastanza protetta»
SERVIZIO A PAGINA 8
41127
9771122176003

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO

BONDI

«Per assicurare alla giustizia i criminali bastano lo Stato di diritto e le leggi che abbiamo»



Sandro Bondi (Forza Italia)

FINI

«La Repubblica ha istituzioni in grado di battere la criminalità senza ricorrere a iniziative estemporanee»



Gianfranco Fini (Ani)

VIOLANTE

«È grave il tentativo di sostituirsi alle forze di polizia. Vogliono ridurre l'Italia a un Far West con banditi e sceriffi»



Luciano Violante (Ds)

FRANCESCHINI

«Siamo al di là della fantasia più perversa. Non hanno il minimo senso dello Stato»



Dario Franceschini (Margherita)

POLEMICHE SULLA PROPOSTA DEL RESPONSABILE PER LE RIFORME

Calderoli: «Una taglia sui killer del benzinaio»

La Lega: guai a chi tocca un padano. Imbarazzo nella maggioranza

ROMA

A metà giornata, il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, annuncia che nessuno può permettersi di toccare un padano, e che la Lega ha posto una taglia per trovare i killer del povero benzinaio di Lecco, Enrico Mayer, «un nostro militante»: «25.000 euro - aggiunge il ministro - li daremo alla famiglia, e 25.000 euro a chi darà notizie per trovare gli assassini. Io avrei preferito qualcosa del tipo "vivo e morto", ma hanno detto che la legge non lo consente». Scoppia la bufera. L'opposizione chiede le sue dimissioni e, tranne la Lega, anche la maggioranza prende le distanze dal ministro del Carroccio.

Consiglio dei ministri - aveva aggiunto Calderoli - farò bella strigliata al ministro Pisanu per quello che è accaduto a Lecco. Ed è scontro anche con il titolare del Viminale. Calderoli, a sera, annuncia di aver avuto un «lungo chiarimento» con il ministro: «Con Pisanu non c'è nessun incidente da chiudere. Lui - facendo un buon lavoro. Io però andrò avanti per la mia strada: proporrò lo smembramento in due del Viminale, scorpendo l'ordine pubblico e il coordinamento delle forze di polizia da affidare al nuovo ministero contro il crimine. Una proposta ovviamente in vista a Pisanu e

immediatamente bloccata da Fabrizio Cicchitto, vicesegretario di Lecco. «L'effettivo assassinio del militante leghista Lecco è un fatto gravissimo ed è umanamente comprensibile la reazione del ministro Calderoli. Sul piano politico dobbiamo rilevare che è impraticabile l'ipotesi di estrarre competenze dal ministero dell'Interno per collocarle in un nuovo ministero, quello della lotta contro il crimine».

Il vicepresidente del Consiglio, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, bolla l'iniziativa di Calderoli come «estemporanea»: «La

repubblica italiana è uno stato che ha un ordinamento e delle istituzioni che sono in grado di fronteggiare la criminalità - «riferisce a iniziative estemporanee». Di modello «far west» parla l'opposizione e non solo. Per esempio, Luca Volontè, capogruppo Udc alla Camera: «L'Italia non è il far west e a Lecco come a Napoli le forze di polizia assicureranno al più presto alla giustizia i responsabili». Anche il socialista Bobo Craxi prende le distanze dal Carroccio: «Non si può giocare a

guardia e sulla pelle della povera gente: se esistesse una giustizia a tassometro, Bin Laden sarebbe già stato catturato».

Il centrosinistra trae spunto dalla proposta leghista per mettere sotto accusa la politica del governo sulla sicurezza. Calderoli si vergogna. Maurizio Fiaroli, Margherita - piuttosto che invocare il Far West prossimo venturo si interroghi su quello che il governo ha fatto in tema di lotta alla criminalità. E Luciano Violante, Ds: «Quanto è accaduto è una testimonianza drammatica

del livello di insicurezza cui questo governo ha portato le condizioni di vita quotidiana del Paese, che per abbassare la testa a chi sta meglio riduce il personale di polizia e le risorse per garantire la sicurezza dei cittadini. Aggiunge Marco Minniti, Ds: «Berlusconi aveva promesso città più sicure e i reati sono aumentati: secondo le rivelazioni dell'Istat del 10,1% in più. Aveva detto più soldi e più mezzi per le forze di polizia e invece non ci sono i fondi per gli straordinari».

Il quadrato attorno al mini-

Calderoli, la Lega. Alessandro Cè, capogruppo alla Camera: «Bisogna ripristinare un controllo sulla malavita anche nelle comunità locali. In Padania da sempre esistono gli anticorpi contro la delinquenza e la proposta di Calderoli è tesa a rafforzare le comunità educande, baluardo indispensabile alla degenerazione della società». Federico Bricolo aggiunge: «Sulla sicurezza nella nostra terra, Nord in Padania, non facciamo sconti a nessuno. Chi non è contro di noi. Questo centro-

sinistra che si schiera costantemente dalla parte dei delinquenti di ogni razza e ceto sociale, mi schifo». All'interno della maggioranza e dell'opposizione s'è chi ha letto la proposta leghista come un'ulteriore sfiducia nei confronti del ministro dell'Interno. Lui, Roberto Calderoli, al termine di una giornata di polemiche, commenta: «Critiche? Non smuovono un centimetro. La mia proposta l'ho fatta non come ministro ma come coordinatore della Lega nord e come cittadino».



Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli

L'esponente del Carroccio «Bisogna sdoppiare il Viminale e creare un nuovo ministero contro il crimine»

L'opposizione invoca le sue dimissioni «Cosa ha fatto finora il governo contro chi delinque?»



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

LO SCONTRO SUL PROBLEMA DELLA DELINQUENZA

Pisanu: sono polemiche grossolane. Stiamo lavorando per la sicurezza

Il ministro dell'Interno replica agli attacchi: gli arresti sono aumentati

Intervista a Guido Ruotolo

ROMA

ALLE frecciate della Lega, Beppe Pisanu non replica direttamente: critica le «polemiche grossolane» tracciando un bilancio più che positivo dell'operazione «vie libere» - lotta all'immigrazione clandestina, alla prostituzione, allo spaccio di droga, all'abusivismo commerciale - «il grande lavoro delle nostre forze dell'ordine per la sicurezza del Paese - dice - costituiscono già da sole la risposta più sensata a polemiche grossolane e strumentali di ogni parte».

Lui alla rissa ci sta. Non l'ha fatto con i suoi avversari politici, l'opposizione - con la quale ha sempre ricambiato il dialogo e l'intesa bipartisan - con gli alleati, ovvero i leghisti, che da sempre non hanno perso l'occasione per punzecchiarlo su quello che per loro è il nervo scoperto del ministero dell'Interno: l'immigrazione e l'ordine pubblico. Da questo punto di vista, prevale in Giuseppe Pisanu l'anima del vecchio democristiano che da ministro dell'Interno sopprime le parole, preferisce il silenzio, o, se costretto, come ieri, replica «indirettamente».

Alla «taglia» proposta dal ministro leghista Calderoli per gli assassini del benzinaio di Lecco, alla «provocazione» leghista di chiedere lo smembramento del ministero dell'Interno, delegando la gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza a un

altro ministero da ad hoc, Pisanu ha risposto anche congratulandosi con il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Luciano Gottardo, per gli arresti «dei presunti responsabili di due efferati omicidi, a Napoli. Come dire, lo Stato è implacabile, prima o dopo gli assassini vengono assicurati alla giustizia».

Insomma, Pisanu «non può replicare a chi propone

taglie per catturare gli assassini». Spiegano al Viminale, che il ministro, martedì scorso, nell'audizione alla Camera sull'emergenza criminalità a Napoli, aveva sollecitato un dibattito tra tutte le forze politiche sul tema della prevenzione e del contrasto ai clan sanguinari: «Dobbiamo discutere con realismo - aveva detto il ministro - sulla durata della custodia cautelare, sul ripri-

All'audizione alla Camera aveva chiesto di ridiscutere la durata della custodia cautelare e il ripristino dell'arresto obbligatorio

stino dell'arresto obbligatorio per determinati reati e su maggiore severità nei confronti della recidiva». Il pensiero, dunque, è chiaro. Una risposta molto eloquente «chi invoca la giustizia» fa da tes. Una risposta che rappresenta lo stato d'animo di centinaia di migliaia di poliziotti, carabinieri e finanzieri che ogni giorno sono impegnati in prima linea. «La taglia è

diseducativa - commenta Oronzo Così, segretario del Siulp, il sindacato più rappresentativo della polizia - i cittadini devono aver fiducia nelle forze dell'ordine. Chi invoca la taglia vuole che i cittadini diventino tutti sceriffi. Poveri noi...». Filippo Saltamartini, segretario del Sap: «E' inaccettabile proporre una giustizia fai da te. Quello della Lega è un segnale politico - vuo-

le strumentalizzare l'esasperazione dei cittadini. Al Nord, la criminalità si sta facendo molto aggressiva».

Non è la prima volta, naturalmente, che gli strali della Lega si abbattano su Pisanu. Anzi, l'unico momento di serenità che ricordi i rapporti tra Carroccio e il ministro dell'Interno è stato quando, quest'estate, Pisanu ha dato il via libera al rimpatrio forzato in Libia di un migliaio di clandestini sbarcati a Lampedusa. Una parentesi breve. Proprio il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, più tardi di cinque giorni fa, in occasione dell'audizione di Pisanu alla commissione Affari costituzionali della Camera sul tema della libertà religiosa, ha commentato: «La posizione di Pisanu è perfettamente patibile con la storia... non si visti sardi a Lampedusa. Se c'erano i lombardo-veneti avevamo ancora i mazzette e i minareti...».

Sardi non si sono visti a Lampedusa. La provocazione di Calderoli ha ottenuto repliche, il che non vuol dire che Pisanu incassa i colpi senza obiettare. «La sua forza - racconta chi gli è vicino - è quella di saper costruire e sé il». Non è un mistero. Pisanu sta il ministro dell'Interno «più amato» degli ultimi anni dalle forze di polizia. Che ricerchi il dialogo? L'opposizione e le forze sociali. Che anteponga alla prova di forza la persuasione. Che persegua coerenza e determinazione i suoi obiettivi. Che trovi ascolto tra gli alleati e abbia l'appoggio incondizionato delle più alte cariche dello Stato.

LA REALTÀ DIETRO UN FENOMENO DI MASSA

«Non c'è spazio per i giustizieri. Chi ha paura si controlla»

L'analisi del sociologo Barbagli: gli italiani sono troppo civili e così l'isterismo lascia il posto alla prudenza

Marco Neriotti

«Le persone che devono misurare la loro vita quotidiana la misurano sulla realtà, non sulle rappresentazioni dei mass media. Marzio Barbagli, docente di sociologia all'Università di Bologna, è molto fermo sulla consapevolezza dei cittadini, sul loro rendersi conto dei pericoli reali, delle esplosioni emotive dei media, dei giochetti della campagna elettorale: «Sanno quanto rischiano».

Professor Barbagli, la gente ha ragione ad avere paura? «Ha validi motivi. Il senso di insicurezza lo fa la quotidianità, non una sparata giornalistica o politica. I media, lo sappiamo, occupano del problema a ondate. Ma il problema è costante e queste persone lo vivono, per sentito dire, per quello che è accaduto accanto a casa».

«dice, dunque, che il problema sicurezza è tema forte quasi quanto le tasse».

«E' così forte che mi stupisco non sia stato impugnato dall'opposizione, mai. Il fondo era il secondo punto del famoso Patto con gli italiani. L'opposizione tace a il fenomeno aumenta, con aree geografiche diverse. Ma dov'è il coordinamento tra le forze dell'ordine? Dov'è la cosa più semplice che il cittadino chiede?».

Nascono così i volontari della difesa, gli esaltati della ronda, i «notte». «Non credo. Credo a una risposta estremamente civile. Basta guardare i dati. Le richieste di porto d'armi sono calate negli ultimi tempi. Per un certo periodo sono armati gioiellieri, tabaccai, benzinai. Ma la quota

adesso è diminuita. E anche il giro illegale sembra essersi ridotto».

Non ci sono giustizieri faldati? «Ci sono episodi sparsi. E la gente vede in tv quali sono le conseguenze. Credo che non ci sia la voglia di giustizia facile, ma ci sia una legittima e giusta consapevolezza del fatto che si rischia, che il sistema, passa sotto casa».

Sta di fatto che raccontiamo spesso, sui media, assalti furbeschi, che in Italia non in violenze inaudite e talora in assassinio. «E' vero. I giornali sono, giustamente, occasionali. Si occupano di un fenomeno che continua ad avere rilievo per una incidenza forte di episodi. Ma se andiamo a vedere la realtà, quella che il Paese vive, non è legata alla emotività giornalistica. Negli

ultimi 10 anni i delitti diminuiti in Sicilia e aumentati nel Nord-Est. Che vuol dire questo? Vuole che c'è una tendenza diversa, che va letta a capite. E' inutile armarci qui e là. Non c'è Rambo di casa. C'è la consapevolezza dei fenomeni criminali».

Comunque, i fenomeni criminali fanno molto male. «Mi dispiace. La gente, quella che risponde ai sondaggi, che legge i giornali, che vota, non è così emotiva, è cosciente di quello che rischia, è vittima della paura ad uscire il sabato sera. Non è isterica: è prudente». D'accordo, ma ha paura. E' giusta la paura? «A parte gli sceriffi - questa paura? E' legittima e misurata, capita. Non credo affatto che si esca o non si esca da casa per via dei media e degli allarmi che lanciano. I problemi della sicurezza

spediti alla gente in modo disordinato, a volte funzionale. Eppure non credo che i titoli di tg e giornali bastino a far avere paura».

Secondo lei, la paura scioglie la casa? «Casa nottetempo?».

Direi di sì. Uno storico non giudicherà mai il livello di criminalità italiano in massa media. Non capirebbe nulla. Non saprebbe raccapezzarsi. La paura è qualcosa che ha attorno, che ha un racconto. I media sbagliano? «I media enfatizzano l'evento, la reazione. Potrebbero fare un grande lavoro leggendo le ricerche, le risposte, i personaggi, le esperienze. Non facciamo discussioni non collegiamo all'andamento della criminalità. La gente ci sta raccontando vive la criminalità e si fa sentire».

IMPEGNI E APPUNTAMENTI DELLA POLITICA

Forza Italia ■ An: opuscoli e una grande manifestazione per informare il pubblico sui vantaggi del nuovo fisco

■ Forza Italia scende in piazza per far ■ ai cittadini tutti i «vantaggi» derivanti dalla «rivoluzione fiscale» voluta da Berlusconi, ma anche per fare «controinformazione» rispetto alla sinistra che «si arrampica sugli specchi» nel tentativo ■ smontare l'intera operazione. La struttura organizzativa sta mettendo a punto in queste ore i materiali divulgativi (manifesti, opuscoli, schede informative) ■ verranno diffusi anche via Internet ■ il ■. Le iniziative messe in campo culmineranno nel «No Tax Day», la grande manifestazione prevista per il 1° dicembre (lo stesso giorno dell'iniziativa contro ■ Finanziaria della Gd) a Venezia. Analoghe ■ state annunciate da An che ha organizzato ■ fine settimana di mobilitazione al quale stanno lavorando i tre vicepresidenti del partito, Ignazio La Russa, Altero Matteoli e Gianni Alemanno.



Ignazio La Russa

Elezioni suppletive per il Senato: in due collegi si andrà alle urne domenica 23 gennaio

■ Domenica, 23 gennaio si tornerà al voto: ■ svolgeranno, infatti, ■ elezioni suppletive del Senato ■ due collegi uninominali del Veneto e ■ Puglia. Il collegio n° 8 del Veneto comprende i cinque Comuni ■ provincia di Rovigo, e lo stesso capoluogo. Il collegio n° 2 della Puglia comprende, invece, alcune zone del comune di Bari (Carbonara-Ceglie-Lozeto, Palese-Santo Spirito ■ San Paolo-Stanic) e altri otto comuni della provincia di Bari (Bitonto, Bitritto, Capurso, Modugno, Noicattaro, Sannicandro ■ Bari, Triggiano, Valenzano). Gli elettori complessivamente interessati ■ informa una nota del ministero dell'Interno ■ alla consultazione elettorale sono 466.845 e le sezioni 578. Le operazioni di voto ■ svolgeranno domenica 23 gennaio dalle ore 8 alle ore 22 e lunedì 24 gennaio dalle ore 7 alle ore 15.



Si voterà in Veneto e Puglia

IL GOVERNO HA DISCUSSO IERI SERA DELLA RIDUZIONE ALL'IRPEF ■ DEI TAGLI AI DICASTERI

Riforma fiscale, «insurrezione» dei ministri

Lungo faccia a faccia tra Berlusconi e la Moratti. Fini difende il premier

Ugo Magri

ROMA

La rivolta dei ministri non ha frenato la riforma fiscale. Il governo s'è riunito ieri come ■ copione per ■ l'emendamento alla legge Finanziaria, taglio delle tasse incluso. L'unica a protestare con forza risulta essere stata Letizia Moratti, titolare della Pubblica Istruzione. Silvio Berlusconi ha dovuto placare personalmente le ire, innescate dalle ipotesi di calo del personale scolastico. Altri, come Antonio Martino, si sono limitati a esprimere in modo signorile un certo disappunto: «Ci sono stati chiesti sacrifici gravi ma sopportabili», ha sospirato ■ ministro della Difesa. «Una giornata tutto sommato tranquilla, visto quanto ci si poteva aspettare», garantiscono fonti vicine al ministro dell'Economia, che ■ colazione s'era incontrato lungamente col presidente del Consiglio per preparare la riunione di governo.

■ quell'ora, in teoria, Berlusconi avrebbe dovuto essere in Solvenia per un vertice internazionale coi paesi dell'Est. Vice ■ il premier ha dato forfait, preferendo ■ Roma,

In tema di rimpasto il Cavaliere è riuscito a farsi dare la disponibilità di Follini a fare il vicepresidente del Consiglio. Ha garantito al leader Udc che darà una poltrona anche a Baccini



Il segretario ■ Udc Marco Follini con Mario Baccini probabile neo ministro

non si sa mai. «E' stato un bene che ■ rimasto a seguire le vicende di casa nostra», l'ha giustificato il ministro leghista Calderoli, «con tutte le cose che deve ancora mettere a punto...». Fisco ■ parte, c'è il famoso rimpasto da concludere, dopo la ■ di Gianfranco Fini al ministero degli ■ aspetta

la nuova informata. Il Cavaliere è riuscito a farsi dare la persona a fine campionato (si vota tra meno di un anno e mezzo), ma s'è reso conto di non potersi più sottrarre alle pressioni del Cavaliere. Per vincere la sua ritrosia, gli ha garantito che darà una poltrona anche a Mario Baccini, influente personaggio dell'Udc.

Non ■ della voglia di scendere ■ campo, oltretutto quasi a fine campionato (si vota tra meno di un anno e mezzo), ma s'è reso conto di non potersi più sottrarre alle pressioni del Cavaliere. Per vincere la sua ritrosia, gli ha garantito che darà una poltrona anche a Mario Baccini, influente personaggio dell'Udc.

Le ultime voci danno Baccini al posto di Luigi Mazzella, un «tecnico», alla Funzione pubblica.

Negli intendimenti del premier, gli avvicendamenti nella «squadra» dovrebbero esaurirsi qui. Dunque niente promozione per Adolfo Urso, An, e del vice ministro forzista dell'Economia Gianfranco Micciché (ieri sull'orlo delle dimissioni, poi rientrate, dopo uno scontro all'arma bianca con alcuni tecnici di Via XX Settembre). Una lunga lista di aspiranti sottosegretari preme per salire sull'ultimo convoglio, Berlusconi dovrà farne scendere molti ■ predellino, in qualche caso gli ■ spezzerà il cuore. E' per questo che, ■ do alcuni, se la prende comoda. I nodi verranno sciolti la prossima settimana o, nel caso occorra ■ più tempo, al ritorno di Carlo Azeglio Ciampi dal suo viaggio in Cina.

Non è chiaro ■ il rimpasto verrà accompagnato da un dibattito parlamentare. Per il centrosinistra sarebbe un'arma ■ doppio taglio, in quanto Berlusconi ■ potrebbe approfittarne per propagandare il taglio delle tasse e far attestare l'idea di un nuovo inizio del suo governo, il più stagionato nella storia

della Repubblica. Certo l'opposizione non può sperare ■ una maggioranza divisa. Non solo è tramontata l'ipotesi di elezioni anticipate, come assicura l'azurro Fabrizio Cicchitto, ma ormai siamo all'idillio. ■ prenda An, che pure osteggiava ■ riforma fiscale. «Il taglio delle tasse ha colpito nel segno», sottolineava ieri Fini. Con il rappresentante della destra sociale, Gianni Alemanno, ancor più entusiasta di lui: «L'intesa sulle tasse ■ davvero un fatto storico, ha vinto Berlusconi ma anche noi...».

Paradossalmente, ■ più sincero è stato colui che meno interesse ■ a segnalare i dissensi, vale a dire Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia: «Questa vicenda ha dimostrato che c'è una carenza di cultura liberale e riformista, anche nella maggioranza di governo. Altra voce fuori dal coro: quella di Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera. Nel chiudere la polemica che l'aveva opposto al suo dirimpettaio del Senato, non gli ha lesinato una stoccata: «Sul rispetto del Patto di stabilità ci sono state polemiche inopportune... Molti hanno perso un'occasione per tacere».

L'opposizione

«Un bluff, regalo a chi è più ricco»

ROMA

«Una operazione peronista per i ricchi», «una truffa», «un imbroglio», un «mix di tagli, stangate e bugie» da parte di un Berlusconi divenuto «Robin Hood al contrario». Così ■ centrosinistra ha reagito con durezza al piano fiscale predisposto dal governo, sostenendo che si tratta di un regalo ■ più abbienti che ■ comporta alcun vantaggio per le famiglie più povere, mentre per i ceti ■ dovrebbero arrivare solo pochi spiccioli. Una critica ■ appello, anche perché ■ sostiene unanime ■ centrosinistra - per far pagare meno ai più ricchi si tagliano servizi, pubblici impiego, scuola, trasferimenti agli enti locali. Con tempismo, in arrivo nuove tasse, già nella finanziaria all'esame del Senato: aumenti delle assicurazioni sulla vita, delle imposte di bollo, sulle seconde case, sulle banche, sulle vincite, sulla tariffa rifiuti, sui tabacchi. L'opposizione annuncia che per lunedì al vertice dei leader dell'Alleanza democratica, con Romano Prodi, finalmente in campo, presenterà le proprie ■ troppe proposte. Controproposte che ribadiscono, in sostanza, quello che è uno dei pilastri della politica fiscale del centrosinistra: chi è più ricco ■ più tasse, chi è ■ ricco p ■ meno tasse.

«Ma quale svolta epocale. Per ■ maggioranza degli italiani il massimo dei vantaggi ■ di ■ euro al giorno», polemizzano Gavino Angius ■ Willer Bordon, rispettivamente capogruppo dei Ds ■ della Margherita in Senato, dove da lunedì comincerà il confronto sulla manovra economica. Angius e Bordon ■ sono fatti ■ po' di conti sulla base delle tabelle diffuse, da cui emerge che «per ■ degli italiani, che vive con 10 mila euro l'anno, non cambierà niente. Per il 40% che guadagna tra i 10 e i 20 mila euro l'anno il miracolo Berlusconi consiste in ■ bancocotta da cinque ■ al mese, mentre perché ha un reddito di ■ mila euro si avrà un aumento di ■ euro al giorno. Peraltro da ■ centro studi di Vincenzo Visco ■ Pierluigi Bersani, il Nens, sono state diffuse delle tabelle da ■ emerge che i benefici fiscali sono ■ Nord per il 60,7% ■ per lo più andranno a favore dei ■ più abbienti; per cui ■ delle famiglie ■ andrà il 17% degli sconti, alla metà più ricca l'83%».

«La manovra del Governo è un mix micidiale di tagli, stangate e bugie» ha affermato il presidente dei Verdi Alfonso Pecorella Scario, mentre Olivero Diliberto ha definito, senza mezzi termini, gli interventi del governo sul fisco ■ un grande bluff ma una vera e propria truffa con profili di incostituzionalità, perché «elimina la progressività della tassazione». Per Mastella il risultato della ■ sarà «drammatico per l'economia italiana e per ■ tasche dei cittadini». Enrico Letta ha sostenuto che «bisogna puntare sulla competitività ■ è prioritario abbassare ■ tasse sul ■ ■ operazione ■ peronista per ricchi» ha parlato Fausto Bertinotti che ha anche esortato gli alleati a mobilitarsi ■ imbarazzi. Il ■ ora ■ prepara ■ «dare battaglia», a cominciare dalla manifestazione dell'1° dicembre ■ Milano, con Prodi, sulla finanziaria, e a mettere in campo le proprie proposte. «Vogliamo dimostrare ■ ha spiegato Pierluigi Bersani dei Ds - che c'è un'altra idea ■ fisco, più giusta e più equa». [e.c.]

LA DURISSIMA ■ DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE HA FATTO SLITTARE DI DUE ORE LA ■ DELL'ESECUTIVO

La «lady di ferro»: se le cifre sono queste, io mi dimetto

Anche Pisanu e Alemanno spiegano al presidente del Consiglio le loro preoccupazioni per la riduzione di fondi agli Interni e all'Agricoltura

retroscena
Amedeo La Mattina

ROMA

A grana Moratti ■ scoppia proprio in dirittura d'arrivo, a poche ore dall'inizio del Consiglio dei ministri che avrebbe varato la riforma fiscale, quella che Silvio Berlusconi ha definito l'«evento epocale». Così, la riunione che sarebbe dovuta iniziare alle 19 è slittata di due ore e ■ a causa del braccio di ferro tra il ministro della Pubblica Istruzione, il premier e il responsabile dell'Economia Domenico Siniscalco. E' accaduto che Letizia Moratti, appena letta l'ultima ■ dell'emendamento fiscale, ■ and ■ su tutte le furie, minacciando di dimettersi seduta stante. In sostanza erano spariti 600 milioni ■ euro destinati al Fondo per l'Università, ■ stanziamento che ■ previsto nella prima bozza. Non solo. L'altro problema riguardava il taglio all'organico della scuola ■ ■ guenza del blocco del ■ over nella Pubblica amministrazione.

«Non posso accettare questo taglio - avrebbe detto la Moratti - ■ posso accettare che questa «novità» mi venga comunicata a poche ore dall'inizio del Consiglio dei ministri. E' una mancanza di riguardo. Piuttosto mi dimetto». Da qui una girandola di incontri concitati, ai quali ha partecipato anche il sottosegretario Gianni Letta. Parallelamente Berlusconi ha dovuto affrontare un'ennesima discussione con Siniscalco per alcune voci della copertura alla riduzione fiscale, che si è conclusa ancora ■ una volta ■ il solito



Gianni Alemanno

refrain del premier: «Guarda, ■ tecnico sei tu, vedi di sistemare la faccenda».

Insomma, limature, correzioni, aggiustamenti, contrasti in zona Cesarini, con qualche problema arrivato da parte della Lega sul versante dei contenuti, aveva detto nel pomeriggio di ■ Roberto Maroni. Ma su questo punto le ■ non sono cambiate ■ virgola. E mentre tutto questo succedeva nelle stanze ■ palazzo Chigi, nell'anticamera della sala riunioni i ministri aspettavano spazientiti ■ preoccupati per l'esito del braccio di ferro con la Moratti. Anche perché alle proteste della «lady di ferro» si sono aggiunte quelle di Pisanu, ■ Alemanno ■ Martino per i tagli previsti ai ministeri dell'Interno, dell'Agricoltura e della ■.

Alla fine, verso le 21.30, è iniziato il Consiglio dei ministri: tutto rientrato, sembra. E Berlusconi, assaggiando una

sfogliatella offerta da Martusciello, ha potuto chiedere ■ ministri un impegno personale per spiegare agli italiani ■ di questa riforma fiscale.

Nelle mani di Berlusconi ora c'è il completamento del rimpasto, dopo la ■ di Gianfranco Fini a ministro degli Esteri. Marco Follini avrebbe ormai deciso, anche se obliato collo, di entrare nel governo ■ vicepresidente del Consiglio: «Se c'è un rilancio dell'azione del governo, non mancherà il ■ contributo in questa direzione». Ci sono però ancora alcune questioni ■ il tappeto alle quali il segretario dell'Udc vuole una risposta: sulla legge elettorale che vuole ■ senso proporzionale; sulla par condicio che Berlusconi vorrebbe eliminare; sulla Rai per la quale i centristi ■ aspettano un cambio degli uomini al timone di viale Mazzini.

Sulla scia del leader dell'Udc è prevista la promozione di Mario Baccini da sottosegretario agli Esteri a responsabile alle Politiche comunitarie. A questo punto il rimpasto diventerebbe ampio, con nuove poltrone anche per gli altri partiti della maggioranza. Infatti è prevista un'altra promozione, quella di Adolfo Urso di An (da vice ministro alle Attività produttive a ministro per il Commercio con l'Estero). Nuovi galloni pure per Gianfranco Micciché per il quale si dovrebbe istituire ■ dicastero per il Mezzogiorno. E non è escluso ■ l'indiscrezione ■ circolava in questi ultimi giorni ■ l'ingresso al governo ■ esponenti del Nuovo Psi di Gianni ■ Michalis e dei repubblicani. Per Rocco Buttiglione ■ previsto il trasloco alla Funzione Pubblica al posto di Luigi Mazzella.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Tutto questo ampio rimpasto che accontenterebbe tutte le forze della coalizione, deve passare per il Quirinale. Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è in Cina ■ farà rientro l'8 dicembre. Dunque, prima di quella data ci potranno essere cambiamenti e sorprese. Ma solo sul versante del rimpasto. In ogni ■ al Senato la ■ fiscale, con il ■ carico di novità fiscali, avrà già fatto un ■ di strada. Rimaranno gli strascichi, ■ ■ evince da un'affermazione fatta da Sandro Bondi al seminario dei giovani ■ Forza Italia: «C'è una carenza, anche nella maggioranza, di una cultura liberale, riformista. Forse vale la pena di riflettere su questo anche per il futuro. Berlusconi ■ periodo ■ solo ■ mondo politico, ha avuto accanto a sé solo Forza Italia. Ma è rimasto solo a chiedere di abbassare le tasse».

1. ■ appaltante: ■ Aeroporto S. Anna S.p.A. ■ Crotone S.S. ■ località S. Anna - Isola Capo Rizzuto (KR) - cap 89075 ■ - fax 0962 ■
2. Procedura di gara: Licitazione privata.
3. Luogo di esecuzione: Aeroporto di Crotone, S.S. 106 località S. Anna - 88841 Isola Capo Rizzuto (KR).
4. Categoria e descrizione del servizio: Cat. 13 - Realizzazione di una campagna di promozione e pubblicità dell'Aeroporto di Crotone a supporto dell'immagine della Regione Calabria e dello scalo temporaneo, localizzato in un bacino territoriale con ■.
5. Numero di riferimento CPC: ■.
6. Importo massimo presunto: Euro 810.000,00 oltre IVA.
7. Durata del contratto: Massi 6 (sei) dalla data di avvio del servizio.
8. Termine di ricezione delle domande ■ partecipazione: Entro le ore ■ del giorno 13/12/2004.
9. Indirizzo cui inviare le domande ■ partecipazione: Aeroporto ■ Crotone "S. Anna" S.p.A. S.S. 106 località S. ■ 88078 Isola Capo Rizzuto (KR).
10. Documentazione di gara: il bando integrale, le Prescrizioni per la partecipazione alla gara, lo schema di ■ e elaborati progettuali ■ reperibili presso l'Ente appaltante all'indirizzo web ■.
11. Termine di invio degli inviti ■ presentazione della offerta: 7 (sette) giorni solari ■ dal termine di ricezione ■ ■ partecipazione.
12. Lingua: La richiesta ■ partecipazione e le dichiarazioni a corredo della stessa dovranno ■ redatte in lingua italiana.
13. Data di spedizione del bando alla G.U.C.E.: 23/11/2004.
14. Data di ricevimento del bando da parte della G.U.C.E.: 23/11/2004.
15. Altre informazioni: ai sensi della L. 675/96, i dati forniti ■ esclusivamente per la finalità connessa con l'esplicitamento ■ gara: responsabile ■ trattamento dei dati ■ il dott. Fabrizio Borelli, Direttore ■ di Gestione dell'Aeroporto.

LA NUOVA FINANZIARIA

Artoli (vicepresidente Confindustria): per il Mezzogiorno il pericolo è scampato, ma il governo ci ascolti

«Rispetto quanto si era ventilato dalle prime anticipazioni sulla finanziaria 2005, oggi possiamo dire pericolo scampato per il Sud. Lo ha detto ieri il vicepresidente di Confindustria per il Mezzogiorno, Ettore Artoli, a Palermo ad un convegno della Fondazione Curella. Parlando della richiesta di una fiscalità di vantaggio, avanzata nel documento congiunto delle associazioni datoriali sul Mezzogiorno, Artoli ricorda l'incontro positivo avuto con la commissione Affari istituzionali, i giorni scorsi. L'Unione europea - ha spiegato - ha già dato il primo ok al progetto per attrarre investimenti e ridurre il gap infrastrutturale, ma il governo Berlusconi aspettiamo ancora di essere ricevuti».



Martedì 30 aerei a terra e treni a rischio in occasione dello sciopero generale contro la Finanziaria

Per lo sciopero di martedì 30 l'Alitalia cancella 136 voli. Voli sospesi dalle 12 alle 16, treni fermi dalle 11 alle 13

Saranno 136 i voli cancellati da Alitalia a causa dello sciopero generale indetto per il prossimo martedì 30 novembre dalle ore 12 alle ore 16. Lo rende noto la stessa compagnia precisando che verranno cancellati dal proprio operativo 70 nazionali e 66 internazionali mentre 47 voli nazionali e 54 internazionali verranno modificati. Alitalia inoltre che per ulteriori informazioni è possibile contattare il centro prenotazioni Alitalia ai seguenti numeri telefonici 06 65641/2/3 dal distretto di Roma e 06 65641/2/3 tutta Italia. Sempre sul fronte trasporti occorre ricordare che i treni si fermeranno dalle 9 alle 13. Il programma completo dei treni Eurostar, Intercity ed Espresso che circoleranno è consultabile sul www.trenitalia.com, oppure telefonando al call center 892021.

RIVISTO AL RIBASSO, DA 4-500 A 300 MILIONI DI EURO, IL MAGGIOR GETTITO AUTOCOPERTURA DEL PROVVEDIMENTO

Mini-ritocchi ai conti, i tagli veri rinviati al 2006

Nel 2005 la riforma fiscale sarà finanziata con una tantum, rischi per il deficit

Alessandro Barbera
ROMA

Di mal di pancia fra i ministri non ne sono mancati. Prima la manovra di luglio, poi la regola del 2%, ora altri tagli per finanziare sei miliardi e mezzo di riduzioni fiscali. La più arrabbiata ieri era Letizia Moratti, indispettibile a qualunque compromesso sui fondi per scuola e università. La palma dell'aploia va invece al ministro della Difesa Martino: «tagli gravi ma sopportabili, almeno non sono state toccate le missioni all'estero», ha dichiarato da Lampedusa. Pur con un ritardo di due ore sulle previsioni sull'avvio dei lavori del Consiglio dei ministri, alla fine il via libera al maxi-emendamento era quasi scontato: sei miliardi per l'Irpef (ex Irpef), cinquecento per l'Irap (ex Irap) e duecento per l'Ici (ex Ici) a favore di ricerca e neo assunti e nonostante le richieste della Lega che ne chiedeva una modifica a favore dei più piccoli. Ma se sull'impianto ormai c'era più nulla da discutere, ieri nel governo c'è chi ha tirato fino all'ultimo la coperta già fin troppo corta.

La tabella «bollinata» dalla Ragioneria prevede le coperture per i prossimi tre anni, fra cui tagli e nuove entrate. Per il 2006 e il 2007 la copertura è solida: valgono ad esempio i ben tre miliardi che garantiranno l'aumento delle accise sulle sigarette, delle imposte di bollo e il taglio ai consumi intermedi della

DEFICIT/PIL	
GOVERNO	2,7%
MISSIONE EUROPEA	3,0%
FMI	3,1-3,2%
BANCA INTESA	3,5%
Rapporto CER	3,6%
PROMETHEA-REF al CNEL	3,6%
REF	3,8%

CRESCITA PIL	
GOVERNO	2,1%
CONSENSUS INTERNAZIONALE	1,7%
CONSENSUS ECONOMIST POLL	1,6%

LE PREVISIONI PER IL 2005

pubblica amministrazione. Tuttavia l'altro discorso per il 2005, ha dovuto ammettere lo stesso Siniscalco nella conferenza stampa di giovedì.

La tabella è impietosa: dei 4,31 miliardi di copertura previsti, la metà, due miliardi, sono garantiti dallo slittamento del gettito del condono edilizio. Si tratta di un artificio contabile piuttosto ardito, che riporta ai tempi della «finanza creativa» di Giulio Tremonti. Introdotta dalla Finanziaria dell'anno scorso, la voce «condono edilizio» è in realtà un buco nei conti del 2004. Contestata dalle Regioni di fronte alla Corte costituzionale, la sanatoria ha tuttora un gettito incerto. Le Regioni infatti, che hanno competenza «concorren-

te» in materia, solo in questi giorni stanno approvando le leggi locali che la regoleranno. Inizialmente il governo contava di raggiungere oltre i tre miliardi di euro di entrate, ora dopo averne raccolti meno di cinquecento milioni spera di raggiungerne due miliardi. Soldi che, ha deciso una volta per tutte il governo, arriveranno nel 2005 con la proroga dei pagamenti della seconda e della terza rata della sanatoria. Il primo versamento entro il 31 dicembre di quest'anno rispettivamente al 31 maggio e al 30 settembre.

Del resto, all'ordine del giorno del consiglio dei ministri di ieri c'era una manovra correttiva proprio per chiudere quel buco. Soldi che verranno garantiti dal-

la richiesta di riscossioni anticipate: alle banche per le somme che riscuoteranno nel 2005 con il modello F24, alle assicurazioni per le imposte sulle liquidazioni, alle Poste per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale. Un gruzzoletto di poco meno di quattro miliardi di euro che serve inoltre per metterle nelle casse dello Stato altri che ancora mancano all'appello dalla manovra correttiva di luglio.

Il Tesoro spera in questo modo di mantenere i conti del 2004 entro il limite del 3% fissato da Maastricht - l'obiettivo è il 2,95% - nella stessa manovra c'è chi a bassa voce è convinto che così non sarà. Giovedì sera una agenzia di stampa attribuisce ad autorevoli fonti di

governo la convinzione che il saldo di quest'anno farà raggiungere al rapporto deficit-Pil la soglia del 3,4%, ben al di sopra degli obiettivi. Certo, c'è ancora da vedere quale sarà il saldo del fabbisogno a dicembre, ma le voci che girano dimostrano che non manca la preoccupazione sulla tenuta dei conti nei prossimi mesi, soprattutto dopo aver dato il via libera ad un pacchetto di riduzioni fiscali e con una Finanziaria che potrebbe non garantire i miliardi di saldo che tuttora promette.

Tornando all'emendamento fiscale - che ora verrà presentato al Senato e inserito in Finanziaria - ieri il consiglio dei ministri ha discusso una tabella non molto diversa da quella nota con qualche modifica. E' il caso ad esempio dell'autocopertura per il 2006, vale a dire dalla previsioni di maggiori entrate in virtù della crescita sindacata. Il 2005 è prevista per 400 milioni, nel 2006 per 500. Una previsione troppo ottimistica, e ridimensionata a 300. Dovrebbero inoltre venire cancellati i tagli alle cooperative (340 milioni nel 2006). Sono state fatte infine alcune precisazioni, come ad esempio la validità della franchigia Irap sui nuovi assunti da 20 mila euro, che sale fino a 40 mila per le imprese del Sud e delle aree svantaggiate: benché sia un intervento sostanzialmente a costo zero, entrerà in vigore nel 2005 ma avrà validità per tre anni.

Angeletti: sull'Irpef manovra tutta politica

intervista
Roberto Giovannini

ROMA

«QUELLA sull'Irpef è una manovra tutta politica, ma che non darà un risultato economico. E, sospetto, non ne darà nemmeno sul fronte elettorale. Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, bocchia drasticamente la riforma fiscale varata dall'Esecutivo, e conferma: «i motivi per andare allo sciopero generale del 30 sono sempre di più».

Eppure, segretario, la riduzione delle tasse dovrebbe essere una buona notizia, no?

Certo, non c'è dubbio. Il primo problema è che una riduzione del prelievo fiscale indifferenziata e generalizzata è purtroppo un'operazione che non produrrà effetto alcuno, perché le cifre in gioco sono modeste, 0,5% del Pil. Se si voleva ottenere qualche risultato concreto sul fronte della ripresa economica, queste poche risorse bisognava finalizzarle, per difendere il potere d'acquisto del lavoro dipendente, restituire l'effetto del fiscal drag e non far pagare tasse sugli aumenti contrattuali. Non dimentichiamo: sarebbe stato utile ridurre l'Irap per quelle imprese che, virtuose, che investono e si sviluppano. Perché il problema che c'era continua ad essere più grave che mai: non c'è crescita, non c'è sviluppo. A cominciare dal Mezzogiorno».

E dell'effetto redistributivo della riforma, che ne pensa?

«Che è completamente sbagliata e squilibrata la distribuzione del taglio delle tasse. La riforma riguarda anche i lavoratori dipendenti, ma va a vantaggio dei più ricchi, in modo indifferenziato anche delle imprese, dei professionisti e dei ceti medi. Mi sembra proprio una distribuzione del tutto inaccettabile».

Cosa non vi convince, soprattutto, della copertura finanziaria individuata dal governo? Immagino le scarse risorse per la riforma della scuola...

«E dove si doveva colpire, invece, per trovare le risorse per la riforma della scuola? Intanto, vorrei ricordare una cosa semplicissima di cui tutti fanno finta di dimenticarsi: l'Italia è il paese con l'evasione fiscale più alta del mondo sviluppato. Andassero a cercare prima là».

Ma non ritiene che sprechi nell'utilizzo delle risorse pubbliche se ne siano a bizzeffe? Non è giusto eliminarli?

«Non quanti ce ne siano, certamente è uno spreco la duplicazione delle funzioni tra Stato e amministrazioni decentrali. In ogni caso chiedo al governo: se ci sono sprechi, perché in questi tre anni non li hanno tolti?»

Lei dice che lo sciopero è ancora più fondato di prima. Ma a quanto pare, governo e maggioranza sembrano tranquilli e non hanno intenzione di cedere al consenso del sindacato.

«Vedremo se sarà davvero così. Io non lo credo. Finché il governo non solo fa il contrario di ciò che chiediamo, ma non ci vuole nemmeno ascoltare, non abbiamo altre possibilità oltre allo sciopero e alla mobilitazione. Vedremo come andrà a finire».

I PROFESSORI SONO SUL PIEDE DI GUERRA: QUESTO GOVERNO CI CALPESTA

Giro di vite per le cattedre. La scuola pronta alla rivolta

I sindacati: tutto questo si tradurrà in meno cultura e più discriminazioni. Cicchitto (Fi): non ho mai visto una riforma che abbia il consenso di tutti

Giacomo Galeazzi
ROMA

Giro di vite sulla scuola che dovrà limare l'organico. Nuove nubi sul ministero dell'Istruzione - a seguito dell'annuncio dei tagli che - a finanziare la riduzione delle tasse. Per tutta la giornata sono succedute voci di dimissioni di Letizia Moratti, che ha chiesto chiarimenti prima del Consiglio dei ministri. La maggioranza, però, fa quadrare attorno al dicastero - viale Trastevere - nella riunione a Palazzo Chigi il premier Silvio Berlusconi ha fornito rassicurazioni al ministro Moratti. La tensione però resta alta. «Il bilancio dell'istruzione è aumentato di tre anni di 4 miliardi e 582 milioni: siamo passati da 35 a 40 miliardi - afferma Letizia Moratti - il congelamento per 14 mila docenti sarebbe in controtendenza con la politica del governo sulla scuola, che in questa Finanziaria ha già avuto oltre il 20% d'incremento sul bilancio. Non avrebbe senso dare incrementi da un lato e dall'altro togliere risorse». Ma le critiche continuano ad arrivare sia dal fronte sindacale che politico. «Ventimila persone che non lavoreranno più dal prossimo anno sono un problema sociale serio: la Finanziaria rende nullo l'impegno del ministro Moratti», afferma Massimo Di Menna, segretario generale della Uilscuola.

Nel mirino è la nuova manovra di bilancio che prevederebbe tagli complessivi della scuola pari a 500 milioni di euro per il triennio 2005-07. Il leader della Cgil Enrico Panini denuncia una

«dichiarazione di guerra» contro la scuola pubblica e la cultura nel paese. «La ricetta del governo è meno tasse e più incultura, più disagio nei giovani, maggiori discriminazioni». Secondo Maria Chiara Acciarini, capogruppo Ds nella commissione Istruzione - palazzo Madama, Letizia Moratti «dice di aver ottenuto fondi in più per la riforma quando finora ha avuto il 2% degli 8 miliardi di euro che aveva richiesto».

Scuola e università hanno bisogno delle risorse promesse, precisa Mario Mauro, vicepresidente del Parlamento europeo e responsabile scuola per Forza Italia. «Il ministro Moratti ha innovato profondamente il sistema educativo italiano e quest'opera va completata - spiega Mauro - la riforma della scuola e l'investimento in capitale umano, università e ricerca sono la garanzia più grande per il futuro».

I prof, però, sono sul piede di guerra. «Ancora una volta la scuola viene calpestata: con la Finanziaria per il 2005 l'esecutivo effettua massicci tagli al personale e alle risorse economiche, in contrasto con gli obiettivi europei condivisi da tutti gli stati membri - lamenta il sindacato autonomo Gilda-insegnanti che conferma lo sciopero dei docenti del 15 dicembre e annuncia ulteriori forme di protesta e di mobilitazione contro la riforma Moratti, per il nuovo contratto di lavoro e rinnova la richiesta di dimissioni del ministro dell'Istruzione. «Con le sue scelte - puntualizza il sindacato - il governo interviene negativamente su due fron-



Il ministro Letizia Moratti

ti: quello della qualità (possibile solo in presenza di un corpo insegnante stabile all'interno della scuola) e quello della valorizzazione professionale. Secondo il Gilda, con il previsto allargamento della scuola della legge Biagi (contratti part-time, contratti interinali, contratti di inserimento) e la riforma dello stato giuridico in cantiere, il precariato verrà di fatto ampliato, quindi centomila



Una recente manifestazione in difesa della scuola

la precari sono senza futuro. «Il ministro Moratti dichiara che i tagli alla scuola non sono accettabili e gli interventi di Siniscalco prevedono, invece, tagli su tagli che penalizzano e frantumano l'istruzione dei nostri giovani», incalza Andrea Colasio (Margherita), responsabile Commissione Cultura alla Camera. «Scuola e università sono due settori cruciali che debbono ricevere un trattamento particolare - ribatte Giuseppe Validità, capo dell'ufficio istruzione di Alleanza nazionale - mi auguro che alla fine la scuola non sia interessata da tagli e l'università dal blocco delle assunzioni. Per garantire l'ordinata crescita del sistema è indispensabile reperire ulteriori risorse».

Intanto acque agitate anche negli atenei. Ieri una lettera è stata inviata a 700 professori non strutturati a Silvio Berlusconi e al ministro Moratti per impedire che la Finanziaria contenga, come già avvenuto per gli anni 2003 e 2004, una norma che dispone il blocco delle assunzioni dei professori universitari non strutturati anche per l'anno 2005. «Quando si lavora sul taglio della spesa è inevitabile che si creino dei malumori - osserva Fabrizio Cicchitto, vicesegretario di Forza Italia - non ho mai visto una riforma che abbia il consenso di tutti».

SARA' RESPONSABILE DELLA DIREZIONE RELAZIONI ISTITUZIONALI DEL GRUPPO

Auci alla Fiat, Perricone al suo posto

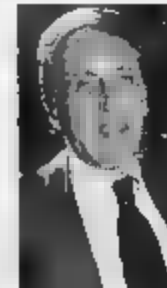
Assume la guida dell'Itedi e dell'Editoriale La Stampa

TORINO

Del 1° dicembre Ernesto Auci assumerà la responsabilità della Direzione Relazioni Istituzionali di Fiat Spa. Antonello Perricone, che lascerà il Gruppo Ferrari-Maserati, lo sostituirà nella carica di amministratore delegato dell'Editoriale La Stampa, presidente e amministratore delegato di Itedi e presidente di Publikompass.

La notizia è stata diffusa ieri con un comunicato della Fiat. Ernesto Auci, nel suo nuovo incarico, risponderà direttamente all'amministratore delegato del Gruppo, Sergio Marchionne.

Auci - legge nella nota - curerà i rapporti del Gruppo Fiat con le istituzioni nazionali e internazionali e coordinerà, tra l'altro, le attività delle sedi di Roma e Bruxelles. Oltre alla carica che ricopre nell'Editoriale La Stampa, lascerà anche quelle in Itedi e Publikompass, rimanendo consigliere delle prime due società.



Antonello Perricone



Ernesto Auci

d'investimento per il full color, che mette oggi il quotidiano nella condizione di avviare un forte rilancio. Auci - operato molto bene nell'ambito del Gruppo e in passato aveva già ricoperto incarichi di rilievo vicino ai vertici dell'azienda».

«Gli incarichi di Auci - ha concluso Marchionne - andranno ad Antonello Perricone, un manager di grande valore con consolidata esperienza anche in campo editoriale».

Antonello Perricone, 55 anni, laureato in Economia, ha occupato incarichi di prestigio nei settori dell'editoria, del marketing e della finanza, avendo lavorato prima alla Cinzano, poi a Publikompass, Manzoni e Publitalia '80. Prima di essere chiamato da Luca di Montezemolo alla guida della Maserati è stato per sette anni amministratore delegato e direttore generale della Sipra, la concessionaria di pubblicità della Rai.

MILANO

Il Comune seleziona le «super-tate» con specializzazione

Dall'anno prossimo oltre agli nido e agli asili-famiglia, i genitori a Milano avranno a disposizione anche le «Tagesmutter», super-tate selezionate dal Comune che terranno i bimbi nella loro abitazione. Si tratta di una figura che già esiste in Francia e nel Nord Europa e che in Italia è stata istituita in Trentino Alto Adige. Tagesmutter letteralmente significa «madre di giorno» e, tradizionalmente, era la donna che nelle famiglie si occupava dei bambini mentre le altre lavoravano nei campi. Oggi si è trasformata in una figura specializzata, di solito laureata in pedagogia, che si mette d'accordo con la famiglia per seguire il figlio. L'assessore comunale all'Educazione di Milano, Bruno Simini, ha annunciato che la sperimentazione partirà dal 2005.



A Milano arrivano le «super tate»

L'INCHIESTA PER LA TERZA ETÀ

«Un farmacista tre dimentica lo sconto sui medicinali rimborsabili dal servizio sanitario»

Ancora polemica sui farmaci. Scatenare bagarre con tanto di intervento politico e coinvolgimento della magistratura è una indagine condotta dall'Osservatorio per la terza età (Ote) che accusa: 34% delle farmacie non applica sistematicamente i sconti del 4,12% sul prezzo praticato al pubblico per i farmaci prescrivibili e rimborsabili dal servizio sanitario nazionale (Ssn) pagati direttamente. Si parla di farmaci di fascia «A» come Cardura, Enapren, Ciproxin, Sivastin, Triatec, Antra, Augmentin. L'indagine, svolta da volontari muniti di regolare prescrizione, consisteva nell'effettuare un significativo volume di acquisti (per complessive 1.100 euro) di medicinali comprati più volte nell'arco di un mese di novembre.

L'INDAGINE DELLA CONFESERCENTI

Natale, niente follie con le tredicesime

Poche spese sotto l'albero, privilegiate quelle per casa e famiglia. Prevista una diminuzione di viaggi, regali, pranzi e cenoni e botti

Vanni Rocco

Natale caldo, ma solo nei cuori, perché sul fronte dei consumi le previsioni sono di gelo. L'indagine Swg-Confesercenti in vista delle festività di fine anno non lascia spazio all'ottimismo: del 31 miliardi che costituiscono l'ammontare complessivo delle tredicesime degli italiani non più di 16 saranno destinati ad acquisti e ben 12 di questi andranno a coprire la spesa per la casa o per la famiglia. Rispetto all'anno scorso in questa direzione si sposteranno 1,8 miliardi in più, ma l'unico capitolo in aumento.

Tra Natale e Capodanno si viaggerà meno (-2%), qualcuno rinuncerà al tradizionale cenone con luminarie e addobbi, le tavole saranno più spartane, sono i sintomi di un evidente malessere e preoccupazione per il futuro, spiegano gli analisti che hanno curato l'indagine. Infatti gli italiani emergono una preoccupata attenzione alla propria situazione finanziaria, tant'è che perdita di potere d'acquisto e carovita per il 65% degli intervistati rappresentano i timori più rilevanti (l'anno scorso era il 49%), prima ancora del terrorismo (7%) contro l'11% del 2003, della situazione interna-

IL «VENERDI NERO» DÀ IL VIA ALLO SHOPPING NATALIZIO

New York, code per i supersconti

Hanno aspettato in fila almeno due ore prima dell'apertura delle porte dei negozi pur di accaparrarsi un'occasione di acquisto a 70% in meno. È successo nel punto vendita di Buffalo, nello Stato di New York, dove oltre mille persone hanno «assaltato» il negozio alle 6 del mattino. È una consuetudine: il giorno successivo la Festa del Ringraziamento il cosiddetto «Black Friday» (venerdì nero), quando negozianti e consumatori americani danno il via ufficiale al periodo dello shopping natalizio. Secondo le stime della Cismarketwatch, oltre 130 milioni di americani nel prossimo fine settimana si recheranno nei negozi per iniziare gli acquisti dei regali di Natale. La maggior parte delle grandi catene ha offerto sconti superiori al 50%, soprattutto nei settori gioielleria, abbigliamento e oggetti elettronici, fino alle 11 del mattino. L'anno scorso l'incasso del giorno del Ringraziamento è stato di 7,2 miliardi di dollari: le stime per il Friday 2004 prevedono un incremento delle vendite compreso tra il 3 e il 5%.



zionale (3% contro il precedente 11%) e l'insicurezza del posto di lavoro (9% contro 10%).

Insomma, dopo i sacrifici per estinguere i debiti ed evitare di creare di nuovi, gli italiani sono disposti a spendere qualcosa in più solo per le cose utili e per migliorare la vita. Per i regali in testa all'hit-parade sono i preferenze ci sono i capi d'abbigliamento (32% della spesa), seguono i giocattoli (comunque in calo, visto che 7 intervistati su 10

hanno espresso l'intenzione di limitare le spese sui doni destinati ai più piccoli), libri, elettrodomestici, mobili e apparecchi hi-tech, dai televisori a cristalli liquidi ai videoregistratori. Infatti restano gettonatissimi i telefoni cellulari (34%), un settore di mercato che già lo scorso anno sembrava saturo, proprio grazie ai nuovi modelli che incorporano mini-televisori e consentono le videochiamate.

Sul dove e come spendere le feste i cambiamenti non sono

troppo vistosi: Natale la stragrande maggioranza (93% contro il 90% del 2003) rimarrà in città, ospite di parenti o amici, mentre soltanto il 2% sceglierà il ristorante. Rimane la tavola, per il 24 ed il 25 dicembre aumentata dal 39% al 46% la percentuale di coloro che spenderanno in discoteca (3%), in vacanza (3%) o all'estero (3%). Penalizzata (e fatto di sicurezza forse c'è da guadagnare) anche i fuochi d'artificio: l'83% degli intervistati

spenderanno i 126 ed i 500 euro per festeggiare a tavola.

Bassissima, il fatto di viaggiare, percentuale di coloro che per Natale andranno in vacanza in Italia (1%) o all'estero (1%). Resta pressoché invariata quella di coloro che a Capodanno andranno al ristorante (4%), in discoteca (3%), in vacanza (3%) o all'estero (3%). Penalizzata (e fatto di sicurezza forse c'è da guadagnare) anche i fuochi d'artificio: l'83% degli intervistati

ha deciso di farne meno, mentre tra gli irriducibili sbottano di mezzanotte, l'86% non spenderà più di 75 euro.

Le difficoltà dell'economia e le prospettive zoppicanti del prossimo anno, frenano disponibilità ed entusiasmo - commenta il presidente di Confesercenti, Marco Venturi - chiediamo al governo una maggiore spinta per rendere più competitivo il sistema Paese e per rilanciare la fiducia dei consumatori, destinando più risorse al-

le famiglie meno abbienti.

Restano i sogni, catalogati anch'essi dall'indagine Swg-Confesercenti. Ciò che più di ogni altra cosa gli italiani vorrebbero poter fare è un viaggio intorno al mondo (29%), seconda nella classifica dei desideri è la casa (17%), poi una crociera (13%), la montagna (9%), un'auto di grossa cilindrata (5%). Tutto questo senza colpi di fortuna, visto che solo l'1% sogna di vincere alla lotteria.

(segue da pagina 17)

Con immenso dolore Daniela Bracco è vicina a Maria e la sua famiglia per la tragica scomparsa del caro

Armando Mandelli

Porto Cervo, 26 novembre 2004.

Profonda è la commovente di Fabrizio Niccoli, con l'aiuto di Tovo e Lorenzo Cigna, nell'essere vicini alla signora Marina Mesore e a Cristina per la dolorosa perdita del

dr. Armando Mandelli

Torino, 26 novembre 2004.

Claudio, Gustavo e Francesca, Mauro e Enrica, Paola e Giovanni, Federico, Maurizio piangono ARMANDO e si stringono con affetto a Cristina, Brunella e la mamma.

Jano Mella, Emilio Gossi e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia.

Le Edizioni internazionali, con tutti i propri collaboratori, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Anna Sogno

Aosta, 26 novembre 2004.

Cara ANNA, avrei conosciuto e frequentato è stato un privilegio, conservare il cospetto dei tuoi insegnamenti un obbligo. Roberto Caltro.

Cara CONTESSA, non dimenticherò Claudio Racca.

Arcangelo, Emanuela, Pier Federico, Gian Francesco Lombard ricordano con profondo dolore la

CONTESSA

Torino, 26 novembre 2004.

Orelia Benedetti e signora e componenti Comitato per la Libertà «Edgardo Sogno» di Modena partecipano con profondo dolore alla scomparsa della

CONTESSA

Torino, 26 novembre 2004.

L'Associazione dei Buoni Governatori partecipa al dolore della famiglia per la perdita della grande indimenticabile

CONTESSA

Torino, 26 novembre 2004.

E' mancata Pierina ved. ...

Lo annunciano i nipoti: Emma, Francesco, Margherita, i pronipoti e parenti tutti. Funerale oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Maria via A. Costa.

Collezione, 26 novembre 2004. G.F. Caltro v. A. Costa 24/b Collezione

Serenamente è mancata all'effetto dei suoi cari

N.D.

Maria Grazia Torrigiani Grossi

Torino, 25 novembre 2004.

I figli Ciri e Alessandra, Rosanna con Mario, Nanni con Anna Maria, i nipoti Roberto con Laura e Francesco, Chiara con Linda, Gloria e Agnese, il fratello Antonio e famiglia, i cugini e le affettuosissime Anna e Margherita. Funerale a Savigliano (Cn) sabato 27 novembre alle ore 10, parrocchia di S. Andrea.

Savigliano, 25 novembre 2004.

La famiglia Fluppi prende viva parte al lutto della signora

Maria Grazia Torrigiani

Torino, 25 novembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, l'Amministrazione delegata e la Direzione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sait Abruzzi S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia Grossi per la scomparsa della madre signora

Maria Grazia Torrigiani

Torino, 26 novembre 2004.

Laura e Fabrizio partecipano con affetto al dolore della famiglia Grossi per la perdita della cara MAMMA.

I colleghi partecipano al dolore della famiglia Grossi per la perdita della cara

MARIA GRAZIA

Valter Pilotto

Elvio Todesco

Luigi Chiarantini

Adelchi Bina

Andrea Giordano

Francesco Massola

Luciano Albertin

Nive Serra

Ormai Gavini

Giovanni Gastaldi

Alberto Accotto.

Il Gruppo Anziani dell'Associazione dipendenti A.E.M. ricorda il Socio

Severino Schiavo

Torino, 26 novembre 2004.

E' mancato

Luigi Zucca M...

Lo annunciano la moglie, i figli Anna, Antonio e Roberto con Lorenza. Funerale sabato 27 novembre alle ore 14, parrocchia Gesù Buon Pastore.

Torino, 26 novembre 2004.

Resterà sempre nel nostro cuore NONNO, il piccolo Gabriele, Milena, Denise, Valeria e Manuela.

Sindaco, Amministrazione Comunale e Dipendenti di San Benigno C.s.p. sono vicini alla famiglia della dott.ssa Taddonia che ha ricoperto con grande impegno dall'anno 1994 ad oggi il ruolo di Segretario e Direttore generale dell'Ente per la perdita della stimata

Caterina Taddonia

S. Benigno Canavese, 26 novembre 2004.

Sindaco, Amministrazione Comunale e Dipendenti del Comune di Bioglio partecipano al dolore della famiglia Taddonia De lacono per la perdita della stimatissima dottoressa

Caterina Taddonia

segretario comunale

Bioglio, 26 novembre 2004.

RINNOVIAMENTO

Guido Magnetti ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara moglie

Ines Colombino

La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa di «Gesù Adolescente» il 24 novembre 2004 alle ore 16,30.

Asti, 26 novembre 2004.

ANNIVERSARI

2004

2004

Ciao ... Tilly e Carla con Alessandra.

Torino 27 novembre 2004.

27-11-2003

27-2004

Bonvicino

Sei sempre con noi.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ACCETTI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)

Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 - Sabato 9-12,30

Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)

Sabato 8,30-12,30 e 14-21 - Dom. e festivi 18,30-21

Tel. 011 6665259

Acquisizione telefonica accettazioni (solo privati)

011.66.48.711 Lu/Ve 9,30-13 e 14-17

011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20 - Dom. e festivi 18,30-20

MARIE CLAIRE MAISON

IL NUOVO MENSILE PER LA CASA

MAGIA DELLE FESTE

In edicola A SOLO 3 EURO

MARIE CLAIRE MAISON. EMOZIONA LA TUA CASA

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

CONVEGNO AD AOSTA SULLE NUOVE NORME DA OSSERVARE IN MONTAGNA. SARANNO IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2005

«Sì al Codice dello sci ma c'è il problema dell'assicurazione»

E' polemica per la proposta di includerla nel costo dello skipass
Critiche anche al concorso di colpa previsto per ogni scontro

Enrico
AOSTA

Dal primo gennaio si andrà a sciare il «codice» in tasca. Come quello della strada: precedenza, sorpassi, segnaletiche. Il giorno della legge numero 111 sulla sicurezza per la pratica dello sci. Una legge-quadroneale che è un inedito per tutta Europa e che inchioda alle proprie responsabilità sia i gestori degli impianti sia gli sciatori con il decalogo di comportamento. Il varo della normativa è un paradosso: la legge è conosciuta soprattutto per l'obbligo del casco fino a 14 anni, ma l'articolo che lo impone slitta a marzo perché il decreto sulla caratteristica costruttiva, quindi il contenuto all'omologazione. Il resto va, anche se alcune criticità.

Ieri, nel convegno organizzato ad Aosta dalla «Fondazione Courmayeur» che da dieci anni ricerca, assemblea in materia di rischio e responsabi-

Altro punto debole è il controllo
«Mancano gli agenti sulle piste»

lità in montagna. Fresco di stampa il decimo quaderno, la monografia di Maurizio Flick proprio sulla legge per la sicurezza sugli sci. Tutti d'accordo i relatori di ieri nel sottolineare come la normativa sia «importante». Nelle righe della monografia si legge però che la filosofia della legge deriva dal comportamento per la circolazione stradale nonostante la Cassazione nel 1980 abbia stabilito che lo sci sia assimilabile a un'auto. Scrive Flick: «Pare quantomeno curioso il richiamo del legislatore a condotte desunte dal codice della strada dopo che la Cassazione aveva

chiarmente stabilito l'incompatibilità tra le due attività».

Sono però altri i punti critici, oltre alle dotte considerazioni giuridiche. Franco Cozzi, sostituto procuratore generale di Genova, spiega: «La legge prevede per lo scontro tra due sciatori il concorso di colpa se chi ha ragione non riesce a provarlo. Manca la copertura assicurativa. Uno sciatore fermo a bordo pista investito da un altro se trova testimoni paga metà del danno. E' una lacuna gravissima, occorrerebbe pensare a un'assicurazione obbligatoria per gli sciatori». Gli ha risposto Sandro Lazzari, presidente nazionale degli esercenti delle funivie: «Sia i contrari perché aumenterebbe il prezzo dello ski-pass. Sarebbe poi un abuso nel caso lo sciatore fosse già assicurato per conto suo. E' un'assicurazione che deve fare il capo famiglia. Nonostante ciò che si crede la pratica dello sci è pericolosa quanto l'andare in bicicletta. Gli scontri rappresentano tra il

I PUNTI CONTROVERSI

IL CASCO
La legge prevede l'obbligo del casco per bimbi e adolescenti fino ai 14 anni. Questa parte della normativa non entrerà però in vigore subito, perché manca il decreto sulle caratteristiche per l'omologazione: l'obbligo slitta quindi di tre mesi.

LE PISTE
La legge prevede l'obbligo della manutenzione per motivi di sicurezza. I gestori degli impianti obiettano che l'articolo è troppo generico, non indicando che cosa si debba intendere per «necessari requisiti di sicurezza».

L'ASSICURAZIONE
L'obbligo per i gestori degli impianti a tutela degli sciatori. Senza assicurazione, infatti, non si può ottenere l'autorizzazione all'attività. Obbligo che tutti condividono. La controversia riguarda invece per gli infortuni sulle piste. L'articolo 19 prevede il concorso di colpa nel caso di scontro tra sciatori, fino a prova contraria. Di qui la richiesta che l'assicurazione per gli incidenti venga contenuta nel prezzo dello ski-pass, anche se i gestori sono contrari.

IL DECALOGO
Secondo magistrati e giuristi, è curioso quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 11 sull'obbligo del casco. Prevede il sequestro da parte dell'autorità giudiziaria dei caschi non conformi. Anche l'articolo sulla velocità dello sciatore è controverso, perché vi è un'indicazione generica («dev'essere moderata») soprattutto il riferimento alle capacità dello sciatore.



E' polemica per le norme da osservare sulle piste da sci

6 e l'8 per cento degli incidenti. Nel nostro comprensorio abbiamo provato a offrire un'assicurazione agli sciatori nel costo del biglietto per le cure mediche. Abbiamo dovuto eliminarla, gli abusi erano esagerati. Vi è un principio indiscutibile, la colpa in un incidente non è chi può pagare, ma di chi l'ha commessa».

L'onere della prova è invece per lo sciatore vittima di un incidente sugli impianti. E' il gestore che deve provare di non averla. L'altro punto debole della legge, sempre secondo Cozzi, è il controllo della normativa

individui che devono intervenire pubblici ufficiali (dai carabinieri ai forestali). Si domanda il magister: «Chi rileva le infrazioni? La legge dovrebbe prevedere figure come i guarda sci che poi farebbero intervenire il carabinieri o l'agente di polizia».

A chiudere i lavori il sottosegretario agli Affari regionali Alberto Gagliardi e il senatore Augusto Rollandin che ha proposto l'emendamento che consente di approntare il decreto sulle sanzioni per il casco. L'Italia, ha ricordato Agostino Dallago, direttore del servizio di sorveglianza

per gli impianti a fune della Provincia di Trento, non ha un'azienda che possa fare le necessarie certificazioni richieste dall'Europa sui materiali delle funivie. Gagliardi gli ha risposto: «Ho preso buona nota, ci vuole un'Authority». Rollandin ha invece lanciato un'idea che la legge sulla sicurezza non contiene: «La formazione degli sciatori. Ci vuole un intervento nelle scuole per spiegare come e perché adeguarsi al decalogo di comportamento sulle piste. Le «settimane bianche» scolastiche non sono soltanto da intendere come un tempo di svago, ma culturale».

«Il primo effetto? Maggiore prudenza»

intervista

AOSTA

Il senatore Walter De Rigo (Forza Italia) è il primo firmatario e relatore della legge sulla sicurezza nel praticare lo sci. Imprenditore prestato alla politica, De Rigo, 72 anni, ha fabbriche di occhiali e frigoriferi per supermercati. Aziende quotate in borsa che impiegano 6 mila persone. La sua attività è a Belluno dove è eletto nel consiglio con 67 mila voti. Il senatore vive a Cortina d'Ampezzo ed è da sempre uno sciatore.

Senatore, questa è una legge conosciuta per l'obbligo del casco per i ragazzi, ma proprio questo articolo slitterà.

«Sì, perché manca la parte sulle caratteristiche dei caschi e quindi la materia per l'omologazione. Condivido la proroga, tuttavia è una sciocchezza».

Scusi? «Nel decreto che costituisce

un problema: la questione commerciale. Immagina un'azienda che vende caschi omologati? E, soprattutto, papà va a comperare un casco al figlio non omologato? Non conviene fare i furbi. La legge c'è, facciamo i caschi come devono essere».

Il resto della normativa entrerà in vigore il 1° gennaio. Ci saranno problemi?

«Non credo. Già l'anno scorso ci sono stati effetti positivi. L'ho visto: i caschi sulle piste di Cortina. Le segnalazioni, da gennaio saranno un obbligo, erano già cambiate. Perfino gli sciatori erano più disciplinati del solito. Un effetto evidente è questo mi consente di dire che sulla strada giusta. Le regole sono semplici, facili da seguire e da applicare».

Un interrogativo riguarda i controlli: chi li farà?

«Chi è indicato nell'articolo 21: poliziotti, carabinieri, finanzieri, forestali e polizia locale. Ci sono già, tutti gli sciatori li vedono sulle piste da anni. No, non ci saranno problemi».



Walter De Rigo

E' previsto il concorso di colpa per due sciatori che scontrano. Non sarebbe meglio assicurare gli sciatori tramite lo ski-pass?

«Intanto il sequestro da parte dell'autorità giudiziaria dei caschi non conformi. Anche l'articolo sulla velocità dello sciatore è controverso, perché vi è un'indicazione generica («dev'essere moderata») soprattutto il riferimento alle capacità dello sciatore».

GENOVA. MOBILITATI ANCHE I GENITORI DEGLI ALLIEVI

Si barrica per difendere la scuola

La direttrice: «Una notte di guardia dopo il blitz dei vandali»

Alessandra Pieracci

L'idea che quelli ritornassero per me era intollerabile: il lavoro dei bimbi sarebbe andato perso, come tutti i dati della segreteria organizzati in cinque mesi di lavoro, senza contare il valore dei computer, 30 mila euro. Così, dopo un'irruzione di vandali interrotta dall'arrivo della polizia, Virginia Marini, direttrice cinquantenne dell'Istituto scolastico Giovanni Da Verrazzano (primaria e media) a Quinto, nel Levante di Genova, l'altra sera ha deciso di presidiare l'edificio, barricandosi dentro e passando la notte su una sedia nell'atrio, per scongiurare il ritorno dei teppisti. «Chiunque al mio posto l'avrebbe fatto», dice. Il comitato genitori ha proposto di passare la notte a scuola, ma questo è più difficile, ci sono norme che lo impediscono. L'episodio risale a giovedì 11. Qualcuno, passando davanti al

edificio scolastico, ha visto delle ombre all'interno e ha chiamato la polizia. Quando sono arrivati, gli agenti hanno scoperto che la porta era stata forata e che i ladri mancanti erano arrivati fino alla porta antipanico che immette nella segreteria, dove si trovano i computer. «Stavano già rompendo il vetro», racconta la direttrice. I poliziotti hanno avvertito la professoressa Marini intorno alle 21,30 e lei si è precipitata a scuola. «Era stata rotta una porta a vetri e anche la maniglia dell'armadietto della sala medica, che fortunatamente non conteneva farmaci pericolosi. Avevano aperto il frigorifero e mangiato sette gelati».

«La situazione era a rischio», aggiunge, «e così mi è sembrato fermarmi, tanto non avrei dormito comunque per la preoccupazione. I poliziotti mi hanno barricato con le panche la porta forata. Ho preso una sedia e mi sono sistemata nell'atrio, pronta a telefo-

nare al 113 se avessi sentito dei rumori. La mattina ho fatto un salto a casa per cambiarmi e sono tornata a lavorare».

E tra gli impegni di lavoro c'era ieri l'incontro con il comitato dei genitori per spiegare l'accaduto, la stipula di un contratto per i controlli notturni e la riparazione della chiusura rotta. Per la prima notte sono state lasciate tutte le luci accese, chiedendo la collaborazione degli abitanti della zona, già intervenuti 24 ore prima, perché «tenessero d'occhio» la scuola e segnalassero eventuali anomalie. «Sono provvedimenti a caldo, anche se è prevedibile che passi un po' di tempo prima che questi teppisti, probabilmente ragazzi, ci riprovino. Da quando sono in questa scuola, due volte la prima volta che accade il caso del genere», spiega Virginia Marini. Ma in passato c'erano già stati vandalismi ed effrazioni: per questo dobbiamo vigilare con attenzione. E' la nostra scuola».

La grande promozione Alessi dura un pizzico di più.

Ecco un'ottima notizia: visto il grande successo, la promozione Alessi non terminerà il 30 novembre, ma verrà prolungata fino al 24 dicembre. I prodotti Alessi continueranno ad essere straordinari oggetti di design e continueranno ad essere venduti a prezzi straordinariamente speciali.

ALESSI

Per saperne di più e per scoprire il rivenditore autorizzato più vicino a voi, visitate il sito www.alessi.com

IN PRIMO PIANO



Il pm Nicoletta Quaglini coordina le indagini

Legato con corde da alpinista
ma forse solo per portarlo via

Non è detto che Edo Caldera sia stato incaprettato prima di essere ucciso. Certo lo era quando, ieri mattina, la moglie lo ha trovato senza vita sul pavimento dell'ingresso di casa, avvolto da una robustissima corda, del tipo di quelle usate in montagna. Toccherà al medico legale Roberto Testi, primario di Medicina Legale dell'Asl 3, stabilire se è stato massacrato prima (come appare più probabile), con il calcio a una pistola o con un posacenere. L'incaprettamento è infatti, come si crede comunemente, soltanto un sistema per

uccidere il malcapitato che, opportunamente legato, finisce con lo strangolarsi da solo, quando per fatica non riesce più a tenere sollevate le caviglie. La pratica mafiosa (come hanno spiegato i pentiti Mannoia e Contorno), l'incaprettamento è soprattutto un sistema valido per trasportare il cadavere, che viene legato con una robusta corda che forma una sorta di maniglia. Forse, nel caso di Edo Caldera, quella era l'intenzione, ma gli assassini avrebbero poi preferito non rischiare abbandonando il cadavere nell'ingresso di casa. L'incaprettamento è una pratica che ha origini vietnamite. Nel resto del mondo trova riscontri più rari anche se Hamas avrebbero usato questa pratica in Palestina nei confronti di alcuni soldati israeliani fatti prigionieri,

forse più per farli parlare che per provocarne la morte (che il pol sovente sopravvenuta). La tecnica dell'incaprettamento è stata usata, sinora, molto raramente verso le donne. Il più eclatante è forse quello di Serena Mollicone, la ragazza diciottenne assassinata tre anni fa ad Arca, in Ciociaria, la fine rimane avvolta dal mistero più assoluto dopo il recente proscioglimento dell'uomo che era stato arrestato. Un sistema analogo fu usato anche dal serial killer Minghella per uccidere, con un collant opportunamente legato, una giovane prostituta moldava, Tina Motoc, su un prato della periferia torinese. Incaprettamenti non letali sono stati evidenziati anche in alcune pratiche sessuali di tipo estremo.

IL CADAVERE E' STATO TROVATO NELL'INGRESSO DI CASA DALLA GIOVANE MOGLIE RUSSA

Massacrato e incaprettato in piazza Statuto

La vittima aveva precedenti per usura. I carabinieri: il killer ha le ore contate

Giacomo Bramardo
Angelo Conti

L'hanno trovato in pigiama, incaprettato: la testa fracassata. C'è stata ferocia inaudita nell'omicidio di Edoardo «Edo» Caldera, il pregiudicato di 62 anni rinvenuto senza vita nell'ingresso del suo appartamento, al quarto piano di piazza Statuto 26. Una ferocia che avrebbe «firmato» quella morte: i carabinieri del Nucleo Operativo sono infatti ad un passo dall'arresto dell'assassino, che ha già un nome ed un cognome. Decisive, nelle ore successive al dramma, le dichiarazioni dei parenti più stretti dell'ucciso, che avrebbero posto i militari sulle tracce di un altro pregiudicato, di cui non si hanno notizie da ieri pomeriggio.

L'allarme è arrivato verso le 12 di ieri, quando dalla centrale 118 è stato inoltrato un allarme alla sala operativa del 112, in via Valfrè: «C'è una donna in linea. Dice di avere trovato suo marito legato e senza vita. E' meglio che andiamo a vedere tutti insieme». E' bastata un'occhiata al maresciallo del nucleo radiomobile, il primo ad arrivare in piazza Statuto, per capire che quell'uomo era stato ucciso. Oltre a lui, in un lago di sangue, quel corpo è stato legato con la tecnica dell'incaprettamento, utilizzando una corda dello stesso tipo di quelle impiegate dagli alpinisti.

Con la Sezione Rilevi del Nucleo Operativo è giunto in piazza Statuto anche il medico legale Testi e sono partiti accertamenti complessi, con il reperimento di alcuni elementi considerati molto interessanti. Le prime preoccupazioni per la morte di Caldera, aveva avuto la moglie Anna Lapchinskaya, russa di 54 anni, che si trovava ieri mattina a Milano, per partecipare ad un corso di canto. Chiamato il marito di primo mattino, e non avendolo trovato, la donna ha dato l'allarme: due conoscenti, da lei contattati, si sono presentati in piazza Statuto a metà mattinata, senza riuscire ad entrare nell'alloggio. C'è voluta la chiave, riportata a Torino dalla giovane russa, per aprire la porta che affaccia sul pianerottolo del quarto piano, scala B.

Sulla dinamica dell'omicidio si può ancora dire poco. L'uomo è stato probabilmente ucciso nelle primissime ore di ieri, probabilmente quando ancora

Gli inquirenti avrebbero individuato l'assassino soprattutto in base alle testimonianze dei familiari e della sua compagna

buio. Rientrato tardi la precedente, qualcuno avrebbe suonato e si sarebbe fatto aprire all'alba, trovandolo assonnato e ancora in pigiama. Sulla porta di casa, trovata chiusa con il solo scatto del nottolino, non c'è infatti segno di effrazione. I suoi assassini, a questo punto, dopo un' iniziale colluttazione, lo avrebbero prima colpito con un oggetto contundente

(un posacenere o forse il calcio di una pistola?), legandolo poi con una corda da montagna che avrebbero appositamente portato con loro (facendo così pensare ad un omicidio da tempo premeditato). Nessuno li avrebbe visti allontanarsi, anche se qualcosa potrebbe essere rimasto nel video registrato dalla telecamera di una banca, lì vicino.

C'è una pista precisa, s'è detto. Ha preso corpo dopo l'interrogatorio di Anna Lapchinskaya, la bella ragazza bionda che ha sposato la vittima tre anni fa. La donna avrebbe tracciato alcuni possibili moventi per la violenta fine del suo compagno, dando credito soprattutto ad una ben determinata ipotesi che troverebbe concordi anche i militari del maggiore Masic. All'origine potrebbe esserci una vendetta legata a prestiti a gioco d'azzardo, due tipi di interesse che Caldera aveva da tempo che in passato gli erano costati più che

un guaio con la giustizia. Ma che alla fine gli avevano consentito un tenore di vita tale da permettersi quel signorile appartamento di 140 metri quadri su piazza Statuto, in uno stabile d'epoca decisamente signorile.

In caserma, ieri, sono sfilate decine di persone: conoscenti, amici, debitori. Tutti ascoltati e verbalizzati dagli uomini del maggiore Masic e, fino alle 19, anche dal pm Nicoletta Quaglini. Per alcuni, le testimonianze si sono protratte fino a tarda sera. Comparsa Luciana, 54 anni, la prima moglie di Edoardo, si era separata già da diversi anni. Anna, la giovane russa, studentessa di canto lirico, sposata tre anni fa. Jeans blu e giaccone beige, scarpe da ginnastica e lunghi capelli biondi, per tutto il giorno Anna è rimasta in caserma, in lacrime, stringendo tra le braccia il gatto persiano ritrovato nell'appartamento di piazza Statuto.



Il corpo di Edoardo Caldera viene portato via dalla casa di piazza Statuto 26, dove abitava al quarto piano

ERA IN STRETTI RAPPORTI CON PAOLO GATTUSO, AMMAZZATO 13 ANNI FA

Ucciso come il miglior amico La sua vita fra truffe e casinò



«Edo ha fatto la fine del suo migliore amico». Si chiamava Paolo Gattuso, un siciliano ucciso 13 anni fa, in via Domodossola. Erano soci, in diverse attività. Qualcuna pulita, qualche altra forse no. L'uomo sessantenne, brizzolato, con il passo fermo, che viene a chiedere notizie ai cari, appostati davanti al portone di piazza Statuto 26, ha l'aria di chi lo conosceva bene. Così, dietro l'angolo, debita distanza dai carabinieri, continua: «Edo? Era un buono con la passione per le bische e per il gioco. Con un'adorazione speciale per la giovane moglie e per la sua bambina. Se l'hanno ucciso è stato qualcuno che gli ha mancato di gratitudine. Qualcuno a cui lui ha magari dato una mano, prestandogli denaro in un momento difficile, e che ha preferito massacrarlo piuttosto che non saldare il debito». Attività che, ad onore del vero, si potrebbe anche

definire usura. «Beh, ovvio che chi presta dei soldi vuole un interesse. Edo non è certo uno che ti metteva alle strette. Ti dava tutto il tempo necessario per pagare».

Poi salta fuori il ricordo di un «80, quando aveva 38 anni, incappa nel guaio più grosso:

Edo Caldera si presentava come un «consulente finanziario» di stampo davvero particolare. Nel 1986, torna di nuovo in carcere, questa volta nelle indagini successive al sequestro di 78 candelotti di dinamite

sono i carabinieri del Nucleo Operativo (diretti dall'allora maggiore Romano) che lo ammannano, contesandogli furti, falsificazioni di titoli, credito, truffe, furti. La sua attività era cominciata sfruttando al meglio massicci furti di corresponsione che gli consentivano di venire in possesso di assegni

Nell'80 finisce in carcere con l'accusa di furti, falsificazioni di titoli di credito: la sua attività era cominciata facendo sparire corrispondenza contenente assegni che riusciva ad incassare

e titoli che, con adeguati trucchi, riusciva ad incassare. Un giro, calcolavano allora i carabinieri, centinaia di milioni che in quegli anni costituivano fortuna. Denaro subito dopo investito. Edo (proprio in compagnia di Paolo Gattuso) nei prestiti ai giocatori del casinò di Saint Vincent e Sanremo.

Questa holding dell'usura e della truffa aveva avuto una tappa successiva nella costituzione di società commerciali che, dopo essersi acquistate la fiducia dei fornitori, pagando in contanti le prime partite di merce, ordinavano ingenti quantitativi di prodotti, pagandoli con assegni falsi e scomparendo subito dopo. In questi anni Caldera si presentava come un «consulente finanziario» di stampo davvero particolare. Nel 1986, torna di nuovo in carcere, questa volta nelle indagini successive al sequestro di 78 candelotti di dinamite. Poi si cimenta, senza apparente fortuna (viene denunciato i falsi biglietti in tasca) per falsificazione e spandita di monete falsificate. Un «proprio infortunio per un uomo della sua esperienza».

Intanto ha lasciato la casa di Bibiana a Chieri per una lussuosa villa lungo l'esclusiva

strada Santa Brigida, a Moncalieri. Ci tornerà, fra un arresto e l'altro, ai primi anni del 1990. Tappa Cuorgnè (dove vivono tuttora la moglie e la giovanissima figlia), prima del ritorno a Torino, nell'ottobre del 2001, nel lussuoso appartamento di piazza Statuto angolo via Cibrario.

Negli ultimi anni l'attività illegale di Edo si era fatta intensa, forse anche dopo il matrimonio con una bellissima ragazza russa di appena 20 anni che aveva fatto venire in Italia da Alessandro, ma era probabilmente cresciuta sotto il profilo della qualità. Pur occupandosi ancora di prestiti, si sarebbe dedicato soprattutto alle bische clandestine, frequentando una delle più note «sale» della città. L'ultima denuncia, questa volta per usura, l'aveva rimediata nel giugno del 2003 a firma della Squadra Mobile di Torino. [a.con.]

Una lettrice ci scrive: «Ecco: ritorno alla ribalta sulle pagine dei giornali, in modo anche ripetitivo e prolisso, il delitto di Cogne. Perizie controperizie difese e accuse, con descrizioni strappalacrime di una madre amorosa, circondata dai bambini di tutto il vicinato, in una atmosfera idilliaca, sotto lo sguardo vigile del "patriarca"».

«Ripensando al povero bimbo barbaramente ucciso, tutto questo spreco di retorica finisce col diventare quasi nauseante. Chiunque sia stato l'assassino, speravamo poter dimenticare i dettagli di questo orrendo delitto, o almeno relegarlo le pareti che hanno visto e le sùle dei tribunali».

Maria Sofia Gambaro

Una lettrice ci scrive: «Sono docente universitaria di Igi e ho letto, sconcertata, la lettera titolata "Medici e responsabilità". Il comportamento dell'operatore Asl contraddice tutto quanto in questi ultimi anni si è cercato di costruire con l'attività di formazione degli operatori sui rischi da vaccino, sulla necessità di un "realmente informato, sulla opportunità/ utilità della visita prevaccinale,

sulla necessità di cooperazione col pediatra, sulle modalità di comunicazione con i genitori ecc».

«Purtroppo in tutti i contesti lavorativi ci sono degli operatori meno "attenti" su cui è opportuno reiterare l'intervento educativo... Ma sono rimasta altrettanto sconcertata dalla risposta del rappresentante dei pediatri di famiglia che ritiene di poter fare effettuare a tutti i suoi colleghi piemontesi la vaccinazione di 34.000 nuovi nati che nei primi 15 mesi di vita dovrebbero ricevere 4 vaccinazioni, con relative convocazioni del bambino, conservazione del vaccino, appositi frigoriferi controllati, riconvocazione degli assenti, registrazione della vaccinazione ecc. Il tutto ovviamente senza una incentivazione economica di non si vedrebbe la necessità, visto

esiste un Servizio Pubblico apposito e funzionante, in grado di reggere dignitosamente questa mole di lavoro (95% tutte le vaccinazioni)».

«Vorrei anche ricordare che il bambino torinese con la Pess è stato vaccinato perché il pediatra ha lasciato alla mamma la decisione di vaccinarlo e che parte delle mancate vaccinazioni (3-5%) è determinata dal consiglio del pediatra. Tale, invece di sollevare inutili polemiche, i pediatri e il Servizio vaccinale dovrebbero continuare a collaborare, ciascuno nel contesto che gli è più congeniale e in cui l'esperienza è più consolidata, ad intervento di Sanità Pubblica che nella nostra Regione presenta (nonostante qualche difetto umano) livelli di qualità del tutto rispettabili».

Carla M. Zotti

L'Ente Parco della Mandria ci scrive:

«L'opinione del lettore che immagina il servizio biciclette del Parco in via di chiusura e peggioramento risulta nei fatti infondata. Tale servizio infatti è ampliato e l'affidamento della gestione ad un privato, a seguito di gara d'appalto, è volto proprio al potenziamento: individuati standard qualitativi, costantemente monitorati e incentivati dall'Ente, tariffe migliorative, orario non inferiore all'attuale (contenuto tutti i giorni, salvo che a novembre e febbraio aperto nei fine settimana e a dicembre e gennaio). Si vogliono inoltre aumentare i punti di noleggio e le biciclette "speciali" messe gratuitamente a disposizione per i disabili. I dipendenti dell'Ente non più costantemente impegnati nell'attività di noleg-

gio saranno destinati a fornire il più qualificato servizio di manutenzione del Parco e di guida a scolaresche e turisti a visita».

Stefania Grelia

Un lettore ci scrive: «E' giusto lamentarsi delle cose che non vanno e giusto anche complimentarsi per quelle che vanno bene. Ho ricevuto la notifica di una multa per essere entrato in auto nella ZTL senza averne il permesso. Sapendo di averlo fatto (non vado mai in auto in centro) ritenendo quindi la multa frutto di un errore, ho inviato un messaggio per posta elettronica (all'indirizzo segnalato sul verbale) per far presente il probabile errore e chiedere come dovevo fare per accertare la cosa e togliere la multa. Nel giro di due ore ho ricevuto in risposta un messaggio che conferma che si è trattato davvero di un errore e a tener conto della notifica e a trattare il messaggio stesso come ricevuta dell'annullamento della multa. Senza muovermi da casa, in meno di due ore, problema risolto per posta elettronica. Complimenti».

Carlo Molinaro

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Cogne, un delitto da dimenticare» - «Impossibile delegare ai pediatri le vaccinazioni dei neonati» - «Potenziato il noleggio di bici nel Parco della Mandria» - «Vigili rapidi nel riconoscere l'errore»

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 20123
02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

IL MINISTRO: «PRONTI 25 MILA EURO. AVREI PREFERITO SCRIVERE VIVO O MORTO, MA NON SI PUO'». I DS: SI DEVE DIMETTERE

La Lega: taglia per il benzinaio ucciso a Lecco

Calderoli: nessuno tocchi un Padano. Il centrosinistra: non siamo nel Far West



Massimo Gramellini

COSA rispondere a Calderoli, che per fortuna è il capo dell'ala moderata della Lega, quando mette una taglia di 25 mila euro sugli assassini del benzinaio sessantenne di Lecco? Che si fida così poco dei suoi «lombardi» da monetizzarne persino lo slancio civico? ■ serietà tragica del confetto tropico nel nascondere ogni velleità ironica: anche se Calderoli sembra azzardare con l'abuso di espressioni da saloon come «vivi» e «morte» e di altre invece da bar sport purissimo: «Non si può colpire impunemente un leghista ■ un padano» (un socialdemocratico ■ un sannita, sì?). Accantonando lo sberleffo, si rischia però il ricorso all'indignazione, arma prediletta della sinistra, che infatti vi ha subito attinto a piene mani. Mentre qui gli unici che hanno diritto a indignarsi ■ i cittadini, esasperati ■ criminalità

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Non resta così che affidarsi al solito noioso (buon) senso dello Stato. Il quale inorridisce all'idea che movimenti politici, per giunta al potere, assumano iniziative di competenza dell'autorità pubblica. Eppure sa quanto le redominate di Calderoli intercettino un malumore reale della cittadinanza, che dallo Stato pretende più poliziotti in strada ■ più recidivi in galera. Non le taglie, però, ■ neanche i tagli a sicurezza e giustizia. Tantomeno le «boutade» di Calderoli, che vorrebbe togliere l'ordine pubblico al ministero dell'Interno, si presume per dargli ■ qualche sceriffo della Provvidenza appositamente addestrato da Gentilini e Schwarzenegger. **SERVIZI ALE PAGINE 2 E 3**



«MEDIASET ■ RAI ■ TELECOM DELLA PUBBLICITA' IN TV»

«Livello di concentrazione che non ha riscontro negli altri Paesi europei»
«Viale Mazzini deve essere divisa in due»

Maria Grazia Bruzzone A PAG. 10

IL CASO KIEV ALLARMA L'EUROPA LE DUE UCRAINE

Enzo Bettiza

DOPO cinque giorni di pacifica irruenza di piazza il dato risulta incontrovertibile. La truffa elettorale, internazionalmente diagnosticata e denunciata dalle massime autorità politiche di Washington e di Bruxelles, è stata infine riconosciuta anche dalla Corte Suprema di Kiev: gli alti magistrati ucraini hanno di fatto annullato il risultato ■ ballottaggio «congelando» la presunta vittoria del candidato filorusso alla presidenza, il primo ministro Viktor Yanukovich appoggiato dal presidente uscente Kuchma ■, quel che più conta ■ preoccupa, caparbiamente protetto da Vladimir Putin. Lunedì 29 novembre il sinodo della Corte dovrebbe sciogliere ogni riserva e dire al Paese in subbuglio e al mondo perplesso se il vero presidente dell'Ucraina è l'occidentista Viktor Yushenko oppure ■ le urne dovranno riaprirsi per un ultimo e definitivo turno.

Questa ■ la terza lotta per l'indipendenza che nei tempi moderni gli ucraini, detti anche «piccoli russi», svolgono per difendersi dalle grinfie dei «grandi russi» e dai fantasmi di una storia ambigua quanto paradossale che di volta in volta li vide ostetrici e vittime dello Stato russo. Il primo tentativo autonomistico durò ■ 1917 al 1920, anno in cui una fragile repubblica assembleare d'Ucraina venne inghiottita dalla Russia bolscevica. Il secondo iniziò nel 1991, con il crollo dell'impero sovietico e la nascita della Csi, ■ Comunità di Stati indipendenti, quando l'Ucraina divenne uno Stato ■ sovrano limitato molestato e controllato, all'incirca ■ la Bielorussia, dalla Federazione di Eltsin e poi ■ Putin. Materie del contendere erano la Crimea, Sebastopoli, la flotta del Mar Nero, gli arsenali nucleari.

Il terzo ■ si sta svolgendo ora sotto i nostri occhi e ci riporta alla mente una quantità di analogie culturali, storiche e politiche. La pericolosa spaccatura tra le due Ucraine, una russificata dell'Est ortodosso e cosacco e l'altra europeizzata e cattolica di un Ovest che a suo tempo fu polacco, lituano, austro-ungarico, sembra riprodurre come in vitro anacronistico l'annosa disputa tra slavofili e occidentalisti nella Russia ottocentesca. Chissà per chi parteggerebbe oggi un Gogol redivivo, ucraino, affascinato dal cattolicesimo romano, e tuttavia padre fondatore della grande letteratura russa. Poi le masse che assediavano i palazzi ■ potere, che ascoltavano e comprendono l'oratoria polacca di Lech Walesa, il vecchio tribuno di Solidarnosc, non evocano forse lo scenario che nella vicina Varsavia vide risorgere ■ nazione libera ■ crollare ■ comunismo d'importazione russa? Le medesime masse non ricordano anche quelle che nelle ultime ore del Novecento circondarono la Skupstina di Belgrado ■ misero in crisi l'etnocomunismo di Milosevic?

Infine, ■ paragone più vicino, più inteso all'universo ex sovietico, ■ quello della Georgia ed ■ quello che maggiormente sembra angosciare e togliere ■ agli inquilini del Cremlino. Durante il recente incontro all'Aja coi rappresentanti europei, Putin, che aveva partecipato di persona alla campagna elettorale dello «slavofilo» Yanukovich, ad un certo punto è sbottato dicendo: «Non sono le piazze che possono decidere il destino democratico delle nazioni». In quell'istante il suo pensiero certo correva alla piazza di Tbilisi che un anno fa, proprio sull'onda di un risultato elettorale contestato, aveva esautorato il presidente Shevardnadze, oscillante fra Est ed Ovest, aprendo la strada ■ giovane Mikhail Saakashvili decisamente filoamericano. Quasi la stessa scena ■ va ora ripetendo a Kiev dove ■ minaccia di migliaia di dimostranti, sostenuti dall'esempio e dai messaggi di Saakashvili, dagli incitamenti di Walesa, dalla preghiera del Papa di madre ucraina, dai moniti di Colin Powell e di Solana indirizzati a Mosca, fanno capire di essere pronti ad andare se necessario fino in fondo: dalla disobbedienza civile alla guerra civile.

L'impressione è che la ■ occidentale che ha votato l'autoproclamato presidente Yushenko sia nettamente maggioritaria nel Paese, che domini la strada e affascinino ■ forze dell'ordine, in attesa che l'Occidente faccia la ■ parte e che la rivolta pacifica ■ fermi sul ciglio dell'insurrezione violenta. Ma l'Occidente, sia ■ che europeo, potrà nell'epoca del terrorismo islamico andare oltre la repressione verbale e affrontare il rischio ■ ■ ritorno alla guerra fredda con una Russia alleata nella lotta al terrorismo? Soprattutto l'amministrazione del secondo Bush ■ ambivalente ■ confronti ■ Mosca. L'Ucraina, grande quanto la Francia, coi suoi 50 milioni di litigiosi abitanti, ■ una patata bollente europea che Washington lascerà infine sulla tavola già ingombra dei Venticinque europei. Nel calcolo globale dagli americani, interamente impegnati nella strategia d'uscita dall'Iraq, il rapporto realistico con Mosca conta molto più dei contrasti per Kiev.

A questo punto la Polonia, per evitare il caos ucraino alla sua frontiera, si prepara a giocare in proprio un ruolo di mediazione sottile e competente. Probabilmente, dopo il grido di Walesa, saranno le ■ ■ sussurrate dal presidente polacco Kwasniewski all'orecchio dei contendenti ucraini quelle ■ potranno influire di più sulla crisi: deviandola dallo scontro armato, impedendo l'intervento fraterno russo e scongiurando il pericolo che essa diventi una fotocopia satellitare della Bielorussia del folle veterostalinista Lukashenko. Di più, per ora, non si può azzardare.

FACCIA A FACCIA TRA IL PREMIER E LA MORATTI SUI FONDI PER L'UNIVERSITA'. ANCHE PISANU E ALEMANNO PREOCCUPATI

Fisco, braccio di ferro sui tagli ai ministeri

Lunga riunione di governo nella notte per la riforma delle tasse

SERVE UN PROGETTO

Franco Bruni

ANCHE per rispetto delle Istituzioni è bene, prima del dibattito ■ del voto del Parlamento, evitare di considerare adottato ■ provvedimento fiscale proposto dalla maggioranza. La quale già il 10 novembre ci aveva indotto ad analizzare ■ commentare un accordo che è poi svanito.

Se le misure delineate venissero effettivamente adottate avrebbero comunque un impatto molto modesto. Il taglio delle imposte è infatti piccolo, anche perché in parte finanziato con altri prelievi fiscali, e non è concentrato ■ sulla riduzione delle imposte personali delle fasce di reddito più basse e quindi più propense al consumo, né sulle agevolazioni fiscali alla competitività delle imprese. Il suo impatto sul deficit pubblico è inoltre difficile da valutare visto che, fra l'altro, lo spostamento di 2 miliardi di entrate ■ condono (gran brutte entrate!) al 2005 lascia per ora ■ buco nell'anno in corso. Per un Paese molto indebitato, ■ limiti di tolleranza del Patto di Stabilità, in un periodo di tassi d'interesse crescenti, l'incertezza sul disavanzo generato da un taglio di imposte rischia di vanificarne ogni possibile impatto sulla spesa privata: chi dovrebbe spendere di più preferisce risparmiare per prepararsi a far fronte alle difficoltà che la finanza pubblica verrà manifestando col tempo.

Una parte della riduzione delle imposte troverebbe contropartita in minori spese per la scuola e

RETROSCENA

LA LADY DI FERRO ■ ■ ■ A DIMETTERSI

I conti dell'Istruzione nell'ultima bozza dell'emendamento fanno infuriare il ministro che ritarda di due ore l'inizio del Consiglio

Amedeo La Mottina A PAGINA 3

ROMA. E' cominciata con un braccio di ferro sui tagli ai ministeri il Consiglio dei ministri per la riforma fiscale. Un vertice preceduto dal faccia a faccia tra il premier e la Moratti. Il ministro della Pubblica Istruzione ha protestato vivacemente per l'ipotesi del calo del personale scolastico. Altri ministri, come Martino, si sono limitati a esprimere un certo disappunto: «Ci sono stati chiesti sacrifici gravi ma sopportabili», ha sospirato il responsabile. Preoccupati anche Pisano e Alemanno.

Barbieri, Galeazzi, Giovannini e Magri DA PAG. 5 A PAG. 7

IERI LA SENTENZA DOPO TRENTANOVE UDIENZE

Doping, Juve assolta condannato il medico

TORINO. La Juventus, rappresentata dall'amministratore delegato Antonio Giraudo, è stata assolta dall'accusa di doping, il tribunale ha invece inflitto una condanna a un anno e 10 mesi al medico della società bianconera Riccardo Agrigola. Si è concluso dopo 39 udienze il processo che vedeva la società bianconera imputata per «frode sportiva, conseguenza dell'utilizzo di sostanze dopanti».

Ballerio e ALTRI SERVIZI NELLO SPORT

INTERVISTA

«ADESSO TUTTI ■ ■ ■ SIAMO INNOCENTI»

L'ad Antonio Giraudo:

«Non hanno trovato una sola prova sull'epo»

Marco Ansaldo NELLO SPORT

NATALE

I SOLDI SARANNO SPESI PER CASA E FAMIGLIA



Tredicesime, niente follie

Un'indagine ■ Confesercenti conferma il momento di crisi degli italiani e preannuncia un Natale difficile per il commercio. Le tredicesime, infatti, saranno impiegate soprattutto per la casa e la famiglia.

Comerio A PAGINA 13

SERVIZI A PAGINA 7

l'università, nonché in una riduzione del pubblico impiego. Dal punto di vista politico ciò fa prevedere difficoltà di attuazione, in una fase di vivaci tensioni sociali. ■ quello che manca, soprattutto, è un quadro complessivo di riorganizzazione del settore pubblico all'interno del quale dare un senso ■ una credibilità a risparmi che altrimenti ■ possono che apparire occasionali e insignificanti. ■ su quest'ultimo aspetto che è più urgente approfondire il dibattito. La spesa pubblica deve diminuire ■ alcuni comparti, aumentare ■ altri, essere diversamente amministrata quasi dappertutto. Tagliare ■ dipendente pubblico su ■ può avere effetti virtuosi ■ disastrosi ■ seconda del modo con cui lo si fa. Deciderlo implica delle scelte incisive che il governo non è ancora riuscito a fare: ed è per questo che l'alleggerimento di imposte che propone ■ poco convincente.

Ma questo aspetto riguarda anche l'opposizione. Se vuole contribuire a migliorare il governo del Paese ■ candidarsi ad assumerne eventualmente la responsabilità, non ha più un minuto da perdere. Deve mettere da parte per ora tutto il resto, comprese le ironie a buon mercato sulle proposte della maggioranza, e disegnare un progetto preciso, soprattutto per quanto riguarda il ruolo e le priorità del settore pubblico e la politica di bilancio. Il dibattito parlamentare sulla Finanziaria è l'occasione per farlo ■ non va trascurata. Magari spostando l'accento dalle decisioni sulle imposte ■ quelle sulla spesa pubblica, lavorando e compromettendosi sulle tabelle dei costi ■ della produttività della scuola, della sanità, della previdenza, della giustizia, facendo dell'efficienza economico-sociale dello Stato il perno centrale del dibattito ■ del programma politico.

ITALGEST
LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
PALAU ANNU
JUAN LES PINS
Nel centro di Juan Les Pins, Vi proponiamo lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, e pochi metri dalla famosa Pinède, dal Casinò e dalla splendida spiaggia di sabbia.
Prezzo Annuo 1
ACQUISTO ITALGEST
(848-842.842)
Tel. 139 0344 66 90 72 (8 linee)
www.italgestorlando.com

DISPUTA ARTISTICA

Il giallo napoletano dell'anca di Venere
Per un'esperta francese un quadro conservato a Capodimonte nasconde il capolavoro scomparso di Ingres
Cesare Martinetti e Lea Mattarella A PAGINA 25

MONTECARLO
Nel cuore del Principato, a 50 mt. dalla piazza del Casinò, mare e Gran Premio F1, splendido bilocale: ingresso, sala, cucina arredata, camera, bagno, terrazzo, con piscina inverno/estate, sauna, palestra, solarium.
Prezzo € 1.490.000.
Rendita oltre il 4% netto.
Chiedeteci, senza impegno, ■ ■ ■ possiamo garantirvi un reddito di oltre il
5%
sugli immobili ■ portafoglio.
Monolocali a partire da ■ 350.000
Alto reddito
Park Palace
Immobiliare
■ 00377 97 77 62 77
www.monte-carlohouse.net

Oggi ■ LA ■
TESORI del Piemonte
■ Piemonte degli scavi

€6,10 ■ il prezzo del quotidiano
edizione speciale

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO

COMI
«Per assicurare alla giustizia i criminali bastano lo Stato di diritto e le leggi che abbiamo»



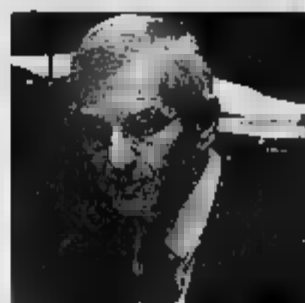
Sandro Bondi (Forza Italia)

FINI
«La Repubblica ha istituzioni in grado di battere la criminalità senza ricorrere a iniziative estemporanee»



Gianfranco Fini (An)

VIOLENTE
«È grave il tentativo di sostituirsi alle forze di polizia. Vogliono ridurre l'Italia a un Far West con banditi e sceriffi»



Luciano Violante (Ds)

FRANCESCHINI
«Siamo al di là della fantasia più perversa. Non hanno il minimo senso dello Stato»



Dario Franceschini (Margherita)

POLEMICHE SULLA PROPOSTA DEL RESPONSABILE PER LE RIFORME

Calderoli: «Una taglia sui killer del benzinaio»

La Lega: guai a chi tocca un padano. Imbarazzo nella maggioranza

ROMA

A metà giornata, il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, annuncia che «nessuno può permettersi di toccare un padano», e che la Lega ha posto una taglia per trovare i killer del povero benzinaio di Lecco, Enrico Mayer, «il nostro militante»: «25.000 euro», aggiunge il ministro - «li daremo alla famiglia, e 25.000 euro a chi darà notizie per trovare gli assassini». Io preferisco qualcosa del tipo «vivo o morto», ma hanno detto che la legge lo consente. Scoppia la bufera. L'opposizione chiede le sue dimissioni e, tranne la Lega, anche la maggioranza prende le distanze dal ministro del Carroccio.

Al Consiglio dei ministri - aggiunto Calderoli - farò una bella strigliata al ministro Pisanu per quello che è accaduto a Lecco. Ed è scontro anche il titolare del Viminale. Calderoli, a sera, annuncia di aver avuto un «lungo chiarimento» il ministro: «Con Pisanu non c'è incidente da chiudere. Lui sta facendo buon lavoro. Io però andrò avanti per la strada: proporrò lo smembramento delle due Viminale, scorpendo l'ordine pubblico e il coordinamento delle forze di sicurezza affidare al nuovo ministero contro il crimine. Una proposta ovviamente a Pisanu e

immediatamente bloccata. Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Fi: «L'effertato del militante leghista di Lecco è un fatto gravissimo ed è umanamente comprensibile la reazione del ministro Calderoli. Sul piano politico dobbiamo rilevare che è impraticabile l'ipotesi di estrarre competenze dal ministero dell'Interno per collocarle in un nuovo ministero, quello della lotta contro il crimine».

Il vicepresidente del Consiglio, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, lolla l'iniziativa di Calde-

rolì «estemporanea»: «La repubblica italiana è uno stato che ha un ordinamento delle istituzioni che sono in grado di fronteggiare la criminalità senza ricorrere a iniziative estemporanee». Il modello «far west» parla l'opposizione e non solo. Per esempio, Luca Volontè, capogruppo Udc alla Camera: «L'Italia non è il far west e a Lecco come a Napoli forze di polizia assicurano più presto alla giustizia i responsabili». Anche il socialista Bobo Craxi prende le distanze dal Carroccio: «Non si può giocare a

guardia a ladri sulla pelle della povera gente; se esistesse una giustizia a tassometro, Bin Laden sarebbe già stato catturato». Il centrosinistra s'è spunto dalla proposta leghista per mettere sotto accusa la politica del governo sulla sicurezza. «Calderoli si vergogna - tuona Maurizio Fisterol, Margherita - piuttosto che invocare il Far West prossimo venturo si interroghi quello che il governo ha fatto in tema di lotta alla criminalità». E Luciano Violante, Ds: «Quanto è accaduto è una testimonianza drammatica

del livello di insicurezza cui questo governo ha portato le condizioni di vita quotidiana del Paese, per abbassare le tasse a chi meglio riduce il personale di polizia e le risorse per garantire la sicurezza dei cittadini». Aggiunge Marco Minniti, Ds: «Berlusconi aveva promesso città più sicure e i reati sono aumentati: secondo le rivelazioni dell'Istat del 10,1 per cento. Aveva detto più soldi a più mezzi per le forze di polizia e invece non ci sono i fondi per gli straordinari».

Fa quadrato attorno al mini-

stro Calderoli, la Lega. Alessandro Cè, capogruppo alla Camera: «Bisogna ripristinare un controllo sulla malavita anche da parte delle comunità locali. In Padania sempre esistono gli anticorpi contro la delinquenza e la proposta di Calderoli è tesa a rafforzare la comunità educante, baluardo indispensabile alla degenerazione della convivenza sociale». Federico Bricolo aggiunge: «Sulla sicurezza nella nostra terra, al Nord e Padania, non facciamo sconti a nessuno. Chi non è con noi è contro di noi. Questo centro-

sinistra che si schiera costantemente dalla parte dei delinquenti di ogni razza e ceto sociale, mi fa schifo. All'interno della maggioranza e dell'opposizione c'è chi ha letto la proposta leghista come un'ulteriore sfiducia nei confronti del ministro dell'Interno. Lui, Roberto Calderoli, al termine di una giornata di polemiche, commenta: «Critiche? Non mi smuovono di un centimetro. La mia proposta l'ho fatta non come ministro ma come coordinatore della Lega nord e come cittadino».

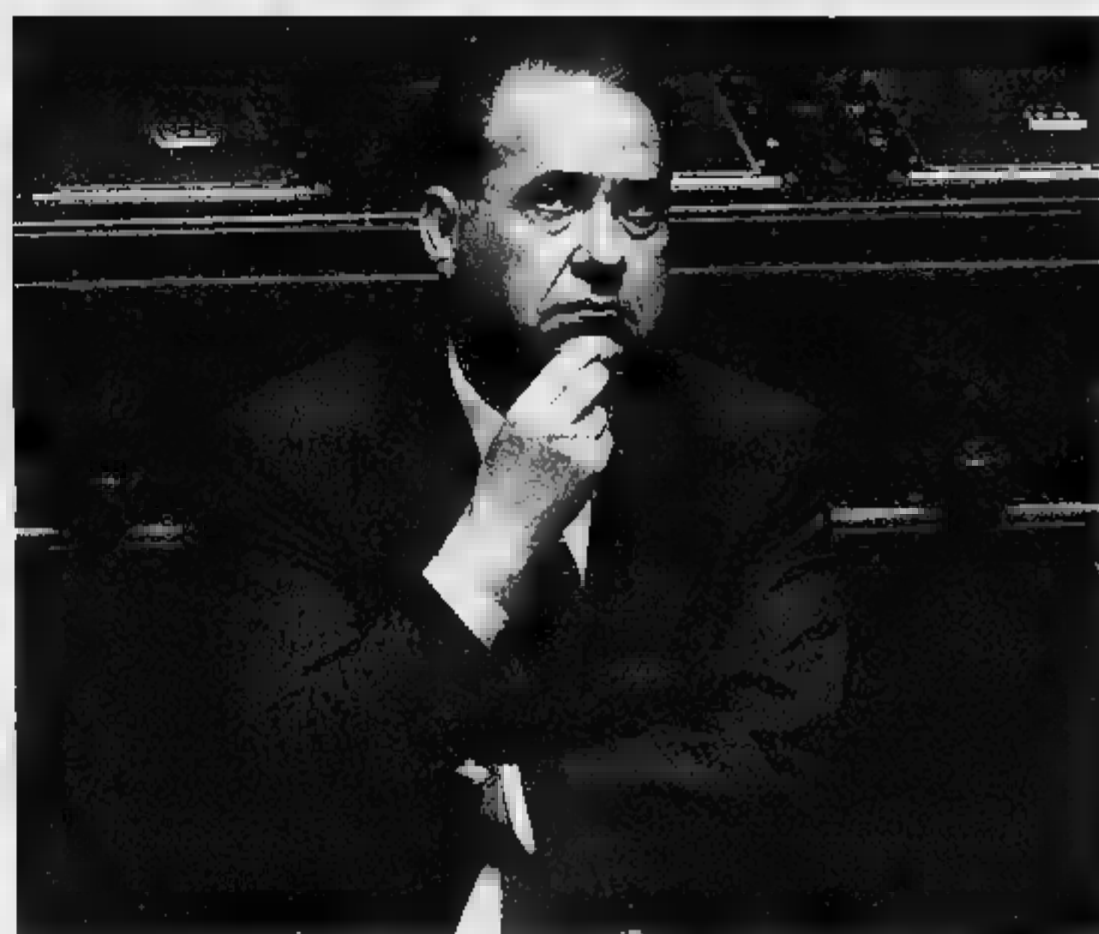
[g.ru.]



Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli

L'esponente del Carroccio
«Bisogna sdoppiare il Viminale e creare un nuovo ministero contro il crimine»

L'opposizione
invoca le sue dimissioni
«Cosa ha fatto finora il governo contro chi delinque?»



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

LO SCONTRO SUL PROBLEMA DELLA DELINQUENZA

Pisanu: sono polemiche grossolane. Stiamo lavorando per la sicurezza

Il ministro dell'Interno replica agli attacchi: gli arresti sono aumentati

INTERVISTA
Guido Ruotolo

ROMA

ALLE frecciate della Lega, Beppe Pisanu non replica direttamente: critica le «polemiche grossolane» tracciando un bilancio più che positivo dell'operazione «vie libere» - lotta all'immigrazione clandestina, alla prostituzione, allo spaccio di droga, all'abusivismo commerciale - «il grande lavoro delle nostre forze dell'ordine per la sicurezza del Paese - dice - costituisce già da sole la risposta più sensata a polemiche grossolane e strumentali di ogni parte».

Lui alla rissa non ci sta. Non l'ha mai fatto né con i suoi avversari politici, l'opposizione - con la quale ha sempre ricercato il dialogo e l'intesa bipartisan - né con gli alleati, ovvero i leghisti, che da sempre non hanno perso l'occasione per punzecchiarlo su quello che per loro è il nervo scoperto del ministro dell'Interno: l'immigrazione e l'ordine pubblico. Da questo punto di vista, prevale in Giuseppe Pisanu l'anima del vecchio democristiano che da ministro dell'Interno soppesava le parole, preferisce il silenzio, o, costretto, come ieri, replica «indirettamente».

Alla «taglia» proposta dal ministro leghista Calderoli per gli assassini del benzinaio di Lecco, alla «provocazione» leghista di chiedere lo smembramento del ministero dell'Interno, delegando la gestione dell'ordine pubblico e della

altro ministero da ad hoc, Pisanu ha risposto anche congratulandosi con il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Luciano Gottardo, per gli arresti «dei presunti responsabili di due efferati omicidi», a Napoli. Come dire, lo Stato è implacabile, prima o dopo gli assassini vengono assicurati alla giustizia.

Insomma, Pisanu «non può replicare a chi propone

taglie per catturare gli assassini». Spiegano al Viminale, che il ministro, martedì scorso, nell'audizione alla Camera sull'emergenza criminalità a Napoli, aveva sollecitato un dibattito tra tutte le forze politiche sul tema della prevenzione e del contrasto ai clan sanguinari: «Dobbiamo discutere con realismo - aveva detto il ministro - sulla durezza della custodia cautelare, sul ripri-

All'audizione alla Camera aveva chiesto di ridiscutere la durata della custodia cautelare e il ripristino dell'arresto obbligatorio

stino dell'arresto obbligatorio per determinati reati su una maggiore severità nei confronti della recidiva». Il suo pensiero, dunque, è chiaro. Una risposta molto eloquente a chi invoca la «giustizia fai te». Una risposta che rappresenta lo stato d'animo di centinaia di migliaia di poliziotti, carabinieri e finanzieri che ogni giorno sono impegnati in prima linea. «La taglia è

diseducativa - commenta Oronzo Così, segretario del Siulp, il sindacato più rappresentativo della polizia - i cittadini devono aver fiducia nelle forze dell'ordine. Chi invoca la taglia vuole che i cittadini diventino tutti sceriffi. Poveri noi...». Filippo Saltamartini, segretario del Sap: «E' inaccettabile proporre giustizia fai da te. Quello della Lega è un segnale politico che vuol

strumentalizzare l'aspettazione dei cittadini. Al Nord, la criminalità si sta facendo molto aggressiva».

Non è la prima volta, naturalmente, che gli strali della Lega si abbattano su Pisanu. Anzi, l'unico momento di serenità che si ricordi nei rapporti tra il Carroccio e il ministro è stato quando, quest'estate, Pisanu ha dato il via libera al rimpatrio forzato in Libia di un migliaio di clandestini sbarcati a Lampedusa. Una parentesi breve. Proprio il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, non più tardi di cinque giorni fa, in occasione dell'audizione di Pisanu alla commissione Affari costituzionali della Camera sul tema della libertà religiosa, aveva polemicamente: «La posizione di Pisanu è perfettamente compatibile con la storia... non si visti sardi a Lepanto. Se non c'erano i lombardoveneti avevamo ancora i mazzini e i minareti...».

I sardi sono visti a Lepanto. La provocazione di Calderoli non ha ottenuto repliche. Il che non vuol dire che Pisanu in un colpo senza obiettare, «la sua forza - racconta chi gli è vicino - è quella di saper costruire attorno a sé il silenzio». Non è un mistero che Pisanu sia il ministro dell'Interno «più amato» degli ultimi anni dalle forze di polizia. Che ricerchi il dialogo con l'opposizione e con le forze sociali. Che anteponga alla prova di forza la persuasione. Che persegua con «determinazione i suoi obiettivi. Che ascolti tra gli alleati e abbia l'appoggio incondizionato delle più alte cariche dello Stato.

LA REALTÀ DIETRO UN FENOMENO DI MASSA

«Non c'è spazio per i giustizieri. Chi ha paura si controlla»

L'analisi del sociologo Barbagli: gli italiani sono troppo civili e così l'isterismo lascia il posto alla prudenza

Marco Neiro

«Le persone che devono misurare la loro vita quotidiana sulla misurazione della realtà, non sulle rappresentazioni dei media». Marzio Barbagli, docente di sociologia all'Università di Bologna, è molto fermo sulla consapevolezza dei cittadini, sul loro rendersi conto dei pericoli reali, delle esplosioni emotive dei media, dei giochetti da campagna elettorale: «Sanno quanto rischiano».

Professor Barbagli, la gente ha ragione ad avere paura? «Validi motivi. Il senso di insicurezza lo fa la quotidianità, non una sperata giornalistica o politica. I media, lo sappiamo, occupano del problema a ondate. Ma il problema è costante e queste persone lo vivono, per sentito dire, per quello che è accaduto accanto a casa».

Lei dice, dunque, che il problema sicurezza è un tema forte quasi quanto le tasse.

«E' così forte che mi stupisco non sia stato impugnato dall'opposizione, mai. In fondo era il secondo punto del famoso Patto degli italiani. L'opposizione tace e il fenomeno aumenta, con aree geografiche diverse. Ma dov'è il coordinamento tra le forze dell'ordine? Dov'è la più semplice che il cittadino chiede?».

Nascono così i volontari della difesa, gli esaltati delle ronde, i cattivi della notte.

«Non credo. Credo a una risposta estremamente civile. Basta guardare i dati. Le richieste di porto d'armi sono calate negli ultimi tempi. Per un certo periodo sono armati gioiellieri, tabaccai, benzinaio. Ma la quota

adesso è diminuita. E anche il giro illegale sembra essersi ridotto».

Ci sono giustizieri fai-da-te? «Ci sono episodi sparsi. La gente vede in tv quali sono le conseguenze. Io credo che non si sia la voglia di giustizia facile, ma ci è una legittima e giusta consapevolezza del fatto che si rischia, che il crimine esiste, passa sotto».

Sta di fatto che raccontiamo spesso, sui media, assalti furibondi, che finiscono in violenze inaudite e talora in assassinio.

«E' vero. I giornali sono, giustamente, occasionali. Si occupano di un fenomeno che continua ad avere rilievo per una incidenza forte di episodi. Ma se andiamo a vedere la realtà, quella che il Paese vive, è legata alla emotività giornalistica. Negli

ultimi 10 anni i delitti diminuiti in Sicilia e aumentati nel Nord-Est. Che vuol dire questo? Vuole dire che c'è una tendenza diversa, che va letta e capita. E' inutile armarci qui e là. Non c'è Rambo di casa. C'è la consapevolezza dei fenomeni criminali».

Comunque, i fenomeni criminali fanno molto male. «Mi creda. La gente, quella che risponde ai sondaggi, che legge i giornali, che vota, non è così emotiva. E' di quello che rischia, è vittima della paura ad uscire il sabato sera. Non è isterico: è prudente».

D'accordo, ma ha paura. Giusta o no - parte gli sceriffi - questa paura? «E' legittima e misurata, capita. Non credo affatto che l'esci o non si per via dei media e degli allarmi che lanciano. I problemi della sicurezza

sono spediti alla gente in modo disordinato, a volte funzionale. Eppure non credo che i titoli di tg e giornali bastino a far avere paura».

Secondo lei, la paura scivola per casa nottetempo? «Direi di sì. Uno storico non giudicherebbe mai il livello di criminalità italiano in base ai media. Non capirebbe nulla. Non saprebbe raccapezzarsi. La paura è qualcosa che hai attorno, che hai sentito raccontare».

I media sbagliano? «I media enfatizzano l'evento, la reazione. Potrebbero fare un grande lavoro leggendo le ricerche, le risposte, i personaggi, le esperienze. Non facciamo discussioni non collegate all'andamento della criminalità. La gente ci sta raccontando come vive la criminalità e fa sentire».

I PRECEDENTI E GLI AGENTI

Dal 1997 assassinati cinque benzinai
Il più giovane aveva 22 anni

Sono cinque i benzinai uccisi in Italia dal 1997 a oggi nel corso di rapine. Il penultimo episodio risale al 10 gennaio 2002, quando ad Ales (Oristano), fu ucciso Antonio Tiveri, 59 anni, preso in ostaggio nel suo distributore e assassinato all'arrivo dei carabinieri. Nel '99, il 20 aprile, fu la volta di Giuseppe Mileto ucciso nella stazione di Sanremo. L'uomo era riuscito a salvare una ragazza: si fermò nel mezzo della rapina per fare il pieno di benzina. Il 16 giugno perse la vita, a Viale Certosa, a Milano, Salvatore Mangione, 41 anni, ucciso dai rapinatori mentre soccorreva un collega ferito dai fuorilegge. Qualche mese dopo, a vigilia di Natale, la tragica sorte toccò ad Antonino Sciacca, benzinai di via Tuscolana a Roma: aveva solo 22 anni.



L'ultimo benzinai ucciso era stato Antonio Tiveri, 59 anni, il 10 gennaio 2002 ad Ales (Oristano)

Contrari i funzionari di polizia
«Serve un piano organico anticrimine»

L'Italia non ha bisogno di sceriffi né è utile spendere soldi per le taglie: quello che realmente occorre è un organico piano anticrimine. Questo il commento dell'Associazione funzionari di polizia (Afp) a una proposta di legge di Calderoli. «Invece spendere denaro per le taglie - ha detto Giovanni Aliquò, segretario nazionale dell'Associazione - e promettere improbabili strigliate al ministro dell'Interno - attenderemo che i componenti del governo prodighino per un organico piano anticrimine». Aliquò ha lamentato anche l'assenza di qualsiasi visione strategica e di prevenzione anticrimine, «una cemenza alla quale si tenta inutilmente di sopprimere con il vuoto presenzialismo mediatico».

IL GIORNO DOPO LA RAPINA MORTALE A LECCO

L'imbarazzo leghista «Niente sceriffi ci difenda lo Stato»

Il sindaco: la nostra è un'isola felice, le taglie non sono una soluzione
Per il prefetto è un delitto inaspettato: ma sapremo come reagire
No da Forza Italia: una buffonata, polizia e carabinieri lavorano bene

Fabio Poletti
inviato a LECCO

Un cartello che sembra una beffa. «1989-2004. Trentacinque anni con voi. Un grazie di cuore dal vostro benzinai». A un metro c'è la segatura. Hanno cercato di lavare il sangue sull'asfalto. Attorno i segni col gesso fatti dai carabinieri. E poi i fiori, le margherite, le stelle di Natale. E di roselline che porta dei tanti che passa di qui, questo stradone che da Lecco corre verso Bergamo. Dove Giuseppe Maver, 61 anni, è stato ucciso alle sette e mezzo del mattino tirava su la saracinesca del chiosco della Tamol per poi abbassarla dodici ore dopo. Fino a due giorni fa, quando un paio di balordi che volevano l'incasso - nemmeno cinquecento - gli hanno sparato un colpo di pistola dritto nel cuore. «Non lo conoscevo. Mi sembra incredibile che anche a Lecco sia successo... Questa era un'isola felice», racconta Anna Ferrari, capelli bianchi e il cappotto chiuso fino al bavero per il freddo e non solo.



I carabinieri coprono il cadavere di Giuseppe Maver

Tre rapine ad altrettanti benzinai nel 2002. Per due colpi i responsabili sono stati subito arrestati. Ma l'ultimo omicidio - città di sette anni fa, storia d'amore e coltello, lui che lei che voleva lasciarlo. E poi qualche vetro rotto, qualche vetrina spaccata, furti d'auto e topi d'appartamento. La storia criminale di Lecco, cinquanta chilometri da Milano, quindicimila dal Far West, finisce qui. E qui sono in molti a stupirsi per il ministro Calderoli che invoca taglie milionarie e chiede letteralmente la testa dei due rapinatori assassini. Con una precisazione che è pure un rammarico: «Sarebbe meglio vivi o morti ma se che per legge non si può».

Il sindaco di Lecco Lorenzo Bodega, leghista come il ministro, nasconde di essere imbarazzato: «La taglia non è una soluzione». Forse il ministro voleva solo dire alla gente di collaborare di più con gli investigatori... Forse ha parlato da padano. Giuseppe dei nostri. Il suo collega di Calolziocorte dove abitava benzinai ammazzato, Paolo Arrighoni, leghista pure lui, la pensa allo stesso modo: «Il ministro critica il mancato coordinamento fra polizia e carabinieri. Forse lo hanno informato male».

In questa città dove le «ronde padane contro la criminalità» non sanno nemmeno cosa siano - «Da noi» erano necessarie. Bastano le telecamere a circuito chiuso e polizia e carabinieri lavorano bene», giura il sindaco di Lecco davanti alla Prefettura, dopo un vertice con le forze dell'ordine - e dove in Questura si al per denunciare lo smarrimento della carta d'identità, neanche i famigliari del benzinai vogliono credere ai venti di guerra che invoca il ministro. Tiziana, la figlia del benzinai ucciso, è la sola a parlare. Sua madre è da parenti. E ancora sotto choc per assistito

alla morte del marito. Tiziana ha gli occhi lucidi ma non chiede vendette: «Vogliamo solo giustizia. Mio padre era rimasto scosso per una rapina avvenuta sei fa». Della taglia che vorrebbe il ministro non sa nulla: «Non ci hanno detto niente».

L'impressione è che il senatore Roberto Calderoli abbia voluto parlare soprattutto come leghista. E leghista era pure Giuseppe Maver, 61 anni, un passo dalla pensione, ogni tanto sul sacro pratone di Pontida, più spesso in chiesa a Foppiano, dove don Vittorio ne raccoglie i soldi per le missioni in Africa: «Era un uomo generoso. Era molto sensibile ai problemi della povertà. Certe cose sembra sempre che succedano lontano e invece...».

E invece era già successo che Giuseppe Maver, aria mite, sorriso dolce, occhiali spes-

si - «Uno buono», dicono tutti e si capisce che non è frase di circostanza detta tanto per dire - si trovasse una pistola puntata in faccia. Era successo l'8 settembre di sei anni fa. Allora era finita bene, come aveva raccontato lui stesso al quotidiano «La Provincia»: «A quello lì gli ho dato una spinta. E' stata la reazione istintiva. Meno male che aveva una pistola giocattolo. Quando gli è caduta».

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha deliberato che proibisce ai non-cattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministratori padani pretendono di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e la pistola, si spera giocattolo, in mano?

«Murerei vivi i frati che aiutano gli immigrati», ha detto delle ronde. E spera che sia tutta scena. Oppure leggi dello spargimento di liquami sul campo dei rom, a Cernusco; o di urina di maiale su un'area destinata a moschea, a Lodi. E anche qui, dopo essersi chiesto come avranno fatto mai a racchiarla, ci illudi a pensare che dopo tutto si tratta di azioni simboliche.

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha deliberato che proibisce ai non-cattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministratori padani pretendono di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e la pistola, si spera giocattolo, in mano?

La figlia Tiziana
«Mio padre aveva già subito un'altra aggressione sei anni fa. Anche allora reagì ma la pistola era giocattolo»

si - «Uno buono», dicono tutti e si capisce che non è frase di circostanza detta tanto per dire - si trovasse una pistola puntata in faccia. Era successo l'8 settembre di sei anni fa. Allora era finita bene, come aveva raccontato lui stesso al quotidiano «La Provincia»: «A quello lì gli ho dato una spinta. E' stata la reazione istintiva. Meno male che aveva una pistola giocattolo. Quando gli è caduta».

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha deliberato che proibisce ai non-cattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministratori padani pretendono di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e la pistola, si spera giocattolo, in mano?

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha deliberato che proibisce ai non-cattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministratori padani pretendono di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e la pistola, si spera giocattolo, in mano?

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha deliberato che proibisce ai non-cattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministratori padani pretendono di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e la pistola, si spera giocattolo, in mano?

Il filosofo ignato

scappato via lasciando qui l'auto rubata». E invece due giorni fa la pistola era vera. In mano ce l'aveva forse un ragazzo. Un altro era su uno scooter a far da palo. Un colpo al cuore. Uno aveva un cappellino e l'ha perso e adesso è l'unica cosa che hanno mano i carabinieri. L'altro aveva una sciarpa scura. Non si sa se siano italiani o extracomunitari di chissà dove, come preferiscono pensare tutti quanti.

Perché se è italiano è pure peggio...», ragiona ad alta voce il sindaco di Calolziocorte. «Un criminale è un criminale. Un assassino è un assassino. Drogato o non drogato fa lo stesso...», non ci sta al gioco del peggio o del meglio il sindaco di Lecco. «Poteva succedere ovunque. La situazione non è disastrosa». Lo stesso convincimento che hanno nel Palazzo del governo, dove il prefetto Roberto Aragno sembra parare le parole bellicose

del ministro Calderoli: «Quello che è successo è un delitto gravissimo come non si registrava in città da molto tempo. Un delitto inaspettato ma che non ci ha trovato impreparati. L'allarme è comprensibile ma noi sapremo reagire». Più o meno le stesse parole - decisamente meno misurate - del responsabile di Forza Italia di Lecco, Mauro Piazza, che alla proposta della taglia di un esponente della sua stessa maggioranza, replica duro: «E' una buffonata senza confine. Tocca allo Stato farci vivere tranquilli». Così voleva vivere tranquillo Giuseppe Maver, nonno da pochi mesi e prossimo alla pensione. Ammazzato per niente da due balordi che volevano l'incasso e che lui aveva accolto come sempre con un sorriso. E un cartello dove c'è scritto «grazie di cuore» a un metro dalla segatura con cui hanno cercato di togliere quella macchia di sangue.

Un furgone battezzato
«Acchiappa-clandestini»
L'urina di maiale sull'area di una nuova moschea e le panchine «anti-neri»

del ministro Calderoli: «Quello che è successo è un delitto gravissimo come non si registrava in città da molto tempo. Un delitto inaspettato ma che non ci ha trovato impreparati. L'allarme è comprensibile ma noi sapremo reagire». Più o meno le stesse parole - decisamente meno misurate - del responsabile di Forza Italia di Lecco, Mauro Piazza, che alla proposta della taglia di un esponente della sua stessa maggioranza, replica duro: «E' una buffonata senza confine. Tocca allo Stato farci vivere tranquilli». Così voleva vivere tranquillo Giuseppe Maver, nonno da pochi mesi e prossimo alla pensione. Ammazzato per niente da due balordi che volevano l'incasso e che lui aveva accolto come sempre con un sorriso. E un cartello dove c'è scritto «grazie di cuore» a un metro dalla segatura con cui hanno cercato di togliere quella macchia di sangue.

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha deliberato che proibisce ai non-cattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministratori padani pretendono di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e la pistola, si spera giocattolo, in mano?

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha deliberato che proibisce ai non-cattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministratori padani pretendono di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e la pistola, si spera giocattolo, in mano?

Un furgone battezzato
«Acchiappa-clandestini»
L'urina di maiale sull'area di una nuova moschea e le panchine «anti-neri»

L'OMICIDIO MAVER

Colpi di revolver davanti alla moglie

LA SCENA
Giovedì sera, alle 18.40, due sconosciuti avvicinano Giuseppe Maver, 61 anni, titolare di un distributore a Lecco, mentre è fermo vicino alle colonne di erogazione. Uno di loro gli spara due colpi. L'uomo è colpito a morte. I due aggressori fuggono a piedi. La moglie assiste alla scena.

LE INDAGINI
Per tutta la notte di giovedì i carabinieri della compagnia di Lecco e del reparto operativo hanno setacciato gli ambienti della criminalità locale. In particolare seguono la pista di qualche giovane malvivente che ha tentato un salto di qualità.

LE TRACCE
Tra gli elementi in mano agli investigatori un cappellino che potrebbe appartenere a uno degli assassini (il copricapo è stato trovato nei pressi dell'area di capolinea dei pullman, distante una cinquantina di metri dal luogo del delitto, potrebbe appartenere anche a uno dei tanti passeggeri o frequentatori del bar situato accanto alla fermata dei pullman) e il bossolo del proiettile che ha consentito di risalire al tipo di arma utilizzata: una potente pistola semiautomatica.

LE IPOTESI
L'ipotesi principale resta quella di una rapina degenerata. Ad agire sarebbero stati due giovani, forse in preda agli effetti della droga. Giuseppe Maver potrebbe aver notato i due aggirarsi attorno al distributore forse con l'intenzione di rubare qualcosa, e aver chiesto loro spiegazioni.

LA VITA
Maver era iscritto alla Lega. «Un grande lavoratore - così lo ha descritto un amico - impegnato per scopi umanitari e disponibile con tutti pur essendo di carattere forte e poco avvezzo a scendere a compromessi».

UN CONFINE SEMPRE PIU' LABILE TRA LE PROPOSTE AUTENTICHE E LE EFFERATEZZE VERBALI

I richiami tribali del Carroccio, dalle forbici alle taglie

Filippo Ceccarelli

NEL marzo il professor Gianfranco Miglio, a quei tempi ancora ideologo ufficiale della Lega, disse che il linciaggio - sì, il linciaggio - era da considerarsi «la forma di giustizia nel più alto della parola».

Non molti mesi orsono il non ancora ministro Calderoli aveva proposto la castrazione per gli stupratori. Castrazione chimica, beninteso, aveva chiesto conferma l'ingenuo cronista: «Ma no, che dice - gli rispose il futuro padre della nuova Costituzione - basta un colpo di forbici e il problema è risolto. Già ce n'era per orripilare».

Alcuni mesi fa Calderoli propose la castrazione per gli stupratori. Gli chiesero: chimica? Rispose: no, con uno zac

letta la meraviglia dello scandalo negli occhi dell'interlocutore, Calderoli, che è anche un medico, oltre che spaccamontagne, ha voluto strafare facendo presente che le forbici questione potevano anche non essere sterilizzate.

Ecco. Nel caso dei leghisti occorre distinguere tra i veri pensieri, le autentiche proposte e le più vacue efferatezze verbali; fra la realtà, insomma, e il fisco, rutilante teatro che i padanisti mettono in scena con effetti anche comici. Questo purtroppo toglie che nelle continue provocazioni della Lega si rifletta qualcosa di più profondo e drammatico, un energico demone che trascende le parole e perfino le persone che le proclamano. Il senso, si direbbe, di un richiamo tribale, di un reinseguimento, di una potenziale rottura del patto di convivenza.

Chi negli anni abbia messo da parte, certo con scrupolo degno di miglior causa, tutte le uscite dichiaratamente «scandalose» dei seguaci di Umberto Bossi, tutti gli incitamenti destinati a fare scalpore, le compiaciute spavalderie, le feroci smargiassate all'insegna del politicamente incorretto, eccoli, di fronte a questo vasto materiale si atterrito perché è davvero difficile capi-

non solo l'origine, ma anche lo sbocco di tutto questo. Che Paese è diventato l'Italia?

Guardi la foto di quei due militanti veneziani vestiti di bianco, con il casco e le maschere sul volto, e dietro loro un furgone battezzato «L'acchiappa-clandestini», evoluzione motoristica e spettacolare

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha deliberato che proibisce ai non-cattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministratori padani pretendono di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e la pistola, si spera giocattolo, in mano?

Ma intanto il presidente della provincia di Treviso ha assunto decine di vigilantes e il sindaco di Rovato ha deliberato che proibisce ai non-cattolici di avvicinarsi oltre ai 15 metri da chiese, cappelle e cimiteri. E quello sospende il Ramadan, quell'altro amministratori padani pretendono di schedare gli islamici, quell'altro ancora propone di tatuare gli extracomunitari, ma sul serio. Si comincia con il togliere le panchine dove si ritrovano i neri, si prosegue con l'invito a sparare sui gommoni e si arriva a minacciare la crisi di governo se non si muovono le cannoniere a Lampedusa. E a proposito di taglie e Far West: dice nulla il fatto che il sindaco (o prosindaco, adesso) di Treviso, Gentilini, si fa chiamare «lo sceriffo» e fotografare con il cappello da cow-boy e la pistola, si spera giocattolo, in mano?

Il filosofo ignato

L'EUROPA VA A SCUOLA.

LA STAMPA
per l'Europa

Leggila

Ogni gruppo di studenti iscritto a **LA STAMPA per l'Europa** scoprirà i temi europei tramite gli articoli del giornale ■ le schede di studio pubblicati sulle pagine de **LA STAMPA** ■ sul sito Internet dell'iniziativa.

Scrivila

Gli studenti iscritti parteciperanno ■ **un gioco per conoscere l'Europa attraverso l'uso delle tecniche giornalistiche**. I gruppi finalisti saranno nella **redazione de LA STAMPA** per impaginare il loro giornale.

Vincila

I vincitori delle due categorie, medie inferiori ■ superiori, partiranno per un soggiorno di 3 giorni ■ Bruxelles, dove visiteranno le sedi del Consiglio e del Parlamento Europei.

Per saperne di più:

Tel. 011 654 60 15

www.stampaeuropa.lastampa.it

E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

Il gioco per le scuole

Anche in questo anno scolastico 2004/2005 gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori possono sfidarsi per conquistare l'Europa.

I LIBRI EUROPEI

Alcuni libri hanno avuto, per il proprio valore ideologico, una forza particolare. Hanno formato opinioni, hanno determinato scelte, hanno cambiato la Storia. Illustrando il pensiero di uomini politici, statisti, storici, filosofi ■ intellettuali, sono divenuti un punto di riferimento nel processo di integrazione europea, ma, ancor prima, nella creazione di una coscienza europea per milioni di persone.

Questo breve excursus può costituire ■ consiglio di lettura, quindi. Ma anche fornire preziose indicazioni su percorsi di analisi e ricerca, alla scoperta delle radici dell'idea di Europa.

Sul sito de **LA STAMPA per l'Europa** trovate già le schede su alcuni di questi testi. E prossimamente ne verranno pubblicate altre.

**Trattato che istituisce
la COSTITUZIONE
DELL'EUROPA**

Il principe
N. Machiavelli

L'arte della guerra
N. Machiavelli

Lo spirito delle leggi
C.L. de Secondat,
barone di Montesquieu

Per la pace perpetua
I. Kant

**La democrazia
in America**
A. de Tocqueville

**Manifesto per un'Europa
Libera ■ Unita**
A. Spinelli - E. Rossi

La guerra e l'unità europea
L. Einaudi

Storia dell'idea d'Europa
F. Chabod

**Il cielo sceso in terra.
Le radici medievali dell'Europa**
J. Le Goff

**Storia ■ politica
dell'Unione Europea**
G. Mammarella - P. Cacace

L'Europa
B. Olivi

LA STAMPA

LA STAMPA
per l'Europa

LA STAMPA
per l'Europa

PRATINI ALLA CAMERA: AGLI ATTACCHI RISPONDEREMO CON I BATTI. PRODI: BISOGNA PROTEGGERE LE CRITICHE, SONO PRONTI A COOPERARE
Chiusura di Europa è l'ora della Costituzione

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER IL PIEMONTE
DIREZIONE GENERALE

LA STAMPA
per l'Europa

LA STAMPA

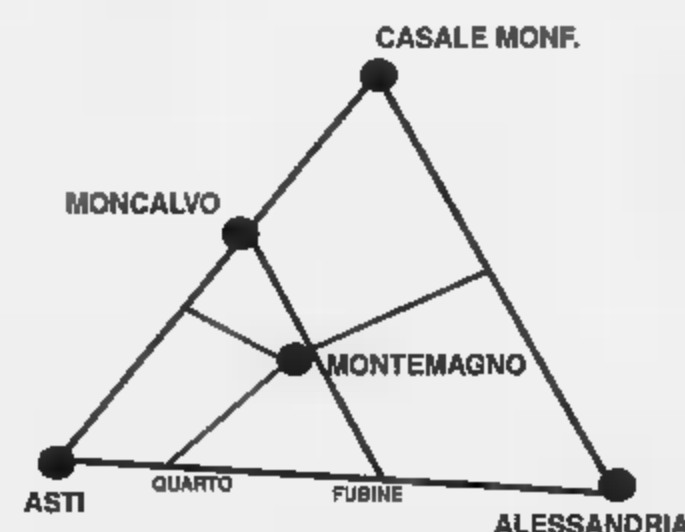
CONFUSIONE - *Montemagno*

FUORI TUTTO

fino a - 70%

per ristrutturazione locali

Biancheria per la casa, tessuti d'arredamento,
tende ■ tappeti, intimo ed abbigliamento,
letti, reti ■ materassi.



Punti vendita: **CONFUSIONE** - Montemagno d'Asti - Via Roveglia, 12/14 - Tel. 0141.63136

KONFY' STORE - Magliano Alfieri (CN) - S.S. Asti/Alba - C.so Marconi 10D tel. 0173.266.000

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

Oggi un importante convegno ■ Genova, cinque relatori sono del Santi Antonio e Biagio

Cardiologia, oltre 3000 interventi

Raggiunto l'obiettivo: l'ospedale è punto di riferimento

ALESSANDRIA

Giuseppe Carosio, Paolo Diotallevi, Dante Medici, Augusto Pergola e Paolo Tofani: questi i cinque relatori dell'importante convegno «La cardiologia delle estreme» che si svolge oggi a Genova, organizzato dall'Azienda ospedaliera di Genova.

Ben cinque rappresentanti dell'Azienda ospedaliera Santi Antonio e Biagio a rappresentare l'importanza del ruolo della Cardiologia all'Alessandrina ha assunto dal 1997 a oggi. E' senza dubbio una voce rilevante, che ha saputo in questi anni in maniera autorevole e certamente degna di rispetto, portando il proprio punto di vista in questo convegno che ha un obiettivo ambizioso: produrre linee guida operative da sottoporre agli amministratori locali e alla comunità nazionale in un'ottica ancora aperta alla discussione di molteplici aspetti.

Molte malattie cardiache, una volta incurabili, vengono oggi operate. Pensiamo ai

trapianti di cuore, altre, che potevano essere affrontate solo con un intervento a cuore aperto, sono passibili di correzione con sonde inserite nelle arterie e nelle vene periferiche. La cardiologia rimane però una specialità di frontiera, basti pensare agli studi sul cuore artificiale o alle potenzialità offerte dalla terapia con cellule staminali per la rigenerazione del muscolo infartuato o per la preparazione di protesi valvolari. A fronte di queste caratteristiche positive, la cardiologia è purtroppo costosa e richiede molta attenzione nella valutazione dell'appropriatezza delle indicazioni per evitare di profondere su pochi pazienti una considerevole quantità delle risorse disponibili. Economia e salute sono due termini difficilmente coniugabili, tuttavia non è possibile prescindere dalla valutazione del costo quando si analizzano i risultati di una metodica terapeutica. La ragione di un convegno sulle problematiche cardiologiche delle età estreme, risiede proprio nella ne-



Il cardiologo Dante Medici, direttore del dipartimento Cardiotoracico e Vascolare

cessità di discutere l'utilizzo di metodiche estreme in due fasce di età in cui la valutazione dei risultati è particolarmente difficile.

Sulla Cardiologia all'Alessandrina, commenta il dottor Tofani,

«Dunque, direi che il nostro ospedale è in grado di esprimere la mia gratitudine al dottor Dante Medici, direttore del dipartimento Cardiotoracico e Vascolare della nostra Azienda ospedaliera: di lui (persona che stimo e ammiro per le qualità professionali e umane) sono certo che non avremo raggiunto i traguardi che mi ero prefissato e oggi, forse, la città e la provincia di Alessandria non potrebbero vantarsi di avere una cardiologia pubblica che è struttura di qualità e sicurezza per tutti i nostri cittadini. Inoltre il dottor Medici rappresenta quella figura di medico che oggi è sempre più rara: egli infatti è uno che si "accontenta" di fare bene il suo lavoro per un ospedale pubblico alle condizioni complessive che un'amministrazione, concentrata sui bisogni di coloro che offrono un servizio di alta qualità necessitano, ma parsimoniosa e attenta alla spesa e a contenere sprechi e spese inutili, è in grado di offrire: una cura, per me invece è tantissimo e non posso che essere felice di lavorare con siffatti professionisti. Posso dire che grazie a queste persone si sfida che abbiamo iniziato nel 1997 ha raggiunto oggi risultati positivi: in primo luogo i cittadini del nostro territorio sono più costretti a varcare le Alpi o anche solo il Ticino! Dopo alcuni mesi di progettazione intensa e non facile, l'individuazione mirata del primario che condividesse totalmente i nostri obiettivi e metodi, attraverso una metodologia operativa di tipo veramente privatistica (ad esempio contratti ad personam a personale medico e infermieristico) in ambienti in miglioramento e ristrutturazione continua e quindi

con adattamento a situazioni ideali: uno spirito di gruppo e d'azienda veramente encomiabile, prima la Cardiologia prima e poi il Dipartimento Cardiotoracico e Vascolare sono decollati e noi possiamo dire, con orgoglio, di aver raggiunto il nostro obiettivo.

Il primario Dante Medici conferma con alcuni dati il raggiungimento dell'obiettivo: «Posso citare alcuni numeri, che in un certo senso parlano da soli, senza il bisogno di aggiungere altri commenti: al 22 novembre 2004 avevamo 3018 interventi effettuati. Il congresso di Genova è ancora più importante perché gli anziani rappresentano una quota importante e crescente della nostra attività. Infatti 3018 interventi, oltre il 57,4% sono ultrasessantacinquenni. Fra essi i compresi fra 65 e 75 anni sono 16,7%, quelli fra 70 e 75 anni il 14,1%, fra i 75 e gli 80 anni il 20,7%, gli anziani con oltre 85 anni il 6,7%. Credo che la percentuale degli operati ultrasessantacinquenni nella nostra Azienda sia un dato che dovrebbe far riflettere



La cardiologia è in continua evoluzione: si superano sempre nuove frontiere

sulle scelte cliniche e gestionali. Questa tipologia di pazienti costringe tutte le strutture del Dipartimento a uno sforzo congiunto e sinergico, perché la peculiarità di questi pazienti è di avere più patologie associate, non trattabili singolarmente. Vale a dire che nell'affrontare questi pazienti non è possibile trattare una singola patologia (curare le coronarie o la valvola) ma bisogna tener conto di complessità di fattori che rendono questo tipo di chirurgia particolarmente onerosa. Abbiamo sviluppato e perfezionato trattamenti post

operatori efficaci grazie anche all'arrivo del nuovo direttore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione cardiotoracica, il dottor Pergola. Inoltre, d'accordo con il management, stiamo portando avanti un discorso di assistenza ventricolare avanzata (cuore artificiale) per garantire da un lato la sopravvivenza immediata di questi pazienti al alto rischio, e dall'altro riteniamo che queste metodiche rappresentino una nuova frontiera non troppo lontana nella terapia di tutte le cardiopatie complesse, dei giovani e degli anziani.

E' il dottor Ennio Piantato. Ogni anno circa 500 ricoveri nel reparto

Un nuovo primario per Psichiatria

Attivi tre punti ambulatoriali per patologie specifiche

ALESSANDRIA

E' stato nominato il direttore della Struttura di Psichiatria, il dottor Ennio Piantato. Laureato a Torino nel 1978, ha scelto la psichiatria perché rappresenta la sintesi tra l'interesse per la medicina e le scienze umane.

Nel reparto di Psichiatria vengono trattati disturbi mentali medio-gravi. Nel corso degli anni si è raggiunta una buona conoscenza e abilità nell'utilizzo dei farmaci dell'ultima generazione, per il trattamento di psicosi e depressioni. Questo anche grazie alle acquisizioni attraverso aggiornamenti in strutture universitarie e ospedaliere negli Stati Uniti e in Svizzera.

In Psichiatria vengono effettuati 500 ricoveri all'anno, con una permanenza media di 12/13 giorni. E' un periodo superiore alle degenze negli altri reparti, ma nella media delle altre strutture psichiatriche piemontesi. Questo perché il ricovero di un malato mentale è decisamente molto più delicato rispetto a una

normale degenza, soprattutto nei casi di disturbi psicotici caratterizzati da una mancanza di consapevolezza da parte del paziente.

«Dopo il trattamento ospedaliero spiega il dottor Piantato, lavoriamo in collaborazione con l'Asl 20, che si occupa dell'aspetto ambulatoriale dei pazienti dimessi, con particolare riferimento a quelli più gravi. Inoltre abbiamo attivato nella Struttura da circa un anno tre punti ambulatoriali, suddivisi per patologie specifiche: uno per i disturbi dell'ansia, uno per i disturbi dell'umore (che curiamo con la light therapy). Abbiamo inoltre un ambulatorio che si occupa della psichiatria di collegamento, ossia collaborando con altri reparti. Vorrei sottolineare che di questo si occupano egregiamente i



Il dr. Ennio Piantato

miei colleghi dottori Rocco Carena, Daniele Gennaro, Paola Zandrino e Sara Rossi. Particolarmente motivato e disponibile è poi il personale infermieristico».

Aggiunge il dottor Piantato: «Facciamo parte di un gruppo di studio francese, ambito in cui ci ha inseriti la collega dottoressa Jacqueline Moissard, che ha lavorato con noi per lungo tempo, gruppo con cui organizziamo un incontro annuale tematico. Come progetto per il 2005, insieme al dottor Dante Besana, abbiamo sviluppato un accordo per attivare un punto interdisciplinare riservato alle patologie della tarda adolescenza (15-18 anni), nell'ottica di fornire una risposta ai bisogni, sempre più delicati, di questa fascia di età. Il periodo attuale è funestato da crisi economiche e insicurezza a livello personale (vedi terrorismo, aumento della criminalità) ha indubbiamente contribuito ad aumentare il numero di soggetti con manifestazioni ansioso-depressive, infatti all'uopo - come già detto - si sono istituiti i due punti ambulatoriali ad hoc».

Personale a disposizione oggi ■ piazzetta della Lega e in piazza Ceriana

«Misurate la pressione arteriosa»

Bastano 5 minuti per prevenire gravi rischi e malattie

ALESSANDRIA

Esiste una malattia che colpisce circa la metà della popolazione e che non viene curata.

Ci si domanda: possibile questo nel 2004, dove l'attenzione per la forma, la salute, il benessere è tanta su media e presso la gente? La risposta è sì e si, perché si parla di ipertensione, una condizione che troppo spesso non viene considerata malattia e di conseguenza, non viene adeguatamente trattata, né attraverso accertamenti preventivi né in fase successiva.

Purtroppo siamo costretti a dire che l'ignoranza e la pigrizia fanno da padrone: un certo senso è anche giusto potersi permettere una forte tirata d'orecchi ai cittadini, che potrebbero prevenire i problemi portati dall'alta pressione con un gesto oltremodo semplice: misurandola.

Attraverso un monitoraggio compiuto da professionisti, che porta via cinque preziosi minuti delle nostre frenetiche giornate ma ci consente di prevenire serie di rischi e malattie che ci fermassimo a considerare a mente fredda ci farebbero tremare le gambe.

I fattori di rischio direttamente dipendenti dall'ipertensione (la familiarità ha una qualche rilevanza solo associata a questi fattori) sono i seguenti: fumo, colesterolo, obesità, diabete, stress. Nota bene: tutti fattori correggibili.

L'appuntamento per misurare la pressione è in piazza: precisamente in piazzetta della Lega e in piazza Ceriana, nel quartiere Cristo, ogni dalle 9 alle 19. I medici dell'Azienda ospedaliera, capitanati dal direttore della I Medicina, il dottor Giorgio Montanaro, saranno a disposizione per quest'opera di sensibilizzazione organizzata

da Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa, dalla Lega Italiana contro l'Iperensione Arteriosa e dalla Croce rossa nell'ambito della settimana nazionale dell'ipertensione arteriosa.

In provincia soffre di ipertensione il 30% della popolazione maschile e femminile; soffre di colesterolo alto il 48% delle donne e il 33% degli uomini; fumano più di 11 sigarette al giorno, con una riduzione della speranza di vita di 10 anni, il 48% delle donne e il 31% degli uomini.

Anche a fronte di questi dati i medici dell'Azienda ospedaliera, presso cui è operativo un ambulatorio che effettua circa 1200 visite all'anno, invitano quindi caldamente i cittadini a «perdersi» qualche minuto per misurare la pressione, per favorire la cultura della prevenzione utile più che mai per evitare costi umani e economici sui quali si può risparmiare!



AZIENDA OSPEDALIERA NAZIONALE ALESSANDRIA

Santi ANTONIO e BIAGIO e CESARE ARRIGO

S.S.N. - Regione Piemonte
SEDE LEGALE - Via Venezia, 16

POLIAMBULATORIO "I. GARDELLA":

Via Don Gasparolo, 2 - Tel. 0131 206 873

POLIAMBULATORIO "S. GIORGIO":

Palazzo Pacto Spalto Marengo, 38

Tel. 0131 225 700 / 0131 225 635

Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)

dal Lunedì al Venerdì h. 9-12; 14-16 E-mail: urp@ospedale.al.it

Tel. 0131 206 774 / 0131 206 774

SITO WEB

www.ospedale.al.it

PRENOTAZIONI
NUMERO VERDE

OSPEDALE CIVILE - Via Venezia, 16

800-017747

OSPEDALE INFANTILE - S.to Marengo, 44

800-231118

PRONTO SOCCORSO

OSPEDALE CIVILE:

0131 206 537

OSPEDALE INFANTILE

0131 207 224

CENTRALE OPERATIVA PROVINCIALE DI ALESSANDRIA
CHIAMATE PER EMERGENZA SANITARIA - TEL. 118



Carlin Petrini riceverà oggi pomeriggio all'Alfieri il premio di giornalismo «Asti, Provincia d'Europa». A destra il gruppo dei vincitori della scorsa edizione

Oggi al Teatro Alfieri la consegna del premio giornalistico Asti, provincia d'Europa

A Petrini il riconoscimento per Terra Madre

ASTI

Oggi Asti assegna il premio «Asti Provincia d'Europa» di giornalismo. La cerimonia si svolgerà alle 16.30 al Teatro Alfieri. Il riconoscimento più importante, attribuito ogni anno ad una «firma» spicca a livello internazionale, andrà al braidese Carlin Petrini. L'opinionista de «La Stampa» e «Specchio», fondatore di Slow Food, verrà premiato per il complesso delle iniziative a favore del cibo e della riscoperta e tutela delle biodiversità. In particolare per l'operazione «Terra Madre». La giuria ha infatti riconosciuto in Carlin Petrini il «personaggio del momento», visti i recenti riconoscimenti internazionali, non ultimo quello della rivista «Time», che lo ha indicato tra i protagonisti assoluti europei del 2004.

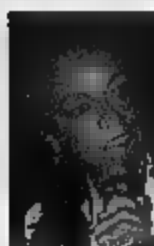
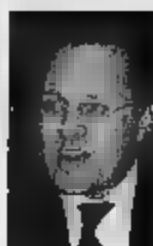
Altri premi verranno assegnati a giornalisti italiani o stranieri che nell'arco dell'anno hanno dedicato servizi e vari aspetti della realtà astigiana e piemontese. Un premio alla carriera sarà stato assegnato allo spagnolo José Carlos Capel, critico gastronomico del quotidiano «El País» di Madrid. Capel è anche il Presidente di Madrid Fusion, Congresso internazionale di Gastronomia.

Il premio speciale per il Palio Asti sarà attribuito a Susanna Guarino per i servizi pubblicati sul Corriere di Siena per un intervento senese, pubblicato sulla pagina di Asti della Stampa, proprio il giorno del Palio 2004.

Altri riconoscimenti

Informare guardando al mondo

L'albo d'oro «Premio Provincia d'Europa» di giornalismo spiccano nomi: giornalisti di fama, il miglior rapporto tra informazione globale e locale. Nel 1999 toccò a Alan Friedman, l'anno dopo il premio fu diviso tra Carmen La Sorella e Paolo Murialdi. Il direttore della «Stampa» Marcello Sogri lo ricevette nel 2000, poi toccò a Enzo Biagi (2001), Chiara Beria di Argentine (2002) e Giorgio Calzagno (2003). L'iniziativa è promossa e organizzata da Asti Turismo Ati, con il sostegno della Fondazione CR Asti e Regione Piemonte. La giuria è presieduta da Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, con Carlo Cernato, presidente Ati, nel ruolo di segretario.



assegnati a giornalisti che operano in Piemonte o hanno raccontato vicende piemontesi: Beppe Gandolfo (TG5), Ettore Boffano (La Repubblica, Torino), Boris Klau di Giuliano Ravera (Deutsche Welle, canale televisivo satellitare di Berlino), Franco Binello (La Stampa, Asti), Renato Willien (Rai TGR Valle d'Aosta-Il Settimanale), Lorenzo Falbo (Agenzia Italia, Torino). Due premi speciali della Giuria sono stati assegnati ad Andrea e Mark Porcelli per l'iniziativa editoriale «Wine

country Piemonte» rivolta al mercato anglosassone. Livio Musso per il progetto di cazione dedicato alla figura di Giovanni Pastrone, astigiano pioniere del cinema. Il Premio Asti-Piemontesi nel mondo andrà invece a Renzo Favese e Maria Pia Muscarello, studiosi di lingue e letterature scandinave con radici astigiane.

Il premio è nato nel 1998 per iniziativa di Asti Turismo, che ha ripreso la tradizione dei premi «Asti di Giornalismo» e «Asti d'Appello» Letteratura che svolgevano negli anni sessanta, e che hanno fra i vincitori anche Italo Calvino con il libro «Le cosmicomiche».

Il programma della manifestazione prevede tra l'altro il tradizionale «Concerto per l'Europa», dedicato alla memoria del parlamentare europeo astigiano Giovanni Boano e Giovanni Gorla. L'ospite internazionale quest'anno è la cantante svedese Katarina Hellgren, omaggio ai molti ospiti provenienti dai Paesi scandinavi, impegnati in questi giorni a Villa Badoglio, per partecipare al convegno «Terre scandinave in Terra d'Asti». Sempre in omaggio alla presenza scandinava, durante la premiazione sarà momento dedicato a Giacomo Bove, esploratore e geografo, originario di Maranzana. Bove partecipò, nel 1878, alla spedizione della nave Vega che scoprì lo Stretto di Bering. Sul l'esploratore astigiano sarà proiettato un breve video saranno esposti alcuni pannelli sulla sua vita, realizzati da Franco Guarino in collaborazione con l'Associazione Giacomo Bove e il Comune di Maranzana.



Premio ASTI Provincia d'Europa di Giornalismo

Sabato 27 novembre 2004

Cerimonia finale

7ª Edizione

Asti
Teatro Alfieri

ore 16.30

Premiazione

seguita

«Concerto per l'Europa»

omaggio a Giovanni Gorla e Giovanni Boano

Katarina Hellgren
Ensemble d'archi di Torino

INDIRIZZO DEI GIORNALISTI

Asti Turismo

ENSI

WorldCard Office

Il miniscanner per biglietti da visita



Distribuito da:



FR International S.r.l.
Regione Quartino, 61
14042 Calamandrona (AT)
Tel. 0141769171 - Fax 0141769559
e-mail: info@panpower.it

World Card Office, un miniscanner per biglietti da visita, dotato di un sistema di riconoscimento automatico di nomi, indirizzi, C.A.P. e città. Scansione facile e veloce. Integrazione con Outlook e con altri gestori di posta. Esportazione automatica in Outlook o altri programmi. Trasmissione infrarosso al cellulare o al palmare (tramite PC). Si può acquistare on-line sul sito www.panpower.it

UTILE PER UN MIO A PROFESSIONISTI, IMPRENDITORI, AGENTI, RAPPRESENTANTI

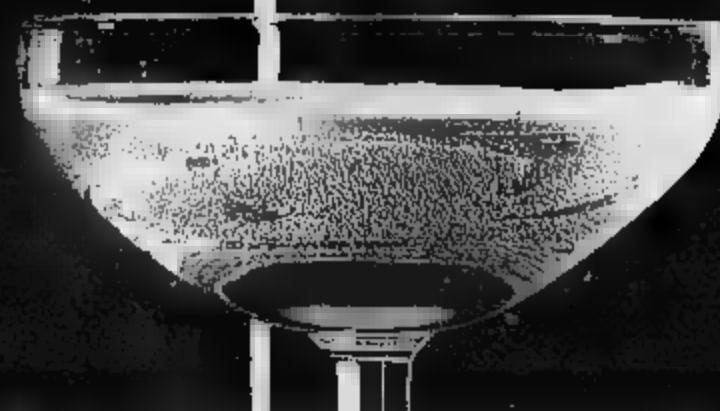


Facilita l'organizzazione dei tuoi contatti e ti permette di dire basta al disordine nei cassetti e sulla scrivania



Auguri con l'Asti

L'Asti Spumante vi invita ad un brindisi in musica in occasione dei grandi concerti del periodo natalizio.



Asti
DOCC

Un mondo unico, unico al mondo.

Fondazione Teatro San Carlo - Napoli
Orchestra e Coro del Teatro

LUDWIG VAN BEETHOVEN:

Direttore: Gary Bertini

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico
Giuseppe Verdi di Milano - Milano

17 dicembre 2004

CARMINA BURANA

Direttore: Romano

Orchestra del Parco della Musica - Roma

Orchestra sinfonica di Santa Cecilia

17 dicembre 2004

MUSICHE DA FILM

Direttore: Ennio

Auditorium - Torino

Orchestra sinfonica nazionale

16 dicembre 2004

JOHANNES BRAHMS - ARNOLD SCHONBERG

Direttore: Pedro

CASA DELL'ASTI

UFFICIO

per la vendita dell'Asti - 11057 - 0141769171 - Fax 0141769559

PORFIDBLOC è

*Con Pavesmac alla
Fiera dei Puciu
di Farigliano !!*

*Fantastici !!
Migliorano
anche il territorio.*

FARIGLIANO (CN) 3 e 5 Dicembre 2004



PAVESMAC

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Via Bovea 269 12015 BEVERAGNO (CN)

Tel. 0171 383543 - Fax 0171 383917

www.pavesmac.com e-mail: info@pavesmac.com

FARIGLIANO (CN) Fiera dei Puciu

VENERDI 3 DICEMBRE 2004

ore 21.00

presso la biblioteca civica - inaugurazione
mostra di pittura "Paesaggi e Natura".

DOMENICA 5 DICEMBRE 2004

ore 9.00 - inaugurazione della "Fiera dei Puciu"

apertura rassegna "Colori e Sapori di Langa"

ore 19.00 inizio distribuzione grani minestrone di trippa e ceci.

DON BOSSO 11 ANNI, LUNEDÌ I FUNERALI



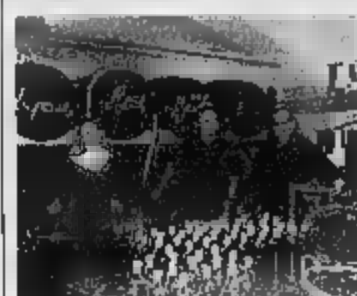
Don Giovanni Bosso, originario di Lu

Morto il parroco di Gabiano-Varengo

■ Lutto e ■ tutta la Val Cernina e ■ diocesani di Casale per la scomparsa del canonico don Giovanni Bosso, ■ anni, ■ oltre 21 parroco di Gabiano e Varese. Da una quindicina di giorni il sacerdote era ricoverato all'ospedale di Cirié: è spirato nella ■ di giovedì. Originario di Lu, dove ■ nato il 17 dicembre del 1923, don Bosso era

stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1946. Il 1 giugno 1983 aveva fatto il suo ingresso nella parrocchia di Gabiano. «Un uomo buono, sempre disponibile, lascerà ■ grande vuoto» lo ricordano con affetto nella sua parrocchia. La salma di don Giovanni Bosso verrà portata domani pomeriggio nella chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, dove alle 20,30 verrà ■ rosario. I funerali verranno invece celebrati lunedì mattina alle 10. La salma del sacerdote verrà successivamente tumulata nella tomba di famiglia a Lu. [r. sa.]

SILVANO D'ORBA SI LA DENOMINAZIONE COMUNALE



A Silvano ■ grappa è una tradizione

Etichette d'autore per la grappa De.Co.

■ Domani, alle 10, a Villa Bottaro di Silvano d'Orba si svolgerà il convegno, organizzato dal Comune, «Condividiamo con il mondo la nostra eccellenza». Ha come obiettivo principale la presentazione del progetto della «De.Co.», la Denominazione comunale di origine della grappa, che come è noto qui viene ancora prodotta con il tradizionale metodo discontinuo ■ bagnomaria alla piemontese

ed è riconosciuta ■ un prodotto tipico della Regione. Con l'occasione verrà presentato il marchio per ■ bottiglie realizzate da ■ Mantegazza, il giornalista, autore televisivo e teatrale che presiede ■ giuria del «Premio Silvano ai bravi burattinai d'Italia» ed è anche cittadino onorario di Silvano. Il Progetto, sarà illustrato dal sindaco Giuseppe Coco, mentre il consigliere comunale Maria Rosa Scardella spiegherà i motivi dell'iniziativa, e Maurizio Fava, di Slow food, si soffermerà sull'originalità delle grappe silvanesi. ■ conclusioni saranno del presidente di Alexia, Gianfranco Ferraris. [r. bo.]

ANCORA PROTESTE DA PARTE DEI PENDOLARI

L'orologio di Fs beffa i casalesi

Franca Nebbia

CASALE MONFERRATO

«L'orologio della stazione di Vercelli è avanti di ■ minuto e mezzo e quindi i treni vengono fatti partire secondo quell'orario, lasciando a piedi i pendolari in arrivo da Casale: la denuncia è di Roberto Rossi, che fa parte del Comitato pendolari in viaggio verso Milano. La situazione si trascina ormai da un anno e mezzo e ■ pendolari che chiedono conto di questa incongruenza ■ stato risposto ■ Rossi - che il personale della stazione non ha la possibilità di accedere all'orologio, che sarebbe controllato direttamente da Torino. Non è l'unica lamentela, raccolta anche dall'assessore all'Urbanistica Riccardo Coppo, che ■ organizzando una riunione con Trenitalia per affrontare i nodi delle ■ tratte Fs in partenza ■ Casale (per Vercelli e quindi ■ no, per Alessandria e per Torino), alla luce dei nuovi orari che entreranno in vigore il 12 dicembre.

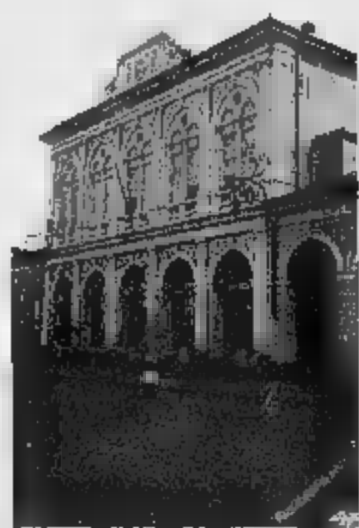
Anche l'idea di spostare le partenze alla mezz'ora (17,30, 18,30 ecc.) invece che mantenere l'orario attuale (alle 17,20, 18,20 e così via) ■ faciliterebbe i pendolari che, arrivati da Milano, devono prendere la coincidenza per Casale. L'ipotesi della sostituzione ■ 50% dei treni con bus preoccupa inoltre chi per lavoro deve viaggiare tutti i giorni e ormai sta pensando ■ sostituire il treno ■ l'auto. Il bus infatti, soprattutto negli ■ punti, non può garantire il rispetto degli orari.

«La situazione non è migliore

OVADA

Trasloco Poste nel mirino

■ «Pubblica Opinione», associazione costituita a fine ■ per farsi portavoce dei cittadini di Ovada, ha rivolto la sua attenzione all'ufficio postale, da ■ trentina ■ anni situato ■ via monsignor Cavanza. I locali a pianterreno ■ condominio San Giorgio non sarebbero più sufficienti a fare i fronte alla aumentata attività, quindi ■ parla di trasferimento. Secondo Pubblica Opinione, la direzione delle Poste sarebbe orientata a trasferire il servizio all'estremo lato Sud di corso della Libertà, nell'edificio vicino ■ rotonda. Questa nuova localizzazione non è condivisa da tutti e c'è chi si è rivolto all'associazione perché si faccia interprete del dissenso. Si sostiene che i locali sarebbero troppo decentrati ■ confronti degli attuali, ma un spostamento ■ 3-400 di metri non sembrano determinanti nel peggiorare il servizio. Forse ha più fondamento l'osservazione che i nuovi locali, essendo ■ ridosso della rotonda, avrebbero poco posti auto a disposizione per gli utenti delle Poste. Anche oggi però i posti auto ■ pochi ed è stata ventilata la possibilità ■ eliminarli. Pubblica Opinione ora chiamerà in causa sindaco e direzione regionale delle Poste. [r. bo.]



La stazione ferroviaria di Casale

sulla Casale-Alessandria - dice Giuliano Ghirardi - linea che ha ■ settantina ■ pendolari casalesi. ■ treno utilizzato dagli studenti ■ che arrivava a Giarole alle 13,30 ha visto la soppressione di questa fermata. Solo l'intervento ■ Trenitalia del sindaco Renata Zecchino, sostenuta da una ventina di famiglie, ha scongiurato il provvedimento. Ma ■ novità riguarda ■ ora in partenza da Alessandria alle 18,22: lo ■ vorrebbe ritardare alla 18,51, orario scomodo per studenti e lavoratori, mentre ■ avanti prepotente - aggiunge Ghirardi - l'ipotesi di tagliare le fermate intermedie tra Casale e Alessandria.

Anche la Casale-Torino è in sofferenza. Qui, il treno che attualmente ■ a Porta Nuova alle 7,55 verrebbe spostato al Lingotto alle 7,53, scosa che non consentirebbe ai pendolari - dice Giuseppe Ariotti - di raggiungere il proprio posto ■ lavoro in orario. ■ quanto Lingotto è decentrato.

Il consigliere provinciale Luigi Merlo, che da assessore casalese aveva seguito da vicino i problemi dei trasporti, ha presentato un'interpellanza.

SALA GREMITA A CASALE PER ASCOLTARE IL CELEBRE PSICOLOGO

Crepet esorta i genitori «Ai figli sappiate dire no»

CASALE MONFERRATO

«Dobbiamo porci tre obiettivi: far ■ i figli nell'autostima, nell'autonomia e nella creatività. Solo così saranno persone libere». Lo psicologo Paolo Crepet lo ha detto davanti a più di duecentocinquanta persone: genitori, insegnanti, ragazzi. Parecchie decine ■ rimaste fuori, tra vivaci polemiche contro gli organizzatori, perché la sala non poteva ospitarne ■ più. A Crepet è stato affidato il compito ■ aprire il ciclo di incontri sul rapporto tra genitori e figli, promosso dall'Istituto superiore Leardi, fortemente voluto dalla preside Paola Robotti, coordinato da Lorenza Marinone, con il sostegno del Collegio docenti che ha deciso la futura attivazione di ■ «Sportello ■ ascolto» permanente per madri e padri che hanno difficoltà a parlare ■ i figli.

«Ma non fa forse paura, a molti genitori - ha domandato subito dopo Crepet - ■ ragazzi liberi, cioè imprevedibili, difficili da dominare?». Meglio figli, tutti uguali, «clonati», vestiti ■ atteggiati allo stesso modo.

Senza voler «crocifiggere la famiglia e la scuola che, ■ città, costituiscono la "comunità educante", Crepet ha comunque richiamato gli adulti alle loro responsabilità. «I figli chiedono questo e quello, ■ i genitori lo concedono per ■ litigare (e ■ ci vogliono delle ■



Sala gremita a Casale per Paolo Crepet, decine ■ persone non sono ■ scite a entrare

affettuose litigate) o perché temono che, altrimenti ■ si uccidano. E così questo diventa l'alibi per non dire di ■. Ma sono i ■ che aiutano a crescere ■ la scuola, non forse per ■ colpa, ■ per ■ mandato sociale che ha avuto, non fa meglio quando «promuove» nel ■ dei casi e quel 2% si rivolge pure al Tar per avere comunemente ■ la promozione. E ■ fallimento, con ragazzi ■ fanno ■ ortografici paurosi. ■ poi vogliamo mandarli in Europa?». Ma soprattutto, secondo Crepet, la comunità educante ha tolto ai giovani due cose fondamentali: la fatica e il dolore. «E' l'errore peggiore di questi

decenni. Ma, allora, a 18 ■ magari dopo ■ diploma comprato, facciamo che dare loro la pensione sociale, così andranno a iscriversi alla bucciafilia» ha detto provocatoriamente.

■ progetto educativo, secondo lo psicologo, è venuto meno ■ confronto, la possibilità di incontro, non si va più ■ giocare ■ cortili e nelle strade, «si attrezzano per i ragazzi delle camere da letto che ■ astronavi tecnologiche ■ possono comunicare ■ il mondo ■ incontrare nessuno, senza affinare la loro sensibilità: ma questa serve nella vita; o preferite figli insensibili e indifferenti?». [s. m.]

ACQUI, PROCESSO BENZI

Caso Hotel con il rito abbreviato

ACQUI TERME

Si è tenuta ieri pomeriggio ■ Palazzo di Giustizia di Acqui una nuova udienza del processo riguardante ■ vicenda dell'acquisizione di due alberghi di zona Bagni ■ parte della Terme di Acqui spa ■ che vede imputato con l'accusa di concorso in ■ aggravata l'imprenditore acquisito Maurizio Silvio Benzi. I suoi legali, gli avvocati Renato Dahormida di Acqui ■ Aldo Mirate di Asti, avevano chiesto di poter accedere ■ cosiddetto giudizio abbreviato condizionato, che offre la possibilità ■ ammettere l'esame ■ di nuove prove ■ nuovi testi durante il procedimento, che si svolge in camera di consiglio.

La corte, presieduta da Aldo Boichichio e composta da Paola Bozzo Costa ■ Alessandro Girardi, dopo la camera ■ consiglio, ha ritenuto ammissibile la richiesta formulata dai difensori dell'imprenditore acquisito, ■ hanno chiesto l'esame di tre testimoni ■ l'acquisizione dei tabulati Telecom relativi a ■ di fax intercetti tra l'immobiliare Gierre, che rappresentava la parte venditrice degli alberghi, e la società acquirente, l'immobiliare Pia, che aveva acquistato gli ex alberghi per 2 miliardi e 200 milioni di lire e li aveva rivenduti alle Terme per 2 miliardi e 700 milioni.

La prossima udienza (in camera di consiglio) sarà il 23 febbraio. [g. l. f.]

Ford Fiesta

Bellezza e prestazioni in un'offerta da brivido.

1.2 16V 75CV 3p

- 2 airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

€ 9.950

1.4 TDCi common rail 70CV
■ 1.000

Solo a novembre garanzia 4 anni compresa nel prezzo



Solo a ■

Vi aspettiamo anche oggi e domenica 28 novembre

UNICAR S.p.A.
soloford • solonoi

www.fordunicar.it

Alba

Corso Asti 1 - Guarene (CN)
Tel. 0173 442144

Alessandria

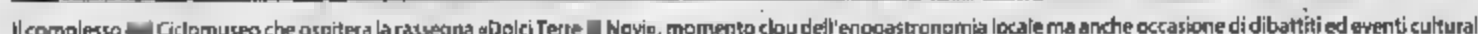
Prolungamento via Piave
Tel. 0131 20161

Novi Ligure

Strada Alessandria 4a - Pozzolo F.ro
Tel. 0143 418418



Vendita • Assistenza • ■ ■ ■ ■ ■ Ampia scelta di vetture e commerciali di occasione



DEL-1-10-11-2

alternative
NORD
geolamia

...il fresco con il sole
pompe di salmone al platano di lilla

TEL. 02 77 22 52

5

E' un'occasione per fare baratti o acquistare oggetti d'antiquariato Ninnoli del passato e negozi aperti Domani a Tortona «Cantarà e Catanaj»

TORTONA

Ritorna l'appuntamento ■ la Fiera di anticaglie «Cantarà e Catanaj», in programma domani, dalle 8,30 fino a sera, nel cuore del centro storico cittadino. Il percorso della fiera, giunta alla trentatreesima edizione, si snoda lungo l'asse della via Emilia, in piazza Duomo, nella storica e caratteristica piazza Gavino Lugano, fino a via Ugone Visconti, nei pressi della caserma dei carabinieri, tra antiche vie e piazzette, dove ■ dislocati un centinaio di bancarelle che espongono articoli di valore e ninnoli del passato.

«Cantarà e Catanaj», che si è ormai affermata come riferimento nelle rassegne del settore, nel corso degli anni si è strutturata in tre edizioni annuali, l'ultima domenica di aprile, di settembre e di novembre. Vi partecipano espositori, collezionisti ed antiquari che propongono interessanti articoli dei tempi dei nostri nonni. E' un'occasione d'incontro tra oggetti raffinati e affascinanti delle più svariate forme, dimensioni, origini e di stili diversi, per riscoprire le cose semplici del tempo passato. Per Tortona è uno degli appuntamenti più attesi nel programma delle manifestazioni annuali e richiama visitatori anche da fuori città, sempre più numerosi e interessati. L'amministrazione comunale ha sempre posto particolare attenzione alla tutela del livello qualitativo della manifestazione, in modo tale che «Cantarà e Catanaj» oltre ad accontentare le esigenze dei ■ appassionati, possa interessare anche il folto pubblico che come sempre affolla il centro storico di Tortona. Il Comune ha selezionato ottimi operatori ■ ciali, restauratori e raccoglitori specializzati in oggettistica da collezione, in grado di proporre singoli e caratteristici articoli. Un'occasione per effettuare acquisti raffinati, concludere scambi e baratti ma anche per conoscere gli usi e i costumi del passato. Un'opportunità da non perdere, inoltre, per trascorrere piacevolmente alcune ore tra le testimonianze del passato e tra

alcune piacevoli proposte di carattere sia artistico-culturale che commerciale. Anche in occasione di questa edizione, come già dalla prima, la Cassa di Risparmio di Alessandria ha pubblicizzato la fiera mediante le locandine artistiche raffiguranti angoli caratteristici di Tortona, divenute ormai oggetti da collezione, realizzate dall'architetto Donatella Gabba, che ha disegnato tutti i manifesti di «Cantarà e Catanaj». La locandina di quest'anno raffigura piazzetta Leardi vista da ■ Giulia, con un angolo dell'edificio dell'istituto «Dante Alighieri», e, sullo sfondo, via Padre Michele da Carbonara. Da oggi è prevista l'apertura dei negozi per tutte le domeniche che precedono il Natale.



A Tortona per Cantarà e Catanaj sono attesi molti visitatori, cultori delle cose del passato

Sono esposte da Gabbantichità, ■ Tortona, fino al 19 dicembre

Viaggio tra le opere di Gigi Cuniolo

In mostra anche un inedito «Ruderi del Castello»



Uno scorcio del quadro «La chiesetta di Varazze»

TORTONA

S'inaugura domani, alle 17, nello Studio d'arte e restauro «Gabbantichità» (statale per Voghera 41/43) la mostra «Viaggio verso la "Negazione della Forma"», percorso artistico nell'arte informale di Gigi Cuniolo, che si potrà visitare fino al 19 dicembre orario: da martedì a domenica, 16-19,30. «Nell'avvicinarsi al 2005 - dice Vincenzo Basiglio di «Gabbantichità», abbiamo pensato di rendere omaggio, con questa esposizione, ad uno dei più grandi artisti della nostra terra, il pittore Gigi Cuniolo. Le opere esposte, ■ sessantina, ■ uno spazio fondamentale nella sua produzione, dalle opere ad olio, agli encausti, alle chine. In mostra abbiamo voluto anche presentare una recente scoperta, un'opera ad olio del 1925 «Ruderi ■ Castello» che è certamente una delle prime opere, che però dimostra una straordinaria modernità nell'uso del colore ■ ■ materico, che anticipa e diventa la chiave di lettura della ■ produzione fino all'epigono informale.

La mostra che lo Studio d'Arte e Restauro «Gabbantichità» gli dedica contribuisce a conservare ■ ■ di Cuniolo, artista e uomo, è una tappa del cammino per riconoscerli ■ posto che gli spetta nella pittura e nell'arte.



«Sul castello»
particolare, ■ ■ tavola 1925

Viaggio verso la "Negazione della Forma" di Gigi Cuniolo

Da domenica 28 novembre
a domenica 19 dicembre 2004Inaugurazione:
Domenica 28 novembre 2004
ore 17,00

Orari: da martedì ■ domenica 16,00-19,30

Studio d'Arte e Restauro GABBANTICHITÀ
Antiquariato - Modernariato - RestauriTortona S.S. per Voghera 41/43 - Tel. 0131.861048
E-mail: gabbantichita@libero.it - www.gabbantichita.it

VENDITA PROMOZIONALE DALL'1 AL 23 DICEMBRE

di tutte le campionature
di prestigiose ditte quali:

Boffi cucine e bagni

B&B
ITALIA

porro

DePadova

Cassina

per inserimento di nuovi marchi
leader nel settore

BONALDO

STUDIO

C.so Crimea, 25
Alessandria

**CANTARÀ
& CATANAJ**
Fiera delle anticaglie

Il Sindaco: Ing. Francesco Marguati
L'Anciatore alle Art. Economiche:
Ing. Antonio Zanardi

■ Novembre 2004

Cassa di Risparmio
di Alessandria S.p.A.

• TORTONA: via Emilia, 9/11
• Via Manzoni, ang. C.so Roma 1/A
• Via M. Silla 5/B

IERI MATTINA L'INTERVENTO ALL'OSPEDALE «MAGGIORE»

Novara, dona rene al fratello gemello

I due ragazzi hanno 29 anni. Il ricevente si sottoponeva a dialisi
Dal prossimo anno sarà possibile anche il prelievo del pancreas

Maria Paola Arbeia

Dona un rene al gemello. Il trapianto fra viventi è stato eseguito ieri mattina all'ospedale Maggiore di Novara. L'intervento è durato sei ore, dalle 9 alle 15. Protagonisti: due fratelli novaresi di 29 anni. La cautela sul decorso postoperatorio è d'obbligo ma l'ottimismo aumenta ora in ora.

L'obiettivo finale è di restituire al gemello ricevente una vita normale, non più scandita dalle dialisi e dall'assunzione di farmaci di una importante patologia renale. C'è un altro traguardo significativo per il Maggiore: nel 2005, il doppio trapianto di rene e pancreas oppure, ma è meno frequente, del solo pancreas. Finora in Piemonte per questi interventi il centro di riferimento era innanzitutto la Molinette di Torino con le equipe del professor Mauro Salizzoni.

Gli annunci dell'operazione che era stata a Novara nella mattinata, non più scandita dalle dialisi e dall'assunzione di farmaci di una importante patologia renale. C'è un altro traguardo significativo per il Maggiore: nel 2005, il doppio trapianto di rene e pancreas oppure, ma è meno frequente, del solo pancreas. Finora in Piemonte per questi interventi il centro di riferimento era innanzitutto la Molinette di Torino con le equipe del professor Mauro Salizzoni.



Piero Stratta, responsabile di Nefrologia e Trapianti renali a Novara

dopo le Molinette e ospedale di quadrante per Novara, Vco, Biella e Vercelli, dal professor Piero Stratta, responsabile della struttura complessa a direzione universitaria di Nefrologia e Trapianti Renali, e da Bruno Frea che dirige la struttura complessa universitaria di Urologia. Contributi sull'attività del Centro Trapianti di Novara (attivo dal '98) 333 trapianti di rene eseguiti, 64 nel 2004) sono arrivati dalle dottoresse Maria Verrus

di Anestesia e Rianimazione, Maria Cristina Barbè di Nefrologia, chirurgo vascolare Franco Arceci. Da Frea altri dettagli sul caso dei gemelli: «È un intervento impegnativo ma con larghissime possibilità di successo. I due giovani uomini vivono una cittadina poco distante da Novara. Seguivamo da tempo il gemello malato. Tutti e due erano preparati sotto ogni profilo. L'attesa di un organo compatibile si protrarreva e ad un certo

punto, il gemello ha deciso di offrire un suo rene. Dopo le analisi e meticolose verifiche, la decisione è stata in sala chirurgica. Tutto si è svolto secondo le previsioni. Poco prima delle 15 di ieri il ricevente è stato portato in terapia intensiva. Vi sono 10 giorni. Forse meno la ripresa sarà buona e grazie alla giovane età. Il gemello donatore non necessita di terapia intensiva. Al trapianto di rene fra consanguinei offre a priori molte garanzie - aggiunge Frea - A maggior ragione eravamo confortati dal fatto che si trattasse di gemelli. Il ricevente, tutto procederà bene nel prosieguo, non dovrà più sottoporsi alla dialisi e giorni alterni. Nel dicembre 2003 a Novara sono stati due coniugi i protagonisti di trapianto fra viventi: il donatore ha donato alla moglie. Nel centro specializzato del Maggiore è stato inaugurato ieri l'ambulatorio

locali ricavati nel padiglione Lualdi: ai pazienti sono accolti qui dai medici e dagli psicologi in una situazione finalmente più consona per intraprendere il percorso che porterà al trapianto sottolinea Stratta. Era stato il professor Giuseppe Verzetti, oggi a riposo, a ottenere l'avvio del centro e a lanciare l'attività. Infine, ieri mattina è stato rivolto da tutti un ringraziamento ai coniugi oleggesi Claudio Mainelli e Gloria Gini, ai loro amici, alle

I TRAPIANTI IN PIEMONTE

	DAI DICEMBRE DEL PRIMO TRAPIANTO	NEL 2004
RENE		
Alle Molinette	da 101	12
da vivente	60	5
Altri centri	324	55
vivente		1
FEGATO		
Molinette		11
Altri centri		13
CUORE		
Alle Molinette	326	13
POLMONE		
Alle Molinette		

pa la data del primo trapianto)

LO SCORSO ANNO SONO AUMENTATI DEL 10%

Trapianti di organi il Piemonte cresce

Marco Accossato

TORINO
«Nell'ultimo anno, in Piemonte, i donatori di organi sono aumentati di oltre il 10 per cento. Oggi tutte le morti cliniche vengono segnalate dalle rianimazioni: fino a poco tempo fa non accadeva».

Il dottor Pier Paolo Donadio è il responsabile del Coordinamento regionale per il prelievo di organi e tessuti, che ha sede alle Molinette di Torino. Dice, con soddisfazione, che siamo fra le regioni più sensibili d'Italia. Un merito che non avevamo, soltanto qualche anno fa.

Un numero che i recenti scandali delle tangenti intasate dall'ex manager delle Molinette, Luigi Odasso, e dei cardiocirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Polatti, avevano incrinato sfacendo di fatto la credibilità di medici e gli ospedali, e quindi abbattendo il numero di donazioni.

Nei primi undici mesi del 2004, dicono i numeri, sono state ben 36 segnalazioni di potenziali donatori per milione di abitanti. Di queste, una su tre si scontra con l'opposizione dei familiari della persona deceduta, e una su cinque non si traduce in trapianto per mancanza di idoneità fra donatore e ricevente. «Numeri di assoluto livello», ribadisce il dottor Donadio. «Se arrivassimo a 60 segnalazioni per milione di abitanti e scendessimo al 10 per cento di opposizioni avremmo probabilmente raggiunto la cifra più alta che si possa desiderare».

Una vita che si spegne e dona un organo o un tessuto significa un'altra vita che rinasce. In Italia sono quasi novemila le persone che si sottopongono a un trapianto. Per molti significa vita o morte. Tremila dei pazienti in attesa sono iscritti a più liste.

Anna Mironi è una volontaria che collabora con diverse associazioni di donatori: «Esiste ancora - sostiene - il timore che l'espianto sia una "predazione" di organi. Che la morte cerebrale sia morte vera. Per questo

ci stanchiamo di ricordare che, prima di ogni decisione, tre medici tengono per il controllo l'elettroencefalogramma del potenziale donatore, finché non sia accertato il decesso».

Secondo il dottor Donadio, più che la paura apparente infonde negativamente un tabù: «Quello del corpo intatto». Spaventa l'idea che una persona sottoposta a una specie di intervento chirurgico prima della sepoltura. Che rimanga senza alcuni organi. E' lo stesso motivo per cui, in altre situazioni, si cerca di evitare l'autopsia.

Alle Molinette, centro di riferimento regionale, sono compiuti oltre 1100 trapianti dal 1981: quasi 1800 di rene, oltre 1200 di fegato, 326 di cuore. Entro l'anno potrebbe essere compiuto il centesimo di polmone. A Novara, dove ieri il ragazzo di 29 anni ha donato un rene al gemello, i trapianti sono a quota 324 (da cadavere) più 3 (da vivente). Cinquantasette, in totale, nel solo 2004.

In tutti gli ospedali piemontesi la Regione ha inviato un opuscolo con un tesserino da compilare e tenere del portafoglio per esprimere il consenso al rifranchimento alla donazione. A Torino il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore ai Servizi Sociali, Stefano Lepri, e a tutti i cittadini una lettera che invita a donare gli organi. «Grazie al progresso scientifico la donazione e il trapianto rappresentano una concreta speranza di vita per molte persone malate», scrivono. Un invito non solo alla donazione degli organi, ma anche del sangue, o del midollo osseo, delle cellule e della cute, fondamentale per molti interventi di ricostruzione e chirurgia plastica. «E' necessario convincere i piemontesi a decidere in vita - conclude Anna Mironi - Molte volte, di fronte alla tragedia della scomparsa di una persona cara, i parenti della persona deceduta non hanno la sentenza di decidere se o no donare l'organo».



Pier Paolo Donadio

Alle Molinette dall'81 sono stati compiuti oltre 3 mila operazioni

VALENTIA
dancing school
Valenza - Via Magenta, 10 - Tel. 0131.366003

SABATO 27 NOVEMBRE 2004
PAOLO TARANTINO
IL MIRACOLO ITALIANO

DOMENICA 28
POMERIGGIO CON
ROSE ROSSE

SABATO 4 DICEMBRE
MIRACOLO MERCURI

MIRA TORRIANI
Tel. 011.311.1111

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA
Via Venezia 4, 10100 Alessandria
Cod. Fisc. 0141020008
011.320418 - Fax 011.300961

AVVISO PUBBLICO
per la formazione dell'elenco delle liste da inviare alla procedura di licitazione privata semplificata per l'esecuzione di lavori pubblici (art. 23 del D.Lgs. n. 50/1999 e s.m.i.) - anno 2004

Si rende noto che sulla deliberazione del 17 del 2004, n. 867 in data 11/11/2004, l'ASL 20 ha approvato il progetto tecnico di lavori che intende affidare per l'anno 2005 mediante licitazione privata semplificata con la modalità di cui all'art. 27 del DPR 554/1999 OPERE EDILI - Categoria III/B

Quadrante II - I lavori di manutenzione ordinaria ed ordinaria degli immobili del Distretto di Alessandria (L. 20.000.000, 21.000.000, 22.000.000, 23.000.000, 24.000.000, 25.000.000, 26.000.000, 27.000.000, 28.000.000, 29.000.000, 30.000.000, 31.000.000, 32.000.000, 33.000.000, 34.000.000, 35.000.000, 36.000.000, 37.000.000, 38.000.000, 39.000.000, 40.000.000, 41.000.000, 42.000.000, 43.000.000, 44.000.000, 45.000.000, 46.000.000, 47.000.000, 48.000.000, 49.000.000, 50.000.000, 51.000.000, 52.000.000, 53.000.000, 54.000.000, 55.000.000, 56.000.000, 57.000.000, 58.000.000, 59.000.000, 60.000.000, 61.000.000, 62.000.000, 63.000.000, 64.000.000, 65.000.000, 66.000.000, 67.000.000, 68.000.000, 69.000.000, 70.000.000, 71.000.000, 72.000.000, 73.000.000, 74.000.000, 75.000.000, 76.000.000, 77.000.000, 78.000.000, 79.000.000, 80.000.000, 81.000.000, 82.000.000, 83.000.000, 84.000.000, 85.000.000, 86.000.000, 87.000.000, 88.000.000, 89.000.000, 90.000.000, 91.000.000, 92.000.000, 93.000.000, 94.000.000, 95.000.000, 96.000.000, 97.000.000, 98.000.000, 99.000.000, 100.000.000, 101.000.000, 102.000.000, 103.000.000, 104.000.000, 105.000.000, 106.000.000, 107.000.000, 108.000.000, 109.000.000, 110.000.000, 111.000.000, 112.000.000, 113.000.000, 114.000.000, 115.000.000, 116.000.000, 117.000.000, 118.000.000, 119.000.000, 120.000.000, 121.000.000, 122.000.000, 123.000.000, 124.000.000, 125.000.000, 126.000.000, 127.000.000, 128.000.000, 129.000.000, 130.000.000, 131.000.000, 132.000.000, 133.000.000, 134.000.000, 135.000.000, 136.000.000, 137.000.000, 138.000.000, 139.000.000, 140.000.000, 141.000.000, 142.000.000, 143.000.000, 144.000.000, 145.000.000, 146.000.000, 147.000.000, 148.000.000, 149.000.000, 150.000.000, 151.000.000, 152.000.000, 153.000.000, 154.000.000, 155.000.000, 156.000.000, 157.000.000, 158.000.000, 159.000.000, 160.000.000, 161.000.000, 162.000.000, 163.000.000, 164.000.000, 165.000.000, 166.000.000, 167.000.000, 168.000.000, 169.000.000, 170.000.000, 171.000.000, 172.000.000, 173.000.000, 174.000.000, 175.000.000, 176.000.000, 177.000.000, 178.000.000, 179.000.000, 180.000.000, 181.000.000, 182.000.000, 183.000.000, 184.000.000, 185.000.000, 186.000.000, 187.000.000, 188.000.000, 189.000.000, 190.000.000, 191.000.000, 192.000.000, 193.000.000, 194.000.000, 195.000.000, 196.000.000, 197.000.000, 198.000.000, 199.000.000, 200.000.000, 201.000.000, 202.000.000, 203.000.000, 204.000.000, 205.000.000, 206.000.000, 207.000.000, 208.000.000, 209.000.000, 210.000.000, 211.000.000, 212.000.000, 213.000.000, 214.000.000, 215.000.000, 216.000.000, 217.000.000, 218.000.000, 219.000.000, 220.000.000, 221.000.000, 222.000.000, 223.000.000, 224.000.000, 225.000.000, 226.000.000, 227.000.000, 228.000.000, 229.000.000, 230.000.000, 231.000.000, 232.000.000, 233.000.000, 234.000.000, 235.000.000, 236.000.000, 237.000.000, 238.000.000, 239.000.000, 240.000.000, 241.000.000, 242.000.000, 243.000.000, 244.000.000, 245.000.000, 246.000.000, 247.000.000, 248.000.000, 249.000.000, 250.000.000, 251.000.000, 252.000.000, 253.000.000, 254.000.000, 255.000.000, 256.000.000, 257.000.000, 258.000.000, 259.000.000, 260.000.000, 261.000.000, 262.000.000, 263.000.000, 264.000.000, 265.000.000, 266.000.000, 267.000.000, 268.000.000, 269.000.000, 270.000.000, 271.000.000, 272.000.000, 273.000.000, 274.000.000, 275.000.000, 276.000.000, 277.000.000, 278.000.000, 279.000.000, 280.000.000, 281.000.000, 282.000.000, 283.000.000, 284.000.000, 285.000.000, 286.000.000, 287.000.000, 288.000.000, 289.000.000, 290.000.000, 291.000.000, 292.000.000, 293.000.000, 294.000.000, 295.000.000, 296.000.000, 297.000.000, 298.000.000, 299.000.000, 300.000.000, 301.000.000, 302.000.000, 303.000.000, 304.000.000, 305.000.000, 306.000.000, 307.000.000, 308.000.000, 309.000.000, 310.000.000, 311.000.000, 312.000.000, 313.000.000, 314.000.000, 315.000.000, 316.000.000, 317.000.000, 318.000.000, 319.000.000, 320.000.000, 321.000.000, 322.000.000, 323.000.000, 324.000.000, 325.000.000, 326.000.000, 327.000.000, 328.000.000, 329.000.000, 330.000.000, 331.000.000, 332.000.000, 333.000.000, 334.000.000, 335.000.000, 336.000.000, 337.000.000, 338.000.000, 339.000.000, 340.000.000, 341.000.000, 342.000.000, 343.000.000, 344.000.000, 345.000.000, 346.000.000, 347.000.000, 348.000.000, 349.000.000, 350.000.000, 351.000.000, 352.000.000, 353.000.000, 354.000.000, 355.000.000, 356.000.000, 357.000.000, 358.000.000, 359.000.000, 360.000.000, 361.000.000, 362.000.000, 363.000.000, 364.000.000, 365.000.000, 366.000.000, 367.000.000, 368.000.000, 369.000.000, 370.000.000, 371.000.000, 372.000.000, 373.000.000, 374.000.000, 375.000.000, 376.000.000, 377.000.000, 378.000.000, 379.000.000, 380.000.000, 381.000.000, 382.000.000, 383.000.000, 384.000.000, 385.000.000, 386.000.000, 387.000.000, 388.000.000, 389.000.000, 390.000.000, 391.000.000, 392.000.000, 393.000.000, 394.000.000, 395.000.000, 396.000.000, 397.000.000, 398.000.000, 399.000.000, 400.000.000, 401.000.000, 402.000.000, 403.000.000, 404.000.000, 405.000.000, 406.000.000, 407.000.000, 408.000.000, 409.000.000, 410.000.000, 411.000.000, 412.000.000, 413.000.000, 414.000.000, 415.000.000, 416.000.000, 417.000.000, 418.000.000, 419.000.000, 420.000.000, 421.000.000, 422.000.000, 423.000.000, 424.000.000, 425.000.000, 426.000.000, 427.000.000, 428.000.000, 429.000.000, 430.000.000, 431.000.000, 432.000.000, 433.000.000, 434.000.000, 435.000.000, 436.000.000, 437.000.000, 438.000.000, 439.000.000, 440.000.000, 441.000.000, 442.000.000, 443.000.000, 444.000.000, 445.000.000, 446.000.000, 447.000.000, 448.000.000, 449.000.000, 450.000.000, 451.000.000, 452.000.000, 453.000.000, 454.000.000, 455.000.000, 456.000.000, 457.000.000, 458.000.000, 459.000.000, 460.000.000, 461.000.000, 462.000.000, 463.000.000, 464.000.000, 465.000.000, 466.000.000, 467.000.000, 468.000.000, 469.000.000, 470.000.000, 471.000.000, 472.000.000, 473.000.000, 474.000.000, 475.000.000, 476.000.000, 477.000.000, 478.000.000, 479.000.000, 480.000.000, 481.000.000, 482.000.000, 483.000.000, 484.000.000, 485.000.000, 486.000.000, 487.000.000, 488.000.000, 489.000.000, 490.000.000, 491.000.000, 492.000.000, 493.000.000, 494.000.000, 495.000.000, 496.000.000, 497.000.000, 498.000.000, 499.000.000, 500.000.000, 501.000.000, 502.000.000, 503.000.000, 504.000.000, 505.000.000, 506.000.000, 507.000.000, 508.000.000, 509.000.000, 510.000.000, 511.000.000, 512.000.000, 513.000.000, 514.000.000, 515.000.000, 516.000.000, 517.000.000, 518.000.000, 519.000.000, 520.000.000, 521.000.000, 522.000.000, 523.000.000, 524.000.000, 525.000.000, 526.000.000, 527.000.000, 528.000.000, 529.000.000, 530.000.000, 531.000.000, 532.000.000, 533.000.000, 534.000.000, 535.000.000, 536.000.000, 537.000.000, 538.000.000, 539.000.000, 540.000.000, 541.000.000, 542.000.000, 543.000.000, 544.000.000, 545.000.000, 546.000.000, 547.000.000, 548.000.000, 549.000.000, 550.000.000, 551.000.000, 552.000.000, 553.000.000, 554.000.000, 555.000.000, 556.000.000, 557.000.000, 558.000.000, 559.000.000, 560.000.000, 561.000.000, 562.000.000, 563.000.000, 564.000.000, 565.000.000, 566.000.000, 567.000.000, 568.000.000, 569.000.000, 570.000.000, 571.000.000, 572.000.000, 573.000.000, 574.000.000, 575.000.000, 576.000.000, 577.000.000, 578.000.000, 579.000.000, 580.000.000, 581.000.000, 582.000.000, 583.000.000, 584.000.000, 585.000.000, 586.000.000, 587.000.000, 588.000.000, 589.000.000, 590.000.000, 591.000.000, 592.000.000, 593.000.000, 594.000.000, 595.000.000, 596.000.000, 597.000.000, 598.000.000, 599.000.000, 600.000.000, 601.000.000, 602.000.000, 603.000.000, 604.000.000, 605.000.000, 606.000.000, 607.000.000, 608.000.000, 609.000.000, 610.000.000, 611.000.000, 612.000.000, 613.000.000, 614.000.000, 615.000.000, 616.000.000, 617.000.000, 618.000.000, 619.000.000, 620.000.000, 621.000.000, 622.000.000, 623.000.000, 624.000.000, 625.000.000, 626.000.000, 627.000.000, 628.000.000, 629.000.000, 630.000.000, 631.000.000, 632.000.000, 633.000.000, 634.000.000, 635.000.000, 636.000.000, 637.000.000, 638.000.000, 639.000.000, 640.000.000, 641.000.000, 642.000.000, 643.000.000, 644.000.000, 645.000.000, 646.000.000, 647.000.000, 648.000.000, 649.000.000, 650.000.000, 651.000.000, 652.000.000, 653.000.000, 654.000.000, 655.000.000, 656.000.000, 657.000.000, 658.000.000, 659.000.000, 660.000.000, 661.000.000, 662.000.00

Stasera e domani alla Monferrina: la festa è alla quarta edizione

A Cerrina cinghiale e tartufo

Cena e pranzo all'insegna della golosità

CERRINA

A Cerrina il tartufo per la quarta edizione in connubio gastronomico con il cinghiale, anche quest'anno offerto dalla Squadra da cinghiale della Val Cerrina. E' proprio l'accoppiata vincente proposta dai cuochi dell'associazione La Monferrina il piatto forte della «due giorni». I prodotti innovativi quali il trisotto del cinghiale e gli agnolotti cacciari, entrambi a base di tartufo e cinghiale, oltre alla ricetta del cinghiale a «laserrin-ese» con tranci di polenta al forno proposta dal capocuoco Luigino Callegger, sono alla base del menù della cena di stasera e del pranzo di domani. Completano il menù il tagliere al lardo, il filetto battuto al coltello con tartufo, il tortino verde con fagioli e per finire il gelato al tartufo oltre alla frutta, al caffè e al caffè «dal raminin». Entrambi i pasti, al prezzo di 12 euro e 12 per i bambini, saranno serviti nei locali coperti e riscaldati della Monferrina, con possibilità di prenotazione allo 0142 943466. La serata con tradizione dal mistero che avvolge il mondo del tartufo e dalla segretezza che regna sugli ingredienti della ricetta del cuoco Callegger, si conclude con la magia e il fascino delle illusioni di Beppe Brondino.

Anche quest'anno ai turisti che vogliono vivere l'esperienza di degustare i prodotti della natura, si aggiungono una quarantina di camperisti del club La Granda, che hanno scelto la sagra loro tappa di ritrovo.

La giornata di domani è l'apertura degli stand enogastronomici e di artigianato locale e della mostra espressiva «Emozioni della terra». Alle 9.45 prende il



I Musici e cantori di Piacenza domani propongono «Il sapore del tempo che fu», danze e canti della tradizione popolare

via la passeggiata ecologica guidata nelle terre del tartufo e del cinghiale, in collaborazione con Cas. Parco di Crea e associazione Art.az. Alle 10.30 la convention esplorativa «Il matrimonio dei sensi», tavola rotonda esperti dell'Ipla, della Regione e della

Provincia. Ai conferenzieri si aggiunge l'artigiano gelatiere Riccardo Moro che parlerà dell'idea delle caratteristiche del gelato al tartufo. Seguirà la degustazione di vino e salumi. Alle 12 l'assegnazione del Trisotto d'oro e d'argento migliori esemplari di tartufo

premiato del concorso pittorico «Emozioni della terra». Dopo il pranzo lo spettacolo «Un dolce viaggio magico» di Budineide e il sapore del tempo che fu, danze e canti della tradizione popolare eseguiti dai Musici e cantori di Piacenza.

NON SOLO TENDE

Articoli regalo e arredi

La Casa del Tendaggio rappresenta la continuità di un rifugio sicuro, di qualità e varietà per un arredo completo e garantito. Nel negozio c'è la possibilità di reperire tende a campionario e realizzate su misura, tappeti per ogni ambientazione, complementi d'arredo per le diverse stanze che abitano la tua casa e poi ancora articoli regalo, liste nozze ed idee originali.

CAVALLO AUTOTRASPORTI

Merci inviate anche all'estero

La ditta Cavallo Autotrasporti ha un'area attrezzata di circa 3500 metri quadrati, in parte adibita a piazzale e in parte a capannoni per il deposito e la movimentazione delle merci dei clienti. L'azienda cernese (fondata nel 1976), una decina di motrici, effettua trasporti nel Centro-Nord Italia e anche all'estero.

DURIO

Abbigliamento di alta qualità

Fondata nel 1958, la ditta Durio inizia l'attività sartoriale collaborando con i nomi più prestigiosi della confezione italiana, specializzando in pantaloni. Oggi nella sede Nazionale a Cerrina si può trovare la collezione pantaloni uomo-donna e gonne di qualità, coordinati a una vasta gamma di maglieria, camiceria e capi spalla.

PIACENZA

Capi pregiati in cachemire

A Fubine il maglificio Piacenza propone capi realizzati con filati pregiati come cachemire, misto cachemire, lana merinos. Il punto vendita è all'interno della fabbrica (via Repubblica 2, telefono 0131 778704) con apertura dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.



MAGLIFICIO

PIACENZA

FUBINE

Dedicato a chi ama sentirsi ogni giorno nelle più diverse occasioni avvolto elegantemente da uno stile disinvolto ed esclusivo per una classe inimitabile...

La maglieria pregiata a prezzi di fabbrica interamente prodotta in Italia

Cashmere fibra naturale rara, pregiata di ineguagliabile morbidezza e calda leggerezza, lavorata con stilismo e tecnologie artigianali sempre alla moda, che non passa con la moda... e filati di qualità. Se amate il comfort e l'eleganza delle maglie pregiate PIACENZA le potete trovare presso il negozio aziendale.



A FUBINE (AL)
Via della Repubblica 2/4
Tel. 0131/778704

Orario di vendita:
da Lunedì a Sabato
mattino dalle 9 alle 12
pomeriggio dalle 15 alle 19
domenica 10-12 e 15-19

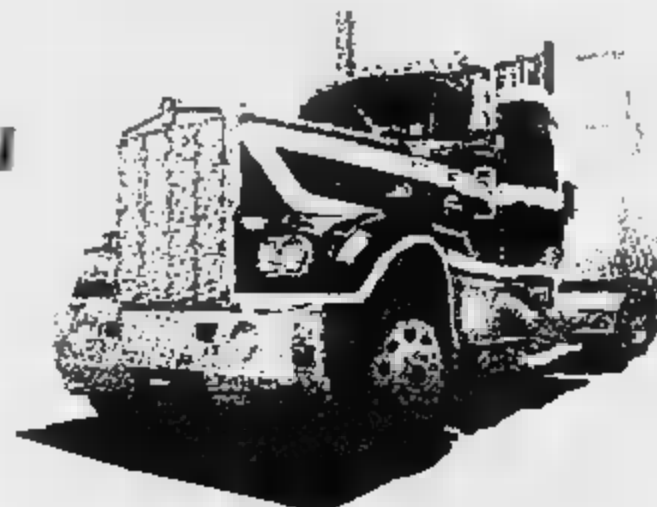
CAVALLO

Trasporti nazionali e internazionali

Viaggi espressi
con furgoni e motrici
in Italia e all'estero

Deposito
conto terzi

Logistica



Via Nazionale, 20
15020 CERRINA (AL) - Tel. 0142.943397

DURIO

MODA

Produzione propria pantaloni
Uomo - Donna e gonne

Maglieria Camiceria
capi spalla
Uomo - Donna

Cerrina Valle (AL)
Via Nazionale, 117/121
Tel. 0142 94132

ORARI:
9/12 - 15.30/19.30
DAL MARTEDÌ AL SABATO

NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO 2005

DE CICCO

CARROZZERIA AUTORIZZATA

OFFICINA SOCCORSO STRADALE 24H24

Via Cascina Sala, 1/A
Reg. Gaminella
CERRINA (AL)
Tel. 0142.943677
Cell. 339.5311169-338.7877445

Nuova Casa del Tendaggio

Ambientazioni - Tende e Tessuti Biancheria per la casa e corredo

Apertura: da Martedì a Venerdì 15 - 19 - Sabato 9 - 12

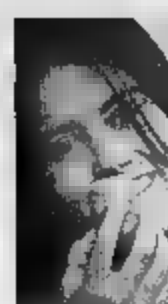
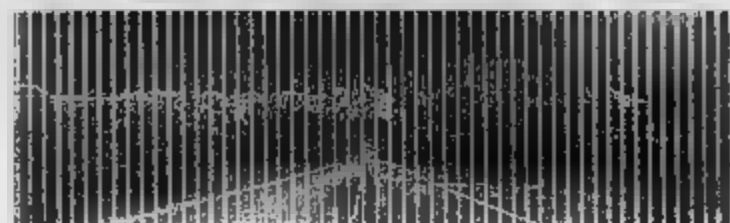
CERRINA VALLE Via Nazionale, 10 Tel. 0142/94195 - 943830

dove andiamo

A SALUZZO TORNA LA «FERA DI POCIO»
Oggi a Saluzzo torna la Fiera di Sant'Andrea, conosciuta come la «Fera di pocio» (fiera delle nespole). La bancarella saranno allestite in centro. Nell'area del Foro boario, esposizione e vendita di capi di bestiame di piccola, media e grande taglia, nonché l'allevamento di mercato delle macchine e derrate agricole.



MONDOVI', DOVE
«Natale a Mondovì». Animazione e spettacoli per bambini. L'iniziativa del Comune e prevede animazioni nelle piazze, concerti di gospel e attrazioni dedicate ai più piccoli. Gli appuntamenti (domenica 5 dicembre, e l'8, 11, 12, 18 e 19) e dell'Altupiano (sabato 11 e 18) sono gratuiti.



ANDAR PER TARTUFI NELL'ASTIGIANO FIERE A VILLAFRANCA E CASTELNUOVO
Domenica profumo di tartufi: l'invito arriva dal Nord Astigiano, con due appuntamenti a Castelnovo Don Bosco e Villafranca. Un'occasione, visto che in questo periodo i prezzi sono in ribasso (attorno ai 100 euro), per poter degustare il «tuber magnatum picco». Nei due paesi, bancarelle e mostra mercato dalle 9 alle 12. Varie proposte di intrattenimento con i bambini. C'è la possibilità di pranzare sia nei ristoranti che al tartufo, sia negli stand delle Pro loco. Tra le altre feste dell'Astigiano, da segnalare la «Castagnata» a piazza a Piovà Massaia. [e. ce.]

«Bontà d'autunno» in piazza tra gruppi folk e negozi aperti

Negozi aperti, enogastronomia, musica e gruppi folk domani a Domodossola per «Bontà d'autunno». Regali con gusto. Bancarelle allestite fin dalle 9 nella centralissima piazza Mercato con trenta espositori provenienti dal Vco e dal Novarese. In vetrina le prelibatezze del territorio: dal miele di Mergozzo, ai formaggi di Baceno, al gorgonzola di Cameri, ai vini di Borgomanero. Da non perdere il pane nero di Coimo, i salumi di Crodo, vino e mele dell'Associazione agricoltori ossolani. Dalle 15 apriranno pure i negozi. Sarà inoltre possibile ammirare le botteghe degli antichi mestieri. Esibizione in costume dei gruppi folk locali, con Montescardo che preparerà il caffè sulla stufa a legna come si faceva una volta. La giornata si concluderà verso le 19. [f. r.]

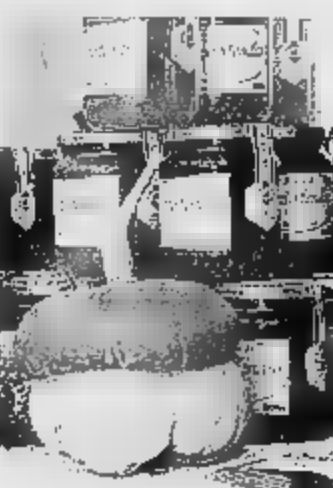


I caratteristici natalizi a Domodossola

VINADIO

Le visite guidate al Forte Albertino

Domani dalle 10 alle 18, presso il Forte Albertino, l'associazione culturale Marcovaldo organizza un Mercatino di Natale. Nella stessa giornata, grazie all'apertura straordinaria del Forte, possibili visite guidate. All'iniziativa faranno da sfondo i camminamenti del Forte, utili anche a offrire un riparo al pubblico in caso di maltempo. Il costo d'ingresso all'area mercatale è di 1 euro, gratis per i bambini al di sotto dei 6 anni.



Prodotti tipici in mostra

dimostrazioni di antichi mestieri.

Oggetti da regalo

Stasera a Fossano, dalle 17, si inaugura in piazza Vittorio Veneto il «Mercatino dagli Acaja», mostra di prodotti tipici, oggettistica e articoli da regalo.

dolce & salato

Il primo a mobilitarsi è stato il Comune di Pont, dove ogni anno si svolge il mitico polentone da Guinness dei primati. Ma tutt'intorno fremevano anche le massaie di Monastero Bormida e di Bubbio che in questa stagione, con la farina di mais, fanno la corroborente puccia. Diciamo la verità: l'uscita dell'ex ministro Veronesi sulla polenta che fa venire il cancro ha avuto l'effetto di un boomerang, dando solo un contributo all'ennesimo dialogo tra sordi. Dopo gli spot delle settimane scorse, già non se ne parla più e l'ultima battuta è stata del comico di Zelig Paolo Ceccolli: «La polenta fa venire il cancro? Ma cosa vuoi dire, se è per questo anche i fagioli fanno scottaggiare...».

L'unica cosa seria a questo punto, è la polenta di una volta che Mauro Antonio Longo produce a Fubine. Si chiama «di una volta» perché il mais utilizzato è un'antica varietà italiana, non ibrida, non transgenica, coltivata con tecniche ecocompatibili e macinata a pietra. La varietà Marano, tipica italiana, un tempo era coltivata in tutto il Monferrato, ma, avendo una bassa resa a ettaro, venne progressivamente abbandonata per essere soppiantata da altre varietà ibride, di qualità meno

Dal mais Marano

tipico monferrino

ecco in tavola

la buona polenta

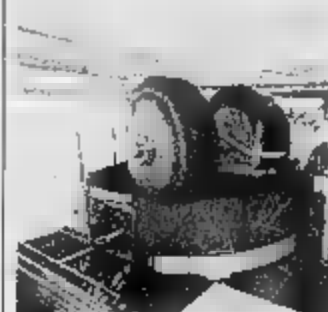
di una volta

pregiata. Così Mauro Longo, dopo parentesi lavorative in fabbrica, è tornato alle sue origini, ritrovando il piacere di quando, da bambino, si accoccolava sull'aja a sgranare il mais prima di farlo. E ha ripiantato proprio quel tanto diffuso un tempo, incominciando da un ettaro di terreno per poi aumentare di anno in anno. Per ora, la notorietà di questa polenta (straordinaria, tendenzialmente liquida) è rimbalzata sulle tavole di qualche monferrino dopo essersi aggiudicata il secondo posto alla quarta edizione della «Disfida della Polenta» di Odalengo Piccolo. Una competizione organizzata dall'associazione «Il Panaro» esclusivamente per varietà di mais non ibrida, originarie italiane, tra cui il Marano e l'Ottolite tortonese. Un'iniziativa meritoria, insomma, che potrebbe avere il compimento a Fubine come a Odalengo, con una Denominazione Comunale d'Origine (la D.C.O.): la globalizzazione, del resto, deve vivere così: con una forte identità.

Azienda Agricola Longo - via della Repubblica 11 - Fubine (AL)
Tel./Fax: 0131/778856.
Polenta al kg.: euro 1,90

PERCORSO TRA I SAPORI

Imperia, weekend con l'olio d'oliva



Un frantoio nell'imperiese

Sarà Sandro Biasotti, il presidente della Regione Liguria, a inaugurare, questa mattina alle 9,30, «Olloliva», la grande manifestazione che da quattro anni Imperia dedica all'extravergine di oliva e che ha la Stampa come media partner. Riassume Enrico Lupi, presidente dell'Associazione Città dell'Olio: «Sarà una gustosa passeggiata alla scoperta dell'olio nuovo, appena sgorgato dai frantoi della provincia all'inizio della campagna olivicola, ma anche dei sapori caratteristici della Riviera ligure». Oggi e domani, nel centro storico di Oneglia, tra la banchina portuale e le vie e le piazze dell'isola pedonale, centinaia di stand di svilupperanno un percorso di degustazioni (e acquisti) di pani, grissini e focacce all'olio d'oliva di «ospiti», come il radicchio rosso di Treviso, i vini e i formaggi del Ponente, i fagioli bianchi di Conio e prodotti delle Montagne Olimpiche 2006, in collaborazione con l'Alto Montagne Doc e il Museo del Gusto. In programma anche, a Lucinasco, un convegno sulla Dop alle olive da mensa. [s. d.]

Tempo di mercatini

Sulle bancarelle è già Natale

Weekend ricco di appuntamenti, tra mercatini tipici e già pensando al Natale.

Addobbi e festoni

Debutta oggi pomeriggio a Sordavolo, nel Biellese il «Mercatino degli angeli» che si riproporrà domani e poi il 5, 18 e il 12 dicembre dalle 10 alle 18. Nelle bancarelle e nelle bancarelle lungo le vie del paese vendita addobbi di vario genere: luminarie, girlande, festoni, candele e tutto ciò che fa Natale.

point

Mercatino di Natale domani a Cusago di Premosello (Verbania) dalle 9,30 alle 20, un appun-

tamento per trovare tra le bancarelle degli hobbisti i regali più originali. Per i bambini c'è «Babbo Point» uno spazio per colorare soggetti natalizi e scrivere tradizionali letterine. Si sposteranno fondi per aiutare l'infermista negata e dare il via ad un'adozione a distanza.

Antichi mestieri

Tornano, domani dalle 14,30 alle 19, in piazza Ranzoni a Verbania Intra, gli antichi mestieri. Sulla piazza e per le vie del centro storico si potranno ammirare cardatori di lana, fabbri, maniscalchi, falegnami, pescatori, arrotini e pastori. Un'occasione per vedere come si lavorava una volta.

Cose buone

Oggi e domani all'Abbazia di Staffarda (Bavellio) si mercatini di Staffarda: proposte genuine per un semplice Natale. Numerose abbazie, non solo italiane, presenteranno: mieli, marmellate, elisir, pomate, prodotti di bellezza. In vendita anche addobbi, presepi, libri. Mercatino Tedesco, originale direttamente dalla Foresta Nera oggi per la via di La Morra.

Grano e castagne

Al castello di Pamparato oggi, dalle 17, inaugurazione delle 5ª Fiera Grano Saraceno e della castagna bianca, mostra mercato agricola, di artigianato

BUONE FESTE E TANTI AUGURI DALLA TUA CENTRALE



Centrale del Latte
Alessandria e Asti

DA OGGI IL TUO SPACCIO È ANCORA PIÙ TUO

con specialità esclusive
dalla tradizione gastronomica piemontese

Lo Spaccio
della Centrale

ALESSANDRIA, Viale Massobrio ang. Sclavo - ALESSANDRIA, Corso Acqui 28 B (rione Cristo) - TORTONA (AL), Corso Ruffini 111A (area Mercato Ortofrutta)



Iniziativa del Comune: tutti i giorni all'ex caserma Cesare Battisti

Apri ad Acqui il baby parking

I figli a divertirsi e i genitori a fare shopping

Un Baby Parking in centro verrà inaugurato alle 11 nell'ex Caserma Cesare Battisti di corso Roma: allestito dall'amministrazione comunale nell'ambito del Piano di qualificazione urbana per incentivare piccolo e medio commercio.

«Del Piano fanno anche parte le porte telematiche e la Club House Commerciale - spiega l'assessore al Commercio, Daniele Ristorto - Il Baby Parking è stato collocato in una zona centrale che dispone di un ampio parcheggio. I genitori che andranno a fare acquisti in centro vi potranno lasciare i figli: la struttura è stata affidata a personale qualificato».

Il costo del nuovo Baby Parking, totalmente finanziato dalla Regione nell'ambito dell'Accordo di programma, ammonta a 180 mila 759 euro. È stato possibile ristrutturare i locali e arredarli con mobili e giochi che rispondono alle esigenze di un'utenza che va dai 13 mesi ai sei anni. All'interno c'è un grande galeone in legno oltre ad una serie di spazi per attività motorie ed espressive.

La gestione è stata affidata a quattro giovani ragazzi acquisiti che hanno già alle spalle esperienze per quanto riguarda le attività con i bambini e hanno costituito una società denominata «Lo Scarabocchio». Sono Marco Spitaleri, Mariangela Pitto, Rita Pane e Federica Voglino.

«All'interno del baby parking sono realizzate una serie di attività che vanno dal laborato-



Nella foto grande la nave-gioia che accoglie i bambini al baby parking e qui a fianco tre dei quattro giovanissimi

Mariangela Pitto, Federica Voglino e Marco Spitaleri

rio di lettura in collaborazione con la Biblioteca Civica "La Fabbrica dei Libri" ad attività ludiche e abilità manuale - spiegano - in questo modo, riteniamo di poter rispondere

alle esigenze dei bambini secondo le varie fasce di età.

Il Baby Parking rimarrà aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. La tariffa è di 1 euro e 50

centesimi per ogni ora di permanenza all'interno della struttura. Alla domenica la struttura sarà a disposizione su prenotazione per feste di compleanno.

Intanto, proseguono i lavori per la realizzazione della Club House Commerciale. Dopo il posizionamento delle porte artistiche, entro poche settimane le porte accanto ad alcuni chioschi telematici in grado di fornire una serie d'informazioni: saranno successivamente collegate al call center che verrà realizzato all'interno della sede della Club House Commerciale nell'ex Kaimano. Inoltre, si sta lavorando alla realizzazione di un sito internet della Club House Commerciale come anche alla carta vantaggi che darà la possibilità di ottenere sconti, premi ed altri incentivi a chi deciderà di fare acquisti nei negozi della città termale.

L'«antica osteria» di Montechiaro si prepara alle feste di Natale I gran menù di Nonno Carlo

MONTechiARo d'AcQUI

Grande cucina piemontese per le festività natalizie. L'antica Osteria di Nonno Carlo (via delle Scuole 1, telefono 0144/92366) propone una serie d'interessanti

piatti: plateau di salmone e pesce spada in marinata; flan di porri con fonduta; cappone ripieno; funghi trifolati; insalatina di carciofi con scaglie di parmigiano.

con scaglie di parmigiano. Tra le specialità, la terrina di fagiano al ginepro e le famose acciughe di Nonno Carlo. Per i primi piatti previsti i ravioli del nonno in brodo di cappone e con comodino di salsiccia. Seguiranno tacchino gigante al forno; castagne, la punta di bue grasso al forno e l'immane cappelletti di bollito con il bagnet. Chiusura gli ottimi dolci di Natale. Pregiati

vini doc e docg dell'Alto Monferrato. CENONE CAPODANNO: antipasti con chiglia S. Jacques gratinate al profumo d'oriente, zampone in crosta di lenticchie, gamberi e scampi alla mediterranea. Poi anatra farcita al forno, le acciughe di nonno Carlo, i tagliolini all'astice, l'orata al cartoccio, la ligure, il carré di manzo, il forno con funghi porcini, i dolci.



CITTÀ DI ACQUI TERME

REGIONE
PIEMONTE

Mamme e Bambini
state all'occhio
* ARRIVA PER VOI *



SABATO 27 NOVEMBRE 2004, DALLE ORE 11
PRESSO L'EX CASERMA "CESARE BATTISTI"
MARCO, RITA, MARY E FEDE

VI ASPETTANO NUMEROSI ALLA
INAUGURAZIONE
DEL NUOVO

BABY PARKING

TELEFONO 0144 56188



CLUB HOUSE
COMMERCIALE
AL SERVIZIO
DEI CITTADINI

IL RAPPORTO

AL COMMERCIO
RISTORATO

OUTLET
STORE

**ABBIGLIAMENTO
UOMO E DONNA**

CAMPIONARI • CAPI DA BOUTIQUES
CAPI DA SFILATE • TAGLIE COMODE

OCCASIONI TUTTO L'ANNO
PERCHÉ PAGARE DI PIÙ?

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

ACQUI TERME - PIAZZA ADDOLORATA 5/6



RELais ANTICA OSTERIA DI NONNO CARLO

Via delle Scuole, 1 - Montechiaro d'Acqui (AL)
Tel. 0144 92366 - Fax 0144.952900 - www.osterianonnocarlo.it

Chiusura
Lunedì e Martedì
a pranzo

**FIERA DEL GRASSO
MONTECHIARO D'ACQUI
dal 26/11 all'8/12
"SUA MAESTÀ IL BUE"**

MENU

Acciughe di Nonno Carlo
Agnelli della tradizione

Grande bollito misto di bue grasso
alla piemontese con il bagnet
di Yeressina
(tagli tradizionali: muscolo, testina, punta, coda,
lingua, piano doppio, bianco costato,
più gallina e cotichino)

Dolce al cucchiolo

Vini: Dolcetto d'Acqui
di Nonno Carlo

Euro 25,00 TUTTO COMPRESO
Necessaria la prenotazione

**BRUNO TERESA ed
Augurano a tutti
Natale e Felice 2005
PIATTI DI NATALE**

MENU

Plateau di salmone e pesce spada
in marinata

Flan di porri con fonduta

Cappone ripieno funghi trifolati

Insalatina di carciofi con scaglie
di parmigiano

Terrina di fagiano ginepro

Acciughe di Nonno Carlo

Ravioli del in brodo di cappone
o comodino di salsiccia

Tacchino gigante al forno con castagne
Punta di bue grasso al forno

Cappone bollito con bagnet

Dolci di Natale

**L'INDIMENTICABILE
CENONE DI S. SILVESTRO**

MENU

Conchiglie S. Jacques gratinate
al profumo d'oriente

Zampone in crosta con lenticchie

Gamberoni scampi
alla mediterranea

Anatra farcita al forno

Acciughe di Nonno Carlo

Tagliolini con astice

Orata al cartoccio alla ligure

Carré di manzo al forno
con funghi porcini

Dolci augurali di buon

Danzereemo ascolteremo
buona musica musicista

"MACCIO MAURO"

Il villaggio RESIDENZA IN ACQUI TERME

STIAMO REALIZZANDO IL VOSTRO SOGNO



Per prenotazioni e in cantiere cell. 348

EDILGLOBE srl

Società di costruzioni

Via Don Bosco 11 - Acqui Terme

Tel. 0144.329055 - Fax 0144.352779

www.edilglobosrl.it

• Appartamenti in complesso
residenziale protetto da recinzione
e sistema di videocontrollo

• Pavimenti in legno e marmo

• Finiture a pregio

• Riscaldamento autonomo

• Autobox nel piano

• All'interno spazi verdi privati e comuni
e ampi parcheggi

• Alloggi di mq 44, 68, 72, 82, 95, 115, 140
in pronta consegna

• Mutui accollabili senza spese

ipermercato
GROS

VALLE D'AOSTA

REDAZIONE PIAZZA CHANOUX 28. TELEFONO 0165 306511. FAX 0165 235470. E-MAIL AOSTA@LASTAMPA.IT
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A. PIAZZA CHANOUX 28/A. TELEFONO 0165 231424. FAX 0165 365399

REGIONE

CIDAC

DAL 1949

Oggi solidarietà con il Banco Alimentare

Da sette anni i valdostani acquistano prodotti alimentari e offrono al più bisognosi. Oggi nei supermercati «La Giornata della Colletta alimentare», della «Fondazione Banco Alimentare», con l'Ana e la Società San Vincenzo de' Paoli. Dice il presidente regionale del «Banco» Paolo Bonino: «Quest'anno, contiamo di superare le 23 tonnellate del 2003». (s. l.)

Operazione «Vie libere» Sette arresti, 10 denunce

La polizia ha concluso l'altra notte l'operazione anticriminalità «Vie libere», che ha impegnato 30 ottobre gli agenti di quindici regioni. Per quel che riguarda la Valle, sono state arrestate 7 persone (e 10 denunce) per spaccio di droga, furti e sfruttamento di prostituzione. Sequestrati 2,6 chilogrammi di droghe leggere e 10 grammi di cocaina. (s. ser.)

Premiati i protagonisti dello sport valdostano

I protagonisti valdostani di tutti gli sport per il 2004 saranno premiati oggi a Gressan, nella sala polivalente della Banca di credito cooperativo, dal Comitato regionale del Coni. I riconoscimenti saranno assegnati a 27 atleti, «vecchie glorie», 20 fra dirigenti e tecnici, società e 6 studenti. SERVIZIO A PAGINA 42

IMPIEGATA REGIONALE INDAGATA: TRA I BENEFICIARI DI AIUTI INSERIVA IL NOME DI SUA MADRE E DI UN'ALTRA DONNA

Inchiesta sui contributi ai poveri

La procura ipotizza una truffa da 30 mila euro

Stefano Sergi

La procura di Aosta ha aperto un'inchiesta sulla gestione (negli anni scorsi) dei contributi regionali per i poveri, meglio come legge 19/94 per l'integrazione al minimo vitale. Un'impiegata regionale dell'assessorato alla Sanità, Caterina Romeo di 48 anni, iscritta nel registro degli indagati con l'accusa di truffa ai danni della Regione.

La donna, giudicata professionalmente molto valida e dipendente regionale dal 1982, è stata licenziata con decorrenza 15 settembre. È accusata di aver inserito nell'elenco delle persone bisognose di aiuto economico i nomi di sua madre e di una collega, che le due donne avevano in tal modo. Con questo stratagemma, ha di fatto ottenuto 30 mila euro dal 2001 al 2004. La procura sta valutando la posizione di altre persone coinvolte a vario titolo nella vicenda. Le due beneficiarie delle somme di denaro non sono state indagate perché, dai primi tempi, erano all'oscuro dell'illegittimità della procedura.

Gli inquirenti dovranno anche ripassare al setaccio centinaia di pratiche (e la stessa cosa stanno facendo all'assessorato alla Sanità) non le quali la Regione negli anni passati ha concesso i contributi per l'assistenza economica alle persone disagiate. Il calderone, quello della legge 19/94, che dall'entrata in vigore dieci anni fa ha distribuito aiuti per milioni di euro. Soltanto per il 2004 e solo in ambito di integrazione del minimo vitale, la giunta regionale ha stanziato 900 mila euro.

Il via all'inchiesta l'hanno dato gli inquirenti dell'assessorato alla Sanità, il concerto dell'assessore Antonio Fosson. La riorganizzazione degli uffici di via De Tillier all'atto dell'insediamento di Fosson aveva portato anche a una redistribuzione di competenze interne, come sempre accade quando ci sono i cambi di poltrone in giunta. Nell'esame delle pratiche vecchie e attuali relative alla legge 19/94, un funzionario s'è accorto che aprile

LA PADRONA ERA AI VERDI

Cane rinchiuso nel bagagliaio

Le hanno impedito di uscire dal bagagliaio della Rover 114. Il gesto è stato fatto da Carmela Di Paola, 48 anni, di Novara: la polizia municipale di Saint-Vincent l'ha denunciata per maltrattamento di animali. L'allarme è scattato alle 17, quando il cane (uno Yorkshire) ha abbaiato e guaiato per il freddo e la mancanza d'aria. I vigili urbani, riuscendo a trovare la proprietaria dell'auto, hanno chiamato un carrozziere per forzare la portiera e liberare il bestiola, che è stata portata al canile di Aosta. Carmela è poi stata rintracciata verso le 20 e denunciata. (s. s.)

della discrepanza tra domande di contributo e persone beneficiarie. Mancavano due richieste di aiuto economico: quelle, appunto, delle madri di Caterina Romeo e della collega. È bastato un semplice controllo incrociato, per evidenziare l'irregolarità. E tutto è finito

in procura, sul tavolo del sostituto procuratore Pasquale Longarini, che ha poi affidato le indagini agli agenti della polizia giudiziaria. La legge 19/94, intanto, è destinata a cambiare. All'assessorato alla Sanità stanno già studiando le modifiche.

«Ho sbagliato»

La donna: non ho mai intascato nulla

AOSTA

Signora Romeo, Robin Hood rubava ai ricchi per dare ai poveri. Lei voleva fare il contrario?

«Guardi che io di quei soldi non ho intascato neppure un euro»

Ma i contributi sono andati a sua madre e alla madre di una sua collega.

«Lo so, ma nelle mie tasche non è finito nulla e loro erano all'oscuro di tutto».

Allora perché l'ha fatto? «Questo non me lo posso dire».



La sede di Aosta dell'assessorato regionale alla Sanità, in via De Tillier

Dicono che lei fosse una stakanovista. «Volevo vendicare perché non riconoscevano le mie prestazioni».

«Ripeto, non dico nulla».

Come spiega questa truffa?

«Ho sbagliato, l'ho ammesso subito. Chiedeva solo il modo di rimediare

allo sbaglio risarcendo tutto, perdendo il lavoro e senza finire in procura e sui giornali, tutto qui. Ma me l'hanno negato. Pazienza, pagherò. In tanti anni di lavoro penso di aver aiutato molta gente in difficoltà, non voglio coinvolgere altre persone in questa storia».

(s. ser.)

L'INCIDENTE IERI ALLE 20. L'ALLARME AI VIGILI DEL FUOCO E IL RECUPERO NELLA NOTTE

Muore nell'auto finita nel canale di Aymavilles

Svedese aveva festeggiato il suo ultimo giorno di lavoro in Valle



Una fase delle ricerche dei vigili del fuoco lungo il canale

(FOTO LAPO)

Charrère
AYMAVILLES

Aveva festeggiato ad Aymavilles, insieme con alcuni colleghi, il suo ultimo giorno di lavoro per una ditta di giardinaggio di Verrayes. Si erano lasciati da pochi minuti quando, alle 20 circa, Pjef Andersson, svedese di 37 anni, è finito con la sua auto ed è morto nel canale lungo la strada comunale che da Aymavilles porta a Jovençon. L'incidente è avvenuto all'altezza della cooperativa vitivinicola «Les Crêtes». L'auto dello svedese è sbandata, forse a causa del fondo ghiacciato, in corrispondenza di una curva a sinistra, ha picchiato contro un muretto ed è rimbalzata sul lato opposto

della strada prima di abbattere il guard-rail e precipitare nel canale che alimenta la centrale idroelettrica di Aymavilles.

Il colpo è stato sentito dai titolari della cooperativa che hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco e ai carabinieri che hanno allertato anche il 118. L'intervento dei soccorsi è stato immediato, dopo che erano risultati inutili i sondaggi lungo il breve tratto del canale a cielo aperto, è stato necessario chiedere alla Compagnia valdostana delle acque di abbassare di circa tre metri il livello dell'acqua per consentire la perlustrazione del tratto in galleria. Alle 21,30 i vigili del fuoco sono andati ad un gommone per entrare nel tunnel. Pochi minuti dopo l'au-

to, una Saab Turbo, è stata individuata a oltre metà della galleria. Le operazioni di recupero sono durate ore.

Luogo dell'incidente sono arrivati anche i colleghi di Pjef Andersson che abitano nella zona. Erano stati avvertiti dell'accaduto, ma non immaginavano che la vittima potesse essere il loro amico che, poco prima, li aveva salutati dicendo: «Ci vediamo a Milano».

Pjef Andersson, era da molti anni in Italia, sei mesi fa era stato assunto dalla ditta di giardinaggio di Verrayes e trovato casa a Pila. Dalla Valle non sarebbe andato presto per raggiungere il capoluogo lombardo dove aveva invitato gli colleghi ad andarlo a trovare.

LITE TEMERARIA AL CASINO

Sitav e Saav condannate a 7,5 milioni

a 7,5 milioni

AOSTA

Lite temeraria: per questo articolo del codice (sconosciuto più) la società Sitav e Saav di Saint-Vincent sono state condannate a pagare alla Gestione straordinaria del Casinò quasi 15 miliardi di lire. La sentenza, firmata dal presidente Tribunale di Aosta Carlo Maria Garbellotto, è stata notificata ieri alle parti. Sentenza destinata a pesare sulla vicenda del contenzioso in atto tra le due società e la Gestione straordinaria (oltre 200 miliardi di lire) e anche sulla trattativa di compravendita per le proprietà intorno alla casa da gioco. Il liquidatore GS, il ragioniere Romano, commenta in modo calcolistico: «Abbiamo vinto la prima partita 1 a 0, il campionato è lungo. Ringrazio comunque il mio contravanti, l'avvocato Alberto Caveria».

Il giudizio è appellabile, anche se è esecutivo. Ciò significa che in teoria il liquidatore potrebbe decidere per pignoramento pari all'ammontare dei danni definiti dal giudice. «Non entro nelle questioni legali. Non ho altro da aggiungere per ora».

La vicenda è della fine degli Anni. La lite temeraria è quella intentata da Sitav e Saav che chiedono in due occasioni (nel 1996 e nel 1998) il fallimento della casa da gioco.

Con la sentenza il giudice stabilisce che quelle cause erano strumentali, un uso spregiudicato dell'azione legale per mettere in difficoltà la Gestione straordinaria. Ecco perché il codice parla di «lite temeraria».

Il danno provocato è d'immagine ed è quantificato sulla base delle ingenti spese pubblicitarie sostenute in quegli anni dal Casinò. La Sitav è stata condannata a pagare 3 milioni e 598 mila 794 euro che rivalutati con gli interessi diventano 7 milioni e 500 mila. Sitav e Saav sono state poi condannate a un milione e 600 mila euro, che con il calcolo degli interessi sono diventati oltre 8 milioni. (s. mar.)

OTOZ

Presentate i vostri regali
ottimali per qualità
e al miglior prezzo
dalle tradizioni valdostane

Consiglio in tutta la Valle
di Aosta, di
e confezioni natalizie
dal 1/11/2004

Laurent Oloz
1148 - fax
ore 9:00 - 18:00

Lo storico Circolo del capoluogo regionale ha dato il via al tesseramento per il 2005. Grande lotteria ■ fine anno

Sport, cultura e divertimento al Ccs Cogne di Aosta

Corsi di musica, balli, ginnastica, bridge e tanti appuntamenti collaterali

Il Ccs Cogne, lo storico Circolo culturale sportivo di Aosta, conferma un'ormai agguerrita agglomerazione di iniziative che abbina passioni ed esigenze degli aostani.

Dai corsi di musica a quelli di danza, dal ballo alla ginnastica, dalle escursioni alla montagna, nel Ccs Cogne c'è spazio per tutti i desideri. Sono cominciati i tesseramenti per il 2005 e ha preso il via l'idea «Aiuta il Ccs Cogne a sopravvivere», che culminerà con la grande lotteria di fine anno, estrazioni il 30 dicembre. In palio 100 splendidi premi con, in testa, Fiat Seicento.

Nella sede di Battaglione Aosta 18 uno dei punti di riferimento per il tempo libero è la Sezione Bridge, con la scuola dell'affascinante gioco di carte. Organizza trimestrali di avvicinamento, addestramento o perfezionamento sia pomeridiani che serali. Per chi è appassionato di lunghe camminate in alta quota, la Sezione Montagna organizza sempre un'interminabile serie di escursioni.

Il programma del 2005 (nelle gite estive è stato raggiunto il numero di 50 partecipanti) prevede anche racchette da neve a febbraio e al Santuario di Clavalité-Tza de fontaney, Col Serena-Rifugio Chabod. E da giugno a settembre le gite abbracciano tutte le più belle località della valle, da Champorcher alla Val d'Ayas, da La Thuille al Gran San Bernardo.

Per chi invece sceglie le doti della danza, c'è il 52° di classica moderna con l'insegnante Maureen Gallagher del British Association of Teachers of Dancing London. Partecipano allievi dai 4 anni di età e i corsi si concludono a fine maggio con il tradizionale saggio dimostrativo, occasione di festa e di spettacolo.

La Sezione Musique e Danse Traditionelles, nata nel 2001, si è invece subito distinta per le innumerevoli iniziative che hanno visto coinvolte centinaia di persone entusiaste degli spettacoli proposti nelle serate di musica tradizionale. Anche quest'anno il programma proposto è ricco di manifestazioni e novità che verranno presentate nel salone delle manifestazioni del C.C.S. COGNE alle ore 21.00 nei seguenti giorni:

- 15 gennaio 2005 MEIKENUT
- 19 febbraio 2005 SPADARA
- 19 marzo 2005 REUSA D'UST
- 16 aprile 2005 SPAKABRIANZA
- 21 maggio 2005 OMBRA GAIA

Rencontre du 1° Vendredi

Serata di animazione, messa a punto di una/due danze per serata, ripasso, confronto sulla danza tradizionale tra soci il primo venerdì di ogni mese con animazione musicale registrata.

Stage incontro con la danza tradizionale:

dal 20 novembre, 11 dicembre, 19 febbraio 2005, 21 maggio 2005

Stage incontro per principianti:

venerdì 22 e 29 ottobre - 12, 19, 26 novembre - 14, 21, 28 gennaio 2005 - 11, 18, 25 febbraio 2005

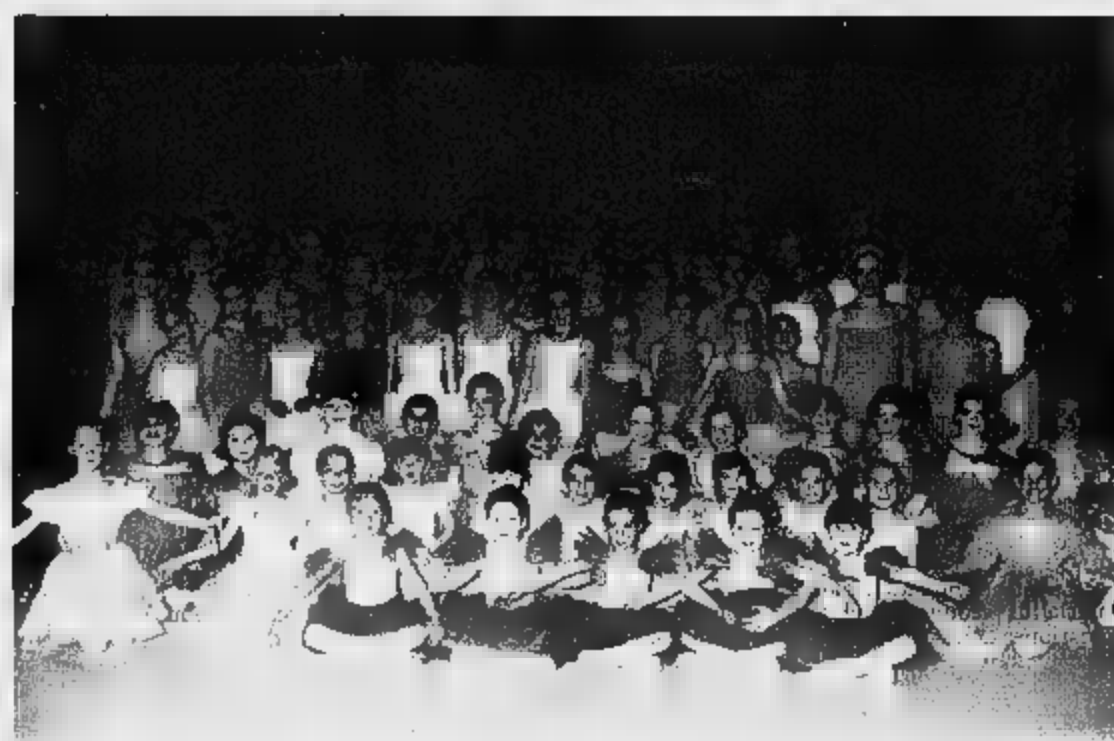
Informazioni: Loredana e Marco 0165/40592 - Rita 0165/361481 - Ezio e Paola 0165/262319
sito internet: www.medtrad.it



le sette note. Il programma prevede nel salone manifestazioni, alle 21, le esibizioni dei Meikenut il 15 gennaio, dei Spadara il 19 febbraio, i Reusa d'Ust il 19 marzo, gli Spakabrianza il 16 aprile e gli Ombra Gaia il 21 maggio.

Tra le proposte del Ccs Cogne ci sono anche i «Rencontres» del 1° venerdì del mese, una serata di animazione dedicata alle danze, con musica registrata.

Il panorama completo delle iniziative del Centro Culturale aostano presieduto da Luciano Murari abbraccia corsi di musica (pianoforte, organo, chitarra, fisarmonica, saxofono, batteria, violino), danza jazz, funky stretching, danza del ventre, danza classica, danze musicali tradizionali, ballo li-scio, ballo da sala, carabico, ginnastica per adulti, bridge, tricotage, yoga e introduzione alla danza per i bimbi. Informazioni e iscrizioni al numero 0165/262319.



C.C.S. COGNE AOSTA

è iniziato il tesseramento 2005



Ha preso il via l'idea "Aiuta il CCS Cogne a sopravvivere" con la **lotteria di fine anno**
100 ricchi premi in palio.

L'estrazione dei premi avverrà in data 30 dicembre 2004 presso il Salone delle Manifestazioni sito in C.o Battaglione Aosta, 18

1° premio: FIAT 600 - 2° premio Scooter 50 Piaggio - 3° premio: Girocollo Chimento in 18 kt. con topazio azzurro

Sezione Musique et Danse Traditionelles

Questa sezione, nata nel 2001, si è subito distinta per le innumerevoli iniziative che hanno visto coinvolte centinaia di persone entusiaste degli spettacoli proposti nelle serate di musica tradizionale. Anche quest'anno il programma proposto è ricco di manifestazioni e novità che verranno presentate nel salone delle manifestazioni del C.C.S. COGNE alle ore 21.00 nei seguenti giorni:



Rencontre du 1° Vendredi

Serata di animazione, messa a punto di una/due danze per serata, ripasso, confronto sulla danza tradizionale tra soci il primo venerdì di ogni mese con animazione musicale registrata.

Stage incontro con la danza tradizionale:

dal 20 novembre, 11 dicembre, 19 febbraio 2005, 21 maggio 2005

Stage incontro per principianti:

venerdì 22 e 29 ottobre - 12, 19, 26 novembre - 14, 21, 28 gennaio 2005 - 11, 18, 25 febbraio 2005

Informazioni: Loredana e Marco 0165/40592 - Rita 0165/361481 - Ezio e Paola 0165/262319
sito internet: www.medtrad.it

100 PREMI

- | | | | |
|-----|--|-----|--|
| 1° | Premio FIAT 600 | 60° | Premio Bicicletta in Black Decker con per svvitatore |
| 2° | Premio Scooter 50 Piaggio | 61° | Premio Quercia in latta |
| 3° | Premio Girocollo Chimento in oro 18 kt. con topazio naturale | 62° | Premio Coppia bastoncini telescopici x trekking |
| 4° | Premio Macchina fotografica digitale Nikon | 63° | Premio Taglia bordi Cutter TB |
| 5° | Premio Buono viaggio 500,00 CTV | 64° | Premio Faretto alogeno portatile |
| 6° | Premio Mountain bike uomo Hardrock sport | 65° | Premio Caffettiera Lavazza 8 |
| 7° | Premio bruno di piovra K702 135-80-13 | 66° | Premio Servizio macchinista |
| 8° | Premio Macchina fotografica Digitale Kodak 4530 | 67° | Premio Caffettiera Lavazza 8 |
| 9° | Premio Week-end benessere per una persona | 68° | Premio Portachiavi "Roberta e Camerino" |
| 10° | Premio Mountain bike donna Montana | 69° | Premio Caffettiera elettrica "Velox" |
| 11° | Premio TV color Roadster 20 Pollici con Txt | 70° | Premio Penna sfera by "Chevignon" |
| 12° | Premio Serie pentole Inox Metasomma 14 pezzi | 71° | Premio Fisarmonica a scatto + polturo samurai |
| 13° | Premio Macchina fotografica Rollei giro 105 | 72° | Premio Cornice in cilegio |
| 14° | Premio Trappista "Caleffi" 2P | 73° | Premio stiro vapore "Bomani" |
| 15° | Premio Serie 24 Cattedi bicolori | 74° | Premio Scatola con 8 bocce metallo tipo "Petanque" |
| 16° | Premio TV color 14 Pollici con Txt | 75° | Premio Buono da 20,00 gelateria Mondo Gelato |
| 17° | Premio 1 pannello black decker kw. 715-550W | 76° | Premio Prolunga elettrica 15 mt. |
| 18° | Premio 1 servizio 27 pz. Piatti di porcellana | 77° | Premio Sei 5 pezzi utensili elettrici |
| 19° | Premio Telefono cellulare nokia 3310 | 78° | Premio Album Portafoto |
| 20° | Premio Trappista black decker + sei punte + sei svvitatore | 79° | Premio Zainetto Farinola |
| 21° | Premio Profumo Armani donna | 80° | Premio Cornice per quadro |
| 22° | Premio Profumo Guerlain donna | | |
| 23° | Premio Profumo Armani uomo | | |
| 24° | Premio Profumo Chanel uomo | | |
| 25° | Premio Cassette portatili in metallo con | | |
| 26° | Premio Buono acquisto da 50,00 presso Bruno Tex | | |
| 27° | Premio Banco lavoro pieghevole workmate 301 Black Decker | | |
| 28° | Premio Buono acquisto da Euro 40,00 presso Gros | | |
| 29° | Premio Macchina fotografica Rollei giro 30AF | | |
| 30° | Premio Kit completo infusione goccia a goccia | | |
| 31° | Premio Orologio da parete in vetro artistico di Murano | | |
| 32° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 33° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 34° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 35° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 36° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 37° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 38° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 39° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 40° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 41° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 42° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 43° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 44° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 45° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 46° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 47° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 48° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 49° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 50° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 51° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 52° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 53° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 54° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 55° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 56° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 57° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 58° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 59° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |
| 60° | Premio Vaso in vetro di Murano "Maestri" | | |

informazioni e iscrizioni presso:
CCS Cogne
C.so Battaglione Aosta, 18
AOSTA
tel. 0165 262319

DOMANI, SUI TAVOLI DEI PALAIS, SI DISPUTANO LE SEMIFINALI E LE FINALI DEL «29° GRAN PREMIO» DI BILIARDO ALLA GORIZIANA



Al 29° Gran Premio si sono iscritti oltre 1800 giocatori

A Saint-Vincent sfidano 112 specialisti della «stecca»

Iniziano oggi al Palais di Saint-Vincent le fasi finali del «29° Gran Premio» di goriziana. Sui tavoli, in due settimane di partite, si sono alternati oltre 1800 giocatori tra i quali tutti i migliori italiani, con l'unica eccezione di Crocifisso Maggio, campione mondiale in carica. La competizione, nelle semifinali che iniziano oggi e nella partita di finale in programma domani, determinerà i vincitori tra i 112 specialisti della «stecca» che hanno superato le difficili barriere delle eliminatorie e si affronteranno in confronti a limite delle tre partite a 400 punti. La finale per il

primo e secondo posto verrà giocata domani, tra le 17 e le 18, e sarà ripresa dalla televisione. Le selezioni per arrivare agli ultimi due giorni di gara sono state molto dure: i confronti hanno fatto tante vittime illustri. Il primo dei «grandi» a uscire è stato Carlo Cifalà, mentre qualche giorno dopo l'eliminazione è toccata a Arturo Albrito, finalista battuto nel 2003 da quell'Alberto Torreggiani che ha vinto le ultime due edizioni del Gran Premio. Altre eliminazioni «eccellenti» hanno coinvolto Paolo Diomajuta, finalista nel 1992 e sconfitto da un asso del calibro di Gustavo Zito (vincitore del torneo appunto nel '92 e '99), Nicolò Cammarata, più volte protagonista a Saint-Vincent, Davide Di Santo, vincitore del Gran Premio 2001, Massimo Caria, sul più alto gradino del podio nel '98, e Giampiero Momentè, il cui successo risale al 1994. Hanno passato il turno

altri della «stecca» come Giuseppe Consagno, vincitore del Gran Premio nel 1995, Gustavo Zito, pluricampione mondiale, Paolo Venerando, primo nel 1979, Giuseppe Caruso, il migliore nel 1988, Riccardo Masini, cui è andata la competizione nel 2001, e Francesco Auletta, uno dei «clienti» abituali al Gran Premio. Disco rosso, invece, per quasi tutti i valdostani iscritti al torneo. L'unico ad essere entrato tra i finalisti e che da oggi cercherà di salire il più alto possibile nella classifica è il senatore Augusto Rollandin, che in questa edizione del torneo è in gara con la maglia della «Csb Italia» di Saint-Vincent. Qualche valdostano è uscito prima partita, qualche altro è vicino al passaggio del turno: Antonio Manna, bloccato davanti all'ultimo ostacolo da un fuoriclasse del calibro di Riccardo Masini, vincitore del torneo nel 2001. [a. o.]

MACCHIAVELLO ELETTO NEL CONSIGLIO NAZIONALE

Congresso Fnsi Plauso alla Valle

Alessandro Camera
SAINT-VINCENT

Si è concluso all'alba di ieri, al Centro congressi del Grand Hôtel Billia, il 24° congresso nazionale della Fnsi, la Federazione nazionale della stampa italiana. L'assemblea triennale è finita intorno alle 5 dell'elezione del nuovo Consiglio nazionale con la riconferma, scontata, di Franco Sidi alla presidenza del sindacato dei giornalisti.

Dopo giorni e mezzo di dibattito vivace e articolato, che ha riservato qualche momento di tensione durante l'intervento del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, tutto è finito nel rispetto delle previsioni della vigilia.

Ai vertici del sindacato unitario dei giornalisti italiani saranno per il prossimo triennio Paolo Serventi Longhi alla segreteria e Franco Sidi alla presidenza, scelta che conferisce l'alleanza tra le due componenti di maggioranza del sindacato, «Autonomia e solidarietà» che fa capo a Serventi Longhi e «Giornalisti Uniti» di Franco Sidi. Il segretario Serventi Longhi ha ottenuto 209 voti, poco più di 300 votanti, mentre la rappresentante del cartello delle opposizioni Maria Grazia Molinari ha ottenuto 104 voti. Per la presidenza della Fnsi, Franco Sidi ha ottenuto 71 voti su 107 votanti e Pier Luigi Franz 19.



Giorgio Macchiavello

Nell'elezione del Consiglio Nazionale il più votato è stato Roberto Natale, segretario dell'Usigrai (il sindacato dei giornalisti Rai) che ha ottenuto 130 voti, seguito da 127. La Valle d'Aosta esce dal congresso di Saint-Vincent (fortemente voluto in casa nostra) come ha detto Giorgio Macchiavello presidente dell'Associazione stampa valdostana con lo stesso Macchiavello eletto nel Consiglio nazionale con 104 voti, settimo nella graduatoria degli eletti. Con l'elezione di Giorgio Macchiavello l'Asva sarà rappresentata in Consiglio



Franco Sidi, riconfermato presidente

nazionale anche da Giuliano Curti e da Moreno Vignolini.

Calato il sipario sul 24° Congresso, Giorgio Macchiavello tira un duplice sospiro: sollievo, al primo - dice - per l'elezione in Consiglio nazionale con trenta voti in più rispetto al congresso di tre anni fa a Montedison, il secondo per la soddisfazione di avere visto la quindicina, ma ormai maggioranza, associazione dei giornalisti valdostani vincere una sfida difficile.

«Siamo stati all'altezza della situazione - aggiunge Macchiavello - i congressisti ci hanno testimoniato il loro apprezzamento. Non è stato facile, soprattutto nelle fasi di avvicinamento al Congresso, ma la collaborazione della struttura dell'Associazione, di quella della Fnsi, della Regione e del Casinò ci ha permesso di superare i momenti difficili che, non possiamo negare, sono stati nel gestire il mondo dell'informazione italiana».

CONVEGNO SULLA LEGGE LA SICUREZZA SULLE PISTE DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR

«L'impegno sullo sci» La Regione ha normative fin dal '92

AOSTA

«Ci sono progetti forti, bene e danno frutto: Lodovico Passerin d'Entrèves introduce così i lavori del convegno organizzato dalla Fondazione Courmayeur (che presiede) sulla nuova legge per la sicurezza sugli sci. Il riferimento è al lavoro di 10 della Fondazione sull'aspetto legislativo e giuridico della montagna: rischio e responsabilità. La legge che codifica la pratica dello sci è entrata in vigore il primo gennaio, l'obbligo del casco per bambini e ragazzi fino a 14 anni è decreto sulle caratteristiche per le omologazioni. Proroga fino a marzo. A chiudere il convegno è stato proprio chi quella proroga ha ottenuto, Augusto Rollandin, che ha ricordato: «La genesi della legge è stata determinata da fatti drammatici. Sull'onda di un'emozione, quindi. Non ero molto favorevole, poi però l'ho condivisa perché è comunque un buon indirizzo per le Regioni. È importante la normativa regionale a complemento».

Su questa è intervenuto Giorgio Boglione, coordinatore Trasporti dell'assessorato regionale. Ha ricordato la legge appena varata dal Consiglio regionale che stigmatizza la competenza primaria in materia e estende alcuni punti della normativa nazionale: l'obbligo dell'Arva per gli sci-alpinisti, ad esempio, in Valle è esteso in qualsiasi condizione, non soltanto in caso di rischio valanghe.



Ancora: «La Regione ha legiferato fin dal '92» ha introdotto nel 2001 una figura nuova, quella di piteur securisier stanziano finanziamenti ai gestori per i soccorsi. Analoghi provvedimenti saranno fatti per lo sci di fondo.

L'assessore Luciano Caveri, in videoconferenza da Bruxelles, ha detto: «La legislazione regionale è solida». Ha poi sottolineato l'importanza che sia passato il concetto di «pubblica utilità» per le piste di sci e ha definito importante il concetto di «responsabilità dello sciatore con un decalogo che lo rende cosciente».

Martinet NELLE CRONACHE



Il senatore Augusto Rollandin che ha proposto la proroga sul casco per consentire le omologazioni. Un momento del convegno. Da sinistra: Giorgio Boglione, presidente della Fondazione Courmayeur, il sostituto procuratore Franco Cozzi (Corte d'appello di Genova) e Sandro Lazzari, presidente dell'Anef, l'associazione nazionale esercenti funivie



nuova
Autoalpina

CONCESSIONARIA FIAT

Nuova Autoalpina s.r.l.

Autoalpina

Località Pont-Sus, n.39 CHARVENXOD - Tel. 0165 262367 Fax 262367 - www.autoalpina.it

FIAT STILO

Wagon 1.8 16V 3 porte
Km 0

PREZZO DI LISTINO € 18.700,00

climatizzatore, abs, servosterzo elettrico "dualdrive", autoradio con cd, air bag, computer di bordo

PROPOSTA N.A.A.

€ 10.100,00 +
30 rate da 205,00
Tasso 0

ALFA ROMEO 147

Propulsore 1.9 JTD 115 cv
Km 0

PREZZO DI LISTINO € 23.300,00

climatizzatore, abs, 8 air bag, vernice metallizzata

PROPOSTA N.A.A.

€ 12.500,00 +
30 rate da 238,34
Tasso 0

FIAT NUOVA PUNTO

Wagon 1.8 16V
Km 0

PREZZO DI LISTINO € 12.451,00

climatizzatore, 2 air bag, vernice metallizzata, abs

PROPOSTA N.A.A.

€ 4.800,00 +
30 rate da 178,00
Tasso 0

FIAT STILO

MULTIWAGON 1.9 JTD ACTIVE
Km 0

PREZZO DI LISTINO € 20.850,00

climatizzatore, abs, servosterzo elettrico "dualdrive", autoradio con cd, air bag, computer di bordo

PROPOSTA N.A.A.

€ 11.000,00 +
30 rate da 205,00
Tasso 0

FIAT NUOVA PUNTO

Propulsore 1.8 JTD 5 porte
Km 0

PREZZO DI LISTINO € 14.900,00

climatizzatore, 2 air bag, sedile guida regolabile in altezza, abs, sedile posteriore sdoppiato

PROPOSTA N.A.A.

€ 7.500,00 +
30 rate da 171,67
Tasso 0



Offerta valida per le autovetture presenti in sede, voltura esclusa - Spese finanziarie escluse - Salvo approvazione finanziaria.

I giovani sempre più attratti da Adsl, videofonini, giochi ■ internet café

Il web mette le mani sul futuro

Le nuove tendenze sono i prodotti online

FUTURO significa digitale: tutto quello che ha display e una serie di funzioni elettroniche, oggi, va alla grande. Soprattutto fra i giovani, che sono pazzi per fotocamere, telefonini e per il mondo del pc. Tra i vari «oggetti del desiderio» primeggiano i cellulari, ma soltanto quelli che offrono un sacco di servizi, naturalmente digitali.

Il telefono serve sempre meno per parlare: sta diventando uno strumento polifunzionale, che accompagna per tutta la giornata. La grande novità è il videofonino, che permette di guardare in faccia l'interlocutore e di trasmettere filmati. Entro un anno sarà «must», senza dubbio.

Nel negozio «I portici 2», in viale Duca d'Aosta 13 a Saint-Vincent, si può trovare l'ultima generazione di videofonini. La tecnologia UMTS è un modo nuovo di comunicare, trasforma il telefono in un apparato interattivo. Molte le sue funzioni, a partire dalla videochiamata: ben presto le comunicazioni sms verranno sostituite dai videofilmati. Poi la possibilità di guardare i canali televisivi, con le ultime notizie di cronaca, politica, finanza e tutto ciò che succede nel mondo, compresa la possibilità di seguire lo sport con una sintesi delle partite del campionato di calcio. E guardare video musicali e trailers dei nuovi film in uscita nelle sale cinematografiche, ascoltare e registrare trasformando il cel-



ulare in un vero e proprio juke-box, navigare velocemente in internet.

Tra le nuove tendenze, inoltre, c'è una rinnovata attenzione per tutto quello che riguarda l'intrattenimento fra le mura domestiche. Anche i videogiochi diventano sempre più sofisticati. La «Nuova Internet Vallee», in Sarus a Pont-Saint-Martin, propone (oltre alla nota Playstation 2) la X-Box della Nintendo, che riscopre una nuova dimensione di gioco offrendo la possibilità di giocare online. Oltre alla vendita delle ultime novità nel

campo dei videogiochi, il negozio dà anche la possibilità di costruirsi il proprio pc su misura (potendo contare sui servizi di vendita e assistenza hardware e software).

«Log.Or.It», in via Emile Chanoux 112 a Pont-Saint-Martin, si occupa invece della distribuzione di reti wi-fi e Adsl. Le reti wireless sono reti computer senza fili, stanno diffondendo in tutta Italia, grazie all'arrivo di apparecchi facili da usare e poco costosi: un apparecchio fisso, che trasmette e riceve i segnali radio e può collegarsi a reti fisse o

internet, a varie schede da installare su notebook, pc fissi e palmari.

«Eye of rap», internet café in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto 15 ad Aosta, mette infine a disposizione di tutti il mondo innovativo di internet ed i suoi vantaggi. Nel locale, disposto su due piani, si possono trovare 12 postazioni internet a banda larga, che consentono di utilizzare i servizi necessari per navigare in rete attraverso il credito prepagato su carta magnetica. Il locale è frequentato in modo particolare da ragazzi fra i 16 e i 25 anni.

LOGORIT

di D'Inca Gianluca

- Personal Computer
- Reti Wireless
- Assistenza
- Realizzazione siti
- Servizi per le aziende
- Reti locali

LOG.OR.IT
di D'Inca Gianluca
Via Emile Chanoux 112
11026 Pont Saint-Martin (AO)

tel. 0125 804402
fax. 0125 804402
e.mail: logorit@libero.it

NUOVA INTERNET VALLEE

**Vendita e Assistenza
Hardware e Software
Vendita Telefonia
X-Box e Playstation 2**

Via Sarus, 2 - 11026 Pont St-Martin (AO)
tel. 0165 806119 - Fax 0125 808398



Eye Of RA

VENITA
MAGIC

INTERNET
POINT

MULTIPLAYER ARENA

via Cav. Vittorio Veneto 15
11100 AOSTA

I Portici

2

Viale Duca d'Aosta, 13 - 11027 Saint-Vincent
tel. 0166 518119 - fax 0166 539293
e.mail: iportici2@virgilio.it



VILLAFRANCA	SENTENZA IN TRIBUNALE	MONTEMAGNO	COCCONATO
Satira con tre Corali a favore dell'Avis I volontari della sezione Avis di Villafranca cercano fondi. Per stasera hanno organizzato un concerto corale. Alle 20,45 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Musanza i "Cantus Comites", insieme ai cori Libera Musica Città di Rivali e Vocis Unda, interpreteranno alcuni brani dal repertorio classico. La partecipazione è a offerta libera e l'intero incasso sarà devoluto all'Avis. A conclusione verrà offerto un rinfresco. [s.s.]	Accoltellato a Valmanera c'è una condanna Una condanna e tre assoluzioni per non aver commesso il fatto. È la sentenza emessa dal tribunale di Asti (presidente Mosca) in un processo che riguardava l'accoltellamento di un giovane albanese, Artur Buna, nell'agosto 2002, a Valmanera. Kuitim Mastaj (difeso dall'avvocato Caranzano) ha avuto 3 anni per lesioni gravi. Assolti altri due albanesi e Alessandro Alongi, assistiti dagli avvocati Esposito, La Matina e Anzalone.	Canini da tartufi avvelenati con polpette alla stricnina Polpette killer nei boschi tra Montemagno e Castagnole Monferrato. Due «tabù», i cani da ricerca tartufi, «Dico» di 11 anni e «Laica» di 8, del tritolo Franco Ferraris, sono stati avvelenati con la base stricnina. Già l'anno scorso, bocconi confezionati con il potente veleno, vietato in Italia da oltre 20 anni, avevano fatto strage di cani a San Damiano e a Castello d'Annone. Indagano i carabinieri di Montemagno.	Manodopera clandestina imprenditore denunciato I carabinieri di Cocconato hanno denunciato l'imprenditore del paese G. G. per assunzione di manodopera clandestina. Durante il controllo congiunto con i funzionari dell'ispettorato del lavoro di Asti, i militari hanno trovato due albanesi clandestini nell'azienda di cablaggi elettrici. I due extracomunitari sono accompagnati in questura; sul loro conto sarà avviata la pratica di espulsione e rimpatrio in Albania.

MOLTI GENITORI PREOCCUPATI SI SONO RIVOLTI AI MEDICI PEDIATRI

Bimba morta di meningite Il rebus delle vaccinazioni

ASTI

A pochi giorni dalla morte della piccola Miriam, la bimba di 11 anni di Penango, scomparsa per sospetto di meningite, molti genitori si interrogano su possibili rischi di contagio per i loro bambini e sui vaccini disponibili. La notizia della drammatica vicenda di Miriam si è infatti diffusa velocemente tra le famiglie e questi giorni molte come hanno telefonato alle Asl chiedendo chiarimenti e rassicurazioni. Sull'eventualità di un'epidemia, va rilevato che l'Asl di Asti e quella di Casale (competente per Moncalvo, dove Miriam frequentava l'asilo), si sono attivate predisponendo la profilassi antimeningococcica, in grado di escludere il rischio che la malattia possa svilupparsi. In pratica sono state somministrate dosi di antibiotico a tutte le persone (adulti e piccoli) che negli ultimi giorni sono state a contatto con Miriam.

Sul piano dei vaccini, va precisato invece che non esiste un solo vaccino responsabile della malattia, e quindi non è sufficiente un solo vaccino per tutelarsi contro l'infezione. Al momento offriamo gratuitamente l'anti-epidemia (Hib) - spiega Giuliano Tezzo, responsabile del Dipartimento di prevenzione Asl 19 - è risultato efficace contro un ceppo responsabile in passato di parecchi casi fra bambini al di sotto dei 3-4 anni d'età. In seguito ad una campagna nazionale partita nel '99, l'anti-Hib viene somministrato su

VARIANO I PROTOCOLLI E I TICKET DELLE ASL

Alessandria e Asti: scelte diverse

Pareri discordanti tra pediatri e Asl, sull'opportunità di dare a tutti i nuovi nati i vaccini contro il meningococco e lo pneumococco, i due ceppi di germi non coperti dal farmaco attualmente offerto dal servizio pubblico. «La maggior parte dei pediatri astigiani è favorevole - afferma Giovanni Pistone, segretario provinciale della Fimp (Federazione italiana medici pediatri) - anche se ci rendiamo conto che si tratta di un impegno notevole anche per i costi». E in effetti molte famiglie astigiane, informate dai pediatri, lamentano l'esistenza dei vaccini, stanno decidendo di somministrarli privatamente ai loro bambini, acquistando personalmente i farmaci. «In altre realtà, come quella di Alessandria, si è scelto di offrire la distribuzione dei vaccini in co-pagamento - aggiunge Giovanni Pistone - Una soluzione che venisse adottata anche ad Asti contribuirebbe a sollevare le famiglie da una parte dei costi». Di altro parere i responsabili dell'Asl, che esprimono dubbi sulla reale efficacia dei vaccini. «Al momento l'azienda sanitaria astigiana ha scelto di attenersi alle indicazioni della Regione - spiega Anna Maria Marchisio, referente delle attività vaccinali - ma non è da escludere che le cose possano cambiare».

richiesta, insieme ai vaccini obbligatori. Le statistiche nazionali più recenti hanno dimostrato che la diffusione del farmaco ha ridotto l'incidenza da circa 100 a 2 casi nel 2004. Esistono però altre due «famiglie» di germi, per le quali solo recentemente sono stati sviluppati vaccini somministrabili al di sotto dei due anni. I vaccini contro questi due ceppi coprono solo alcuni dei sierotipi responsabili della malattia, come precisa Anna Maria Marchisio, sul tema per l'Asl 19, che aggiunge: «Per questo motivo, al momento la nostra Asl, su indicazione della Regione, ha ritenuto di distribuirli gratuitamente solo a soggetti immunodepressi o che presentano patologie a rischio».

Diversa invece la situazione all'Asl 20 di Alessandria, dove da ottobre i due vaccini sono disponibili su richiesta per tutti i nuovi nati, con il pagamento del ticket. «Si tratta di farmaci costosi: un euro uno, 58 l'altro - spiega Giacomo Bruzzone dell'azienda sanitaria alessandrina - che vanno somministrati più volte nei primi anni di vita del bambino. I ticket sono rispettivamente di 43 e 15 euro, non coprono che parte dei costi, ma riducono l'esborso delle famiglie».

LE REAZIONI DOPO IL BLITZ ANTIDOPING DELLA FINANZA

«Non sparate sulle palestre»

ASTI

Il coro è che le azioni di qualche sconsiderato devono far perdere credibilità a tutto il movimento body building, più in generale, a quello delle palestre. Negli ambienti sportivi ha avuto vasta eco la notizia dell'indagine sul doping (avviata dalla Guardia di finanza tra il Sud Astigiano e l'Albese) estesa in tutta Italia che ha portato alla luce un giro di sostanze proibite e di anabolizzanti. Prodotti distribuiti ad atleti che volevano aumentare senza troppi sforzi i loro masse muscolari.

Il rischio, paventato da tanti, è che molti frequentatori di palestre perdano fiducia nei loro trainer. Walter Schiavinato è uno dei body builder più famosi di Asti, ha vinto molte gare e ora gestisce la palestra New Athletic di via Antico Ippodromo: «Da sempre - spiega - conduco una lotta personale contro l'uso di sostanze proibite. Sono il responsabile dell'antidoping della Federazione e ho visto altre situazioni del genere. Purtroppo c'è gente che ha voglia di "crescere" troppo in fretta e questi sono i risultati». I giovani sognano gli atleti più a rischio - prosegue - perché sono i più influenti. Perché si dopano? Perché non vogliono "soffrire" troppo in palestra. Però vorrei sottolineare che se nel body building è abbastanza semplice riconoscere chi fa uso di sostanze illecite, perché la sua muscolatura aumenta in modo abnorme, credo non si possa escludere il doping anche in

LE INDAGINI

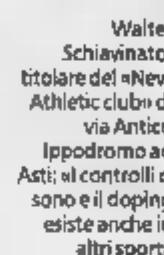
Lunedì i primi interrogatori

Scatteranno lunedì gli interrogatori dei tre arrestati nell'ambito dell'operazione antidoping «Olympia» coordinata dal pm Luciano Tarditi e condotta dalle Fiamme gialle del colonnello Franco Modica. Il primo ad essere sentito, in un quarto, sarà Bruno Schiavetta, campione del mondo di body building (è assistito dall'avvocato Maurizio La Matina); poi toccherà al fratello Mario, impiegato all'Agenzia delle entrate - sentito dal giudice Federico Manotti. Davanti gli comparirà anche il terzo arrestato, Stéphane Spanò, di origini francesi, considerato l'«importatore» dei prodotti dopanti. I fratelli Schiavetta gestiscono una palestra di body building a Santo Stefano Belbo.

molte altre discipline, dove il fisico è «sculptato». Sulla stessa lunghezza d'onda di Schiavinato è Mauro Marengo, titolare della palestra «Fidia» di via Sanzio: «Purtroppo viviamo in un'epoca dove l'immagine è fondamentale e in troppi per migliorare il loro aspetto fisico non si accontentano del normale lavoro in palestra, che tra l'altro



Mauro Marengo, fondatore della palestra «Fidia» di via Sanzio: «C'è purtroppo chi sfrutta l'ingenuità degli atleti improvvisati»



Walter Schiavinato, titolare del «New Athletic club» di via Antico Ippodromo ad Asti: «I controlli ci sono e il doping esiste anche in altri sport»

in breve

FINANZIARIA
Al Centro giovani di via Goltieri, dalle 9,30 dibattito pubblico sulla Finanziaria organizzato dal Centro sinistrà: interventi di Enrico Morando (vicepresidente della commissione bilancio del Senato) ed il parlamentare Renato Cambursano.

ROCCHETTA TANARO.
Si svolgono oggi alle 14,30 i funerali di Francesco Mogliotti, scomparso giovedì a 92 anni. L'uomo, pensionato, era il più anziano della frazione Mogliotti. Lascia i figli Franco e Giuseppe (gestore del bar Acil a Cerro Tanaro).

SICUREZZA STRADALE
La Regione finanzia 130 mila euro un Piano di sicurezza stradale per il Comune di Asti. L'accordo, siglato dagli assessori Casani e Brignolo, prevede la realizzazione di uno studio per la prevenzione degli incidenti: previsti interventi sul collegamento tra corso Torino e corso Alessandria, attraverso i Don Minzoni e Gramsci.

DOCENTI ICFA
Da lunedì al 12 dicembre, su invito dell'ICFA (Istituto per il Commercio Estero), i docenti della scuola di cucina icf a Mosca per insegnare i segreti dei vini della cucina italiana ai professionisti della ristorazione russa: in cattedra, gli istruttori Sergio Vai e Gilberto Lombardo.

Thermomix 0831

Accensione Elettronica programmabile
Gestione della fiamma modulante
Alimentazione automatica
Camera stagna
Regolazione elettronica della temperatura
Regolazione Ventilazione a 3 stadi
silenziosità
Rendimento oltre 85%
Economia di funzionamento fino al 50%
rispetto ai combustibili (Gas, Gasolio, Legno... ecc)

STUPE A PELLET

deville

CONCESSIONARIO - IMPORTATORE ESCLUSIVO DI ZONA

A FUOCO CONTINUO

Inserimento camino "Liby" frontale in legno naturale personalizzabile in vari colori
Non necessita di opere murarie

GIGANTE cm 270

gonfiabile
altezza 270
Motore incluso

99,50

Luci, e confezioni Natalizie

19,95

Minilucce con intermittenza protettiva elettronica

2,95

Cestini di varie fogge per creare le Vostra confezioni natalizie

89,50

Ferro da stiro a vapore superpotente 2000 Watt

9,95

Accessori 5 solo in abbinamento al compressore

Stufa alogena a 3

16,95

Cucina a legna "Autrefois" Il massimo di classe e solidità

Compressore 2 Hp Lubrificato

Einhell

caligaris delprino

Corso Azz, 52 14049 NIZZA MONFERRATO Tel/Fax 0141.726354 e-mail: info@caligarisdelprino.it

Appuntamenti nell'Astigiano, dagli spettacoli alla buona tavola

A Viarigi il teatro è in strada

Domenica sagre e feste al profumo di tartufo

Fine settimana tra spettacoli e richiami enogastronomici: oggi e domani ancora manifestazioni in tutto l'Astigiano. Chi i tartufi domani potrà approfittare delle fiere di Castelnuovo Don Bosco e Villafranca per fare buoni acquisti: i prezzi, visto che la stagione si è fatta avara, sono in netto calo e consentono a molti di provare almeno una volta, la suggestione di un tartufo in tavola.

Intanto oggi da segnalare a Viarigi «Arte di strada e comunità», un'iniziativa dell'unione collinare «Colli divini» dalla Casa degli Alfieri, ispirata alla figura di don Variara, il Beato di Viarigi. La manifestazione è nell'ambito di «Saltimpiazza»: alle 15, sul sagrato della parrocchia, si parlerà della figura di don Variara, che utilizzò musica e teatro nella missione di cura dei lebbrosi in Colombia. Il testo è stato scritto da Lucia Nattino e sarà interpretato da Fabio Fassio e Patrizia Camatel. Alle 16 nell'ex asilo di via Roma, sarà inaugurata l'Accademia delle arti e dello spettacolo popolare. Interventi del sindaco Bruno Fracchia, dell'assessore Brunello Masciarini, di Elisabetta Serra, direttrice dell'Ecomuseo del Basso Monferrato e Luciano Nattino. Di «arte di strada» si parlerà anche nel convegno che seguirà all'inaugurazione, con la partecipazione di docenti ed esperti come Claudio Bernardi, Alessandra Ghiglione, Giovanni Moretti.

Domenica ad Asti, la «Cuntrà dij piassi»: un pranzo itinerante (con inni al vino) nei ristoranti e nelle vinerie del centro storico, organizzato dal consorzio operatori turistici. Si parte alle 11,30 da AstiTurismo in Piazza Alfieri e si prosegue per l'aperitivo alla Caffetteria Garibaldi, qui altri piatti, a: Tacabanda, Flauto Magico, Barolo & Co, Mhista Café, Aldo, Pompa Magna. Costo 33 euro (tasca portabicchieri. Info: 0141-530357).

A Piovà Massaia, festa di Santa Cecilia: domani sera concerto della Banda Aurora nella chiesa parrocchiale. Domenica aperitivo in piazza, pranzo al ristorante Gallareto (25 euro tutto com-



Oggi a Viarigi, si parlerà del teatro di strada. Nella foto d'archivio, «Saltimpiazza»

preso. Info: 0141-996010. Nel pomeriggio castagnata in piazza San Martino. A Villafranca, tartufo in mostra sulle bancarelle del

mercato (con altri prodotti tipici) e da ammirare effigie nelle tavole realizzate dagli allievi delle scuole medie alla Sala

Virano. Dalle 11, premiazione con monete d'oro per i migliori tartufi in mostra. A mezzogiorno, aperitivo e pranzo con la Pro loco o nei ristoranti del paese. Info: 0141-943500. Anche a Castelnuovo Don Bosco «strifole» in mostra. Momento clou, alle 12, l'assegnazione dei premi ai «trifolao». Numerose le proposte per il pranzo: dai menù al tartufo nei ristoranti locali alla tante specialità monferrine della gra in piazza Don Bosco. La manifestazione proseguirà nel pomeriggio con l'esibizione della banda musicale di Castelnuovo e con spettacoli per i bambini. In giornata, possibilità di visita alla Cantina Sociale del Freisa, escursioni al Colle Don Bosco e all'abbazia di Vezzolano. In giro per il paese anche auto e moto d'epoca del «Moto club» di Castelnuovo. Info: 011-9872040.



Ancora appuntamenti del fine settimana con la buona tavola: dalle Giornate del tartufo alle castagnate

Da oggi una rassegna a palazzo Ottolenghi
Ad Asti «Gemine muse»
Giovani artisti d'Europa

ASTI

In nove Paesi europei, 36 artisti: questi i numeri di «Gemine Muse 2004», una rassegna di arte contemporanea che sarà ospitata anche da Asti: le sale di palazzo Ottolenghi si apriranno alle opere di tre giovani artisti, Elisa Stroppiana e Ilaria Mondini e Elisa Perrone. La mostra sarà aperta fino al 30 gennaio. Intitola «Echi per le stanze antiche», l'allestimento di Elisa Stroppiana: diplomata al corso di scenografia all'Accademia Albertina, ha utilizzato una sorta di pupazzo-feticcio appeso al muro per introdurre elementi legati al Barocco. Citazioni colte che oltre a riferimenti storici precisi, rimandano anche all'incertezza in cui spesso sono lasciati i

monumenti. Ilaria Mondini ha invece intitolato «Madame Ottolenghi» un abito scultoreo in ferro, intrecciato con grande maestria. Anche Mondini è diplomata dell'Accademia.

Elisa Perrone infine, presenta «Così» un olio su tela con inserti di altri materiali, di gigantesche dimensioni, due metri per tre. Anche in questo caso, la scelta della giovane non è casuale: l'opera compare con le pareti prive di tappezzeria dei saloni, segnala con crudezza i danni dell'incuria e del tempo.

La mostra è un filo conduttore tra le varie anime dell'arte contemporanea europea: particolare la chiave di lettura giovanile. Ad Asti gli allestimenti sono stati curati da Giulio Lucente, con la collaborazione di Roberto Giovannetti e Denise Passarino.

MODA E SFILATE: SUCCESSO A SAN DAMIANO



Ecco le quattro miss astigiane ■ «Star of the year»

Successo astigiano alla 3ª selezione regionale del concorso «Star of the year», organizzato dall'Associazione Daylami Agency Models Management, accolto da un folto pubblico al Pub Exotic di San Damiano. I primi quattro posti sono infatti stati occupati dalle ragazze «padrone di casa». La vittoria è andata a Martina Pupello, 20 anni che si è aggiudicata la fascia di «Miss Exotic 2004». Martina studia da odontotecnico, ha come hobby il disegno e il ballo e sogna di diventare fotomodello. Al secondo posto, il titolo di «Miss San Rocco», si è piazzata Luana La Vista, 16 anni, studentessa all'Istituto d'Arte; terzo gradino del podio per Martina Monticone, 15 anni («Miss Stock House»), mentre quarta, con il titolo di «Miss Antiche Emozioni», si è classificata Natalia Bacer, 17 anni (nelle foto, da sinistra, le quattro miss in ordine di graduatoria).



Consorzio TRE C & Coop. C.E.L.A.
Via XX Settembre n. 126 - Asti
Tel. 0141.357117 / 8 / 9

REALIZZANO IN ASTI
il Complesso Residenziale «Bellavista» (Via Gandhi)

INFORMARSI... CONVIENE!



Pagamenti con
minimo anticipo
alla prenotazione
e con Mutuo*



della **BANCA C.R. ASTI**

a stato avanzamento lavori.

* Spese di istruttoria e perizia a carico dell'impresa.

**Fidejussione bancaria
A VOSTRA GARANZIA
dei pagamenti effettuati.**
(in anticipo sull'entrata in vigore
della nuova legge n. 210/2004)

Ludoteca Artiamo

Proposte per bambini ■ ragazzi
tra i tre e i quattordici anni

Servizio doposcuola
(lun - ven. h. 14.00 - 19.00)
Corsi di arte, musica, scacchi
Animazione feste di compleanno
Servizio di intrattenimento
venerdì (h. 20.00 - 24.00)
sabato (15.00 - 19.00)

Ludoteca Artiamo - P.zza Antegiano, 40 - 14100 Asti
Tel. 338.3.06.343

Per la pubblicità ■

LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale di Asti
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

in breve

OGGI

● A Villa Badoglio a San Marzantonio, prosegue oggi il convegno «Terre Scandinave» Terre d'Asti. Tema della giornata (dalle 9), l'Italia nelle letterature scandinave: interventi critici Renzo Pavese, di Fredrik Thomasson dell'università di Stoccolma e di Sigurd Pettersson dell'ateneo finlandese. Seguiranno relazioni di Carla Forno Centro studi alferiano e di

Anna Maria Segala de la Sapienza di Roma. Nel pomeriggio Villa Badoglio ospiterà la cerimonia conclusiva del premio giornalistico «Asti provincia d'Europa». Nell'ambito del convegno, da segnalare una mostra e proiezione di un video sulla figura di Giacomo Dova, esploratore dell'800 nativo di Marzanza che partecipò spedizioni a Nord Est sullo stretto di Bering. Il video è stato realizzato da giornalista ed esploratore Franco Guarino.
● Alle 11 nella biblioteca elementari Rossignoli a Nizza, sarà presentato il volume «Briciole» una raccolta di testi e disegni dei bambini, con la collaborazione del Comune.



Carla Forno, relatrice al convegno di Villa Badoglio

● Alle 16 alla libreria «Profumi per la mente» in via Brofferio, lettura di fiabe. L'iniziativa fa parte rassegna «Il mese del bambino» curata dalla Biblioteca Astense.
● Alle 18 al Centro giovani di via Goltieri, il Comune di Asti in collaborazione con la compagnia teatrale Danzi Spalla, presenta i corsi di teatro programmati a partire dal primo dicembre. Ci saranno lezioni per adulti (mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23) e di avvicinamento al teatro per ragazzi dagli 8 ai 14 (mercoledì 17 alle 18,30). Info: 335 6651861.
● Al Pub Marabu di Vesime (via Delprino), stasera piano bar live e musica Anni '60. Si degustano bruschette.

● Nell'ambito della fiera del tartufo a Villafraanca stasera (alle 21), ci sarà un concerto nella chiesa parrocchiale con i corali Rivoli e «Ensemble vocis unda», dirette Marco Roncaglia. In programma brani della tradizione popolare natalizia. Ingresso libero.
● Alle 21 nella chiesa di Maria Ausiliatrice di Gallarate a Piovà Massaia, concerto della banda Aurora, diretta da Elena Ricca. In programma brani della tradizione bandistica e di musica classica e folk. La banda, nata nei primi anni del 2001, è formata da dilettanti appassionati. Ingresso libero.
● Alle 21 a Bubbio, nella sede della società operaia agricola, cena del Gruppo Alpini con bolli misti.

Arte & dintorni

ARMANDO BRUGNOLO

■ Ad Asti antologica di Borello ■ Rosso da «Bonzanigo Eventi»
● A Nizza tappeti persiani rari

LA FINESTRELLA. Oggi alle 18, alla galleria «La Finestrella» di Canelli, inaugura la mostra antologica dedicata a Giovanni Rava (1874-1944). Eccellente paesaggista, la sua pittura si inquadra nella scuola che continua la tradizione scaturita dall'evoltersi dell'Impressionismo. Il catalogo è curato da Francesco Sottomano e Mauro Galli. Fino al 31 dicembre dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.

BORELLO. A otto mesi dalla morte del pittore Sebastiano Borello (foto), la nipote Caterina Viotti Chionna ha organizzato una mostra delle opere dello zio. L'appuntamento per oggi alle 17 in quello che fu lo studio dell'artista in corso.

253. Borello è stato un «cantore» della natura, immortalando paesaggi suggestivi «ritratti» nel Monferrato, in Provenza e in Spagna, tutti luoghi che gli erano familiari. La rassegna proseguirà fino al 12 dicembre. Orario: 10-12,30/15,30-19,30.
BUOSO. Il pittore astigiano Gianni Buoso espone a Milano alla «Libreria Bocca», Galleria Vittorio Emanuele II 12. La mostra si intitola «La memoria

dei libri». Le opere sono realizzate con antiche carte e pergamene al quale l'autore aggiunge discreti tocchi di colore. Scrive Bruno Vergano: «il desiderio di dare un nuovo abito a scarti di materiale cartaceo, a dismessi e inespresse brandelli di tela e di pergamena, altro non è per Buoso che il risultato di intuizioni innovative». Fino al 10 dicembre. Orario: 9-19. Domenica 9-12,30. Chiuso lunedì.

MINO ROSSO. L'associazione culturale «Bonzanigo Eventi» ha organizzato l'allestimento di due mostre, dedicata agli artisti del Futurismo torinese, l'altra allo scultore Mino Rosso. L'inaugurazione delle due

rassegne è prevista per il 3 dicembre, rispettivamente alle 17 nella sala espositiva de «Le» sede di «Bonzanigo Eventi», l'altra alle 18,30 al Battistero di San Pietro. Fino al 30 gennaio 2005. Info: 0141 353072.
NIZZA. Continua alla galleria «Tra la terra e il cielo» la mostra di tappeti «Nodo dopo nodo», mentre oggi chiude, a palazzo Crova, la personale di Flavio Pesce, fotografo.



Il pittore Sebastiano Borello

DEBUTTA LA RASSEGNA DEL CIRCOLO FILARMONICO ASTIGIANO

L'America «on the road» stasera a palazzo Ottolenghi

ASTI

Debutta questa il cartello-mento «Asti in concerto», l'appuntamento con la buona musica proposto dal «Circolo filarmonico astigiano». Alle 21,30 a palazzo Ottolenghi si potrà ascoltare la «East & West» banda in un excursus sulla canzone americana d'autore degli Anni '60 e '70. Con voce, chitarra e mandolino, saranno scena Alessandro Corsini, Alessandro Sassoli, Luca Burgalassi, Franco Ceccanti per proporre un revival di brani degli Eagles, di Cat Stevens, Bob Dylan, Stills, Paul Simon. Titolo della serata «Peace train», un treno di pace, speranze, contrasti. Un programma di facile ascolto, che fa comprendere come le musiche dell'America di quegli anni siano di estrema attualità.

La rassegna prosegue con altri sei appuntamenti fino a marzo. Ci saranno serate di vario genere: dal jazz alla musica classica, ai virtuosismi (da non perdere), del concerto di chiusura in aprile, con l'ensemble di San Pietroburgo. «Asti in concerto 2004-2005» proporrà il secondo spettacolo il 22 gennaio: Raffaella De Vita e Roberto Cognazzo in «Macario, parole e musica». Il 5 febbraio sarà la volta di «Stefano Poli and trio» con un omaggio al jazz. Il 26 febbraio ci sarà musica classica con «Duo Picicelli». Altri appuntamenti il 5 marzo: Marcello Abbado e Alessandra Farro in

«Antiche sonate italiane», il 19 con l'Accademia Viscontea in «Savis e fol», amore, satira e cortesia nella società medievale. Gran finale con «Russian passion», una serata con «The Terem Quartet» di San Pietroburgo.

«Un programma che spazia in vari generi, per soddisfare un pubblico ampio, anticipa il presidente del Circolo filarmonico

Lia Balsamo. Il biglietto per assistere al concerto costa 12 euro, ridotto a 9 l'offerta organizzata d'intesa con La Stampa. I lettori che si presenteranno con il tagliando pubblicato qui sotto, potranno usufruire dell'agevolazione. Chi vuole saperne di più sul programma e sui singoli concerti, può telefonare al circolo filarmonico 0141 214004. (e. ca.)

Circolo Filarmonico Astigiano
Palazzo Ottolenghi - sabato 27 novembre - 21,30
& West
"PEACE TRAIN..."
Un treno di pace, speranze e contrasti
La canzone d'autore nell'America degli Anni 60-70
Presentando alla cassa questo tagliando si otterrà la riduzione del biglietto a 9 euro anziché 12. Non sono valide le fotocopie

la prima a letto
Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione di Asti
via Alfieri, 234
Asti (AT) 12041
e-mail: asti@lastampa.it

● Ricordo «Dada»

e il suo cuore grande

■ Bagna cauda record

■ Pane, brioches

pizze e coperto

Voglio ricordare la giornalista Dada Rosso, una persona nella mia vita con l'entusiasmo e l'irruenza che la contraddistinguevano. Che stimavo e che mi stimava.

Dada era una forza della natura; mi è difficile pensare che una forza più grande di lei sia riuscita a fermarla.

La conobbi qualche anno fa alla fine di una esibizione a Rocchetta Tanaro, durante la quale anche recitavo Pavese. Me ne trovavo davanti agli occhi lucidi che mi ringraziava per averle regalato le parole del grande scrittore, «un po' di forza in più». Fece poi di me nella sua rubrica «Vicini e lontani» (su Tonno Sette).

Il ritratto che fa arrossire ancora oggi per l'affetto del quale è permeato ed in cui mi riconosco in pieno. Dada aveva capito ascoltandomi e intervistandomi, il significato del mio lavoro: «cos'era per me il palcoscenico, soprattutto capì e in risalto nel pezzo, che può girare il mondo anche con grandi soddisfazioni professionali, ma alla fine si fanno sempre i conti con le proprie radici. Che sono davvero le cose che contano! Voglio ricordare tutti la sua risata contagiosa e la curiosità quasi infantile con la quale mi chiedeva se era possibile ricavare un Teatro all'aperto «senza toccare nulla» struttura, sotto il grande portico della Madonna di Casale a Villanova, il paese che aveva adottato. E mille iniziative da intraprendere per aiutare persone biso-

gnose, bambini in difficoltà. E se le davo una Dada era così: una grande professionista al servizio di un cuore grande.

RENZO ARATO, Roatto ad Ivrea, organizzano una bagna cauda da Guinness dei primati aperta ad oltre mille persone. Mi rendo conto che può essere una piccola cosa, ma di questi tempi anche una bella bagna cauda può contribuire a tirare su morale la gente. A Nizza alla Bersano fanno da novecento inviti. Possibile che ci facciamo «bagnare» il naso da un altro comune piemontese dove non si producono neppure i famosi cardì gobbi? I nicei si sveglio e mettano in previsione una super maxi bagna cauda aperta a tutti. La Barbera non ci manca.

GIORGIO M
Leggo con rammarico che i panettieri astigiani annunciano aumenti del prossimo primo gennaio. A parte il fatto che il pane non si trova più mi viene da pensare che come disse la Regina Maria Antonietta all'inizio della Rivoluzione: «Francesi - che vogliono questi bifolchi - non hanno pane mangino brioches. Purtroppo non ci possono consolare neppure con le pizze. Nonostante Beppe Francesi abbia scritto domenica che i poveri pizzeai hanno colpe nel caro euro. Dico però che due pizze e due birre a 20 euro (cioè 40 mila vecchie lire) sono un'esagerazione, coperto compreso.

SANDRO MOGIUOTTI

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (50 BATTUTE)

numeri

PRONTO INTERVENTO 118

Annone: 0141 401.388; Castelnovo D.B.: 011 9927.301; Cocconato: 0141 907.881; 0141 600.289; Castiglione: 0141 966.779; Isola: 0141 665.665; Monale: 0141 969.237; Monastero B.: 0144 88.290; Moncalvo: 0141 921.313; Montegrosso: 953.175; Montebello: 0141 994.911; Piovà Messale: 0141 996.410; S. Damiano: 0141 976.910; Villafraanca: 0141 943.777; Villanova: 0141 948.445. Info: 0141 470.252.

AUTOAMBULENZE

CROCE VERDE: 0141 593.345; **Nizza**: 0141 726.390; **Mombello**: 0141 955.333; **Montalbano**: 0141 997.555; **Montemagno**: 0141 63.666; **ROSSA**: 0141 417.741; **Canelli**: 0141 921.979; **Canelli**: 0141 824.222.

Ad Asti oggi sono di turno con or. cont. dalle 8 alle 19,30 la farmacia Torretta, via Corsi 1, 0141/211.363. Con or. dalle 9 alle

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

ATL (Agenzia turistica locale) Asti: 0141 530.357.

12,30 e dalle 15 alle 18 del giorno successivo Moderna, via Cavour 90, 0141/594.744. Le altre farmacie aperte con or. 9-12,30 e 15-19,30.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Nizza: Boschi, via P. Corsi.

Domani doppio appuntamento lungo le vie del paese che faranno da scenario alla «Giornata del tartufo» e alla «Fiera d'Autunno»



A Villafranca bancarelle e degustazioni Premi ai trifolao e menu d'autunno nei ristoranti

VILLAGFRANCA

Doppio appuntamento domattina a Villafranca: la «Giornata del tartufo» e la «Fiera d'Autunno». L'ideale per chi desidera trascorrere una giornata dividendosi tra la buona cucina e una visita al mercato. Il programma prevede alle 9 l'inaugurazione della giornata del tartufo a piazzetta Virano con l'apertura della mostra mercato e la relativa esposizione dei famosi «Tuber Magnatum Pico». Lungo le vie del paese contemporaneamente si svolge la «Fiera d'Autunno» con il mercato gastronomico e la vendita dei prodotti tipici. Sempre nella mattinata ci sarà l'intervento di Mario il giocattolaio che allieterà grandi e piccini con i giochi di una volta. Alle 10,30 la sala Virano ospiterà la premiazione dei migliori disegni dedicati al tartufo presentati dagli studenti della scuola Media del paese. Alle 11,30 si premia l'arte culinaria: il «miglior tartufo» e il «miglior

piatto» riceveranno nell'ordine dal primo al terzo classificato, un ducato d'oro, una sterlina d'oro e un marengo d'oro. Al miglior «tartufo nero» invece andrà mezzo rango d'oro. Tre premi speciali, infine, sono consegnati al tartufo più anziano, quello più giovane e al «trifolao donna». Alle 12 aperitivo offerto ai dalla Pro loco e da tutti i ristoranti del paese sostenuti dall'Associazione di categoria. «Nonostante l'appuntamento arrivi tra gli ultimi nel genere e prima delle feste natalizie», sostiene l'assessore alle manifestazioni Roberto Guazzo - riteniamo un appuntamento importante per potere gustare il tartufo pagandolo a prezzi equi. In ottobre, infatti, i prezzi di solito sono più alti e adesso chi vorrà potrà approfittarne. «Il nostro sforzo oltre tutto è quello di riunire l'attività della Pro loco a quella dei ristoranti della zona», aggiunge Guazzo - non solo perché insieme creano ovviamente maggiore

I CONSIGLI GUSTARLA AL MEGLIO

Vademecum sulla «trifola»

Alcuni segreti per gustare al meglio il tartufo. Come conservarlo, ad esempio. Si consiglia un ambiente fresco ad una temperatura dai 3° ai 6°, meglio se avvolto in un panno umido e riposto in un contenitore di vetro. In tale modo può mantenersi inalterato anche una settimana. Come affettarlo, invece? Necessariamente con l'apposito tagliatartufo per avere scaglie sottili spesse poche decine di millimetri. Inoltre, in base alla Legge 752 del 16/12/1985 il periodo di raccolta in autunno viene disposto dall'amministrazione provinciale. E' libera nei boschi (a meno che siano aree rimboscate da meno di 15 anni) e nei terreni non coltivati. Per quanto riguarda le caratteristiche organolettiche a maturazione il tartufo trasmette un intenso profumo composto da aromi che evocano quelli dell'aglio, del fieno, della terra bagnata, del miele, del fungo e delle spezie. Le condizioni ambientali ideali per la crescita sono gli ambienti freschi, umidi, a 10/15 cm da terra ad una temperatura media di 6°.

ricezione, ma anche per dare l'idea di un territorio che si muove organizzato di fronte comune. Mentre la Pro loco attenderà i commensali in piazza Goria nel salone comunale G. Gai (prenotazioni 0141/943500), i ristoranti aperti dove trovare il tartufo sono i seguenti: La «Trattoria dei passeggeri» con i titolari Giovanni, Mau-

rizio e Fiorella che propongono i tajarin con il tartufo (0141/943549). Il ristorante «Grigliopizza» in Regione Crocetta dei fratelli Giuseppe e Antonino Rallo (0141/942343). Al ristorante «Della Rosa» Rosalba e Sergio, proporranno un menu sfizioso anche con il tartufo ma solo su prenotazione (0141/943131). L'agriturismo Cascina Borio

che presenterà i tartufi tutta la settimana (0141/943420), ma per questo giorno è già completo.

Il ristorante «Al Vapore» in regione Borgovechio dove il titolare Calogero Mendola accetta prenotazioni tutto il giorno (al numero 0141/943048).

La giornata, si preannuncia intensa anche grazie alla «Fiera d'Autunno» con la rela-

tiva presenza di una sessantina di bancarelle tra prodotti enogastronomici e artigianato locale.

Ad organizzarla, per la prima volta, è Giorgio Trova presidente dell'Associazione Commercianti e Artigiani Villafranchesi e Triversani: «La sto vivendo con molta partecipazione - confessa Trova - perché il Comune ne ha

affidato l'organizzazione e sento la responsabilità di fare bene. Il mercato e i tanti banchetti si introdurrà dentro tutte le vie di Villafranca e dovrebbe fare allegria nell'ambientazione naturale del paese. Speriamo nel bel tempo, ma certamente sarà anche un omaggio ai trifolao che per il loro lavoro si meritano questa festa».



A Villafranca una domenica con la «Giornata del tartufo» (sopra una precedente edizione) e la «Fiera d'Autunno»

246
Mountain
Bike
Planet

82
Scooter
Aprilia
Scarabeo
100 2Tcat

15
Fiat
Punto
Actual 5p.

1
Ferrari
360 Modena

Dal 15 maggio al 31 maggio 2004

Mercatone Uno

**Vieni
vinci
Vai!**

**Partecipa
al GRANDE
CONCORSO**

VILLAGFRANCA D'ASTI

Aperti la Domenica

IERI MATTINA L'INTERVENTO ALL'OSPEDALE «MAGGIORE»

Novara, dona rene al fratello gemello

I due ragazzi hanno 29 anni. Il ricevente si sottoponeva a dialisi
Dal prossimo anno sarà possibile anche il prelievo del pancreas

Maria Paola Arbela

NOVARA

Dona al gemello. Il trapianto fra viventi eseguito ieri mattina all'ospedale Maggiore di Novara. L'intervento durato 10 ore, dalle 9 alle 15. Protagonisti: due fratelli novaresi di 29 anni. La cautela sul decorso postoperatorio è d'obbligo. L'ottimismo di ora in ora.

L'obiettivo finale è di restituire al gemello ricevente vita normale, non più scandita dalle dialisi e dall'assunzione di farmaci causa di una importante patologia renale. C'è un altro traguardo significativo per il Maggiore nel 2005: il doppio trapianto di rene e pancreas oppure, ma è caso meno frequente, del solo pancreas. Finora in Piemonte per questi interventi il centro di riferimento era innanzitutto la Molinette di Torino.

Le équipe del professor Mauro Salizzoni. annunci dell'operazione che in corso a Novara nella mattinata del nuovo obiettivo per rene e pancreas stati dati da Mario Minola, direttore generale del Maggiore (550 posti letto, secondo ospedale del Pie-



Piero Stratta, responsabile di Nefrologia e Trapianti renali a Novara

monte dopo le Molinette e ospedali di quadrante per Novara, Vco, Biella e Vercelli, dai professori Piero Stratta, responsabile della struttura complessa a direzione universitaria di Nefrologia e Trapianti Renali, e da Bruno Frea che dirige la struttura complessa universitaria di Urologia. Contributi sull'attività del Centro Trapianti di Novara (attivo dal '98 con 333 trapianti di rene eseguiti, 84 nel 2004) sono arrivati dalle dottoresse Maria Verrus-

di Anestesia e Rianimazione, da Maria Cristina Barbè di Nefrologia, dal chirurgo vascolare Francesco Arceti. Da altri dettagli sul caso gemelli: «E' un intervento impegnativo ma con larghissime possibilità di successo. I due giovani uomini vivono in una cittadina poco distante da Novara. Seguivamo da tempo il gemello. Tutti e due erano preparati sotto ogni profilo. L'attesa di un organo compatibile le protraveva e ad un certo

punto, il gemello deciso di offrire un suo. Dopo le necessarie analisi e meticolose verifiche, la decisione: sala chirurgica.

Tutto si è svolto secondo le previsioni. Poco prima delle 15 di ieri il ricevente è stato portato in terapia intensiva. Vi 10 giorni. Forse meno la ripresa sarà buona e grazie alla giovane età. Il gemello donatore non necessita di terapia intensiva. Il trapianto di rene fra consanguinei offre a priori molte garanzie.

A maggiore ragione eravamo confortati dal fatto che si trattasse di gemelli. Il ricevente, se tutto procederà bene nel prosieguo, non dovrà più sottoporsi alla dialisi a giorni alterni. Nel dicembre a Novara erano stati due coniugi i protagonisti trapianto fra viventi: il marito donato un rene alla moglie. Nel centro specializzato del Maggiore è stato inaugurato ieri l'ambulatorio nei

locali ricavati nel padiglione Luaidi: «I pazienti sono accolti qui dai medici e dagli psicologi in una situazione finalmente più consona per intraprendere il percorso che porterà al trapianto sottolinea Stratta. Era stato il professor Giuseppe Verzetti, oggi a riposo, a ottenere l'avvio del centro a lanciare l'attività. Infine, ieri mattina è stato rivolto da tutti un ringraziamento ai coniugi eleganti Claudio Mainelli e Gloria Gini, ai loro amici, alle

scuole e all'Aido: insieme hanno donato apparecchiature al Maggiore per ricordare Riccardo Mainelli, tre anni, tragicamente deceduto a dopo un incidente in casa e dopo i ricoveri a Novara e ad Alessandria. I genitori acconsentito al prelievo di organi. Il direttore Minola: «La generosità è preziosa alleata della scienza. Il centro trapianti Maggiore ha ottenuto un'ottima valutazione dalla specifica missione ministeriale».

I TRAPIANTI IN PIEMONTE

RENE	dal primo trapianto	al 2004
da cadavere	1701	75
da vivente	60	5
da cadavere	324	5
da vivente	12	
Alte Molinette (3/4/1990)		
POLMONE		
Alte Molinette (5/9/1993)	99	8

parentesi la del primo trapianto)

LO SCORSO ANNO SONO AUMENTATI DEL 10%

Trapianti di organi il Piemonte cresce

Marco Accascato

TORINO

«Nell'ultimo anno, in Piemonte, i donatori di organi sono aumentati di oltre il 10 per cento. Oggi tutte le morti cerebrali vengono segnalate dalle rianimazioni: fino a poco tempo fa non accadeva».

Il dottor Pier Paolo Donadio è il responsabile del Coordinamento regionale per il prelievo di organi e tessuti, che ha sede alle Molinette di Torino. Dice, con soddisfazione, che siamo fra le regioni più sensibili d'Italia. Un merito che non avevamo, soltanto qualche fa.

Un numero che i recenti scandali della tangenti intasate dall'ex manager delle Molinette, Luigi Odasso, e dai cardiocirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, avevano incrinato «facendo diminuire la credibilità verso i medici e gli ospedali, e quindi abbattendo il numero di donazioni».

Nei primi undici mesi del 2004, dicono i numeri, ci sono ben 52 segnalazioni di potenziali donatori per milione di abitanti. Di queste, una su tre si scontra con l'opposizione dei familiari della persona deceduta, e una su cento si traduce in trapianto per mancanza di idoneità fra donatore e ricevente. «Numeri di assoluto livello», ribadisce il dottor Donadio. «Se arrivassimo a 60 segnalazioni per milione di abitanti e scendessimo al 20 per cento di opposizioni avremmo probabilmente raggiunto la cifra più alta che si possa desiderare».

Una vita che si spegne e dona un organo o un tessuto significa un'altra vita che rinasce. Italia sono quasi novemila persone in attesa di un trapianto. Per molti significa la vita. Tremila dei pazienti in lista sono iscritti a più liste.

Anna Mirona è una volontaria che collabora con diverse associazioni di donatori: «Non solo - sostiene - il timore che l'esperto sia una "predazione" di organi. Che la morte cerebrale non sia morte vera. Per questo

non ci stanchiamo di ricordare che, prima di decidere, tre medici tengono per sei ore sotto controllo l'elettroencefalogramma del potenziale donatore, finché non sia accertato il decesso».

Secondo il dottor Donadio, più che la paura della morte apparente influisce negativamente un tabù: «Quello del corpo intatto - spiega - Spaventa l'idea che una persona sia sottoposta a una specie di intervento chirurgico prima della sepoltura. Che rimanga senza alcuni organi. E' lo stesso motivo per cui, in altre situazioni, si cerca di evitare l'autopsia».

Alle Molinette, centro di riferimento regionale, sono stati compiuti oltre 300 trapianti dal 1981: quasi 1200 di fegato, 326 di cuore. Entro l'anno potrebbe essere compiuto il centesimo di polmone. A Novara, dove ieri un ragazzo di 29 anni ha donato un rene al gemello, i trapianti sono 324 (da cadavere) più 3 (da vivente). Cinquantasette, in totale, nel 2004.

In tutti gli ospedali piemontesi la Regione ha inviato un opuscolo e un tesserino da compilare e tenere del portafoglio per esprimere il consenso o il rifiuto alla donazione. A Torino il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore ai Servizi Sociali, Stefano Lepri, invieranno a tutti i cittadini una lettera che invita a donare gli organi: «Grazie al progresso scientifico la donazione e il trapianto rappresentano una concreta speranza di vita per molte persone malate», scrivono. Un invito non solo alla donazione degli organi, ma anche del sangue, o del midollo osseo, delle cornee e della cute, fondamentale per molti interventi di ricostruzione e chirurgia plastica. «E' necessario convincere i piemontesi a decidere in vita - conclude Anna Mirona - Molte volte, di fronte alla tragedia della scomparsa di una persona cara, i parenti della persona deceduta non se la sentono di decidere se consentire o meno l'espanto».



Pier Paolo Donadio

Alle Molinette dall'81 sono stati compiuti oltre 3 mila operazioni

Nicole

Nicole Spose è lieta di annunciare l'apertura del suo nuovo punto vendita presso lo Show Room di Alba in località Baraccone. Siete tutti invitati dalle ore 16,00.

Show Room di Centallo
Strada Statale 20
Tel. 0171 211111

Molto da dire tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come.

Nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.



ttL Tutto quello che c'è, dà sapere.

UNA RACCOLTA DI FIRME

«Nuove norme per gli infortuni sul lavoro»

Tiziana Longo

TORINO

La raccolta firme va avanti, ma il tempo inizia a stringere. Entro Natale ne occorrono 50 mila per poter presentare al Governo la proposta di revisione del Testo Unico sugli infortuni, così l'Anmil (Associazione Nazionale Invalidi e Mutilati del Lavoro) lancia un appello a tutti i suoi iscritti perché si presentino numerosi nelle sedi e appoggino la firma sotto la richiesta.

«L'attuale Testo Unico - spiega Pasquale Greco, presidente dell'Anmil Piemonte - è decisamente troppo vecchio. Ha 40 anni e nonostante i ripetuti "lifting" mostra tutti gli acciacchi della sua età. Anzi, le modifiche e le sostituzioni apportate nel corso degli anni da leggi e decreti non hanno fatto altro che distrutturare quel sistema di garanzie duramente conquistato».

Unica via per rimediare è metter mano al vecchio testo e riscrivere le norme in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali «perché - sottolinea ancora il presidente Greco - è inconcepibile che uno Stato tecnologicamente sempre più avanzato arretri dal punto di vista sociale».

Non che tutto il Testo Unico vada male. C'è stato il riconoscimento scientifico di nuove malattie professionali (il mobbing ad esempio) e del «danno biologico», di contro però diverse prestazioni già erogate dall'Inail sono state «trasferite» agli Enti Locali con il risultato che ora non sono più garantite. Fra i risultati peggiori di questo parziale «riordino» del sistema assicurativo è l'indennizzo per infortunio a malattia professionale riconosciuto non più dall'11 per cento all'invalidità, bensì dal 16 per cento, con una considerevole contrazione al ribasso.

Queste le sedi dove andare a firmare: Alessandria, via Legnano 49; Asti, via Lina Borgo 10; Biella, via Delleani 35/d; Cuneo, corso IV Novembre 27; Novara, Cavallotti 22; Gravellona Toce Verbania, corso Sempione 103/105; Vercelli, Jacopo Durandi 25; Aosta, via Monte Vodicca 52.

Cinelandia

RICERCA PER APERTURA CINEMA IN ASTI RESPONSABILE, CASSIERE/A, BARISTE/A, PROIEZIONISTE FULL-TIME E PART-TIME, 18-35 ANNI ANCHE PRIMA ESPERIENZA, LAVORO SERALE E WEEK-END INVIARE C.V. FAX: 031/7073514. E-MAIL: cinelandia@cinelandia.it

Domani pomeriggio al Teatro Alfieri di Asti la manifestazione ad inviti Abiti da sposa per una bellissima

Elisa Triani sfilata con le creazioni di «Bonello tessuti»

Una "sposa" d'eccezione in passerella per la presentazione della nuova collezione primavera-estate dell'atelier di moda «Bonello Tessuti». Domani, nel pomeriggio, al Teatro Alfieri (la manifestazione è ad inviti) sarà infatti la bellissima Elisa Triani, ex letterina di "Passaparola", ad indossare uno degli affascinanti abiti da sposa creati nella boutique via Garibaldi. A

l'acconciatura della Triani e delle altre modelle ci penseranno Gigi Vavala, giovane hairstylist che, con Deborah Brombara, conduce «Diadema», negozio in franchising (che conta in Italia un'ottantina di negozi) a due passi dal castello. Costigliole, punto di riferimento per le acconciature, una clientela (femminile e maschile) non solo locale che proviene anche dal capoluogo piemontese, dalla Lombardia e Liguria.

«Elisa è una ragazza molto dolce: ci ha conquistato per la sua semplicità e professionalità ed è un piacere poterla seguire per trasmissioni televisive e servizi fotografici», spiega Vavala, da circa tre mesi, personale curatore d'immagine della famosa showgirl che, a fianco di Gerry Scotti, condurrà la prossima edizione de «La Corrida», in onda su Canale 5 il sabato sera dal 21 febbraio. «Elisa incarna quell'ideale di femminilità e di eterea leggerezza che, a partire dalla qualità dei tessuti, passando per le linee sartoriali fino alla scelta degli ornamenti, distingue la nostra collezione», dice la stilista Angela Bonello che, alla sorella Monica e alla mamma Piers, dirige il centrale atelier astigiano fondato dal padre Eugenio nel 1968. Il negozio di Asti che, veste ogni anno centinaia di spose, ci sono anche stoffe preziose per il giorno e per la sera. «La linea abiti - antiche creazioni di moda - sarà ricca di spunti con tendenze e stili diversi: da un rinnovato stile neobarocco con ampi e voluminosi drappaggi fino ad un'ispirazione anni '20 e '70 con accenti liberty e decorazioni floreali per la donna moderna che, sempre versatile e aperta alle novità, ha un occhio sempre attento alle

tradizioni del passato. Sul palco del teatro astigiano sfileranno, dunque, spose eleganti e raffinate che - mancheranno di lanciare - messaggio di delicata provocazione per vesti dai colori gentili, ma vivaci (i classici bianchi, l'antico e verde acqua, anche l'azzurro e il dorato) e per acconciature - assolutamente asimmetriche - dichiara Vavala - come suggerisce la moda per la prossima stagione, che consiglia un taglio, corto e lungo che sia, sempre sfilacciato e méches bionde, extension e addirittura un ritorno all'uso di parrucche anni '60».

Il giovane coiffeur, che anche l'immagine di Matteo, l'«anti Costantino» della trasmissione «Uomini e donne» condotta da Maria Filippi, collabora da un anno con un canale satellite di moda e ha recentemente partecipato a «Visione», fiera milanese dove si svolgono i campionati mondiali dell'acconciatura. Suo è anche il look delle modelle che hanno posato per la realizzazione del calendario 2005 del Grand Design. Info: 0141/592541 - info@bonellosposa.it



I parrucchieri Gigi Vavala e Deborah Brombara. Sopra l'ex «velina» Elisa Triani che indosserà gli abiti da sposa di «Bonello»



Bonello e Gigi & Deborah

Presentano

NUOVA COLLEZIONE SPOSA

Domenica 28 Novembre

presso l'auditorium del Teatro Alfieri, Asti

Per info ed info

0141 592541 - info@bonellosposa.it

BONELLO
sposa

Tessuti alta moda

Abiti da sposa

via Garibaldi, 8 - ASTI

0141.592541

G&D
gigi & deborah
DIADEMA
Hair Fashion

Costigliole d'Asti

0141.96.61.67

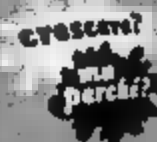


MODUS
RENAULT CREATORE DI AUTOMOBILI

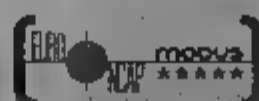


A PARTIRE DA € 10.850*

IN FATTO DI SICUREZZA, BATTE TUTTI.



RENAULT MODUS È L'AUTO PIÙ SICURA DELLA SUA CATEGORIA
CON 5 STELLE NEI TEST DI SICUREZZA EURO NCAP



• Fari addizionali in curva • ABS con assistenza alla frenata d'emergenza
• 6 Airbag • Fari con accensione automatica • Regolatore e limitatore di velocità
Scopri Renault Modus, un'auto che non ha bisogno di crescere per essere grande.

* Prezzo Iva compresa ■ Ipt esclusa. ■ una nostra iniziativa valida fino al 31/12/2004. Il prezzo indicato non si riferisce ■ versione rappresentata.

** Di serie o in opzione a seconda delle versioni.

Concessionaria Renault



VENDITA - ASSISTENZA - CENTRO REVISIONI - CARROZZERIA

C.so Alessandria, 445 - Asti - Tel. 0141446411

www.errebiauto.it - info@errebi.it

compagni di specie

SMARRITO METICCIO NELL'ASTIGIANO
A Rocchetta Palafea, in provincia di Asti, è stato smarrito un cane meticcio, a pelo rosso e abbastanza lungo. Il cane non ha coda, è di taglia medio-piccola ed è tatuato. Per info telefonare allo 0141/718.315 oppure allo 0141/718.274. (e. a.)

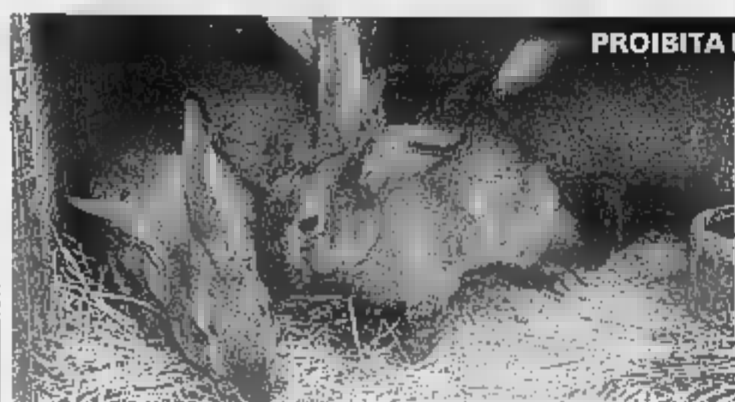


IL DERBY 2004 PER COCKER E SPANIELS
Una decina di cocker inglesi e 22 spaniels daranno vita domani al Derby 2004. L'appuntamento è alle 8,30, alla Selva di Gavazzana a Cassano Spinola (Alessandria). I giudici di gara saranno Franco Abati (cocker) ed Ermanno Alborghetti e Domenico Caradeschi (springer). (e. a.)

UN APPARECCHIO CON I MICI
Si chiama «Myau Linguale», è il primo «traduttore» per trasformare i miagolii dei gatti in espressioni umane. È stato realizzato dalla ditta giapponese Takara grazie alla conoscenza di un team di biologi, veterinari, esperti di acustica. Sarà utile per decifrare i «segreti» dei gatti.



CASA CERCANSI PER QUATTRO GATTINI
Quattro gattini cerca casa. Tre di loro (uno tutto nero e due bianchi e neri) hanno circa tre mesi e sono molto buoni. Sono stati lasciati dentro una scatola davanti al cancello di Borgovercelli. La quarta è una piccolissima micina grigio fumo che vive in una numerosa colonia di Vercelli. Chi è interessato telefoni al 333-5814529.



PROIBITA LA VENDITA IN FIERA DI ANIMALI VIVI

Il Comune di Novi (Alessandria) ha proibito la vendita degli animali vivi durante la Fiera di Santa Caterina, fino a domani con oltre 300 bancarelle. Lo ha stabilito un'ordinanza del sindaco Lorenzo Robbiano che autorizza solo il commercio di prodotti legati al mantenimento e alla cura degli animali. «Minimo sono finiti tre ambulanti che contestano però il provvedimento. «La nuova legge dispone il rispetto di una serie di norme a tutela degli animali», dice Robbiano. «Avevamo avvertito i gestori dei banchi. L'altro giorno ci sono stati i controlli dei vigili urbani e dei veterinari e abbiamo deciso di emettere l'ordinanza». Gli ambulanti si ritengono penalizzati. Guendalina Pezzano: «Ero tranquilla avendo le autorizzazioni dell'Asl. Nessuno ci aveva comunicato che occorre anche quella per la vendita di conigli, criceti e colombe. Le verifiche dei veterinari sembravano indicare che fosse tutto a posto».

(m. pu.)

COMPLEANNO RECORD



VIARIGI

Il suo è stato un compleanno da record: Dolly, piccola meticcina dal manto bruno, ha da poco compiuto 19 anni.

La cagnetta vive insieme ai suoi padroni Anna Ferraris Galli e il marito Gianni tra Albisola e Viarigi, nelle colline del Monferrato, paese di cui Anna è originaria. Dolly è nata il 2 novembre 1985 nell'entroterra di Varazze e faceva parte di una cucciolata di quattro esemplari. Rimasta subito orfana della madre, uccisa da un'auto, la cucciola è stata allevata con il bilibero dalla famiglia Galli Ferraris. «Era lunga circa una spanna quando l'ho presa», ricorda Anna. «Nei primi tempi l'abbiamo nutrita solo con latte, poi dopo qualche settimana ha iniziato a mangiare dalla ciotola». L'elisir di lunga vita della cagnolina sembra consistere proprio in un'attenta alimentazione. «Da sempre indica la signora - le preparo riso bollito a cui aggiungo qualche bocconcino di carne fresca. Le scatolette preparate non le ha mai digerite». E prosegue: «Pino a qualche mese con noi in barca. Oggi Dolly è un po' pigra». L'età che ha glielo possiamo permettere. Nei giorni in cui in forma fa delle passeggiate nel giardino di Viarigi. (gi. m.)

DAL COMUNE DI ALICE CASTELLO

Cento euro a chi adotta un cane

Cento euro di contributo per chi adotta cani ospitati nel canile «La tana» di Alice Castello, attualmente curati dalla proprietaria Teresa Pellizzaro. Lo hanno deciso il sindaco Vittorio Petrino e l'intero esecutivo del paese del Vercellese; l'assessore Lodovico Ellena ammonisce che l'adozione dovrà essere definitiva, e che verranno attuati controlli. Tutti i cani sono regolarmente tatuati: chi volesse adottarli dovrà rivolgersi al Comune (il telefono è 0161-90.113) e compilare un modulo prestampato e richiesta indirizzata al sindaco. (w. ca.)

DOMANI UNA DIMOSTRAZIONE NELL'ALESSANDRINO

Falchi e sparviero utili «amici» in volo

Giorgio Longo

FUBINE

Torna falconeria: l'arte di addestrare i rapaci, come nel Medioevo. Domani dalle 10 nella zona cinofila La Tollara di Fubine, nell'Alessandrino, in prossimità del casello dell'A21 a Felizzano, i falconieri daranno dimostrazione di come (e perché), la loro attività sia andata ben oltre i confini della caccia senza sparo, diventando utile anche per alcuni servizi: per esempio da compiere negli aeroporti.

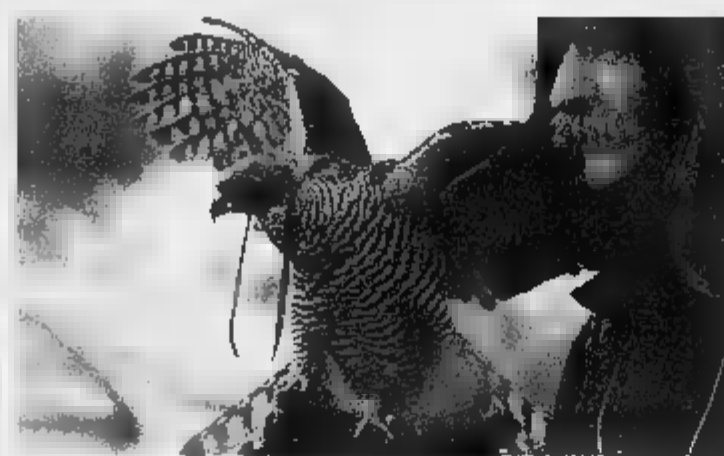
Alle dipendenze delle torri di controllo, i rapaci possono essere utilizzati per garantire una maggiore sicurezza ai velivoli in atterraggio e decollo, allontanando in picchiata le brigate di gabbiani, piccioni, cornacchie e pavoncelle, dalle piste e dalle rotte degli aerei. Dunque: da cacciatori ad angeli custodi dei viaggiatori.

Nel raduno di domani, organizzato dall'Unione Nazionale Falconie-

ARRIVATO SU UN CAMION

Piccolo gecko salvato Cuneo

Da due settimane, al Centro Recupero Animali Selvatici di Bormio è arrivato un piccolo gecko, il rettile, predatore notturno d'insetti in zone calde, ha trovato un passaggio su un tir carico di gomme che, dalla Spagna, è arrivato alla Michelin di Cuneo. L'operato che l'ha trovato racconta Renigio Luciano, responsabile del centro - ha avuto la sensibilità di metterlo in una scatolina e chiamarlo. Il Centro lo sta accudendo e presto lo libererà nel suo habitat. «Il Centro - continua Luciano - può essere chiamato per qualsiasi problema con un animale selvatico o sconosciuto. Il telefono: 0171/82305, 328.5325296. (f. d.)



I falchi si possono addestrare e sono utili per diversi scopi «civili»

ri, in collaborazione con il Gruppo cinofilo alessandrino, scenderanno in campo i 150 falconieri d'Italia. Fra le specie di rapaci usate in falconeria, c'è per esempio il falco pellegrino, adatto per il lavoro ad alto volo, o il falco di palude, che si riduce a un puntino grigio in cielo. Il più spettacolare: in cielo, il «spellegrino» si riduce a un puntino grigio da vedere con le vertigini, che piomba in picchiata ad ali chiuse a 250 km all'ora sulla preda o sul volo di uccelli da sparpagliare.

Oppure il potente astore, che come lo si esprime al meglio nel «basso volo»: sono rapaci da bosco fitto, abilissimi manovratori negli ingombri «specialisti» in ginkane impressionanti fra rami, tralicci, fili elettrici e

torrette di controllo. Restano un po' in agguato, poi ripartono da un posatoio naturale o dal pugno inguantato di cuoio del conduttore. Da lì, raggiungono l'obiettivo con un breve volo ad alta velocità. «E la falconeria sfrutta appieno queste doti naturali, sia per la caccia sia per il «servizio civile», dicono i falconieri.

Andrea Brusa, presidente nazionale dell'Unione falconieri, aggiunge: «La nostra attività punta a valorizzare le straordinarie potenzialità naturali degli uccelli rapaci. Oggi, oltre all'interesse venatorio, la nostra passione per l'addestramento riveste ambizioni nuove, pur mantenendo intatte le caratteristiche di un'arte antica».

NEL CUNEESE

Il generoso gattaro è un ex dirigente

Il gattile «Romeo e Puccini» Cuneo è stato fondato nel 2002 in località Borgo Gesso, fondo di una stradina che s'infila tra case e prati. Qui Adriano Marangio, dirigente, trascorre le giornate a prendersi cura dei cento gatti. «La passione per gli animali - racconta - l'ho sempre avuta. Da quando sono in pensione ho potuto dedicarmi completamente a realizzare quello che per una vita rimasto sogno». Nel gattile Adriano Marangio trova terreno adatto per dare vita al progetto. «Con il Comune c'è una convenzione triennale che stabilisce la natura del gattile, privato, convenzionato con l'amministrazione. Posso prendere con me solo gatti di persona decedute, di carcerati che non possono portarli con sé, gatti abbandonati e in pericolo di vita. Non posso assolutamente farmi carico di gatti che i padroni non vogliono più tenere, il gattile è comunale». La capienza del gattile è quasi illimitata, perché per convenzione Adriano Marangio può ospitare al massimo 150



Adriano Marangio ospita fino a 150 gatti

gatti. Quelli che adesso vivono con lui stanno bene, ci sono anche due esemplari bianchi che avevano un tumore alle orecchie: li ha fatti operare ed essi prendono il sole sdraiati sulle sedie, con i loro compagni. Ci sono undici recinti molto grandi, dieci di 120 mq e uno grande quasi il doppio. All'interno ci sono alberi, cuccie riscaldate, molto spazio per giocare e correre.

«Il gattile - conclude Marangio - vive sul lavoro dei molti volontari che mi aiutano ai quali va il mio ringraziamento. Per le donazioni c'è un numero di conto intestato alla Lida: 22578». (f. d.)

ESSELUNGA®

S

aperti domenica 28 novembre

dalle 9 alle 20

Biella

via Lamarmora

Quaregna

via Martiri della Libertà

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde **800-666555**

www.ESSELUNGA.it

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK

publikompass

SALODINI srl

Agente Publikompass spa

Piazza Casalegno, 9a

13051

Tel. 015.849.12.12

Fax 015.849.33.25

di **LA STAMPA** e **LA STAMPA** snc

via Oremo, 54

Pollone - Biella

Tel. 015 61252

Fax 015 2563763

www.ristorantellifaggio.it

liffaggio@libero.it

chiuso lunedì

IL FAGGIO

Catering

Oltre il Ristorante

Da **Il Faggio** una nuova linea servizio catering:

Cerimonie, cene aziendali, business lunch, meetings, feste private presso prestigiose dimore e chef a domicilio.

Il servizio catering del Faggio con la professionalità e la qualità che lo distinguono vi propone preventivi e menù personalizzati.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

ttL Libri Libero

Tutto quello che c'è sapere.

HOCKEY, ALLE 20,45 AL PALAPREGNOLATO



L'Amatori stasera affronta al PalaPregno la capolista Reggio Emilia

L'Amatori ■ all'assalto della capolista Reggio Emilia

■ Non ■ proprio l'ultima spiaggia ma, sicuramente, lo scontro di stasera (ore 20,45) al ■ Pregno contro il Reggio Emilia rappresenta, per l'Amatori uno snodo fondamentale ■ stagione. In palio, oltre ai tre punti, ci sono le speranze gialloverdi ■ reinserirsi nel «giro primato», ovvero poter tentare la scalata alla A1 direttamente ■ dover fare ricorso al play off. Possibilità che, ■ caso di mancato successo, potrebbe trasformarsi in realtà per il quintetto di Alberto Lodi.

Ma come Moratti, anche il popolo gialloverde ■ vuol nemmeno prendere in considerazione l'eventualità di una sconfitta. Insomma dopo il rotondo successo sul Castiglione e il pareggio tra mille rimpianti a Trissino, l'Amatori sembra avere le carte in regola per mettere in difficoltà gli emiliani. Per contro i biancorossi reggiani ■ presentano ■ Vercelli ■ i galloni della capolista e, soprattutto, un ruolino di ■ impressionante: sei vittorie in altrettanti match, un attacco capace di andare a bersaglio con diversi frombolieri e ■ difesa, la meno perforata del torneo che ha nell'ex bassanese Fontana, un «cerbero» difficilmente superabile. Ma i numeri ■ Reggio Emilia (tra l'altro ■ prima squadra che, nel lontano '82 riuscì a espugnare il Pala Isola) ■ spaventano i vercellesi che intravedono nei biancoblu ■

controfigura del Correggio edizione 2003-2004 quando, a fronte di una partenza sprint, i biancoblu strapparono la salvezza solo nelle ultime giornate. Una grossa mano all'Amatori, poi, potrebbe ■ dal pubblico. Dopo il match a porte chiuse il Pala Pregno la riapre ■ tifosi: «E tutti sappiamo quanto importanti siano i nostri supporter - conferma il capitano Eros Marcon - speriamo, ■ match così delicato, ■ poter contare sugli spalti del classico uomo in più». Quanto ■ formazione mister Lodi non si sbilancia anche perché, la filosofia del tecnico ■ quello ■ coinvolgere un po' tutti nel clima-partita. Inizialmente l'Amatori dovrebbe partire con Puzella tra i pali (anche a Trissino il portiere italo-argentino è stato tra i migliori), Lucena ■ Bosio in difesa, Marcon e Fuentes coppia d'attacco. [p.m.f.]

RUGBY. OGGI ALLE 15 IL JAGUAR TEST-MATCH TRA LE DUE NAZIONALI

Italia-Usa, gli azzurri puntano alla vittoria

Il team manager Bollesan: «Abbiamo un grande rispetto per la squadra statunitense, che sabato scorso ha tenuto testa all'Irlanda. Ma davanti al pubblico di Biella vogliamo l'ultimo successo del 2004»

Marco Perazzi

BIELLA

Per l'ultimo impegno stagionale la nazionale azzurra di rugby ha scelto Biella ■ la risposta è stata eccezionale. Oggi pomeriggio alle 15 lo stadio La Marmora tornerà ad ■ gremito come da tempo ■ accadeva (sono rimasti pochissimi tagliandi, ■ vendita questa mattina dalle ■ e la sfida contro gli Usa, valida per il Jaguar test match, sarà seguita ■ diverse migliaia ■ spettatori, oltre a quelli che guarderanno la gara da casa, trasmessa in diretta da La7.

Ieri Italia e Stati Uniti hanno preso per la prima volta confidenza con il prato dello stadio in ■ dei rispettivi Captain's Run, ultimi allenamenti di rifinitura in vista del match. In mattinata sono stati gli azzurri, guidati dal tallonatore Fabio Ongaro, a provare per l'ultima volta gli schemi di gioco da applicare contro gli statunitensi. «Il terreno de La Marmora è in ottime condizioni - afferma il ■ ■ dell'Italia Marco Bollesan - il bel tempo ■ il quale Biella fino ad ■ ■ ha accolto è ben



augurale per la disputa di una grande partita e per la soddisfazione del pubblico, che ha già fatto segnare il tutto esaurito. Abbiamo un grande rispetto per la squadra statunitense, che sabato ■ ha tenuto testa per un tempo ad uno squadrone come quello irlandese. L'Italia da questa partita si aspetta in particolare alcune verifiche, ma tenendo ben conto l'obiettivo ■ dover conseguire la vittoria».

Nel pomeriggio è toccato poi

alle Eagles ■ capitano Schubert testare ■ manto erboso del rettangolo di viale Macallè. Nessuna dei due Captain's Run ha fatto emergere ■ problemi fisici e Italia e Stati Uniti hanno fatto ritorno presso i rispettivi alberghi confermando le formazioni annunciate. Per l'Italia scenderanno in campo Roland ■ Mari-gny, Kaine Robertson, Walter Pozzebon, Cristian Stoica, Ludovico Nitoglia, Luciano Orquera, Paul Griffin, David Dal Maso,

Silvio Orlando, Enrico Pavanello, Valerio Bernabè, Cristian Bezzi, Salvatore Perugini, Fabio Ongaro (capitano) ed Andrea Lo Cicero.

In città è arrivato anche il presidente della Federazione Italiana Rugby Giancarlo Dondi, che ha trascorso la giornata ■ la squadra italiana.

L'unico precedente tra gli azzurri e gli americani risale alla Coppa del Mondo del ■ disputa in Gran Bretagna: il ■ otto-

bre di quell'anno, a Otley, l'Italia ■ impose per 30-9 nel primo match della fase eliminatoria. Nessun componente di quella formazione, ■ più di 13 anni di distanza, sarà in campo domani a Biella, ma lo staff tecnico della nazionale vanta comunque due membri della squadra che si impose in quell'incontro: si tratta dell'assistente manager Carlo Checchinato e del video analyst Franco Properzi, entrambi titolari in quell'occasione.



Un momento dell'ultimo allenamento degli azzurri. Sopra il ct Kirwan

APPUNTAMENTO. L'ANNUALE PREMIAZIONE

Ciclismo biellese stasera in festa

BIELLA

Serata delle premiazioni per il ciclismo federale biellese. L'annuale cena che conclude l'attività agonistica si terrà questa ■ alle ■ all'hotel Cascina Casazza. Nell'occasione come sempre ■ premiati tutti gli atleti che durante la stagione hanno vinto il campionato provinciale, inoltre il presidente della Federocicli- ■ biellese Alberto Maggia tirerà le somme al termine dei suoi quattro anni alla guida del comitato.

Sono infatti ormai imminenti le elezioni per il rinnovo dell'esecutivo. ■ da tempo Maggia ha annunciato alle società lantere la sua indisponibilità per un nuovo mandato.

Ecco intanto una carrellata sugli atleti che saranno premiati partendo dai Giovanissimi, bambini che vanno dai 7 ai 12 anni. In questo caso sono tutte ragazze: G1 Serena Mirano (Gruppo amici ciclismo Valdengo), G3 Cristina Salza (Gruppo amici ciclismo Valdengo), ■ Maria De Marchi (Gruppo amici ciclismo Valdengo) per il settore ■ strada, quindi per la mountain bike G2 Alinee Centenaro (Gruppo amici ciclismo Valdengo) e Melanie Centenaro (Grup-

po amici ciclismo). Passando ai maschi si sale alla categoria Esordienti (13 ■ 14 anni): per quelli del primo ■ il titolo ■ andato a Daniele Pavani (Gruppo ■ ciclismo Valdengo) mentre per il secondo a Riccardo Albertino (Gruppo amici ciclismo Valdengo).

Tra gli Allievi (15 e 16 anni) sarà premiato Mattia Pozzo (Pe- ■ Biellese) mentre per gli

Juniors (17 e 18 anni) Marco Pizzato dell'Ucab Biella Scarpe. ■ arriva così alle categorie amatoriali, tutte riguardanti il settore fuoristrada. Per gli Sportsman la maglia provinciale sarà consegnata a Guglielmo Broglio (Amici Mtb Lessona), per i Master 3 a Marco Melva (Pietro Micca), per i Master 4 Ivo Tauffer (Amici ■ Lessona) e per i Master 5 ■ Giuseppe Rondi (Amici Mtb Lessona).

Per quanto riguarda infine la categoria unica amatoriale femminile della mountain bike il premio andrà ■ Chiara Gialain del team Amici Mtb Lessona. Dall'elenco dei premiati emerge quindi il gran lavoro svolto nelle categorie giovanili, soprattutto per quanto concerne le gare ■ strada, dalla società di Valdengo «Gruppo amici del ciclismo». (l.fo.)



Il presidente Maggia



JOANNES

ROBIOLIO & BOTTONI s.n.c.

di Robiolio Vladimiro e Bottoni Claudia

Viale Varallo, 139 - 13011 BORGOSIESA (Vercelli)

Tel. 0163.22300 - Fax 0163.27798

AZIENDA CERTIFICATA
SECONDO LE NORME
UNI EN ISO 9002

VENDITA ■ ASSISTENZA

Bruciatori ■ gas, gasolio ■ olio combustibile.
 Termogrupperi in acciaio ■ ghisa.
 Generatori d'aria calda pensili ■ a basamento.
 Caldaie a ■ murali ■ a basamento
 Collettori solari. Climatizzatori split
 Regolazioni e telecomandi per impianti
 ■ riscaldamento, ventilazione, condizionamento



Termogruppo in ghisa ad alto rendimento



Bruciatore di gas



Caldaia murale a gas ■ condensazione



Climatizzatore a parete



30 giorni di outlet ad Andora...!
prêt à porter in pelliccia...
Promozione - 50% solo fino al 20 dicembre

GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria
 TEL. 0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Pagamento in 12 mesi a tasso zero
Tan 0% - Taeg 0%

aperto ore 10 alle 12,30 ore 15 alle 19,30
 sabato e domenica orario continuato dalle 10 alle 20 - chiuso il

In programma spettacoli, punti gastronomici e premiazione del concorso



Anche quest'anno ci sarà un'eccezionale esposizione di tartufi bianchi. Dopo essere ammirate a Vezza le profumatissime trifole partiranno per le tavole di tutto il mondo

Festa con tartufi bianchi e vini doc

Domani Vezza inaugura la Fiera regionale

VEZZA

La XXIV Fiera regionale del tartufo bianco d'Alba, che era iniziata il 20 novembre, vivrà domani la giornata più intensa. A partire dall'inaugurazione da parte dell'europarlamentare Guido Podestà nel salone piazza San Bernardo (ore 10), un appuntamento che vede ogni anno la partecipazione di autorità regionali, provinciali, di sindaci del Roero, operatori. Anche quest'anno ci sarà un'eccezionale esposizione di tartufi bianchi che sarà curata ancora una volta da Andrea Rossano, titolare della ditta Tartufingros. Da ventiquattro anni, Andrea Rossano allestisce in questa occasione la mostra di tartufi in omaggio al suo paese di origine. E' la più importante di tutta la stagione: dopo essere ammirati a Vezza i profumatissimi tartufi partiranno per le tavole di tutto il mondo. I tartufi saranno anche proposti dal trifoglio al mercatino in piazza San Bernardo insieme ad altri prodotti tipici, tra i quali spicca la pera «Maderassas», varietà molto pregiata per la quale c'è grande impegno per la valorizzazione. Il momento più coinvolgente sarà l'asta del tartufo che si terrà nel pomeriggio, alle 16. I turisti avranno l'opportunità di portarsi a casa qualche esemplare di tartufo bianco d'Alba proprio nel momento migliore per la raccolta e la qualità. Non meno impor-

I «GIOIELLI» DA VITTA

Dal santuario all'ex convento

Il paese nel cuore del Roero si presenta con edifici di interesse storico e artistico. A partire dal santuario della Madonna dei boschi, in stile romanico, risalente al XIII secolo, da tempo oggetto di restauri. Il sottotetto conserva un prezioso affresco gotico raffigurante l'Annunciazione, dipinto verso la fine del XV secolo. L'ex convento annesso al santuario sarà trasformato in un salone per convegni e manifestazioni. C'è la confraternita di San Bernardino, dalle eleganti linee barocche con stucchi, pitture e pregevoli tele all'interno. Si tratta di una chiesa sconsacrata e ceduta dalla parrocchia in comodato al Comune che la trasforma in un locale polifunzionale per mostre, concerti e iniziative culturali. Merita una visita il museo naturalistico nelle ex scuole a fianco il municipio. Infine, è molto piacevole percorrere i sentieri vezzei, a piedi o su due ruote. Spicca il grande sentiero del Roero, che partendo da Borgonuovo di Vezza attraversa i territori di Cornigliano, Piobesi e Monticello per terminare a Santa Vittoria d'Alba.

tante sarà la mostra dei vini dei produttori nel salone manifestazioni, tra cui spiccano nella biologia, barbara e arnes, che saranno offerti in degustazione insieme ad altre specialità.

L'inaugurazione della Fiera di Vezza è da sempre l'occasione per un confronto, un approfondimento dei temi a problemi che riguardano il Roero. Faranno gli onori di casa il nuovo sindaco Gian Piero Costa e il presidente della rinnovata Pro loco Bruno Cerrato, i due enti che hanno curato l'organizzazione della rassegna.

Dopo l'inaugurazione, domani mattina, ci sarà anche la premiazione del terzo concorso

regionale di fotografia sul tema «Il Roero: paesaggi, arte e natura del territorio», promosso dall'Ordine dei cavalieri di San Michele in collaborazione con la Pro loco. Il primo premio, per la sezione a colori, è stato vinto dal fotografo Mauro Novaresio di Carmagnola con l'opera «Fungo d'argilla». Al secondo posto, Maria Paola Ghio di Santa Vittoria d'Alba, al quarto Antonio Capocchia di Bra, quarto Giuseppe Visca di Montà, quinto Claudio Mainini di Alba. Menzioni anche per Bruno Abbona di Alba, Andrea Cauda di Montà e Franco Cagliero di Vezza. Al concorso hanno partecipato 45 opere che sono espo-

ste nel salone di piazza San Bernardo.

Domani, a creare il clima di festa ci sarà il gruppo «Folklore del Roero», che si esibirà per le vie del centro storico fin dal mattino. Nel pomeriggio il paese sarà animato da giocolieri e artisti di strada con divertimenti per piccoli e grandi.

A mezzogiorno anche allestito un punto gastronomico con piatti tipici che saranno offerti con un menu turistico.

Per raggiungere il capoluogo di Vezza sulla collina, dove si svolgeranno le manifestazioni, domani i visitatori potranno usufruire di un servizio navetta da Borgonuovo (piazza San Carlo) a da Borbone (piazza Cantina sociale) con partenza alle 10.

La fiera aveva preso il via sabato con l'apertura delle mostre «Tavole imbandite e dipinte» nella chiesa di San Bernardino a cura del gruppo artistico del Roero e la personale di Flaviana Chiarotto alla cantina «Il Petrucci». Domenica 20 novembre aveva visto un affollato percorso gastronomico nella frazione Borbone. Mercoledì sera è stato ospite Beppe Carletti, musicista e cantante della storica band dei Nomadi. I cavalieri di San Michele del Roero hanno organizzato giovedì sera un convegno sul turismo facendo il punto sulle attività che il sodalizio, guidato dal gran Maestro Carlo Rista, ha portato avanti negli ultimi vent'anni.

XXIV Fiera Regionale del Tartufo Bianco di Vezza d'Alba e dei Vini del Roero

Vezza d'Alba (CN) - 20 - 28 Novembre 2004

PROGRAMMA

28 NOVEMBRE

Ore 10.00 Inaugurazione ufficiale della fiera con autorità in Piazza S. Bernardo
Sfilata per le vie del centro storico del gruppo «Folklore del Roero»
Esposizione di tartufi a cura della ditta TARTUFINGROS di Rossano Andrea
Degustazione di vini e prodotti del Roero
MERCATINO DEL TARTUFO E PRODOTTI TIPICI
Ore 12.00 PUNTO GASTRONOMICO piatti tipici con menù turistico a 15 €
Assunzione e folklore per le vie del paese
Giochi e giocolieri per grandi e piccoli
Ore 15.00 pomeriggio in musica Il «Complesso Colpa»
Ore 16.00 ASTA DEL TARTUFO nel Salone Manifestazioni
Domenica 28/11 presen- un servizio navetta dalla Frazione Borgonuovo (P.zza S. Carlo) e da Borbone (piazza Cantina Sociale) con partenza dalle ore 10.00

Per informazioni:

Tel. 0173.650022
Fax 0173.65184
e-mail: vezza@isilive.it

Punto Info-Turismo:
355.1380433
e-mail: info@turismovezza@isilive.it

MUSSO
MACCHINE PER L'ECOLOGIA E LA DIFESA AMBIENTALE

green
technik

MACCHINE PER L'ECOLOGIA E LA DIFESA AMBIENTALE

Borbone di Vezza d'Alba (CN) - via Torino, 23
Tel. 0173.65009 - Fax 0173.65510

www.mussospa.com

www.green-technik.com

2 erre Sugherificio

di Raviola Bruno

Per grandi vini tappi di alta qualità

LAVORAZIONE TAPPI IN SUGHERO DI ALTA QUALITÀ ENODORE E MORBIDI
INGROSSO E MINUTO - CONSEGNA A DOMICILIO - ISOLANTI IN SUGHERO PER EDILIZIA

Selezione manuale per vini da lungo invecchiamento

Località Manzoni, 62 - 12015 MONTFORT D'ALBA (CN) Tel. 0173.781170 - Cell. 339.3583699

TAPPI IN SUGHERO DI OGNI GENERE

O.M.B. snc
Il Battaglio Guido

COSTRUZIONI MECCANICHE
TORNERIA e FRESATURA

VEZZA D'ALBA - Viale Artigianale, 4 - Tel. 0173.65608 - Fax 0173.658259

Crea l'atmosfera del tuo Natale

PLANET PARTY

Coordinati monouso per la tavola

Alberi

Luci

Decor

Idee regalo

Nastri

Candele

Materiale per allestimento vetrine

MESE DI DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI
MENO IL LUNEDÌ POMERIGGIO

CANALE Via Mantova Roero, 11 (angolo Piazza S. Bernardino)
TEL. 0173.970034

i GIOVANI
CONTANO



BANCA D'ALBA
CREDITO COOPERATIVO

Capitale sociale: 1.000.000.000 - Patrimonio netto: 1.000.000.000 - Totale attività: 1.000.000.000

Shopping raffinato fra porcellane, cristalli, argenti e tappeti delle migliori marche «Ferrero Beatrice» ha traslocato in via Roma

Nuovo look per l'antico negozio di Alba

Colori, luci, atmosfera, di sottofondo e cortesia. C'è un nuovo negozio in Roma 10. Nuovo, ma non proprio, perché è anche antico di grande tradizione. È «Ferrero Beatrice», lo storico punto vendita di argenti, cristalli, gioielli, porcellane, tappeti e liste nozze nel 1927, che oggi da via Cavour si è trasferito sotto i portici di via Roma.

Nuovi locali, ma stessa accoglienza, fatta di sorrisi e dettagli su cui soffermare lo sguardo. «Sono questi gli elementi che, prima di tutto, rendono il nostro negozio un'esperienza di acquisto che va al di là dei semplici prodotti» dice Emanuele Enrico, giovane titolare insieme alla sorella Elena e a Raffaella e Tiziana Vinai, di una tradizione che porta il nome Ferrero Beatrice.

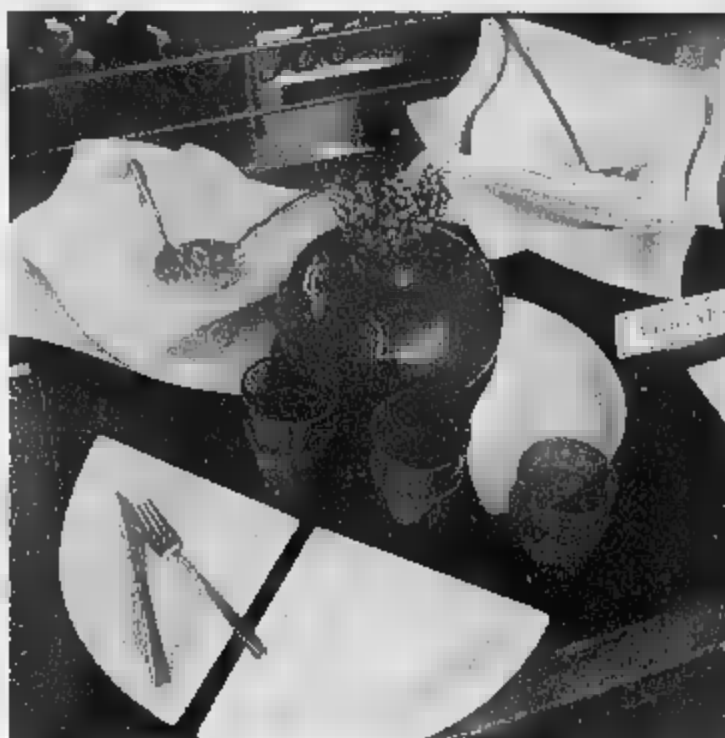
«Il momento di un acquisto non ha tempo, deve diventare un piacere nel mezzo di tutti i nostri impegni e delle nostre routine, un appuntamento dal quale rientrare soddisfatti non solo per l'acquisto fatto, ma per tutto ciò che si è condiviso in una scenografia dedicata al cliente». E per questo che l'allestimento è stato curato nei minimi particolari. Da Ferrero Beatrice si possono trovare porcellane e cristalli di marche prestigiose come Versace e Villeroy & Boch, i cristalli Riedel, i gioielli Swarovski.

«Quello che offriamo è più di un insieme di tante piccole attenzioni, per riuscire a rispondere su misura agli interessi dei clienti. Abbiamo selezionato prodotti di grande qualità, che vanno dai cristalli alle porcellane, dagli argenti alle liste nozze passando attraverso i tappeti e al nuovo spazio/boutique interamente dedicato a Swarovski. La casa madre austriaca ha scelto noi come punto vendita per portare avanti un progetto di selezione esclusiva per ogni provincia».

«Ferrero Beatrice» è un ne-



Foto di gruppo per lo staff del negozio «Ferrero Beatrice» di Alba dove si possono trovare tante idee da regalarci nelle liste nozze.



Le «idee regalo» di Natale Dalla linea Swarovski ai falsi d'autore

Un gruppo musicale che diffondeva le sue note dal soprallo, le luci che facevano brillare i preziosi cristalli Swarovski, le porcellane dietro le vetrine, i tanti amici e clienti giunti a congratularsi per questa nuova avventura. E tutto ciò che, tra musica, brindisi e chiacchiere, l'inaugurazione ufficiale di giovedì sera del nuovo punto vendita «Ferrero Beatrice», in via Roma 10.

Un'inaugurazione che è giunta a lavori di allestimento completamente terminati, che conferma la grande attenzione dei titolari per un'esposizione moderna, attenta ai particolari e alle nuove tendenze. Il negozio sotto i portici è luminoso, trasparente. Acco-

glie i clienti con un'esposizione di oggetti e di marche prestigiose conservando un clima familiare, molto attuale ma non freddo.

E per il Natale le offerte saranno ancora più ghiotte. Dice Emanuele Enrico: «Per tutto dicembre sarà possibile visionare presso il nostro negozio una particolare selezione di tappeti antichi persiani e caucasici. Ai clienti offriamo anche la possibilità di provare i tappeti direttamente a casa, per scegliere l'abbinamento migliore con il proprio ambiente domestico».

In più, tante idee regalo da scoprire e nuove marche che, affiancate al listino tradizionale, consentono di seguire le tendenze più innovative del mercato e di soddisfare ogni

esigenza. Ad esempio una linea di piccola pelletteria con borse, portafogli e cinture firmata Swarovski e gli ombrelli lunghi e da borsetta di Versace. Oppure gli splendidi oggetti di Natale e addobbi Villeroy & Boch, come le statuine da appendere agli alberi e un originale cucciolo-mela in porcellana dipinta. Da «Ferrero Beatrice» si possono trovare anche gli accessori Missoni, con poncho, berretti, guanti e sciarpe da donna sia da uomo, una vasta scelta di argenti e i tradizionali piatti di Natale Royal Copenhagen. Infine, una novità: i falsi d'autore, tele dipinte ad olio riproducendo alla perfezione i grandi capolavori, vendute senza cornice, arrotolate in curiose confezioni natalizie.

ogni anno,
in tutto
il mondo
c'è una
qualcosa
di speciale.

Il Natale esiste davvero

FERRERO BEATRICE

DAL 1927

ALBA - VIA ROMA 10
TEL. 0173 440070 - www.ferrerobeatrice.it
GIOVEDÌ APERTI DALLE 9 ALLE 22
ARGENTI CRISTALLI PORCELLANE TAPPETI LISTE NOZZE EVENTI

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

All'avanguardia della tecnica. www.audi.it

Primi con Turbo FSI di

Audi
Puntare oltre.

Innovazione continua. E' seguendo questa filosofia che è nato il primo Turbo FSI. Il risultato? 2 litri. Una straordinaria cilindrata ottimizzando i consumi.

Venite a conoscere la Nuova A4 il 27 e 28 novembre da:

Autotanaro

ALBA • C.so Bra, 22 Tel. 0173.36.33.44
Fax 0173.36.17.09

BOTTO

MONDOVI • Via Langhe, 13
Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 • Fax 0174.55.18.66

IERI MATTINA L'INTERVENTO ALL'OSPEDALE «MAGGIORE»

Novara, dona rene al fratello gemello

I due ragazzi hanno 29 anni. Il ricevente si sottoponeva a dialisi. Dal prossimo anno sarà possibile anche il prelievo del pancreas

Maria Paola Arbela

Dona un rene al gemello. Il trapianto fra viventi è stato eseguito ieri mattina all'ospedale Maggiore di Novara. L'intervento è durato sei ore, dalle 9 alle 15. Protagonisti: due fratelli novaresi di 29 anni. La causa del decorso postoperatorio è d'obbligo: ma l'ottimismo aumenta di ora in ora.

L'obiettivo finale è di restituire al gemello una vita normale, non più scandita dalle dialisi e dall'assunzione di farmaci a causa di una importante patologia renale. E c'è un altro traguardo significativo per il Maggiore nel 2005: il doppio trapianto di rene e pancreas oppure, è caso meno frequente, il solo pancreas. Finora in Piemonte per questi interventi il riferimento era innanzitutto le Molinette di Torino con le equipe del professor Mauro Salizzoni.

Gli esiti dell'operazione che era in corso a Novara nella mattinata del nuovo obiettivo per rene e pancreas sono stati dati da Mario Minola, direttore generale del Maggiore (550 posti letto, secondo ospedale del Pie-



Piero Stratta, responsabile di Nefrologia e Trapianti renali a Novara

monte dopo le Molinette e ospedale di quadrante per Novara, Vercelli e Vercelli, dai professori Piero Stratta, responsabile struttura complessa a direzione universitaria di Nefrologia e Trapianti Renali, e Bruno Frea che dirige la struttura complessa universitaria di Urologia. Contributi sull'attività del Centro Trapianti di Novara (attivo dal '98 con 333 trapianti di rene eseguiti, 54 nel 2004) sono arrivati dalle dottoresse Maria Verrua

di Anestesia e Rianimazione, Maria Cristina Barbà di Nefrologia, dal chirurgo vascolare Francesco Arceri. Da Frea altri dettagli sul caso dei gemelli: «È un intervento impegnativo ma con larghissime possibilità di successo. I due giovani uomini vivono in una cittadina poco distante da Novara. Seguivamo da tempo il gemello. Tutti e due erano preparati sotto ogni profilo. L'attesa di un organo compatibile si protrasse e ad un certo

punto, il gemello ha deciso di offrire un rene. Dopo analisi e meticolose verifiche, la decisione: si va in sala chirurgica.

Tutto si è svolto secondo le previsioni. Poco prima delle 15 di ieri il ricevente è stato portato in terapia intensiva. Vi rimarrà 10 giorni. Forse se la ripresa sarà buona e grazie alla giovane età, il gemello donatore non necessiterà di terapia intensiva. Il trapianto di rene fra consanguinei offre a priori molte garanzie - aggiunge Frea - A maggior ragione eravamo confortati dal fatto che si trattasse di gemelli. Il ricevente, se tutto procederà bene nel prosieguo, non dovrà più sottoporsi a dialisi a giorni alterni. Nel dicembre 2003 a Novara erano stati due coniugi i protagonisti di trapianto fra viventi: il marito aveva donato un rene alla moglie. Nel centro specializzato del Maggiore è stato inaugurato ieri l'ambulatorio

locali ricavati nel padiglione Lualdi: «I pazienti sono accolti qui dai medici e dagli psicologi in una situazione finalmente più consona per intraprendere il percorso che porterà al trapianto sottolinea Stratta. Era stato il professor Giuseppe Verzetti, oggi a riposo, a ottenere l'avvio del centro e a lanciarne l'attività. Infine, ieri mattina è stato rivolto da tutti un ringraziamento ai coniugi oleggesi Claudio Mainelli e Gloria Gini, ai loro amici, alle

scuole e all'Aido: insieme hanno donato apparecchiature al Maggiore per ricordare Riccardo Mainelli, tre anni, tragicamente deceduto a dopo un incidente in casa e dopo i ricoveri a Novara e ad Alessandria. I genitori avevano acconsentito al prelievo di organi. Il direttore Minola: «La generosità è preziosa alleata della scienza. Il centro trapianti del Maggiore ha ottenuto un'ottima valutazione dalla specifica commissione ministeriale».

I TRAPIANTI IN PIEMONTE

RENE	DA CADAVERE	DA VIVENTE	NEL 2004
Alle Molinette (3/4/1990)	1701	75	
Novara	12	1	
FEGATO			
Alle Molinette (3/4/1990)	1234	113	
Novara	12		
PANCREAS			
Alle Molinette (3/4/1990)	99	8	

(I dati sono riferiti alla data del primo trapianto)

LO SCORSO ANNO SONO AUMENTATI DEL 10%

Trapianti di organi il Piemonte cresce

«Nell'ultimo anno, in Piemonte, i donatori di organi sono aumentati di oltre il 10 per cento. Oggi tutte le morti cerebrali vengono segnalate e rianimazioni: fino a poco tempo fa non accadeva».

Il dottor Pier Paolo Donadio è il responsabile del Coordinamento regionale per il prelievo di organi e tessuti, che ha sede alle Molinette di Torino. Dice, con soddisfazione, che siamo fra le regioni più sensibili d'Italia. Il merito che aveva soltanto qualche fa.

Un numero che i recenti scandali delle tangenti intasate dall'ex manager delle Molinette, Luigi Odasso, e dai cardiocirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, avevano incrinato facendone diminuire la credibilità verso i medici e gli ospedali, e quindi abbattendo il numero di donazioni.

Nei primi undici mesi del 2004, dicono i dati, sono state ben 52 segnalazioni di potenziali donatori per milione di abitanti. Di queste, una su tre si scontra con l'opposizione dei familiari della persona deceduta, una su cento non si traduce in trapianto per mancanza di idoneità fra donatore e ricevente. «Numeri di assoluto livello», ribadisce il dottor Donadio. «Se arrivassimo a 60 segnalazioni per milione di abitanti e scendessimo al 10 per cento di opposizioni avremmo probabilmente raggiunto la cifra più alta che si possa desiderare».

Una vita che si spegne e dona un organo o un tessuto significa un'altra vita che rinasce. In Italia sono quasi novemila le persone in attesa di un trapianto. Per molti significa vita e morte. Tremila dei pazienti sono iscritti a più liste.

Anna Mirone è una volontaria che collabora con diverse associazioni di donatori: «Esiste ancora - sostiene - il timore che l'espianto sia una "predazione" di organi. Che la morte cerebrale non sia morta. Per questo

ci stanchiamo a ricordare che, prima di ogni decisione, i medici tengono per sottoposto controllo l'elettroencefalogramma del potenziale donatore, finché non sia accertato il decesso».

Secondo il dottor Donadio, più che la paura della morte apparente influisce negativamente un tabù: «Quello del corpo intatto - spiega - Spaventa l'idea che una persona sia sottoposta a una specie di intervento chirurgico prima della sepoltura. Che rimanga senza alcuni organi. E' lo stesso motivo per cui, in altre situazioni, si cerca di evitare l'autopsia».

Alle Molinette, centro di riferimento regionale, sono stati compiuti oltre 3300 trapianti dal 1981: quasi 1800 di rene, oltre 1200 di fegato, 325 di cuore. Entro l'anno potrebbe essere compiuto il centesimo di polmone. A Novara, dove ieri un ragazzo di anni ha donato un rene al gemello, i trapianti sono quota 324 (da cadavere) più 3 (da vivente). Cinquantasette, in totale, nel solo 2004.

In tutti gli ospedali piemontesi la Regione ha messo a punto un opuscolo con i tesserini da compilare e tenere a portata di mano per esprimere il rifiuto alla donazione.

A Torino il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore ai Servizi Sociali, Stefano Lepri, invieranno a tutti i cittadini una lettera che invita a donare gli organi: «Grazie al progresso scientifico la donazione e il trapianto rappresentano una concreta speranza per molte persone malate», scrivono. Un solo alla donazione degli organi, ma anche del sangue, o del midollo osseo, delle cellule e della cute, fondamentale per molti interventi di ricostruzione e chirurgia plastica. «E' necessario convincere i piemontesi a decidere in vita - conclude Anna Mirone - Molte volte, di fronte alla tragedia della scomparsa di una persona, i parenti della persona deceduta non la sentono di decidere: consentire o no l'espianto».



Pier Paolo Donadio

Alle Molinette dall'81 sono stati compiuti oltre 3 mila operazioni

ABBIAMO BISOGNO DI PERSONE CON SPICCE CAPACITÀ ORGANIZZATIVE per attività indipendente anche part-time
Luisa Cartagena - Via Verdi, 24 - Bra
Tel. 335 8331502

PROVINCIA DI CUNEO
Estratto avviso di gara informale
Indetta gara informale, riservata alle sole imprese aventi sede legale che sede amministrativa in Cuneo, per l'appalto dei seguenti lavori: «Lavori di protezione dei versanti di accesso al ponte sul torrente Gessa, lungo la s.p. n. 21, Tronca Bova - Borgo S. Dalmazzo - Alluvione Ottobre 2000». Importo complessivo dell'appalto: euro 112.000,00 di cui Euro 110.800,00 a base d'asta e Euro 1.200,00 per oneri relativi alla sicurezza. La offerta dovrà essere presentata entro le ore 12.00 del 14/12/2004. L'avviso potrà essere ritirato presso il Settore Contratti - C.so Nizza n. 21 (tel. 0171 445248 - fax 0171 445459) Cuneo, il 18/11/2004
Il Dirigente del Settore Contratti
Dott.ssa Raffaella

SAINT GOBAIN SICURGESS Srl, Azienda Industriale facente parte di un Gruppo Internazionale
Ricerca per la zona di Cuneo
ASSISTENTE ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI
Si richiede: laurea in ingegneria o disciplina tecnica, lingua: italiano e inglese a buon livello, ottima conoscenza della lingua francese, buona padronanza delle relazioni con clienti, consulenti e colleghi. Caratteristiche di precisione e metodo. Capacità di lavorare in gruppo ed in ambiente internazionale.
R.I. MANUTENTORE ELETTROMECCANICO PER LINEE AUTOMATICHE
richiede: esperienza nel settore. Disponibilità al lavoro su turni.
CV a Saint Gobain Sicurgess
Via Nazionale, 19/A - 12020
S.O.endente - Cernusco (CN)
Tel. 0171 65355 fax 0171 81111
e-mail: soria.rossa@saint-gobain.com

Molto da dire
da tutto
l'essenziale
per dirlo.

LA STAMPA
Supplementi

t.t.L., tutto il tempo libero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Per pubblicità

LA STAMPA

ALBA
C.SO LANGHE 6 ang. VIA GALIMBERTI

SPORTTRENDY

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE SPORTIVE

PROMOZIONE

su ABBIGLIAMENTO ACCESSORI SCI & MONTAGNA

SCONTI REALI FINO A -30%

THE NORTH FACE
Hestra
HH HELLY HANSEN
OAKLEY
GIACCHE PANTALONI PILE GUANTI CASCHI OCCHIALI MASCHERE

Columbia Sportswear Company
www.columbia.com

UNA RACCOLTA DI FIRME

«Nuove norme per gli infortuni sul lavoro»

Tiziana Longo
TORINO

La raccolta firme va avanti, ma il tempo inizia a stringere. Entro Natale ne occorrono 50 mila per poter presentare al Governo la proposta di revisione del Testo Unico sugli infortuni, così l'Anmif (Associazione Nazionale Invalidi e Mutilati del Lavoro) lancia un appello a tutti i suoi iscritti perché presentino numerosi nelle sedi appoggino la loro firma sotto la richiesta.

«L'attuale Testo Unico», spiega Pasquale Greco, presidente dell'Anmif Piemonte, «è decisamente troppo vecchio. Ha 40 anni e nonostante i ripetuti "lifting" mostra tutti gli acciacchi della sua età. Anzi, le modifiche e le sostituzioni apportate nel corso degli anni da leggi e decreti non hanno fatto altro che distruggere quel sistema di garanzie duramente conquistato».

Unica via per rimediare è metter mano al vecchio testo e riscrivere le norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali «perché - sottolinea ancora il presidente Greco - è inconcepibile che uno Stato tecnologicamente sempre più avanzato arretri dal punto di vista sociale».

Non che tutto il Testo Unico vada male. C'è stato il riconoscimento scientifico di nuove malattie professionali (il mobbing ad esempio) e del «danno biologico», di contro però diverse prestazioni già erogate dall'Inail sono state «trasferite» agli Enti Locali il risultato che ora non sono più garantite. Fra i risultati peggiori questo parziale «riordino» del sistema assicurativo è l'indennizzo per infortunio o malattia professionale riconosciuto non più dall'Inail per cento di invalidità, bensì dal 15 per cento, con una considerevole contrazione al ribasso.

Queste le sedi dove andare a firmare: Alessandria, Legnano 49; Asti, via Lina Borgo 10; Biella, via Delleani 35/d; Cuneo, corso IV Novembre 27; Novara, corso Cavallotti 22; Gravellona Toce Verbania, corso Sempione 103/105; Vercelli, Jacopo Durandi 25; Aosta, via Monte Vodice.

Oggi in piazza Vittorio apre il «mercato degli Acaja»: 40 casette di legno che ospitano prodotti tipici e articoli da regalo



Fossano e la storia di Gelindo

Fra le tante iniziative per festeggiare il Natale

FOSSANO

Casette in legno come se ne trovano nei caratteristici mercatini natalizi in Alto Adige o in Valle D'Aosta. Una cascata di luci che arriva in ogni angolo del cuore della città. Vettrine animanti di streghe natalizie dai golosi dolci, capi dell'ultima moda. E' l'alleanza tra i Comitati dei commercianti (che quest'anno sono tre: negozi del Centro storico, Zona 2 e via Garibaldi e dintorni) che accende il Natale fossanese. Stasera alle 17 si inaugura in piazza Vittorio Veneto il «Mercato degli Acaja», mostra mercato di prodotti tipici, oggettistica e articoli da regalo.

«Sono state sistemate 20 casette in legno - spiega il presidente della Concommercio territoriale, Federico De Giorgis - a cui, seguendo un orientamento molto attuale, i titolari dei punti vendita offriranno vari generi merceologici: dai dolci all'abbigliamento,

agli articoli sportivi, all'oggettistica, ad altro ancora. L'area, abbellita da alberi decorati e festoni, è aperta tutti i giorni, dalle 18 alle 22 e, la domenica e festivi, a partire dalle 15, sino al 12 dicembre compreso. E' prevista anche un'animazione «Babbo Natale, distribuzione di caramelle e cioccolata calda».

Da domani «fiat lux». In concomitanza con l'apertura festiva dei negozi si accenderanno le luminarie nelle vie cittadine. Tema principale: la luce. Protagonisti: i bambini delle scuole elementari e medie cittadine. Questi ultimi, partendo da quattro punti diversi del centro, porteranno, in corteo torce e lampade, confluendo sino alla piazzetta del Duomo. Al loro passaggio, più suggestivo dalla presenza di zampognari ed artisti di strada, si accenderanno i fili luminosi sospesi sui centri strada. In contemporanea, avrà luogo l'animazione

COMMERCIANTI

Funziona l'alleanza fra Comitati

E' l'alleanza fra i tre Comitati dei commercianti, la vera forza del Natale fossanese 2004. A scommettere nella buona riuscita dei numerosi appuntamenti che animeranno la città degli Acaja sino alla Notte Santa sono gli edottori presidenti che guidano i Comitati: Alberto Spagnoli (Comitato negozi Centro storico), Alberto Corti (Comitato Zona commerciale 2, l'ultimo costituito che raggruppa numerose attività commerciali nei borghi Sant'Antonio, San Bernardo e Piazza) e Paolo Gastaldi (Comitato di via Roma e dintorni). Alberto Corti: «La collaborazione tra Comitati è un modo per dare uniformità alle proposte e attirare più visitatori in città». «Su tutte le iniziative che proponiamo - ha spiegato Alberto Spagnoli - c'è stata una forte entusiasmata da parte di tutti i comitati e che si avvisano». Gastaldi: «Sempre in collaborazione tra Comitati puntiamo molto sull'iniziativa «Disegna il Natale» del 5 dicembre, appuntamento tradizionale in piazza delle Uova con giochi e artisti di strada».

del gruppo «Mascateatrale» che rappresenterà la favola «Gelindo accende le stelle».

«Lo spettacolo - spiega Antonio Martorello, fondatore e regista del gruppo Mascateatrale - ripren-

de la figura di Gelindo, figura tradizionale presepe piemontese. Gelindo è il pastore che, secondo la tradizione, trova alloggio a Giuseppe e Maria la notte di Natale, è il pastore che fa la



In concomitanza con l'apertura festiva dei negozi si accenderanno le luminarie nelle vie cittadine

polenta. Una figura di cui, pur attualizzandola, ho cercato di mantenere lo spirito, quello cioè del legame con la terra, della bontà di cuore, della semplicità dell'indocile». Domani, in più punti della città, sarà organizzata la distribuzione gratuita di polenta, vin brulé, cioccolata calda e panettone.

Domenica 5 dicembre è prevista la rappresentazione di «Gelindo va a Betlemme» (sempre «Mascateatrale»), la mostra degli antichi mestieri e, ad opera degli «Amis d'Fusan», la distribuzione di polenta, caldaroste e vin brulé. La musica sarà assicurata dalla

banda Arrigo Boito e dai ragazzi del Civico istituto musicale Baravalle. Per i più piccoli, sarà organizzato il concorso «Disegna il tuo Natale» con pennarelli a colori a disposizione dai Comitati commercianti.

Mercato straordinario con prolungamento sino alle 18, animato dagli ambulanti, domenica 12, mercoledì 15 e 22 dicembre. Domenica 19 dicembre continuerà la festa dei bambini e si replicherà con gli artisti di strada, maghi e la distribuzione gratuita di polenta, vin brulé, cioccolata calda e panettone. Un trenino dillipuziano sarà a disposizione di quanti vor-

ranno fare un giro in città. «Abbiamo puntato molto sui piccoli - dice De Giorgis - che, meglio degli adulti, riescono a cogliere lo spirito del Natale. Per loro arriveranno il trenino, il mago e altre iniziative. Per tutti, il 22, musiche, esibizione del coro cittadino Trust in Jesus e distribuzione di cioccolata calda, panettone e spumante. Poi sarà Natale». Da oggi chiuderà il cantiere allestito per la pavimentazione di piazza castello, liberando tutti i parcheggi a disposizione. Tutte le domeniche di dicembre il parcheggio sotterraneo di piazza Vittorio Veneto sarà aperto.

Comitato Via Garibaldi e dintorni

Centro Fossano

Zona 2 Commerciale

Negozi Aperti

Accensione Eventi

Tutti i giorni 11-12 Dicembre

Domenica 28 Novembre ore 17.00

- Shopping Domenicale • Letterine •
- Animazione Teatrale di Strada •
- Scuola • Musica Baravalle •
- Accensione Luci Natalizie •

Domenica 5 Dicembre ore 15.30

- Shopping Domenicale • Letterine Natalizie •
- Animazione Teatrale di Strada •
- Antichi Mestieri • Alpini •
- Degustazioni con gli Amis d'Fusan •
- Arrigo Boito - •

Domenica 19 Dicembre ore 11.15

- Shopping Domenicale •
- Panettoni Maina e Balocco •
- Brindisi con l'Asti Spumante DOCG •
- Gonfiabili, Trenino • Consegna Doni •
- Cioccolata, Caldarroste • Vin Brulé •
- Trust in Jesus Concert • Gran Concerto Finale •

INAUGURAZIONE

Sabato 27 Novembre ore 17.30

- Spettacolo degli Sbandieratori di Fossano •
- Parco Giochi •
- Buffet con Panettone •

L'EVENTO

- Casette in legno • Giostra •
- Babbo • Giocoliere •
- Degustazione Panettoni Vatasso •
- Bar Interno •

GLI ORARI

- Orario Ferial: 18.00 - 22.00
- Orario Festivo: Dalle 15.00 alle 22.00

ARRIGO BOITO
Società Musicale Fossanese
Amis d'Fusan

BARLOCCO
Borgo Montalbano

A.N.A.

m|Baravalle

Vatasso

BI ESSE

NOLO EXPRESS

COMUNE FOSSANO

MAIN SPONSORS DELLA MANIFESTAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO

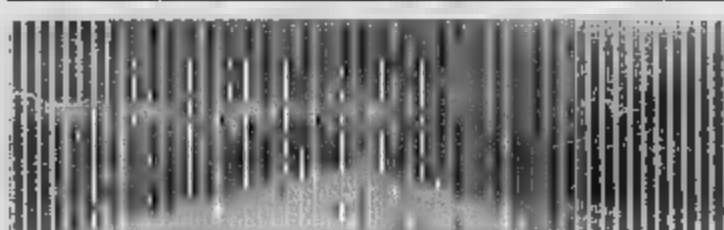
CONFIMERCIO
ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO DEL TURISMO E DEI SERVIZI FOSSANO

A SALUZZO TORNA LA «FERA DI POCIO»
Oggi a Saluzzo torna la Fiera di Sant'Andrea, conosciuta come la «Fera di Pocio» (Fiera delle nespole). La bancarella saranno allestite in centro. Nell'area del Foro boario, esposizione e vendita di capi di bestiame di piccola, media e grande taglia, nonché l'allestimento di un mercato delle macchine e derrate agricole.



MONDOVI', CONCERTI E SPETTACOLI ■ BAMBINI
«Natale a Mondovì». Animazione e spettacoli per bambini è l'iniziativa del Comune e prevede animazioni nelle piazze, concerti di gospel e attrazioni dedicate ■ più piccoli. ■ appuntamenti (domenica 5 dicembre, e poi l'8, 11, 12, 18 e 19) e dell'Altipiano (sabato 11 e 18) sono gratuiti.

dove andiamo



TARTUFI NELL'ASTIGIANO
FIERE A VILLAFRANCA E CASTELNUOVO DON BOSCO
Domenica con profumo di tartufi: l'invito arriva dal Nord Astigiano, con due appuntamenti ■ Castelnovo Don Bosco e Villafranca. Un'occasione, visto che in questo periodo i prezzi sono in ribasso (attorno ai 100 euro), per poter degustare il «tuber magnatum pico». Nei due paesi, bancarelle ■ mostra mercato dalle 9 alle 12. Varie le proposte di intrattenimento con musica e animazione per bambini. C'è la possibilità di pranzare sia nei ristoranti ■ menù ■ tartufo, ■ negli stand delle Pro loco. Tra le altre feste dell'Astigiano, da segnalare la «Castagnata» in piazza a Piovà Massaia. [e. ce.]

DOMODOSSOLA

«Bontà d'autunno» in piazza tra gruppi folk e negozi aperti

Negozi aperti, enogastronomia, musica e gruppi folk domani a Domodossola per «Bontà d'autunno». Regali con gusto. Bancarelle allestite fin dalle 9 nella centralissima piazza Mercato con trenta espositori provenienti dal Vco e dal Novarese. In vetrina le prelibatezze del territorio: dal miele ■ Mergozzo, ai formaggi di Baceno, al gorgonzola di Cameri, ai vini di Borgomanero. Da ■ perdere il pane nero di Colmo, i salumi di Crodo, vino e mele dell'Associazione agricoltori ossolani. Dalle 15 apriranno pure i negozi. Sarà inoltre possibile ammirare le botteghe degli antichi mestieri. Esibizione in costume dei gruppi folk locali, con Montedison che preparerà il caffè sulla stufa a legna come si faceva una volta. La giornata si concluderà verso le 19.



I caratteristici mercatini natalizi a Domodossola [f. r.]

VINADIO

Le visite guidate al Forte Albertino

Domani dalle 10 alle 18, presso il Forte Albertino, l'associazione culturale Marcovaldo organizza un Mercatino di Natale. ■ stessa giornata, grazie all'apertura straordinaria del Forte, possibili visite guidate. All'iniziativa faranno da sfondo i camminamenti del Forte, utili anche a offrire un riparo al pubblico in caso di maltempo. Il costo d'ingresso all'area mercatino è di 1 euro, gratis per i bambini al di sotto dei 6 anni.

dolce & salato

Il primo a mobilitarsi è stato il Comune di Ponti, dove ogni anno si svolge il mitico polentone da Guinness dei primati. Ma tutt'intorno fremevano anche le massaie di Monastero Bormida e di Bubbio che in questa stagione, con la farina di mais, fanno la corrobbonante puccia. Diciamo la verità: l'uscita dell'ex ministro Veronesi sulla polenta che fa venire il cancro ha avuto l'effetto di un boomerang, dando solo un contributo all'ennesimo dialogo tra sordi. Dopo gli spot delle settimane scorse, già non se ne parla più e l'ultima battuta è stata del comico di Zelig Paolo Cevoli: «La polenta fa venire il cancro? Ma cosa vuol dire, se è per questo anche i fagioli fanno scorreggiare...».

L'unica cosa seria, a questo punto, è la polenta di una volta che Mauro Antonio Longo produce a Fubine. Si chiama «di una volta» perché il mais utilizzato è un'antica varietà italiana, non ibrida, non transgenica, coltivata con tecniche ecocompatibili e macinata a pietra. La varietà Marano, tipica italiana, ■ tempo era coltivata in tutto il Monferrato, ma, avendo una bassa resa a ettaro, venne progressivamente abbandonata per essere soppiantata da altre varietà ibride, di qualità meno

Dal mais Marano

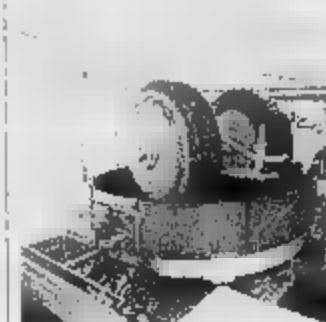
tipico monferrino
ecco in tavola
la buona polenta
di una volta

pregiata. Così Mauro Longo, dopo una parentesi lavorativa in fabbrica, è tornato alle sue origini, ritrovando il piacere di quando, da bambino, si accoccolava sull'aiu a sgranare il mais prima di farlo essiccare. E ha ripiantato proprio quel mais tanto diffuso un tempo, incominciando da un ettaro di terreno per poi aumentare di anno in anno. Per ora, la notorietà di questa polenta (straordinaria, tendenzialmente liquida) è rimbalzata sulle tavole di qualche monferrino dopo essersi aggiudicata il secondo posto alla quarta edizione della «Disfida della Polenta» di Odalengo Piccolo. Una competizione organizzata dall'associazione «Il Paniera», esclusivamente per varietà di mais non ibride, originarie italiane, tra cui il Marano e l'Ottobello tortonese. Un'iniziativa meritoria, insomma, che potrebbe avere il compimento, a Fubine come ■ Odalengo, con una Denominazione Comunale d'Origine (la D.C.O.): la globalizzazione, del resto, ■ deve vivere così: con una forte identità.

■ Azienda Agricola Longo - via della Repubblica 11 - Fubine (AI)
Tel./Fax: 0131/778656.
Polenta al kg.: euro 1,90

PERCORSO TRA I SAPORI

Imperia, weekend con l'olio d'oliva



Un frantoio nell'imperiese

Sarà Sandro Biasotti, il presidente della Regione Liguria, a inaugurare, questa mattina alle 9,30, «Olioliva», la grande manifestazione che da quattro anni Imperia dedica all'extravergine di oliva e che ha La Stampa come media partner. Riassume Enrico Lupi, presidente dell'Associazione Città dell'Olio: «Sarà ■ gustosa passeggiata alla scoperta dell'olio nuovo, appena sgorgato dai frantoi della provincia all'inizio della campagna olivicola, ma anche dei sapori caratteristici della Riviera ligure». Oggi e domani, nel centro storico di Oneglia, tra la banchina portuale e le vie e le piazze dell'isola pedonale, ■ centinaio di stand di sviluppamento un percorso di degustazioni (e acquisto) di pani, grissini e focacce all'olio d'oliva ■ di «ospite», come il radicchio ■ di Treviso, i vini e i formaggi del Ponente, i fagioli bianchi di Conio e i prodotti delle Montagne Olimpiche 2006, in collaborazione con l'Ati Montagne Doc e il Museo del Gusto. ■ programma anche, a Lucinasco, un convegno ■ Dop alle ■ da mensa. [s. d.]

Tempo di mercatini

Sulle bancarelle è già Natale

Weekend ■ di appuntamenti, tra mercatini tipici ■ già pensando al Natale.

Addobbi ■ festoni

Debutta ■ pomeriggio a Sordevolo, nel Biellese il «Mercatino degli angeli» che si riproporrà domani ■ poi il 5, 18 e il 12 dicembre dalle 10 alle 18. Nelle casette di legno e nelle bancarelle lungo le vie del paese sono in vendita addobbi di vario ■ luminarie, ghirlande, festoni, candele e tutto ciò che fa Natale.

Babbo point

Mercatino di Natale domani ■ Cuzzago di Premosello (Verbania) dalle 9,30 alle 20, un appun-

tamento per tr ■ tra le bancarelle degli hobbisti i regali più originali. Per i bambini c'è «Babbo Point» uno spazio per colorare soggetti natalizi e scrivere le tradizionali letterine. ■ raccoglieranno fondi per aiutare l'infanzia negata e dare il via ad un'adozione a distanza».

Antichi mestieri

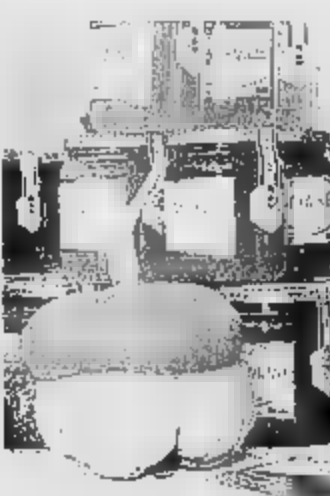
Tornano, domani dalle 14,30 alle 19, in piazza Ranzoni a Verbania Intra, gli antichi mestieri. Sulla piazza e per le ■ del centro storico si potranno ammirare cardatori di ■, fabbri, maniscalchi, falegnami, pescatori, arrotini e pastori. Un'occasione per vedere ■ si lavora una volta.

Cose buone

Oggi e domani all'Abbazia di Staffarda (Revello) «I mercatini di Staffarda»: proposte genuine per un semplice Natale. Numerose abbazie, non solo italiane, presenteranno: mieli, marmellate, elisir, pomate, prodotti di bellezza. In vendita anche addobbi, presepi, libri. Mercatino Tedesco, originale direttamente dalla Foresta Nera oggi per le vie di ■ Morra.

■ e castagne

Al castello ■ Pamparato oggi, ore 17, inaugurazione della 5ª Fiera del Grano Saraceno ■ della castagna bianca, mostra mercato agricola, di artigianato



Prodotti tipici in mostra

con dimostrazioni di antichi mestieri.

Oggetti ■ regalo

Stasera a Possano, dalle 17, si inaugura in piazza Vittorio Veneto il «Mercatino degli Acajns», mostra di prodotti tipici, oggettistica e articoli da regalo.

MINI.IT

DEVO CRONOMETRARE IL CICLO VITALE DELLA LAVATRICE:
HO IL SOSPETTO CHE DURI PIÙ DEL COVITO.



CON MINI OGGI POTETE PENSARE A CIÒ CHE VI PARE. VOSTRA CON 90 EURO AL MESE, DUE ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO COMPRESA.

ESEMPIO MINI ONE | PREZZO* 16.100 € | ANTICIPO 3.000 € | 35 RATE DA 90 € | MAXIRATA FINALE 11.210 € | TAN 4,99% | TAEG 5,42%
ESEMPIO MINI COOPER | PREZZO* 18.130 € | ANTICIPO 3.130 € | 35 RATE DA 90 € | MAXIRATA FINALE 11.210 € | TAN 4,99% | TAEG 5,42%

* IVA E IMPOSTA IN STRADA INCLUSE. IPT ESCLUSA. SPESE ISTRUTTORIA 104 €. SALVO APPROVAZIONE DEI NOSTRI FINANZIARI. OFFERTA VALIDA FINO 31/12/04.

Le Concessionarie BMW

Ferrero - Corso Canale, 8 - Tel. 0173 ■■■■■ - GUARENTE D'ALBA (CN)

Via Circonvallazione - G. Gioiotti - Tel. 0172 96222 - TORRE SAN GIORGIO (CN)

Cuneo Motori - ■■ F.lli Corino, 15/17 - ■■ 0171 41326 ■■ Madonna Dell'Olimo - CUNEO

Le testimonianze dei reduci della battaglia russa di Nowo Postojalowka Mondovì e il sacrificio degli alpini

Una manifestazione il 15 e 16 gennaio

MONDOVI

Il grande sacrificio degli alpini nell'epica battaglia di Nowo Postojalowka nell'inverno del 1943 è ricordato sessantadue anni dopo a Mondovì, il 15 e 16 gennaio 2005. L'Associazione Nazionale Alpini, di Mondovì, organizza una grande manifestazione con la partecipazione di alpini provenienti da tutto il Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e dalla vicina Francia. L'evento che ha il patrocinio della Regione, si sta concretizzando grazie alla collaborazione con il Comune di Mondovì e la Provincia di Cuneo. Il presidente della ANA Alpini di Mondovì Gian Piero Gazzano, impegnato insieme ai collaboratori per preparare l'evento, ha rintracciato alcuni reduci che hanno ricordi ancora vivissimi del tragico ripiegamento. Una manovra che avviò la tragedia. I russi avevano completato l'accerchiamento e per uscire dalla sacca, agli alpini restava altro che combattere duramente, ad armi impari, contro i carri armati contro un nemico superiore di numero di armi.

Sono strazianti i ricordi che dalla viva voce dei reduci giunti a noi. In pochi scampati grazie soprattutto alla provvidenza, alla fortuna e alla loro forza di volontà. I reduci costituiscono un prezioso patrimonio di tutte le sezioni alpine. Abbiamo raccolto alcuni loro ricordi. Giacomo Ambrosio, di Villanova Mondovì, anni, era nella 10ª Batteria del gruppo Mondovì: «numero impressionante di morti è il ricordo più nitido. Una montagna di corpi che nelle posizioni più strane. E poi il tormento doloroso di tanta fame e di tanto freddo. Forse salvato perché era destinato a tornare a casa. C'erano con me amici di lunga data come Bongiovanni e Giubergia: forse l'amicizia è stata la forza che ci ha sostenuto». Antonio Fenoglio, anch'egli di Villanova Mondovì, coetaneo di Ambrosio, della 9ª Compagnia del battaglione Mondovì. Un compleanno trascorso sulle rive del Don. «Un freddo di cui non avevo esperienza», racconta. «Il termometro scendeva a meno 45 gradi e non avevamo abiti adatti, ma c'era la paura di rivedere più mio paese, i miei cari. Andrea Ruffi, di Frubona Mondovì. Per lui, a 24 anni, la campagna di Russia è stata una prova che non augurerebbe nemmeno al peggior nemico. Andrea Gavotto nato a Roccaforte nel



Foto di gruppo dei reduci dell'epica battaglia russa di Nowo Postojalowka nell'inverno del 1943

STORIA

Morti e dispersi in terra russa

La Divisione Alpina Cuneese, partita per la Russia nel luglio 1942, costituita dal primo, secondo Reggimento alpini e dal 4° Reggimento di artiglieria da montagna che, insieme alle Divisioni Alpine Tridentina e Julia costituivano il corpo d'Armata Alpino. A Nowo Postojalowka la Cuneese era giunta nella fase di ripiegamento dalle posizioni che occupava sul fiume Don a causa dello sfondamento dei sovietici nel tenuto dall'Armata Romena - Ungherese. La Divisione, male armata, già provata dalla fatica e dalla fame, si trovò a combattere un nemico superiore di armi e di anni per aprirsi un verso verso.

Nella battaglia vennero praticamente annientati gli alpini di Saluzzo, Ceva, Borgo San Dalmazzo e Dranero. Finì così la gloriosa alpina Cuneese a cui toccò in questa tragica campagna il doloroso primato di perdite, quasi 14 mila fra ufficiali, sottufficiali, alpini morirono o furono dichiarati dispersi in terra di Russia, dei quali quasi seimila erano nati nella provincia di Cuneo.

1917, porta i segni della

sofferenza strada dall'ansa del Don a Gornal. I piedi congelati spesso si rifiutano di sostenerlo e deve appoggiarsi a due bastoni. Era inquadrato nella 9ª Compagnia Mondovì. Prima di derarsi salvo partecipò a tutti gli scontri e particolarmente alla battaglia di Nikolajeska. La salvezza venne da una slitta su cui fu posto, ferito. Chi non trovò quel passag-

Ana della provincia di Cuneo e più precisamente Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Ceva.

Dopo Cuneo nel 2003 e Ceva nel 2004, ora tocca a Mondovì organizzare una serie di iniziative che prevedono la partecipazione di migliaia di alpini. «La battaglia della Divisione Alpina cuneese contro i russi - continua Gazzano - fu l'episodio più lungo e sanguinoso di tutta ritirata. La Divisione Cuneese impegnò il meglio dei suoi battaglioni. La manifestazione monregalese è in particolar modo dedicata a reduci, nostro prezioso patrimonio, ma anche ai più giovani. Infatti il Consiglio Direttivo Sezionale ha ritenuto opportuno indire un'iniziativa tendente a coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado mediante lo svolgimento di un elaborato riguardante le vicende degli Alpini durante la campagna di Russia, ma anche l'impegno degli stessi in armi o in congedo in tempo di pace».

Per informazioni sulla manifestazione occorre contattare l'Ana di Mondovì in via Beccaria 13, telefono 017442955 (uffici aperti martedì e sabato mattina dalle 8,30 alle 12; giovedì dalle 20,30 alle 22,30).

PROVINCIA DI CUNEO

ANA Sezioni di MONDOVI - CUNEO - SALUZZO - CEVA

Per non dimenticare

Mondovì
15-16 gennaio
2005

62° Anniversario
della Battaglia di
Nowo Postojalowka

REGIONE
PIEMONTE

Fratelli
MULASSANO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

novità
2005

FMX 650
MOTARD

ZOOMER
50 cc
4 tempi

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
HONDA

Mondovì (CN) - Via Prato, 12 - tel e fax 0174.42691

www.mondo-moda.it

Mondo Moda

a mondovì
dal 26 novembre

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA SPOSI

BOSS VERSACE MARLBORO CARACTÈRE MR. RAMOS LUKIN LUK EXIGO MEG RUGIADA M. ZACCARI

LIQUIDA TUTTO

per cessione all'attività

sconti dal **50%**
al **80%**

profumi tutto
pigiama 10,00
bianco 80,00
camicia 30,00
giaccone 40,00

giaccone donna
abito lungo 10,00
camicia 80,00
giaccone 30,00
giaccone 40,00

MONDOVI (CN) - VIA PRATO, 12 - TEL. 0174.42691

DOMENICA E TUTTO IL GIORNO
TUTTI I GIORNI DI DICEMBRE APERTO IL POMERIGGIO



**30 giorni di outlet ad Andora...!
prêt à porter in pelliccia...**

Promozione - 50% solo fino al 20 dicembre

GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710

www.ramellopellicce.it - Info@ramellopellicce.it

Pagamento in 12 mesi a tasso zero

Tan 0% - Taeg 0%

aperto dalle ore 10 alle 12,30 ■ ■ ■ ore 11 alle 19,30
orario ■ ■ ■ orario ■ ■ ■ dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Capi di Conte of Florence, Canadiens, Lotto, Champion Grandi firme a piccoli prezzi

Le proposte di Prefumo Sport Outlet

Prefumo Sport Outlet si trova a Savona in via Paolo Boselli, a due passi dall'ingresso dell'ex cinema Eldorado, già inglobato nella multisala Diana. Il punto vendita, situato nel pieno centro del capoluogo, è completamente rinnovato, fu aperto nel lontano 1978. All'interno di Prefumo Sport Outlet c'è una variegata scelta di prodotti per tutti i gusti: Conte of Florence, Canadiens, Lotto, Champion e il lancio di una linea di tendenza la Crunch.

Va dato rilievo ai prezzi. Questi sono tendenzialmente invitanti, poiché la merce in vendita proviene dai campionari, quindi uno che si aggira dal 20 fino al 40 per cento su capi, e questo è il valore aggiunto dell'offerta, provenienti dalle collezioni oggi commercializzate. Non si tratta, quindi, di giacenze di magazzino oppure di materiale di seconda scelta. L'accoppiata qualità-prezzo diviene quindi il leit-motiv di Prefumo Sport Outlet di via Paolo Boselli. Una griffe importante nella moda sport e tempo libero punta Prefumo Sport Outlet a Conte of Florence i cui capi innovazione, praticità e comfort grazie ad un design lineare ed all'uso di materiali ricercati, ponendo sempre grand'attenzione all'estetica ed alle tendenze moda. La popolarità dell'azienda fio-



rentina è aumentata, nel corso degli anni, grazie anche alla scelta di sponsorizzare, dal 1969, la Nazionale italiana di sci. La lungimiranza di Conte of Florence nella scoperta di nuovi talenti è risultata subito chiara. Inizia, infatti, le sponsorizza-

zioni sportive Thoen e Gros negli anni della "valanga azzurra", ma la sua attenzione si rivolge soprattutto ai giovani talenti come Tomba e Compagnoni dai quali ottengono, nel giro di pochi anni, i più grandi successi salendo con loro sul-

gradino più alto del podio di tutte le competizioni sciistiche più importanti. Sull'onda dei successi italiani, anche altre nazionali di sci scelgono Conte of Florence fornitore ufficiale e l'azienda toscana, diventata famosa in tutto il mondo.

Cappelli di cuoio, stivali di serpente, borchie di argento ad Alassio e Albenga Sotto l'albero anche la moda Western

Giacche e accessori dei cow boy da Marlboro Classic

Sullo sfondo di paesaggi americani il cowboy style è di scena da Vanity ad Alassio a da Marlboro Classics ad Albenga. I negozi, di cui è titolare Roberto Ughetto (che ne gestisce un terzo a La Spezia), offrono collezioni di abbigliamento per uomo e donna, stivali, scarpe e accessori per chi ama la comodità e la qualità vestendo country.

Marlboro Classics è uno stile di vita. Rappresenta la difesa dell'ambiente incontaminato, la riconquista dei ritmi vitali, lo spirito libero dell'uomo che ha la forza dentro di sé. Trench in pelle e stivali in pitone per lui e trench in agnello e stivali scamosciati per lei sono solo una delle numerose proposte di abbigliamento fatte dai negozi di Alassio e Albenga. Seguono giacconi e pantaloni in cotone, gilet in piumino d'oca, bomber, blazer, giacche in velluto, jeans, scarponcini e moltissimi tipi di stivali. Vasta è anche la scelta nell'ambito degli accessori come cinture in pelle, cappelli e scarpe. Insomma, è difficile

non riuscire ad accontentare anche la clientela più esigente, quella che controlla tutti i dettagli.

L'ambiente che ospita le collezioni di Marlboro Classics suggerisce una spazialità tipicamente urbana del Nord America. Sono evidenti i riferimenti al modello dei loft delle grandi città industriali. In una dimensione teatrale è dato ampio spazio a superfici che fanno da sfondo ai capi esposti. Tessuto, vetro, legno, ferro e finiture volutamente sgrugate sono i materiali utilizzati per le attrezzature espositive.

Le collezioni "total look" esposte vantano un servizio di eccellenza rivolto al consumatore finale. Un servizio fatto di cortesia e preziosi consigli per chi ama indossare capi casual di qualità e sentirsi a proprio agio. Marlboro Classics è inoltre un marchio a continua crescita sui mercati mondiali. La metà delle vendite avvengono grazie a una solida realtà distributiva fatta di negozi monomarca e "shop in the shops".



In via Pia un negozio specializzato con tutte le novità della prestigiosa azienda nata genovese Slam è il nome dell'abbigliamento tecnico

Capi nati per i velisti ma utili ed eleganti anche per la città



Per i tanti amanti dell'abbigliamento sportivo che desiderano una forte impronta tecnica, il punto vendita ottimale a Savona è lo Slam Shop situato in via Pia, nei pressi di piazza della Maddalena nel centro storico del capoluogo. Fondata a Genova nel 1979, la Slam è l'azienda italiana leader nell'abbigliamento tecnico per la vela, e rappresenta una solida realtà nel settore sportswear. Slam è advanced technology sportswear: sempre segue con un'attenzione ed una sensibilità esclusiva l'innovazione dei prodotti tanto da fare della loro tecnica la propria vocazione. Lo spirito pionieristico degli inizi è stato mantenuto e si è trasformato in una costante esplorazione del nuovo, in una tensione continua alla ricerca delle avanguardie materiali e al miglioramento qualitativo dei capi. Slam ha realizzato

di capi personalizzati per Virgin Active. Lo Slam studio sviluppa specifiche linee d'abbigliamento complete e personalizzate per tutti i membri dello staff: management, dipendenti, istruttori, collaboratori.

Nello Slam Shop di via Pia, in precedenza ubicato in via Paolo Boselli, tra i pezzi pregiati della collezione autunno-inverno 2004-2005 ecco il Winter sailing jacket new. L'ultima versione di un fortunatissimo giubbotto prodotto da Slam per la vela: in nylon tason, con l'interno in fleece, e ha il cappuccio a scomparsa, chiuso da coulisse e ripiegato nel colletto. Questo giubbotto è dotato anche di elastico sul fondo, banda riflettente sul colletto e doppia chiusura velcro/elastico per i polsi. Per le donne: la giacca Midway, capo spalla reversibile trapuntato a cintura, in poly microfibra con apertura tramite bottoni.

SLAM®
Advanced Technology Sportswear
Via Pia, 45r - SAVONA - Tel. e Fax 019.800908

MARLBORO CLASSICS



auguri

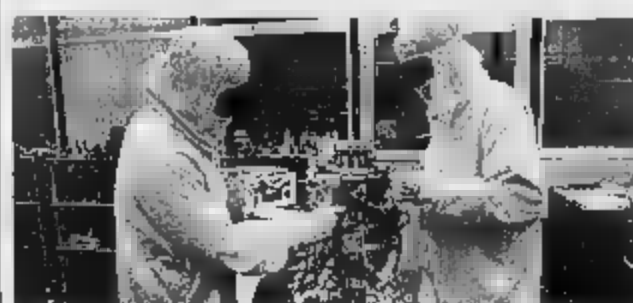
allassio
via xx settembre, 153 tel 0182 643937

albenga
via g.b. addo, 16 tel 0182 559790

DAL 1978
PREFUMO
Sport Outlet
Campionari • In via Boselli a Savona

GENIS
UOMO
Via Verzellino angolo Via Manzoni
SAVONA Tel. 019 821377
**VENDITA
PROMOZIONALE
DI NATALE**
CON SCONTI DAL 10% al 50%
solo sui capi indicati

FIRMATA IERI TRA LA REGIONE LIGURIA E LA REGIONE LIGURIA: LA STRUTTURA SORGERA' ALLA E OCCUPERA' DA SUBITO CINQUANTA INGEGNERI



Alta tecnologia: a Genova nasce un centro ricerche della Alcatel

Genova: il gruppo Alcatel apre un centro ricerche

Il Gruppo Alcatel, nato 95 anni fa e oggi presenza mondiale nell'innovazione delle comunicazioni, con 17 mila ricercatori distribuiti da Parigi all'India e venute per 12 miliardi e mezzo di euro nel 2003, ha scelto Genova per aprire un nuovo centro di ricerca per l'eccellenza dei sistemi per reti a larga banda, che sorgerà alla Fiumara e vedrà all'opera, probabilmente già dal prossimo gennaio, 50 ingegneri elettronici e informatici. Proprio l'alto livello della formazione universitaria genovese, oltre alle facilitazioni e

opportunità offerte dalla Regione Liguria, hanno convinto il gruppo a scelta della sede che arricchisce la squadra di 800 ricercatori divisi nei centri di Milano, Rieti, Battipaglia (Salerno) e Trieste, dedicati a sistemi di trasmissione ottica e ponti radio da esportare nel mondo. L'intesa con la Regione è stata firmata ieri dal presidente e amministratore delegato Alcatel Italia Samy Gattegno, governatore Sandro Biasotti: grazie alla convenzione, velocizzate le procedure di insediamento e saranno avviate sinergie con enti e istituzioni locali, a partire appunto dall'Università di Genova. «Abbiamo scelto il capoluogo ligure - ha detto Gattegno - per l'alta qualità dei ricercatori e per le condizioni ambientali, favorite dagli innovativi cambiamenti che questa città ha

avuto negli ultimi dieci anni». Biasotti ha sottolineato l'importanza che sulle scelte di Alcatel, maturate nel giro di pochi anni, ha detto, hanno avuto la recente nascita del Distretto tecnologico regionale nel settore dei Sistemi Intelligenti Integrati e la scelta di Genova come sede nazionale dell'Istituto Italiano di Tecnologia. «Le soluzioni per reti a banda larga - ha detto Samy Gattegno - e il diffondersi del "triple play", ovvero l'offerta di servizi voce, dati e multimediali, rivoluzionerà ogni aspetto della nostra vita. L'obiettivo di portare la banda larga in ogni casa e ogni azienda ci spinge ad incrementare gli investimenti in ricerca». Alcatel prevede di raddoppiare in tre anni il numero di ricercatori genovesi.

CGIL, CISL, UIL HANNO ANNUNCIATO LE FORME DELLA PROTESTA DI MARTEDI' CONTRO LA FINANZIARIA

Sciopero: tutte le manifestazioni

Cortei e comizi a Genova, Savona, Imperia, Chiavari

Alessandra Pieracci
GENOVA

In mancanza di una politica per lo sviluppo la nostra regione viene penalizzata in maniera molto forte. Corrigiamo, Terzo Valico, ricerca e sanità sono i problemi più evidenti, cui si aggiunge l'aspetto industriale. Ansaldo, Marconi, Elsas, in assenza di ricerca rischiano di sfiorire: così in Liguria lo sciopero generale del 30 novembre per protestare contro la manovra finanziaria del governo assume un significato particolare, sul quale hanno posto l'accento i segretari generali regionali: Anna Giacobbe, cisl, Vittorio Panizza, uil, Forzano Cerdini, illustrando ieri mattina le modalità dell'astensione. Lo sciopero sarà dell'intera giornata per il pubblico impiego e aziende di stato, università, ricerca, conservatori e accademie, di quattro ore per il commercio (da 10 a 14). Si fermeranno per l'intera

giornata o turno di lavoro i lavoratori dei settori ristorazione collettiva, distribuzione farmaci, imprese di pulizia, vigilanza privata, per le prime 4 ore del turno i dipendenti degli autogrill. Sciopero di un giorno per cemento, legno, lapidei, gruppo poste, e teatri, astensione di 4 ore all'inizio del turno alimentare e tessili, chimici, metalmeccanici, esattorie, stop la mattina per banche e assicurazioni. Ancora, prime 4 ore per i turni del mattino e ultime 4 ore per il pomeriggio nelle agenzie di telecomunicazioni, Telecom, Tim, Wind, ultime 4 ore per gli impianti sportivi. Sciopero tutto il giorno il porto, dalle 8 alle 12 i rimorchiatori, gli ormeggiatori, il corpo piloti, dalle 9 alle 13 i ferrovieri, le ultime 4 ore del turno il personale autostradale. Gli autotrasportisti si fermano dalle 9,35 alle 13,35 (gli impiegati e gli operai nelle prime 4 ore di ogni turno). Si ferma per 4 ore del turno la sanità privata, l'Enel,

e acqua. Per l'informazione, la giornata di sciopero è anticipata al 26. Le manifestazioni in Liguria questa volta 5: a Genova, nel Tigullio, a Imperia, Savona e Spezia. Sono previsti due cortei, il primo alle 9 dalla Stazione Marittima, con percorso via Alpi d'Italia, via Gramsci, via delle Fontane, piazza della Nunziata, Bensa, largo della Zucca, Galleria Garibaldi, piazza Portello, Galleria Bido, piazza Corvetto, via Roma, piazza De Ferrari, il secondo alle 9,30 da piazza Verdi con percorso via Cadorna, via XX Settembre, piazza De Ferrari, in piazza, dalle 10,30, interverranno i segretari generali provinciali di Cgil, Walter Fabozzi, cisl, Sergio Migliorini, e il segretario nazionale uil Carmelo Barbagallo. TIGULLIO Concentramento alle 9 in piazza Delle Carrozze a Chiavari, manifestazione per la via della città e comizio conclusivo presso il cinema Mignon.

Riccardo Benvenuto, cgil Tigullio, e Antonio Granieri, cisl Chiavari. IMPERIA Concentramento alle 9,30 in piazza. Alle 10 corteo e comizio di Valeria Fedeli, segretaria generale Filtea cgil. SAVONA Sciopero cittadino dalle 8 alle 12. Alle 9 in piazza Sisto IV, alle 10 comizio di Gianni Baratta, segretario nazionale Pisscat cisl. La manifestazione proseguirà con un corteo verso via Gramsci per concludersi davanti alla sede dell'Unione industriali. La Federazione Lavoratori Trasporti Uniti - CUB, ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore del trasporto pubblico per mercoledì primo dicembre. Il personale viaggiante si asterrà dal lavoro per 24 ore, ma saranno garantite le fasce dalle 6 alle 9 e dalle 17,30 alle 20,30 previsto dall'accordo aziendale del 02/08/02. Il restante personale si asterrà dal lavoro per l'intera giornata lavorativa.

LA REGINA DI «STRISCIA» E' LA MADRINA DELLA FOCA PEPITA

Michelle Hunziker oggi all'Acquario

GENOVA



Michelle Hunziker

Una madrina d'eccezione per «Pepita», il cucciolo femmina di foca nata il 21 giugno scorso all'Acquario di Genova. Michelle Hunziker, star di «Striscia la notizia», sarà alle 15 a Ponte Spinola, al primo piano dell'Acquario, per un singolarissimo battesimo del cucciolo nato da mamma Christianne e che, insieme all'altro «piccolo» - nato a luglio da mamma Tethy - è da mesi la beniamina di tutti i giovanissimi visitatori dell'Acquario. Ancora avvolti nel mistero i dettagli dell'operazione-battesimo: c'è chi si augura che la Michelle -

televisiva di indubbio fascino e simpatia - si immerga nella vasca delle foche intrecciando con mamma e piccoli suggestiva danza acquatica, chi più prosaicamente darà l'assalto all'Acquario nella speranza di vederla da vicino e strapparle un sorriso, autografo e magari anche un bacio. Il più privilegiato, naturalmente, saranno i bambini. Per l'Acquario di Genova la nascita di cuccioli di foca con parto naturale è una grande vittoria scientifica e umana visto che nonostante la grande cura dispensata agli ospiti delle vasche, la loro condizione di cattività, pure temporanea, resta un handicap. La grande attenzione dei biologi marini alle «mamme» in attesa è, contro, un elemento di sicurezza più. E sempre più spesso le vasche genovesi diventano lo sfondo per un «dieto evento».

AUTI LANCIA L'ALLARME

Aids: in Liguria sono in aumento i casi di contagio

GENOVA. La Liguria è sempre nel tunnel dell'Aids, così come l'Italia. E quanto afferma l'immunologo Ferdinando Auti che, presentando il Congresso Nazionale Anlaids che si apre domenica a Milano ha fatto un bilancio nazionale e regionale. Dal 1° gennaio al 30 giugno 2004, in Liguria sono stati 55 i casi. Aids. Salgono così a 2.677 i casi. Aids in Liguria dall'inizio dell'epidemia. In Italia dal 1982 al 30 giugno 2004 i casi, in totale, sono stati 53.686 dei quali 498 nel primo semestre del 2004. In Liguria, secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, nel periodo luglio 2003-giugno 2004 si sono avuti 73 casi (erano stati 69 nel periodo luglio 2002-giugno 2003) così suddivisi: Genova 51 sono stati 50 casi (erano stati 47); a Imperia 8 casi contro 7; alla Spezia 5 casi contro 7; a Savona si sono avuti 10 casi contro 8.

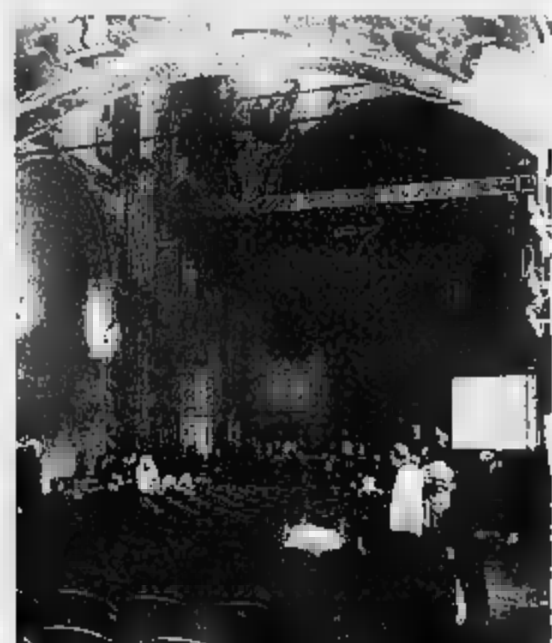
NEL GIORNO DELLA RICONCILIAZIONE NESSUN RICORDO DELLA COLONNA INFAME

Paganini ha trovato una Casa

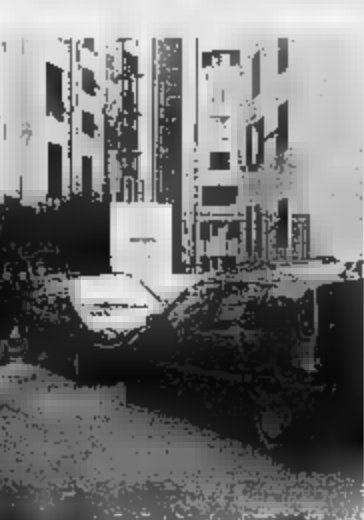
Scigno restaurato: la chiesa di S. Maria delle Grazie

Marco Ruffa
GENOVA

A vergogna dei viventi e monito dei venturi, come usava ai tempi della gloriosa repubblica di Genova, dedichiamo questa colonna infame all'avidità degli speculatori e alle colpevoli debolezze dei reggitori della nostra città che con vendicative distinzioni hanno cancellato tesori di arte e di storia eliminando interi quartieri (e deturpando per sempre la fisionomia della città fino all'insostenibile gesto di demolire la casa natale di Paganini. Essi hanno così disperso la popolazione di questi quartieri con l'infame risultato di stradicare le fiere tradizioni che fecero Genova rispettata e potente. Da ancora fastidio, e tanto, la scolona infame eretta nel 1981, dieci anni dopo la distruzione della casa natale di Paganini. Nessuno ha avuto mai il coraggio di fonderla e la lapide sorge su una piazzetta a pochi metri dal museo di Sant'Agostino, assediata dalle in sosta più o meno vietata e dai cassonetti.



Paganini tra luci e ombre. A fianco la restaurata chiesa di S. Maria delle Grazie «la Nuova» con poltroncine, palcoscenico e vari accorgimenti per un'acustica perfetta. Sotto, la «Colonna infame» assediata da auto in sosta e cassonetti



CONCORSO SULL'EUROPA

Un viaggio premio a Strasburgo per 25 studenti liguri

GENOVA

Venticinque studenti liguri hanno vinto un viaggio di istruzione a Strasburgo, presso il Parlamento europeo, partecipando all'undicesima edizione del concorso «Diventiamo cittadini europei» indetto dal Consiglio regionale della Liguria. I risultati sono stati presentati dal vicepresidente del Consiglio Giacomo Ronzitti e dai consiglieri regionali Giandomenico Barci e Mario Maggi. Elaborati pervenuti sono stati 155, distribuiti su tutte le province, con un indice maggiore per gli istituti presenti sul territorio di Genova e provincia (Tigullio), raggiungendo quota 82; a seguire la provincia della Spezia con 42, infine per le province di Savona e Imperia 16 elaborati ciascuna. Gli istituti pubblici e privati che hanno aderito all'iniziativa sono 30, di cui 15 per la provincia di Genova, 7 per quella della Spezia, 5 per Savona e 3 per Imperia. «I vincitori - ha detto Ronzitti - parteciperanno alla Giornata Euroscuola programmata dal Parlamento europeo per il primo dicembre. Euroscuola è un programma ideato dal Parlamento europeo dal 1993 ed è concepito per fornire ai giovani di Europa la possibilità di esprimersi su speranze e progetti per quel che riguarda la costruzione europea».

LA STAMPA

Molto da dire tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri.

Le cose da raccontare chi le racconta, quelle da leggere, chi le scrive.

I dove, i quando, i come.

Tutto nello spazio di quotidiano.

Ogni sabato, con LA STAMPA.

Tutto quello che c'è, da sapere.

REGIONE LIGURIA

ATTIVITÀ FORMATIVE, ISTRUZIONE, LAVORO, CULTURA E

SERVIZIO ATTIVITÀ FORMATIVE E DEL LAVORO

AVVISO PUBBLICO

PROGRAMMA DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PENSIONE PER IL PERSONALE DEL SISTEMA FORMATIVO LIGURE IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE N. 196/1997

SOGGETTO ATTUATORE

Ente Regione

DESTINATARI

Possono accedere alle misure previste nel presente Programma i lavoratori che rientrano nelle seguenti casistiche in ordine di priorità:

a) Soggetti che hanno più un rapporto di lavoro a che dal 1° gennaio 2001 sono stati inseriti in processi di mobilità, ancorché non in tali processi al momento di presentazione della domanda;

b) Soggetti che attualmente in costanza dei rapporti di lavoro presso l'Ente/Agenzia di appartenenza.

Per quanto i soggetti cui al precedente punto b) presentano domanda coloro che attualmente sono alle dipendenze degli Enti di formazione rappresentati dalle Associazioni CEIC-FORMA e CENFOR.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DOMANDE

Partecipare al «Programma di accompagnamento alla pensione per il personale del sistema formativo ligure in attuazione dell'articolo 17 della Legge n. 196/1997» gli interessati devono presentare apposita domanda alla Regione Liguria - Servizio Attività Formative e del Lavoro - Via Fieschi 15, Genova - entro il 23 dicembre 2004.

REQUISITI RICHIESTI

I Soggetti interessati, per essere ammessi al programma, devono produrre idonea documentazione attestante:

a) di essere, alla data del 31 dicembre 2000, dipendenti assunti a tempo indeterminato di Ente/Agenzia formativa iscritta, a quella data, all'Albo Regionale della formazione professionale rappresentati dalle Associazioni CEIC-FORMA e CENFOR;

b) di poter far valere, data del 5 novembre 2004, contribuzione previdenziale comunque utile a maturare il diritto alla pensione di anzianità e/o vecchiaia entro i prossimi 3 ovvero 36 mesi.

MANO AL MUSICAL

Alas... la Diaz...

QUESTA SERA

Musica e ballo

anni '70 & '80

I leati... ed originale

DJ MARCO

resident di MIGHT'S

328 21 50808 prenotazione tavoli

COMUNITA' MONTANA DELL'OLIVO IMPERIA

ESTRATTO AVVISO DI INCANTO

La Comunità Montana dell'Olio indice gara mediante pubblico incanto per lavori di «Restauri conservativi Palazzo Agnelli in Portofino», importo complessivo € 254.305,72 compreso oneri per la sicurezza. Cal. previsione OG2, classe III, scadenza per la presentazione della offerta 22 dicembre 2004, ore 12.00. Le modalità di partecipazione sono specificate nel bando integrale che si può richiedere alla Comunità Montana dell'Olio, Viale Matteotti 56/2 18100 Imperia tel. 0183/272981, fax 0183/272982.

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA Pierluigi Leone

Publirama S.p.A.

SUBCONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ IN LIGURIA

SU LA STAMPA

PUBLIRAMA S.p.A.

Piazza Piccapietra, 21 - 16121 GENOVA - Tel. 010.53641 - Fax 010.543197

Via Paleocapa, 19/3 - 17100 SAVONA - Tel. 019.821.705 - Fax 019.821.318

Via Don Abbo il Santo, 16 - 18100 IMPERIA - Tel. 0183.273900 - Fax 0183.272962

Corso Mombello, 16 - 18038 SANREMO - Tel. 0184.504651 - Fax 0184.542780

Da oggi un «buono» del Civ per ritirare doni da Babbo Natale Carcare si prepara alle feste Domani musica e polentata in centro

Da oggi prende il via la distribuzione di buoni-regalo offerti dai commercianti che aderiscono al consorzio del Civ (Centro integrato di via) «Il negozio» di Carcare. Ai clienti che effettueranno un qualsiasi acquisto in una delle attività commerciali associate, i titolari consegneranno appunto un «buono», con il quale il 5 e il 19 dicembre potranno avere in omaggio un dono offerto direttamente dalle mani di Babbo Natale.

Intanto, domani, sempre a Carcare, è in programma il primo appuntamento del calendario interamente dedicato alle festività natalizie, stilato congiuntamente dall'amministrazione comunale, dai commercianti, dagli artigiani e dalle associazioni di volontariato che operano in paese.

A partire dalle 17, in piazza Genta (piazza rossa), si svolgerà una «polentata» a cura dei ristoratori e in collaborazione con il Gruppo Alpini. Il cornice della manifestazione, sarà un banchetto di oggettistica artigianale organizzato dai volontari della Croce Bianca di Carcare e uno spazio dedicato alla musica con le performance del gruppo Big Band, offerto dal Comune. Altre manifestazioni verranno organizzate anche nei prossimi fine settimana, sino a Natale.

E, proprio in vista delle festività natalizie, l'assessore al Commercio, Alberto Castellano,



ha inviato una lettera a tutti i commercianti e agli artigiani per illustrare il programma di manifestazioni e di illuminazione del paese. La lettera contiene anche i dettagli del piano di addobbi luminosi, che presenta alcuni elementi di novità. Osserva Castellano: «Si è deciso di affiancare alle luminarie tradi-

zionali, nuovi punti luce realizzati con proiettori e faretto colorati».

Le luminarie tradizionali verranno installate in via Garibaldi, via Sanguineti, via Barili, via Roma, piazza Sapeto, piazza Germano, ingresso via Garibaldi, via del Collegio, portale chiesa del Collegio, portale chiesa di

Vispa, frazione Vispa, via San Giovanni del Monte, alberi piazza Caravadossi, piazza Martiri della Libertà e piazza Genta, oltre che in via Castellani. Proiettori e faretto illumineranno invece la chiesa parrocchiale, il campanile, il comune, via Roma, la Galleria commerciale, il Lungobormida e via Castellani.

Medici e giuristi illuminati vissero a cavallo tra il '500 e il '600 tra Val Bormida e Roma

La storia dei tre fratelli Castellani

Benefattori e religiosi a cui è stata intitolata una via



Apposta sulla facciata della loro casa natale nel maggio scorso, su iniziativa dell'amministrazione comunale carcarese, la targa realizzata dal pittore cairese Gianni Pascoli, ricorda i fratelli Castellani, cui è dedicata una delle vie del centro storico di Carcare. I tre fratelli, vissero tra il XVI e il XVII secolo, e furono fra l'altro benefattori e autori di lasciti e di donazioni che portarono alla costruzione del Collegio degli Scolopi.

Bernardino Castellani, sacerdote, filosofo e medico, divenne protomedico e intimo cubiliario di Papa Paolo V e poi di Gregorio XV. Fu amico di San Giuseppe Calasanzio che, per suo tramite, fondò a Carcare il Collegio delle Scuole Pie. Per la costruzione e il funzionamento del Collegio e dell'annessa chiesa, Bernardino Castellani donò 40 mila scudi e assegnò altri fondi per il mantenimento dei sacerdoti. Nel suo testamento lasciò disposizioni affinché con i suoi averi fossero finanziate 4 borse di studio per

altrettanti giovani carcarese, per conseguire la laurea in medicina, chirurgia, farmacia o legge nelle facoltà universitarie di Roma, Napoli, Milano o in altre città.

Gian Andrea Castellani, si laureò in Scienze Legali all'Università di Roma. Divenne sacerdote e si specializzò in diritto canonico e civile. Venne nominato Referendario, con il compito di vagliare le questioni da sottoporre all'attenzione del Pontefice. Divenne poi Canonico della Basilica Vaticana. Portò a sei le borse di studio lasciate dal fratello e dispose un lascito in favore di fanciulle carcarese bisognose di procacciare di sposarsi. Lasciò tutti i suoi averi alla Congregazione della Madonna di Loreto.

Giovanni Maria Castellani, studiò filosofia e medicina, diventando famoso come medico e fu lettore di anatomia e chirurgia all'Arciginnasio della Sapienza di Roma. Venne nominato primario dell'ospedale di San Spirito in Sassia istituito dal Pontefice Innocenzo III.

Parliamone insieme...
e ti proporremo l'arredamento
personalizzato e su misura

CUCINE

SOGGIORNI

CAMERE
E CAMERETTE

SALOTTI

COMPLEMENTI
D'ARREDO

House & Co.

Idee nuove per la tua casa
ti offre

- PROFESSIONALITÀ
- ESPERIENZA TRENTENNALE
- CONSULENZE E ASSISTENZA
- ARREDATORE AL TUO SERVIZIO

Carcare Via Nazionale, 22
Tel. 019.510969

liste nozze

LE AMADRIADI

6 corso Mazzini, 101 019.510969

C.I.V.
Centro storico - Di qua di là dal Ponte

PASSIAMO UN
NATALE INSIEME

Ristorante TAVERNA MANGIAFUOCO 019 518992	Tabaccheria DOGLIO BRUNO 019 510323	Merceria LA CASTELLANA	Plastica RODINO 019 518021	Frutta e Verdura MAURO FRUTTA 019 511440
Supermercato OK MARKET 019 511458	Macelleria la CASA DI NORRA ODILIA 019 518009	Articoli Sportivi MONDO TROTA 019 511821	Cartoleria	Calzature ZIGO ZAGO s.a.s. 019 511348
Articoli da regalo ARTEREGALO 019 518195	Fiorista IL MIO GIARDINO 019 510181	Abbigliamento CANBER 019 510373	Caffetteria LE BAJOU 019	LIVIO
Ortici OTTICA LISSANDRELO 019 518054	Parucchiere CLAUDIO DIFFUSION 019 518031	Abbigliamento CLARA ABBIGLIAMENTO 019 518993	Calzature	Macelleria MACELLERIA CELSO 019 511204
Gioielleria ROMEO GIOIELLI 019 510188	Ristorante ARABA FENICE 335 1460029	Pasticceria PASTICCERIA GHIRBAUDO 019 518121	Sartoria	Igienico SANIGIENICA 019 510454
Tabaccheria TABACCHERIA SAMARATI 019 511906	Gioielleria CARCAREORO 019 518156	LA BARBATELLA 019 5142228	ARQUATI 019 514056	Immobiliare TECHOCASA 019 5142181
Sartoria MERAVIGLIE DEL CUCITO	Gioielleria DELFINO 019 518007	Burreria MORIERI 019 518443	Abbigliamento DIANA SPORT 019 510113	Ostoria OSTERIA BALDA 019 511483
Tipografia TIPOGRAFIA ARTIGIANA 019 518184	Macelleria FABIO 349 4514495	Burreria GREEN PUB 338 1227195	Gioielleria IL GATTO E LA VOLPE 019 512062	

Fai la spesa nei negozi C.I.V.
■ CARCARE
riceverai un buono per ritirare
UN REGALO DA
BABBO NATALE

Domenica ■ e Domenica 19
Dicembre

Elenco premi:

Home theater
Macchine fotografiche digitali
Forni a microonde
Aspirapolveri
Quadro di Aldo Meineri
Canta TU video CD Karaoke
Telefoni Cordless
Lettori CD
Orologi sveglia radiocontrollati
Ferri da stiro
Telefoni cellulari
Caramelle
Cioccolatini
Buoni acquisti
ecc. ecc.

Si ringrazia: Cassa di Risparmio di Alessandria Spa
Banco di Credito P. Azzoaglio - Cassa di Risparmio di Savona

IERI MATTINA L'INTERVENTO ALL'OSPEDALE «MAGGIORE»

Novara, dona rene al fratello gemello

I due ragazzi hanno 29 anni. Il ricevente si sottoponeva a dialisi
Dal prossimo anno sarà possibile anche il prelievo del pancreas

Arbeia

NOVARA

Dono un rene al gemello. Il trapianto fra viventi è stato eseguito ieri mattina all'ospedale Maggiore di Novara. L'intervento è durato ore, dalle 9 alle 15. Protagonisti: due fratelli novaresi di 29 anni. La cautela sul decorso postoperatorio è d'obbligo ma l'ottimismo aumenta di ora in ora.

L'obiettivo finale è di restituire al gemello ricevente una vita normale, più scandida dalle dialisi e dall'assunzione di farmaci a causa di una importante patologia renale. E c'è un altro traguardo significativo per il Maggiore nel 2005: il doppio trapianto di pancreas oppure, ma il caso è frequente, del solo pancreas. Finora il Piemonte per questi interventi al centro di riferimento era innanzitutto le Molinette di Torino con le del professor Mauro Salizzoni.

Gli annunci dell'operazione che era in corso a Novara nella mattinata e del nuovo obiettivo per il pancreas sono stati dati da Mario Minola, direttore generale del Maggiore (550 posti letto, secondo ospedale del Pie-



Piero Stratta, responsabile di Nefrologia e Trapianti renali a Novara

monte dopo le Molinette e ospedale di quadrante per Novara, Vco, Biella e Vercelli, dal professor Piero Stratta, responsabile della struttura complessa a direzione universitaria di Nefrologia e Trapianti Renali, e da Bruno Frea che dirige la struttura complessa universitaria di Urologia. Contributi sull'attività del Centro Trapianti di Novara (attivo dal '98 con 333 trapianti di rene eseguiti, 64 nel 2004) sono arrivati dalle dottoresse Maria Verrusa

di Anestesia e Rianimazione, Maria Cristina Barbè di Nefrologia, dal chirurgo vascolare Francesco Arceci. Da Frea altri dettagli sul gemello: «È un intervento impegnativo ma con larghissime possibilità di successo. I due giovani uomini vivono in una cittadina poco distante da Novara. Seguivamo da tempo il gemello. Tutti e due erano preparati sotto ogni profilo. L'attesa di un organo compatibile si protrasse e ad un certo

punto, il gemello ha deciso di offrire un rene. Dopo le analisi e meticolose verifiche, la decisione: si va in sala chirurgica.

Tutto si è svolto secondo le previsioni. Poco prima delle 15 di ieri il ricevente è stato portato in terapia intensiva. Vi rimarrà 10 giorni. Forse meno se la ripresa è buona e grazie al giovane età. Il gemello donatore non necessita di terapia intensiva. Il trapianto di rene fra consanguinei

nei offre a priori molte garanzie, aggiunge Frea. A maggior ragione eravamo confortati dal fatto che si trattasse di gemelli. Il ricevente, se tutto procederà bene nel prosieguo, non dovrà più sottoporsi alla dialisi a giorni alterni. Nel dicembre 2003 a Novara erano stati due coniugi i protagonisti di trapianto fra viventi: il marito aveva donato un rene alla moglie. Nel centro specializzato del Maggiore è stato inaugurato ieri l'ambulatorio nei

locali ricavati nel padiglione Lualdi: «I pazienti sono accolti qui dai medici e dagli psicologi in una situazione finalmente più consona per intraprendere il percorso che porterà al trapianto», sottolinea Stratta. Era stato il professor Giuseppe Verzetti, oggi a riposo, a ottenere l'avvio del centro e a lanciare l'attività. Infine, ieri mattina è stato rivolto da tutti un ringraziamento ai coniugi e alla famiglia. Claudio Mainelli e Gloria Gini, i loro amici, alle

scuole e all'Aido: «Hanno donato apparecchiature al Maggiore per ricordare Riccardo Mainelli, tre anni, tragicamente deceduto a marzo dopo un incidente in casa e dopo i ricoveri a Novara e ad Alessandria. I genitori avevano acconsentito al prelievo di organi. Il direttore Minola: «La generosità è preziosa alleata della scienza. Il centro trapianti del Maggiore ha ottenuto un'ottima valutazione dalla specifica commissione ministeriale».

LO SCORSO ANNO SONO AUMENTATI DEL 10%

Trapianti di organi il Piemonte cresce

Marco Accossato

TORINO

«Nell'ultimo anno, in Piemonte, i donatori di organi sono aumentati del 10 per cento. Oggi tutte le morti cerebrali vengono segnalate dalla rianimazione: fino a poco tempo fa non accadeva».

Il dottor Pier Paolo Donadio è il responsabile del Coordinamento regionale per il prelievo di organi e tessuti, che ha sede alle Molinette di Torino. Dico, con soddisfazione, che siamo fra le regioni più sensibili d'Italia. Un merito che non avevamo, soltanto qualche fa.

Un numero che i recenti scandali delle tangenti intasate dall'ex manager delle Molinette, Luigi Odesso, e dai cardiocirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, avevano incrinato «facendo diminuire la credibilità dei medici e gli ospedali, e quindi abbattendo il numero di donazioni».

I primi undici mesi del 2004, dicono i numeri, ci sono state ben 52 segnalazioni di potenziali donatori per milione di abitanti. Di queste, una su tre si scontra con l'opposizione dei familiari della persona deceduta, e una su tre si traduce in trapianto per mancanza di idoneità fra donatore e ricevente. «Numeri di assoluto livello», ribadisce il dottor Donadio. «Se arrivassimo a 60 segnalazioni per milione di abitanti e scendessimo al 20 per cento di opposizioni, siamo probabilmente raggiunti la cifra più alta che si possa desiderare».

Una vita che si dona un organo o un tessuto significa un'altra vita che rinasce. In Italia sono quasi novemila persone in attesa di un trapianto. Per molti significa vita o morte. Tremila dei pazienti in attesa sono iscritti a più liste.

Anna è una volontaria che collabora con diverse associazioni di donatori: «Esiste ancora - sostiene - il timore che l'espianto sia una "predazione" di organi. Che la morte cerebrale non sia morte. Per questo

non ci stanchiamo di ricordare che, prima di ogni decisione, tre medici tengono per sei ore sotto controllo l'elettroencefalogramma del potenziale donatore, finché non sia accertato il decesso».

Secondo il dottor Donadio, più che la paura della morte apparente influisce negativamente: «Quello del corpo intatto - spiega - spaventa l'idea che una persona sottoposta a una specie di intervento chirurgico prima della sepoltura. Che rimanga alcuni organi. E' lo stesso motivo per cui, in altre situazioni, si cerca di evitare l'autopsia».

Alle Molinette, centro di riferimento regionale, sono stati compiuti oltre 3300 trapianti dal 1981: quasi 1200 di rene, oltre 326 di cuore. Entro l'anno potrebbero essere compiuti il centesimo di polmone. A Novara, dove ieri il ragazzo di 29 anni ha donato un rene al gemello, i trapianti sono a quota 324 (da cadavere) più 3 (da vivente). Cinquantasette, in totale, nel solo 2004.

In tutti gli ospedali piemontesi la Regione invia un opuscolo con un tesserino rosso da compilare e tenere del portafoglio per esprimere il consenso al rifiuto alla donazione. A Torino il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore ai Servizi Sociali, Stefano Lepri, invieranno a tutti i cittadini una lettera che invita a donare gli organi: «Grazie al progresso scientifico la donazione e il trapianto rappresentano una concreta speranza di vita per molte persone malate». Un invito solo alla donazione degli organi, ma anche del sangue, o del midollo osseo, delle cornee e della cute, fondamentale per molti interventi di ricostruzione e chirurgia plastica. «E' necessario coinvolgere i piemontesi a decidere in vita - conclude Anna Minola -». Molte volte, di fronte alla tragedia della scomparsa di una persona cara, i parenti della persona deceduta non se la sentono di decidere se consentire o meno l'espianto.



Pier Paolo Donadio

Alle Molinette dall'81 sono stati compiuti oltre 3 mila operazioni

La tua nuova pasticceria da...

Flavio Mary
C.so Vercelli, 17 NOVARA
Tel. 0321 457986

Torte, rinfreschi
e confezioni
per tutte le occasioni

Per il punto vendita di
CASTELLETTO TICINO
ricerca:

bennet

PASTICCIERI • PANETTIERI

Gli interessati di ambo i comuni possono inviare dettagliato curriculum vitae (autorizzando al trattamento dei dati personali L. 196/2003) a Bennet S.p.A.
via Epso 2, Montano Lucino (Co).
oppure telefonare per appuntamento al nr. 031.475213

UNA RACCOLTA DI FIRME

«Nuove norme per gli infortuni sul lavoro»

Longo

TORINO

La raccolta firme va avanti, ma il tempo inizia a stringere. Entro Natale ne occorrono 50 mila per poter presentare al Governo la proposta di revisione del Testo Unico sugli infortuni, così l'Anmil (Associazione Nazionale Invalidi e Mutilati del Lavoro) lancia un appello a tutti i suoi iscritti perché si presentino numerosi nelle sedi e appongano la loro firma sotto la richiesta.

«L'attuale Testo Unico - spiega Pasquale Greco, presidente dell'Anmil Piemonte - è decisamente troppo vecchio. Ha 40 anni e nonostante i ripetuti "lifting" mostra tutti gli acciacchi della sua età. Anzi, le modifiche e le sostituzioni apportate nel corso degli anni da leggi e decreti hanno fatto altro che destrutturare quel sistema di garanzie duramente conquistato».

Unica via per rimediare è metter mano al vecchio testo e riscrivere le norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sperando - sottolinea ancora il presidente Greco - in un'operazione che uno Stato tecnologicamente sempre più avanzato arretri dal punto di vista sociale».

Non che tutto il Testo Unico vada male. C'è stato il riconoscimento scientifico delle nuove malattie professionali (il mobbing è esempio) e del «danno biologico», di contro però diverse prestazioni già erogate dall'Inail sono state «trasferite» agli Enti Locali con il risultato che ora non sono più garantite. Fra i risultati peggiori di questo parziale «riordino» del sistema assicurativo è l'indennizzo per infortunio o malattia professionale riconosciuto non più dall'Inail ma dal 16 per cento, una considerevole contrazione al ribasso.

Queste le sedi dove andare a firmare: Alessandria, via Legnano 49; Asti, via Lina Borgo 10; Biella, Delleani 38/d; Cuneo, corso IV Novembre 27; Novara, corso Cavallotti 22; Gravelona Toce Verbania, corso Sempione 103/105; Vercelli, via Jacopo Durandi 25; Aosta, via Monte Vodice 52.

Ermenegildo Zegna

Ermenegildo Zegna

Ermenegildo Zegna

Ermenegildo Zegna

Aperto tutte le domeniche fino a Natale

Punto Vendita

Novara Via Rosmini 8 Tel 0321660274



Il Salone del Gusto di Torino ha premiato la qualità del prodotto Ecco i «maestri della dolcezza»

Un riconoscimento a tre titolari di pasticcerie

SONO i maestri della dolcezza, quelli che dedicano la loro vita a preparare squisitezze per gratificare i palati altrui. Tra i gelatai ed i pasticceri che hanno ottenuto il riconoscimento dell'Eccellenza Artigiana c'erano anche tre ditte associate alla Cna di Novara. Sono stati premiati alla presenza delle massime autorità della regione Piemonte nel corso di una cerimonia che si è svolta al Salone del Gusto a Torino, la tradizionale manifestazione di promozione enogastronomica che si tiene ad ottobre, organizzata da Slow Food.

Fabrizio Locatelli della gelateria Celandia (Oleggio, via Don Tubi 12), Nadia Modena della gelateria Giardino dei Pesci di Gola (Novara, corso Vercelli 11/a), pasticceria Luchetta Armando, via Sottoborgo 10, Borgo Ticino, questi i nomi degli artigiani «del gusto». «Ben vengano queste ini-



ziative che promuovono l'immagine dell'artigianato valorizzando le lavorazioni tradizionali e di qualità - commenta con soddisfazione Armando Luchetta - e danno un giusto riconos-

cimento a chi lavora rispettando certe regole di genuinità e autenticità del prodotto».

«Non lo aspettavo proprio - dichiara Nadia Modena - e sono molto contenta di questo

risultato. Quando la Cna mi ha proposto di affrontare l'iter per ottenere il riconoscimento dell'Eccellenza, ho accettato ma più altro per provare. Non pensavo che ci riusciva, anche perché tutte le aziende avevano grande esperienza nel settore e sono certamente di grande qualità. Io la mia esperienza l'ho fatta come dipendente, solo da poco ho aperto mia gelateria, e quindi di più soddisfatta per questo autorevole riconoscimento».

«I segreti per un buon gelato - spiega Fabrizio Locatelli - sono certamente la materia prima impiegata, latte, uova, panna, frutta rigorosamente freschi, e naturalmente il la professionalità di chi li lavora. Trovo giusto che marchio di qualità rilasciato dalla Regione premi chi opera applicando questi requisiti fondamentali».

Il direttore della Cna Elio Medina interpreta la posizione dei piccoli imprenditori Proposte e richieste ai parlamentari

«La manovra non favorisce il rilancio dell'economia»

La Cna chiede l'intervento dei parlamentari eletti nella provincia per correggere una manovra finanziaria che, così come è stata presentata, non risponde alle esigenze dei piccoli imprenditori e dell'artigianato, e non favorisce il rilancio dell'economia. Proposte e richieste sono contenute in una lettera scritta dal presidente ed il direttore della Cna di Novara, Marco Zanforlin ed Elio Medina: è stata inviata nei giorni scorsi al senatore Giuseppe Vegas, e ai deputati Gianni Mancuso, Vittorio Tarditi e Daniele Galli.

«La lettera - spiega il direttore della Cna di Novara Elio Medina - è la sintesi della

preoccupazione che vivono in questo momento centinaia di piccoli imprenditori artigiani, anche nella nostra provincia, e vuole richiamare l'attenzione dei parlamentari eletti nel nostro territorio su un documento siglato dalla nostra insieme ad altre diciotto organizzazioni d'impresa». A questi contenuti si richiama il testo della lettera, che evidenzia in un lungo elenco quali sono i punti sui quali occorre intervenire. Ad esempio, l'aggiornamento automatico degli studi di settore: «Casi formulato - spiega Medina - rispetta lo spirito con il quale questo provvedimento fu intro-

dotto. In origine era infatti previsto che modifiche ed aggiornamenti venissero concordati tra Governo e organizzazioni degli imprenditori al tavolo di

Burocrazia: «La Finanziaria, invece di semplificare, reintroduce obblighi formali che erano stati eliminati, come per esempio la presentazione dell'elenco clienti/fornitori a carico delle imprese». Mancanza di

«Il finanziamento Artigiancassa è inadeguato alle reali esigenze, stimate in 41,3 miliardi di euro». Riforma delle pensioni: «La decisione relativa al versamento del Tfr per la previdenza complementare e la possi-

bilità di permanenza lavoro concessa al lavoratore che ne abbia i requisiti spetta al lavoratore. Al titolare dell'impresa è negata ogni possibilità di contrattazione con i propri dipendenti e lo si pone in una condizione di debolezza».

«La lettera - dice il direttore della Cna di Novara Elio Medina - è la sintesi della preoccupazione che vivono in questo momento centinaia di piccoli imprenditori artigiani e vuole richiamare l'attenzione dei parlamentari eletti nel nostro territorio su un documento siglato dalla nostra associazione insieme ad altre diciotto organizzazioni d'impresa».



CNA IMPRESA ARTIGIANA

INIZIATIVE

Incontro autoriparatori

Lunedì prossimo 11 novembre Centro d'Incontro S. Anna a Verbania Pallanza si terrà un incontro organizzato dalla CNA VCO per presentare ai titolari delle ditte di rozzeria e autoriparazione il protocollo firmato nel mese di ottobre, sul «Codice di autodisciplina per i consumatori», relativo a questa tipologia. Il protocollo è siglato unitariamente tra CNA del VCO e le altre organizzazioni dell'artigianato.

Corso di Pronto Soccorso Aziendale

Sono aperte le iscrizioni al corso di Pronto soccorso aziendale obbligatorio per le imprese che hanno più di un addetto e che si svolgerà nel prossimo mese gennaio 2005, organizzato dalla CNA di Novara. Ricorda a tutte le imprese che questa l'ultima possibilità di frequentare un corso della durata di sole quattro ore, perché dal 4 febbraio i corsi dureranno 12/16 ore. Si svolgerà nella sede CNA di Novara.

Informazioni ed iscrizioni presso Cna Novara, s.g. Sacchi, tel. 0321

Assemblea annuale CNA Novara

«Questa Finanziaria non fa bene alle imprese»

Un'assemblea grande partecipazione da cui è emersa prepotenza la preoccupazione degli artigiani rispetto a una Finanziaria che non è ancora bene.

La sera di giovedì 11 novembre il salone della CNA Novara era gremito di artigiani. Aperto ai lavori il presidente provinciale Marco Zanforlin, seguito da intervento direttore Medina, il quale ha illustrato alcuni che riflette pienamente la situazione generale di incertezza e mancanza di fiducia tra i piccoli imprenditori. Situazione che rende difficile la programmazione di futuri investimenti, quindi presso parola principale Sergio Silvestrini, responsabile del dipartimento della CNA nazionale. «Non si conoscono ancora i contorni di questa manovra - spiegato - che avrà peso di circa 40 miliardi di euro, e sarà imponente, importante e severa. Con un'economia che soffre le evidenze che la piccola impresa è più in difficoltà. Tanto più

che questa certamente una manovra di rilancio degli investimenti e di sostegno ai consumi. Se il Governo eliminerà alcuni elementi come l'indicizzazione degli studi settore, la CNA è pronta a disdettare il documento sul Patto per lo Sviluppo firmato tra le forze sociali ed il Governo nel 1997».

E sulla annunciata riduzione delle tasse: «Ben venga, ma sulle fasce reddito le nostre. Inciderà la manovra delaminante. Quello che serve è pagare 30 tasse meno mese, per poi doverle magari dare agli enti locali. La CNA chiede che le risorse disponibili vengano utilizzate per ridurre sensibilmente una tassa iniqua l'IRAP, per rilanciare l'occupazione e far emergere il lavoro sommerso».

Silvestrini ha chiuso l'assemblea dichiarando che la CNA è impegnata per evitare una ulteriore «stangata» agli artigiani, categoria che trova sempre la forza di reagire».

.....e CNA del VCO

«Bisogna salvare un settore in crisi»

Il 12 novembre anche la CNA del VCO ha tenuto l'assemblea annuale dei soci, nel salone del ristorante albergo Cicin Casale Corte Cerro. Il presidente Lino Lomazzi ha introdotto il tema principale della serata, incentrata legge finanziaria che il Governo, tra mille incertezze e difficoltà, sta per approvare.

Davanti un'ampia assemblea artigiani intervenuti il presidente regionale della Piemonte Sebastiano Consentino ed il segretario regionale Michele hanno spiegato che «Mentre le associazioni d'impresa sono impegnate indivi-

duare obiettivi e strumenti comuni per rilancio dello sviluppo economico, è arrivata finanziaria che penalizzerà le imprese, non solo con un ulteriore aumento della pressione fiscale, ma anche perché non contiene elementi di sostegno allo sviluppo. I fattori negativi che indicano la situazione di sono evidenti, individuati nei consumi sempre più bassi, nel rincaro delle materie prime, nei pagamenti per i clienti, nel costo lavoro troppo alto. Per questo le risorse per riequilibrare i conti possono gravare sulle piccole imprese».

Gli artigiani premiati con la Fedeltà al lavoro

Sabato 20 novembre si è svolta nella sala dei congressi della Camera di Commercio di Novara la cerimonia per l'assegnazione dei Premi della Fedeltà al Lavoro, edizione 2004. Sono numerosi gli artigiani che hanno ricevuto il premio presidente della Camera di Commercio Gianfranco Comazzi, dal vicepresidente e direttore della CNA di Novara Medina, dalle altre autorità istituzionali.

- Giovanni Cillo, barbiere, Cameri
- Giuseppe Antonoli, Imbianchino, In
- d'Opaglio
- Mara Agnesina, parrucchiere, Novara
- Gualini Marcon, ciao lavorazione di trippe, Suno.

L'autorevole premio, giunto 58ª edizione, «Rappresenta un riconoscimento ufficiale a quelle persone - spiegato Elio Medina - che hanno dedicato, anche nel lavoro d'impresa, tutta la vita ad una professione, con grandi sacrifici».

Ti i artigiani premiati anche gli associati CNA:

Nella sezione speciale riservata alle imprese che hanno investito in ricerca ed innovazione la Camera di Commercio riconosce la Fedeltà al Lavoro alla ditta Neve Rubinetterie, che ha sede a Gozzano. La ditta è impegnata in una continua ricerca di innovazione tecnologica e di design ed è stata da diversi di qualità aziendale.

Arriva Capitan Novara Un nuovo amico per gli artigiani

Gli artigiani della CNA hanno un nuovo amico. Si tratta di Capitan Novara, un simpatico supereroe «risale» che, qualche mese, fatto apparizione con le sue avventure sulle tovaglie da bar distribuite in tutta la provincia di Novara dalla Emma Service Sas, una società d'immagine fondata da tre giovani intraprendenti ragazze. Il rapporto privilegiato tra Capitan Novara, disegnato dal vignettista Fabrizio Fabrilis, consiste nel che le ditte che lo vorranno potranno diffondere la loro immagine ed i loro servizi sulle tovaglie che raccontano, a episodi, le avventure dell'eroe sotto la Cupola di San Gaudenzio, sconti privilegiati.

L'iniziativa stata anche presentata una conferenza stampa che si è tenuta giovedì scorso 18 novembre Oleggio. Gli artigiani interessati ad avere maggiori informazioni sull'iniziativa possono rivolgersi all'Ufficio Stampa CNA, tel. 0321 33388, oppure alla Emma Service, tel. 0321 93935. Informazioni più dettagliate saranno contenute anche sul prossimo numero di IMPRESA ARTIGIANA, attualmente in preparazione.



A SALUZZO TORNA LA «FERA DU POCIO»
Oggi a Saluzzo torna la Fiera di Sant'Andrea, conosciuta come la «Fera di pocio» (fiera delle nespole). La bancarella saranno allestite in centro. Nell'area del Foro boario, esposizione e vendita di capi di bestiame di piccola, media e grande taglia, nonché l'allestimento di un mercato delle macchine e derrate agricole.



MONDOVI', CONCERTI E SPETTACOLI PER BAMBINI
«Natale a Mondovì». Animazione e spettacoli per bambini è l'iniziativa del Comune e prevede animazioni nelle piazze, concerti di gospel e attrazioni dedicate ai più piccoli. Gli appuntamenti (domenica 5 dicembre, e poi l'8, 11, 12, 18 e 19) e dell'Altipiano (sabato 11 e 18) sono gratuiti.



ANDAR PER TARTUFI NELL'ASTIGIANO FIERE A VILLAFRANCA E CASTELNUOVO DON BOSCO
Domenica con profumo di tartufi: l'invito arriva dal Nord Astigiano, con due appuntamenti a Castelnovo Don Bosco e Villafraanca. Un'occasione, visto che in questo periodo i prezzi sono in ribasso (attorno ai 100 euro), per poter degustare il «tuber magnatum pino». Nei due paesi, bancarelle e mostra mercato dalle 9 alle 12. Varie le proposte di intrattenimento con musica e animazione per bambini. C'è la possibilità di pranzare sia nei ristoranti con menù a tartufo, sia negli stand delle Pro Loca. Tra le altre feste dell'Astigiano, da segnalare la «Castagnata» in piazza a Piovà Massaia.

[e. ce.]

DOMODOSSOLA

«Bontà d'autunno» in piazza tra gruppi folk e negozi aperti

Negozi aperti, enogastronomia, musica e gruppi folk domani a Domodossola per «Bontà d'autunno». Regali con gusto. Bancarelle allestite fin dalle 9 nella centralissima piazza Mercato con trenta espositori provenienti dal Vco e dal Novarese. In vetrina le prelibatezze del territorio: il miele di Mergozzo, ai formaggi di Basceno, al gorgonzola di Camer, ai vini di Borgomanero. Da non perdere il pane nero di Coimo, i salumi di Crodo, vino e mele dell'Associazione agricoltori ossolani. Dalle 15 apriranno pure i negozi. Sarà inoltre possibile ammirare le botteghe degli antichi mestieri. Esibizione in costume dei gruppi folk locali, con Montecchino che preparerà il caffè sulla stufa a legna come si faceva una volta. La giornata si concluderà verso le 19.

[L. r.]



I caratteristici mercatini natalizi a Domodossola

VINADIO

Le visite guidate al Forte Albertino

Domani dalle 10 alle 18, pres. J il Forte Albertino, l'associazione culturale Marcovaldo organizza un Mercatino di Natale. Nella stessa giornata, grazie all'apertura straordinaria del Forte, possibili visite guidate. L'iniziativa faranno da sfondo i camminamenti del Forte, utili anche a offrire un riparo al pubblico in caso di maltempo. Il costo d'ingresso all'area mercatale è di 1 euro, gratis per i bambini al di sotto dei 6 anni.



Prodotti tipici in mostra

con dimostrazioni di antichi mestieri.

Oggetti da regalo

Stasera a Fossano, dalle 17, si inaugura in piazza Vittorio Veneto il «Mercatino degli Acaja», mostra di prodotti tipici, oggettistica e articoli da regalo.

dolce & salato

PAOLO MASSOBRO

Il primo a mobilitarsi è stato il Comune di Ponti, dove ogni anno si svolge il mitico polentone da Guinness dei primati. Ma tutt'intorno fremevano anche le massaie di Monastero Bormida e di Bubbio che in questa stagione, con la farina di mais, fanno la corroborante puccia. Diciamo la verità: l'uscita dell'ex ministro Veronesi sulla polenta che fa venire il cancro ha avuto l'effetto di un boomerang, dando solo un contributo all'ennesimo dialogo tra sordi. Dopo gli spot delle settimane scorse, già non se ne parla più e l'ultima battuta è stata del comico di Zelig Paolo Cevoli: «La polenta fa venire il cancro? Ma cosa vuol dire, se è per questo anche i fagioli fanno scorreggiare...».

L'unica cosa seria, a questo punto, è la polenta di una volta che Mauro Antonio Longo produce a Fubina. Si chiama «di una volta» perché il mais utilizzato è un'antica varietà italiana, non ibrida, non transgenica, coltivata con tecniche ecocompatibili e macinata a pietra. La varietà Marano, tipica italiana, un tempo era coltivata in tutto il Monferrato, ma, avendo una bassa resa a ettaro, venne progressivamente abbandonata per essere soppiantata da altre varietà ibride, di qualità meno

Dal mais Marano

tipico monferrino

ecco in tavola

la buona polenta

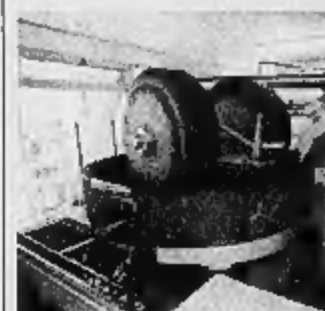
di una volta

pregiata. Così Mauro Longo, dopo una parentesi lavorativa in fabbrica, è tornato alle sue origini, ritrovando il piacere di quando, da bambino, si accoccolava sull'aia a sgranare il mais prima di farlo essiccare. E ha ripiantato proprio quel mais tanto diffuso un tempo, incominciando da un ettaro di terreno per poi aumentare di anno in anno. Per ora, la notorietà di questa polenta (straordinaria, tendenzialmente liquida) è rimbalzata sulle tavole di qualche monferrino dopo essersi aggiudicata il secondo posto alla quarta edizione della «Disfida della Polenta» di Odalengo Piccolo. Una competizione organizzata dall'associazione «Il Paniere», esclusivamente per varietà di mais non ibride, originarie italiane, tra cui il Marano e l'Ottobello tortonese. Un'iniziativa meritoria, insomma, che potrebbe avere il compimento, a Fubina come a Odalengo, con una Denominazione Comunale d'Origine (la D.C.O.): la globalizzazione, del resto, si deve vivere così: con una forte identità.

• Azienda Agricola Longo - via della Repubblica 11 - Fubina (Al) Tel./Fax: 0131/778656. Polenta al kg.: euro 1,90

PERCORSO TRA I SAPORI

Imperia, weekend con l'olio d'oliva



Un frantoio nell'Imperiese

Sarà Sandro Biasotti, il presidente della Regione Liguria, a inaugurare, questa mattina alle 9,30, «Olioliva», la grande manifestazione che da quattro anni Imperia dedica all'extravergine di oliva e che ha La Stampa come media partner. Riassume Enrico Lupi, presidente dell'Associazione Città dell'Olio: «Sarà una gustosa passeggiata alla scoperta dell'olio nuovo, appena sgorgato dai frantoi della provincia all'inizio della campagna olivicola, ma anche dei sapori caratteristici della Riviera ligure». Oggi e domani, nel centro storico di Oneglia, tra la banchina portuale e le vie e le piazze dell'isola pedonale, un centinaio di stand di svilupperanno (e acquisteranno) di pani, grissini e focacce all'olio d'oliva o di «ospiti», come il radicchio rosso di Treviso, i vini e i formaggi del Ponente, i fagioli bianchi di Conio e i prodotti delle Montagne Olimpiche 2006, in collaborazione con l'Atti Montagne Doc e il Museo del Gusto. In programma anche, a Lucinasco, un convegno sulla Dop alle olive da mensa.

[a. d.]

Tempo di mercatini

Sulle bancarelle è già Natale

Weekend ricco di appuntamenti, tra mercatini tipici e già pensando al Natale.

Addobbi e festoni

Debutta oggi pomeriggio a Sordavolo, nel Biellese il «Mercatino degli angeli» che si riproporrà domani e poi il 5, l'8 e il 12 dicembre dalle 10 alle 18. Nelle casette di legno e nelle bancarelle lungo le vie del paese sarà in vendita addobbi di vario genere: luminarie, ghirlande, festoni, candele e tutto ciò che fa Natale.

Babbo point

Mercatino di Natale domani a Cuzzago di Premosello (Verbania) dalle 9,30 alle 20, un appun-

tamento per trovare tra le bancarelle degli hobbisti i regali più originali. Per i bambini c'è «Babbo Point» uno spazio per colorare soggetti natalizi e scrivere le tradizionali letterine. Si raccoglieranno fondi per aiutare «l'infanzia negata» e dare il via ad un'adozione a distanza.

Antichi mestieri

Tornano, domani dalle 14,30 alle 19, in piazza Ranzoni a Verbania Intra, gli antichi mestieri. Sulla piazza e per le vie del centro storico si potranno ammirare cardatori di lana, fabbri, maniscalchi, falegnami, pescatori, arrotini e pastori. Un'occasione per vedere come si lavorava una volta.

Cose buone

Oggi e domani all'Abbazia di Staffarda (Revello) ai mercatini di Staffarda: proposte genuine per un semplice Natale. Numerose abbazie, non solo italiane, presenteranno: mieli, marmellate, elisir, pomate, prodotti di bellezza. In vendita anche addobbi, presepi, libri. Mercatino Tedesco, originale direttamente dalla Foresta Nera oggi per le vie di La Morra.

Grano e castagne

Al castello di Pamparato oggi, ore 17, inaugurazione della 5ª Fiera del Grano Saraceno e della castagna bianca, mostra mercato agricola, di artigianato

Palazzetto delle Aste

Via Torino 23 Statale Gattinara Biella
BRUSNENGO

ATTENZIONE QUESTA SETTIMANA

Lotto N°11

Rimanenza dei lotti dal 1 al 10

Da fallimenti e stock

Cappotti, giacche, pantaloni, gonne, abiti donna, camice uomo/donna

(Calvin Klein, Armani, Valentino, Fiorucci, Moschino, Lewis, Chacharel, Elena Mirò, Max Mara, Redaelli, Fusco, Caractère, Gai Mattiolo, Persona)

Tutto a 15 euro al pezzo

Proveniente dal fallimento N°101/03 trib. Bergamo

Scarpe uomo donna

(Dott. Martin's, Caterpillar, Timberland, Clark's)

15 euro al pezzo

inoltre scarpe a 5 euro

abiti uomo 50 euro

TUTTO IN VENDITA SINGOLARMENTE E A PRIVATI.

Orari dal Lunedì alla Domenica ore 10.15-13.00 14.00-19.30

Chiusi Lunedì mattina **Infoline 015/985.385**

L'azienda ha vinto di recente, e per la terza volta, il premio «Il calice d'oro» nella categoria Colline Novaresi Rossi



Il Roccòlo, sei ettari sulle colline A Mezzomerico produzione di alta qualità

DA antiche tradizioni vitivinicole, in una zona particolarmente vocata, riconosciuta come Doc Colline Novaresi, l'azienda «Il Roccòlo» di Mezzomerico con impianti completamente rinnovati, sta conducendo una lotta integrata per la cura dei propri vigneti. «Il Roccòlo» ha aderito alla Legge Europea Psr finalizzata all'utilizzo di coltivazione nella salvaguardia dell'ambiente.

«Il Roccòlo» di Mezzomerico coltiva 6 ettari di vigneto esposti in posizione privilegiata sulla sommità di una collina: 3 ettari di Nebbiolo, un ettaro di Bonarda, 2 ettari di Erbaluce e di Chardonnay. Il Roccòlo di Mezzomerico ha partecipato con successo a prestigiosi concorsi enologici nazionali e i suoi vini sono segnalati nelle più prestigiose guide.

L'azienda apparteneva ad Umberto Bellini, che nel 1894 è stato tra i soci fondatori della Cantina Sociale di Oleggio (il Roccòlo era il nome del miglior vino della Cantina Sociale). Nel 1990, Pietro Gelmini, pronipote

di Umberto Bellini, ha avviato, con la moglie Margherita, il rinnovamento degli impianti viticoli e delle cantine. «Grandi meriti per miglioramenti - dicono in azienda - vanno all'enologo Claudio Introni che ha preso per mano l'azienda fin dall'inizio del suo rinnovamento. Il Cascinetta ha vinto per la terza volta il Calice d'Oro nella categoria Colline Novaresi Rossi. Il Roccòlo di Mezzomerico propone all'attenzione di tutti gli appassionati delle buone etichette quattro vini di grande interesse.

Ecco il Colline Novaresi Doc Nebbiolo 1999 - Valentina, vino rosso rubino dai riflessi granata di profumo intenso ed elegante, ottenuto dalle uve Nebbiolo dei propri vigneti e affinato in barrique di rovere. L'anno 1999 è risultato eccezionale per le uve Nebbiolo.

Dicono in azienda: «Valentina è un vino di eccellente qualità destinato a migliorare con l'invecchiamento».

Il Colline Novaresi Doc Nebbiolo 2003 - La Cascinetta Premio Calice d'Oro 2000 - 2001 -

LA PROMOZIONE PASSA DALL'ENOLOGIA

Le etichette e il territorio

■ Il «Calice d'oro» ha tagliato il traguardo della sesta edizione: il concorso enologico della Colline Novaresi è abilitato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. La manifestazione, indetta dalla Camera di Commercio e dalla Provincia, è stata realizzata come di consueto, con la collaborazione dell'associazione Enologi Enotecnici Italiani. Il concorso, riservato solo ai vini doc e docg prodotti da aziende che hanno sede in provincia di Novara, ha visto la suddivisione dei vini nelle tre categorie dei Nebbioli da invecchiamento (Boca, Fara, Ghemme, Sizzano), Colline Novaresi Doc rossi (Barbera, Bonarda, Croatina, Rosso, Spanna, Vespolina), e Colline Novaresi Doc bianchi. Sono aumentati i vini che hanno partecipato alla selezione: infatti alla Camera di Commercio sono arrivati 43 campioni contro i 26 della prima edizione.

2004: «E' una etichetta straordinaria - ribadiscono ancora i tecnici - un vino rosso rubino intenso dal profumo fruttato ottenuto dalle uve Nebbiolo dei propri vigneti. La Cascinetta 2002 esprime pienamente le potenzialità del vitigno Nebbiolo, che dà vini importanti da invecchiamento, ma può anche dare vini giovani, fruttati e piacevoli».

«Francesca - Colline Novaresi Bianco Doc 2003» è il bianco ottenuto dalle uve Erbaluce dei propri vigneti e fermentato in barrique di rovere.

Questo vino si caratterizza per la sua eleganza e per le delicate note aromatiche. Gli esperti dell'azienda consigliano di accompagnarlo agli antipasti, al pesce e ai primi piatti leggeri.

Ancora con il marchio «Il Roccòlo» ecco «Il Mataccio», che è una «vendemmia tardiva con uve Chardonnay. Prende il nome dal terreno di produzione sulla sommità di una collina a Mezzomerico». E' un prodotto di alta qualità e raro: le uve sono di Chardonnay, con una resa di solo mezzo chilo per pianta. A maturazione i grappoli vengono recisi e lasciati appassire per un

mess. Questo vino ha un profumo molto intenso, speziato, con sentori di frutta matura. «Ha un gusto caldo, morbido, con ottima struttura - dicono in azienda - si accompagna con piatti speziati, pesci di sapore forte e formaggi di capra».

Ecco i riferimenti: Azienda «Il Roccòlo», Cascina Roccòlo Bellini, 4, Mezzomerico, tel. 0321 920407, fax 0321 923598,

e-mail: margherita.zapparoli@tiscali.it, <http://web.tiscali.it/roccolo/>.

Il lavoro della giuria del «Calice d'oro» non è stato facile: sono state valutate 129 bottiglie. La qualità de «Il Roccòlo» è risultata molto elevata: il «Calice d'oro» ha premiato una tradizione di amore per l'enologia che si tramanda di generazione in generazione.

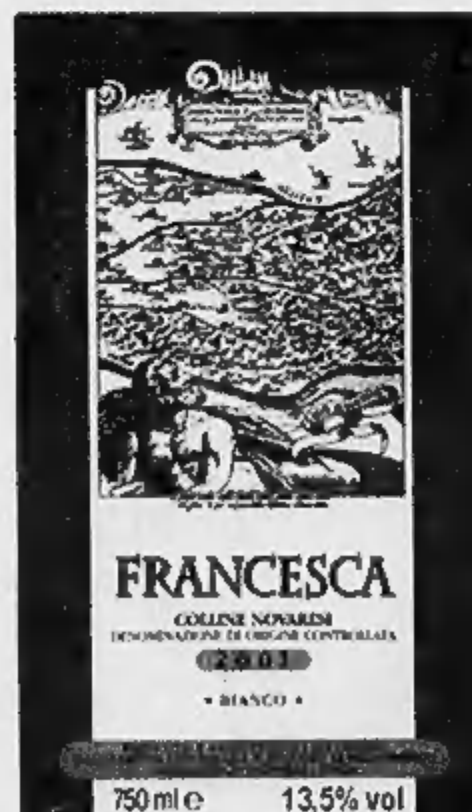


Il Roccòlo di Mezzomerico



I NEBBIOLO DELL'ALTO PIEMONTE

Premio Calice d'Oro 2000
Premio Calice d'Oro 2001
Premio Calice d'Oro 2004



Azienda vitivinicola - IL ROCCOLO DI MEZZOMERICO - Mezzomerico (Novara) - Tel. 02.8376589 o 0321.920407 - Fax 02.89429091 o 0321.923598

SMARRITO METICCIO NELL'ASTIGIANO
 A Rocchetta Palafea, in provincia di Asti, è stato smarrito un cane meticcio, a pelo rosso e abbastanza lungo. Il cane non ha la coda, è di taglia medio-piccola ed è tatuato. Per info telefonare allo 0141/718.315 oppure allo 0141/718.274. [e. a.]



IL DERBY 2004 PER COCKER E SPANIELS
 Una decina di cocker inglesi e 22 spaniels daranno vita domani al Derby 2004. L'appuntamento è alle 8,30, alla Selva di Gavazzana a Cassano Spinola (Alessandria). I giudici di gara saranno Franco Abati (cocker) ed Ermanno Alborghetti e Domenico Caradeschi (springer). [m. p.]

compagni di specie



UN APPARECCHIO PER PARLARE CON I MICI
 Si chiama «Myau Lingua», è il primo «traduttore» per trasformare i miagolii dei gatti in espressioni umane. È stato realizzato dalla ditta giapponese Takara grazie alla conoscenza di un team di biologi, veterinari, esperti di acustica. Sarà utile per decifrare i «segreti» dei gatti.



CASA CERCANSI PER QUATTRO GATTINI
 Quattro gattini cercano casa. Tre di loro (uno tutto nero e due bianchi e neri) hanno circa tre mesi e sono molto buoni. Sono stati lasciati dentro una scatola davanti al cancello di Borgovercelli. La quarta è una piccolissima micina grigia fumo che vive in una numerosa colonia di Vercelli. Chi è interessato telefoni al 333-5814529.



PROIBITA LA VENDITA IN FIERA DI ANIMALI VIVI

Il Comune di Novi (Alessandria) ha proibito la vendita degli animali vivi durante la Fiera di Santa Caterina, fino a domani con oltre 300 bancarelle. Lo ha stabilito un'ordinanza del sindaco Lorenzo Robbiano che autorizza solo il commercio di prodotti legati al mantenimento e alla cura degli animali. Nel mirino sono finiti tre ambulanti che contestano però il provvedimento. «La nuova legge dispone il rispetto di una serie di norme a tutela degli animali», dice Robbiano. «Avevamo avvertito i gestori dei banchi. L'altro giorno ci sono stati i controlli dei vigili urbani e dei veterinari e abbiamo deciso di emettere l'ordinanza». Gli ambulanti si ritengono penalizzati, Guendalina Pezzano: «Ero tranquilla avendo le autorizzazioni dell'Asl. Nessuno ci aveva comunicato che occorre anche quella per la vendita di conigli, criceti e colombi. Le verifiche dei veterinari sembravano indicare che fosse tutto a posto». [m. p.]

COMPLEANNO RECORD



VIARIGI

Il suo è stato un compleanno da record: Dolly, piccola meticcina dal manto bruno, ha da poco compiuto 19 anni.

La cagnetta vive insieme ai suoi padroni Anna Ferraris Galli e il marito Gianni tra Albisola e Viarigi, nelle colline del Monferrato, paese di cui Anna è originaria. Dolly è nata il 2 novembre 1985 nell'entroterra di Varazze e faceva parte di una cucciolata di quattro esemplari. Rimasta subito orfana della madre, uccisa da un'auto, la cucciola è stata allevata con il biberon dalla famiglia Galli Ferraris. «Era lunga circa una spanna quando l'ho presa», ricorda Anna. «Nei primi tempi l'abbiamo nutrita solo con latte, poi dopo qualche settimana ha cominciato a mangiare dalla ciotola». L'elisir di lunga vita della cagnolina sembra consistere proprio in un'attenta alimentazione. «Da sempre», indica la signora, «le preparo bollito a cui aggiungo qualche bocconcino di carne fresca. Le scatolette preparate non le ha mai digerite». E prosegue: «Fino a qualche anno fa veniva con noi in barca. Oggi Dolly è un po' pigra ma con l'età che ha glielo possiamo permettere. Nei giorni in cui è in forma fa delle passeggiate nel giardino di Viarigi». [gi. m.]

DAL COMUNE DI ALICE CASTELLO

Cento euro a chi adotta un cane

Cento euro di contributo per chi adotta uno dei cani ospitati nel canile «La tana» di Alice Castello, attualmente curati dalla proprietaria Teresa Pellizzaro. Lo hanno deciso il sindaco Vittorio Petrino e l'esecutivo del paese del Vercellese: l'assessore Lodovico Ellena ammonisce che l'adozione dovrà essere definitiva, e che verranno attuati controlli. Tutti i cani sono regolarmente tatuati. Chi volesse adottarli dovrà rivolgersi al Comune (il telefono è 0161-90.113) e compilare un modulo prestampato di richiesta indirizzato al sindaco. [w. ca.]

DOMANI UNA DIMOSTRAZIONE NELL'ALESSADRINO

Falchi e sparviero utili «amici» in volo

Giorgio Longo

FUBINE

Torna la falconeria: l'«arte» di addestrare i rapaci, come nel Medioevo. Domani dalle 10 nella zona cinofila La Tolleria di Fubine, nell'Alessandrino, in prossimità del casello dell'A21 a Felizzano, i falconieri daranno una dimostrazione di come (e perché), la loro attività sia andata ben oltre i confini della caccia senza sparo, diventando utile anche per alcuni «servizi»: per esempio da compiere negli aeroporti.

Alle dipendenze delle torri di controllo, i rapaci possono essere utilizzati per garantire una maggior sicurezza ai velivoli in atterraggio o decollo, allontanando in picchiata le brigate di gabbiani, piccioni, cornacchie e pavoncelle, dalle piste e dalle rotte degli aerei. Dunque: da cacciatori ad angeli custodi dei viaggiatori.

Nel raduno di domani, organizzato dall'Unione Nazionale Falconie-

ARRIVATO SU UN CAMION

Piccolo geco salvato a Cuneo

Da due settimane, al Centro Recupero Animali Selvatici di Bernezzo è arrivato un piccolo geco. Il rettile, predatore notturno d'insetti, in una calda, ha trovato un passaggio su un tir carico di gomme che, dalla Spagna, è arrivato alla Michelin di Cuneo. «L'operaio che l'ha trovato», racconta Remigio Luciano, responsabile del centro, «ha avuto la sensibilità di metterlo in una scatola e chiamarci. Il Centro lo sta accudendo e presto lo libererà nel suo habitat». «Il Centro», continua Luciano, «può essere chiamato per qualsiasi problema con un animale selvatico o sconosciuto». Il telefono: 0171/82305, 328.5325296. [f. d.]



I falchi si possono addestrare e sono utili per diversi scopi «civili»

ri, in collaborazione con il Gruppo cinofilo alessandrino, scenderanno in campo i 150 falconieri d'Italia. Fra le specie di rapaci usate in falconeria, c'è per esempio il falco pellegrino, adatto per il lavoro ad alto volo, il dubbio il più spettacolare: in cielo, il «pellegrino» si riduce ad un puntino grigio da vedere con le vertigini, che piomba in picchiata ad ali chiuse a 250 km all'ora sulla preda o sul volo di uccelli da sparpagliare.

Oppure il potente astore, che come lo sparviero si esprime al meglio nel «basso volo»: sono rapaci da bosco fitto, abilissimi manovratori negli ingombri «specialisti» in giunche impressionanti fra rami, tralci, fili elettrici e

torrette di controllo. Restano un po' in agguato, poi ripartono da un posatoio naturale o dal pugno inguantato di cuoio del conduttore. Da lì, raggiungono l'obiettivo con un breve volo ad alta velocità. «E la falconeria sfrutta appieno queste doti naturali, sia per la caccia sia per il «servizio civile», dicono i falconieri.

Andrea Brusa, presidente nazionale dell'Unione falconieri, aggiunge: «La nostra attività punta a valorizzare le straordinarie potenzialità naturali degli uccelli rapaci. Oggi, oltre all'interesse venatorio, la nostra passione per l'addestramento riveste ambizioni nuove, pur mantenendo intatte le caratteristiche di un'arte antica».

NEL CUNEESE

Il generoso gattaro è un ex dirigente

Il gattile «Romeo e Puccia» di Cuneo è stato fondato nel 2002 in località Borgo Gesso, al fondo di una stradina che s'infila tra case e prati. Qui Adriano Marangio, ex dirigente, trascorre le giornate a prendersi cura dei suoi cento gatti. «La passione per gli animali», racconta, «l'ho sempre avuta. Da quando sono in pensione ho potuto dedicarmi completamente a realizzare quello che per una vita era rimasto un sogno». Nel 2002 Adriano Marangio trova il terreno adatto per dare vita al progetto. «Con il Comune c'è una convenzione triennale che stabilisce la natura del gattile, privato, convenzionato con l'amministrazione. Posso prendere con me solo gatti di persone decedute, di carcerati che non possono portarli con sé, gatti abbandonati o in pericolo di vita. Non posso assolutamente farmi carico di gatti che i padroni non vogliono più tenere, il gattile non è comunale». La capienza del gattile è quasi ai limiti, perché per convenzione Adriano Marangio può ospitare al massimo 150



Adriano Marangio ospita fino a 150 gatti

gatti. Quelli che adesso vivono con lui stanno bene, ci sono anche due esemplari bianchi che avevano un tumore alle orecchie: li ha fatti operare ed ora prendono il sole sdraiati sulle sedie, con i loro compagni. Ci sono undici recinti molto grandi, dieci di 120 mq e uno grande quasi il doppio. All'interno ci sono alberi, cucce riscaldate, molto spazio per giocare e correre.

«Il gattile», conclude Marangio, «vive sul lavoro dei molti volontari che mi aiutano in quasi tutto il mio ringraziamento. Per le donazioni c'è un numero di conto intestato alla Lida: 22578». [f. d.]

TRE TENTAZIONI A ZERO PROBLEMI.

Fino al 30 novembre
**PUOI AVERE
 TRE GRANDI AUTO
 A UNA CONDIZIONE
 DAVVERO SPECIALE.**

**ANTICIPO ZERO,
 TASSO ZERO,
 ZERO MAXIRATA
 FINALE.**

In collaborazione con: **Sava**



****In più risparmi fino a 600 euro con Seicento, 1.200 euro con Punto, 1.600 euro con Stilo.**

****L'iniziativa è valida per le vetture disponibili presso le Concessionarie Fiat.**

Consumi per Fiat Punto da 5.5 a 8.3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 130 a 187 g/km. Per Fiat Seicento da 6 a 6.5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 143 a 155 g/km. Per Fiat Stilo da 5.3 a 9.7 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 140 a 215 g/km.

Concessionarie Fiat

REN CAR
 Via Renzo, 41 - Verbania

OMEGA AUTO
 Via Sant'Anna, 18 - Casale Corte Cerro (VB)

AUTODOMUS
 Piazza Orsi Mosè, 4 - Domodossola (VB)

ASTRA
 Via Milano, 99 - Arona (No)

AUTOCUSIO - SAVOINI TEAM
 Corso Sempione, 56 - Borgomanero (No)

PROGETTO NOVARA
 Viale Giulio Cesare, 211 - Novara

FIAT



I giocatori della «Aironi Novara», capitanati da Marco Rossi, e lo staff tecnico di coach Fabio Corbani, sono stati accolti dai titolari della «Far», i fratelli Rovaletti

La più recente rassegna internazionale degli idrosanitari Rubinetti in mostra a Dubai

«Big five show» è una vetrina mondiale

Per rilanciare il settore della rubinetteria made in Cusio, Camera di Commercio ed Evaet, l'azienda speciale di promozione dell'ente camerale novarese, hanno organizzato un'importante partecipazione all'«Big Five Show» di Dubai. La rassegna internazionale del settore idrosanitario si svolge in questi giorni, dal 20 al 24 novembre, negli Emirati Arabi.

«La rassegna costituisce, per il settore delle costruzioni immobiliari in genere, la vetrina fieristica più qualificata di tutta l'area - sottolinea alla Camera di Commercio - verso la quale confluiscono compratori non solo dai Paesi Arabi ma anche da India, Pakistan, Repubblica e Paesi africani».

Le adesioni alla manifestazione hanno registrato un forte incremento rispetto allo scorso anno: si è infatti passati da nove a quindici partecipazioni, con parecchie conferme e molti nomi nuovi, che hanno potuto incontrare il vice ministro delle attività produttive, Adolfo Urso. Alla rassegna hanno preso parte Sanitex di Ameno; FIMA Carlo Frattini S.p.A. di Briga Novarese; Argo di Bolzano Novarese; Frisone e Fiore di Borgomanero; Sertec di Cameri; Quaranta e FAR Rubinetteria di Gozzano; La Torre S.p.A. di Invorio; Rubinetteria Webert di Maggiore; Perplast S.n.c. di Pettinasso; Brandoni S.p.A. di Romagnano Sesia; F.lli Fortis S.r.l., Nuova Osma S.n.c. e Giacomo Cimberio S.p.A. di S. Maurizio d'Opaglio. «L'ottimo riscontro manifestato dagli operatori locali - ha sottolineato il presidente dell'Evaet, Giovanni Fasola - è un chiaro segnale dell'interesse delle nostre aziende, produttrici di idro-



BASKET E AZIENDE

Gli «Aironi» a Gozzano

La squadra di basket degli «Aironi Novara» in visita negli stabilimenti delle rubinetterie «Far» a Gozzano. È accaduto nella giornata di martedì: i giocatori biancoblu, capitanati da Marco Rossi, e tutto lo staff tecnico di coach Fabio Corbani, sono stati accolti dai titolari della «Far», i fratelli Rovaletti. Imprenditori che condividono con Renzo Cimberio non solo il settore di lavoro, ma anche una sincera passione per il basket. La «Far» infatti è anche co-sponsor della «Cimberio Novara» che milita nel campionato nazionale di basket di LegA due da quattro stagioni. La compitiva biancoblu è stata accompagnata dai Rovaletti all'interno dello stabilimento e ai giocatori è stato mostrato, nei vari reparti, come nasce un rubinetto dalla progettazione alla consegna.

sanitari per il mercato del Medio Oriente. Numerose infatti le iniziative industriali e commerciali nate negli Emirati Arabi, in modo specifico proprio a Dubai. La costituzione di «free zones», la notevole riduzione o, in taluni casi, l'elimina-

zione dei dazi alle importazioni, gli imponenti progetti nel campo del turismo e la costruzione di giganteschi centri alberghieri e residenziali offrono inoltre opportunità economiche assolutamente imperdibili da parte degli investitori». La Camera di Com-

mercio - ha aggiunto Gianfredo Comazzi, presidente dell'Ente camerale - dà attuazione, anche attraverso l'Evaet, alla propria strategia di supporto alle imprese nell'approcciare i mercati internazionali, con particolare attenzione ai grandi mercati emergenti, tra i quali si colloca la Russia, Paese in cui l'Ente è impegnato con un progetto triennale che coinvolge tutti i principali settori economici del Novaresse. L'obiettivo è quello di far uscire le nostre imprese dai confini dell'Unione Europea, verso la quale si dirige tuttora il 61,2% del nostro export di merci, e di aumentare il consolidare la presenza nelle aree a maggiori potenzialità di sviluppo, in particolare l'Europa Centro Orientale, che pesa attualmente per l'8,4 per cento, ma anche il Medio Oriente.

L'iniziativa ha fatto seguito alla partecipazione delle rubinetterie novaresi alla rassegna internazionale «Baltica», che si è svolta a San Pietroburgo, dal 14 al 17 settembre.

«Un'iniziativa che va ad aggiungersi ad altre analoghe già realizzate nel quadro del «Progetto Russia» - ha affermato il presidente dell'Evaet Giovanni Fasola - ed è mirata specificamente a facilitare la penetrazione delle rubinetterie novaresi nel mercato russo, che si sta rivelando sempre più aperto ed interessante agli scambi commerciali internazionali. San Pietroburgo - ha aggiunto Fasola - è il secondo centro economico in Russia, dopo Mosca, e sta attraversando una fase di notevole sviluppo, grazie all'intensa attività di ristrutturazione e abbellimento edilizio, pubblico e privato, sostenuta e incentivata dalle autorità politiche locali».

CAR SERVICE

ASSISTENZA, RICAMBI E VENDITA CARRELLI ELEVATORI

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

- Macchine per la movimentazione interna
- Carrelli elevatori a noleggio o FULL-SERVICE
- Scaffalature industriali, soppalchi e cantilever
- Impianti automatici e linee di trasporto
- Motoscope lavapavimenti



NYK

NETHYU

ORMIC

Borgoticino (NO) - Via Sacco e Vanzetti, 9 - Tel. 0321 908100
Fax 0321 908123 - Internet: www.paginegialle.it/carservi
www.paginegialle.it/carservi - E-mail: intgam@tin.it

RUVARIS

RICERCA & SVILUPPO
RUBINETTI & VALVOLE

ISO 9001 - Cert. N° 2098/0



UL THIRD PARTY TEST DATA PROGRAM

TEST DI CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO SECONDO ANSI/NSF61 - AS/MZS4020 - Decr Rep CECA
SERVIZIO CONSULENZA CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO INTERNAZIONALI
ANALISI ACQUE POTABILI E DI SCARICO - ANALISI DI LEGHE METALLICHE
TEST DI CORROSIONE - TEST DI DEZINCIFICAZIONE

Marchi Registrati

RUBINETTO VERDE®

VALVOLA VERDE®

RACCORDO VERDE®

...PER UN'ACQUA DA BERE®

Tecnologia di depiamentazione brevettata dell'ottone e dei bronzi
Brevetto USA N° 6.284.053
Brevetto Europeo N° 1.134.306



RUVARIS S.r.l.

via Santa Lucia 6
28076 Poggio (No) ITel +39 0322 996106 Fax +39 0322 996998
www.ruvaris.it - e-mail: info@ruvaris.it

LA TECNOGALVANO S.R.L.

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA DELLA:



IMPIANTI galvanici manuali
semiautomatici - automatici
PRODOTTI CHIMICI PER GALVANICA
BRILLANTANTI-ADDITIVI
ANODI E SALI PER GALVANICA

IMPIANTI DEPURAZIONE
CONCENTRATORI - EVAPORATORI
ULTRASUONI POMPE FILTRO E
ATTREZZATURE PER GALVANICA
CONSULENZA ed ASSISTENZA TECNICA

T.E.A.
TERNARY ECO ALLOY®

DEPOSITO IN LEGA ECO COMPATIBILE SECONDO GLI STANDARD NSF 61

LA TECNOGALVANO S.R.L.

p. I.V.A. 01127980033 - R.E.A. NO 150555 - Reg. Impr. NO 01127980033 - cap. soc. Euro 52.000,000 i.v.

Sede legale ed amm.va

Via Salvo d'Acquisto, 9b - 28076 Berzono di Poggio (NO)
0322/996022 Fax 0322/97408 E-mail: info@latecnogalvano.it

BASILICO IMPIANTI
di Basilico Geom. Marco

PRODOTTI E SERVIZI PER IL RISCALDAMENTO
CENTRALIZZATO E AUTONOMOAdeguamento
centrali termicheRisparmi garantiti
fino al 40%Installazione caldaie
a condensazione
di nuova generazioneCaldaie ecologiche
a basse emissioni
di NOx

Marchi trattati

HOVAL - BUDERUS - UNICAL - RIELLO

Via Gioberti, 25 - NOVARA

Tel. 0321.478166 • Fax 0321.339363
info@basilicoimpianti.it • www.basilicoimpianti.it

RISERVATO
ALLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

COMUNICARE CON
I CITTADINI
NEL RISPETTO DELLE
NORME D'INFORMAZIONE
E TRASPARENZA
PREVISTE DALLA
LEGGE

PUBBLICAZIONE AVVISI DI

GARE D'APPALTO BANDI DI CONCORSO BILANCI

I nostri funzionari sono a Vostra completa
disposizione per fornirVi preventivi e tutta
l'assistenza necessaria.

Con un solo interlocutore potrete
assolvere agli obblighi di legge,
utilizzando la grande diffusione
di un quotidiano come **LA STAMPA**.

(Legge 687 del 8.10.1984 Art. 7)

publikompass spa

Agenzia di Novara - Corso Cavour 13
Tel. 0321/33341 - Fax 0321/623035

